89.24.24 Pronto PAGINE GIALLE

LA STAMPA

LUNEDÌ 6 MAGGIO 2002. ANNO 136. N. 121. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI VARIANO ED ESTERO IN LIRE) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

SOLUZIONI 24 ORE SU 24

IL 26° SCUDETTO DOPO UNA SPLENDIDA VOLATA. RETROCEDE IL VERONA, TORINO IN INTERTOTO

Juve campione, festa bianconera

Suicidio dell'Inter con la Lazio, Roma al secondo posto

INTERVISTA

L'AVVOCATO AGNELLI «IL CALCIO E' PULITO»

«Ringrazio Buffon Questa vittoria è molto merito suo»

A PAGINA 3

Roberto Beccantini

NON sai cosa pensare, quando ti piombano addosso domeniche così, la Juventus campione d'Italia sul filo dell'ultimo rasoio, l'Inter crollata e scavalcata dalla Roma. Onore al merito e complimenti a tutti. La gioia di Del Piero, le lacrime di Ronaldo: il calcio sa essere crudele, dal nubifragio di Perugia al drammatico «Ei fu» di questo romanzesco 5 maggio.

Marcello Lippi, la minestra riscaldata: che rivincita. E poi gli incroci: pazzeschi. La Lazio che sfila a cuce uno scudetto alla Juve, Del Piero che segna e trionfa proprio là, a Udine, dove aveva conosciuto il più grave infortunio della carriera, e Ronaldo che piange proprio là dove aveva urlato al cielo la sua disperazione. Certo, il titolo l'ha perso l'Inter, in uno stadio lontano da casa ma tutto suo nel cuore: vinceva 1-0 e 2-1; tradita da Gresko, si è letteralmente dissolta (2-4). Alla Juve non è parso vero: 2-0 in dieci minuti a un avversario già sazio, e la lunga, palpitante, attesa.

Quando si vincono le ultime cinque partite, recuperando otto punti all'Inter e quattro alla Roma; quando si sfogliano, nell'ordine, la miglior difesa, il miglior attacco e il capocannoniere del torneo (Trezeguet: a pari merito con Hubner, sì, ma senza rigori) penso, sinceramente, che ci sia poco da ribattere. Non che adesso, perché il campionato se l'è aggiudicato la Juve, si debbano dimenticare i veleni. Ce ne sono stati, e altri ce ne saranno: la Lazio si è impegnata troppo? L'Udinese troppo poco? Sensi l'aveva detto... - ma i numeri, quelli, sono un tappeto di rose.

Quattro scudetti negli otto anni della gestione umbertina, ventisei in tutto. E una Coppa Italia ancora in ballo. Ha vinto il progetto della società: le risorse di un gruppo inaffondabile; il timbro ruvido, e a tratti sfacciato, di Giraudo, Bettega e Moggi. Chi scrive, non avrebbe ceduto Zidane e si sarebbe tenuto Ancelotti: servito di barba e capelli (pochi). Certo, anche gli dei hanno dato una mano: ad Ancelotti, la scorsa stagione, non bastarono 73 punti; a Lippi ne sono stati sufficienti 71. È stata la Juve di Conte e Ferrara, ma anche di Buffon e Nedved, muscolare e mascolina. Bella, quasi mai. Umile ed efficace, sempre. Una Signora di ferro.

LA SIGNORA DI FERRO

Il campionato è finito, migliaia di tifosi nelle piazze scatenano la festa bianconera SERVIZI DA PAG. 2 A PAG. 5 E NELLO SPORT

IL SEGRETARIO DEL PARTITO SOCIALISTA HOLLANDE: «IL MONDO CI HA RITROVATO». PRODI: «RESPINTE LE POLITICHE ESTREMISTE E ISOLAZIONISTE»

La Francia si mobilita, Chirac presidente

«Riaffermati i valori della Repubblica». Le Pen: vittoria equivoca

UNA CERTA IDEA DI PARIGI

Barbara Spinelli

JACQUES Chirac ha infine vinto la propria scommessa, assai più trionfalmente di quanto si prevedesse. Ha ottenuto più dell'80 per cento dei voti, ed è riuscito a bloccare l'ascesa dell'estrema destra. Le Pen non raccoglie molto più di quel che aveva ottenuto al primo turno - il 18 per cento circa dei suffragi, un punto in più rispetto al 21 aprile - e un fatto è ormai sicuro: il leader del Fronte non è stato capace di creare alcuno slancio, fra il primo e il secondo turno. E' rimasto grosso modo dov'era: un peso nella vita politica francese, un ostacolo alla sua normalizzazione democratica soprattutto in vista delle legislative del 9 e 16 giugno, ma un peso tenuto a bada, ed emarginato grazie a un ampio fronte popolare che comprende destra, centro, e sinistra.

Il Presidente gollista ha dunque visto giusto, in tutti questi anni, e il suo rifiuto categorico di scendere a patti con le forze del nazionalismo e della xenofobia è stato premiato. E' la grande originalità di questa sua battaglia elettorale, così significativa per tutta l'Europa. Per la prima volta la destra combatte apertamente contro le proprie deviazioni estremiste, e queste vengono accantonate. È un segnale cruciale anche internazionalmente. Nei paesi del vecchio continente come in America le destre classiche tendono a negoziare con gli integralisti del proprio campo: li albergano nel proprio seno come una malattia di cui si vergognano, e li incorporano in ampie coalizioni governative come in Italia e Austria. La Francia mostra che un'altra via è percorribile, anche se impervia. L'estrema destra resta una componente forte della società, è dilatata dalle paure che suscitano mondializzazione e disoccupazione, è il punto di riferimento di coloro che hanno orrore dell'Europa, ma può essere sconfitta senza essere abbracciata, inglobata. Precisamente questa era la scommessa del Presidente rieletto, e la sinistra gli ha creduto e lo ha fatto re. Dopo l'eliminazione di Jospin dal primo turno, i suoi elettori si sono riportati senza patemi d'animo su Chirac. Probabilmente si sono comportati nello stesso modo numerosi estremisti di sinistra: troppo massiccio erano state le manifestazioni antifrontiste che hanno sfilato in Francia nelle settimane scorse, troppo numerosi gli appelli di intellettuali a votare il candidato gollista, perché il movimento di ripulsa nei confronti di Le Pen venisse smentito dalle urne.

La lezione francese sarà studiata con cura, nelle capitali europee come negli Stati Uniti. I nuovi nazionalismi e le xenofobie nascono dentro le destre, e non saranno le sinistre da sole a poterle combattere e ridurre. Spesso, anzi, la sinistra suscita l'estremismo di destra per dividere il blocco avversario e tentarlo: tale fu per anni la strategia di Mitterrand, che Chirac ha fatto propria solo in apparenza visto che il risultato ottenuto non è il rafforzamento del radicalismo di destra. L'iniziativa di fronteggiarlo non può che partire dalla destra moderata - sempre che quest'ultima sappia fare appello alle sinistre e opporre un rifiuto al radicalismo del proprio blocco - e questa destra può anche raccogliere i frutti della propria inflessibilità senza perdersi. Nei prossimi giorni si vedrà quali conclusioni Chirac tirerà dall'ampiezza inaspettata del successo. Essa gli consente infatti molte possibilità, compresa quella di nominare un primo ministro capace di raccogliere consensi che vanno oltre il proprio campo: un primo ministro fedele alla maggioranza presidenziale vincente, che non è interamente di destra.

La via per giungere a simile risultato non è stata facile per Chirac. La sua presa di posizione sul fascismo di Vichy, nel '95, venne accolta con sdegno dall'estremismo di destra e fu approvata con cautela perfino dai socialisti: le élite francesi che nel '45 erano riuscite ad apparire come vincitrici della guerra guardarono insospettite questo presidente non carismatico ma determinato, che denunciava le responsabilità della sua Repubblica e della nazione nella deviazione di

CONTINUA A PAGINA 8 SETTIMA COLONNA

URBANI: TUTTI BOCCIATI

«Sconfitta la classe politica» Salvi: la gauche unita vince

La Rocca e Melli A PAGINA 9

IL VINCITORE

81,4%

«AVETE VOTATO PER IL PAESE»

«Ho capito l'appello al cambiamento»

Cesare Martinetti A PAGINA 7

LO SCONFITTO

18,6%

«CONTRO DI NOI METODI SOVIETICI»

«Hanno battuto la speranza»

Marina Verna A PAGINA 7

Jacques Chirac si riconferma presidente dei francesi. Jean-Marie Le Pen, leader del Front National, è rimasto poco oltre il 18 per cento DA PAGINA 6 A PAGINA 9

I PROBLEMI RESTANO

Aldo Rizzo

E' finita la grande paura, l'uomo nero non minaccia più la Repubblica, un vecchio fantasma della politica francese, e anche europea, si è rivelato per quello che è. Del resto, anche al primo turno, due settimane fa, fu il centrosinistra a perdere, assai più che l'estrema destra a vincere. Il grande beneficiato, Chirac, ieri ha ovviamente trionfato, forte anche di tanti voti di una «gauche» impaurita, dopo aver temuto una «berlusconizzazione» della Francia.

Finito l'incubo, per i partiti democratici, non solo francesi, è ora il momento di riflettere su quanto è successo. Prima di tutto, sui problemi reali che hanno alimentato il fenomeno Le Pen fino a farlo sembrare un pericolo per la democrazia e per l'Europa. Problemi come la sicurezza dei cittadini, da non confondere con un rifiuto impossibile dell'immigrazione, ma da riferire certamente a un suo ragionevole controllo. E come la trasparenza della vita pubblica, appannata da scandali per ora accantonati dal «plebiscito repubblicano» per Chirac.

Poi bisogna riflettere sul sistema istituzionale, che in Francia come per certi versi anche in Italia è un «mix» di leaderismo e di rappresentanza proporzionale, in Francia consentendo quel «monstrum» che è la coabitazione al governo di schieramenti contrapposti. E infine su una politica concreta per un'Europa concreta, che inquadri e assorba le quindi facilitì le questioni interne degli Stati-nazione.

Le Pen è un vecchio politico ultrasettantenne che sfida il potere repubblicano da più di un quarto di secolo. Non è possibile ritrovarselo ogni volta come una minaccia grave per la democrazia. Sorge il sospetto che sia stato usato come uno spauracchio, per difendere un sistema senza risolvere i problemi. Speriamo che non sia più così.

SANITA'

UNA PIOGGIA DI TASSE PER I BILANCI IN ROSSO

Con il federalismo fiscale lo Stato non copre i buchi

Mario Sensini A PAGINA 11

Prestito Personale.

a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

fino a 7.500,00 €uro in 1 ora dall'avvio della pratica

800-929291

FORUS

www.forusfin.it

RAS, COSTRUTTORI DI CERTEZZE. RAS, COSTRUTTORI DI CERTEZZE. RAS, COSTRUTTORI DI CERTEZZE. RAS, COSTRUTTORI DI CERTEZZE.

CANTI E CORTEI, SI MESCOLANO TIFOSI ILLUSTRI E GENTE COMUNE

LA FESTA esplode fino a New York

reportage

Stefano Semeraro

UDINE

LA curva palpita, è fatta di carne, la curva ha un respiro solo. Ma quasi ovunque, a un certo punto, si accende una curva juventina, e la giornata di ieri va letta in parallelo, Udine e resto d'Italia e del mondo: fino a New York.

Il sangue, a Udine, fluisce attraverso un'arteriosa bianconera lunga millecinquecento chilometri, spesa una stagione. La curva inizia al casello di Udine Sud, sopra una station wagon con la targa gialla, tedesca, e pilota in maglietta numero 10 (inutile dettagliare il cromatismo): «Fince Jufe, Del Piero! Trezeguet!», profezia lanciata prima di mettere in fretta la mano al Viacard. Uno dei ventimila, forse più, tifosi globali che da tutta Italia e da qualche pezzetto d'Europa si sono sorbiti chilometri da Overland per venire qui ad accendersi di speranza, credere nell'improbabile. Ma i tifosi juventini globali - noti e no - stanno in Spagna (il motociclista Capirossi), a New York, a Washington, a Palermo, dove si festeggia in un clima già estivo, a Roma, dove esulta Piero Fassino, segretario dei Ds, e la sua gioia fa pendant alla delusione dell'interista di An, Ignazio La Russa.

A Udine la festa monta poco a poco. La pressione sale uscendo dalla pancia del Friuli. In tribuna fremono gli zaffiri negli occhi della Merz, i capelli da sedano allegro della Litizzetto, chiericchette juventine alla messa più importante. Trezeguet si materializza quasi troppo presto nell'ipenspazio verde dell'area dell'Udinese e la gioia è precoce, il boato enorme ma non squassante. Dopo il raddoppio di Del Piero si vive ascoltando un altrove, si osserva qualcosa che non c'è. Segna Vieri e rari interisti si alzano come radiofari fra il pubblico, la sciarpa nerazzurra ostentata come uno specchio ustorio. Poi una vibrazione tellurica si diffonde partendo dal seno della Merz - la prima ad alzarsi, a urlare, a scuotersi, a sobbalzare - trascinando verso destra, verso la curva organico: la Lazio ha pareggiato. Arriva la notizia del vantaggio di Di Biagio e la tensione cala di nuovo, tiene il minimo. Mentre sta per finire il tempo, di nuovo, in un'alternanza da infarto, si alza un fremito (sempre la Merz) sotto le telecamere della Rai: l'Evento che sembrava impossibile si è ripetuto, lo stadio annuisce all'unisono, deflagra. Dopo l'intervallo, l'eco del 3-2 di Simeone che diventa flutto e il cielo sopra Udine che diventa un grido. Quando Poborski mette il quarto, Lippi tira una bottigliata a nove mesi d'ansia e vette invisibili cominciano a pompare euforia fuori dallo stadio, fuori da Udine, in tutta Italia. Rodomonti fischia. Ferrara scuote la testa di protezione, Montero si fa strappare la maglia dove anche il nero, ormai, manda luce. Gioia esportabile: Piazza Castello è un orgasmo di bandiere bianconere. Partono i cinescon a Bologna, in Romagna, nelle Marche; in tutte le mille agorà provinciali del tifo Gobbo, persino in quella cattodica di «Domenica In». Anche a Milano, sfidando l'ira interista, si esulta in bianconero e c'è qualche scontro tra nerazzurri e bianconeri, che però non riesce a rovinare la festa.

Esultano dappertutto i tifosi illustri: c'è chi lo fa dalla Spagna, come il motociclista Loris Capirossi: la sua battaglia personale con Ukawa l'ha persa, ma s'è rifatto con lo scudetto della Signora, grida «forza Juve» e gioisce mentre gli altri due assi, Valentino Rossi (tifoso interista) e Max Biaggi (romanista sfegatato), «mi sarei quasi a piangere come Ronaldo», come ammette il primo dei due.

Stendardi spuntano anche a Roma attorno all'Olimpico, guardati in tralice da bivacchi di tifosi interisti increduli e affranti, contusi nell'anima e spalmati alle fermate degli autobus. Anche nella Roma della politica, ieri dormiente, dove Piero Fassino, segretario dei ds, dice «è una bellissima vittoria perché raggiunta sul filo di lana, contro due grandi squadre, come Inter e Roma, che hanno fatto anch'esse uno splendido campionato», mentre l'interista di An, Ignazio la Russa, si consola convincendosi così: «Rimane che abbiamo giocato il campionato in testa e che purtroppo Cuper non sa vincere una finale». C'è anche una vittima, ma è il caso, e una macchina ribaltata: uno juventino di La Spezia, Cesare Montali, muore nella sua Suzuki che sbanda e si capovolge.

Un incidente, nel mare della festa: il party che nessuno osava sognare va avanti in un altro fuso, a New York e Washington popolate da tantissimi juventini in festa. Nella Grande Mela la rappresentanza dell'Italia presso l'Onu tifa per lo più bianconero; e Times Square s'è visto un piccolo corteo in mezzo ad americani ignari di «soccer». La vittoria bianca e nera è un soffio sul traguardo, e allora la metafora più convincente la trova il Re Leone Cipollini, il ciclista che sa tutto sulle volate e che, guarda caso, è interista: «Lo scudetto alla Juve? È come se l'Inter avesse perso la Sanremo negli ultimi metri. Ma la Sanremo c'è tutti gli anni, come il campionato. Un anno si perde, l'anno dopo si può vincere, basta crederci». Un altro «nemico», Fabio Capello, riconosce: «Hanno meritato perché ci hanno creduto fino in fondo».

Il party che nessuno osava sognare ha prenotato Torino, e andrà avanti tutta la notte.

15:02
Trezeguet
Segna a freddo il primo gol della Juve
Inter -1

15:12
Vieri
Illude l'Inter sfruttando un errore di Peruzzi
Juve -1

15:20
Poborsky
Realizza il primo pareggio che riapre i giochi
Inter -1

15:25
Di Biagio
Nerazzurri di nuovo in vantaggio e in testa
Juve -1

15:45
Gresko
Il suo errore provoca il pari e dà il via al crollo
Inter -1

16:11
Simeone
Porta la Lazio in vantaggio, l'Inter non c'è più
Inter -2

16:45
Lippi
Juve campione d'Italia, scudetto n. 26.
Inter solo 3ª

Sono passate da poco le 17 e migliaia di tifosi juventini si riversano festanti in piazza: la Juventus è campione d'Italia per la ventiseiesima volta

TUTTI I GRANDI PROTAGONISTI DEL VENTISEIESIMO TRIONFO

Ferrara e Conte i signori della svolta

Hanno ricucito lo spogliatoio quando tirava aria di crisi

BUFFON 7,5
Scopigno rabbioniva chi si scandalizzava per il miliardo che la Juve avrebbe sborsato al Cagliari per Riva, dicendo che sarebbe stato come comprare un gatto da 100 milioni pagandolo con quattro topi da 25. Anche nell'acquisto di Buffon, la Juve ha infilato un topo, Bachini, da 30 miliardi! Comunque si giri, il prezzo (100 miliardi) dell'ex parmigiano realizza un record impensabile per un portiere. Ne è valso la pena, nonostante l'avvio incerto e lo choc del gol concesso a Marazzina, con la palla guizzatagli via come a un Van der Sar. La differenza rispetto all'olandese si è poi vista, ma da Buffon la Juve potrà ricevere di più in futuro.

FERRARA 8
Trap ne ha parlato come di un nonno e, onestamente, lo vedevamo bene avviato a gestir pizzerie. Appariva logorato da stagioni intense, più di quanto non fosse nella realtà. Si era fatto rancoroso, lontano dal suo impasto di buonsenso e simpatia: ma stava preparando la terza giovinezza, esplosa a metà stagione quando la Juve ha avuto bisogno della sua capoccia e dei suoi stinchi almeno quanto della sua capacità di stimolar lo spogliatoio.

IULIANO 6,5
Chissà perchè lo vediamo sempre giovane, invece s'avvicina ai 30, trascinando pregi e difetti. Si è fatto più ruvido nel difendere (uno che si aggiusta, vedi l'espulsione a Roma) e la sua ricerca del lancio lungo, che scavalca il centrocampo, può innervosire. Rimane un osso duro.

MONTERO 6,5
Troppi infortuni negli ultimi due anni: la grinta c'è, la salute meno. Così è diventato un comprimario sebbene la differenza tra una difesa con Montero e senza si avverta come l'assenza dell'oliva in un Martini.

THURAM 6,5
La faccia scolorita della campagna acquisti e non c'è alcun riferimento razziale. Ci si attendeva un difensore invalicabile, ma il francese ha mostrato incertezze soprattutto in Champions League: non gli è piaciuto adattarsi al ruolo di esterno, che accetta nella Francia, altrimenti lo metterebbero fuori squadra, e non pensa che nella Juve di Montero e Ferrara avrebbe rischiato la stessa fine. E' cresciuto alla distanza fiutando il Mondiale.

TUDOR 7,5
A dicembre, dopo la sconfitta con l'Arsenal, lo ha bloccato lo sfortunato, e per qualche verso misterioso, infortunio alla caviglia. Peccato. Tudor sarebbe stata la migliore invenzione dell'anno juventino, insieme a Trezeguet: lo rivedremo protagonista al Mondiale e sicuro leader nella prossima stagione, a 24 anni appena. Il ruolo? Nonostante la tentazione di farne un Desailly, è un fantastico difensore centrale che non indulge più a svarioni e con straordinaria propensione al gol.

PESSOTTO 7
Nei corridoi di San Siro, dopo l'infortunio che ne ha chiuso la stagione e il Mondiale, ci siamo chiesti perché fosse toccato proprio a lui. Il «Pesso» è uomo che induce al rispetto. Se avesse lo sprint e la forza di un Cabrini, sarebbe il terzino del secolo, più modestamente deve accettare i limiti atletici, cui sopperisce con la giocata sicura, mai strillata. Ne ricordiamo una prestazione luminosa con l'Inter.

BIRINDELLI 6,5
Dove lo metti si batte, anche se in una grande non può che limitarsi all'emergenza.

PARAMATTI 6
Ha sofferto le vicende di metà anno, quando ri- fiutò Bergamo: forse ha avvertito la scarsa fiducia nei suoi mezzi.

ZENONI 6
Ci ha deluso più di tutti, forse perché eravamo convinti (e un po' lo siamo ancora) che abbia le qualità per imporsi in una grande squadra: in questa Juve era l'unico esterno con la mentalità e le doti per andare al cross da fondo campo, insomma a reggere il vero gioco di fascio. E' peggiorato rispetto all'Atalanta.

ZAMBROTTA 7
Di quelli come lui, il vecchio Sibilia, proprietario dell'Avellino, diceva che è un medico che non ti fa morire ma non ti guarisce mai: rare partite esaltanti, poche prestazioni inguardabili. Non piace agli esteti, forse per la gamba

Lippi, trionfo speciale

argunta ma non è questo il problema: è che negli anni «Zambro» s'è trasformato in un medianone di buona sostanza rispetto all'ala che si intuiva.

CONTE 7,5
E' stato l'argine psicologico e di esperienza a un momento di grave crisi juventina: ha rimarginato le ferite del gioco, ha riucito quelle dello spirito. Un gran lavoro che lo ha spremuto di energie. Forse la sua stagione più importante per la Juventus.

DAVIDS 7
Ha vissuto travagli, tra il ritorno dalla squalifica per doping e le questioni famigliari, che non potevano scivolargli addosso. Era fuori di testa poi si è placato, con alti e bassi. Il Davids straordinario dei primi anni juventini è finito nell'estate dell'operazione all'occhio: da allora, in maschera, il rendimento è calato e l'apporto è stato inferiore al suo nome e alle potenzialità.

Conte, forse la sua annata più preziosa

Ferrara è al sesto scudetto in carriera

TACCHINARDI 6
Una stagione indefinibile, un paio di passi indietro per un centrocampista sui quale scommetteremmo ad occhi chiusi: non ha mai spiegato cosa gli sia successo, quali certezze gli si siano sgretolate nell'animo per obbligarlo a prestazioni più incolori del suo talento. Vorremmo però vederlo al fianco di un fantasista alla Zidane: l'errore è stato pretendere che lui inventasse il gioco come un estroso architetto e non un sicuro geometra.

DEL PIERO 7,5
Croce e delizia, nella stagione in cui ha conosciuto persino i fischi dei propri tifosi. Non è stato l'Alex sublime delle prime stagioni con Lippi, ma ci è parso il miglior Del Piero dall'8 novembre '98 quando si spaccò il ginocchio a Udine: 16 gol sono il bottino più cospicuo dopo il campionato mostruoso di quattro anni fa, ma si può dimenticare il suo contributo nei primi mesi di una Juve spaesata. Ma sbaglia a insistere in un ruolo di seconda punta: se capisse che è davvero un n. 10 sarebbe la sua fortuna.

NEDVED 7,5
Ha sparso le chiome bionde su questo scudetto, in un anno che pensiamo di transizione perché dal vero Nedved attendiamo molto di più, a cominciare dai gol che sono stati radi: uno, alla fine fondamentale, lo ha inventato a Piacenza, ma lui per primo sa che i suoi tiri dovevano creare più danni e colmar quel buco di qualità lasciato dalla partenza di Zidane. La convivenza tattica con Del Piero è stata una delle zavorre della prima fase, poi si è risolta in qualche modo ma in futuro vorremmo rivederlo con Alex e due punte, come col Brescia.

TREZEGUET 9
Dai tempi di Sivori nessun bianconero aveva segnato tanto. Dai tempi di Platini, uno juventino non vinceva la classifica cannonieri. Dai tempi di Bettega non si vedeva un attaccante così ispirato nei colpi di testa. Per descrivere Trezeguet s'è scomodata la storia della Juve: ha mantenuto una media gol eccezionale, senza un rigore. Una fantastica scoperta di un goleador moderno.

SALAS s.v.
Di lui ricordiamo il rigore sprecato nel derby (complice la «buchetta» di Maspero) ma con la sensazione che in seguito sarebbe servito parecchio.

Tudor, nonostante l'infortunio, è stato la miglior invenzione dell'anno juventino

MARESCA 6,5
Un altro incompiuto, tra il campo e la panchina. A noi tuttavia piace moltissimo.

ZALAYETA 6,5
Il Panterone è migliorato rispetto alla prima esperienza juventina: ha impressionato in Coppa Italia, meno in campionato. Da tenere.

AMORUSO 6
Pochi gli attaccanti con la sua eleganza di tocco, la sua tecnica di stoffa fina. Dovrebbe giocare in frac. Ma non riesce ad affermarsi. Solo sfortuna?

CARINI s.v.
E' il miglior rincalzo della Juve, ma in un ruolo coperto. Andrà in qualche grande club.

LIPPI 8
Tutti i salmi finiscono in gloria ma questa volta il Marcello ha attentato alle coronarie proprie e dei milioni di juventini divisi sul suo ritorno: chi pensava che avrebbe riproposto la squadra che per quattro anni consecutivi colse lo scudetto o la Champions League e chi temeva la minestra riscaldata. Lippi è rimasto a metà del guado. Ha riconquistato lo scudetto ma non ha riproposto il gioco sublime del suo primo periodo: ha faticato a trovare le alchimie, soprattutto la collocazione di Nedved. Il suo è stato il trionfo della caparbietà più che della tattica. Alla qualità del gioco provvederà l'anno prossimo. [m. ans.]

LA FELICITA' DEL PRIMO TIFOSO: «E' STATO BUFFON A FARE LA DIFFERENZA»

AGNELLI «La Juve campione del calcio pulito»

intervista

TORINO

Al novantunesimo minuto l'Avvocato è in giardino. A respirare. Ma fino al novantesimo Gianni Agnelli, presidente d'onore della Fiat considerato dai tifosi della Juve il loro numero 1, era davanti al video: «Ho cominciato Udinese-Juventus. Quando il nostro vantaggio s'è consolidato il secondo goal, son passato all'Olimpico, con Lazio-Inter. E son rimasto molto soddisfatto. Davvero contento».

S'era parlato di risultati aggiustati, di accordi taciti, di intese sottobanco. Invece l'Inter s'è suicidata.

«Era molto difficile che l'Inter non vincesse a Roma. Credevo alla fine sarebbe riuscita a portare a casa i tre punti. Invece s'è perduta davanti a se stessa».

Come spiega la debacle dei neroazzurri di Massimo Moratti?

«Perché non sono una squadra. La squadra non c'è, han fatto tutti poco, giocando sempre molto male. I risultati che han permesso loro di stare avanti per quasi tutto il campionato sono stati frutto di giocate dei singoli. Un gol di fino di Alvaro Recoba, una grande giocata del brasiliano, Ronaldo, ma niente collettivo. E senza squadra non si vince il campionato italiano. Mai».

Domenica mattina cosa aveva nel cuore? Che risultato pronosticava?

«Nel mio cuore riflettevo. L'impegno dell'Inter contro la Lazio era più ostico del nostro a Udine. Ma era difficile pensare che l'Inter avrebbe rinunciato a giocare».

A che punto della stagione ha ricominciato a sperare?

«Quando la Juventus ha battuto il Piacenza per uno a zero. Mettersi in tasca tre punti anziché uno è stato decisivo. Non tutti sanno ancora ragionare sui tre punti, che sono stati una rivoluzione e permettono le rimonte con più facilità che nel passato, quando alla vittoria andavano solo i due punti. Il goal di Nedved nel finale è stato importante».

E quando invece le è sembrato che la stagione si mettesse male?

«Nel derby di Torino. Vincevamo per tre a zero e il Toro ci ha rimontato fino al 3 a 3. E Salas ha scagliato un penalty sopra la traversa. I torinisti si sarebbero vantati per tutto l'anno di averci fatto perdere lo scudetto».

Cosa ha detto all'allenatore Marcello Lippi?

«Non sono ancora riuscito a parlargli, sono tutti blindati tra viaggio di ritorno e feste. Gli dirò bravo. Ho sempre avuto fiducia in Lippi. Anche se, dopo la parentesi di Milano allenando l'Inter e l'esonero, è un uomo diverso. E' diventato più morbido. Ascolta di più chi gli sta intorno, ne valuta le idee, i pareri».

Un bene o un male?

«Lippi della prima Juventus era più deciso, più determinato. E' ritornato più politico, più duttile. Una volta non ascoltava nessuno e andava diritto, con forza, per la sua strada. Adesso si confronta di più».

Ha parlato con suo fratello Umberto? Con Giraudo, Moggi e Bettega, i dirigenti?

«Non ancora. Saranno occupati con le interviste. Ma appena li raggiungo dirò bravi. Bravi a tutti, la squadra e lo staff di dirigenza».

Quale giocatore bianconero è risultato, secondo lei, determinante per questo XXVI scudetto?

«Il portiere, Gianluigi Buffon. Quando l'abbiam preso ho chiesto un parere a Dino Zoff, anche in confronto con Francesco Toldo che dalla Fiorentina andava all'Inter. "Buffon è il più forte - mi ha detto - non ha uguali per i riflessi". E' un naturale. Zoff aveva ragione. Buffon ci ha consentito, con le sue parate decisive, di vincere quelle partite della rimonta, magari giocate non benissimo, ma senza le quali non saremmo arrivati al titolo. Le dico di più: se la Juventus avesse preso Buffon qualche anno prima, almeno due scudetti in più li avremmo vinti. Ci avrebbe dato i punti mancanti nelle ultime quattro stagioni».

Chi mette sul podio con Buffon?

«Tudor e Montero. Hanno incardinato la miglior difesa del campionato. La difesa conta sempre. E con loro Trezeguet, uomo di area, uomo da rete. Non fa gioco, non contribuisce magari direttamente all'azione, ma non sbaglia mai».

E Del Piero?

«E' riapparso solo nell'ultimo mese, mese e mezzo. Quando è riapparso ha fatto la sua parte».

Da oggi siamo in campagna acquisti. Cominciamo dalle rivali di volata, Roma e Internazionale. Chi sceglie?

«Nella Roma quel difensore, Samuel, è proprio forte no? Se lo mette nella nostra difesa, ne fa un muro impenetrabile. Nell'Inter Vieri. Non l'avrei mai mandato via dalla Juve e mi dispiace ancora che se ne sia andato. Moratti ha dimostrato la scorsa estate che, insistendo, Vieri si può trattenere».

Alla fine niente scudetto dei veleni, come tanti temevano.

«In Italia il football è corretto. Scorretti sono certi tifosi e, qualche volta, i cronisti che mettono in giro polemiche inutili. La Lazio ha giocato una grande partita, anche se il pubblico non era il solito. I tifosi non volevano vincere, i giocatori sì».

Adesso è pronto per il Mondiale di Giappone e Corea?

«Lo guarderò, certo. La nazionale italiana è molto forte, come l'Argentina e la Francia. Ma occhio ai tedeschi. Nel calcio la Germania è come la economia. Magari sembra stentare e alla fine te la ritrovi sempre davanti».

Portare o no Roby Baggio?

«Baggio è il più grande dei giocatorini che io abbia visto al mondo. Matthaus, Platini, sono su un altro pianeta».

Una bella domenica allora?

«Sì, una bella domenica. Abbiamo vinto. Ora dobbiamo vincere anche gli altri giorni, dal lunedì a sabato. Non solo nelle sfide del calcio, ma in tutto il resto. Insieme».

(g. r.)

Il presidente d'onore della Fiat Giovanni Agnelli nella tribuna dello stadio Delle Alpi

Gianluigi Buffon, portiere della Juve e della Nazionale, festeggia a 24 anni il primo scudetto della carriera

> Era molto difficile che l'Inter non vincesse a Roma. Credevo che alla fine sarebbe riuscita a portare a casa i tre punti Invece s'è perduta davanti a se stessa Il suo problema? Grandi singoli e poco gioco di squadra

UNA GIORNATA INATTESA CHE CANCELLA QUATTRO ANNI DI DUBBI

Così tra Udine e l'Olimpico è nato lo scudetto-miracolo

I gol di Trezeguet e Del Piero, poi la partita si gioca in un clima irreale mentre in panchina Salas tiene l'orecchio incollato alla radiocronaca

retroscena

Marco Ansaldo

Inviato a UDINE

Si chiamano Romeo e Monetta e con quei nomi qualcuno potrebbe scambiarli per due personaggi di Shakespeare. Invece fanno i magazzinieri nella Juventus, controllano i tacchetti delle scarpe, sistemano le maglie e gli accappatoi che i miliardari abbandonano sulle panche dopo la doccia, impersonano insomma l'ultimo anello di una fabbrica che troppo spesso si dimentica di loro e quando ne parla è per contrapporli a chi comanda. «E' una vittoria voluta da tutti, dal presidente al magazzinieree», si dice per indicare che si va dalla A alla Z. Un classico. Ieri i due magazzinieri hanno avuto una levata di ingegno che nessuno nella Juve aveva osato. Gli altri, in settimana, parlavano di veleni e di destini segnati, loro, in silenzio, confezionavano le maglie bianche e nere con impresso il ventiseiesimo scudetto.

Mancava una manciata di minuti al fischio di chiusura e quelle t-shirt sono esplose dai borsoni vicino alla panchina. Chi stava lì le ha indossate, con timidezza e col timore di sfidare la sorte, poi con la convinzione che tracimava nella gioia scomposta di Maresca, mezzo nudo sotto la curva dei tifosi della Juve ma con la maglietta addosso. Romeo e Manetta ci avevano creduto prima, con la fiducia dei semplici. Gli altri invece avevano aspettato di toccare con mano di aver vinto lo scudetto più sofferto da quando Cuccureddu sparò il pallone sotto la traversa dell'Olimpico e la Juve scavalcò nell'ultima giornata il Milan. In panchina c'era Vycpalek, che è morto proprio ieri. Sono passati 29 anni e chi lo vide ricorda ancora quel gol come chi è giovane adesso rivivrà tra una trentina d'anni il colpo di testa di Trezeguet, il fendente chirurgico di Del Piero, i lampi di una partita che dopo 12' si era già spostata sulle tribune, perchè la gara vera anche questa volta era a Roma.

L'Udinese recitava la parte del cameriere che entra in campo per dire che è servito il pranzo. Sabato, Ventura ci aveva confidato la difficoltà di raffreddare la testa ai suoi giocatori, gli italiani e i terzomondisti, che si erano sgonfiati con la conquista della salvezza una settimana fa. Non sarebbe stato possibile reggere ai furori della Juventus, a meno che non fosse la Juventus a impastoiarsi. Non è successo. In mattinata, nell'albergo lungo uno stradone che porta fuori Udine, tra l'abbriche di mobili e spacci di pellame, un posto da commessi viaggiatori più che da fenomeni del football, ci pareva che le facce juventine esprimessero l'inutilità di quanto sarebbero andate a fare nel pomeriggio. In campo ha prevalso la convinzione che bisognava chiudere il campionato senza rimorsi. Maglie nere, cupe, cattive. Maglie sfigate. Con quelle, la Juve era uscita dalla Champions League a Leverkusen e aveva perso in mezza Europa. Per aggirare il malocchio, qualcuno vi ha abbinato i pantaloncini bianchi e non quelli neri: l'effetto cromatico era terribile, come se i giocatori fossero tagliati a metà, ma la scaramanzia era salva.

Un minuto e ventun secondi e, sulla destra, Nedved lasciava filtrare la palla a Conte. Partiva il cross dal fondo, cosa rara nella Juve di stagione. La difesa dell'Udinese si confondeva, forse perchè Trezeguet è un bianconero e quei colori, ieri, li vestivano i friulani: il francese aveva il tempo per prendere la mira e usava la fronte come la corda di una balestra. Ventiquattresimo gol, il più rapido. Dieci minuti dopo, il contropiede più bello dell'anno cancellava gli ultimi dubbi sulla vittoria. L'Udinese si affollava intorno all'area juventina, Montero passava a Trezeguet che lanciava in diagonale Del Piero, sulla destra, inseguito da quella povera anima di Marcos Paulo, che se andate a chiedere in Brasile nessuno la conosce. Il diagonale di Alex scuoteva la porta vicino alla quale cominciò il calvario l'8 novembre del '98: l'infortunio, la lunga fuga dal calcio, il rientro, l'eterna domanda se fosse ancora quello di un tempo. Quattro anni di dubbi e di sconfitte. Ci sono posti in cui si sceglie di tornare per cancellare il passato: lui non ha scelto che fosse Udine, ci è capitato, ma quel ricordo adesso è davvero più lontano.

La partita? Era un agitarsi sempre più fioco. Muzzi e Di Michele sgambettavano per cambiarla, Iuliano si immolava a contrastare due volte Sosa in scivolata. L'Udinese non seguiva i propri attaccanti, la Juve restava con le orecchie tese ai boati della curva e alle smorfie di Marcelo Salas seduto sulla panchina. Da sei mesi, dall'infortunio al ginocchio, Salas non andava a bordo campo ma la radiolina l'aveva voluta portare lui: era il suo contributo alla stagione. Montero sfiorava l'autorete e Buffon volava a evitarla ma sarebbe stato più facile vedere il cammello passare per la cruna dell'ago che il pallone tra le maglie della Juve. Stavamo, tutti, cosa incantati da quelle corse inutili, quasi lo sfondo superfluo nel palcoscenico sonoro in cui giocavano la Lazio e l'Inter. I giocatori stavano immersi nel loro match come pesci nell'acquario, Lippi li fissava a braccia conserte come al solito. Ma quando arrivava la notizia del gol di Inzaghino Inzaghi all'Olimpico la scossa era troppo forte per continuare la finzione. Una bottiglia finiva sbattuta in campo con violenza, nel gesto liberatorio.

Dai borsoni comparivano le magliette con lo scudetto numero ventisei. I giocatori le avevano addosso, bagnate, nello spogliatoio mentre cantavano «Uno di noi, Poborsky è uno di noi», oppure «Materazzi non ha vinto, Materazzi non ha vinto», perchè Materazzi due anni fa aveva gioito nel pantano di Perugia per il sorpasso della Lazio ai bianconeri. Romeo e Monetta erano felici. Avevano avuto ragione loro. «Però sulle magliette non avevamo fatto stampare il nome dello sponsor - raccontano - Se non avessimo vinto stavolta, sarebbero venute buone tra un anno». Sognatori ma con giudizio, i magazzinieri.

VINCITORI E VINTI: LA GIOIA DEI BIANCONERI, LE LACRIME DI RONALDO & C.

Antonio Conte esulta per il gol segnato da David Trezeguet all'Udinese dopo appena due minuti

Dopo 90' di adrenalina esplode la festa scudetto nello spogliatoio della Juventus allo stadio Friuli

I volti di un grande giorno di SPORT

Due immagini simbolo di una giornata incredibile: le lacrime di Ronaldo, seduto in panchina negli ultimi minuti di gara per la sostituzione decisa da Cuper, e la gioia incontenibile di Alessandro Del Piero, circondato dai tifosi dopo il triplice fischio dell'arbitro che sancisce la vittoria contro l'Udinese e lo scudetto numero ventisei della storia bianconera

In alto, Marcello Lippi viene abbracciato da Del Piero. A fianco, la pagina della Stampa del 3 aprile, a cinque giornate dal termine del campionato. Emblematico il titolo: «Il dovere storico di non mollare». Fuori dalla Champions League, la Juve comincia una rimonta che la porta dopo a un insperato trionfo.

L'ANNO SCORSO LA SQUADRA DI ANCELOTTI VINSE LE ULTIME CINQUE GARE

Il dovere «storico» di non mollare

CONSECUTIVO SENZA ITALIANI IN CAMPO

TIM
Vivere senza confini

smart è un marchio DaimlerChrysler
smart

Solo smart ti dà la carica...
...e anche la ricarica!
(o una rata in meno).

» smart new collection 2002? Da oggi è tua con meno di 135 € al mese*. E con smart telefoni gratis per 150 €**. E in più puoi scegliere se risparmiare la prima rata o usarla per telefonare. smart fa bene al traffico, anche a quello telefonico.

*smart4pure city coupé (40 Kw) con climatizzatore. Prezzo chiavi in mano € 9.489,75 (esclusa IPT). Anticipo € 948,98 più 36 canoni mensili da € 134,82. Rata finale € 4.649,98. Spese d'istruttoria € 77,47. T.A.N. 4,79%, T.A.E.G. 5,33%. Salvo approvazione della DaimlerChrysler Servizi Finanziari S.p.A. L'offerta è valida fino al 31 luglio 2002.
**Alla consegna dell'auto, riceverai n. 3 Ricardicard Tim personalizzate smart da € 50 di traffico ciascuna (IVA inclusa). Inoltre potrai decidere di non pagare la prima rata del finanziamento, oppure ricevere l'equivalente della rata in traffico telefonico, mediante accredito per le carte prepagate o con uno sconto sul rendiconto per gli abbonati.

È un'idea smart e TIM, in collaborazione con gli smart Center. ✆ 800-006-006

UN PROFUMO ANTICO NEL NUOVO TRIONFO: DAGLI ANNI 60 MANCAVA UN TANDEM-GOL COSI'

Come allora uno alto e bravo di testa e uno che fa il giocoliere con la palla
Nella stagione '60-'61 Omar più King John realizzarono insieme 40 reti, e fu tricolore
Quarantuno anni dopo, la storia si ripete, con lo stesso numero di gol

La gioia di Trezeguet e Del Piero dopo il gol dell'italiano ieri allo stadio Friuli
A destra la coppia-gol della Juventus degli Anni 60: Sivori e Charles

TREZEGUET - DEL PIERO come SIVORI - CHARLES

IL CENTRAVANTI

«Gigante buono» soprannome pienamente meritato per il gallese John Charles, punta di diamante dell'attacco bianconero dal 1957 al '62. La Juventus lo acquista dal Leeds United sborsando la somma (eccezionale per i tempi) di oltre 65 mila sterline. Il gigantesco gallese è un autentico centravanti di sfondamento in possesso di un tiro potente e preciso ed è addirittura incontenibile nel gioco aereo. A tanta dirompente forza d'urto accomuna una correttezza davvero straordinaria: è uno dei più leali combattenti della storia del nostro calcio. Si ferma a Torino per 5 anni, con la maglia bianconera vince il campionato nel 1958, 1960 e 1961 e si aggiudica la Coppa Italia nel 1959 e nel 1960, segnando 108 gol.

IL FANTASISTA

Anche l'argentino Enrique Omar Sivori arriva a Torino nel 1957. E' già una figura leggendaria: nel River Plate ha vinto per tre volte il campionato e ha guidato la nazionale biancoceleste al trionfo nel campionato sudamericano, dando vita con Maschio e Angelillo a un incontenibile trio centrale d'attacco. A Torino conferma le sue straordinarie doti tecniche, che culminano nel «tunnel», con cui [illegible] difensori. Grande interprete della «scuola sudamericana», è uno dei più [illegible] «fantasisti» della storia del calcio. Adorato dalla tifoseria bianconera (in curva campeggia lo striscione «La Juve è grande e Sivori è il suo profeta»), milita in bianconero per 8 stagioni, vincendo tre scudetti (1958, '60 e '61) e altrettante Coppe Italia (1959, '60 e '62). Nel '60 con 28 reti è capocannoniere, nel 1961 «Pallone d'oro».

la coppia
Fabio Vergnano

inviato a UDINE

C'È un profumo antico in questo trionfo nuovo in bianconero. Era dagli Anni Sessanta che la Juventus non aveva una coppia-gol come questa. Del Piero e Trezeguet sulle orme di Sivori e Charles. Come allora uno alto e bravo di testa, e uno che fa il giocoliere con la palla. Nella stagione 1960-61 Omar più King John realizzarono insieme 40 reti e per la Juve fu scudetto. Quarantuno anni dopo la storia si ripete: stesso numero di gol e scudetto numero 26 cucito sul petto dei due cannonieri di Lippi. Una tradizione che prosegue nel segno di una continuità di campioni che fanno grande la Juve.

David il franco-argentino timido. Ha giocato 34 partite senza perdere un solo minuto, ha onorato la sua prima stagione da titolare. Era arrivato come ruota di scorta, la funzione di vice Inzaghi nella scorsa stagione. Un ruolo che gli andava stretto tant'è vero che chiese di essere ceduto se non avesse avuto la certezza del posto. La Juve ha avuto fiducia in questo campione che, si rassegnino gli avversari, deve ancora esprimere il meglio. A 24 anni, secondo Lippi, è l'attaccante in circolazione con i maggiori margini di miglioramento. La Juve non lo volle cedere all'Inter in cambio di Vieri e questo attestato di fiducia ha colpito Trezeguet che ha giurato fedeltà eterna a questa maglia. Anche quando sono arrivate offerte principesche dall'Arsenal e dal Manchester United, David ha risposto no grazie, voglio vincere con questa maglia perché finora a livello di club non ho portato a casa nulla. Ha un ingaggio di 2,2 milioni di euro, cifra irrisoria per l'uomo-scudetto, eppure non è mai corso da Moggi con la videocassetta dei suoi gol in campionato e in Coppa per chiedere un aumento. Glielo daranno sicuramente, tuttavia la serietà dell'uomo Trezeguet è al di sopra di ogni sospetto.

A Torino vive con la moglie Beatrice e il figlioletto Aaron di 3 anni. Appena può scappa a Montecarlo dove trova mamma Beatriz e papà Jorge, due fedelissimi che seguono il loro ragazzo quando gioca al Delle Alpi e spesso anche in trasferta. E lui quando mette la palla in rete corre sotto la tribuna e con il dito indice fa capire: anche questo è per voi. Tante prodezze che la mamma colleziona in una videoteca dal suo debutto nel Platense in Argentina fino ai giorni nostri. E anche ieri alla madre ha dedicato scudetto e titolo di capocannoniere correndo sotto la gradinata dove i genitori, entrambi paludati con la maglia bianconera, soffrivano per il loro campione.

Allo stadio Friuli c'era anche mamma Bruna Del Piero. Alex le ha regalato una delle sue tante perle da campione che cade e risorge. Proprio in questo stadio cinque anni fa fu vittima del grave infortunio al ginocchio che mise in dubbio la sua carriera. Ha lottato, sofferto, ha costretto la Juve ad aspettarlo e con alti e bassi è riuscito a ritornare il fuoriclasse che fa la differenza. A differenza di Trezeguet che non ha avuto pause, la sua stagione è stata ancora una volta tortuosa come una strada di montagna. A volte benissimo, altre anonimo al punto da indispettire i tifosi che lo hanno fischiato quando Lippi l'ha sostituito contro il Bologna. Quello è stato il momento più delicato dell'annata, immancabili sono comparse le voci di cessione come se Pinturicchio fosse un giocatore incapace di ritornare quello che era prima del grave infortunio del '98. Ha taciuto e ha risposto alla grande diventando decisivo nelle ultime partite. Splendida anche la rete di ieri, nata da un assist di Trezeguet a conferma di come fra i due il feeling sia completo. E mercoledì presenterà alla stampa il suo libro «Semplicemente Del Piero», una galleria di immagini commentate dallo stesso giocatore. Accanto a lui l'inseparabile Sonia, la ragazza che dopo il Mondiale Alessandro sposerà.

Molto contenuta la sua gioia dopo la partita: «C'è poco da dire perché ha detto tutto il campo. Ci abbiamo creduto tanto, sono contento di aver segnato da quella parte del campo dove un giorno la mia carriera ebbe un brusco stop. Solo chi vive per due anni un secondo posto sa cosa si prova a essere superati. Lo scudetto è arrivato in maniera inaspettata tant'è vero che non avevamo neppure lo champagne nello spogliatoio. Una dedica? Ne ho tante e le tengo tutte per me». Sedici gol coronano la sua buona stagione: «Non era facile, avevamo gli occhi di tutti addosso, c'era una svolta tattica da gestire. Ora possiamo sorridere, per due anni siamo stati dall'altra parte». Quindi è un risarcimento? «Eravamo in credito, abbiamo buttato giù tanti bocconi amari. Oggi lasciateci godere in pace».

David ha giocato 34 gare senza perdere un minuto (ma era arrivato per fare il vice di Inzaghi)
La mamma raccoglie tutti i suoi gol in cassetta
Per Alex la rivincita nello stadio «maledetto»

Negli occhi di David Trezeguet scorrono simbolicamente le immagini di tutto un campionato. Una rivincita da gustare tutta d'un fiato: «Pensavano che la Juve fosse morta, invece ci abbiamo creduto fino alla fine. Uno scudetto meritato, abbiamo lavorato tanto in condizioni non facili. Sono contento per la Lazio che è un esempio per il calcio. Dopo tutto quello che è stato detto, dopo i sospetti di una lunga settimana è arrivata la risposta più bella». Ma quand'è che la Juve ha creduto che fosse fatta? Trezeguet è sincero: «Soltanto dopo il terzo gol dei laziali che sono stati i tifosi a comunicarci con le loro grida. A quel punto eravamo già sul 2-0 e non pensavamo più a nulla se non a capire cosa succedeva a Roma». La svolta-scudetto a Piacenza con il gol di Nedved, la sua rete più bella «quella segnata di sinistro al Parma».

E' il terzo grande francese della Juve: «Platini era il mio idolo, sono contento di aver segnato perfino più di lui. Voglio entrare anch'io nella storia della società. Ho lavorato tanto per vincere il titolo di capocannoniere, ma senza l'aiuto della squadra non avrei fatto molto. Questo titolo è anche loro».

L'EMOZIONANTE ALTALENA VISSUTA IN UN COVO DI TIFOSI BIANCONERI

Il batticuore del bar Sport dove nessuno ci credeva

Prima dell'inizio: già tutto scritto, la Lazio manda in campo le riserve
Solo dopo il 90' spuntano il bandierone e le bottiglie di spumante

La gioia di un gruppo di tifosi bianconeri dopo la chiusura di questo emozionante campionato, conclusosi con il successo (il ventiseiesimo) dei bianconeri

reportage
Giovanni Cerruti

Inviato a GIGNESE (Verbania)

MENO male che non c'era Lele, il più giovane e più tifoso. E meno male che questo «Tea Bar» è come tutti i bar: al mattino si prevede, al pomeriggio si vede e quando in tv finisce la partita non c'è uno che dica d'aver sbagliato: e tutti a casa contenti, da mogli e morose. Un bar di juventini, si capisce. Tifosi che al mattino ascoltavano Lele ed erano pronti a patire in silenzio, rassegnati al Grande Complotto: «La Lazio manda in campo le riserve e lo scudetto l'ha già vinto l'Inter». In tv si guarderà Udinese-Juventus: per dovere di militanza bianconera, per non vedere l'Inter che si prende lo scudetto, perché non si sa mai. Metti che...

Armando Molinari, il postino in pensione, all'alba era salito fino alla chiesetta della Madonna del Sasso, all'inizio del bosco appena violentato dall'alluvione. Un cero per la sua Juve, tanto don Giorgio, il parroco, è bianconero pure lui e mica se la prenderà. Non si sa mai, no? Però sotto il megaschermo del «Tea Bar» erano appese le sue previsioni: pareggio dell'Inter, vittoria della Roma, sconfitta della Juve: «Così ci sarà lo spareggio tra Roma e Inter, per la pace dei Sensi e dei Moratti». Però comincia la partita e l'aria è davvero mogia, non c'è una bandiera, una sciarpa, solo un cappellino bianconero e un palloncino mezzo sgonfio.

Allora dev'esser stata la Madonna del Sasso. Meno di un minuto, un amen, segna Trezeguet e questi del «Tea Bar» chi li ferma più. Armando è già in piedi: «In questo momento siamo Campioni d'Italia! Povera Inter...». E il Grande Complotto? Qualche attimo ancora e al 12° minuto riappare. Il gol dell'Inter, il portiere Peruzzi che si lascia sfuggire il pallone, Stream che manda in onda le immagini e allora «Noo! Scandalo! Ladri! Si sono messi d'accordo!». E' il bello dei bar, dei tifosi, di questa irrazionalità che fa dire tutto e il suo contrario. Pareggia la Lazio: «Sì!». Risegna l'Inter: «Scandalo! Vergogna! Ladri!».

I tifosi, specie se prossimi allo scudetto, sono capaci di inseguire qualsiasi refolo maligno. Educati da Aldo Biscardi vanno a leggere nei gesti e nelle smorfie, sanno o pensano di intuire i segnali del Grande Complotto. L'intervallo porta informazioni nefaste. «Quello della Lazio che ha segnato non l'ha festeggiato nessuno, nel secondo tempo lasceranno la porta aperta, non c'è niente da fare, è uno scudetto segnato». Il Tea Bar è d'accordo, inutile tirar fuori le bottiglie di spumante. «E poi attenzione, Ronaldo e Vieri mica sono scartine», ripete «Camacho», rappresentante di gelati. Calma, juventini, calma. Il secondo tempo comincia in ansioso silenzio.

Terzo gol della Lazio, «calma, aspettiamo». Quarto gol della Lazio e calma un cavolo. Armando si alza e va a far pipì, «non ce la faccio più, quanto manca?». Arriva Sandro, la guardia forestale. Arriva Nando il giardiniere, con la schedina in mano: l'hanno giocata in dieci: «Se i risultati non cambiano abbiamo anche il 13!». Ora che mancano dieci minuti sbuca il bandierone. La tv mostra le immagini degli incidenti di Udine e il bar s'indigna. «Ma fateci vedere la partita!». A Roma Ronaldo piange. Qui, sopra il Lago Maggiore e sotto il Motterone alluvionato, si comincia a brindare con Armando: «Che bello vincere all'ultimo secondo!».

E il Grande Complotto? Svanito nella bottiglia, scomparso come la paura di perdere. E' bastato un minuto, il gol di Trezeguet e Armando che grida «Siamo campioni d'Italia!». Scudetto alla Juve e tutti l'avevano detto, altrimenti che bar di tifosi sarebbe mai. «E adesso tocca a Pantani, vincerà il Giro d'Italia», brinda convinto «Camacho». Basta credere e aspettare, come per questo scudetto. Il bandierone copre il megaschermo e Armando può tornare a casa più che felice. Nel paese degli ombrellai passa davanti al Museo dell'Ombrello. Si ferma. Si volta a Est, direzione Milano. Una mossa rapida. Tiè! «Grazie Inter, è stato bellissimo...».

LE PRIME FELICITAZIONI DAGLI STATI UNITI

Colin Powell: «Bene, così è stata emarginata e sconfitta l'estrema destra»

■ Il segretario di Stato americano Colin Powell si è felicitato ieri, a urne ancora aperte, per la vittoria conseguita in Francia da Jacques Chirac, sottolineando in particolare la soddisfazione del governo degli Stati Uniti per il fatto che il candidato dell'estrema destra Jean Marie Le Pen sia stato «emarginato in modo clamoroso e sconfitto» al secondo turno delle elezioni presidenziali. È un fatto raro, e indice della grave preoccupazione che serpeggiava, che una fonta ufficiale americana (o di altra nazionalità) si pronunci sulle elezioni in un paese straniero a urne aperte.

Il segretario di Stato americano Colin Powell

Il candidato dei Verdi: «Non è la vittoria del Presidente ma di tutti i francesi»

■ Il risultato del ballottaggio per le elezioni presidenziali «non è la vittoria di Chirac ma quella dei francesi», ha detto Noël Mamère, candidato al primo turno per i Verdi (partito finora al governo con Lionel Jospin, il premier già bocciato il 21 di aprile). «Un grande bravo ai francesi, e un immenso grazie ai giovani che hanno salvato la nostra Repubblica e l'immagine della Francia, mostrando con le manifestazioni di piazza che la mobilitazione è il motore della democrazia». Il secondo turno è anche, secondo Mamere, «una lezione alla destra che in questi 15 giorni ha denunciato le manifestazioni».

Una manifestazione di Verdi francesi, fra cui Noël Mamère

LA MOBILITAZIONE COLLETTIVA HA IMPEDITO IL TEMUTO SFONDAMENTO DEL FRONTE NAZIONALE

Rientra la protesta, per Chirac l'81,4 per cento

A Le Pen solo i voti del primo turno, crollano le astensioni dal 30% al 20

Cesare Marinetti
corrispondente da PARIGI

Il fantasma di Jean-Marie Le Pen scompare sotto il voto dell'81,4 per cento dei francesi. Jacques Chirac è stato eletto ieri per la seconda volta presidente della Repubblica, ma quello che conta è che il messaggio equivoco, razzista, xenofobo, antieuropeo del leader del Front National non va oltre il recinto del suo elettorato. Un 18,6 per cento, circa, che non è poca cosa. Ma due settimane di mobilitazione, di dibattito, di risveglio dopo due mesi di campagna elettorale al cloroformio hanno rivelato che in Francia non ci sono derive estremiste: vince il presidente confermato all'Eliseo, ma vince anche la sinistra che dopo la cocente sconfitta del 21 aprile, ha trasformato la delusione in voto democratico e di argine contro Le Pen. Il 21 aprile il 30 per cento dei francesi non era neppure andato a votare, ieri si sono astenuti meno del 20 per cento.

Chirac resta dunque all'Eliseo, ma le circostanze sono ben diverse da quelle del '95 e anche da quelle di qualunque altro presidente della Quinta repubblica. Nessuno, nemmeno il generale De Gaulle aveva superato il punteggio di 55 per cento. Nessuno aveva avuto come avversario un leader dell'estrema destra extra parlamentare. Per il nuovo (vecchio) presidente è una forza, ma anche una debolezza perché Chirac, quindici giorni fa, aveva battuto anche il primato dello score più basso mai raccolto da un presidente uscente: appena il 19 per cento. Il quasi plebiscito di ieri è dunque dovuto alle circostanze eccezionali in cui si è svolto questo secondo turno, al clima di unità in difesa dei valori repubblicani che ha messo insieme tutti i partiti francesi, dalla destra parlamentare, a una parte dei trotzkisti extraparlamentari.

L'entità del consenso raccolto cambia anche la fisionomia, della seconda presidenza Chirac perché il capo del partito neogollista questa volta dovrà tenere conto del fatto di non essere un presidente di parte. E che la Quinta repubblica è forse arrivata alla svolta necessaria delle riforme istituzionali.

Si vedrà come Chirac vorrà intepretare il suo nuovo ruolo. Intanto già stamattina riceverà all'Eliseo Lionel Jospin che rimetterà definitivamente il suo mandato di primo ministro. Probabilmente già in giornata Chirac incaricherà il nuovo premier. Si tratterà di un uomo della destra parlamentare e cioè della parte che ha sostenuto la sua candidatura. Fino a pochi giorni fa il favorito sembrava essere Nicolas Sarkozy, 47 anni, ministro del Bilancio nel governo Balladur tra il '94 e il 95, attualmente sindaco di Neuilly, un comune alle porte di Parigi. Ma le voci delle ultime ore danno in buona posizione anche Jean-Pierre Raffarin, presidente di Democrazia Liberale, uno dei partiti (il più piccolo) del centro alleato con i neogollisti. Ma pure Philippe Douste-Blazy, dell'Udf (altro partito centrista), sindaco di Tolosa è in gara.

> E' stato un plebiscito
> Nemmeno il generale de Gaulle aveva mai superato il 55%
> Ma il vero significato dell'affermazione del Presidente si vedrà dopo le Legislative di giugno, alle quali le sinistre affidano le speranze di rinascita

Chirac non ha mai fatto alcuna allusione. La sua scelta potrebbe anche essere una sopresa. Certo, fra tutte, la scelta di Sarkozy è quella politicamente più impegnativa per Chirac, la più politica, la più netta anche per la personalità di Sarkozy, durissimo avversario della sinistra. Se la sentirà, Chirac, di compiere una scelta del genere il giorno dopo il quasi plebiscito ottenuto grazie al voto «repubblicano» della sinistra?

C'è poi anche da tener conto del fatto che tra poche settimane, il 9 e 16 giugno, ci saranno le elezioni legislative sulle quali la sinistra punta tutte le carte per una rivincita politica rispetto all'amarissimo primo turno delle legislative in cui Lionel Jospin è stato eleminato per soli 190 mila voti. Il governo che prenderà vita tra qualche giorno a Parigi dunque è destinato ad essere provvisorio. Secondo la Costituzione francese (che ha un carattere semipresidenziale) il governo non deve ottenere la fiducia dall'Assemblée Nationale, ma la camera può rovesciarlo. Cosa che non può accadere ora ad Assemblea chiusa in attesa delle elezioni. Si tratterà dunque di un governo «presidenziale».

Ieri notte gli chiracchiani si sono trovati a festeggiare in piazza della République; la sinistra era invece a piazza delle Bastiglia. Grosso modo un chilometro di distanza in termini geografici, molto meno, o molto più, in termini politici. Il paradosso di queste elezioni era rappresentato da questa doppia configurazione di piazze: il 16 giugno in quale delle due si farà festa? Fino ad allora la vittoria ottenuta ieri da Jacques Chirac resterà indecifrabile.

CHI PRENDERA' A MATIGNON IL POSTO DELLO SCONFITTO JOSPIN E DEL SUO GOVERNO SOCIALISTA

A scalpitare di più
è il neogollista
Nicolas Sarkozy
grande lavoratore
forse il favorito
Jean Pierre Raffarin
è la scelta più moderata
Philippe Douste-Blazy
chirurgo ed ex ministro
ha qualche chance

Militanti di sinistra festeggiano per la sconfitta dell'estrema destra

Una gara a tre per la guida del governo

Chirac non ha ancora scoperto le carte scatenando la guerra tra i delfini

retroscena
Marina Verna
inviata a PARIGI

HANNO scommesso venti euro sul nome del primo ministro che Jacques Chirac proclamerà oggi. Ognuno convinto di essere il prescelto. Accadeva il 26 aprile, sei giorni dopo quel primo turno elettorale che dava al presidente uscente una vittoria quasi senza gara. Nicolas Sarkozy, Jean-Pierre Raffarin e Philippe Douste-Blazy erano stati invitati a colazione da Alain Juppé - «il migliore di tutti noi», a detta di Chirac, ma fuori gioco perché già concentrato sulla prossima corsa all'Eliseo - dopo un comizio nella Gironda. Tre candidati per la seconda poltrona della repubblica, che da due settimane scrutano Chirac per carpirgli un indizio. Ma lui si è limitato a chiedere a ognuno di loro degli appunti sulla struttura del prossimo governo, e da allora tace.

E' Sarkozy, l'uomo che non ha mai nascosto l'ambizione che lo rode, a sentirsi l'eletto, con la faccia tosta che gli ha creato intorno barriere di diffidenza nel mondo politico e una franca antipatia da parte dei francesi. Sindaco di Neuilly, 47 anni, vorace a tavola come nella vita, è una macchina programmata per vincere. Viene da una famiglia di immigrati ungheresi e non ha studiato nelle grandi scuole di amministrazione (è avvocato): due particolari che tira fuori quando lo accusano di arroganza. Sa di essere bravo e comincia presto la sua corsa, a 21 anni è consigliere municipale a Neuilly, a 23 è nel comitato centrale del Rpr, il partito di Chirac. Nelle stanze del grande potere entra nel 1993, ministro del Bilancio nel governo Balladur. E già si allena a farlo lui, il primo ministro. Gli piacciono le simulazioni. «Ci sono 500 mila dimostranti in piazza. Che cosa faresti tu?», si diverte a chiedere ai colleghi ministri.

Due anni felici, poi il grande sbaglio. Alle presidenziali del 1995 punta su Balladur, che Chirac metterà fuori gioco. E per il «traditore» saranno anni di gelo. Ma come diceva Talleyrand, «in politica il tradimento è una questione di date». Le europee del 1997 rendono di nuovo indispensabile questo botolo ringhioso, messo in campo quando serve mordere gli avversari alla caviglia. Oggi fa jogging con una labrador e dice: «Ho passato l'età di dover dimostrare in continuazione che sono il migliore». Come annuncia il suo naso bitorzoluto - in un viso interessante, con la fronte ampia e un bel sorriso - è un grande permaloso, che non riesce neppure a fingere un po' di modestia: «Quando si pensa di disporre della quinta, si ha voglia di servirsene».

Era sicurissimo di arrivare a Matignon, sicurissimo che il vento soffiasse dalla sua parte, che Chirac avrebbe avuto bisogno di un primo ministro capace di dare subito un forte segnale a destra. Poi però, tre giorni fa, il presidente ha lasciato cadere una frasetta che l'ha raggelato: «Voglio una squadra coerente, competente, priva di qualunque preoccupazione politica o personale». La campana a morte per «Sarko», è stata la lettura politica generale. E l'incoronazione di Raffarin, la «tartaruga», l'uomo rotondo nel viso e nei propositi, posizionato più al centro, meno indigesto alla sinistra. Soprattutto, poco appariscente, il che gli è valsa la simpatia delle donne di Chirac, l'acuta moglie Bernadette e la temutissima figlia Claude, consigliera del padre per l'immagine.

Il suo «cursus honorum» è molto più modesto di quello di Sarkozy. E' senatore per il Poitou-Charentes del più piccolo partito della destra, Democrazia liberale, e quando è stato ministro, nel biennio '95-97, gli hanno dato un Dicastero di seconda fila: Commercio e Artigianato. Quando sognava in grande, sognava un Ministero importante, per esempio quello per la decentralizzazione. Il suo orizzonte si è improvvisamente allargato a marzo, quando Chirac doveva scegliere il suo portavoce per la campagna elettorale e qualcuno gli suggeriva proprio il morbido Raffarin. «Che idea idiota! - fu la reazione del presidente -. Raffarin vale molto di più». Un'investitura che ha messo i brividi a Sarkozy.

Il terzo uomo che in queste ore spera, ed essendo nato a Lourdes crede nei miracoli, è Philippe Douste-Blazy, 49 anni, cardiologo, entrato in politica solo una dozzina di anni fa. Comincia come sindaco di Lourdes una carriera rapidissima nell'Udf, che lo vede ministro della Sanità nel '93, della Cultura nel '95, presidente del gruppo Udf all'Assemblea nazionale nel '98. Nel 2001, il salto nel partito del presidente. E un posto nella rosa dei papabili per Matignon.

Come in tutte le gare, anche questa potrebbe avere un outsider: Antoine Rufenacht sessantenne direttore della campagna elettorale di Chirac. Una rivelazione: discreto, competente, con i nervi in ghiaccio. Bernadette tesse le sue lodi, Claude l'ha accettato di buon grado. Sul fronte domestico è dunque ben coperto. Su quello politico, potrebbe essere l'uomo della transizione in attesa del grande gioco, dopo le legislative di giugno.

premio grinzane cavour

Vota i vincitori della XXI edizione del Premio e vinci un volo a Parigi.

Nel sito del Grinzane (**www.grinzane.it**) è pubblicata una scheda di presentazione di ogni autore e le prime pagine dei libri candidati alla vittoria finale, tra i quali puoi scegliere il tuo preferito.

Per votare è necessario ritagliare questo modulo e spedirlo, entro il 10 giugno 2002, alla segreteria del Grinzane (Via Maria Vittoria, 21 - 10121 Torino - tel. 011.81.00.111) indicando nome e cognome, età, occupazione, indirizzo, tel./e-mail, libro votato e breve motivazione.

Tra tutti i partecipanti un'apposita giuria sceglierà **tre vincitori** ai quali andrà **un biglietto aereo a/r per un week-end a Parigi.**

Il trattamento dei dati personali viene svolto dal Premio Grinzane Cavour limitatamente al concorso in questione e nell'ambito di quanto stabilito dalla legge 675/96 sulla tutela dei dati personali. Il trattamento dei dati, di cui la garantisce la massima riservatezza, è effettuato al solo fine di consentire la partecipazione all'assegnazione dei premi in palio. I dati personali dei partecipanti, con l'eccezione di quelli dei vincitori, non saranno ceduti a terzi.

Hollande, arriva il dopo Jospin

I socialisti scelgono il cavallo di battaglia Il suo slogan: «Un destino tranquillo»

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

L'avvenire sembrava così mitterrandiano. François Hollande aveva scelto per sé la parafrasi dello slogan che aveva portato François Mitterrand all'Eliseo: la «forza tranquilla» per il vecchio presidente, un «destino tranquillo» per il giovane segretario. Poi s'è messa di mezzo la politica e adesso il futuro del giovane «primo segretario» del partito socialista francese ha molte facce, non certo quella della «tranquillità».

Il destino della sinistra francese passerà necessariamente per François Hollande e non è detto che sia «fabuleux», favoloso come quello di Amélie Poulain, protagonista del film fenomeno dell'ultimo anno francese. Lionel Jospin, con il suo abbandono della politica deciso in pochi minuti la sera del 21 aprile quando il fascista Le Pen lo ha superato nel primo turno elettorale, sembrava sulle prime aver compiuto un gesto di grande «dignità», come gli riconobbero subito tutti gli avversari - a cominciare da Jacques Chirac - versando calde lacrime di coccodrillo sul rivale sconfitto. In realtà, visto oggi, e pensando a domani, quel gesto è stato anche e soprattutto una fuga.

> Figlio di un medico
> 47 anni, ha studiato all'Ena, leggendaria scuola di formazione della classe politica

Tutto il partito, tutto il potere, il destino, l'immagine, l'ipotesi stessa di tenere insieme l'alleanza politica che aveva governato la Francia per cinque anni sotto il felice slogan di «gauche plurielle», la sinistra plurale, nel senso di pluralistica e unita, erano ora sulle spalle molto meno carismatiche di François Hollande, l'uomo che lui aveva scelto per amministrare il partito quando s'era trasferito a Matignon nell'ufficio di primo ministro. E bisognava vederli la mattina di lunedì 22 aprile, il giorno dopo la sconfitta, nel cortile del palazzo di rue Solferino, dove Jospin era venuto a fare i suoi saluti al partito e a trasmette il suo testamento. Pochi minuti anche quel giorno e poi via verso un destino da semplice «militante». Lionel alto, asciutto, pallido, pietrificato nel viso si avviava verso al vettura di servizio. François, piccolo, colorito da una specie di abbronzatura perenne, gli stava al fianco come per scortarlo e intanto gli diceva cose che l'altro non sembra nemmeno sentire. Era come se Hollande rinviasse fino all'ultimo il taglio del cordone ombelicale con il leader che fino ad allora aveva deciso e nutrito la sua carriera politica.

Ora François Hollande è solo, nel suo ufficio al primo piano di rue Solferino, molto luminoso, arredato con mobili di design nordico, sotto lo sguardo dell'altro François, il vecchio, nel manifesto che il partito fece stampare nel 1981: «Mitterrand président!». Lui che non è mai stato capo di correnti e che proprio per questo ha coperto e amministrato il partito dopo l'armistizio tra i clan siglato il giorno dell'insperata vittoria elettorale del 1997.

Hollande resterà al suo posto fino al 16 giugno, secondo turno delle prossime elezioni legislative, quando si giocherà la vera rivincita di queste impreviste e sconvolgenti presidenziali. Era il premier designato nel caso Jospin fosse stato eletto presidente, sarà il più forte candidato a Matignon nel caso la sinistra miracolosamente risorgesse dalle ceneri del 21 aprile.

Quarantasette anni, figlio di un medico, studi in uno dei laboratori dell'intelligenza francese, Sciences Politiques, e poi all'Ena, mitica scuola di formazione della classe politica e di Stato, sposato con Segolène Royale (quattro figli), ministra della Famiglia nell'ultimo governo, l'Enarca François Hollande ha la biografia per tenere insieme la sinistra. Da ragazzo ebbe simpatie per i comunisti, poi entrò nel ps, senza mai compromettersi con una corrente. Mitterrandiano ai tempi di Mitterrand, jospiniano ai tempi di Jospin. Lo choc elettorale e la bocciatura di Jospin hanno finora frenato i colonnelli socialisti: Laurent Fabius e Dominique Strauss-Kahn, su posizioni «liberali», Martine Aubry, custode dell'ortodossia jospiniana sintetizzata nella legge sulle 35 ore, Pierre Moscovici, ministro per gli affari europei e tuttora rappresentante francese nella Convenzione per la riforma delle istituzioni.

Hollande ha buoni rapporti con i verdi, gli unici usciti bene dal primo turno delle presidenziali (5,2 per cento al candidato Noel Mamère), non ha difficoltà con i comunisti per quel che resta del pcf ridotto al 3,3 per cento. I problemi ci saranno dentro il partito quando a bocce ferme si faranno i conti. Ma per allora vale il vecchio proverbio che ripete spesso Henri Emmanuelli: «C'è un punto in comune tra gli Enarchi e le scrofe di Dordogna: sentono il potere come quello sentono i tartufi».

HA FUNZIONATO IN FRANCIA LA MOBILITAZIONE CONTRO L'ESTREMA DESTRA

«Cari compatrioti saluto la Francia fedele a se stessa, alla sua vocazione universale e universalista. So che avete votato in coscienza oltrepassando le usuali differenze politiche»

L'ex premier neogollista Juppé: «Adesso andiamo a vincere le elezioni politiche» L'ex ministro socialista Fabius: «Il presidente è stato rieletto solo grazie ai voti di sinistra»

Il presidente francese Jacques Chirac e la moglie Bernadette lasciano il seggio dove hanno votato. I coniugi Chirac hanno posto la scheda nell'urna a Sarran, nella Francia centrale

TRIONFO DI CHIRAC
Salvatore per forza

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

A un certo punto, qui in Faubourg de Saint-Martin, davanti al «Tapis Rouge», il tappeto rosso, l'atelier dove le truppe di Chirac scaldano la campagna elettorale da più di tre mesi, s'è sentito gridare: «Bernadette, Bernadette». Erano le 20,20, piovviginava, la via era fitta di gente, da venti minuti si sapeva che Jacque Chirac aveva seppellito Jean-Marie Le Pen sotto l'82 per cento dei voti dei francesi. Qui al «Tapis Rouge» volevano vedere Bernadette alla finestra. E Bernadette Chirac, alla fine, è comparsa.

A quell'ora il nuovo-vecchio presidente stava aggiustando il primo (e unico) discorso televisivo, mentre piazza della République si stava riempiendo di folla. Al mattino avevano montato un palco da concerto rock, tutto era pronto per una grande festa. E la festa, più o meno, cominciava.

Alle 20,25 Jacques Chirac è comparso alla tv. Prima un sorriso, poi lo sguardo rappreso nella fermezza presidenziale, infine la voce grave e bassa dei momenti difficili e sembrava di sentire la Marsigliese sullo sfondo: «Cari compatrioti...di Francia e d'Oltremare...saluto la Francia fedele a sé stessa, alla sua vocazione universale e universalista...»

Il presidente era atteso da un segnale politico dopo questa stranissima elezione in cui era stato investito del ruolo di salvatore della Repubblica minacciato dal barbaro Le Pen cresciuto nei salotti e nelle periferie impaurite dei francesi. E il presidente ha risposto: «Caro compatrioti, ho ascoltato e capito il vostro messaggio. Presidente di tutti i francesi, rispondero' in uno spirito di unità e di riunificazione. Il voto di oggi è un voto di rifondazione che rinnova il nostro patto repubblicano».

E poi ancora: «Oggi avete votato in coscienza, oltrepassando le tradizionali differenze politiche e per molti di voi andando ben al di là delle preferenze personali...e dunque eserciterò il mandato che mi avete affidato in spirito di apertura e di concordia, avendo per esigenza l'unità della Repubblica, la coesione della nazione, il rispetto dell'autorità dello Stato».

Ma reso quest'omaggio doveroso al clima di unità nazionale che gli consente di rimanere all'Eliseo per altri cinque anni, Chirac ha subito rivestito i panni del candidato di parte, della destra parlamentare che sta per affrontare le elezioni legislative contro la sinistra che ha governato il paese negli ultimi cinque anni. E dunque: «Nei prossimi giorni comincerà lavorare un governo di missione». Che significa di missione? Chirac l'ha spiegato così: «Che avrà come solo compito (missione) quello di rispondere alle vostre preoccupazioni e di trovare delle soluzioni ai problemi che per troppo tempo sono stati trascurati». Sottinteso dal governo socialista.

A quell'ora piazza della République, forse anche per effetto della pioggia che si infittiva, stentava a riempirsi. E, almeno fino alle 10 di sera, la grande festa che era attesa da un enorme dispiegamento di mezzi non si era ancora vista. C'erano soprattutto dei ragazzi che ballavano al suono stordente delle casse sistemato sul palco. E d'altra parte nemmeno in piazza della Bastiglia, la piazza della sinistra, dove si doveva raccogliere l'opinione pubblica di quelli che avevano votato Chirac per forza, ma che subito volevano mostrare di essere ben pronti a una dura campagna elettorale contro gli uomini di Chirac, si vedeva gran gente. Era come se la Francia, dopo quindici giorni di mobilitazioni spontanee e di massa contro l'incubo di Le Pen e dell'estrema destra, tirasse un bel sospiro di sollievo.

Certo questo clima era evidente nei servizi della tv. Da tutta la Francia si vedevano municipi che esibivano rassicuranti percentuali di voto e luoghi lontani dove quindici giorni fa Le Pen aveva fatto risultati esaltanti e che ora invece erano stati ridimensionati.

Nei dibattiti televisivi il clima de unità nazionale si stemperava subito in un'inizio di campagna elettorale molto caldo: il socialista Strauss-Kahn contro lo chiracchiano Sarkozy, per esempio, impegnati in un bel duello emblematico ed esemplare del paradosso politico in cui s'è trovata ieri a votare la sinistra francese. Diceva il destro Sarkozy: «Ottimo risultato, ma non dobbiamo dimenticare il messaggio che i francesi ci hanno inviato quindici giorni fa». Rispondeva il sinistro Strauss-Kahn: «La coabitazione è finita, da oggi Jacques Chirac non si può più considerare presidente della destra». E l'ex premier (l'ultimo di destra) Alain Juppé contro il ministro socialista dell'economia Laurent Fabius. Diceva Juppé: «Ottimo risultato, i francesi hanno votato per il programma di Chirac e adesso andiamo a vincere le elezioni». Rispondeva Fabius: «I francesi non hanno affatto votato per il programma di Chirac, anzi Chirac è stato rieletto presidente solo grazie al voto della sinistra».

Aggiustandosi appena il nodo della cravatta rossa, intanto, davanti agli schermi della tivù, il (neo)-presidente continuava il suo discorso al paese tenendosi in un difficile equilibrio tra uomo della nazione e rappresentante della destra: «E' solo con un'azione forte e determinata che potremo lottare contro l'intolleranza, ridimensionare l'estremismo, garantire vitalità alla nostra democrazia». Come se finora (e cioè durante i cinque anni di governo di sinistra) questo non, si fosse fatto. Ma poi: «Ciascuno di voi, con la sua scelta di libertà, ha contribuito questa sera a determinare il cammino della Francia». Ciascuno, tutti.

Poco dopo le 10 Chirac è arrivato con Bernadette a la République. C'era un po' più di gente, s'è fatto festa. Intanto arrivava ai giornali un sondaggio Ispos raccolto in giornata tra gli elettori: solo il 49 per cento di quelli che hanno votato per Chirac ha fiducia in lui, il 48 non ne ha e l'ha votato per forza. E' tutto come prima.

Le Pen: battuto con metodi sovietici

«Sono un uomo paziente, presto i miei avversari si dilanieranno»

Marina Verna
inviata a PARIGI

Che Jean-Marie Le Pen avrebbe perso, lo si sapeva. Che avrebbe perso così malamente, no. Aveva messo la barra al 30 per cento - «se faccio meno di così, sarà una bella delusione» aveva ripetuto ancora ieri mattina, mentre votava al seggio di Saint-Cloud -, si è schiantato al 18,46 per cento. Rispetto al primo turno, ha preso neppure mezzo milione di voti in più. La sua faccia è una maschera di rabbia, quando alle 8 di ieri sera si presenta sotto la grande tenda fatta allestire nel parco del suo castello alle porte di Parigi. Jany, la moglie, conserva il solito sorriso di circostanza e riesce a guardare senza batter ciglio il faccione di Chirac che appare in tv con la percentuale di voto.

«E' una sconfitta cocente della speranza francese», è il primo commento di Le Pen. E poi: «La vittoria di Jacques Chirac è una vittoria equivoca, ottenuta con metodi sovietici, mettendo in campo tutte le forze sociali, politiche, economiche, mediatiche, unite nella difesa dei loro interessi. E' stata una campagna elettorale isterica e sono contento che il blocco nazionale sia rimasto comunque compatto».

Il sorriso ribaldo della campagna elettorale è scomparso, la bocca è piegata all'ingiù. Ma il coraggio, quello gli è rimasto tutto. E ce ne vuole, per presentarsi subito alle impietose dirette tv. «Che cosa volete che dica? - replica al conduttore di France2 che gli parla all'auricolare -. Mi chiederete mica una dichiarazione?». L'audio vacilla, Le Pen non sa più se andare avanti o fermarsi. Un incidente tecnico che diventa l'immagine dell'incomunicabilità tra lui e la maggioranza del Paese.

La rabbia trova una via di uscita nelle intimidazioni: «Non è finita qui. Dò appuntamento alle legislative di giugno a questa coalizione immorale che si è compattata dietro Chirac il Superbugiardo. Il blocco nazionale si è rafforzato in percentuale e in voti, ed è a partire da questa base che andremo alle prossime elezioni. E allora si sentirà la voce dei francesi esclusi, sbeffeggiati, mortificati».

Ecco perché ha allestito tutta la messinscena della tenda nel parco e ha organizzato con cura un faccia a faccia con la stampa. E' il primo atto della campagna elettorale in cui Le Pen fonda la sua rivincita. «Quanto durerà il blocco che mi ha sconfitto? - manda a dire a Chirac -. Io sono un uomo paziente, ma non dovrà aspettare molto per vedere gli alleati di oggi dilaniarsi senza pietà. Quanti di questi milioni di francesi che hanno votato quello che fino a ieri chiamavano Superbugiardo, a giugno sceglieranno il suo partito? Questa è tutt'altra faccenda, ci sarà da ridere».

Piove sulle teste della sua gente venuta a sostenerlo nell'ora amara, ma nessuno se ne va. E lui già in carica per la prossima battaglia. «Dico a voi, e a tutti coloro che mi hanno votato: Bravi! Avete tenuto duro malgrado le minacce, gli insulti, le palate di letame che vi hanno rovesciato addosso in queste due settimane. Bravi, e a domani!». Nessuno si muove neanche dopo che lui si è ritirato. I più giovani ballano sulle musiche Anni 70 e 80 diffuse dagli altoparlanti, gli altri scentolano il tricolore.

Il leader del Front National Jean-Marie Le Pen ripreso ieri mattina mentre esce dalla cabina del seggio elettorale numero 7 di Saint- Cloud per depositare la sua scheda

Per ora, chiuso nel suo studio con i collaboratori più stretti, Le Pen aveva preparato le parole per la serata. Altro che «vivere, respirare, guardare i fiori, accarezzare i nipotini», il programma della giornata che aveva annunciato a chi l'aveva incontrato la mattina al seggio. Ogni parola è stata studiata. «Sono abituato alle disillusioni, ma la riconquista è già cominciata. Il Fronte Nazionale oggi è la prima forza politica della Repubblica francese e questo risultato ci permette le più belle speranze, a breve e a lungo termine».

Lui non si candiderà alle legislative, perché sarebbe già deputato europeo e sono contrario al cumulo delle cariche». Farà il condottiero, «guiderò la battaglia del mio partito». Oltre che dai nemici, dovrà guardarsi anche dai falsi amici. Come l'opportunista Bruno Mégret, specializzato nelle dichiarazioni a caldo. Fino a tre anni fa era il suo braccio destro, poi l'ha tradito fondando un suo partito. Quindici giorni fa, annusando l'aria, si era precipitato a offrirgli il suo pacchetto di voti (2,34 per cento). Ieri sera, dopo neppure mezz'ora dall'annuncio dei risultati, dichiarava: «Sono pronto a garantire il dopo-Le Pen. Mi spiace che la sua candidatura al secondo turno non sia riuscita a raccogliere più voti, ma i risultati di questo ballottaggio dimostrano i limiti della strategia lepenista del tutto o niente, dal solo contro tutti». Da Saint-Cloud, un grande silenzio l'ha seppellito.

Donna al volante, premio calante.

Quando guido sono come a casa, rilassata, attenta, prudente.
Guido bene come molte, tante altre donne.

DIALOGO ASSICURAZIONI
GRUPPO FONDIARIA

Le donne guidano meglio.
Le donne pagano meno
la polizza auto.

Telefonata gratuita
Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 20.30
Sabato mattina dalle ore 8.30 alle 13.30

800.066.800

Elena Pasquini
Responsabile di Dialogo Assicurazioni

REAZIONI DI SOLLIEVO NELLE CAPITALI DEI QUINDICI

Il presidente dell'Europarlamento «Alla fine ha vinto la ragione»

■ Per il presidente dell'Europarlamento, Pat Cox, alle elezioni presidenziali in Francia «ha vinto la ragione e l'intelligenza contro l'intolleranza e l'estremismo». Commentando i risultati, il liberale irlandese Cox ha constatato «che la vittoria schiacciante di Chirac rappresenta anche una vittoria per i francesi e per l'Europa». Con questo risultato, ha aggiunto, «la strada è aperta per consolidare e rafforzare il processo democratico alle elezioni legislative francesi».

Pat Cox, presidente dell'Europarlamento

Il premier inglese Blair: «Sconfitte le politiche repellenti di Le Pen»

■ Il premier britannico, il laburista Tony Blair, si è congratulato con il presidente francese, il conservatore Jacques Chirac, per la schiacciante vittoria al ballottaggio. «Mi congratulo con il presidente Chirac per quella che si profila come una vittoria impressionante e meritata», ha affermato Blair in una nota ufficiale, «È una vittoria della democrazia e la sconfitta delle politiche estremistiche e repellenti rappresentate da Le Pen. Non vedo l'ora di rimettermi al lavoro con il presidente Chirac».

Il primo ministro britannico Tony Blair

IL LEADER DELLA COMMISSIONE UE: SONO LIETO DI CONTINUARE IL LAVORO CON CHIRAC

Prodi: respinto l'estremismo

«La Francia rimane nel cuore dell'Europa»

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

Un grande sospiro di sollievo: «Il popolo francese ha dimostrato ancora una volta che la sua nazione è nel cuore dell'Europa e che desidera rimanervi», dice Romano Prodi non appena gli exit poll annunciano la vittoria di Jacques Chirac. Per il presidente della Commissione europea «le politiche estremiste e isolazioniste di Jean-Marie Le Pen sono state respinte senza mezzi termini» e questo è il messaggio più confortante che il ballottaggio per l'Eliseo ha lanciato. Prodi esprime anche un augurio: quello di «mantenere in futuro gli eccellenti rapporti di lavoro instaurati con Chirac e con la Francia» per costruire quell'«unione di popoli e di nazioni di cui deve essere fatta l'Europa».

Ma l'attenzione, adesso, è tutta sulla percentuale dei voti per Le Pen. Inutile nasconderselo: quei voti sono contro l'Europa. Uno dei punti forti - se non il più forte - della campagna condotta dal leader dell'estrema destra è stato il «no» all'Unione portato fino alle estreme conseguenze con la proposta di un referendum per «cancellare Maastricht» e uscire dall'euro. Per questo il 18,6 per cento che ieri notte i risultati ancora non definitivi assegnavano a Jean-Marie Le Pen conta più della - scontata - conferma di Jacques Chirac all'Eliseo. Dimostra che la mobilitazione per fermare la corsa del candidato xenofobo e anti-europeo ha funzionato. Dimostra che quando a votare è più dell'ottanta per cento dei francesi, la scelta è netta.

E' una considerazione che, probabilmente, aumenterà in Francia l'amarezza e i rimpianti dei socialisti. L'alto livello di astensioni al primo turno - il 30 per cento - conteneva di sicuro una buona fetta di voti di sinistra, visti i risultati di ieri. Ma questo a Bruxelles lo dicono soltanto gli analisti. Le istituzioni europee devono rimanere neutrali e imparziali. «Le scelte nazionali le fanno i cittadini dei Paesi dell'Unione. Questa è la democrazia e noi siamo i primi a rispettarla», dice Romano Prodi. Onore a Chirac, insomma, e che Jospin e i suoi compagni di partito meditino sugli errori commessi. Contro Le Pen, invece, il pronunciamento era stato chiaro e immediato, ma tutto centrato sui rischi di una Francia anti-europea.

Per la verità, una critica ai concorrenti della corsa all'Eliseo era partita da Bruxelles già durante la campagna elettorale: la «mancanza di Europa» nei programmi e nei discorsi sia di Chirac che di Jospin che avevano così lasciato il campo libero su questo fronte a Le Pen. Poi l'Europa, nella battaglia del ballottaggio, è finalmente entrato nello scontro e ha contribuito a determinarne l'esito. E di questo, almeno, la Ue rivendica una parte di merito come sottolinea Prodi quando dice che «la Francia desidera rimanere in Europa». Il presidente della Commissione, ieri, era a Bologna - dove due giorni fa è nata la sua prima nipotina - e ha seguito l'andamento del voto in Francia in continuo contatto con i suoi collaboratori.

Quando, già prima della chiusura delle urne, i dati riservati, ma molto attendibili, del ministero degli Interni francese hanno rivelato che Le Pen era ampiamente sotto il 20 per cento, la tensione ha lasciato il posto a una legittima soddisfazione. Ma il sospiro di sollievo della Ue di fronte alla sconfitta dell'estrema destra anti-europea si accompagna all'augurio che la Francia di Chirac «mantenga il suo ruolo» nella costruzione di un'Europa sempre più unita. E questo è un altro capitolo, ancora tutto da scrivere che s'intreccia, inevitabilmente, agli altri appuntamenti elettorali in programma in Olanda, in Irlanda, in Svezia e in Germania. In questi Paesi non è certo in discussione l'Europa, quanto il modello di Europa che proprio in quest'anno cruciale si sta discutendo.

Il presidente della Commissione europea Romano Prodi

Nuovi test elettorali per l'Unione

Destra minacciosa in Olanda, si voterà in Svezia, Irlanda e Germania

corrispondente da BERLINO

Per capire come cambierà la geografia politica dell'Europa bisognerà attendere il 22 settembre prossimo, quando anche la Germania andrà alle urne per decidere se riconfermare il cancelliere Gerhard Schroeder o svoltare verso il centro destra di Edmund Stoiber. Prima di allora però toccherà all'Olanda, il 15 maggio, all'Irlanda e alla Svezia il 31 maggio e il 15 settembre, e ognuno di questi appuntamenti elettorali sarà decisivo per capire dove sta andando l'Europa, se è vero che la socialdemocrazia ha concluso il suo mandato, se è vero che l'astensionismo è diventato un nuovo costume politico, se è vero che gli estremismi di destra stanno guadagnando sempre più spazio.

Particolare preoccupazione desta il caso olandese, che vede tra i suoi candidati il rappresentante dell'estrema destra Pim Fortuyn. «Se dovesse vincere - ha dichiarato a un quotidiano il cancelliere austriaco Wolfgang Schuessel - l'Europa attraverserebbe un terremoto di discrete proporzioni, e la situazione sarebbe considerevolmente più problematica che in Francia».

La Germania cristiano democratica condivide l'opinione del cancelliere Schuessel: «I fascisti sono dappertutto tranne che da noi» si leggeva ieri in una vignetta della «Frankfurter Allgemeine Zeitung». Non c'è occasione, inoltre, in cui i cristiano democratici - che oggi presenteranno il loro programma elettorale e che gli ultimi sondaggi danno al 32 per cento - non ripetano che la Germania è uno dei pochi paesi europei in cui l'estremismo di destra non ha spazio nella società politica. «La destra tedesca è una destra democratica e illuminata - si legge nel manifesto della Cdu-Csu - attenta alle esigenze della società civile e a quelle dell'economia di mercato». Secondo quanto riportava ieri un commento nell'edizione domenicale della «Faz», uno degli argomenti elettorali di Stoiber diventerà, dopo le elezioni francesi, proprio quello della destra illuminata, non estremista e vicina alle politiche sociali. «E' evidente che se ci sono paesi europei in cui la destra è così estremista - si legge nella 'Faz' - la Germania di Edmund Stoiber, al confronto, è un paradiso terrestre». [f.s.]

DALLA PRIMA PAGINA

UNA CERTA IDEA DI PARIGI

Barbara Spinelli

Pétain, e nello zelo con cui venne accolta l'occupazione nazista. Ma lo scacco più grande Chirac lo subì nel '97, quando sciolse prematuramente le Camere dopo il grande sciopero contro le riforme economiche del premier Juppé. Non fu solo questo sciopero, e non fu solo Juppé, a provocare la sconfitta di allora. Le legislative furono perse perché la maggioranza del centrodestra, su preciso ordine di Chirac, rifiutò di patteggiare con Le Pen in svariati duelli locali. La vittoria di oggi ha alle spalle uno scacco, che si è rivelato in fin dei conti salutare.

Resta da capire come mai questa destra anomala in Europa è riuscita, con l'aiuto della sinistra, a emarginare gli estremismi al proprio fianco. E qui non è solo il metodo che conta, e la forza di un rifiuto testardo, ma anche la storia del paese. La Francia è un'antica nazione che fatica a pensare il suo posto in Europa, oggi, proprio perché è un'antica nazione. La sua attitudine a far fronte ai pericoli ha radici potenti, perché la Resistenza antifascista non è stata fatta solo dalla sinistra. E' stata fatta anche e soprattutto da De Gaulle, ed è significativo che Chirac si sia richiamato più volte a lui durante la campagna. Si è richiamato a lui, e a quella che il Generale chiamava, quando era in esilio a Londra, *una certa idea della Francia*.

La Francia non è solo un luogo, una genealogia pura, una nazione con le sue frontiere e le sue chiusure. Questo è il sogno dell'estrema destra. La Francia come la pensava De Gaulle è un'*idea*, da difendere quando la nazione e i suoi confini vacillano. E' l'idea che ha vinto nelle elezioni di ieri. E l'idea che protegge i francesi dalle ricadute nel passato, e che li ha spinti nel dopoguerra a inventare l'Unione europea assieme ai tedeschi. E' l'idea che potrebbe servire per inventare la nuova Europa politica, se la classe dirigente francese apprenderà qualcosa di duraturo dallo scontro che ha dovuto affrontare in questi giorni con i propri demoni nazionalisti.

LE REAZIONI DEI POLITICI ITALIANI AL VOTO FRANCESE

Tajani: ha vinto l'Europa sconfitti gli estremi

■ Antonio Tajani, capogruppo di Forza Italia all'Europarlamento afferma che in Francia «vince l'Europa, vince il Ppe con la barra al centro; si sconfiggono gli estremi e Le Pen è isolato e sconfitto, largamente al di sotto delle sue aspettative». L'esponente di Fi sottolinea infatti che Le Pen «ha preso gli stessi voti che aveva ottenuto nella prima tornata e anche nelle precedenti elezioni. Perde la xenofobia e il populismo. L'altra grande sconfitta è la sinistra che non ha saputo dare risposte sui grandi temi».

Antonio Tajani

Fassino: «Una risposta democratica forte»

■ «Una risposta democratica forte»: così il segretario dei Ds, Piero Fassino, commenta i risultati del voto francese. «L'alta partecipazione al voto - aggiunge Fassino - e il plebiscitario consenso riversatosi su Chirac dicono che la Francia respinge il populismo xenofobo e razzista di Le Pen. Naturalmente - conclude il leader dei Ds - restano tutte le ragioni di preoccupazione suscitate dal voto del primo turno e la necessità che la sinistra europea faccia i conti con le angosce e le paure che spingono tanti a volgere il loro sguardo a destra».

Piero Fassino

Bertinotti: «Ma ora va rifondata la politica di sinistra»

■ Fausto Bertinotti plaude alla mobilitazione che ha sconfitto Le Pen ma «oggi - dice - non possiamo ignorare che a vincere è stato Chirac. E questo dice quanto la politica della sinistra sia da rifondare». «In una politica che sembrava morta - commenta il segretario di Rifondazione - la minaccia di Le Pen ha provocato una mobilitazione dei cittadini e un nuovo protagonismo dei giovani. È stata questa - dice Bertinotti - che ha bloccato il capo del Fronte Nazionale».

Fausto Bertinotti

Urbani: il voto in Francia boccia l'intera classe politica

«In Italia l'estremismo razzista non ha trovato spazio grazie alla nostra alleanza con la Lega» «La gauche è decapitata, ma anche Chirac al primo turno ha avuto un pessimo risultato»

Il ministro della Cultura Giuliano Urbani

intervista
Umberto La Rocca

L'UNIONE nazionale contro Le Pen ha funzionato. Ma resta il fatto che gli elettori francesi hanno giudicato un'intera classe dirigente non all'altezza». E' severo il giudizio di Giuliano Urbani, ministro per i Beni culturali. Severo con la sinistra e con il centrodestra, severo con politici che hanno preteso nei mesi scorsi di fare l'analisi del sangue al governo italiano: «Ripeto, sono stati i francesi a dare il loro responso, non un gruppo di professori di un altro paese...».

Signor ministro, perché parla di fallimento complessivo della classe politica francese?

«Perché tanto la sinistra quanto il centrodestra hanno sbagliato clamorosamente. Le Pen negli ultimi anni è stato ingrassato da due coalizioni che non hanno risposto minimamente ai problemi della gente. Sa perché tanti elettori socialisti e comunisti hanno votato per il Front national?».

Perché?

«Perché sono disperati, disperati per la criminalità connessa all'immigrazione, disperati per la mancanza di sicurezza e per l'insensibilità dimostrata dai loro partiti a questi problemi. Ed è proprio questa la differenza principale fra la Francia e l'Italia, è questo il motivo per cui da noi non c'è un Le Pen e non c'è un elettorato xenofobo».

Però qualche somiglianza tra alcune parole d'ordine della Lega e quelle del Front National c'è. Certi settori dell'elettorato leghista inclinano al razzismo...

«Se è per questo, all'estero qualcuno ha ravvisato il Le Pen italiano in Bossi, in Rauti, addirittura in Berlusconi, ma sono errori sesquipedali. In Italia non c'è spazio per fenomeni di quel genere, perché c'è un centrodestra che affronta efficacemente i grandi problemi che angustiano gli elettori».

Il presidente Berlusconi ha sostenuto che coinvolgendo Bossi nella Casa delle libertà, evitando di isolarlo, si sono frenate certe spinte estremiste...

«Io direi che la nostra vincente è stata l'alleanza programmatica con la Lega. E' stata cioè la capacità di stilare un programma di governo che desse risposte convincenti anche alle ansie dell'elettorato nordista».

In Italia, una parte dei Ds e Bertinotti ritengono che Jospin abbia perso non solo per le divisioni dello schieramento progressista, ma anche perché la sua politica non è stata abbastanza orientata a sinistra.

«Non sono d'accordo. Jospin ha perso voti in tutte le direzioni, verso il centrodestra, verso Le Pen, verso l'astensinne, verso l'estrema sinistra. In generale, in un sistema bipolare, l'obiettivo dovrebbe essere conquistare i voti moderati che sono decisivi per vincere. Nel caso francese poi, anche gli astenuti non sembrano chiedere più sinistra, perché avrebbero votato per i numerosi candidati trotzkisti in corsa. La scelta di astenersi sembra determinata più da indifferenza o da disaffezione».

Se il centrosinistra piange, il centrodestra non ride.

«Infatti. In realtà da questa consultazione elettorale sono usciti tutti indeboliti. La sinistra è stata decapitata e deve inventarsi un leader e un'alleanza per le prossime elezioni dell'Assemblea nazionale. Chirac è presidente, ma soltanto grazie ai voti della sinistra e dopo aver registrato al primo turno un risultato disastroso; e ora dovrà cercare di recuperare consensi tanto a destra che a sinistra, il che lo costringerà a una certa ambiguità politica. Lo stesso Le Pen ha ottenuto un successo, ma il secondo turno ha dimostrato che il consenso raccolto è ben lungi dal consentire una sua vittoria e che l'isolamento del Front National è totale. Il sistema politico francese è in condizioni di spappolamento...».

Autorevoli commentatori francesi vedono nel successo di Le Pen il fallimento del sistema elettorale maggioritario a doppio turno. E' d'accordo?

«La storia politica francese è segnata da un ciclico andirivieni tra bonapartismo e assemblearismo. La Quinta Repubblica, con il sistema maggioritario, ha incarnato la fase bonapartista, ora molti critici chiedono un ritorno all'assemblearismo, attraverso il ripristino del sistema proporzionale. Ma il vero problema messo in luce dalle elezioni è quello di una classe politica che i francesi non giudicano all'altezza. Ed è un problema che non si risolve con le scorciatoie dell'ingegneria istituzionale».

I successi elettorali di partiti xenofobi e antieuropeisti in Francia e in altri paesi europei, possono avere conseguenze serie per il futuro dell'Unione?

«Il malessere francese, e quello di altri paesi, non è la sconfitta dell'europeismo che è un dato acquisito per la grande maggioranza degli elettori. E' la sconfitta della retorica europeista, quella che invece di affrontare i problemi con strumenti economici e istituzionali aggiornati, si affida ai buoni sentimenti e alle parole. Certo, se cercheremo di sciogliere i nodi dell'allargamento dell'Ue e della Convenzione affidandoci ancora alla retorica, allora sì che saranno guai».

MARTINO: CONTROPRODUCENTE CRIMINALIZZARE LE PEN

«Jospin battuto dagli alleati»

CATANIA. «L'ostracismo nei confronti di Le Pen non soltanto è inaccettabile, ma controproducente». Lo afferma, ad una aperte, il ministro della Difesa, Antonio Martino, che spiega la sconfitta di Jospin «con la dispersione del voto delle sinistre» e col sistema presidenziale francese che «piace agli entusiasti del doppio turno, come Sartori». L'attacco personale e la criminalizzazione dell'avversario - scrive il ministro in un articolo pubblicato oggi dal quotidiano «La Sicilia», che ne ha anticipato il testo - sono anche controproducenti perchè finiscono col regalargli notorietà ed ingraziargli le simpatie di una parte dell'opinione pubblica. I politici francesi avrebbero dovuto riflettere sul caso Haider». Secondo Martino, inoltre, «a battere Jospin non è stato Le Pen ma sono state le sinistre». [Ansa]

L'ESPONENTE DS: IL PREMIER SOCIALISTA SCONFITTO PERCHE' HA PUNTATO AL CENTRO

Salvi: la sinistra ha capito che bisogna mobilitarsi

«Non basta il buongoverno, è necessario unirsi e parlare agli elettori» «Spero che anche in Italia si sappia mettere in pratica questa lezione»

L'ex ministro diessino Cesare Salvi

intervista
Maria Teresa Meli

ROMA

SENATORE Salvi, il ministro socialista Laurent Fabius ha detto che per questo voto francese bisogna ringraziare gli elettori di sinistra.

«Ed effettivamente dalla Francia è venuta una grande prova di democrazia. C'era il rischio che nell'elettorato di sinistra prevalesse una forma di disincanto, di apatia, e invece i dirigenti politici hanno fatto la loro parte e l'elettorato ha risposto compatto. Su questo, il socialismo europeo, e, quindi, anche quello di casa nostra, deve riflettere: la sinistra non è condannata a pagare l'astensionismo, c'è un'offerta politica che manca».

Sì, ma gli elettori di sinistra in Francia sono stati comunque costretti a votare per un avversario politico, perchè non avevano un loro candidato.

«E' vero che in Francia la tendenza all'astensionismo è stata sconfitta perchè c'era una necessità urgente, quella di battere il pericolo lepenista. Infatti il problema, per la sinistra italiana è quello di riuscire a mobilitare l'elettorato senza che vi sia il Le Pen di turno anche da noi».

Resta anche il problema francese, della sconfitta socialista.

«Io ho sempre stimato Jospin, ma lui ha perso a sinistra perchè ha sbagliato completamente la campagna elettorale. Ha ceduto anche lui alla rincorsa al centro e ha fatto la nostra stessa fine. Non ha conquistato gli elettori di centro e quelli di sinistra si sono dispersi, votando liste diverse o non votando affatto al primo turno. Comunque, ora Chirac è presidente di tutti, perchè non ha una maggioranza presidenziale tutta sua. E la prossima partita si giocherà a giugno. Se alle elezioni legislative la sinistra riuscirà a superare le proprie divisioni e a riportare a votare tutti quelli che oggi sono andati alle urne, forse riuscirà a vincere».

Senatore Salvi, lei sostiene che Jospin ha perso perchè ha voluto rincorrere gli elettori di centro, ma in Europa l'unica sinistra che finora appare vincente è quella di Blair, che il centro lo ha rincorso e conquistato.

«Sono stato a Londra di recente, e anche lì c'era un dibattito sul voto francese. Il gruppo dirigente di Blair sosteneva che Jospin ha perso perchè è "old labour", i sindacalisti, invece, facevano la mia stessa analisi. Tra l'altro non dobbiamo dimenticarci che il sistema inglese ha delle caratteristiche molto diverse da quello francese o italiano: Blair non ha un'opposizione alla sua sinistra».

Dopo il primo turno in Francia autorevolissimi esponenti della Margherita, come Francesco Rutelli e Arturo Parisi, hanno dichiarato che quel voto dimostrava quanto fosse in crisi il socialismo europeo.

«Che il socialismo europeo sia in debito d'ossigeno è fuori discussione. Basta pensare alla Francia. Lì avevano governato bene, ma non sono riusciti a mobilitare idealità, a fornire risposte radicali ai problemi della globalizzazione. Se il socialismo europeo si esaurisce nel buon governo perde. Ne abbiamo avuto un esempio anche da noi».

A proposito dell'Italia, secondo lei quale lezione dovrebbe trarre l'opposizione nostrana da quanto è accaduto al di là delle Alpi?

«La sinistra italiana, come il socialismo europeo, deve ripensarsi e rinnovarsi in modo profondo. Nel nostro Paese non si riesce a mobilitare gli elettori, a parlare alle loro idealità. Se perdiamo, la colpa non è degli elettori che, come si è visto in Francia, quando sono in gioco grandi temi, come il "no" al razzismo e alla xenofobia, hanno una grandissima capacità di risposta. La colpa è nostra e per questo motivo dobbiamo aprire una riflessione profonda».

E' mancata
Giovanna Markus Faccio Cerutti
Ne danno il triste annuncio i figli Franco con Enrica, Andrea e Giulia e Susanna con Marco, Carlo e Bianca, il fratello, la sorella, i cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici Daniela De Benedictis, Giorgio Carbone e Antonio Palumbo per la loro preziosa assistenza. Il funerale si terrà nella parrocchia di S. Margherita. Per orario tel. allo 011/500.366.
— Torino, 4 maggio 2002.

Le cognate Faccio con tutti i nipoti si associano al dolore di Franco e Susy e alle loro famiglie.

Mira Massimo Silvia piangono GIANNA con Franco e Susy.

Mario e Marina De Barbieri si uniscono al dolore di Franco e Susanna.

Uniti al dolore di Franco e famiglia: Alessandro e Rossella, Giulio e Alessandra, Maurizio e Paola, Andrea e Paola, Fabio e Gabriella, Alessandro e Rinella, Gianni e Lucia, Mauro e Cristina, Daniele e Fulvia, Roberto e Tiziana, Roberto e Carla.

Le famiglie Barrè, De Pieri, Doglioli, Grignolio, Manni partecipano al dolore dei figli.

E' mancata
Bianca Motta ved. Glavi
Lo annunciano la famiglia Civalleri e parenti tutti. Per orario funerali telefonare allo 011 661.02.22.
— Torino, 5 maggio 2002.

Un incidente stradale ha troncato prematuramente la vita del caro
Simone Alecce
Con immenso dolore lo annunciano la mamma Cetti, il papà Franco, la sorella Francesca, nonni e zii Alecce e Giuffrida.
— Torino, 4 maggio 2002.

Gli zii Rosetta, Nino e cugini, affranti, si uniscono al dolore di Cetti, Franco e Francesca.

Il Presidente e i Soci Ail, sezione provinciale di Cuneo, partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della signora
Marisa Sarzotti
e manterranno sempre vivo nel loro cuore la testimonianza di solidarietà ed impegno di Mirna per chi soffre nella malattia.
— Cuneo, 5 maggio 2002.

E' mancata serenamente
Maria Luisa Perucca ved. Bigatti
Lo annunciano addolorati i figli Nino con Rosetta e Francesco, Paola con Sergio e Francesca. Funerali martedì ore 10 parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 5 maggio 2002.

Piera e Giorgio sono affettuosamente vicini a Nino e Paola nel ricordo della carissima MAMMA.

E' mancato
Giuseppe Tamietto
Anziano Riv
anni 93
Lo annunciano con immensa tristezza la moglie Maria Romero, la cognata Elsa, la cugina Maria con il marito Vittorio Civera, il nipote Teresio e famiglia, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Formenti per le sue amorevoli attenzioni. Funerali nella parrocchia S. Benedetto Abate, per il giorno ed ora telefonare al numero 011 4371514. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 maggio 2002.
Impr. Funebre La Quiete snc via S. Donato 77 To

Sergio e Irma Perlelo annunciano la morte della zia
Lidia Bartorello ved. Stella
anni 96
unitamente alle famiglie David, Stella con Luciana, Irma, Ruggero e Anna. Funerali martedì 7 corr. ore 10 parrocchia N. S. Pace. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 maggio 2002.

ANNIVERSARI

1988 2002
GENERALE
Mario Montanaro
Giorno verrà in cui finalmente ci riuniremo ed allora veramente sarà per entrambi «perfetta letizia». Maria

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA: L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO.

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

TEST SCIENTIFICI TRA LA CINA E L'ITALIA

In arrivo nuove pillole del piacere

Parte la sperimentazione del Viagra al naturale

■ In arrivo il viagra al naturale. La sperimentazione sull'uomo inizierà il prossimo 15 maggio. I primi a provarla saranno gli uomini di Cina e Zambia: ma entro la fine dell'anno la pillola verde dell'amore (è stato scelto un colore differente per distinguerla dall'azzurro Viagra), sarà ufficialmente testata anche in Italia. A dare l'annuncio è il professor Paolo Marandola, titolare della cattedra di urologia dell'Università di Pavia e, insieme ad un gruppo di medici cinesi, principale ispiratore del nuovo prodotto (ricavato dalle essenze vegetali secondo gli insegnamenti dell'antichissima medicina tradizionale cinese). «Abbiamo ridefinito la composizione delle sostanze base, riducendole a tre - spiega Marandola -. Oltre a due preparati cinesi, ne abbiamo aggiunto un altro proveniente dall'Azerbaigian». Tutte sostanze naturali.
Marandola ha già effettuato diversi viaggi in Estremo Oriente, dove ha incontrato colleghi dell'Università di Pechino, Shangai e Canton. Le riunioni sono servite per mettere a punto il protocollo della sperimentazione clinica sull'uomo, uno degli ultimi passi prima di avere il via libera alla distribuzione dei sui mercati da parte delle commissioni scientifiche dei singoli Paesi. La nuova pillola stimolerà, secondo quanto promettono gli esperti, le regioni del piacere del cervello, facendo riacquistare il desiderio perso. Un preparato che, secondo le prime indicazioni, non dovrebbe avere un effetto temporaneo ma agire sul cervello umano per recuperare o aumentare il senso della libido. «Non sarà una pillola mirata ad ottenere una erezione occasionale - sottolinea Marandola -. Vogliamo intervenire sul sistema nervoso centrale e periferico: l'obiettivo è trovare una risposta terapeutica che coinvolga sempre il corpo e la mente». Per ora il prodotto è stato sperimentato con successo solo sui topi.

DOPO L'INTERVISTA DEL MINISTRO DELLA SALUTE A «LA STAMPA»

Marijuana terapeutica, un coro di sì a Sirchia

Il presidente del comitato di bioetica: non c'è ragione di escluderla dai farmaci

Giacomo Galeazzi

ROMA

Tre italiani su quattro, secondo un sondaggio Datamedia, sono favorevoli all'uso terapeutico della marijuana. Un'attenzione diffusa che trova riscontro nel coro di reazioni positive alla presa di posizione del ministro della Salute Girolamo Sirchia che in un'intervista a "La Stampa" si è detto «non pregiudizialmente contrario» ai farmaci a base di cannabis qualora ne venga dimostrata l'efficacia. «Ha ragione Sirchia- osserva Francesco D'Agostino, presidente onorario del comitato nazionale di bioetica- se la sperimentazione darà risultati certi saremo ben lieti di accogliere nella medicina ufficiale una sostanza peraltro decisamente economica, che va testata alla stregua delle altre. Come è già accaduto per gli oppiacei, se verrà dimostrato che il suo principio attivo porta benefici ai pazienti non ci sarà alcuna ragione di escluderla dalla produzione di medicinali». Per D'Agostino, dunque, ha fatto bene il ministro Sirchia ad affermare che se verrà appurata l'utilità del trattamento non ci saranno barriere o preconcetti né da parte del dicastero della Salute né da parte del Commissione unica del farmaco. Sulla stessa linea il ministro delle Politiche comunitarie, Rocco Buttiglione, secondo cui è «da apprezzare la saggezza del professor Sirchia, perché non è cattiva o buona la marijuana in sé ma l'uso che se ne fa, quindi se ne verrà dimostrata l'efficacia sarà giusto impiegarla per realizzare dei medicinali». Cresce, dunque, il fronte di quanti invitano a valutare la questione secondo criteri medico-scientifici. Per Francesco D'Onofrio, capogruppo dell'Udc al Senato, «l'uso medico della cannabis, soprattutto se finalizzato a calmare il dolore nei malati terminali, è comprensibile». Secondo Gianfranco Blasi di Forza Italia va lasciato alla valutazione della scienza l'impiego a fini terapeutici di medicine a base di marijuana.

Giovanardi: «Anche la morfina è una droga e viene somministrata negli ospedali senza proporne l'uso al di fuori della medicina» Fioroni della Margherita «La somministrazione dei medicinali deve seguire esclusivamente criteri scientifici» Secondo un sondaggio favorevoli 3 italiani su 4

Una manifestazione di antiproibizionisti

Anche il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi è d'accordo con Girolamo Sirchia. Mette in guardia «dalle forzature e dalle strumentalizzazioni» di chi vuole utilizzare il discorso sull'uso terapeutico come "Cavallo di Troia" per arrivare alla liberalizzazione delle droghe. «Sirchia ha perfettamente ragione-sostiene Giovanardi- se si dimostra che la cannabis ha effetti terapeutici positivi allora non ho nulla in contrario al suo utilizzo da parte dei medici. In fin dei conti pure la morfina è una droga e la si somministra negli ospedali senza proporne l'utilizzo al di fuori della medicina». Favorevole a lasciare la parola alla scienza anche Giuseppe Fioroni, dell'esecutivo nazionale della Margherita, secondo cui la somministrazione di principi attivi usati come farmaci «deve seguire criteri scientifici, non politici o ideologici». Spetta ai risultati della sperimentazione dire se esiste o meno la possibilità di autorizzare la somministrazione di prodotti derivanti dalla cannabis ai malati. «A nessuno è mai saltato in mente di opporsi alla somministrazione di morfina ai malati di cancro- sottolinea Fioroni- allo stesso modo riaffermiamo il diritto del malato terminale o di chi ha necessità di terapia antalgica a fare ricorso a ogni utile strumento terapeutico per ridurre il dolore». Per l'esponente della Margherita oggi l'uso di derivati dalla cannabis «va valutato con rigore scientifico e se esistono evidenze scientifiche certe della non nocività e dell'utilità terapeutica allora se ne può consentire l'uso». Attualmente nessuna norma Ue vieta l'uso della cannabis come sostanza attiva per un prodotto farmaceutico. Una questione, dunque, di farmacopea, da non confondere con il dibattito sulla legalizzazione delle droghe. La sperimentazione riguarderà in particolare le terapia del dolore per pazienti affetti da gravi malattie. L'eurodeputato valdostano Luciano Caveri, presidente della Commissione Trasporti del Parlamento europeo, ha appena presentato un'interrogazione in cui segnala «la disparità della legislazione sull'uso terapeutico della cannabis nei diversi Paesi dell'Unione». La risposta del Commissario Erkki Liikanen, è inequivocabile. Nessuna misura comunitaria vieta ne l'uso della cannabis come sostanza attiva per un prodotto farmaceutico. Le autorizzazioni negli Stati membri devono ottemperare a due direttive del 2001 sulla qualità, efficacia e sicurezza dei medicinali e neppure queste direttive vietano la cannabis.

IL PLAUSO DELLA DIESSINA MELANDRI

«Messa da parte l'ideologia E' il modo giusto di ragionare»

intervista

ROMA

La presa di posizione del ministro della Salute va apprezzata perché mette al centro i diritti del malato e parte dal rigore della ricerca scientifica». La diessina Giovanna Melandri condivide appieno l'approccio di Girolamo Sirchia al problema della sperimentazione dei derivati della cannabis.

Ritiene che il ministro Sirchia abbia posto la questione nei termini giusti?

«Sì perché non è pregiudizialmente contrario ai farmaci a base di cannabis qualora ne venga dimostrata l'efficacia. E', quindi, da ritenere del tutto corretta l'impostazione che spinge a conoscere prima di decidere. Ciò vale a maggior ragione se il soggetto di un intervento pubblico è il malato. In questo caso, infatti, le preclusioni devono necessariamente lasciare il posto solo alla serietà della ricerca scientifica».

In che modo va condotta la sperimentazione della "cannabis-terapia"?

«In base ai criteri-standard che vengono seguiti per ogni medicinale. Quanto dice giustamente il ministro Sirchia a proposito dei farmaci derivati dalla cannabis vale pure per l'aspirina poiché non sono ammessi freni alla libertà di ricerca scientifica. Quello dei diritti dei malati rispetto ai trattamenti sanitari è un tema di straordinaria importanza».

Quali le linee-guida?

«Al primo punto deve esserci la dignità di chi sta male. Il diritto a non soffrire rende improponibili le barricate ideologiche. Il via libera all'impiego dei principi attivi della cannabis deve venire dalla scienza. Non può essere terreno di scontro politico».

Va fatta un'analisi dei benefici e dei rischi?

«Certo, come si fa pure con l'aspirina. L'uso dei derivati dalla cannabis va valutato con rigore. Devono essere portate evidenze scientifiche per documentarne la non nocività e l'utilità terapeutica. A quel punto impedirne l'impiego per fini medici sarebbe un'imposizione assurda, da Stato etico».

La cannabis terapeutica è il "Cavallo di Troia" dell'antiproibizionismo?

«Non è affatto così. Il nucleo del problema è costituito dalle procedure per autorizzare alcune terapie. La legalizzazione delle droghe non ha nulla a che vedere con la realizzazione di farmaci a base di cannabis. Fa bene Sirchia ad attendere i risultati della sperimentazione, così come a sottolineare che se verrà appurata l'utilità del trattamento non ci saranno barriere o preconcetti né da parte del dicastero della Salute né da parte del Commissione unica del farmaco». [g.gal.]

I DUBBI DELLA SOCIETA' DI NEUROPSICOFARMACOLOGIA

«Bisogna fare molta attenzione Ancora da verificare la tossicità»

l'esperto

Daniela Daniele

ROMA

LEGALIZE marijuana", perché da molti è considerata quasi una panacea, un rimedio universale. Ci sono decine di siti Internet che ne esaltano tutte le virtù. «Ma bisogna stare molto attenti, perché della cannabis, tutto sommato, sappiamo ancora poco», ammonisce Giorgio Racagni, presidente della Società italiana di neuropsicofarmacologia.

Professore, come giudica il dibattito di questi giorni sulle possibili applicazioni terapeutiche della canapa indiana?

«Quando si parla di sostanze che possono trasformarsi in cure bisogna procedere con i piedi di piombo. Per la cannabis, così come del resto s'è fatto per la morfina, che ha come derivato anche l'eroina, non dobbiamo dimenticare che stiamo prendendo in considerazione una sostanza capace di agire come stimolante a livello del sistema nervoso centrale. Qualcosa che può dare dipendenza e creare seri danni».

Si riferisce alle crisi da astinenza?

«Prima di tutto a quello. Sappiamo che una crisi da astinenza da eroina comporta spasmi addominali, vomito, emicranie, disturbi respiratori, malessere generale, allucinazioni visive e uditive».

Esperimenti in laboratorio

Lo stesso, però, non accade con la marijuana.

«Si hanno sintomi di minore intensità, ma quando si fa abuso di cannabis e poi si va in astinenza si rischiano crisi di spasticità, dolori diffusi, stato di ansia e insonnia. Naturalmente, tutto dipende dal dosaggio».

Parliamo dell'effetto buono della sostanza.

«Si stanno studiando i principi attivi della cannabis che, agli occhi della scienza farmacologica, risultano senz'altro interessanti. Tuttavia, mancano del tutto studi di comparazione tra la canapa indiana e gli analgesici dei quali a tutt'oggi disponiamo, e non è mai stata dimostrata l'efficacia superiore o almeno pari.' Inoltre, ma direi soprattutto, mancano verifiche sulla possibile tossicità a lungo termine».

Lei, dunque, ritiene che sia rischioso ricorrere alla marijuana allo stato attuale delle conoscenze?

«Posso ammettere che, laddove altri analgesici abbiano fallito, nei casi estremi, nei malati oncologici terminali o nei pazienti con lesioni neurologiche permanenti, sia lecito servirsene. Del resto, è stato dimostrato anche un buon effetto antispastico della cannabis, risultata utile nell'eliminare la contrazione muscolare nei para e tetraplegici. Per tutte le altre situazioni, è bene ricorrere agli analgesici di provata efficacia. Liberalizzare prima di essere riusciti a neutralizzare la parte della sostanza che ha effetto stimolante sul sistema nervoso centrale sarebbe un'operazione molto rischiosa».

Via libera, allora, soltanto all'uso compassionevole?

«In questa fase della ricerca, ritengo sia più sicuro. E la somministrazione dev'essere fatta in strutture sanitarie, sotto stretta sorveglianza medica. Quando si liberalizza qualche cosa si pensa subito che sia innocua. Non è così».

Un paziente, affetto da glaucoma, ha riferito di essersi salvato dalla cecità grazie a un collirio a base di cannabis. Che ne pensa?

«E' vero che la cannabis si è rivelata utile in questa patologia. I suoi principi attivi sono davvero interessanti. Potrebbero anche venire applicati nel trattamento delle psicosi e delle depressioni. Si stanno compiendo studi in tutto il mondo, finanziati da importanti multinazionali, sulle potenzialità della sostanza. Staremo a vedere. Per ora, mi sento di consigliare soltanto molta prudenza».

I PROCESSI ■ MILANO

«Toghe sporche», la parola ai testi: oggi tocca ad Ariosto ■ Andreotti

■ Sarà una giornata "calda", oggi, ■ fronte dei processi «Toghe sporche» a Milano. Due saranno gli argomenti che renderanno infuocato il clima nelle aule. Il primo riguarda il ■ legato ■ confidenze di Stefania Ariosto fatte alla Guardia di Finanza nel 1995 e riassunte in 130 rapporti che anticipano di 3 o 4 mesi i racconti dell'ex compagna ■ Vittorio Dotti agli investigatori sulle tangenti usate per «comprare» sentenze a Roma. Il secondo è relativo invece al più recente incidente probatorio svoltosi davanti al ■ di Perugia, dove ■ consulente del magistrato ha depositato una perizia sulle presunte manipolazioni della cassetta registrata ■ bar Mandara ■ Roma. E' probabile che gli avvocati chiederanno l'azzeramento dei dibattimenti. Infine, sempre oggi, è prevista la testimonianza del senatore a vita Giulio Andreotti al processo Imi-Sir.

Stefania Ariosto

CASO SCIUSCIA'

Santoro: regole per l'informazione e non per i giornalisti

■ In un Paese dove ■ si riesce nemmeno ad avviare una discussione seria «sul fatto che c'è un signore che possiede ■ suo tre televisioni e può influenzare anche la vicenda della Rai, parlare soltanto delle regole per i giornalisti ■ sembra un modo per prendere in giro l'opinione pubblica». Per Michele Santoro, ieri ■ Padova per un convegno con l'ex presidente della Rai Roberto Zaccaria e il deputato dei Ds Giuseppe Giulietti, «Il primo principio al quale io mi ispiro è quello di informare il pubblico - ha aggiunto Santoro - quindi il primo principio è la libertà d'espressione». Dal palco ■ conduttore di «Sciuscià» ha anche sollecitato il centrosinistra a coinvolgere il Presidente della Repubblica Ciampi nella battaglia per la difesa di una informazione pluralista, «gravemente compromessa dalle scelte dell'attuale governo».

Michele Santoro

SOLTANTO CINQUE REGIONI RIESCONO A MANTENERE IL PAREGGIO

Sanità, pioggia di tasse per i bilanci in «rosso»

Con le nuove norme di federalismo fiscale lo Stato non coprirà più il deficit: sono arrivati ticket, addizionali, aumenti del bollo
L'alternativa sono i tagli ai servizi: un buco da 2,9 miliardi di euro

analisi
Mario Sensini

ROMA

SEIMILA miliardi di lire di deficit complessivo accertato nel 2001 e almeno altrettanti in vista per quest'anno. Da recuperare subito, peraltro, pena ■ taglio dei fondi da parte del Tesoro. Il primo bilancio della nuova sanità federalista italiana fa tremare le vene dei polsi ai governatori di parecchie Regioni, oltre a far arrabbiare i loro elettori, che proprio in questi giorni si vedono piovere addosso nuovi ticket, addizionali Irpef e Irap, aumenti del bollo auto. Con l'accordo dell'agosto 2001, che ■ alle Regioni l'esclusiva competen- ■ sulla sanità, il governo ha garantito un aumento dei fondi annuali a disposizione delle Regioni, ma ha chiarito che non metterà più una lira per coprire i buchi.

Chi sballa i conti, insomma, paga ■ tasca propria, e chi è in ■ rosso deve correre ai ripari: reintroduzione dei ticket sulle ricette mediche in Lombardia, Liguria, Calabria, Lazio, Piemonte e Sicilia (in queste ultime due c'è il ticket anche sulle prestazioni di pronto soccorso), addizionali Irpef in Piemonte, Puglia e Veneto e nelle Marche e in Lombardia, dove sono state ■mpagna■ anche da ritocchi dell'Irap e, in quest'ultima regione, come nel Veneto, anche da un aumento del bollo auto. E ancora: distribuzione diretta dei farmaci p■ alcune patologie, particolari in tredici Regioni, sciugamento della lista dei farmaci rimborsabili in altre sette. L'elenco è provvisorio, perché altre Regioni stanno■ ra riflettendo sul da farsi.

Il buco sanitario 2001, nel complesso, è di 2,9 miliardi di euro, poco meno ■ seimila miliardi di lire: 880 milioni per il Lazio, quasi 300 per la Sicilia, 280 per la Lombardia, 260 per il Veneto, 200 per il Piemonte. Solo in cinque hanno ottenuto il pareggio: Abruzzo, Basilicata, Toscana, Umbria e la provincia autonoma di Trento. Il peggio, comunque, è che la spesa sanitaria di quest'anno non accen- ■ diminuire, così il deficit tendenziale che le Regioni devono correggere con le manovre ■ bilancio sale a 6 miliardi di euro. Nel 2002 il Fondo Sanitario Nazionale destinato alle Regioni (75,6 miliardi di euro) crescerà del 3,8% sul 2001. Nei primi due mesi di quest'anno, però, secondo le indicazioni dell'Agenzia per i servizi sanitari regionali, la spesa sanitaria sta crescendo a un ritmo del 13%.

■ costo dei farmaci a carico del servizio pubblico, che secondo gli accordi doveva fermarsi al 13% della spesa sanitaria complessiva, continua nel frattempo a galoppare. Dopo un incremento del 32,6% nel 2001 (11,5 miliardi di euro per 422 milioni di ricette, 7,3 in media per ogni italiano), a gennaio d■ 2002 la bolletta farmaceutica aumentava ancora del 15%, ■ il numero delle ricette in crescita del 17,5% sul gennaio del 2001. Il taglio dei prezzi dei farmaci del 5% deciso dal governo centrale dovrebbe migliorare le cose in corso d'anno, ma la situazione resta preoccupante. Laddove non arriveranno nuove tasse per riequilibrare i bilanci sanitari delle regioni, arriveranno prima o poi anche i tagli e le ristrutturazioni.

«Già oggi ci sono forti differenze tra zona e zona, il decentramento delle funzioni alle Regioni ■ deve accentuare la disparità di trattamento, creare una sanità di serie A e una ■ serie B» ammette il ministro della Salute, Girolamo Sirchia. La soluzione del problema, aggiunge però il ministro, spetta comunque alle Regioni: «Il percorso federalista fa sì che molte debbano ancora imparare a gestire al meglio la sanità». Dopo un'solo anno di riforma, tuttavia, ■ realtà italiana è già disegnata a macchie di leopardo.

La garanzia di uguale trattamento per tutti i cittadini è affidata ai Lea, i Livelli Essenziali di Assistenza fissati dal governo nel febbraio scorso e che le regioni devono assicurare. Molte, però, non hanno ancora recepito o formalizzato l'impegno ad erogare quei servizi di base, che è una delle condizioni fissate dal Tesoro per concedere i fondi aggiuntivi del 2001. Per ottenerli, le Regioni devono rispettare gli obiettivi generali di bilancio del Patto di stabilità interno, monitorare la spesa sanitaria, riferire il ■ andamento con cadenza regolare, quantificare l'eventuale disavanzo ■ le misure per coprirlo.

Al Tesoro stanno verificando il rispetto di quegli impegni e i bilanci 2001 delle Regioni, prima di stilare la lista dei buoni e dei cattivi e di assegnare i ■ miliardi di euro residui del 2001 e i 75,8 miliardi del Fondo Sanitario Nazionale 2002. Le inadempienze formali e sostanziali che stanno emergendo dall'analisi del Tesoro sono molte, ■ il ministro Giulio Tremonti è deciso ■ usare il pugno di ferro. Campania e Calabria, tanto per dirne una, hanno sfondato gli obiettivi del Patto di stabilità interno e rischiano sul serio di non poter incassare le integrazioni previste per ■ 2001. I governatori nel frattempo bisticciano, e non sono ancora riusciti a trovare un accordo tra di loro sulla ripartizione dei fondi 2002. Le casse regionali piangono e finora neanche chi è convinto di avere fatto i compiti a puntino ha visto una sola lira, mentre al Tesoro si fa strada l'idea di procedere con gli acconti, a mano a mano che gli accertamenti avanzeranno.

Questo, dopo un anno, è il conto della nuova sanità italiana. C'è chi sostiene che sia ■ naturale prezzo politico della devolution e dell'elezione diretta dei governatori, ■ chi il frutto di una riforma sbagliata, che ha solo scaricato sulle Regioni una funzione che ■ governo centrale non era mai riuscito a gestire in economia, pur avendo nel suo armamentario ben altri strumenti. Di sicuro le preoccupazioni che oggi ha il premier britannico Tony Blair, che dopo dieceni reintroduce le tasse per finanziare ■ sanità, non le hanno Berlusconi e Tremonti, ma i vari Ghigo, Galan, Formigoni e Storace. Così come è sicuro che ad alcuni cittadini la sanità costa più che ad altri. Non basta però un anno, probabilmente, per capire se questa spesa sia un costo da scaricare nelle schede elettorali ■ se sia frutto di ■ errore politico.

I GOVERNATORI AFFRONTANO LE MAGGIORI SPESE

Regioni	Deficit 2001 (miliardi ■ euro)	Addizionale Irpef	Altro	Delisting (Riduzione dei farmaci rimborsabili)	Distr. diretta farmaci	Ticket ricette	Ticket Pronto Soccorso
ABRUZZO	-	-	-	-	SI	-	-
BASILICATA	-	-	-	-	-	-	-
CALABRIA	153	-	-	-	-	1€	-
CAMPANIA	180	-	(1)	-	SI	-	-
EMILIA ROMAGNA	52	-	-	SI	SI	-	-
FRIULI VENEZIA GIULIA	55	-	-	-	-	-	-
LAZIO	878	-	(2)	-	SI	1€	-
LIGURIA	1	-	-	SI	SI	2-4€	-
LOMBARDIA	278	0,3/0,5	(3)	-	SI	-	-
MARCHE	1	0,9/3,6	(4)	-	SI	-	-
MOLISE	41	-	-	-	SI	-	-
PIEMONTE	208	0,5	-	-	SI	2-4€	30/50€
PUGLIA	161	0,5	(5)	SI	SI	-	-
SARDEGNA	166	-	-	-	-	-	-
SICILIA	370	-	-	SI	-	1,5-3€	15/25€
■	-	-	-	-	SI	-	-
UMBRIA	-	0,2	-	SI	SI	-	-
■	23	-	-	-	SI	-	-
VENETO	261	0,5	(6)	SI	SI	1€	-
■NO	8	-	-	SI	-	-	-
TRENTO	-	-	-	SI	-	-	-

(1) - Campania: Razionalizzazione spesa sanitaria
(2) - Lazio: Ricapitalizzazione Aziende sanitarie
(3) - Lombardia: Addiz. Irap 1% per banche, assicurazioni e finanziarie
(4) - Marche: Bollo Auto +7,9% e Add. Irap da 0,9% a 1,5% per banche e assicurazioni
(5) - Puglia: vendita immobili
(6) - Veneto: Bollo Auto +10%

PORTO ROTONDO, NUOVA PROPRIETA' DI ■

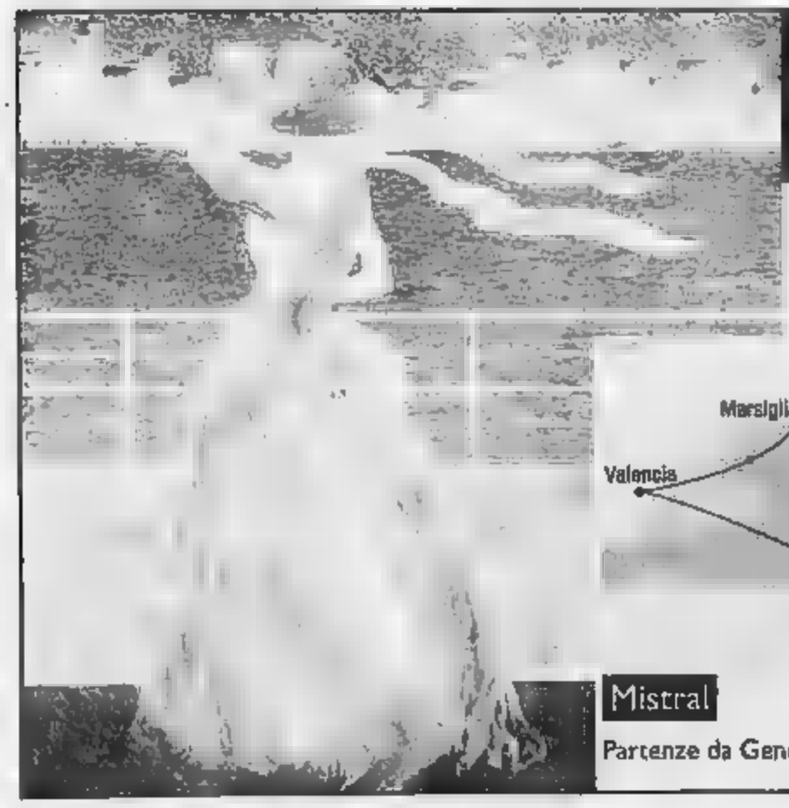
Una villa per le scorte del premier

CAGLIARI. Quattrocento metri quadrati ■ superficie coperta, un ampio giardino che degrada verso il mare e l' immancabile piscina: è la nuova villa acquistata ■ Silvio Berlusconi a Porto Rotondo ■ destinata a ospitare gli uomini delle scorte degli ospiti illustri che il premier ■ ■ per l'estate in Costa Smeralda. Il Presidente del Consiglio - secondo quanto anticipato dal quotidiano *La Nuova Sardegna* - ha comprato villa «Stephanie» all'asta per ■ milione e 350 mila ■ due miliardi e ■ milioni ■ vecchie lire, e ora squadre di operai sono ■ lavoro per rimetterla a posto prima della stagione estiva. La nuova residenza di Berlusconi si trova a Punta Lada, a 150 metri in linea d'aria dalla «Certosa», quartiere generale del capo del governo, che per la prossima estate ha invitato il premier inglese Tony Blair, il capo del Governo spagnolo José María Aznar fino a George Bush, padre dell'attuale presidente degli Stati ■. Con loro sbarcheranno sull'isola decine di guardie ■ corpo e sarà rafforzato ■ il sistema ■ sicurezza, già ampiamente collaudato, ■ scatta regolarmente con l'arrivo di Berlusconi ■ Costa Smeralda. (Ansa)

Giulio Tremonti

Girolamo Sirchia

Il ministro Sirchia «Ci sono grandi differenze, non si deve creare un'assistenza di serie A e serie B» Tremonti deciso a usare ■ pugno di ferro per chi non ha rispettato il Patto di stabilità



Festival. I Maestri Europei delle Crociere.
Vivere l'atmosfera del Mediterraneo e dei
SAPORI LATINI
7 giorni nel Mediterraneo Occidentale
quote a partire da 710* €
Mistral
Partenze da Genova ogni sabato
* Prezzo per persona in cabina doppia interna in bassa stagione
FESTIVAL CROCIERE
www.festivalc■■■.com
■■ maggiori informazioni chiama il call center ■2 26609272
Per prenotazioni rivolgiti alla tua Agenzia di fiducia

DENUNCIA-PROPOSTA DI RAFFAELE COSTA: STOP ALLA GIUNGLA RETRIBUTIVA

«Una commissione parlamentare [redacted] l'Italia dei privilegi»

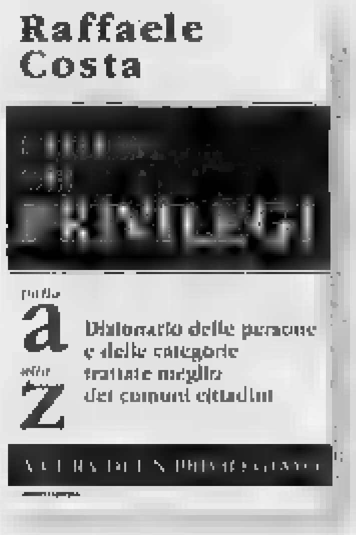
Perché i corazzieri in forza al Quirinale hanno diritto [redacted] un «extra» e nelle Regioni a Statuto speciale si guadagna più che nelle altre?

Gigi Padovani

Che ci faceva uno stand dell'Atac, l'azienda romana di trasporto pubblico, alle Olimpiadi di Sidney? Perché chi lavora [redacted] Bankitalia (e dunque sarebbe tenuto, come tutti gli altri bancari, a recarsi in ufficio) riceve un «premio di presenza» qualora sieda alla sua scrivania, oltre allo stipendio già considerevole? Come mai i [redacted] in forza al Quirinale hanno diritto ad «extra» rispetto al vitto di un soldato normale, e cioè 80 grammi di burro in più al giorno, 300 grammi di pane, 200 di pasta, 50 cl di vino, 150 grammi di marmellata e 50 grammi di cioccolata? Come definireste quei due funzionari in missione in Austra[redacted], o i dipendenti di Bankitalia e i militari in servizio sul Colle? Privilegiati.

Secondo Raffaele Costa, [redacted]tato [redacted] Forza Italia sia al Parlamento italiano che europeo, più volte ministro, giornalista e saggista, fanno tutti parte dell'*Italia dei privilegi* alla quale ha dedicato il suo ultimo, documentatissimo libro di oltre 400 pagine, pubblicato [redacted] Mondadori. Un «dizionario delle persone e delle categorie trattate meglio dei comuni cittadini» che contiene una stupefacente antologia - proprio dalla «a» di «affitti politici» alla «z» dello «zibaldone» di curiosità finali - dei benefici indebiti accordati a tanti italiani speciali, tra i quali con autoironia si colloca anche l'autore del volume, indicato in copertina «a cura di un privilegiato».

> Il deputato azzurro affronta in un libro le anomalie della pubblica amministrazione: dai «premi» ai dipendenti di Bankitalia ai vantaggi per gli «imputati parlamentari»



La lunga consuetudine che ha l'on. Costa con i bilanci statali, le leggi finanziarie, i provvedimenti della pubblica amministrazione, gli permette di scovare tutte le diversità di trattamento dei dipendenti pubblici, in quella «giungla retributiva» contro la quale si batte da tempo, con trattamenti diversi senza alcun riferimento all'impegno e al giudizio di merito.

«Chi ha la fortuna di operare all'interno degli organi costituzionali dello Stato, la Camera o la Consulta o Palazzo Chigi e il Quirinale - dice il deputato di Forza Italia -, è un privilegiato rispetto a un insegnante o ad un dipendente del ministero della Difesa». Sono tante le domande senza risposta. Perché i 480 impiegati della Cassa depositi [redacted] prestiti hanno un tasso di assenteismo di 62 giorni l'anno, contro gli 8-9 dei Vigili del fuoco? Perché i dipendenti delle Regioni a Statuto speciale guadagna[redacted] ben di più dei loro colleghi delle Regioni normali, [redacted] parità di mansioni? In che cosa consiste l'«indennità di fessurizzazione e di curva» cui hanno diritto i ferrovieri?

Risponde Costa: «Sto cercando da anni [redacted] scoprirlo. E un sistema [redacted] sarebbe. Ma in Parlamento, finora [redacted] mia proposta di istituire una Commissione di inchiesta sulle giungle retributiva nel settore pubblico non ha avuto successo. La scorsa legislatura quasi ci eravamo arrivati, [redacted] il sostegno di tutti i gruppi parlamentari, o [redacted]ne soltanto di Rifondazione. Poi tutto si fermò, anche Violante [redacted] mise [redacted] mezzo, da presidente della Camera, sostenendo che non c'erano funzionari e aule per la Commissione. [redacted] confido di riuscirci. Servono i poteri speciali della commissione [redacted] parlamentare, altrimenti ogni amministrazione si trincera [redacted] dietro alla privacy e [redacted] fornisce i dati necessari».

L'on. Raffaele Costa (Forza Italia). A sinistra la copertina del suo libro

Costa, che all'interno del centrodestra difende l'area liberaldemocratica cui appartiene da sempre, non risparmia la maggioranza [redacted] governo. Non manca un accenno al «privilegio» degli «imputati parlamentari» (ma [redacted] citare Previti) di non andare alle udienze, costringendo i tribunali a riunirsi solo il sabato, oppure una «stoccata» [redacted] Frattini. Il deputato di Mondovì, infaticabile accusatore degli sprechi, fustigatore di auto blu [redacted] «dottori fuori stanza», ammette però di essere un anch'egli un privilegiato. «Certo, mi sento tale - commenta Costa -: viaggio gratis, ho assistenti parlamentari, se vado in un ufficio pubblico vengo considerato con riguardo. Ma credo che il primo passo per superare certe barriere sia conoscerle, e in questo credo di aver dato il mio modesto contributo».

PROMEMORIA

Cade il segreto di Stato restano le ombre

Filippo Ceccarelli

CIBI che fanno malissimo, magheggi Auditel, rischi acclarati di catastrofi ecologiche e borsistiche, liquidazioni di persone mascherate da suicidi, sistemi d'arma ceduti ai propri nemici, pessimo [redacted] di salute psichica di governanti; dispute furiose tra poteri pubblici rese del tutto incomprensibili al pubblico...

Posto che i veri segreti, i «segretacci» meglio conservati sono proprio quelli che neanche s'immaginano, un po' viene pure da chiedersi se [redacted] sia [redacted]mente bisogno di imporre [redacted] segreto di Stato; se non sia già questo atto burocratico - ta[redacted] più nella società della supposta trasparenza e della comunicazione istantanea - una sorta di ammissione di colpa da parte del governo; e se il potere, in fondo, non disponga già di altri sistemi per mantenersi tale coprendo adeguatamente [redacted] proprie indispensabili malefatte e gloriose vergogne.

Non è solo una questione di principi costituzionali e controllo democratico. Da Cossiga ai familiari delle vittime delle stra[redacted] non s'è trovato finora alcuno disposto a parlare bene della riforma che, nel quadro del riassetto dei servizi di sicurezza, restringerebbe a 15 anni [redacted] periodo in cui può valere il segreto di Stato. Per come si [redacted] capito, la nuova normativa consentirebbe di apprendere qualcosina in più su storie di cui nessuno ricorda più nulla o di cui purtroppo si è già capito tutto. Una certa relazione di Eddy Sogno sull'Ungheria, un tentativo [redacted] corruzione verificatosi al congresso repubblicano [redacted] Ravenna nel 1962, i biglietti d'aereo pagati dal Sifar [redacted] non ancora ministro nenniano Pieraccini. Chi a quei tempi andava all'asilo potrà elettrizzarsi sul tangentone Eni-Petromin (1979-80); o trovare la più sconfortante conferma che i terroristi (neri, nel caso di Couchi, ma scavando [redacted] ne troverebbero anche di rossi) venivano aiutati a espatriare; che l'Italia trafficava in Medio Oriente; e che Gelli frequentava tanti politici importanti a cui probabilmente rese favori anche dopo che era diventato Belfagor il diavolo.

Per cui, sebbene agognatissima dall'opposizione che poco fece su questo campo, la «riforma» del segreto sembra più che altro mirata [redacted] misurare il grado di ottundimento e di sottomissione del ceto politico [redacted] della pubblica opinione, non solo di sinistra.

Se l'Italia è [redacted] paese dei segreti di Pulcinella, è pur vero che si tratta di un Pulcinella maligno e beffardo. Oltre al segreto di stato, o a quello che nel 1995 (governo Dini) rese provvisoriamente segrete due riunioni del Consiglio dei ministri dedicate a supposte insorgenze separatiste leghiste, esistono infatti disposi[redacted] sul segreto militare che addirittura impediscono di conoscere - come scoprì a suo tempo Falco Accame - le relazioni [redacted] due eventi freschi come Caporetto o la breccia di Porta [redacted]. Non solo, ma nella segretologia nazionale non c'è amministrazione, ente [redacted] azienda che [redacted] abbia preso a coltivare con gusto i propri *arcana imperii*. [redacted] mentre aumenta a dismisura l'offerta [redacted] informazione, altrettanto si dilata l'area del segretato e del segretabile senza alcun dispositivo di legge, anzi spesso contro la legge e in barba alla democrazia.

Resistenze d'apparato, gelosie corporative, tecnicismi per addetti [redacted] lavori: questi i veri sistemi di controllo. Se [redacted] bastano, [redacted] inganni, falsi, impostura, confusione, illusione, manipolazione, televisione. Alle fine il segreto non c'è più, e ci si limita a intravederne l'ombra come spettatori in prima fila, ma sempre paganti.

Comune di Cesena
Settore [redacted] - Espropri - Patrimonio
AVVISO DI ESITO ASTA LAVORI
[illegible]
Cesena, 15 aprile 2002
Il Dirigente e R.U.P. Ing. G. [illegible]

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE VALLE D'AOSTA
Via Guido Rey, 1 - 11100 Aosta (Italia)
Tel 0165 544414 - 544481
Fax 0165 35015
[illegible]

[redacted] SANITARIA OSPEDALIERA C.T.O./C.R.F./MARIA ADELAIDE
Via Zuretti, 29 - 10126 Torino (TO) - Tel. 011 6933.634 - Fax 011.6933.636
Bando di gara e procedura aperta - Estratto
[illegible]

IN REGALO CON GENTE MONEY
La guida utile e pratica alla dichiarazione dei redditi e il modello Unico 2002
in collaborazione con

Per la pubblicità su:
LA [redacted]
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, [redacted]
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29
20123 MILANO
Tel. 02.244.24 611
Fax 02.244.244 00

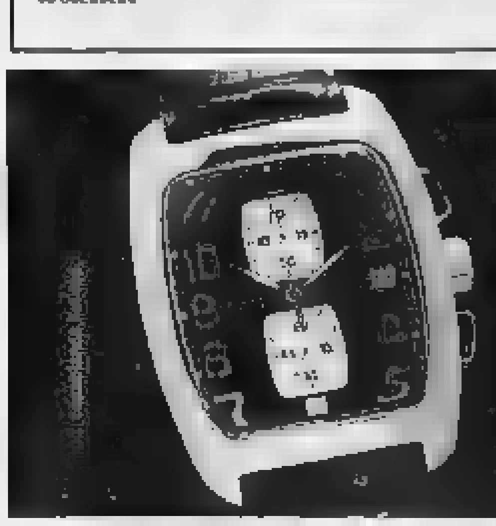
IN EDICOLA DAL 3 MAGGIO

Quark. Il piacere di saperlo
solo 2 euro

Mercoledì TuttoScienze e Tecnologia
Venerdì TorinoSette
Sabato Specchio - TuttolibriTempoLibero
Domenica Tuttoaffari
LA STAMPA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI
Direzione Generale delle Risorse Forestali Montane e Idriche Divisione XII
Servizio Antincendi Boschivo
Avviso di gara
Il giorno 4/6/2002 alle ore 12.00 scadranno i termini per la presentazione [redacted] domande di partecipazione alle separate licitazioni private mediante procedura ristretta in ambito CE/OMC ai sensi del D.L.vo 24 luglio 1992, n.358 e successive modificazioni ed integrazioni per la fornitura di: - n.15 (quindici) autoveicoli da strada e fuoristrada, a trazione integrale [redacted] motore a ciclo diesel di potenza non inferiore a 160 kw, allestiti ad autopompa serbatoio con capacità serbatoio acqua compresa tra 2500 e [redacted] - n.[redacted] (venticinque) automezzi da strada e fuoristrada, a trazione integrale con motore a ciclo diesel di cilindrata non inferiore a 2400 cc, allestiti ad autopompa serbatoio con capacità serbatoio acqua [redacted] tra 1000 e 1200 lt. Le domande di partecipazione dovranno pervenire in plico sigillato e raccomandato a mezzo della posta, o consegnate a [redacted], al seguente indirizzo da indicato sul plico stesso: Ministero delle Politiche Agricole e Forestali - Direzione Generale delle Risorse Forestali, Montane e Idriche - Servizio antincendi boschivo - Div. [redacted] - Via Nizza 142, 00198 Roma. Sul plico, unitamente all'indirizzo del mittente, [redacted] essere indicato, pena l'esclusione: "Licitazione privata per la fornitura di n.15 automezzi a [redacted] allestiti ad autopompa serbatoio con capacità serbatoio acqua compresa tra 2500 e [redacted] lt - riservato - non aprire" [redacted] "licitazione privata per la fornitura di n.25 autoveicoli a ciclo [redacted] ad autopompa [redacted] serbatoio con capacità serbatoio acqua compresa tra [redacted] e [redacted] lt - riservato - non aprire". Le suddette domande di partecipazione dovranno, inoltre, essere corredate dalla documentazione indicata nel bando di gara inviato in data 2/05/2002 per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e su quella [redacted] Comunità Europea. Ulteriori informazioni possono [redacted] richieste alla Divisione [redacted] Corpo Forestale dello Stato - Servizio antincendi boschivo - [redacted] Nizza 142, 00198 Roma, tel. 06 85230255
IL DIRETTORE GENERALE
G. Di Croce

[redacted] DELLE [redacted] E [redacted]
Direzione Generale delle Risorse Forestali Montane e Idriche
Divisione [redacted]
Servizio Antincendi Boschivo
Avviso di gara
Il giorno 4/6/2002 [redacted] ore 12.00 scadranno i termini [redacted] la presentazione delle domande [redacted] partecipazione alla licitazione privata mediante procedura ristretta in ambito [redacted] ai sensi del D.L.vo 24 luglio 1992, n.358 e successive modifi[redacted] integrazioni per la fornitura di:
- n.150 (centocinquanta) autovetture fuoristrada a trazione integrale con motore a ciclo diesel (MTT compresa tra 2,5 e 3,5 t).
Le domande di partecipazione dovranno pervenire in plico sigillato e raccoman[redacted] a mezzo della posta, o consegnate a mano, [redacted] seguente indirizzo da indicare sul plico [redacted]: Ministero delle Politiche Agricole e Forestali - Direzione Gen[redacted] delle Risorse Forestali, Montane e Idriche - Servizio antincendi [redacted] - [redacted] XII - Via Nizza 142, [redacted] Roma.
Sul plico, unitamente all'indirizzo del mittente, dovrà essere indicato, pena l'esclusione: "Licitazione privata per la fornitura di n. [redacted] autovetture fuoristrada a trazione integrale con motore a [redacted] diesel (MTT tra 2,5 e 3,5 t) - riservato - non aprire".
Le suddette domande [redacted] partecipazione dovranno, inoltre, [redacted] corredate della documentazione indicata nel bando di gara inviato in data 2/05/2002 per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e su quella della Comunità Europea.
Ul[redacted] informazioni possono essere richieste alla Divisione XII del Corpo Forestale dello Stato - Servizio antincendi boschivo - Via Nizza 142, 00153 Roma, tel. 06.85230255.
IL DIRETTORE GENER[redacted]
[redacted] Di Croce

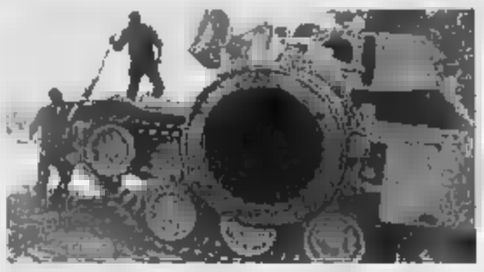


OFFICINA DEL TEMPO

IN MEDIO ORIENTE ANCORA UNA GIORNATA DI SANGUE

Uccisi dal fuoco israeliano un undicenne e una donna con i due figli di 4 anni

■ Un bambino palestinese di 11 anni è rimasto ucciso in Cisgiordania dal fuoco dei militari israeliani. Il piccolo, Samer Abu Sarhie, è caduto vittima ■ una sparatoria nel campo profughi di Tulkarem, dove ieri le truppe ebraiche hanno compiuto una nuova incursione. Ferito anche ■ altro giovane. In precedenza lo stesso Esercito d'Israele aveva ammesso la morte di una donna di 30 anni e dei suoi due figlioletti ■ 4, falciati dalle raffiche ■ alcuni carristi usciti dal loro blindato presso Jenin dopo che questo era finito sopra una mina. I tre stavano cercando ■ trovare un riparo per proteggersi dall'esplosione, ma i militari hanno pensato ■ ■ agguato.


Un blindato israeliano nel campo profughi di Tulkarem

La Lega Araba: la Conferenza di pace sarà per noi soltanto una trappola

■ Il segretario generale della Lega Araba, Amr Moussa, ha affermato che l'idea di una conferenza internazionale ■ pace per il Medio Oriente è «solamente una trappola» ■ che «gli arabi non devono venirne di nuovo trascinati dentro». Secondo il segretario della Lega, lo scopo della conferenza di pace è di cambiare i termini di riferimento sui quali si era fondata ■ conferenza di Madrid, che nel 1991 avviò il processo di pace israelo-arabo. Israele, ha affermato Moussa, «non rispetterà quanto possa scaturire dalla conferenza perchè se già in anticipo che ■■■ provvedimento sarà preso contro di lui».

Il segretario della Lega Araba Amr Moussa

A BETLEMME SI TRATTA FRA ANNUNCI E SMENTITE, MENTRE PROSEGUE L'ASSEDIO ALLA BASILICA

«Natività, raggiunto l'accordo» Un gruppo di palestinesi in Italia

Le ultime difficoltà nel negoziato riguardano il numero delle persone da esiliare: secondo Israele dovrebbe essere tredici, e non soltanto 6 o 7 come sembrava in un primo momento

Il responsabile della basilica, il francescano padre Ibrahim Faltas, bacia un soldato israeliano

BETLEMME

La radio israeliana e fonti palestinesi hanno riferito nella notte che a Betlemme è stato raggiunto un accordo per porre fine all'assedio alla Basilica della Natività, giunto oggi al trentacinquesimo giorno. Il governatore di Betlemme, Al Madani, che si trova all'interno della chiesa, ha spiegato ■ che l'intesa è ancora in via ■ definizione nei suoi particolari.

Alcuni palestinesi bloccati ■ interno della Basilica dovrebbero ■■■ avviati verso l'Italia, in base all'intesa in fase di perfezionamento in questo ore fra israeliani e palestinesi. Secondo le indicazioni fornite da «fonti religiose autorevoli», l'accordo riguarda 85 delle 124 persone bloccate nel tempio. Sei ■ sette delle rimanenti 39 dovrebbero venire in Italia e gli altri dovrebbero essere trasferiti nella striscia di Gaza. A quanto sembra sono sorte delle difficoltà perchè gli israeliani premerebbero per l'espatrio di 13 e non di 6-7, come sembrava in un primo momento.

«In queste ore manteniamo la voglia e ■gu■■■ con ■■■ e preghiera gli sviluppi del negoziato per la Basilica della Natività», ha dichiarato padre David Jaeger, portavoce della Custodia di Terra Santa. «Ci auguriamo - ha continuato ■ religioso dei frati minori - che si giunga quanto prima a una conclusione pacifica».

Non si sa neppure, per il momento, chi prenderà in consegna questi uomini al momento del ritiro israeliano dalla Basilica. Fonti palestinesi riferiscono che agenti della polizia palestinese entreranno nella chiesa nelle prossime ore, prenderanno in consegna le armi e coloro che non sono ricercati saranno autorizzati a lasciare la Basilica.

Fonti della Casa Bianca hanno indicato alla Cnn che diplomatici americani sono coinvolti nei negoziati per sbloccare l'assedio. «Segnali positivi sono arrivati a Washington su questi negoziati per tutta la giornata», hanno detto le fonti alla rete americana. Le stesse fonti hanno indicato che la Casa Bianca auspicava una soluzione della disputa alla Natività prima dell'incontro di domani tra il presidente Bush e il premier israliano Ariel Sharon.

Per i cristiani la Natività, situata a poco più di dieci chilometri da Gerusalemme, è un ritorno alle origini. È qui infatti che nacque Gesù. Dal secondo secolo dopo Cristo la tradizione cristiana identificò una grotta di Betlemme come il luogo della sua nascita. Su qu■■■ misera grotta venne quindi edificata nel 334 una delle più antiche chiese del mondo, la basilica della Natività. La basilica, che sorge sopra la grotta, vista dall'esterno sembra una piccola fortezza. Ha un ingresso molto basso che costringe chi vi entra ad abbassarsi. Questo gesto ha dato il ■■■ all'ingresso, «Porta dell'umiltà». Sembra che questa piccola apertura, modificata rispetto all'originale costruzione, fosse stata realizzata appositamente per evitare che eventuali invasori entrassero nella Chiesa con i cavalli. La grotta della natività è sotto tutela dei greci, ai cattolici spetta la mangiatoia e agli armeni il controllo della scala per accedere alla cavità della basilica sovrastante. A sinistra della basilica della Natività c'è la Chiesa di santa Caterina dove, per la sua capienza, si svolgono le cerimonie religiose. A destra il monastero dei greci ortodossi e degli armeni.

Lo scorso 2 maggio, mentre la diplomazia mondiale non riusciva a sbloccare lo stallo dell'assedio, un gruppo di pacifisti ■■■ riuscito a penetrare, a sorpresa, dentro il luogo sacro, dopo aver «giocato» gli israeliani. Malgrado ■ tensione altissima, undici pacifisti dell'International Solidarity Movement - lo stesso gruppo che era penetrato nel quartier generale di Arafat a Ramallah - è riuscito a prendere di sorpresa i soldati e ad entrare nella chiesa con un poco di cibo e medicinali.

(Ansa)

GLI USA CERCANO DI SUPERARE L'ULTIMO VETO DI GERUSALEMME

Sharon in America da Bush col suo programma di pace

Monito del Segretario di Stato Powell al premier israeliano che vuole trattare, ma non con Arafat: «Bisogna negoziare con l'attuale leader»

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Ariel Sharon è arrivato negli Stati Uniti con l'intenzione di escludere Yasser Arafat dal negoziato di pace ma l'Egitto ritiene che la sua pres■■■za s■ «indispensabile». L'Amministrazione americana tenta ■ evitare il collasso dell'iniziativa di pace alternando dichiarazioni di tono differente.

Il premier israeliano ha portato con sé un centinaio ■ documenti trovati dai militari a Ramallah che proverebbero il diretto coinvolgimento di Arafat negli attentati suicidi ed ■ intenzionato a sottoporli personalmente al presidente George Bush nell'incontro di domani alla Casa Bianca per convincerlo che l'attuale leader palestinese «non ■ un partner per la pace». Per bilanciare il veto su Arafat, Sharon - secondo ■ magazine «Time» - sarebbe pronto a fare a Washington concessioni territoriali senza precedenti. Saeb Erakat, negoziato dall'Anp, ha respinto l'affondo di Sharon: «Quei documenti ■■■o falsi e Arafat è il nostro leader».

Per difendere il ruolo di Arafat è sceso in campo l'Egitto di Hosni Mubarak sottolineando che «senza ■ lui non vi sarà mai pace». Si tratta di un'opinione condivisa negli Stati arabi, dove i tentativi israeliani di escludere il Raiss sono visti come la conferma che «la conferenza è solo una trappola», come ha detto il segretario della Lega araba Amr Mussa, facendo proprie le dichiarazioni degli Hezbollah libanesi.

Il caso Arafat è la mina che la diplomazia Usa tenterà di disinnescare con tre incontri in 72 ■■■ oggi il ministro degli Esteri saudita al-Feisal vedrà il segretario di Stato Colin Powell, domani Bush vedrà Sharon e martedì il re giordano Abdallah. Il quarto incontro della girandola diplomatica dovrebbe svolgersi al Cairo martedì fra il principe saudita Abdullah e Arafat, ma per ora non è confermato.

Alla vigilia di una settimana cruciale per far decollare il progetto di conferenza di pace l'Amministrazione Usa ha evitato ■ sbilanciarsi sul ■■■ Arafat, mandando messaggi opposti alle parti ■ ■■■ ■■■ Colin Powell ■ il consigliere per la sicurezza nazionale, Condoleezza Rice. Powell ha chiesto a Sharon di «trattare con Arafat» perchè «è stato scelto dai palestinesi come loro leader». E' questa l'opinione corrente al Dipartimento di Stato, che dà atto ad Arafat di «aver riconosciuto le proprie responsabilità» sulla spedizione ■ armi iraniana verso Gaza con la nave "Karine A" sottolineando così che il leader palest■■■ «può essere un partner negoziale». Il mess■■■o di Powell è teso a rassicurare i sauditi - co-sponsor della conferenza - ■ così contiene anche la richiesta a Sharon ■ «bloccare gli insediamenti nei Territori» e l'invito a «non pensare che una semplice rete divisoria» possa essere la bacchetta magica per la pace. «Gli insediamenti non sono una questione che può essere evasa» ha sottolineato ■ segretario di Stato alla «Abc».

Condoleeza Rice invece parla un'altra lingua, rassicura Israele ■ manda messaggi di tutt'altro tenore: «Siamo da tempo preoccupati per il legami fra l'Autorità palestinese e il terrorismo e l'attuale direzione palestinese è a nostro avviso inadatta a creare uno Stato indipendente» anche ■■■ «non possiamo essere noi a scegliere il leader dei palestinesi». Come dire: devono essere■ i palestinesi a scegliere un altro leader. Per la Rice il punto è che «lo Stato palestinese non potrà mai prosperare ■■■ sarà democratico, trasparente e affidabile». Gli Stati Uniti potranno aiutare la Palestina a nascere solo se sarà una democrazia. «I palestinese meritano la democrazia come ogni altro popolo del mondo» ha sottolineato la Rice alla «Cnn», smentendo Powell sulla questione degli insediamenti nei Territori: «Adesso non è il momento di parlarne, più avanti sarà una delle questioni da discutere». Le parole della Rice servono anche a rassicurare il Congresso, che votando due risoluzioni di condanna dei legami fra Anp e terrorismo ha sfidato la linea di Powell. L'impressione è che Powell e la Rice stiano dando vita ■ un gioco ■ squadra per rendere gli Usa un partner affidabile tanto per gli israeliani che per arabi e palestinesi.

Ieri Arafat ha ricevuto la visita del ministro degli Esteri egiziano Ahmed Maher e di Osama al Baz, consigliere del presidente Hosni Mubarak. Secondo fonti palestinesi, i due inviati del Cairo sono latori di una lettera di Mubarak nella quale il presidente egiziano sollecita Arafat a fare tutto il possibile per fermare azioni violente da parte della resistenza palestinese, così da favorire una soluzione della crisi. L'Egitto è stato uno dei più attivi promotori in questi anni ■ un accordo di pace definitivo tra israeliani e palestinesi, prima che il principe saudita Abdallah strappasse a Mubarak ■ suo ruolo di partner di riferimento di Arafat nel mondo arabo.

NELLA BORSA DEL CAPO DEL GOVERNO VOLATO NEGLI USA IL LIBRO BIANCO RACCOLTO DA ISRAELE DOPO L'OCCUPAZIONE DI RAMALLAH

«Ecco le prove: il Raiss ha finanziato i terroristi»

Si vuole convincere la Casa Bianca che il presidente Anp non deve partecipare alla Conferenza

retroscena
Fiamma Nirenstein

GERUSALEMME

SHARON è partito per gli Stati Uniti con un'aspirazione ben chiara e con un libro bianco sotto braccio, 104 pagine per George Bush. L'aspirazione: se adesso riparte il processo di pace, vorrei■■■o Bush, che Arafat non sedesse personalmente davanti a Israele come interlocutore. Il libro: una quantità di documenti sequestrati durante l'operazione Scudo di Difesa che provano che gli attentati terroristi delle Brigate di Al Aqsa e del Tanzim fanno capo al presidente palestinese, ■ che anche Hamas e la Jihad islamica hanno usufruito indirettamente del suo supporto e del suo aiuto; i documenti parlano inoltre dell'uso e dell'importazione di armi fuori legge rispetto all'accordo di Oslo; del rapporto di Arafat con Iran ■ Iraq (il cosiddetto «asse del male») e anche con l'Arabia Saudita; dei denari occidentali e arabi che arrivano per aiuti e che vanno a finire in attività militari e terroristiche; della corruzione della nomenclatura; del tentativo di utilizzare anche gli arabi israeliani nella guerra totale a Israele e dell'atteggiamento violento verso i cristiani di Betlemme da parte di organizzazioni del Fatah.

Provano? O suggeriscono soltanto? Dani Naveh - il ministro per gli Affari parlamentari a cui Sharon ha dato l'incarico di presentare il documento alla stampa - risponde che i documenti sono lettere firmate e controfirmate da Arafat, dal suo capo dei servizi, Rafik Tirawi, dal ■■■ capo delle finanze Shubaki, dal suo consigliere di fiducia Barghuti: ce ■■e viene consegnata la riproduzione con traduzione e, dice il ministro, se qualche esperto vuole dare un'occhiata alle carte, la Cia o qualsiasi altro servizio segreto, i documenti sono a disposizione di qualsivoglia verifica internazionale.

Il libro ha in copertina due foto del Raiss, una mentre fa il segno della vittoria ■■■ il ritratto di uno shahid (un martire) e l'altro con la mitraglietta sul tavolo di lavoro. Se seguiamo sia pure approssimativamente l'ordine della documentazione, dopo una lunga premessa e la descrizione della piramide del potere (Arafat, poi Shubaki, poi Tirawi e Barguti, poi Ahmed Barguti e Nasser Aweiss, un attivista di Fatah responsabile di molti attacchi proveniente Jenin, e infine le cellule terroriste locali), troviamo una lettera agli arabi israeliani che cerca di arruolarli nell'Intifada chiamando Israele «la banda sionista» «i delinquenti del XX secolo», «gli assassini di donne vecchi e bambini» etc ■ che indica come obiettivo «una terra» per «un popolo». Poi ■ sono carte nelle quali si vede che direttamente dalla cassa in cui convergono i 9 milioni di dollari mensili dell'Europa e 45 milioni dei paesi arabi (Naveh non parla invece dei finanziamenti americani, svariati milioni, se i documenti sono corretti, sono stati allocati per attività terroriste, con l'approvazione di Arafat.

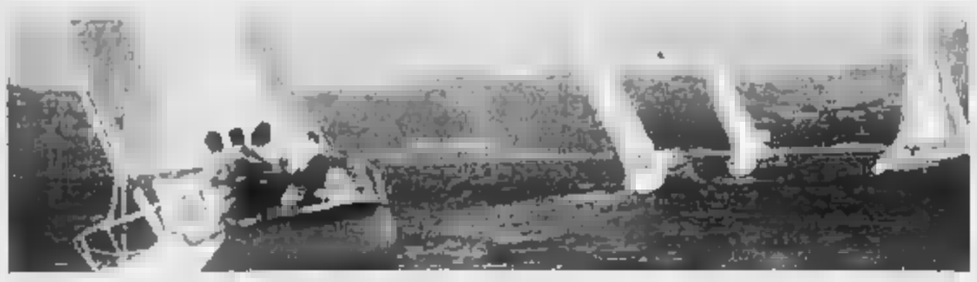
I «fratelli combattenti» - come vengono denominati i membri delle cellule - sono elencati come candidati al pagamento da parte delle casse dell'Autorità Palestinese; pagamenti poi approvati. Ci sono nomi famosi negli elenchi, presentati da personaggi importanti ad Arafat o ■ Tirawi; come Marwan Barguti, Fa'ak Kana'an, capo del Fatah a Tulkarem, Fuad Shubaki. Anche per Ra'ed Karmi uno dei capi terroristi più famosi, al Tesoro a Ramallah viene presentata una richiesta da Barguti, che avendola ricevuta da Hussein al Sheikh, un attivista molto importante di Fatah, la passa ad Arafat. Il presidente vidima le richieste, ma riduce sempre, con ■■■ piccola ■■■ di ■■■ pugno, la cifra da passare: da 2500 a 600 dollari, da 1000 a 350, da 2000 a 800.

Nel libro si documenta anche il finanziamento di materiali logistici, fra cui le cinture esplosive, il cui costo viene valutato a 700 shakel ciascuna, ovvero 180 euro. ■ sono molte lettere in cui, inoltre, si descrive l'interscambio e la collaborazione che il Fatah e l'intelligence di Arafat mantengono con Hamas e la Jihad. Ciò che è più significativo per gli israeliani, ■ che dai documenti ■ vede che alcuni membri dell'intelligence palestinese, che avrebbero dovuto fermare ■ attacchi, invece vi partecipano ■ talora avvertono anticipatamente altri militanti che Israele ha chiesto loro di arrestare o di tenere d'occhio. Ci sono rapporti dell'intelligence palestinese che si riferiscono in particolare all'area ■ Jenin: ■ città viene chiamata da Barguti in un discorso di lode «la città dei suicidi» ■ un rapporto poliziesco racconta che la Jihad islamica ■ penetrato negli apparati di sicu■■■ di Jenin, proteggendo i suoi da arresti e fornendo armi ad Hamas. Il libro descrive l'afflusso di denaro non solo dall'Iraq per le famiglie dei «martiri», ma anche le donazioni dell'Arabia Saudita, direttamente dalle casse del terrorismo suicida.

Il documento entra nel merito di molti altri temi: quello delle donne e dei ragazzini kamikaze, dei rapporti stretti tra Brigate Al Aqsa e Fatah, di Betlemme dove i cristiani soffrirebbero in silenzio molte prepotenze ■ dove Al Aqsa avrebbe ufficialmente chiesto fondi al Comune. A Bush infine non sarà risparmiata la descrizione della corruzione, con denari che scivolano nelle tasche della nomenclatura facendo aggio sui doni internazionali e delle intersezioni fra criminalità ■■■ ■■■ forti della politica. La domanda ora è che uso potrà fare di questo materiale un'amministrazione americana decisa a costringere le due parti ■ mettersi a sedere ed a parlare.

Una famiglia palestinese tratta con un militare a un posto di blocco a Qalqilya

[illegible] AL LARGO DELL'ISOLA GORGONA


Due veliste sono affogate al largo dell'isola Gorgona

Onda anomala rovescia una barca Affogano due veliste

Due veliste [illegible] annegate nelle acque dell'isola Gorgona (Livorno) dopo [illegible] state sbalzate dalla barca da un'onda anomala. Le vittime sono Valeria Spezia, 40 anni, di Milano, e Vittoria Masci, [illegible] anni, di Parma. L'incidente è avvenuto ieri intorno a mezzogiorno, ma la notizia è stata diffusa solo [illegible] serata. Le due donne stavano veleggiando, insieme ad altri cinque amici, [illegible] «Freelance», una barca di 12 metri. La comitiva era partita dall'isola di Capraia ed [illegible] diretta a Portovenere. Quando [illegible] avvenuto l'incidente, [illegible] due miglia circa dall'isola [illegible] Gorgona. Il [illegible] era forza sei, gonfiato da un forte vento [illegible] libeccio. Improvvisamente un'onda anomala [illegible] fatto quasi ribaltare la barca: tutti e sette gli amici sono finiti in mare. Cinque [illegible] riusciti [illegible] risalire [illegible] barca, mentre Valeria e Vittoria non [illegible] l'hanno fatta e sono annegate. A dare l'allarme, con la radio di bordo, sono stati gli amici. Immediate sono state le operazioni di soccorso. Le motovedette del carcere di Gorgona non [illegible] sono potute muovere perché il vento era troppo forte. Sono arrivate da Livorno quelle della Capitaneria di porto, [illegible] [illegible]no servite solo a recuperare, alcune ore più tardi, i cadaveri delle due donne.
Sono stati tratti in salvo invece i quattro escursionisti francesi bloccati da due giorni a più di 3.500 metri [illegible] altitudine sul monte Rocciamelone in Valle di Susa [illegible] causa del maltempo. Recuperati ieri anche gli otto alpinisti polacchi rimasti bloccati, sempre per le cattive condizioni del tempo, in un bivacco sul Monte Bianco. [a.c.]

CONCLUSA UNA SERIE DI TEST PER IL FUTURO VIAGGIO SU MARTE

«Che emozione l'Italia dallo spazio»

Vittori atterra in Kazakhistan: lassù c'è vita aliena

Antonio Lo Campo

«E' stata [illegible] bella botta, un duro impatto, ma sto [illegible]. E' stata una grande missione!». Frasi che riassumono 10 giorni di una missione impeccabile: le ha pronunciate ieri Roberto Vittori, il primo cosmonauta italiano a partecipare a una missione [illegible]. Il quarto tra i nostri connazionali tra le stelle. L'impatto della navicella Sojuz di ritorno dalla stazione spaziale internazionale, [illegible] orbita a 389 chilometri dalla Terra, è stato duro, ma preciso, nel punto previsto della zona di stesso nei pressi di Arkalik, in Kazakhistan.

Il paracadute con la Sojuz Tm 33 è spuntato nel cielo del Kazakhistan quando in Italia erano le 5.40; ottima la visibilità, ma soprattutto, erano ottime le procedure di bordo, come confermavano dal centro Korolijov di Mosca. Anche in questo caso, come alla partenza, è sembrato di rivivere gli emozionanti momenti di un'astronautica che appartiene al passato, quando gli americani con l'Apollo e i russi con la Sojuz rientravano [illegible] i loro veicoli spaziali che ciondolavano appesi a dei paracadute, prima dell'impatto con l'oceano o la terraferma. La sabbia della steppa kazaka si è sollevata [illegible] grossi nuvoloni [illegible] polvere e sabbia alle 5.51: [illegible] fiammata al momento dell'impatto ha creato apprensione, ma si è trattato solo dell'ultimo colpo di «frenata» da parte dei retrorazzi della navicella russa. Ad accogliere il cosmonauta italiano in Kazakhistan c'erano la moglie Valeria Nardi e i due bambini, Edoardo e Davide.

«C'era molta terra attaccata al portellone della navicella - ha detto Roberto, con volto tirato ma felice durante [illegible] conferenza stampa a Mosca -. Questo testimonia l'impatto duro. Ma [illegible] stesso tempo è normale, tutto previsto, eravamo preparati». Il mo[illegible] più emozionante? «L'Italia vista dallo spazio», risponde sicuro.

La Sojuz Tm 33, che era stata agganciata alla stazione spaziale [illegible] scorso autunno da un equipaggio di tre cosmonauti, comprendente anche la francese Claudie Haigneré, dopo sei mesi di «ancoraggio» alla base orbitante Alpha ha lasciato posto alla Sojuz Tm 34 con la quale Vittori e i suoi due compagni d'avventura, il comandante russo Jurij Gidzenkho e il cosmonauta sudafricano Mark Shuttleworth erano decollati 10 giorni fa.

«E' stata una missione impeccabile - [illegible] ricordato il presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana Sergio Vetrella - e ora ci vorranno [illegible] per valutare i dati dei vari esperimenti compiuti a bordo della stazione», molti dei quali importanti per migliorare la salute dell'uomo. Un ottimo esempio delle ricadute scientifiche che si possono ottenere operando in quello che è il quarto ambiente dell'uomo, cioè lo spazio».

Gli esperimenti preparati dall'Asi e dall'Esa europea - le due agenzie spaziali che Vittori rappresentava in orbita - sono stati effettuati dallo stesso cosmonauta assieme ai suoi due compagni d'avventura e con la collaborazione dei tre astronauti che attualmente abitano in permanenza la stazione spaziale. Il [illegible] Jurij Onufrienko e gli americani Dan Bursch e Carl Walz. Uno dei test dell'Asi, definito «Chiro», riguardava la mobilità degli arti in assenza di peso. I ricercatori affermano che il modo con cui l'astronauta utilizza l'arto in assenza di peso è simile a quello provocato (a terra) da fenomeni traumatici a carico del sistema nervoso centrale. E tutto ciò verrà confrontato con metodi clinici in laboratori a terra, per evidenziare le differenze tra i due ambienti, e per l'utilizzo di nuove terapie a scopo riabilitativo.

Un altro esperimento, «Alteino», ha riguardato lo studio delle particelle cosmiche sulle funzioni cerebrali, le cui risposte sono assai importanti per coloro che in futuro vivranno a lungo sulle stazioni spaziali, o per i futuri astronauti diretti a Marte. E poi gli astronauti hanno lavorato su test riguardanti la struttura muscolare in condizioni [illegible] assenza di peso, oltre alla sperimentazione di un nuovo tipo [illegible] indumento da indossare sulla stazione spaziale.

A chi gli chiede se crede in forme di vita nell'universo risponde Vittori: «Ne sono certo, perché dovremmo essere soli? Credo a forme di vita intelligente nel cosmo», precisando che questo suo «credere» non si riferisce a nessun episodio relativo alla sua esperienza spaziale.

Vittori è rientrato dallo spazio

«Nel 2025 Europa senza i ghiacciai»

MILANO

Se fosse vero, l'allarme [illegible] di quelli tragici. Metà dei ghiacciai dell'Europa le forse non solo] si scioglierà prima del 2025. Ma davvero vivremo soltanto nei deserti? L'allarme è del professor Wilfried Haeberli dell'Università di Zurigo, uno dei massimi studiosi di glaciologia, che proprio su questo tema ha anticipato alcuni dati della relazione che terrà a Milano nella «cinque giorni intercontinentale dedicata alla montagna», un High Summit che comincia oggi. La realtà [illegible] che i ghiacciai europei hanno perso dal trenta al quaranta per cento della superficie [illegible] il cinquanta per cento della massa. Ovviamente, siamo ai minimi storici degli ultimi cinquant'anni. Certo, il questo passo, non [illegible] azzardato temere davvero lo scioglimento della metà dei ghiacciai.

Ne parleranno a Milano e in altre città, a Trento, a Mendoza, a Nairobi e [illegible] Katmandu, dall'Europa all'Asia e all'Africa. E' un modo per far scendere per [illegible] prima volta in piazza i problemi [illegible] montagna. Franco Brevini, coordinatore del comitato organizzatore, dice: «Vorremmo riuscire entro l'anno a elaborare una piattaforma politica [illegible] l'approvazione dell'Onu, che faccia da base per [illegible] politica mondiale della montagna per i prossimi 5 anni». La climatologia sarà solo uno dei temi trattati. Si toccheranno tutti i settori, affrontando le varie questioni e i diversi punti di vista: quello ambientale (acqua, ghiaccio, clima), culturale (rischi per minoranze etniche e linguistiche), economico (il giusto equilibrio fra turismo e sfruttamento dannoso del territorio) e quello del rischio (sulle nuove tecnologie e i nuovi strumenti di sicurezza per gli alpinisti) che riguarda un po' tutti, quelli che [illegible] e che vivono in montagna. Si comincia oggi a Milano, proprio [illegible] il tema dedicato all'acqua, metafora dell'ambiente. E si partirà quindi anche dal ghiaccio. Il tema verrà declinato a seconda della realtà specifica del luogo che ospita il dibattito. A Milano (sede europea divisa con Trento: da lunedì a mercoledì nel capoluogo lombardo, poi il convegno si trasferirà [illegible] Trentino) si parlerà, soprattutto [illegible] gestione delle risorse idriche in termini più spiccatamente politici ed economici. Si parlerà [illegible] acqua e paesaggio morfologico, di v[illegible] climatiche, biodiversità, ghiacciai e rischi glaciali.

Oggi pomeriggio, inoltre, per almeno un'ora i lavori della conferen[illegible] saranno interrotti per dare spazio ad High Summit News, un collegamento satellitare [illegible] [illegible] del quale i principali esponenti di ciascuna sede forniranno aggiornamenti sullo sviluppo del dibattito. Chi vorrà potrà seguire in diretta questo momento su Internet, collegandosi al sito ufficiale www.montagna.org a partire dalle 14, 30. [r. cri.]

INIZIATIVA DEL COMUNE E DEL FAI CON UNA SERIE [illegible] CAPOLAVORI DAL '500 AL '900

I volti sotto la lente del ritratto Due mostre in parallelo a Varese

Renato Rizzo

Inviato a VARESE

Alcuni, prima ancora che grandi artisti, sono neuroreporter. Fotografi dell'anima: il loro sforzo - il loro sogno - è usare il pennello per catturare la luce del metafisico che c'è o potrebbe [illegible] dovrebbe esserci dietro un cipiglio severo, [illegible] sguardo acquoso, un sorriso stirato, una posa ieratica o tronfia o goffa. La magia, sovente, riesce. E, così, chi, grazie all'esibizione della proprie effigie, cercava una nicchia nel Pantheon della piccola o grande storia degli uomini, spesso, lo conquista in quella dell'Arte.

A Varese, due mostre (che resteranno aperte sino al 14 luglio) si guardano in uno specchio, pur nella distanza dei secoli e degli stili: nelle sale del castello di Masnago si sviluppa quella che propone la scintillante evoluzione della ritrattistica in Lombardia dal 1550 al 1750; nella Scuderia Grande di Villa Panza, rivisitata [illegible] Gae Aulenti, un'altra rassegna organizzata dal Fai indaga, invece, sul ritratto del '900 da Boccioni a Warhol. Superba la prima, promossa dal Comune, con i suoi 130 pezzi giunti da vari musei e collezioni private: intrigante e forbita la seconda, in cui i quadri sono (anche) incroci di vita, racconti d'amici[illegible] o di «liasons» più [illegible] meno «dangereuses» tra artisti, mecenati, muse ispiratrici, collezionisti e poeti.

La «vetrina» delle opere più antiche è percorso, anche tortuoso, lungo due secoli di società lombarda improntata alle dominazioni spagnola, asburgica e veneziana, come notano i curatori Francesco Frangi e Alessandro Morandotti. Echi e riflessi irraggiati in particolare nei ritratti eseguiti dal Figino dove [illegible] armature da hidalgo si mescolano ai pizzi in una ricerca miracolosa e sorprendente dei particolari. Lo stesso virtuosismo che si coglie anche in altri dipinti come quello di Isotta Brembati eseguito dal Moroni: sfoggio di zibellini e damaschi in un gusto da «pittore ottico» e, a contrastare con la loro perfezione, il volto della nobildonna proposto in un atteggiamento famigliare che non ne nasconde i difetti.

Villa Panza a Varese

Rincorrersi di visi: notai e chirurghi, bravacci e prelati, dame e cavalieri in una galleria dove spiccano le opere della cremonese Sofonisba Anguissola, che offre squarci d'intimi[illegible] illustrando una partita a scacchi tra le sorelle, di Tanzio da Varallo, di Giulio Cesare Procaccini e Daniele Crespi, di Fra' Galgario [illegible] di Giacomo Ceruti con gli imponenti racconti di caccia ambientati tra scena di genere e pittura della realtà.

A poche centinaia [illegible] metri, l'arte compie uno stacco d'altri due secoli con la seduzione della rassegna offerta dal Fai e curata da Laura Mattioli Rossi. Prima opera, un pensieroso e buio ritratto di Toscanini, realizzato da Vittore Grubicy, al quale segue l'esplosione coloristica di Carlo Carrà che ritrae un sull[illegible] Marinetti: in un gioco di rimandi, il ritrattato mostra un foglio in cui dedica il quadro «alla grande futurista marchese Casati, ai suoi occhi lenti di giag[illegible] che digerisce al [illegible] la gabbia d'acciaio divorata».

Ecco il volto del musicista Casella interpretato da De Chirico, quello di Clavel visto da Depero. E ancora: [illegible] profilo curvo di Montale tracciato [illegible] Renato Guttuso, le sculture di Marini, Campigli che ricorda nell'eleganza dei toni beige l'antico Adriano Pallini, mentre Man Ray ripropone gli occhi sdoppiati, [illegible] perciò ancora più inquietanti, della marchesa Casati. Si chiude con Warhol e il suo acrilico su tela che ritrae il mitico collezionista Carlo Monzino dalla larga faccia mitigata nella sua rotondità con ritocchi in viola [illegible] verde. Una sorta [illegible] chirurgia plastica sull'opera da parte d'un artista che faceva proprio un «credo» di sapore rinascimentale: «Non ho mai incontrato una persona che non si potesse dire bella. Tutti sono belli [illegible] un certo punto della loro vita». Anche se, per lui, la bellezza più inseguita era, forse, quella delle emozioni: «Ci sono tre cose che trovo sempre belle: il mio solito vecchio paio di scarpe, la mia stanza da letto [illegible] la dogana degli Stati Uniti quando torno a casa».

Se lavori in nero, se sei un precario
oppure un giovane in cerca di lavoro
METTI IN CHIARO I TUOI DIRITTI.
Telefona al numero verde gratuito

800-904944

www.minwelfare.it

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali

L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA

Pierferdinando Casini

Casini: tutti possono sbagliare ma la polizia merita gratitudine

«Naturalmente tutti possono sbagliare. Ma non si può pensare che venga incrinato un rapporto di affetto che gli italiani hanno per le forze dell'ordine nei cui confronti abbiamo una profonda gratitudine». Lo ha detto, parlando a margine di un concerto per i cittadini tenuto dalla Banda della Polizia ieri mattina a piazza Montecitorio, il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini. Senza mai citare il caso specifico di Napoli, Casini ha fatto però osservare che «se il cittadino italiano è tranquillo ha un presidio serio nel territorio, è grazie alla Polizia di Stato, ai Carabinieri alla Guardia di Finanza e a tutte le forze dell'ordine».Per questo, dunque, occorre avere un sentimento di «profonda gratitudine per le forze dell'ordine» che hanno, ha aggiunto «un rapporto di grande affetto reciproco con la nazione e con tutti gli italiani».Sabato anche il presidente del consiglio Silvio Berlusconi, rompendo il silenzio sulla vicenda di napoli, aveva dichiarato che il governo è riconoscente alle forze dell'ordine: «un riconoscimento che - aveva aggiunto - è condiviso dalla maggior parte degli italiani». E si è impegnato a trovare un incontro sul piano economico alle legittime richieste degli operatori della sicurezza».Alle parole del premier aveva prontamente replicato per l'Ulivo Francesco Rutelli che ha duramente criticato l'atteggiamento della maggioranza: «Il centrodestra accende polemiche ad arte per distrarre il paese dai problemi reali che continuano a non essere risolti».E il capogruppo dei Ds alla camera Luciano Violante ha «sfidato il governo ad approvare le misure proposte dall'Ulivo per le forze dell'Ordine. La vera solidarietà non si dà con le sfilate nè contrapponendo la polizia alla magistratura». Tra le proposte citate da Violante la riparametrazione delle carriere e delle retribuzioni delle forze dell'ordine e la assicurazione per tutti gli agenti per i danni arrecati nell'esercizio delle loro funzioni».

LE DISPOSIZIONI DEL QUESTORE PER IL GLOBAL FORUM A NAPOLI

«Agli agenti si consigliò prudenza»

Accusa di violenza sessuale per un solo poliziotto

Fulvio Milone

NAPOLI

L'appuntamento è per le nove maggio. Quel giorno i due funzionari della questura e i sei poliziotti agli arresti domiciliari per le violenze nella caserma Raniero, dopo gli scontri del 17 marzo di un anno fa fra No Global e forze dell'ordine, conosceranno la loro sorte: il tribunale del riesame, infatti, dovrà pronunciarsi sulle richieste di scarcerazione presentate dagli avvocati difensori. Sono tutti accusati di concorso in sequestro di persona, abuso d'ufficio, violenza privata e lesioni personali, gli stessi reati ipotizzati per altri uomini della questura i cui nomi sono da tempo inseriti nel registro degli indagati. Per l'ipotesi di violenza sessuale, peraltro attribuita a solo agente, il giudice per le indagini preliminari ha respinto la richiesta d'arresto formulata a suo tempo dai sostituti procuratori Cascini e Del Gaudio, titolari dell'inchiesta.

Gli inquirenti stanno tentando di fare chiarezza sui fatti avvenuti nella caserma, sprofondata nel caos così hanno detto gli indagati al giudice) dopo la «battaglia» in piazza Municipio, dove un gruppo di dimostranti aveva tentato di penetrare

Mercoledì il tribunale del riesame si pronuncia sulle richieste di scarcerazione presentate dai legali degli otto indagati per sequestro di persona, violenza e lesioni

In un rapporto della questura si attribuisce a don Vitaliano il sacerdote no global indagato per il G8 il merito di aver collaborato a placare i disordini

nella zona predisposta per il Global Forum a cui partecipavano studiosi e rappresentanti dei governi di mezzo mondo. Molti degli interrogati hanno detto che, se irregolarità furono compiute nella Raniero, queste dipesero in buona parte dal clima arroventato che incombeva sulla città già dal mattino. Nei giorni precedenti il questore Nicola Izzo aveva impartito direttive chiare ai suoi uomini, invitandoli alla prudenza e alla correttezza: «Lo sfollaggente dovrà essere sempre correttamente impugnato; gli artifici lacrimogeni dovranno essere adoperati solo su disposizione del dirigente; il [illegible] adoperato per il lancio dei gas lacrimogeni dovrà mai essere usato contro la folla».

Tuttavia, dopo gli atti di vera e propria guerriglia da parte di un gruppo di dimostranti, gli scontri furono violentissimi. Agli atti dell'inchiesta sono allegate anche le relazioni dei funzionari di polizia che fronteggiarono il corteo. Il vicequestore vicario Mario Papa scrisse che «fra gli ottomila manifestanti veniva subito notata la presenza di anarchici in larga misura provenienti dalla Toscana e da Torino, e di numerosi autonomi locali e di altre città». Furono loro, spiegò il poliziotto, a provocare gli incidenti. «Sin dalle prime battute venne segnalato che gruppi dei centri sociali torinesi e di anarchici con catene cambiavano continuamente e repentinamente la loro posizione nella formazione del corteo - sottolineò Papa -. Alle 12, da un camion, veniva calata una spiga transgenica di gomma lunga otto metri che, assieme a pannelli di plexiglass, sarebbe poi servita da scudo ai manifestanti». In settecento cercarono di forzare il blocco di polizia e carabinieri: «Il gruppo fronteggiandoci, quindi ci aggrediva con bastoni e pietre... Purtroppo dovevamo arretrare perchè da sampietrini e fumogeni... Ricompattammo le forze e tentammo un affondo, ma fummo costretti a indietreggiare. Venne lanciata contro di noi anche una bottiglia incendiaria». Ma finalmente arrivarono i rinforzi, che contribuirono a mettere definitivamente in fuga i manifestanti».

In piazza, quel giorno, ci fu anche chi ricorse alla mediazione per evitare altre violenze, e ci riuscì. E' il caso di don Vitaliano Della Sala, il prete No Global, il sacerdote in rotta con le alte gerarchie ecclesiastiche, che appena due giorni fa ha saputo di essere finito sotto inchiesto per gli scontri in occasione del G8 a Genova. Un testimone d'eccezione, don Vitaliano: un funzionario della questura di Napoli, Pietro De Rosa, che in un rapporto del 20 marzo 2[illegible], tre giorni dopo gli scontri, scrisse testualmente: «Dopo vari scontri verificatisi sull'altro lato di piazza Municipio, lo scrivente si spostava con gli uomini a disposizione a via Medina, consentendo il deflusso dei manifestanti lungo Calata San Marco e contribuendo, nella circostanza, con don Vitaliano Della Sala e alcuni esponenti di Rifondazione Comunista e dei Centri Sociali napoletani, a placare gli animi dei manifestanti più esagitati».

Il bilancio degli scontri fu pesante: 134 feriti tra poliziotti e carabinieri, oltre duecento contusi tra file del No Global, una decina di banche, negozi e agenzie per il lavoro interinale devastate, una cinquantina di dimostranti fermati e denunciati a piede libero. A questi, però, bisogna aggiungere gli ragazzi prelevati nel pronto soccorso degli ospedali napoletani e portati nella caserma. E' proprio questo il capitolo che interessa i magistrati. Perchè quella fu portata alla Raniero? Chi diede l'ordine («Via radio, quindi a voce», hanno spiegato gli indagati al giudice) di eseguire la maxi-retata conclusasi secondo l'accusa in un gigantesco sequestro di persona e in un pestaggio di massa?

La caserma Raniero teatro delle presunte violenze contro i manifestanti no global

«Al G8 sarà una strage»

Un'arrestata: me lo anticipò un poliziotto

NAPOLI

Il tono è indignato, le accuse precise. Antonio Gasparro, 57 anni, insegnante di educazione fisica, «comunista e orgoglioso di esserlo», presenta il 27 marzo dell'anno un esposto che invia per conoscenza al presidente della repubblica e al ministro dell'interno. Racconta, il professore, che dieci giorni prima, il 17, sua figlia piombò nell'incubo della caserma Raniero senza avere avuto alcuna colpa. E nell'ultimo capoverso aggiunge un pizzico di mistero al racconto delle violenze subite dalla ragazza: «Un poliziotto mi disse: vi consiglio, non andate a Genova per il G8 perchè lì ci sarà una carneficina». La «profezia» si avverò: il summit internazionale nel capoluogo ligure si trasformò davvero in un massacro, culminato con la morte di Carlo Giuliani.

Il racconto di Antonio Gasparro comincia la mattina del 17 marzo, giorno del corteo contro il Global Forum di Napoli. La figlia dell'insegnante, che chiameremo Sara, partecipa alla manifestazione. «Tutto fila liscio fino a mezzogiorno, quando le cose cambiano. Il corteo comincia a sciogliersi e Sara, in compagnia di un'amica, cerca un autobus per tornare a casa». In piazza, però, scoppia il finimondo. «Qualcuno consiglia alle due ragazze di non correre, loro si riparano a ridosso di un palazzo. Arrivano gli agenti della questura, che le invitano ad allontanarsi perchè possono correre dei rischi». Perplesse, impaurite, Sara e la sua amica non sanno come comportarsi. A questo punto, denuncia il professore, «si fa avanti una donna, una poliziotta scatenata, che grida: «Vi siete divertite?» sferra diversi colpi a mia figlia che percossa alla testa e alla schiena». La ragazza «sviene, perde tanto sangue». La portano alla caserma Raniero. Gli agenti scoprono che ha la tessera di Rifondazione Comunista, la insultano, fanno il gesto di strappare il cartoncino con la falce e il martello. «Sara viene portata in bagno, dov'è costretta a denudarsi e a fare delle flessioni. Lei protesta, ma l'agente donna che la sorveglia la minaccia di fare intervenire un poliziotto». L'insegnante sostiene che le violenze e le umiliazioni inferte alla figlia durano una mano di sette ore, al termine delle quali Sara viene rilasciata senza alcuna accusa a carico.

Una immagine dei violenti scontri nel centro di Napoli durante il vertice del Global Forum

La denuncia di un padre «Mia figlia fu picchiata da una poliziotta e poi portata in caserma senza alcun motivo mentre stava cercando di tornare a casa assieme a un'amica»

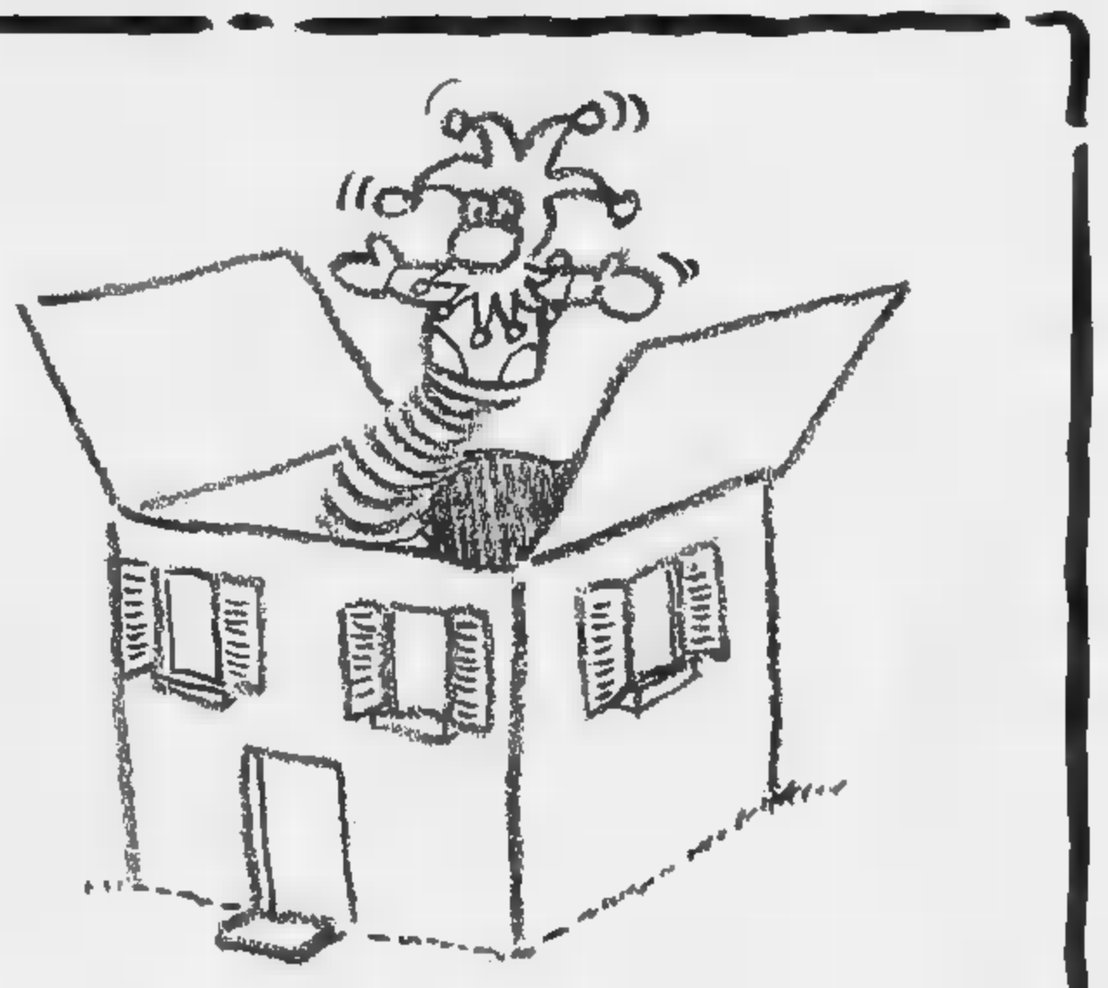
La ragazza torna a casa, ad Eboli, paese del Salernitano, e in lacrime racconta tutto al padre.

Due giorni dopo, il 19, Rifondazione Comunista organizza a Eboli una conferenza stampa per denunciare le violenze della polizia. Scrive il professore Gasparro nella sua denuncia: «All'incontro ha partecipato anche un funzionario della Digos che in modo civile ha scusato le forze dell'ordine perchè, anche se ci sono state delle esagerazioni, bisognava capire la situazione». Prima di andarsene, il poliziotto chiama da parte l'insegnante per fargli confidenza e dargli un buon consiglio: «Non andate a Genova, lì ci sarà una carneficina».

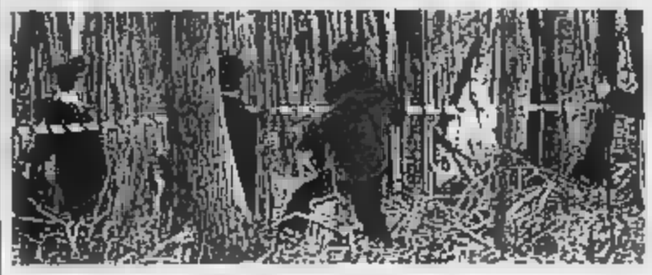
Sono decine le testimonianze dei ragazzi condotti alla caserma Raniero. C'è anche la denuncia di due minorenni napoletani, poco più che «scugnizzi», i quali sostengono di essere stati bloccati in strada sul motorino dalla polizia che aveva partecipato alle cariche. Sotto il sellino del ciclomotore un agente ha trovato un sasso, e aveva accusato i due di aver lanciato sampietrini contro le forze dell'ordine. «In questura siamo stati ore», raccontano al giudice.

E spiegano di avere evitato la perquisizione nei bagni della caserma grazie alla loro prontezza e a una buona dose di faccia tosta: «Quando un poliziotto si è avvicinato a noi e ci ha chiesto se avevamo già stati perquisiti, abbiamo risposto di sì senza esitare per un attimo e fissando lo dritto negli occhi. Lui ci ha davvero creduto, e così noi abbiamo deciso di andarcene».

[f.mil.]



TRAGEDIA SULL'APPENNINO TOSCO-EMILIANO



Il recupero dei rottami dell'aereo precipitato

Ritrovato aereo da turismo precipitato Morti il pilota tedesco e la fidanzata

■ Potrebbe essere stata la nebbia ■ tradire il pilota del monomotore Robin scomparso venerdì pomeriggio sull'Appennino tosco-emiliano e proveniente dall'aeroclub Waechtersberg della città tedesca di Wildberg, trovato ■ mattina ■ 60 metri dalla sommità del monte Riparghera. Tra i rottami, i corpi carbonizzati ■ un uomo e di una donna. Secondo il piano di volo depositato nello scalo ■ Venezia venerdì pomeriggio, i cadaveri corrisponderebbero ■ nomi di Hans Schneller, il pilota, e Miriam Braendle, la fidanzata, che erano diretti all'isola d'Elba. Sul relitto - hanno spiegato i carabinieri - non sono stati trovati documenti utili all'identificazione delle due salme, ora all'istituto di medicina legale di Firenze su disposizione del pm Angela Pizzi. Secondo la testimonianza di alcuni abitanti d■ zona del monte Riparghera, ■ vetta, venerdì, era immersa nella nebbia. Il ritrovamento dell'aereo - secondo il Comando operativo delle forze aeree di Poggio Renatico (Ferrara) che ha coordinato le ricerche - sarebbe stato complicato dal mancato funzionamento del «crash beacon» un dispositivo che emette un segnale ■ ■■ di un violento impatto. Al momento del decollo del velivolo ■ Venezia - hanno ricostruito dal Comando - il bollettino meteo segnalava una situazione di cattivo tempo tale da non garantire le condizioni minime indispensabili per la navigazione in sicurezza per quel tipo di aeroplano, che effettua il volo a vista. L'ultima comunicazione tra il pilota e l'addetto all' avvicinamento di Pisa risalirebbe alle 15,38 quando Schneller aveva chiesto ■ fare scalo all'aeroporto fiorentino per un rifornimento così come stabilito nel piano di volo. L'addetto gli aveva chiesto di restare in attesa nella zona di Santa Brigida perché non c'era l'autorizzazione, ma poco dopo, quando aveva cercato di ristabilire la comunicazione non aveva ottenuto risposta. Le operazioni di ricerca erano scattate subito. La zona di probabilità dell'incidente è stata individuata sulla base delle coordinate dell'ultima comunicazione e dalle ricerche dei carabinieri sui tabulati del cellulare della donna

SITUAZIONE ANCORA DIFFICILE ANCHE IN TRENTINO: ALLAGAMENTI E STRADE INTERROTTE

Maltempo, allarme in Lombardia

Tregua di 24 ore, da domani sera nuove piogge

Ieri al Nord il maltempo ha concesso una tregua

MILANO

La pioggia rallenta, ma continua ■ ad infuriare la polemiche. Nelle ultime 72 ore su Milano sono caduti 111,6 millimetri di pioggia contro una media di precipitazioni che in maggio negli ultimi 30 anni è stata di 110 millimetri per l'intero mese. I dati sono stati calcolati dall'Osservatorio di Brera e diffusi dal vicesindaco: «A chi ha parlato ■ queste ■■ di una città allagata per un acquazzone o per ■■ normale temporale - ha detto - faccio notare queste cifre. Lascio che i milanesi le commentino, con un invito a riflettere ■■ quanto si è verificato».

La ■■■ del maltempo sull'Italia Settentrionale, intanto, ■ allenta. Ieri, al Nord, ha continuato a piovere, ma con meno intensità rispetto ai giorni scorsi. Resta comunque lo stato di «massima attenzione» e la Protezione civile ha avviato le verifiche dei danni nelle regioni più colpi■.

Ma ■■■ accadrà nei prossimi giorni? L'ultimo «rigurgito» di inverno sembra non voler ancora abbandonare definitivamente la penisola. Oggi - sottolineano dal Servizio meteorologico dell' Aeronautica - si prevedono nuvole soprattutto ■ Nord e al Centro, con tempo poco nuvoloso e variabile al Sud, ma la pioggia dovrebbe assicurare una tregua. Almeno per 24 ore. A partire ■ martedì ■ mercoledì, infatti, acquazzoni e temporali potrebbero ricomparire. Insomma, un maggio quello appena iniziato, più che mai all'insegna del tempo «pazzo» e imprevedibile.

I DANNI. Continua ■ stato di massima attenzione della Protezione civile nelle zone del Nord, nonostante ieri abbia piovuto ■■■ minore intensità. I tecnici sono già al lavoro per le prime verifiche sui danni causati dallo straripamento del Lago Maggio■ limitato ad alcune zone, e sui danni provocati dalle frane, in particolare quella che ha ieri interrotto la statale 337 di Valle Vigezzo di Trontano al confine svizzero. Costantemente ■■■■rati anche fiumi e laghi di Trivenato, Piemonte e Lombardia.

LOMBARDIA. La situazione ha registrato un lento miglioramento. Secondo le previsioni, tuttavia, la pioggia resta in agguato. Confermato lo stato di preallarme nelle province di Bergamo, Brescia, Como, Lecco, Sondrio e Milano. A Varese resta la situazione più difficile: è stato dichiarato lo stato ■ emergenza e la Regione Lombardia attiverà le procedure per il risarcimento dei danni subiti da privati e strutture pubbliche. Rimarrà chiusa anche oggi la linea della Ferrovie Nord da Varese a Lave■■. Sono stati poi segnalati problemi nei Comuni di Maccagno, di Oboldo ed Origgio, dove il torrente Boxzente ha rotto l'argine vicino alla cascina Regosello e ■ acque ■ sono riversate nella ■■■ industriale. In provincia di Pavia è stata ripristinata la linea ferroviaria Mortara-Vercelli, mentre lungo la Vigevano-Pavia ci sono ancora rallentamenti per le esondazioni delle rogge nelle campagne.

TRENTINO. È rientrato lo stato di preallerta, nonostante su tutta la provincia permangano condizioni di instabilità associata a precipitazioni. Si sono registrate anche grandinate. La situazione si sta normalizzando sul fronte della viabilità e le strade che hanno registrato smottamenti o caduta di sassi, sono state quasi tutte riaperte. Rientrato pure l'allarme lungo l'asta dell' Adige, soprattutto nella zona di Salorno dove il livello del fiume aveva raggiunto i 6 metri.

PIEMONTE. L'allarme maltempo è rientrato e la sala operativa della Protezione civile ha chiuso ieri pomeriggio il monitoraggio delle situazioni a rischio. Il tempo è in netto miglioramento ■ tutti i corsi d'acqua che avevano superato ■ soglie di attenzione sono rientrati sotto i livelli di guardia. Ancora al di sopra della soglia solo il livello del Lago Maggiore, stabile sui 550 metri. I disagi restano soprattutto nella zona dei laghi, la più colpita. Ancora allagate le passeggiate lungolago di Arona, Belgirate, Feriolo, Pallanza e Mergozzo, nel verbano. Sospesa, per la presenza di tronchi e destriti trascinati dalle piogge, la navigazione degli aliscafi.

SARDEGNA. Una frana, che ha invaso per 4 chilometri entrambe le carreggiate, ha reso necessaria la chiusura della strada statale 125 tra Dorgali e Urzulei, nel nuorese. La situazione è peggiorata con le piogge degli ultimi giorni, che hanno provocato ■ cedimento di ampie porzioni del costone ■■■■ che fiancheggia ■ statale. [r.cri.]

Polemiche ■ Milano per gli allagamenti Il vice sindaco replica «Mai piovuto così tanto negli ultimi trent'anni»

La Protezione civile comincia a conteggiare i danni per lo straripamento del Lago Maggiore e le numerose frane

LE MISURAZIONI VERRANNO EFFETTUATE ATTRAVERSO I MOVIMENTI DELL'ACQUA, DAI FIUMI AGLI OCEANI

Supersatellite per spiare l'effetto serra

La Nasa lancia «Aqua»: «Così misureremo la febbre della Terra»

Maurizio Molinari
corrispondente da ■■■ YORK

La Terra si surriscalda ed i metodi tradizionali per studiare ■ prevedere i cambiamenti climatici non bastano più ■ così la Nasa corre ai ripari ed invia nello spazio «Aqua», un super-satellite studiato appositamente per tentare di prevenire quei mutamenti atmosferici che negli ultimi anni hanno rivoluzionato le temperature sulla Terra, provocando fenomeni nuovi e disastri ambientali come quelli delle inondazioni del «Nino».

«Aqua» è costato all'ente spaziale americano 952 milioni di dollari (circa un miliardo di euro) ed è decollato dalla base aerea di Vandenberg in California, entrando regolarmente nell'orbita prevista ai tecnici del Jet Propulsion Laboratory di Pasadena. Se tutto filerà liscio, a partire dalla metà del mese di agosto i dati raccolti da «Aqua» cominceranno ad affluire nei computer della Nasa. Grazie a sei differenti strumenti di rilevazioni del clima altamente sofisticati il nuovo satellite «è ■■ grado da solo di raccogliere l'equivalente di 400 mila misurazioni quotidiane da parte di 4 mila sensori posizionati su palloni atmosferici», ha spiegato Mustafa Chahine, uno degli scienziati responsabili del programma.

■ tratta di un satellite rivoluzionario non solo per ■ tipo di tecnologia che usa, ma per il metodo di rilevamento dei mutamenti climatici a ■■ la Nasa ha deciso di affidarsi. La principale novità di «Aqua» ■■ nel fatto che il criterio per effettuare i rilevamenti sarà soprattutto il movimento dell'acqua sulla superficie dell'intero Pianeta, attraverso oceani, fiumi, atmosfera ■ terraferma. La mappa dell'acqua del Pianeta e le sue mutazioni quotidiane serviranno alla Nasa per tentare di fronteggiare ■ surriscaldamento del clima.

Gli scienziati americani sono arrivati alla conclusione che i cambiamenti climatici ■ cui si assiste sempre più spesso hanno nell'acqua il loro elemento chiave e quindi l'intenzione è quella di monitorare come mai avvenuto prima ogni minimo cambiamento dell'assetto dell'acqua, ovunque e comunque essa si trovi. Gli strumenti a bordo sono singolarmente dedicati a controllare temperatura, umidità, nuvole, precipitazioni e radiottività, con particolare attenzione a neve, ghiacci, superficie marina, temperatura degli oceani ■ composizione ■■■ terreno nelle diverse zone geografiche. Una parte consistente dell'osservazione sarà inoltre dedicata ■ studiare i cambiamenti avvenuti e le dinamiche esistenti negli ecosistemi marini, ovvero ■■■ cosa è mutato a seguito dell'aumento della temperatura ■ lo scioglimento di numerosi ghiacciai a ■■■ del surriscaldamento dell'atmosfera.

«Aqua» è il secondo grande satellite atmosferico messo in orbita dalla Nasa nell'ambito del programma «Osservazione della Terra» e sarà seguito da un terzo ed ultimo esemplare, la cui missione dovrebbe iniziare nel 2004 sulla base dei risultati che fino ad allora saranno stati raccolti da «Aqua». L'amministrazione americana aveva annunciato un maggiore impegno nella ricerca ■■■ cambiamenti climatici, quando nell'estate dello scorso anno fece conoscere la propria intenzione di rigettare il Protocollo ■■ Kyoto per la limitazione delle emissioni di gas nocivi, da cui maggiormen■ dipende ■ surriscaldamento dell'atmosfera.

IL ■■■ DI MARCO ■■FREDI

NUVOLE E PIOGGE. Dopo la forte circolazione di aria instabile, i cui residui ■■■ ancora presenti sulle zone alpine, adesso si è in attesa di una depressione, in gestazione tra l'Africa di Nord-Ovest e il Mediterraneo occidentale. Sarà questa ad imporsi nei prossimi giorni, già a cominciare da domani, provocando nuovi annuvolamenti ■ una serie ■ piogge, in progressiva propagazione tra le giornate di mercoledì ■ di giovedì ■■ tutta la Penisola, ma con maggiore frequenza ■■ tutto il Centro-Sud. Entro la giornata di venerdì, poi, nuvolosità e precipitazioni si sposteranno sulle regioni adriatiche e tenderanno ad allontanarsi verso Levante. Successivamente subentrerà aria instabile, proveniente da Nord-Est, e quindi e le temperature subiranno una nuova flessione, specialmente sul versante orientale, mentre le condizioni del tempo presenteranno notevoli margini di incertezza al Nord e sulle regioni appenniniche ed adriatiche: ■ alterneranno quindi schiarite nella prima parte della giornata con annuvolamenti pomeridiani, a cui si associeranno occasionali piovaschi. La domenica, infine, offrirà molte occasi■■ di sole, sia sulle regioni di Nord-Ovest che su quelle tirreniche

■■■ Sulle ■■■ alpine centro-occidentali e su quelle appenniniche settentrionali, annuvolamenti pomeridiani con possibilità di qualche piovasco. Sulle altre regioni poco nuvoloso, salvo residui annuvolamenti al Sud. ■■ pomeriggio strisciate di nubi alte su Sardegna e Sicilia.

■■■ Nuvolosità in aumento su Sardegna e Sicilia con le prime piogge. ■riature nuvolose anche su Liguria e regioni tirreniche con venti sciroccali in aumento. Sul resto della Penisola poco nuvoloso, salvo formazioni di nubi cumuliformi sulle Alpi centro-orientali.

CITTA' ■■■■■

	min	max		min	max		min	max
Aosta	5	14	Bologna	■■	18	Bari	14	■■
Bolzano	8	17	Firenze	10	19	Napoli	15	20
Verona	11	18	Pisa	13	18	Potenza	np	np
Trieste	14	19	Ancona	np	np	S.M. Leuca	15	19
Venezia	10	19	Perugia	■■	19	R. Calabria	15	21
Milano	10	17	Pescara	14	19	Palermo	13	18
Torino	7	13	L'Aquila	■■■	np	Catania	15	22
Cuneo	8	10	Roma Ciamp.	11	19	Messina	14	21
Genova	■■	17	Roma Fiumi	11	19	Alghero	8	18
Imperia	11	16	Campobasso	8	17	Cagliari	9	22

■■■■■■ ■■■■■■ (PREVISIONE DEL 1° MAGGIO)

	max	min			max	min	
Amsterdam	14	9	nuvoloso	Lisbona	18	12	parz. nuv.
Atene	23	14	parz. nuv.	Londra	16	6	piovaschi
Bangkok	36	27	piovaschi	Los Angeles	21	16	parz. nuv.
Berlino	14	9	nuvoloso	Madrid	15	6	nuvoloso
Bruxelles	17	8	nuvoloso	Montecarlo	17	12	piovaschi
Bucarest	18	13	nuvoloso	Montreal	18	7	nuvoloso
Budapest	17	13	parz. nuv.	Mosca	16	1	parz. nuv.
Buenos Aires	21	9	parz. nuv.	New York	23	14	parz. nuv.
Copenaghen	12	8	piovaschi	Parigi	16	7	nuvoloso
Dublino	15	6	nuvoloso	Pechino	14	9	pioggia
Francoforte	17	9	parz. nuv.	Praga	■■	9	parz. nuv.
Gerusalemme	26	13	parz. nuv.	Rio de Janeiro	26	19	parz. nuv.
Ginevra	16	8	nuvoloso	Sofia	19	12	parz. ■■■
Helsinki	13	3	sereno	Sydney	20	12	sereno
Istanbul	20	13	parz. nuv.	Tokyo	18	12	sereno
Il Cairo	31	17	sereno	Varsavia	23	15	nuvoloso
Johannesburg	14	3	parz. ■■■	Vienna	19	8	nuvoloso

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO,** via XX Settembre 12 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA,** via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA,** piazza Chanoux 28/A, t. [redacted]; **ASTI,** corso Dante 80, t. 351011; **BARI,** via Parmiggiani 8, t. 6494029; **BIELLA,** piazza Casalegno 9A, t. 8401212; **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 255052 r.a.; **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t. 306250; **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA,** corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO,** via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA,** via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO,** corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE,** via Don Minzoni 46, t. 561192-573668; **GENOVA,** via D. D'Annunzio 2/109, t. [redacted]; **GOZZANO,** via Cavour 13, t. 913839; **IMPERIA,** via Alfieri 10, t. 273371-273373; **LECCE,** via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA,** via U. Bonino 15/c, t. 2930055; **NAPOLI,** via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA,** [redacted], t. 33341; **PADOVA,** via Metauro 6, t. 8734717; **PALERMO,** via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA,** via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA,** via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **SANREMO,** via Roma 176, t. 501555-501556; **SAVONA,** p.zza Marconi 3/5, t. 811182; **VERCELLI,** via Verdi 40, t. 250754; oltre che presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per [redacted]. Esso (salvo dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta della imposta pari al 20% globale.

PREZZI [redacted] LA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
[redacted] **Immobiliare Acquisto**
Euro 2,55(L. 4.938)

3 **Lavoro Offerte**
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domande**
[redacted] **Autoveicoli**
[redacted] **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**
Euro 2,34(L. 4.530)

4 **Lavoro Domande**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari o part-time, assistenza [redacted], formazione e lavoro **Euro 0,82 (L. 1.587)**
- tecnici **Euro 1,40 (L. 2.709)**
- altre domande **Euro 2,34 (L. 4.530)**

Avvisi [redacted]: data fissa, il doppio. Neretti urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.
Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi si possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A. FINANZIAMENTI personali immediati, firma singola, bollettini. Esempio € 5.000,00 rata € 105,00. Orario continuato. Promeleo 011.509.6550 Novara 0321.393.000 - (UIC 4404).

A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti privati statali [redacted] cooperative anche protestati. Fatati [redacted] 011.661.9494 (UIC 28171).

FINANZIAMENTI immediata risposta € 10.000,00 - € 1.000.000,00 tutte categorie, leasing, mutui, liquidità aziendale. Svizzera 004191.690.1920. Registro n. 080894663 Londra.

[redacted] propone finanziamenti mutui - tutte categorie tassi dal 3,90% sull'Euromercato. Da € 5.000,00 a € 1.000.000,00 esempio € 50.000,00 = € 350,46 per 180 mesi. Firma singola. Tel. 004191.873.5420. UIC 1053.

PRESTITI privati € 5.165 - € 51.650. Artigiani, commercianti, dipendenti. Firma singola, bollettini. Tel 02.439.95285 - 339.848.0845. UIC 6086

SVIZZERA finanziamenti rapidi, tassi agevolati € 15.000,00 - € 2.000.000,00. Mutui, liquidità, leasing, fiducia. Tel 004191.540.4490. CH 624.9.009.256.1.

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTIAMO conto terzi attività, aziende, territorio italiano soci investitori esteri. Svizzera Tel. 004191.690.1920.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Tel. 02.295.18014.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

AVVIATISSIMA gioielleria zona biellese, ottimo giro d'affari, vendesi. Scrivere: Pubblivalsesia viale Fassò 22 - 13011 Borgosesia Rif. 309.

HARRISNELSON Torino centralissimo, cedesi prestigioso bar-pasticceria-ristorante. Fax 004191.600.1922.

LAVORO [redacted]

OPERAI AUTISTI FATTORINI

[illegible]. AZIENDA [redacted] personale ambosessi anche primo impiego libero subito, inquadramento di legge. Offresi 4 mesi di prova € 3.600,00 di avvio alla professione. Presentarsi oggi 10,00 / 13,00 - 14,00 / 18,00 [redacted] Lancasiar [redacted] Turati 6 Torino.

INDUSTRIA meccanica ricerca apprendista aggiustatore montatore meccanico ambosessi tel. 011.273.1031

INDUSTRIA Moncalieri assume ambosessi solo [redacted] esperti in conduzione macchine automatiche lavorazione filo metallico. Telefonare per ufficio 340.338.7970.

[redacted]TI E [redacted]

[redacted] azienda ricerca agenti monomandatari per le province di To e [redacted]. Offresi portafoglio clienti, fisso ed elevate provvigioni Ambosessi tel. 011.358.3310.

AFFERMATA [redacted] società operante in Piemonte da più [redacted] anni cerca 8 venditori/trici, max 35enni, [redacted], anche inesperti da inserire nel [redacted] residenti province To - Cn - Al - No. I prodotti di largo consumo sono destinati ad aziende, comunità, ristorazione, ecc. Offresi: provvigioni, concorso spese fino a € 1.000,00 incentivi, premi [redacted] esclusiva, addestramento [redacted]. Inquadramento Enasarco. Per appuntamento 0125.561.100

CONSOLIDATA società nazionale ricerca 150 persone da formare ed integrare nella propria struttura. Offresi corso [redacted] formazione gratuito, € 1.550,00 mensili dalla prima qualifica. Carriera. Per colloquio telefonare 011.[redacted]780.

GROSSA compagnia distributrice valuta ora candidature per apertura immediata in vari dipartimenti - posizioni manageriali altamente retribuite - nessuna esperienza richiesta - formazione aziendale € 1.650,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere un colloquio telefonare allo 011.984.1012

IMMOBILIARE settore residenziale/industriale affiliata Tecnocasa per sedi Settimo/Borgaro ricerca 2 funzionari commerciali ambosessi. Rapida crescita professionale, retribuzione interessante (fisso più provvigioni più incentivi) formazione interna gratuita. Requisiti età 23 - 30 anni, diploma, auto propria, residenza zona Torino nord. Tel. 011.800.5273.

[redacted] affiliato selezione diplomati militesenti per inserimento proprio organico, Torino nord. Ambosessi tel. 011.226.8761

ASSISTENZA SANITARIA

CENTRO odontoiatrico cerca personale ambosesso con esperienza in qualifica di assistente alla poltrona. Inquadramento e buona retribuzione. Telefonare al n. 011.548.605 dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 10.30

LAVORO DOMANDE

TECNICI

AGGIUSTATORE montatore esperienza 20ennale conoscenze elettroniche, impiantistica, inglese tecnico, disponibile trasferte [redacted] / [redacted], offresi. Tel 335.674.8339 - 011.817.6238.

IMMOBILIARI VENDITA

TORINO CITTA'

ATTICO corso Rosselli in posizione tranquilla signorile 6° piano salone 3 camere [redacted] box auto libero. Gabetti Barletta 011.320.578.

CENISIA via Barge casetta indipendente interno cortile living su soggiorno camera cucinotta bagno lavanderia € 99.000,00. Gabetti 011.433.0766.

CROCETTA corso De Gasperi libero luminoso da ristrutturare piano alto salone 4 camere cucina doppi servizi. Gabetti 011.581.6338

FAILLA & [redacted] 011.741.2874 libero Mirafiori Nord mediosignorile salone 3 camere cucina tripli servizi box auto.

[redacted] nell'isola residenziale di corso Urss, signorile, soggiorno, 2 camere, cucina, biservizi, terrazzo, box. Gabetti 011.619.9870

PIAZZA BENGASI via Villa ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, doppia esposizione. Piano alto. Termoascensore. € 67.000,00. Gabetti 011.660.3574.

PIAZZA MONTANARI pressi piano alto completamente ristrutturato ingresso salone due camere cucina abitabile bagno lavanderia triplo esposizione. Gabetti 011.369.383

PIAZZA VITTORIO via della Rocca in signorile stabile d'epoca, alloggio divisibile, 7 camere, cucina, doppi servizi. Gabetti [redacted] 011.836.116.

VIA CAVOUR [redacted] piazza Bodoni, stabile prestigioso, proponiamo [redacted] piano, appartamento di 175 mq. adatto abitazione/studio. Gabetti 011.836.116.

TORINO PROVINCIA

RIVOLI [redacted] in complesso signorile porzione di villa salone 2 camere cucina biservizi mansarda taverna giardino. Box doppio. Gabetti 011.956.6022.

SAN MAURO confine Castiglione posizione collinare panoramica impresa privata vende [redacted] finiture signorili. Tel 011.888.5213

[redacted] porzione di bifamiliare da ultimare di soggiorno 2 camere cucina doppi servizi mansarda box € 130.000,00 Gabetti 011.800.5301.

VALLE D'AOSTA

ABBIAMO centralissima Gressoney, spaziosissima mansarda già arredata 8 posti. Da vedere!! Attrezzatissima impianti risalita. Tel. 030.914.0277.

LIGURIA

PIETRA LIGURE in contesto residenziale vicino al mare ampio monolocale con balcone € 68.000,00. Tel. 019.610.483

ITALIA

PUNTA [redacted] in accogliente e attrezzato residence affacciato su incantevole baia, vendiamo appartamenti 2 - 3 locali arredati, portici o terrazze private. Prezzi concorrenziali. Telefonare 030.309.999

COSTA AZZURRA

NIZZA centro, vicino spiaggia, magnifico bilocale, ottimo stato 5° piano € 125.000,00 Federico 0033 603 803 [redacted]

WWW.ITALGESTGROUP.COM telefonare 848.842.842. Antibes lussuosi appartamenti con grandi terrazze sempre soleggiate in residenza esclusiva immersa in un bellissimo parco privato con piscina da € 95.050,00 (£ 183.335.560)

[redacted] telefonare 848.842.842. Nizza centro/Medecin, magnifici miniappartamenti, ottimo reddito ottenibile, sicura rivalutazione, da € 44.980,00 (£ 87.093.424).

[redacted]

TENERIFE [illegible] l'anno! Isola paradisiaca, spiaggia da sogno, bilocali nuovi con terrazze affacciate sul mare, piscina. Possibili elevate rendite locative nei periodi non utilizzati. € 97.000,00 (£ 187.818.190) Italgest 848.842.842

AFFITTI [redacted]

TORINO CITTA'

CENTRALISSIMI [redacted] stessa casa [illegible] confortevoli [redacted], affittasi. Tel 011.534.561.

LIGURIA

CERIALE affittasi alloggi 4 - 5 posti spiaggia compresa giugno € 580,00 - luglio € 900,00 - agosto € 1.350,00 Tel 0182.990.237

AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura Via Sant'Ottavio, 32 Torino (zona Molinette) Tel 011.817.7242.

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri [redacted], [redacted] Tel. 011.661.1370 - 335.610.2718

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.770.1090 Torino.

ARAGONAUTO acquistiamo auto, fuoristrada max valutazione pagamento contanti voltura immediata. Corso Dante 46/a 011.696.4713

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1643 - 011.889.564

MATRIMONIALI

A.A.A. GIULIANA 36enne separata senza figli responsabile conoscerebbe compagno. Scopo matrimonio Eurostudio 011.563.1240.

A.A.A. LUISELLA 32enne [redacted] [illegible] sola [illegible] serio compagno, scopo matrimonio Eurostudio 011.440.7020

A. ADRIANA 40enne, carina e sim[redacted] rappresentante, economicamente indipendente cerca uomo max [redacted]enne, brillante, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. ANNAMARIA 34enne, insegnante di ginnastica, [redacted] atletica, sorriso aperto, decisa, incontrerebbe lui max 50enne, dinamico, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817

A. DIEGO 63enne ex commerciante, vedovo, proprietario casa mare, incontrerebbe max 60enne, libera, amabile, scopo matrimonio. Eliana [redacted] Questioni [redacted] Cuore 011.506.9817

A. DORIANO 46enne, dirigente grossa azienda, divorziato, amante auto d'epoca, viaggi, incontrerebbe max 50enne, sincera, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

ANTONELLA affascinante 38enne, alta e snella, sensibile con valori morali cerca compagno seriamente interessato scopo matrimonio. Sintonia 011.537.914

31ENNE nobile assistente chirurgia odontoiatrica [illegible] cerca compagna anche 45enne ma seria, [illegible], scopo matrimonio. Studio Pane 011.590.115

VARIE

A. OREFICERIA OR.MA 011.650.2212 acquista oro, argenteria monete preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

ORO, monete, medaglie, preziosi, compro contanti ai prezzi. Via Cernaia 2/C - Torino Tel [redacted] 561 3080

LA STAMPA
TARIFFE ABBONAMENTI 2002

ABBONAMENTO 12 MESI

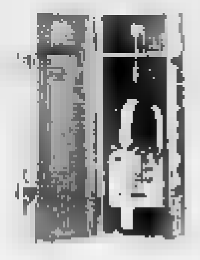
	[redacted]	7 GIORNI	[redacted] GIORNI	5 GIORNI
Postale	€ 0,54088	195,00 euro	167,00 euro	140,00 euro
Metropoli*	[redacted]	241,00 euro	207,00 euro	173,00 euro
Edicola	[redacted]	223,00 euro**	191,00 euro	160,00 [redacted]

ABBONAMENTO 6 MESI

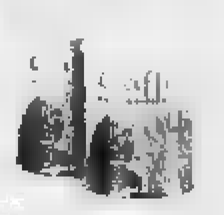
	[redacted]	7 GIORNI	6 GIORNI	5 GIORNI
Postale	[redacted]	98,00 euro	84,00 euro	70,00 euro
Metropoli*	[redacted]	121,00 euro	104,00 euro	86,00 euro
Edicola	[redacted]	112,00 euro**	96,00 euro	80,00 euro

Qualunque formula di **abbonamento annuo** si scelga, [redacted] ha diritto a un regalo sicuro che delizierà il palato.

Le promozioni non sono cumulabili


Abbonamento annuale 7 giorni: magnum da 2 litri di Olio Extravergine d'oliva Isnardi fresco mosto

Abbonamento annuale 6 giorni: magnum da 1,5 litri di Barbera d'Asti Bric di Bacaiolo


Abbonamento annuale 5 giorni: cofanetto con 2 confezioni da 250 g di Caffè Costa

COME ABBONARSI

- Al telefono - Ufficio Abbonamenti: **011 [redacted] 381** (dal lunedì al venerdì dalle ore [redacted] alle 12,30 e dalle ore 14 alle ore 18, [redacted] sabato dalle ore 9 alle ore 12,30)
- via fax allo **011 56 27 958**
- [redacted] internet: all'indirizzo www.lastampa.it
- via e-mail: abbonamenti@lastampa.it
- in edicola (solo abbonamento edicola).

[redacted]

- Tramite [redacted] corrente postale n. 950105
- con bonifico bancario sul conto n. 12601 intestato a La Stampa presso il Sanpaolo IMI di Piazza San Carlo, Torino
- con carta di credito telefonando al numero verde [redacted] 233 383
- direttamente agli sportelli del Salone de La Stampa, [redacted] Roma 80, Torino
- In edicola (solo abbonamento edicola).

[redacted] ** Esclusa l[redacted] in [redacted] città

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA: L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO.

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

Anche la nostra Mozzarella ha molte sosia. Che non scatenano gli applausi.

I signori agenti di una nota star internazionale dello spettacolo [redacted] avvisati: quella che vedete nella foto grande è [redacted] sosia. I signori estimatori della buona Mozzarella, invece, sono serviti. Perché solo quella che vedete qui sopra è la vera Mozzarella della Centrale del Latte di Torino. Freschissima [redacted] come nessuna. Oltre alla Mozzarella, provate anche i nostri altri formaggi: il Tomino Boscaiolo, la Toma Piemontese e i Tomini freschi, lo Stracchino, la Ricotta e la Ricotta Piemontese "Seirass", [redacted] Parmigiano Reggiano, l'Emmenthal svizzero in fettine, il Gorgonzola e il Grana Padano. Scelti con cura dalla Centrale del Latte di Torino, che non ha eguali nel trattare i propri consumatori come fossero unici al mondo.

Centrale del Latte di Torino
Per noi la qualità è centrale.

Nutrilo con tenerezza.

Sempre.

Continua ad offrirgli tenerezza. Così saprà riconoscerla nel mondo intorno a lui, nel cuore della sua terra. Dove il Consorzio di Tutela custodisce un prezioso patrimonio: la tenerezza della carne dei bovini di Razza Piemontese nutriti e cresciuti nelle stalle dei suoi allevatori. Una ricchezza nata dalla generosità della terra del Piemonte, conservata dall'attaccamento alle origini mai interrotto ed esaltata dal lavoro di generazioni. Un insieme di buone qualità che il Consorzio di Tutela garantisce e certifica. E che tu puoi apprezzare e tramandare, per la serenità di chi deve crescere.

Lasciati andare alla tenerezza: cerca la carne etichettata dal Consorzio di Tutela della Razza Piemontese, entra in una delle oltre 200 macellerie esclusiviste che espongono il marchio Coalvi. Trovi l'elenco sul sito: www.coalvi.it

AUT. MIN.
IT 007 ET
CARNE BOVINA
ETICHETTATA
CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

CO·AL·VI. RAZZA PIEMONTESE
CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

Una carne tenera come sei tu

REGIONE PIEMONTE

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE - VIA TORRE ROA, 13 - MADONNA DELL'OLMO - 12020 - CUNEO - TEL. 0171.411468 - FAX 0171.413863

Impuls/TORINO

Il presidente George W. Bush

Bush: «Sì all'astinenza per i giovani»

■ Fedele alle politiche della ■ amministrazione per diffondere l'astinenza sessuale tra i teenager, il presidente americano George W. Bush sta minacciando di bloccare la dichiarazione finale ■ vertice Onu sull'infanzia che sta per aprirsi al Palazzo ■ Vetro. La dichiarazione, tenuta ■ «ostaggio» dagli americani, mira a promuovere l'educazione sessuale nel Terzo Mondo ■ ■ per combattere la diffusione dell'Aids. Il presidente Bush è riuscito a convogliare milioni di dollari federali nei programmi scolastici che insegnano ai teenager ■ virtù della castità prima del matrimonio: per il capo della Casa Bianca, l'astinenza è la strada migliore per evitare nascite indesiderate tra i teenager. Adesso però ■ presidente Usa avrebbe deciso ■ spostare questa stessa campagna all'Onu, rifiutando di mettere la firma degli Usa sulla dichiara- ■ del vertice sui diritti dell'infanzia che si terrà dall'8 al 10 maggio al Palazzo di Vetro. La delegazione Usa (secondo ■ ■ ■ Indiscrezioni di fonte delle Nazioni Unite) avrebbe avuto istruzioni di non firmare, se ■ verranno cancellati gli impegni per garantire «servizi per la salute riproduttiva e mentale» dei minori ■ 18 anni e per proteggere «il diritto degli adolescenti all'educazione ■ e alla contraccezione». ■ saranno proprio i bambini e i ragazzi, fino al 10 maggio, a invadere il Palazzo di Vetro: a darsi appuntamento saranno in 400, da 132 paesi. L'iniziativa ■ ha precedenti.

PREMIO NOBEL PER LA PACE

Aung San Suu Kyi

Birmania, Aung San Suu Kyi torna in libertà

■ Dopo 14 anni vissuti tra carcere e arresti domiciliari, Aung San Suu Kyi, leader dell'opposizione democratica bir- ■ e premio Nobel per la pace torna ■ libertà questa mattina. L'annuncio è stato dato dall'ambasciatore di Myanmar ■ Washington: Linn Myaing ha detto ■ esser stato informato dal suo governo che Suu Kyi «sarà libera ■ portare avanti tutte le attività relative al suo partito.

MIGLIAIA DI GIOVANI FANNO GLI AUGURI ANTICIPATI PER I SUOI 82 ANNI

Festa a Ischia per il Papa al canto di «O sole mio»

Sofferente, Wojtyla è salito sul palco della messa con un ascensore
Durante la celebrazione un nuovo appello per la pace in Terrasanta
Prova generale in vista dei prossimi viaggi dall'Azerbaijan alla Polonia

Il Papa durante la sua visita a Ischia

Marco Tosatti
inviato a ISCHIA

L'allegria napoletana regala ■ sorriso ■ Papa Wojtyla, in visita a Ischia, per ■ piccola prova generale di viaggio dopo le sofferenze di Pasqua dovute all'artrosi ■ ginocchio, ■ visto delle trasferte lunghe e impegnative dei prossimi mesi: Azerbaijan, Bulgaria, Canada, Messico, Guatemala, Polonia e (forse) Croazia. Oltre a questi appuntamenti Giovanni Paolo II ha voluto annun- ■ ■ altro: una visita al santuario di Pompei. La data ■ è fissata; c'è chi pensa a domeni- ■ 6 ottobre, ■ vigilia della festa della Madonna d■ Rosario, in cui la Chiesa celebrò la vittoria di Lepanto, inizio della fine dell'islamizzazione europea.

La volontà del Pontefice è forte e risoluta, ma il corpo non ■ segue, e le immagini di ■ sono impietose. Ha bisogno di aiuto per sollevarsi dalla posizione seduta e prudentemente monsignor Stanislao Dziwisz non gli lascia ■ braccio un secondo, quando si tratta ■ salire ■ scendere gradini. Ai malanni già noti si è aggiunto un respiro affannoso, pesante, quando pronuncia i discorsi; probabilmente ■ busto, sempre più ■ in avanti ■ lateralmente, impedisce al Papa di respirare pienamente. Alla messa - ed è la prima volta - il Pontefice sale al palco grazie ad un ascensore e, invece che con il «pastorale», è giunto all'altare appoggiandosi al bastone. Gli occhi, lo spirito sono quelli di sempre; ma solo Giovanni Paolo II sa quanto grande è lo sforzo, tradito di tanto in tanto da un contrazione del volto.

> Dopo una danza la sorpresa, una torta al limone di un metro di diametro. Il Pontefice «Ma per questa ci vuole un appetito davvero giovanile»

Ieri, dopo la pioggia della vigilia, ha avuto ■ fortuna di una giornata splendida che rendeva ancora più bella l'isola. «Dopo il Papa, adesso a Ischia non ci resta che invitare il Padreterno», scher- ■ l'animatore, in attesa dell'arrivo del Papa, nello scenario impressionante della messa, all'ombra del castello aragonese. Giovanni Paolo II ha celebrato, faticosamente; ha chiesto ancora una volta p■ in Terrasanta, segnata anche ieri dall'uccisione di innocenti.

Papa Wojtyla appare provato, va ■ riposarsi in arcivescovado e a gustare il pranzo; la resurrezione avviene, come già altre volte è accaduto, nel contatto con i giovani. Migliaia di ragazzi lo attendono a Forio, davanti a quella che forse è la più bella chiesa dell'isola, la Chiesa del Soccorso, su un promontorio a Occidente, dove fu trovato, portato dal mare, un crocifisso miracoloso. Rosa Russo Jervolino, Antonio Bassolino e le altre autorità cantano «O' Sole mio», in attesa del Papa, mentre i ragazzi, quando arriva Wojtyla, ■ incitano in coro: «Vai, Papa vai - cammina insieme a ■». Decine di volte ■ interrompono con applausi; hanno aspettato anche 10, 11 ore che la Papamobile apparisse. «Profeta di Gesù, l'isola vivrà con te le fedeltà», cantano i ragazzi una creazione di un sacerdote, don Giusy Cento. Non sorprende, ■ ■ p■ che anche il vescovo dell'isola, monsignor Filippo Strofaldi, ha composto ed eseguito ■anzoni di ispirazione religiosa.

Davanti al Papa si svolge la «'ndrezzuta», una danza marziale, contro gli eterni nemici saraceni. Lo attende una sorpresa: una torta di ■ metro di diametro, al limone, per il compleanno (saranno 82 anni ■ 18 maggio). «Che coraggio! - commenta Giovanni Paolo II -. E questa torta ■ la lascio per il giorno 18, per partecipare onestamente con tutti i vostri fratelli e sorelle. Per quella torta ■ vuole ■ appetito veramente giovanile». Poi lo aiutano - di peso - ad alzarsi dalla poltrona, e ■ Papamobile si avvia in un tripudio di «O'Sole mio» e l'immancabile: «Chi ha avuto ha avuto ha avuto, chi ha dato ha dato ha dato, scordammoce o'passato. Simme e Napule paisà». Il Papa sorride, finalmente.

BOSTON, TROPPI I QUERELANTI. SONO SALITI A 500

Law «congela» i risarcimenti alle vittime dei preti pedofili

Era stato previsto un esborso di 30 milioni di dollari
Gli avvocati: dall'arcidiocesi una decisione inumana

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Le vittime dei preti pedofili di Boston non riceveranno soldi, almeno per ora. E' il risultato della decisione ■re- ■ venerdì dal consiglio economico dell'arcidiocesi, che in pratica si è tirata indietro da un accordo extragiudiziale raggiunto in marzo.

Secondo quell'intesa, il cardinale Law aveva accettato di pagare tra 15 e 30 milioni di dollari, per compensare 86 persone che avevano accusato di abusi sessuali l'ex sacerdote John Geoghan, condannato in gennaio a 10 anni di prigione per atti di pedofilia. Negli Anni '90 l'arcidiocesi di Boston aveva già dato 15 milioni a 40 altre vittime, e quindi le nuove compensazio- ■ avrebbero portato il totale ■ circa 45 milioni. Dal momento dell'annuncio dell'accordo, però, lo scandalo è lievitato, e decine di persone hanno presentato causa, anche per gli abusi commessi da altri sacerdoti come Paul Shanley, arrestato la settimana scorsa a San Diego.

Il numero totale dei querelanti è salito a quasi 500, e promette di crescere ancora, e quindi il consiglio economico ha deciso che l'accordo raggiunto a marzo con 86 persone non basta più a risolvere il problema. L'arcidiocesi pagherebbe milioni di dollari, restando esposta a centinaia di altre cause, e questo la porterebbe sull'orlo del fallimento, impedendole di svolgere i suoi compiti pastorali.

Dall'inizio dello scandalo, infatti, c'è stato anche un grande calo nelle donazioni caritatevoli, che ha assottigliato la disponibilità economica della Chiesa locale. Il cardinale Law, secondo il suo portavoce, avrebbe voluto onorare l'impegno, ma il consiglio lo ha messo in minoranza e gli ha vietato di pagare. Secondo il cancelliere David Smith, dare tutti quei soldi alle 86 vittime avrebbe impedito poi all'arcidiocesi di compensare in maniera equa le altre. I maligni temono che Law voglia appellarsi ad una legge, che consente di ridurre le compensazioni per danni delle organizzazioni caritatevoli ■ un massimo di 20 mila dollari per caso, ■ i suoi portavoce hanno smentito.

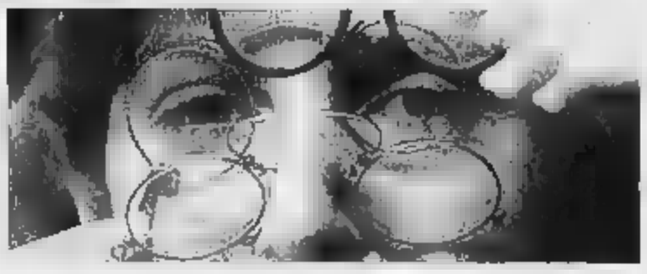
Gli avvocati delle vittime si ■ ribellati, definendo «inumana» la decisione dell'arcidiocesi. Però è anche vero che a questo punto i legali hanno scatenato la caccia alle potenziali vittime per moltiplicare le cause nella speranza di ottenere compensi miliardari.

MILANESIO
SPORT
presenta
per un Pugno di Euro
con
asics
POLO
€ 14,99
501 ONE WASH
€ 39,99
Levi's
NIKE
A. TURBOLENCE WMN
€ 39,99
NIKE TUTA BICOLORE
€ 39,99
e oltre
100 prodotti
da oscar
C.C. PANORAMA
12/14
C.C. LE GRU
SAINT CHRISTOPHE
2000
V. FONTANA/V.
LOC.
76

ACCESSORI DI TENDENZA

Sparisce la montatura e le lenti diventano protagoniste

■ La vera trasformazione avviene attraverso le lenti, vere protagoniste, grazie alla frequente assenza delle montature. La tendenza nella visi■ è di ridurre sempre più gli spessori e le dimensioni sia nella plastica sia nel vetro ■ di renderle sempre più leggere, resistenti e pratiche ■ trattamenti particolari, come l'applicazione ■ pellicole antiriflesso e antistatiche. Per il tempo libero il fattore estetico, dettato soprattutto dallo stile di vita dei giovani, viene assecondato ■ lenti neutre specchiate d'argento e oro, fluorescenti per notti in discoteca



Sempre più spesso gli occhiali non hanno montatura

Cristalli inseriti a pavé per dettagli molto evidenti

■ I dettagli nelle nuove collezioni ■ molto discreti o evidenti. E' ancora molto forte l'identifica- ■ con il logo, che ■ alcuni casi appare esplicito addirittura su tutta la superficie delle lenti, oppure diventa elemento costruttivo dell'occhiale. Vanno ancora le decorazioni con cristalli, inseriti anche ■ pavé e con pietre semipreziose come gli zirconi ■ si aggiunge l'introduzione dei brillanti veri. Non mancano ■ elementi decorativi dipinti ■ mano su montatura ■ lenti, oppure borchie e passanti

Gli occhiali hanno volumi importanti

TESTIMONIAL VIP AL SALONE DELL'OTTICA DI MILANO

Gli occhiali del futuro nascondono il cellulare

E' l'ultima novità: il microfono del telefono è vicino alla cerniera
Mascherine da discoteca specchiate e fluorescenti, in mille colori

Sabrina Ferilli testimonial vip al Salone dell'ottica di Milano

Antonella Amapane
MILANO

Sguardi killer. Per vedarmi chiaro, per nascondersi, per cambiare identità... ma soprattutto per sedurre. Ancora una volta ■ tutta una ■ montatura ■ suon di occhiali, ormai promossi ■ make up, gadget polifunzionale, dettaglio di supermoda, vezzo chic. Anche quando non ce n'è bisogno le lenti servono. Perché... ci vediamo benissimo ma, come insegnava Marilyn Monroe in «Come sposare un milionario», una strategica miopia è sexy quasi quanto una scollatura e... spaventa molto meno i maschi.

Occhiali protagonisti a Milano, dove ha chiuso oggi la 32°edizione del Mido, mostra internazionale dell'ottica, condita da eventi mondani e celebrità. Se Bobo Vieri, presta la sua faccia a Carrera per promuovere i nuovissimi «Chat», occhiali-telefonino realizzati da Safilo; Romina Power da Desiguro Biagiotti sfoggia mascherine in plastica tempestate di piccole pietre come veri gioielli. Martina Stella ■ Paola Barale posano per Luxottica; Nina Moric, Luisa Corna e le letterine Ludmilla e Alessia Ventura ■ invece ospiti di Sama Italy.

Il settore dell'ottica è in ripresa: ha chiuso il 2001 con un progresso sia per la produzione (+8,4%) sia per le esportazioni (+9%) e per il primo trimestre del 2002 conferma una crescita attorno all'8-10%.

NOVITÀ TECNOLOGICHE. In un solo prodotto due oggetti indispensabili ■ ■ tendenza: occhiali e telefono cellulare. La caratteristica principale del modello è l'asta che contiene tutti gli elementi del telefonino. L'auricolare si inserisce nel terminale dell'asta, rimanendo invisibile e senza fili che pendono. Il microfono, sensibile alla voce, ma non alle variazioni sonore esterne (vento o fruscii) è vicino alla cerniera. Inoltre, attivando la risposta automatica, è possibi- ■ utilizzare il cellulare senza estrarlo dalla tasca o dalla borsa. L'Oscar dei super leggeri lo meritano invece i modelli peso piuma in magnesio disegnati ■ Gianfranco Ferrè e prodotti da Allison. Per protesi visive elettroniche da film di fantascienza bisogna curiosare alla mostra «Gli occhiali prest sul serio» (alla Triennale) che ripercorre la storia dalle prime lenti ai prototipi del futuro.

LE MASCHERINE. Trasparenti, sfumate, specchiate e fluorescenti da discoteca, o addirittura flashate, come quelle di Web, effetto make up che velano di mistero gli occhi e riflettono gli sguardi altrui tinti di rosa, azzurro, grigio scuro, verde o senape. Le forme delle mascherine si orienta- ■ verso volumi importanti, Anni '60-70, generose ■ arrotondate, come una donna di Botero, voluttuose anche nella morbidezza scolpite dell'acetato. Ritorna alla grande il quattro lenti, con un aspetto retrò accentuato dalle colorazioni profonde e naturali.

OCCHIALI DA VISTA. Influenzati da moda e design hanno assunto un ruolo anche molto decorativo. Trionfano stili classici, con montature sottilissime di metallo o addirittura inesistenti. Segue il vintage, di foggia rettangolare e stretta, oppure a farfalle, da adorabile svampita Anni Cinquanta, genere Judy Hallyday.

I COLORI. Il metallo nella vista si affida perlopiù ■ cromatismi classici come l'oro, il palladio, il rutenio, la bachelite, non osando molto con tonalità nuove. Nel sole si riprendo- ■ le colorazioni lucide. A parte ■ bianco e il nero, che ritornano, si opta per gli avana, i beige, il miele o le tonalità sottobosco, i marroni, i verdi intensi, magari trasparenti e sfumati. C'è un accenno ai motivi grafici optical, alle righe, ai cerchi, alle losanghe, al gessato. Viene introdotto il jeans o la decorazione floreale, realizzata a mano ■ che si estende alle lenti, in uno stile decisamente neo hippy.

I BIGLIETTI DELLA LOTTERIA DI AGNANO

Il primo premio va a Bolzano

■ Questi i tre biglietti vincenti i premi ■ prima categoria della lotteria nazionale del Gran Premio di Agnano, del Gran Premio di Formula1 di San Marino-Imola e della Maratona di Roma. Il biglietto serie A 75265 venduto ■ Bolzano vince il primo premio ■ 1 milione di ■ il biglietto serie E 84587 venduto a Scarmagno (Torino) ■ 100 ■ euro, mentre il biglietto serie E 33941 venduto a Trieste vince ■ mila euro. Il biglietto venduto ■ Bolzano è abbinato al cavallo Varenne, vincitore ■ Gran Premio di Agnano; quello venduto a Scarmagno alla Ferrari di Schumacher, vincitrice il Gran Premio di Formula1 ■ San Marino-Imola; quello venduto a Trieste all'atleta Kipsos Vincent, vincitore della maratona di Roma.

ALLARME DEI MEDICI

■ piercing può cambiare il ■ ■

ROMA

Un semplice orecchino può cambiare davvero ■ persona e non solo nell'aspetto fisico. Il piercing dell'orecchio, se fatto nei punti sbagliati è in grado di scatenare l'aggressività «nascosta», aumentare la timidezza e addirittura, negli adolescenti, interferire sullo sviluppo cerebrale. ■■ anche la saluta è a ■■. Oltre alle possibili infezioni si scoprono, e sorprese, altri pericoli: disturbi visivi, aumento dei dolori mestruali, tur- ■ ■■ fertilità. ■ mettere in guardia i patiti del piercing è ■ dottor Marco Visconti, esperto ■ agopuntura e direttore didattico della Scuola di medicina cinese dell'ospedale Fatebenefratelli di Roma. «Sull'orecchio - dice Visconti - ci sono molti punti energetici sensibili ■ ■■ stimolazione continua, come quella esercitata da un orecchino, può dare anche effetti indesiderati».

Persino l'orecchino classico, quello che le donne hanno sempre portato al centro del lobo non è indenne da controindicazioni. «La zona centrale ■■ lobulo - spiega l'esperto - è collegata con le aree sensoriali corticali per cui se c'è una forte stimolazione, per esempio con un'infezione del foro dell'orecchino, si possono avere alterazioni della sensibilità dell'olfatto, del tatto, del gusto».

Sconsigliato anche il piercing a organi genitali, labbra o sopracciglia. «Tutte zone energeticamente importanti - conclude Visconti - che non possono ■■■ "disturbate" senza conseguenze». (r.cri.)

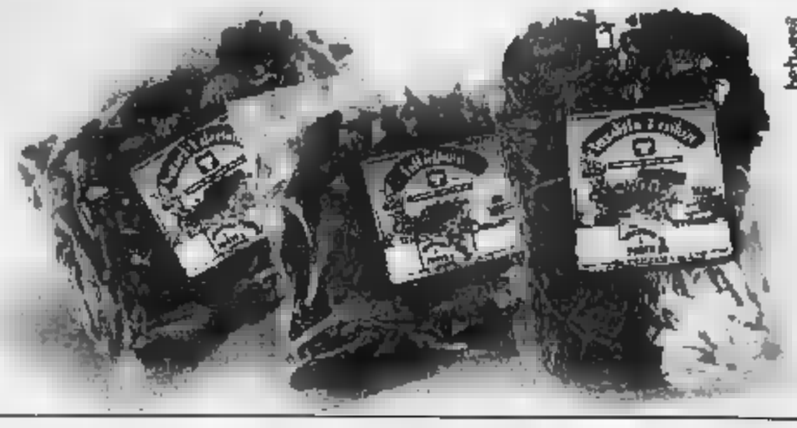
SE TI PIACE LA VITA LEGGERA
LA CENTRALE TI REGALA L'INSALATIERA.
CON YOGURT DEFILÉ E INSALATE DELLA CENTRALE.

Arriva l'estate fresca e leggera.
E arriva il nuovo regalo della Centrale:
una bellissima insalatiera in pura porcellana
con decoro esclusivo del Maestro Lele Luzzati.
Per averla basta raccogliere
i punti dalle confezioni di Yogurt Defilé
(classico ■ cremoso) e delle Insalate della Centrale.

Scade il 15/10/2002 Leggi il regolamento sulla scheda raccogli punti che trovi sul punto vendita. Aut. Min. Rich

www.centralelatte.torino.it

cinquant'anni 1952-2002
■■■ Latte di Torino
Per noi la qualità è centrale.



behwest

INFORMAZIONE A CURA DELL'UNIONE INDUSTRIALE ■ TORINO

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

www.ui.torino.it

Nasce UNIONENERGIA consorzio per l'acquisto di forniture energetiche

L'accordo con Edison consente alle aziende torinesi risparmi sugli acquisti di elettricità e gas

Tra i fattori competitivi che penalizzano il nostro sistema economico ■ costo dell'energia rappresenta indubbiamente una delle voci più significative. Recenti rilevazioni evidenziano come negli ultimi anni il differenziale di costo del chilowattora per le utenze industriali sia ■■■ superiore ■ oltre il 20% rispetto alla media europea. Purtroppo anche l'andamento ■■■ costi risulta preoccupante, visto che nel biennio 2000-2001 l'incremento è stato pari al 19%.

Paradossalmente ciò si verifica in un momento in cui, con la caduta dei monopoli, più forte è l'aspettativa che il mercato porti maggiore efficienza a prezzi inferiori. E' verosimile, invece, che le ■■■■ di ■■ avvicinamento agli standard comunitari rimangano deluse ancora per molto tempo, dato che la situazione italiana è contraddistinta, rispetto ■ quella del resto dell'Europa, oltre che da un pesante prelievo fiscale da specifiche rigidità strutturali.

Queste sono riconducibili ■ tre ordini di questioni: l'elevato costo delle fonti energetiche, siano esse gas naturale o derivati petroliferi; l'assenza, in Italia, dell'opzione nucleare; ■ gli oggettivi ostacoli (Alpi) di connessione con le reti europee.

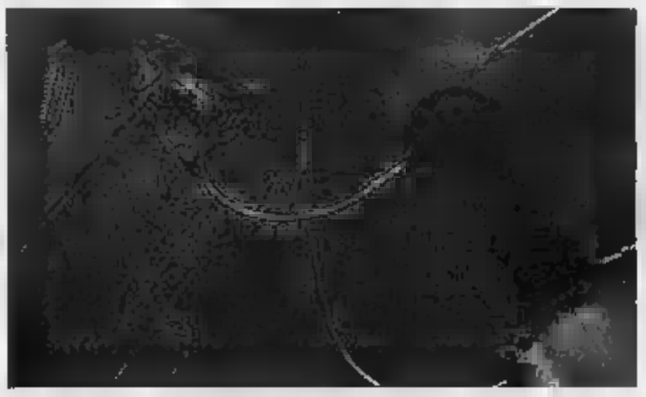
La questione energia è dunque profondamente strutturale; ciò malgrado, la parziale apertura del mercato dell'energia elettrica avviata nel 1999 può consentire ad alcune ■■■ imprese di cominciare a negoziarne il prezzo per ottenere condizioni migliori, soprattutto in quanto, l'elettricità essendo relativamente facile da produrre, rende potenzialmente ampio il numero dei fornitori.

L'accesso al mercato libero dell'energia elettrica ■■■ è tuttavia un percorso facile ed esente da rischi: di regola ■ prezzo finale del chilowattora dipende dal cosiddetto profilo giornaliero di consumo e quindi da formule e clausole molto complesse che nascondono pericolose insidie nel momento in cui l'impresa non sia in grado di prevedere ■ gestire in tempo reale i propri consumi, ■■■ ■■■ sempre facile per chi, essendo stato soggetto per decenni ad un monopolio, non ha mai avuto la necessità di sviluppare competenze tanto evolute. Con le regole attuali possono accedere direttamente al mercato elettrico solo le aziende che consumano almeno 9 milioni ■ kWh all'anno, ossia una ristretta minoranza; nella realtà questo numero è decisamente più elevato, in quanto sono equiparati ai cosiddetti clienti idonei anche i consorzi di imprese con lo stesso livello minimo di consumo complessivo; ■ condizione che ciascun consorziato consumi almeno un milione di kWh.

Entro ■■■ anno, tuttavia, lo scenario cambierà profondamente, poichè l'accesso diretto al mercato libero sarà non solo possibile, ma di fatto obbligatorio, per tutte le imprese che consumano almeno 100.000 kWh all'anno, vale ■ dire la quasi totalità delle attività industriali. Se si aggiunge che nel frattempo diventerà operativa la borsa elettrica, ■■■■ il luogo virtuale ■■■ l'incontro tra domanda e offerta determinerà ora per ora il prezzo del chilowattora, si può comprendere la portata dei cambiamenti in ■■■■.

La transizione non si preannuncia dunque semplice ■ le imprese ■■■■■tuno una crescente necessità di servizi specialistici per gestire al meglio la nuova situazione ■ per coglierne tutti i potenziali vantaggi.

Tale complesso scenario ha orientato l'Unione Industriale di Torino da un lato ■ potenziare i propri servizi di assistenza alle imprese associate in materia energetica ■ nel contempo a promuovere



la costituzione di ■■ consorzio ■ acquisto denominato Unionenergia che, ottenuta dall'Autorità preposta la qualifica di cliente idoneo ■ operare sul mercato libero, ha stipulato lo scorso 5 aprile un contratto di fornitura di energia elettrica della durata di un anno ■■■ la società Edison. In virtù di tale accordo le imprese consorziate beneficeranno di una sensibile riduzione dei costi complessivi della fornitura, con una struttura contrattuale sostanzialmente priva di rischi che consentirà ■ molte aziende ■ accedere al libero mercato, in modo semplice ed economico.

Il Consorzio Unionenergia sta anche operando sul mercato del gas naturale, ■■■ tuttavia la liberalizzazione, pur essendo sulla carta più ampia di quella elettrica, non è stata perseguita dal legislatore ■■■ la stessa determinazione. In questa prima fase pochi fornitori paiono in grado di offrire condizioni interessanti, ■■■ risparmi comunque sensibilmente inferiori a quelli acquisibili oggi sul mercato elettrico.

Le imprese interessate ■ conoscere in dettaglio l'attività del Consorzio e le possibili condizioni contrattuali di fornitura di energia possono rivolgersi al Servizio Energia e Ambiente dell'Unione Industriale: telefono 011.5718.452/520, e-mail energia @ui.torino.it.

SCADENZE DI MAGGIO

BANCA CRT
Cassa di Risparmio di Torino
Gruppo UniCredito Italiano

Giovedì 16

PREVIDENZIALE
- Versamento mediante il Modello di pagamento unificato F24, dei seguenti contributi:
  - INPS - Contributi dovuti sulle retribuzioni corrisposte nel mese di aprile dalle aziende tenute ad utilizzare il ■■■. DM 10/2.
  - INPS - Contributi dovuti dai committenti di collaborazioni coordinate e continuative sui compensi erogati nel ■■■ di aprile.
  - INPDAI - Contributi dovuti per i dirigenti di aziende industriali sulle retribuzioni corrisposte nel mese di aprile.
  - INAIL - versamento del secondo rateo ■■ premio assicurativo a titolo di regolazione 2001 e anticipo 2002, qualora il pagamento sia stato frazionato in quattro rate di eguale importo, ai sensi del combinato disposto dall'art. 59, comma 19, della Legge 27 dicembre 1997, n. 449 e dell'art. 55, comma 5, della Legge 17 maggio 1999, n. 144, maggiorato di un tasso di interesse fissato nella misura ■■■ 4,31% ■ ragione d'anno.

FISCALE
- Sostituti di imposta - versamento delle ritenute alla fonte riscosse mediante versamento diretto ai sensi dell'art. 3, 1° comma dpr 602/73.
- Addizionale regionale ■ comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche.
- IVA - Versamento mensile relativo alle operazioni del mese di aprile 2002. Versamento trimestrale per il trimestre gennaio-febbraio-marzo con la maggiorazione dell'1%.

Lunedì 20

EXPORT
- Presentazione dei modelli Intrastat mensili relativi alle operazioni intracomunitarie del mese di aprile 2002.

Sabato 25

PREVIDENZIALE
- Presentazione delle domande di intervento della Cassa Integrazione Guadagni sia ordinaria che straordinaria, per riduzioni o sospensioni di orario iniziate nelle settimane comprendenti i seguenti lunedì: 1°, 8, 15 e 22 aprile 2002.

Venerdì 31

■■■■■
Condono previdenziale: versamento della trentaduesima rata del condono previdenziale introdotto dal Decreto - Legge 28 marzo 1997, n. 79, convertito nella Legge 28 maggio 1997, n. 140.
INPS - Presentazione della richiesta di autorizzazione al differimento degli adempimenti contributivi in caso di chiusura per ferie collettive.

1 IMPRENDO
Le Aziende associate all'Unione Industriale di Torino possono trovare ulteriori approfondimenti visitando il sito internet www.ui.torino.it

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

ICT

ait
Istituto Superiore Mario Boella

Informatica in affitto

Sinergie fra Old e Net Economy

■ prospettive del distretto ICT

Martedì 7 maggio 2002 • ■■■ 17-19

TORINO

Centro Congressi Unione Industriale
Via Fanti, 17 - Torino
Sala 200

Per informazioni e adesioni:
Ufficio Stampa
Tel. 011.57.18.406 • Fax 011.56.17.029
e-mail: ufficio.stampa@ui.torino.it

L'AIDP, L'Associazione Italiana per la Direzione del Personale, organizza, **mercoledì 8 maggio alle ore 17,00** l'incontro dal titolo **Riconversione e rilancio dell'economia torinese dalla riqualificazione delle risorse alla valorizzazione dei talenti.** L'iniziativa, promossa dalla Soc. Mercuri Urval, si svolge presso la Sala Torino dell'Associazione in Via Fanti 17. Per informazioni: tel. 011.5718.202, fax: 011.535.009.

*****

Lunedì 13 maggio alle ore 10,00, presso il centro Congressi di Via Fanti 17, l'Associazione degli industriali torinesi organizza un incontro di approfondimento in materia di garanzie dei beni di consumo con riferimento al **D. lgs. n. 24 del 2 febbraio 2002.**
Per informazioni ■ adesioni, segreteria ufficio legale: tel. 011.5718.271-342; fax: 011.5718.235.

*****

La nuova imprenditorialità, corso di formazione manageriale per neo imprenditori è giunto alla trentesima edizione. La prima sessione si terrà il **30 ed il 31 maggio dalle ore 9.00 alle ore 17.00** presso il PF3 in Via Fanti 17. L'iscrizione deve essere effettuata entro il 17 maggio. Per informazioni e adesioni: segreteria PF3 tel. 011.5718.426 - 5718382.

*****

Il Gruppo Aziende Alimentari ha rinnovato il Consiglio Direttivo per il biennio 2002/2004. E' stato nominato Presidente Ruggero Lenti della Ruggeri S.P.A., Vice Presidente è Emilio Lavazza, Luigi Lavazza S.P.A.. I nuovi Consiglieri sono: Giovanni Morando, Alberto Pochettino, Riccardo Pozzoli, Tiziana Raspini e Stefano Spiuttini.

it's a BIG SOCIAL GAME
BIGTORINO 2002

biennale internazionale arte giovane
dal 19 aprile al 19 maggio \ torino \ italia
un mese di esposizioni \ cinque weekend di eventi
www.bigtorino.net

Lamebo, le lame che hanno conquistato il mondo

L'azienda di San Mauro esporta il 60% della produzione ma continua a crescere all'estero

Azienda unica in Italia, la LAMEBO di San Mauro Torinese - specializzata nella produzione ■ lame per spaccare la pelle per le calzature e per ■ concieria o tutto ciò che può essere spaccato (non tagliato) nello spessore - ha ■■■ come mercato di riferimento il mondo. Perché l'azienda, ora guidata da Gabriella Bocca e fondata nel '69 dai genitori, è già presente in 89 Paesi ■ esporta il 60% della produzione.

Uno splendido esempio di come lavorano le piccole ■ medie imprese subalpine. Perché LAMEBO ha conquistato il mondo con ■ forza dei suoi titolari e dei 22 addetti che lavorano nell'azienda. Con una attenzione continua ai vari aspetti della qualità che hanno permesso ■ LAMEBO di conquistare la stragrande maggioranza del mercato italiano e di proporsi, in modo vincente, sui principali mercati internazionali. Anche laddove la presenza di una donna come Gabriella Bocca - è lei che ■ occupa dell'estero - suscitava inizialmente qualche perplessità. Ma era sufficiente che l'amministratrice della LAMEBO dimostrasse competenza e professionalità per superare le diffidenze anche nei Paesi più difficili (Paesi Musulmani).

E lo stesso avviene nelle Fiere in alcune località dove non si è abituati a vedere stand tecnici affidati a un gruppo di donne.

D'altronde chi ■■■ la qualità, in qualsiasi parte del mondo, deve per forza rivolgersi all'azienda torinese. In grado, nonostante le dimensioni ridotte, di offrire persino un servizio post vendita in qualsiasi parte del mondo. Ma Bocca assicura che, molto spesso, la LAMEBO riesce ad essere competitiva anche sul prezzo, persino con quei Paesi dove il costo del lavoro ■ molto più basso che in Italia.

Ma la LAMEBO deve anche affidarsi alle capacità linguistiche ■■■ personale commerciale, in grado di destreggiarsi tra inglese ■ francese, tra spagnolo ■ tedesco. Una scelta obbligata, per chi ha il mondo come principale mercato.

Un'altra caratteristica della LAMEBO è la capacità di reperire la manodopera da inserire in azienda. Ragazzi giovani, che escono dalla scuola e che vengono formati ■ azienda per adattarli alla particolarità delle lavorazioni. Ancor più significativo che i neo assunti siano spesso amici di chi lavora già in azienda. A dimostrazione di un clima di fiducia e di rapporti corretti.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO

MESSICO
PER LE AZIENDE DEL SETTORE
AUTOMOTIVE

Presentazione ricerca di mercato sul comparto della componentistica auto e dell'aftermarket
Torino, 13 maggio
ore 9:30 – 13:00 Centro Congressi Unione Industriale (Via Fanti, 17)
L'indagine, curata dall'Ufficio ICE di Città del Messico, vuole fornire alle imprese italiane gli elementi di valutazione ■ le informazioni per sviluppare progetti nel settore automotive sul territorio messicano. Essa si inserisce in un ampio progetto ■■■ la realizzazione di ■■■■ di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese, promosso da **Camera ■ commercio di Torino ■ ICE**, nell'ambito dell'*Accordo ■ Programma 2001*, siglato tra l'allora Mincomes, ICE ■ **Unioncamere nazionale. L'indagine ■ mercato sarà distribuita gratuitamente ai partecipanti all'incontro.**

MA■■ Automechanika Mexico
Mexico City, ■■ - 12 luglio
Salone internazionale della componentistica auto, punto di riferimento per il mercato dell'America Latina e Centrale, dove le imprese piemontesi possono esporre, con il contributo finanziario della **Camera ■ commercio di Torino,** nell'ambito della collettiva italiana coordinata dall'**ICE**. In concomitanza si svolgerà **Al-Invest Automotive Components;** programma di incontri bilaterali tra imprese europee e latino americane finalizzati ad accordi di collaborazione tecnica e/o economica. (Ultimi posti disponibili)

Per informazioni ■ adesioni: Centro Estero Camere Commercio Piemontesi
Annalisa Gamba, Diana Giorgini • Tel. 011.6700.611/639/698 • Fax 011.696.5456
e-mail: Annalisa.Gamba@ceccp.org, Diana.Giorgini@ceccp.org

Segreteria Organizzativa
■■■■ ■■■■
CAMERE COMMERCIO PIEMONTESI

aicq Piemontese

FORMAZIONE PER LA QUALITÁ

13 maggio
MISURARE LA SODDISFAZIONE DEL CLIENTE INTERNO
Come progettare, valutare e migliorare il servizio verso i clienti interni secondo ISO9001:2000 e ISO/TS 16949

14 e 15 maggio
ANALISI E MIGLIORAMENTO DEI PROCESSI AZIENDALI
Il corso del Consorzio Universitario in Ingegneria della Qualità sul tema più critico delle ISO9000:2000

15 e 16 maggio
LA NORMA UNI 17025 PER I LABORATORI DI PROVA E DI TARATURA
Aspetti innovativi e requisiti della norma, gestione e adeguamento del Sistema Qualità

20 maggio
COME MISURARE LA CUSTOMER SATISFACTION
La progettazione della ricerca, il questionario e l'analisi dei risultati
■■■ *Liliane Barda*

21 maggio
IL SISTEMA DI GESTIONE PER COMPETENZE
Modalità di realizzazione e applicazioni gestionali: con casi pratici e guida operativa

27 maggio
I PROCESSI DI COMUNICAZIONE IN AZIENDA
Funzionamento e efficacia dei processi di comunicazione: dalle verifiche ispettive interne al contatto con il cliente

AICQ Piemontese • Tel. 011-5627271 • Fax 011-537964
Via Vela 23, Torino • e-mail: info@aicqpiemonte.it
www.aicqpiemonte.it

Megavia Voce.
DATI E VOCE
IN BANDA LARGA
A 2 Mb/s.

SCEGLI
Atlanet
COME UNICO OPERATORE
www.atlanet.it

L'INDICE DEL RISCHIO

La volatilità prevista per la settimana a Piazza Affari è pari al 58% della volatilità media registrata negli ultimi 12 mesi. Per calcolare questo valore è stato utilizzato l'indice Comit (elaborazione di Tuttosoldi su dati Borsa Italiana)

tuttosoldi

LA FRASE

«La dinamica dei prezzi di Eurolandia si sta rivelando meno favorevole di quanto si immaginasse a inizio anno Elemento chiave per il futuro l'esito dei nuovi contratti»

Wim Duisenberg, Francoforte, 2 maggio 2002

RIPRESA ECONOMICA PIU' LONTANA E RISCHI D'INFLAZIONE

Se l'Europa va al traino di un'America sfiatata

Alfredo Recanatesi

TUTTI sperano nella crescita dell'economia, in un aumento dell'attività produttiva a ritmi sostenuti e tali da agevolare la soluzione di problemi non solo economici, ma anche [redacted] soprattutto politici, attraverso un aumento delle risorse [redacted] disposizione delle autorità di governo, ed anche sociali, attraverso un aumento [redacted] equità distributiva, dell'occupazione, [redacted] motivazioni di fiducia nel futuro. Ma ormai da tempo, ogni volta che questa agognata ripresa sembra essere sul punto di decollare, ecco che si verifica qualcosa che la blocca, la ricaccia indietro, la condiziona. È così anche questa volta: era prevista, quasi annunciata, per l'inizio di quest'anno; poi [redacted] si è promessa per il secondo semestre; ma ora che quel tempo [redacted] avvicina, ecco emergere nuove perplessità, limiti, squilibri irrisolti. Le Borsa, infatti, stanno ripiegando: come dire che se ne parlerà più avanti; quanto più avanti nessuno si azzarda a dire.

L'origine - come sempre - è al di là dell'Atlantico. L'11 settembre ha determinato un buco: ha arrestato investimenti, decisioni di spesa, programmi; ma è durato poco, molto meno di quanto, sotto l'effetto dell'onda emotiva, era stato previsto. Tanto poco che il mondo intero aveva tirato un gran sospiro di sollievo quando già per questa prima metà dell'anno gli istituti di analisi erano tornati a parlare di una crescita al passo del 4-5%. Ma [redacted] stato neppure il tempo per rallegrarsene che ecco subito nuvoloni grigi addensarsi sulle speranze che quella ripresa potesse estendersi al resto del mondo. I primi nuvoloni sono venuti dalla considerazione che la ripresa americana è stata determinata soprattutto dalla ricostituzione delle scorte.

Dopo l'11 settembre le strutture commerciali hanno centellinato al minimo necessario [redacted] ordinativi alle imprese di produzione, e queste hanno centellinato [redacted] rifornimento di materie prime, semilavorati, beni [redacted] importazione. Quando si è visto che il trauma dell'aggressione terroristica era stato relativo, che l'occupazione [redacted] aveva [redacted] abbastanza bene e che le misure di sostegno prontamente decise [redacted] governo federale avevano funzionato, il vuoto dei magazzini a monte e a valle del processo produttivo è stato almeno in parte colmato, e il tasso di crescita dell'economia ha potuto rimbalzare dall'avvallamento negativo degli ultimi mesi dell'anno passato. Ma di un rimbalzo, appunto, sembra essersi trattato: sulle scorte non si guadagna, e una volta ricostituite il processo rischia di affievolirsi nuovamente; i deludenti dati sull'occupazione negli Stati Uniti fanno pensare esattamente a un processo del genere. E c'è dell'altro. Appena la dinamica economica si è ravvivata, sia pure per effetto delle scorte, si è riproposto il vecchio problema del disavanzo commerciale, che è subito balzato a nuovi record del 4% del Pil. Vecchio problema al quale è associato il vecchio dilemma: fino a quando [redacted] del mondo sarà disposto a finanziare un così ampio disavanzo investendo risparmio negli Stati Uniti? [redacted] cosa potrà accadere quando qual momento arriverà?

In questo clima già abbastanza inquietante si addensa poi il nuvolone europeo. È costituito dall'inflazione [redacted] meglio, dall'interpretazione che dell'inflazione sembra darne la Bce. Che l'inflazione sia più elevata di quella desiderabile non c'è dubbio, ma la stessa Banca centrale conviene sul fatto che essa è determinata essenzialmente da due fattori. Il primo è il solito petrolio, [redacted] cui quotazione è risalita a causa delle tensioni medio-orientali. Il rincaro si diffonde all'interno dei paesi consumatori e, almeno nel breve e anche medio periodo non c'è niente da fare. Il secondo è la sostituzione con l'euro delle unità monetarie nelle quali [redacted] espressi i prezzi. Che la sostituzione avrebbe comportato un gradino di inflazione a motivo degli arrotondamenti era cosa prevedibile, prevista [redacted] solo [redacted] Bce. Ora, di fronte all'evidenza, anche questa deve prendere atto che il cambio della moneta circolante un costo, seppure modesto, lo ha avuto. Ma nell'uno come nell'altro caso, si tratta di eventi non ripetibili, contingenti, sui quali non c'è niente da fare. Non si spiega quindi il timore espresso dalla Bce che questa inflazione possa radicarsi nelle aspettative degli operatori economici anche per il futuro e che quindi, [redacted] fosse [redacted] inflazione patologica, deve essere combattuta; se lo sarà con adeguati comportamenti economico-sociali, bene, altrimenti - è il messaggio implicito - provvederà lei con una politica monetaria più restrittiva.

L'analisi sottostante a una siffatta posizione non è delle più lineari, ma occorre tener conto che è strumentale alla politica contrattuale: il suo messaggio è volto a rafforzare le resistenze alle richieste dei metalmeccanici tedeschi che, se accolte, rischierebbero di trasmettersi a tutta l'Europa dell'euro, consolidando così un'inflazione che, essendo determinata da cause contingenti, potrebbe essere invece rapidamente superata. [redacted] la vecchia politica della Bundesbank, molto permissiva verso il governo, ma molto attiva [redacted] favore di un contenimento dei salari. Ora, però, c'è una differenza, ed è che, a motivo della moneta unica, all'atteggiamento restrittivo sui salari deve unire quello parimenti restrittivo [redacted] bilanci pubblici, finendo così per svolgere [redacted] azione frenante che si avverte non solo nell'esiguità dei tassi di crescita europei, ma soprattutto nella progressiva subordinazione del clima economico europeo a quello degli Stati Uniti. L'opposto dell'affrancamento dell'economia europea da quella americana che era tra le motivazioni salienti dell'Unione monetaria.

SCONTRO [redacted] IN ITALIA IN TRE MESI PERSE OLTRE 5 MILIONI DI ORE DI LAVORO

La Germania incrocia le braccia Esplode la protesta delle tute blu

BERLINO

La grande industria tedesca si ferma. Oggi, infatti, iniziano gli scioperi proclamati dai metalmeccanici. Più di 50 mila dipendenti di 21 [redacted] incroceranno [redacted] braccia a partire [redacted] questa mattina nella regione del Baden-Württemberg. L'agitazione è stata indetta dal maggior sindacato di categoria, l'Ig Metall guidato da Berthold Huber, dopo la rottura delle trattative per [redacted] rinnovo del contratto [redacted] 19 aprile scorso.

I datori di lavoro avevano proposto [redacted] aumento salariale del 3,3% per 15 mesi più 190 euro una tantum. I sindacati sono rimasti fermi al 6,5%. In Germania le tute blu [redacted] incrociavano le braccia dal 1995. L'Ig Metall ha scelto una nuova forma di protesta: astensioni «a sorpresa». Fino a questa mattina infatti non si saprà in quali stabilimenti si fermeranno le macchine. A rischio grandi marche [redacted] Daimler Chrysler, Porsche e John Deere. Per questa settimana [redacted] società nel mirino sono una cinquantina. Non è escluso poi che [redacted] protesta si allarghi anche ad altri länder e in particolare alla zona di Berlino e di tutto il Brandeburgo. Ma il fronte potrebbe ampliarsi ancora. Infatti, anche le trattative degli edili sono sull'orlo del fallimento.

Sforza e Baroni ALLE PAGINE 22 E 23

Berthold Huber, segretario generale dell'Ig Metall [redacted] Baden Wurttemberg

INTERVISTA

Huber: «Basta con le rinunce»

«Dopo due anni di tregua ora chiediamo aumenti del 6,5%
Chi ci accusa di frenare la crescita dell'occupazione sbaglia non dipende da noi
Scontiamo il boom del 1998 e le troppe promesse mancate
Duisenberg? Che pensi a ridurre i tassi»

NUOVO MERCATO
ECCO CHI [redacted] SALVA

L'indice italiano da settembre a oggi ha retto meglio di Mibtel e Mib30 ma le prospettive sono rosee per pochi

Gianluigi Raimondi A PAGINA 24

GIOCHI E CONCORSI
CAMBIANO LE [redacted]

Maggiore trasparenza e premi più importanti nelle promozioni commerciali dalle raccolte [redacted] punti ai Gratta e vinci

Berardino e Cravino A PAGINA 26

E' IL SETTORE PIU' ESPOSTO AI CAPRICCI DELLA CONGIUNTURA

[redacted] in crisi, l'auto frena E i [redacted] soffrono più [redacted]

Flavia Podestà

Per molto tempo i cicli economici e la ciclicità dei settori produttivi più esposti ai capricci della congiuntura hanno rappresentato momenti di discontinuità da accettare senza particolari patemi, nella convinzione che i mercati mondiali autonomamente avrebbero saputo reagire e ripristinare le condizioni più favorevoli all'avvio di nuove fasi di sviluppo. Questo atteggiamento mentale - che, a livello di classe politica, è diventato popolare man mano si riducevano le disponibilità dei bilanci pubblici - spiega il sospetto con cui sono state valutate (ed eventualmente accolte) ipotesi di intervento pubblico per stimolare la domanda in generale, o per frenare la erosione di singoli settori: quasi che l'economia - prescindendo dagli uomini, dalle loro aspettative, dall'evoluzione delle loro inclinazioni - potesse vivere, come la chimica, di azioni e reazioni predeterminate e automatiche nella loro concatenazione.

Lo sgretolarsi delle certezze della gente - sul piano internazionale per gli attentati di New York dell'11 settembre, e su quello dei mercati domestici per i patemi prodotti dal dilagare di incertezze plurime - riportando l'uomo al centro anche dei processi economici, sta spazzando [redacted] i residui di quella visione deterministica dell'economia.

CONTINUA A PAGINA 22 PRIMA COLONNA

GIOCHI ELETTRONICI

Sony studia la nuova Playstation

■ TOKYO. La Sony sta studiando una nuova versione della Playstation che dovrebbe essere pronta per il 2005. Il gigante giapponese ha investito 400 milioni di dollari per contrastare la concorrenza della Microsoft e [redacted] della Nintendo che stanno immettendo sul mercato nuove consolle «Xbox» e «GameCube». A fine giugno dalle fabbriche di Bill Gates saranno usciti 4 milioni di pezzi. I chip innovativi della Sony dovrebbero garantire una maggiore velocità di circa 200 volte superiore rispetto [redacted] quella attuale. Un sistema che garantirà, fanno sapere dal Giappone, una nitidezza di immagine e una rapidità di movimenti che non ha paragoni. A Kyodo stanno pensando anche [redacted] vendere piattaforme che si possano adattare ai televisori e ad altri apparecchi elettronici.

Vivendi, Bronfman vende?

■ PARIGI. Il clan Bronfman, e segnatamente l'ex vicepresidente di Vivendi Universal, Edgar, starebbero per ripensare la propria partecipazione nel gruppo. Secondo *le Monde*, «dopo [redacted] dimissioni di Edgar Bronfman dalla vicepresidenza [redacted] scorso marzo, la famiglia intenderebbe riconsiderare i propri investimenti» così come risulterebbe da documenti depositati venerdì al New York Stock Exchange. Quest'ultima mossa, spiega sempre il quotidiano, potrebbe aprire la strada o per acquisire ulteriori partecipazioni o per vendere [redacted] quota della compagnia. La famiglia Bronfman ha [redacted] 6% in Vivendi Universal. Nessun commento dal portavoce del gruppo.

Euro, boom risparmio postale

■ ROMA. L'arrivo dell'euro ha provocato una vera e propria corsa al risparmio postale: la crescita della raccolta postale, già sostenuta in tutto [redacted] 2001 e in particolare nel mese di dicembre, ha visto [redacted] vero [redacted] proprio «picco» negli ultimi giorni dell'anno. È quanto emerge dalla «Relazione sulla stima del fabbisogno di cassa per l'anno 2002» presentata dal ministro dell'Economia Tremonti. Nei 12 mesi dello scorso [redacted] la raccolta postale [redacted] aumentata [redacted] 9.813 milioni di euro (per raggiungere una quota complessiva di 117.659 milioni di euro) e nei soli ultimi tre mesi ultimo trimestre l'incremento è stato di 4.525 milioni di euro.

L'IMPRENDITORE FRANCESE AVEVA 83 ANNI. UMBERTO AGNELLI: PERDO UN VERO AMICO

L'addio di Antoine Riboud, gran patron della Danone

ALLA sua autobiografia, pubblicata due anni fa, aveva voluto dare un titolo significativo: «L'ultimo della classe». [redacted] da studente svogliato, Antoine Riboud - fondatore ed ex presidente [redacted] gruppo Danone morto ieri all'età [redacted] anni - si era trasformato [redacted] nel [redacted] di pochi decenni [redacted] un'icona dell'industria francese. Un ruolo dovuto non solo alla creazione di un grande gruppo alimentare europeo partendo da un'azienda vetraria di medie dimensioni, ma anche suo forte impegno sociale. «Credo fermamente che si possa essere allo stesso tempo umani ed efficienti», disse nell'ottobre 1972, alla seconda assise del patronato francese. E' il suo celebre «discorso di Marsiglia» nel quale afferma la necessità di «un doppio progetto, economico e sociale» per le imprese.

Antoine Riboud

Così nel giorno [redacted] sua morte non lo ricorda solo David Weill, vice presidente della Danone - «Antoine è la prova che [redacted] solo uomo può fare tutta la differenza» - ma anche Nicole Notat, segretaria generale della Cfdt, il maggior sindacato francese, saluta il «vero capitano d'impresa, attaccato al suo capitale umano». E dall'Italia Umberto Agnelli, il presidente dell'Ifi che di Danone è azionista, dichiara: «Perdo un nuovo amico» e ricorda i successi del lavoro «in stretto contatto per costruire un polo agroalimentare in Europa».

Nasce il giorno di Natale del 1918 a Lione Antoine Riboud, in una famiglia di banchieri e industriali. [redacted] proprio in un'azienda di famiglia, la vetreria Souchon-Neuvelles, comincia [redacted] apprendistato dopo la laurea in Commercio a Parigi. Nella vetreria [redacted] famiglia percorre in vent'anni tutti i gradini. Nel 1966, appena diventato presidente, compra la Boussois, la seconda azienda francese del settore, grande due volte [redacted] suo gruppo e quotata in Borsa, è da vita alla BSN. Arriva il Sessantotto e, come ricordava ieri *le Monde*, anche Riboud celebra una rivoluzione alla sua maniera: lancia un'Opa ostile - la prima in Francia - sul colosso Saint Gobain. Scalpore, anche se dopo un mese dovrà battere in ritirata.

Riboud si getta allora [redacted] una [redacted] rivoluzione. Nel '69 annuncia: se BSN non potrà mai diventare un colosso dei contenitori - anche perché plastica e cartone insidiano [redacted] mai il vetro - si dedicherà a quello che va dentro quei [redacted]. In primo luogo l'acqua di Evian, un marchio tranquillo [redacted] cui BSN, che aveva il 20%, prende il controllo totale. Poi è una corsa alla conquista [redacted] marchi alimentari che finiscono nelle [redacted] dei vetrai diventati «droghieri», fino a quando nel '73 Riboud corona il suo sogno con la fusione [redacted] BSN e Gervais D[redacted]. Come azionista è quasi inesistente - ha lo 0,2% del gruppo - ma come presidente del gruppo dà la spinta a un'espansione europea senza freni nell'alimentare, ritirandosi intanto dal vetro. Con la famiglia Agnelli stringe i rapporti nel 1986, quando i capitali italiani entrano [redacted] [redacted] conferendo la Galbani e l'acqua Sangemini. Un'intesa che non si romperà mai nonostante nel 1991 - durante [redacted] la battaglia per il controllo della Exor - Riboud scelga il fronte avversario agli Agnelli, quello della Nestlé.

Nel maggio del 1996, a trent'anni esatti dalla creazione di BSN, che dal '94 ha cambiato nome [redacted] Danone, lascia la carica di presidente che passa di mano quasi per diritto ereditario. Oggi, alla guida di un gruppo con centomila dipendenti e 14 miliardi di euro di fatturato c'è suo figlio Franck. [f.man.]

LA PAROLA ALL'AUTHORITY

Firmato l'accordo tra Aipa e Istat per migliorare la qualità dei dati

■ Mark Twain dice che un uomo che possiede un solo orologio sa sempre che ora sia, un uomo che ne possieda due non è mai sicuro. In un precedente articolo, si metteva in evidenza il problema della qualità dei dati che la pubblica amministrazione detiene e tratta, nel contesto della diffusione e dell'accesso da parte di cittadini e imprese. Il problema della qualità dei dati ha una rilevanza anche e soprattutto per il miglioramento dei servizi che la pubblica amministrazione fornisce a cittadini e imprese. La pubblica amministrazione chiede spesso ai suoi utenti di fornire dati che già ha perché spesso non è sicura che siano giusti, o non si fida che siano giusti qualora siano stati richiesti ad altra amministrazione. Inoltre, spesso i dati che chiede sono inseriti con tale ritardo nel sistema informatico della amministrazione, che vi è un grande disallineamento temporale tra i dati che è in grado di elaborare e i dati «cartacei» che possiede. Questo comporta spreco risorse e ingenti costi, in tutte le attività di «pulizia» delle informazioni e recupero del progresso. Ma le cose non possono andare avanti così: i programmi di e-government, ma soprattutto le esigenze dei cittadini e imprese, obbligano la Pubblica Amministrazione a un imponente progetto di pulizia dei propri archivi, che ora trova un incentivo in un accordo di collaborazione tra l'Aipa e l'Istat, accordo che concentra l'attenzione sul dato toponomastico relativi a cittadini e imprese e cerca, anche attraverso sperimentazioni concrete, di tracciare linee guida, definire classificazioni, stabili standard di rappresentazione dei dati che portino a soluzione in tempi ragionevoli un problema così complesso.

Carlo Batini, presidente AIPA

[redacted] a Bini, violoncellista, usa il Telepass Family [redacted] in c[redacted] musica e [redacted] numero verde 800-269269 [redacted]

TUTTE LE TRATTATIVE IN CORSO

[illegible] in vigore e in attesa di rinnovo alla [illegible] di marzo 2002 e [illegible] nel [illegible] ramo e [illegible] attività economica

(a) La distribuzione individua i pesi che [illegible] utilizzati per il calcolo degli indici delle retribuzioni contrattuali. Essi sono determinati dai monti retribuitivi contrattuali (retribuzione media per numero [illegible] occupati dipendenti) di ciascun comparto rispetto [illegible] totale, nel periodo assunto come base.

(b) Incidenza percentuali dei contratti rispetto al ramo e al settore di appartenenza in termini di monte retribuitivo contrattuale.

Valori percentuali

Rami e settori di attività economica	Contratti scaduti (a)	Totale	Contratti in vigore (b) di cui rinnovati nel 2002	Contratti in vigore (b) di rinnovo (b)
Totale economia	100,0	54,6	20,5	45,4
Agricoltura	2,3	0,0	0,0	100,0
Industria	35,2	98,7	43,5	1,3
Industria in senso stretto	30,2	98,4	34,4	1,6
Edilizia	4,9	100,0	100,0	0,0
Servizi destinabili alla vendita	30,8	60,5	15,7	39,5
Commercio, pubblici esercizi, alberghi	12,4	78,5	0,0	21,5
Trasporti, comunicazioni e attività connesse	7,2	3,6	0,0	96,4
Credito e assicurazioni	5,6	89,0	86,3	11,0
Servizi privati	5,7	65,1	0,0	34,9
Attività della pubblica amministrazione	30,7	4,1	1,2	95,9

NEL NOSTRO PAESE IN [illegible] MESI PERSE OLTRE 5 MILIONI DI ORE DI LAVORO, IL 584% IN PIU' RISPETTO AL 2001

Italia-Germania, l'anno dello scontro sociale

Boom di scioperi, vertenze sempre più dure. Metalmeccanici in prima linea

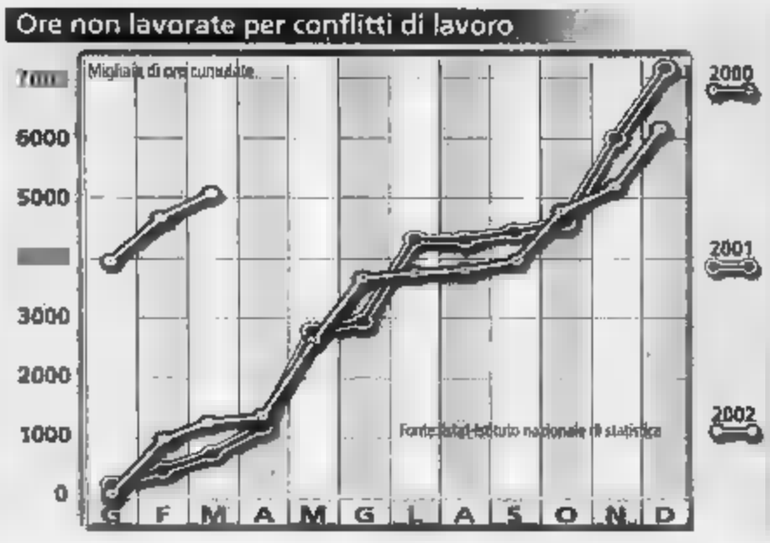
Paolo Baroni

Il conflitto? Nei prossimi mesi è destinato ad allargarsi. In Germania, dove da oggi [illegible] fermano grandi fabbriche metalmeccaniche, ma anche in Italia. Parola di Gianni Rinaldini, che da due settimane ha rilevato la guida della Fiom da Claudio Sabattini, l'uomo che negli ultimi otto anni ha guidato le tute blu della Cgil. La Fiom, con i suoi [illegible] mila iscritti, è il più grande dei sindacati di categoria italiani e - storicamente - il più «pesante». Non [illegible] caso - rileva lo stesso Rinaldini, già segretario regionale della Cgil dell'Emilia Romagna - «le nostre vicende, a cominciare dall'accordo separato con Federmeccanica, l'anno scorso hanno rappresentato una anticipazione della fase che poi si [illegible] aperta nel paese».

L'impennata delle proteste

Dunque conflitto, conflitto duro [illegible] Ancora più duro di quanto non stia avvenendo in questo inizio d'anno. Le prime stime elaborate dall'Istat segnalano infatti una [illegible] situazione già molto pesante: nel periodo gennaio-marzo 2002 le ore perdute per conflitti di lavoro in Italia hanno raggiunto quota 5,1 milioni, con un incremento del 584,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Colpa dello scontro sui licenziamenti e sull'articolo 18 ovviamente, e infatti l'Istat sottolinea che un così elevato numero di ore di sciopero è dovuto, in larga parte, proprio a vertenze estranee al rapporto di lavoro (3,8 milioni di ore, pari al 73,3%). A queste bisogna poi aggiungere le ore perse per motivi legati invece proprio alle questioni aziendali, che a loro volta sono cresciute del 97,7%. In tutto si tratta di un altro 1 milioni e 400mila ore «sacrificate», prevalentemente per rivendicazioni economico-normative (628 mila ore) e per vertenze legate ai rinnovi contrattuali (313 mila ore). A guidare il fronte della protesta sono state soprattutto le industrie metallurgiche e meccaniche, dove si è registrato un numero di ore non lavorate pari a [illegible] mila (il 21% del totale), e il credito, settore che presenta la più elevata incidenza sul totale (21,9%, pari a 301 mila ore).

Ore non lavorate per conflitti di lavoro



Il segretario generale della Fiom Gianni Rinaldini

Le tute blu al centro dell'attenzione
Entro la fine dell'anno inizieranno le procedure per [illegible] rinnovo del contratto nazionale

Addio concertazione

Le cifre parlano da sole: siamo in pieno scontro sociale. Anche dal fronte Cisl, da sempre il sindacato più dialogante, da settimane si lanciano avvertimenti al governo e alla Confindustria. «Se salta la concertazione - continua a ripetere il leader del sindacato di via Po, Savino Pezzotta - qualcuno mi deve spiegare come fa a stare in piedi la politica dei redditi. E siccome sulla politica dei redditi alcune pressioni salariali ci sono, io dico bisogna stare attenti». Traduzione: nuovi scioperi in vista e, alla prima occasione, pesanti richieste di aumenti salariali.

«La concertazione - sentenzia Rinaldini - [illegible] c'è più. Il dato è evidente, sotto gli occhi di tutti: col governo che procede a colpi di delega la concertazione come metodo di confronto è finita. E' evidente che si è aperto uno scontro sociale dove diritti e contrattazione sono esplicitamente gli obiettivi, con governo [illegible] Confindustria che mirano ad una gestione unilaterale dei processi. Ne consegue un peggioramento a tutti livelli della condizione lavorativa e del ruolo stesso della contrattazione, compreso [illegible] ruolo del contratto nazionale».

Il futuro? Quanto [illegible] aperto. «Dipenderà dall'esito di questo scontro - spiega ancora il [illegible] segretario Fiom -. E mi pare evidente che sull'articolo 18 non ci sia alcuna possibilità di discussione. Poi voglio far presente che nel frattempo non è che tutto sia fermo: nel Parlamento sono avvenute delle cose, e si tratta di segnali ben precisi. L'articolo 1 della delega è andato avanti ed è stato ulteriormente peggiorato. Nel provvedimento sullo scudo fiscale, [illegible] un altro emendamento, è stato poi introdotta l'eliminazione dell'articolo 35. Siamo [illegible] fronte ad un'idea, ad un'ipotesi sociale che per i sindacati è inaccettabile». E che quindi non potrà che tradursi in nuove proteste. «Inasprimento del confronto e del conflitto» conferma senza incertezze Rinaldini, ecco cosa ci attende nei prossimi mesi.

Contratti nel mirino?

Quello che preoccupa i sindacati è «l'attacco continuo» all'attuale struttura contrattuale, articolata su due livelli (quello nazionale e quello aziendale) che da anni Confindustria cerca di superare. «L'offensiva contro di noi che poi ha portato all'intesa separata - spiega il segretario dei metalmeccanici Cgil - parte da qui [illegible] è stato un vero e proprio attacco al contratto nazionale. E' su questi temi [illegible]e, già prima del convegno di Parma, si è determinato l'incrocio vero tra le posizioni della Confindustria e quelle del governo. Tutto questo mi porta a dire che siamo solo all'inizio di una fase di conflitto che sarà pesante».

Sul tavolo del confronto-scontro, del resto, si stanno accumulando molte, forse troppe, questioni. C'è l'intesa separata sul rinnovo del biennio dei metalmeccanici, che per la Fiom resta «una questione aperta» e c'è, più in generale, il braccio di ferro col governo su diritti, flessibilità, nuovi ammortizzatori sociali e previdenza. All'orizzonte poi si affaccia la questione del nuovo contratto nazionale di categoria, dal momento che quello in vigore scade a fine anno. Forse è ancora presto per parlarne, [illegible] Rinaldini ha idee precise al riguardo: «Per ora siamo alla fase iniziale, però è chiaro che dobbiamo puntare innanzitutto a definire delle regole precise per quanto riguarda la democrazia, e cioè sul pronunciamento dei lavoratori sulle piattaforme e sugli accordi. Questo per noi [illegible] un aspetto decisivo. E poi c'è [illegible] contratto nazionale vero e proprio, il cui ruolo non va affatto indebolito ma invece [illegible] fortemente rilanciato».

Il neo-segretario Fiom Gianni Rinaldini: «Se il governo rinnega la concertazione l'inasprimento del conflitto è inevitabile»

Francoforte, Berlino, Roma

Vertenze dure, conflitto che cresce, fine della concertazione automaticamente si traducono in [illegible] e più forti rivendicazioni salariali. Come in Germania dove l'Ig Metall punta ad ottenere incrementi di salario superiori al 6%. Richieste che si scontrano con l'opposizione delle associazioni imprenditoriali che possono contare [illegible] un bastione particolarmente robusto come quello della Banca centrale europea. In una fase come quella attuale, [illegible] la ripresa economica che stenta a riavviarsi e con ancora tanti elementi di incertezza (a iniziare dalle forti oscillazione dei prezzi del petrolio che possono incidere in maniera significativa sull'inflazione), Wim Duisemberg non si stanca nel ripetere in maniera ossessiva gli appelli alla moderazione salariale.

Ovviamente, sul fronte sindacale, queste parole cadono nel vuoto. «Duisenberg si occupi di far scendere i tassi», ribattono i sindacati tedeschi sempre più preoccupati per una disoccupazione che da mesi resta inchiodata sopra la soglia dei 4 milioni di senza lavoro. «La Bce - osserva Rinaldini - non può far da guardiano alle retribuzioni dei lavoratori: è un atteggiamento incomprensibile, che sottende un'idea di Europa che non mette in primo piano i problemi della costruzione di un'Europa sociale. Se l'Europa continua ad essere pensata secondo un'idea che è solo monetaria, anche dopo aver fatto l'euro, rischiamo solamente di favorire la nascita di fenomeni sociali e politici preoccupanti. Non a [illegible] in giro per molti paesi le avvisaglie non mancano». Giovedì mattina Rinaldini sarà a Francoforte per partecipare alla conferenza stampa dell'Ig Metall. «La loro lotta - spiega - è anche la nostra». E tutti assicurano che sarà lotta dura.

ECONOMIA IN CRISI L'AUTO FRENA

Flavia Podestà

Se da un lato questa mutazione riporta [illegible] nuce le politiche pubbliche di sostegno dell'economia (come dimostrano gli interventi programmati [illegible] Usa dall'amministrazione Bush), dall'altro costringe ad accettare il fatto che, per quanto le scelte aziendali possano essere importanti, correttamente impostate, e coerenti con gli obiettivi, produrranno scarsi effetti se non verranno accompagnate da misure (pubbliche) idonee a ripristinare le certezze collettive e a incrementare le convenienze della gente.

Quanto sta succedendo all'auto in Europa, in questo primo scorcio del 2002, può costituirne il paradigma. L'auto è per definizione un comparto fortemente ciclico: quando l'economia va a gonfie vele i costruttori di automobili aumentano a dismisura i volumi e macinano grandi utili; quando la congiuntura volge al brutto si ritrovano con i piazzali pieni di invenduto e accumulano perdite, ingigantite dal fatto che la concorrenza ormai si gioca sui prezzi e sull'azzeramento degli interessi sui finanziamenti concessi per spingere il prodotto.

Il ceo della DaimlerChrysler Juergen Schrempe, a sinistra, un'immagine dall'ultimo salone dell'auto di Ginevra

In questi giorni, in Italia, si è parlato molto dei problemi della Fiat che, nell'automotive, realizza più della metà del suo fatturato. Per capire la peculiarità del malessere del costruttore nazionale è necessario allargare lo sguardo al di là dei confini nazionali. L'esercizio è facilitato da un recentissimo report predisposto da Morgan Stanley, sull'andamento dei mercati e dei marchi nel [illegible] di marzo, con cenni al primo trimestre dell'anno e con tabelle illuminanti sulle quote di mercato dal 1995 al 2001.

Da una prima lettura si ricava che l'auto soffre, [illegible] diversa intensità, [illegible] tutte le grandi aree industrializzate del mondo. Prescindendo dalla crisi profonda del Sudamerica, dove le residue difficoltà del Brasile e il drammatico crollo dell'Argentina gelano il mercato continentale (-20% nel mese di [illegible], l'auto fatica negli Stati Uniti, dove le vendite sono diminuite [illegible] 2,5% a marzo (mentre in aprile l'andamento è migliorato): la contrazione degli analisti viene spiegato con il fatto che i costruttori americani con una politica di sconti molto aggressiva avevano cercato di vendere tutto il vendibile nell'ultimo trimestre del 2001. L'auto soffre anche in Giappone: -7% le vendite di marzo; ma soffre soprattutto nell'Europa occidentale.

Il mercato dell'auto nel Vecchio Continente ha registrato una contrazione del 7% nel mese di marzo e del 4% nel primo trimestre dell'anno, presentando cali in tutti i mercati nazionali con l'eccezione della Gran Bretagna (dove l'incremento ha sfiorato il 4%), del Belgio e della Danimarca. Le vendite sono calate in Francia, con una diminuzione del 5,6% a marzo; e in Germania, dove le immatricolazioni a marzo sono diminuite del 9,6% e nel primo trimestre dell'anno del 3,8%. Negativo anche l'andamento del mercato spagnolo, che a marzo ha avuto un calo del 15,4%. Non c'è dubbio, tuttavia, che in Europa [illegible] mercato italiano è stato il peggiore: con la caduta delle vendite del 18% a marzo e una contrazione del 13% nel primo trimestre dell'anno. [illegible] ciò che è peggio, gli analisti di Morgan Stanley prevedono che l'andamento nel nostro Paese non cambi per l'intero anno, a dispetto del consolidarsi della congiuntura economica, [illegible] non verranno presi provvedimenti di carattere generale. In questo quadro pesante la Fiat - che soffrendo notamente [illegible] mercato domestico in cui ha [illegible] leadership assoluta con il 40% [illegible] quota, fatica più dei concorrenti - è riuscita a contenere le perdite in soli 3,5 punti percentuali. Prima di cercar di cogliere le ragioni [illegible] pessimo andamento del mercato nazionale vale la pena di osservare ciò che succede in questo primo scorcio del 2002 ai singoli costruttori.

La ricerca di Morgan Stanley, innanzitutto, mette in luce che in termini di quote di mercato [illegible] in Europa, dal 1995 [illegible] 2001, non ci sono state rivoluzioni: Fiat, Renault, Bmw e i marchi giapponesi hanno più [illegible] meno mantenuto le loro posizioni; hanno perso terreno Ford e General Motors; la crescita di Daimler si spiega anche [illegible] l'acquisto della Chrysler. Anche l'espansione (+2,2%) del gruppo Volkswagen in parte può essere connessa con l'allargamento del perimetro. Di tutt'altra natura il [illegible]cesso di PSA (Peugeot-Citroën), la cui quota di mercato è passata dal 12 al 14,2%: il gruppo francese ha fatto la scelta di non giocare sullo scacchiere mondiale per concentrarsi in Europa. La congiuntura in questi anni sta premiando la scelta di PSA perché alcuni grandi Paesi su cui si [illegible] indirizzata l'internazionalizzazione [illegible] costruttori americani, ma anche di altri costruttori europei, tra i quali la Fiat - dall'Argentina al Brasile, dalla Polonia alla Turchia, dalla Russia all'India -, sono andati in crisi. Quando però questi Paesi ripartiranno, chi vi ha posizioni di leadership o di co-leadership potrà trarre grossi benefici non accessibili a quanti sono rimasti invece ancorati al mercato europeo sempre più maturo.

IERI, OGGI E DOMANI

■ **EX CEO.** Cadono uno dopo l'altro gli ex eroi del boom di fine millennio. Bernie Ebbers, l'ex allenatore di basket che aveva fatto di Worldcom la maggiore società mondiale delle tlc a lunga distanza ha rassegnato le dimissioni; al consiglio non era piaciuto [illegible] prestito da 365 milioni di dollari che Ebbers aveva concesso a sé stesso per finanziare il suo pacchetto azionario dopo le perdite in Borsa. Problemi anche per Jean Marie Messier che, dopo aver respinto con stretto margine l'assalto dei suoi contestatori all'assemblea di Vivendi, ha dovuto prendere atto che il voto elettronico era stato sabotato da imprendibili hackers. E i soci di Vivendi dovranno votare di nuovo.

■ **CHIPS.** Doccia fredda per l'americana Micron. [illegible] board della coreana Hinix Semiconductor, dopo mesi di trattativa, ha deciso di respingere l'offerta da 3,4 miliardi di dollari avanzata dal gruppo Usa che avrebbe dato vita al secondo gruppo mondiale nel campo delle memorie.

■ **TLC.** Goldman [illegible] boccia i conti di Deutsche Telekom la cui quotazione scivola ai minimi dell'11 settembre, trascinando all'ingiù l'intero comparto. Sotto tiro anche il gigante del mobile, Vodafone, che crolla [illegible] livelli del '98. Pesano i «profit warning» sugli utili in Germania e in Italia (Omnitel), inferiori alle previsioni.

Vittorio Colao

■ **BCE.** Tassi invariati per l'area euro ma segnali di allarme [illegible] fronte dell'inflazione: il changeover delle monete si è rivelato più costoso del previsto e preoccupa il livello elevato dei prezzi del petrolio. Wim Duisenberg ha voluto lanciare un monito ai sindacati tedeschi che hanno avanzato richieste (un aumento medio del 6,5%) ritenuto «folle» dagli industriali.

■ **USA.** Nel primo trimestre il pil è cresciuto del 5,8%, ma il boom è legato alla ricostituzio[illegible] delle scorte. Al netto del magazzino la ripresa, stimolata dai tassi bassi, si riduce al 2,8%.

■ [illegible] Ancora un record: il 29 aprile le quotazioni del metallo sono salite a quota 312 dollari, il massimo da due anni. L'impennata è spiegata dall'improvviso indebolimento del dollaro dovuto all'aggravarsi del deficit commerciale, e a nuove tensioni in Medio Oriente.

■ **ASSEMBLEE.** Unicredito incorona presidente Carlo Salvatori. Martedì i soci Telecom Italia esaminano il primo bilancio della gestione Tronchetti Provera. Mercoledì riunione degli azionisti Olivetti seguita, ventiquattr'ore dopo, da quella della Pirelli. Venerdì, infine, l'adunata dei soci Marzotto celebrerà la conquista della Valentino.

Carlo Salvatori

■ **INTERNET.** Cadono i nuovi mercati, la ripresa dell'on line sembra ancora lontana. Ma chi ha i capitali necessari ne approfitta per mettere a segno buoni affari. E' il [illegible] [illegible] Bnp-Paribas che rileva in Germania il controllo di Consors dando vita, assieme alla controllata Cortal, al leader europeo della finanza [illegible]a web. Il titolo tedesco (+30%) si impenna al Neuer Markt.

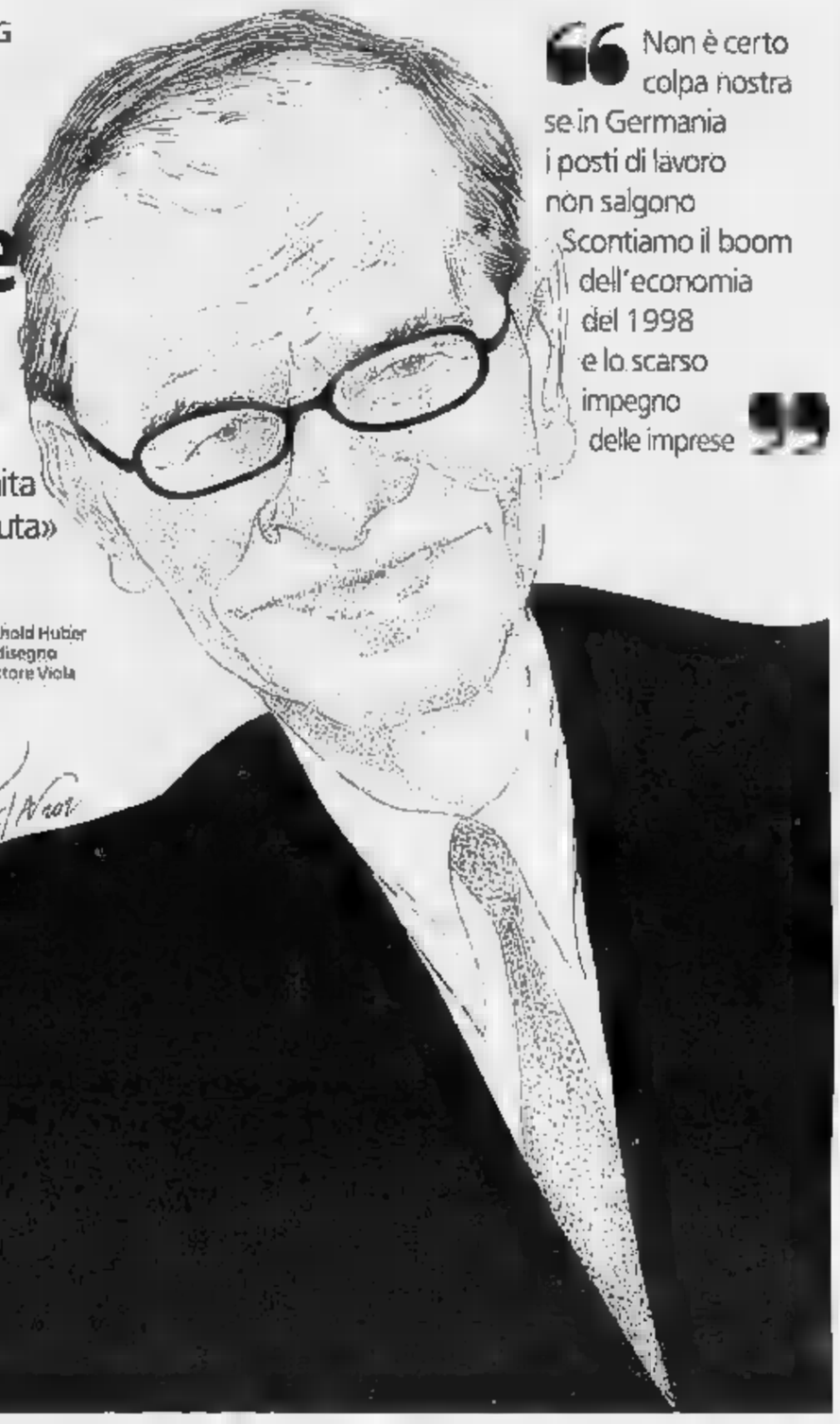
■ **TRIMESTRALI.** Settimane chiave per avere un polso della congiuntura di casa nostra. Esaminano i dati del primo trimestre i consigli di Seat, Tim, Telecom, Olivetti, Snam Rete Gas, e.Biscom, Eni e Pirelli.

LE VERTENZE, LE BUSTE PAGA E IL COSTO DELLA VITA

OGGI SI FERMANO 50 MILA METALMECCANICI DEL BADEN WÜRTTEMBERG

L'Ig Metall va all'attacco «Frenare i salari non serve ora basta con le rinunce»

Berthold Huber guida la protesta delle tute blu tedesche: «La tregua è finita
Troppe le promesse disattese e l'occupazione nel frattempo non è cresciuta»



Berthold Huber nel disegno di Ettore Viola

> Non è certo colpa nostra se in Germania i posti di lavoro non salgono Scontiamo il boom dell'economia del 1998 e lo scarso impegno delle imprese

> La nostra protesta indebolisce Schroeder? Assolutamente no, anzi puntiamo molto sul dialogo col governo rosso-verde Duisenberg? Non si deve preoccupare di noi ma di abbassare i tassi nella Ue

intervista

Francesca Sforza

corrispondente da BERLINO

COMINCIA questa mattina, in Germania, il più grande sciopero dei metalmeccanici dal 1996. I primi a incrociare le braccia saranno cinquantamila lavoratori dello stato di Baden-Württemberg (sud-ovest), dove 21 stabilimenti industriali (tra cui DaimlerChrysler, Porsche, Siemens, Thyssen-Krupp e John Deere) da, oggi, resteran chiusi. Nel corso della prossima settimana lo sciopero proseguirà in 80 industrie di altri Länder sulla base del cosiddetto «Flexi-Konzept», principio definito dalla segreteria generale dell'Ig Metall secondo cui la protesta decisa di volta in volta seguendo un calendario flessibile e ancora determinato. Lo del Baden-Württemberg costituirà dunque un esperimento-pilota», che sarà appli in altre del paese se trattative con la controparte non riprenderanno. Berthold Huber, segretario generale dell'Ig Metall Baden-Württemberg - considerato negli ambienti sindacali il candidato ideale alla dell'attuale presidente Klaus Zwickel, che lascerà nella primavera del 2003 - è uno degli uomini chiave della concerta: «Non si è mai fatto portavoce delle solite critiche al sistema capitalista né ha mai alimentato l'immagine della controparte come nemico da combattere - scrive di lui il quotidia *Frankfurter Allgemeine Zeitung* - Huber preferisce semplicemente portare avanti una politica pragmatica nell'interesse dei lavoratori».

Herr Huber, che cosa si aspetta questa vertenza? Crede che l'accordo raggiun dai chimici per un aumento salariale del 3,6% sia un obiettivo perseguibile?

«No, mi aspetto di più di quanto stato ottenuto per il settore chimico. E non è solo questione di percentuale dell'aumento, anche di tempi: c'è una bella differenza se si ottiene un aumento del 3,3% per 12 mesi - e dal mese successivo si tratta per un ulteriore aumento - oppure se quel 3,3 rimane invariato per due anni. In quest'ultimo caso è evidente che non si tratterebbe più del 3,3%, ma di molto meno. Se si calcola ad esempio il 3,3% su 15 l'aumento può arrivare a ridursi, nel peggiore dei casi, fino al 2,64%».

Qual è la vostra richiesta?

«Al momento stiamo trattando per i prossimi 12 mesi, e all'orizzonte delle nostre aspettative c'è "la soglia magica" del 4%. Evidentemente è una richiesta che consideriamo possibile, e sostenibile».

Cosa risponde a chi la giudica esagerata?

«Questa volta davvero non capisco le critiche che ci vengono rivolte, e comunque ritengo che alla gente interessino. Per anni abbiamo accettato di rinunciare agli aumenti e di condurre una politica salariale mode. Le risulta che in serviti a più posti di lavoro? Se così fosse ce accorti... Certo che le nostre richieste possono essere considerate esagerate, e io ho intenzione di misurarmi con tutte le differenti interpretazioni politico-economiche che ho sentito in questi giorni. Vorrei solo ricordare un dato: in tempi in cui la congiuntura era buona, l'Ig Metall ha portato avanti una politica delle tariffe che nel 2000 si è limitata a assicurare i salari al netto dell'inflazione e nel persino accettato di sostenere delle perdite su quegli stessi salari. Oggi i nostri iscritti ci chiedono di porre fine a questa politica»

Cosa dice delle preoccupazioni del presidente della Banca Centrale Wim Duisenberg, secondo cui se i salari non resteranno sotto trollo ci sarà il rischio di un aumento dell'inflazione?

«Duisenberg farebbe bene a occuparsi della politica dei tassi...».

Che però sono relativamente bassi...

«Sono comunque più alti che negli Usa. Gli americani portano avanti politica monetaria guardando con attenzione loro situazione congiunturale, soprattutto dopo l'11 settembre, e i risultati si vedono. Duisenberg invece lo ha fatto fino ad oggi e non sembra neanche pronto a farlo. Evidentemente la questione occupazionale non riveste nessun ruolo nella politica della Banca Centrale, che si interessa soltanto di come rispettare gli obiettivi legati all'inflazione. E' ragionevole, certo, ma la nostra rappresentazione di una politica monetaria sensata non passa soltanto per la considerazione di quanto denaro è in circolazione».

Anche lei è dell'opinione che il mandato della Banca centrale dovrebbe essere ampliato fino a comprendere gli obiettivi occupazionali e di crescita?

«Certo, era anche nella vecchia Bundesbank. E poi i presidenti ne abbiano tenuto conto è un'altra questione... E comunque è troppo facile indicare l'Ig Metall come nella lotta per aumentare l'occupazione».

Come ha giudicato il sindacato tedesco la massiccia partecipazione dei lavoratori italiani allo sciopero generale convocato per protestare contro la riduzione della tutela ai licenziamenti?

«Credo che la strategia di Cofferati - posso azzardare un'interpretazione - non vada letta unicamente come protesta su un articolo di legge, ma investa in generale la questione della deregulation, dello smantellamento di diritti e i rischi di una minore sicurezza per i lavoratori italiani. Una partecipazione così grande non spiegabile solo protesta per l'articolo 18, ma come espressione di una chiara cultura politica, e internamente a un preciso processo politico».

Intende dire che Cofferati ha agito non solo come sindacalista ma come politico che porta avanti una protesta contro governo?

«Un sindacalista è sempre anche un politico, ed è sbagliato pensare che chi rappresenta il sindacato sia condannato all'astinenza politica».

In questo dunque anche lo sciopero dell'Ig Metall ha un significato politico. Non crede il cancelliere Schroeder ne uscirà indebolito?

«Non ne vedo motivo. La socialdemocrazia è una forza politica che ha sempre fatto delle riforme la sua bandiera, ma questo non ha mai significato stare tranquilli e non agitare acque. Lo da socialdemocratico convinto. Se guardiamo alle elezioni francesi, il fatto sorprendente è stato il grande numero di astenuti - che è una delle cause della vittoria dell'estrema destra di Le Pen - e l'astinenza dal voto è un fenomeno sempre più diffuso anche in Germania. Chi crede - e lo dico con grande amicizia nei confronti del cancelliere - che ricetta per vincere le elezioni di settembre sia quella di stare tranquilli e fare meno rumore possibile, si sbaglia. Sempre più gente non a votare, e questo ha portato ai catastrofici sviluppi francesi».

Non si può certo definire la politica del cancelliere una politica nemica dei sindacati. E in un momento in cui la crescita è bassa, la disoccupazione aumenta e gli indici economici non lanciano segnali di ripresa, quest'ondata di scioperi certo non corre in aiuto di Schroeder...

«Guardi, la Repubblica federale tedesca è uno dei paesi in cui c'è il più basso numero di scioperi al mondo, solo a confronto con l'Europa, ma anche gli Stati Uniti. Credo che generale situazione dell'economia alla dichiarazione di uno sciopero non abbia molto senso. Inoltre non abbiamo nulla contro Schroeder, anzi crediamo che un governo rosso verde possa ascoltare le nostre richieste con molta più attenzione di quanto farebbe un governo Cdu-Csu».

Tornando ai licenziamenti, la riduzione delle tutele è un problema anche in Germania?

«Negli ultimi anni il processo di riduzione della tutela sui licenziamenti è stato progressivo. L'attuale governo ha corretto gli sviluppi negativi avviati dai precedenti governi Kohl, e credo che al momento possiamo considerarci soddisfatti. Non arrivano segnali preoccupanti neanche da Edmund Stoiber».

Crede che la responsabilità per la mancata crescita dell'occupazione da imputare ai datori lavoro, oppure c'è anche una responsabilità politica?

«In Germania la creazione posti di lavoro non è dipesa dai salari bassi né da una politica salariale moderata, ma soprattutto dalla congiuntura mondiale, che dal 1998 ha l'intera Europa. In quel periodo sono state assunte molte persone anche nell'industria metalmeccanica e elettrotecnica: secondo dati delle imprese circa 100 mila, di questi la maggior parte con contratti a tempo indeterminato. L'amarezza di tanti lavoratori del settore metalmeccanico è che in quel periodo si lavorava facendo gli straordinari, i turni spe dando il massimo delle energie. Questo ha portato a un maggior volume lavoro, ma a una maggiore occupazione. I datori di lavoro non hanno mantenuto le promesse fatte nel 2000, e oggi noi utilizziamo lo spazio di azione che ci è dato dalla scadenza dei contratti».

E la politica?

«Prendiamo la riforma fiscale. Personalmente l'ho trovata una mossa politica molto, perché qualcosa è arrivato anche nelle case dei lavoratori. A guardar bene, però, i profitti sono stati tratti dalle società di capitali, che ne hanno ricevuto sgravi fiscali e agevolazioni che diventeranno ancora più consistenti con l'applicazione della seconda fase della riforma (nel marzo 2003, ndr). La ambiguità si ritrova nella politica di consolidamento del ministro delle Finanze Eichel. Capisco la necessità del rispetto dei criteri, ma a quale prezzo? Non trovo giusto che il consolidamento vada a scapito necessario degli investimenti e dei posti di lavoro»

Gli analisti parlano con sempre maggiore frequenza della necessità di introdurre maggiore flessibilità nel sistema economico tedesco. Cosa pensa ad esempio dei risultati ottenuti dall'industria chimica, che ha vincolato la tredicesima ai profitti?

«Sorrido sorridendo al precedente dell'industria chimica, ma è solo perché quelle soluzioni si basano su proposte che feci io stesso due anni fa... Una cosa del genere all'Ig Metall non riuscirebbe a ottenere la maggioranza, ma non è detto che la situazione sia destinata a rimanere così. Ci troviamo in questo momento in un dibattito molto vivo su funziona la contrattazione salariale in Germania e in Europa. In Germania, ad esempio, una trattativa sulle 35 come quella avvenuta in Francia è ipotizzabile. Non credo che il sistema di contrattazione salariale tedesco sia il migliore possibile, ma il dibattito su eventuali modifiche - ad esempio sulla base dell'esempio austriaco o dei paesi scandinavi - è ancora aperto».

I vertici dell'Ig Metall sono stati accusati di aver indetto lo sciopero per evitare una guerra intestina e rispondere così alla fuga degli iscritti. Cosa risponde?

«Per quanto riguarda la fuga degli iscritti le rispondo con un dato. Questo dato chiama Germania dell'est. Nel 1991 abbiamo avuto un milione di nuovi iscritti, e nell'industria metalmeccanica e elettrotecnica dei nuovi Länder non c'è stata così tanta partecipazione come negli ultimi 11 E' evidente che un sindacato non può organizzare più uomini di quanti posti lavoro siano disponibili. In Baden-Württemberg, ad esempio, non è stato affatto riscontrato una fuga di iscritti. Il vero problema che abbiamo riguarda il tipo di personale. Il lavoro manuale è sempre richiesto, mentre aumenta il lavoro di concetto, e in questo settore si registra la nostra massima debolezza. Tanto quanto forti nei settori produttivi, siamo deboli nel settore impiegatizio. Per quanto riguarda la guerra interna, il fatto che il 90% degli iscritti si sia dichiarato pronto allo sciopero significa che non ci divisioni».

Sa dire quando riprenderanno le trattative?

«Non posso darle una risposta concreta. In questo momento ogni contatto tra noi e le imprese è interrotto».

POTREBBERO VERIFICARSI CONSEGUENZE MOLTO NEGATIVE PER I MERCATI PRONTI A SALIRE SULL'OTTOVOLANTE

Fed e Bce, due strade che non si incontrano

Allan Saunderson

L'EREDITA' della Bundesbank colpisce ancora! La Banca centrale europea sta lanciando segnali d'allarme sui pericoli di inflazione e minaccia alzare i tassi d'interesse molto presto. Nel frattempo, le economie mondiali danno segni di essere più fragili di quanto si pensasse.

I mercati si spaventati dopo che il presidente Wim Duisenberg ha annunciato, durante la conferenza stampa della Bce, giovedì scorso, che nonostante tutto, l'inflazione potrebbe non scendere sotto il tetto del 2%. Il costo del denaro si è impennato non appena i mercati hanno anticipato un aumento dei tassi d'interesse della Bce, fa già in occasione della prossima riunione del Consiglio il 6 giugno - proprio il contrario di quello che ci si aspetterebbe quando l'economia a vacillare.

Forse qualcuno sbaglian o? Ebbene sì. La Bce.

La situazione attuale dimostra perfettamente la differenza tra la Banca Centrale europea e la Federal Reserve americana. Ed è prova sia dell'inadeguatezza della strategia europea, sia del fatto che Eurolandia tende a crearsi problemi non necessari. Mette anche in luce per quali ragioni, per tanti anni, i mercati globali abbiano ripetutamente mal interpretato la Bce e il suo predecessore, la Bundesbank. Quindi, investitori stato attenti! I mercati sono pronti a salire su un ottovolante nel corso dei prossimi mesi.

La Bce continua a concentrarsi sui rischi di elevata liquidità nell'economia dell'euro e in quel globale, provocata dalla convergenza dei tassi nel mondo industriale a livelli talmente bassi da essere quasi privi di precedenti. La Fed, al contrario, considera una crescita del 10% della massa monetaria nell'economia americana, come qualcosa d'irrilevante, privo di implicazioni inflazionistiche significative, e si concentra sulla fragilità della domanda - sulla possibilità e disponibilità a consumare e investire da parte delle famiglie e delle imprese. La Bce ha fiducia nel fatto che la ripresa economica stia accelerando. E' preoccupata i rischi d'inflazione per le richieste salariali, in primo luogo da parte dei metalmeccanici tedeschi decisi a scendere sciopero da oggi in difesa di richieste di aumenti salariali del 6,5%.

La Fed, al contrario, non è sicura che il risveglio economico attuale sia sostenibile. Teme un balzo indietro verso una crescita zero, o negativa, nonostante la scoppiettante crescita del pil americano aumentato del 5,8% nei primi tre mesi dell'anno.

Allora chi ha ragione? A giudicare dalle ultime statistiche economiche, compresi i dati di venerdì scorso sull'occupazione e sull'attività nel settore dei servizi, che ad aver ragione sia la Fed.

Una cosa difficile da capire è per quale ragione la Bce al suo interno annuncia - come d'altronde hanno fatto i principali istituti tedeschi di ricerca economica nelle loro previsioni di pri - che una quantità di moneta abbondante nell'economia porta sempre un rimbalzo dell'attività, ma poi pubblico i suoi funzionari danno poca importanza a questo meccanismo. Chi guida la Bce evidentemente non vuole subire pressioni e richieste di stimolo all'economia.

In effetti, ogni volta che c'è stata una rapida espansione della moneta nei decenni passati, l'attività industriale ha fatto un balzo in avanti - facendo sì che la Banca centrale alzasse poi i tassi a breve per bloccare l'inflazione.

Questa correlazione normale del ciclo è stata molto netta in Eurolandia e anche più costante negli Stati Uniti.

Veramente, questo è stato valido fino ad ora.....

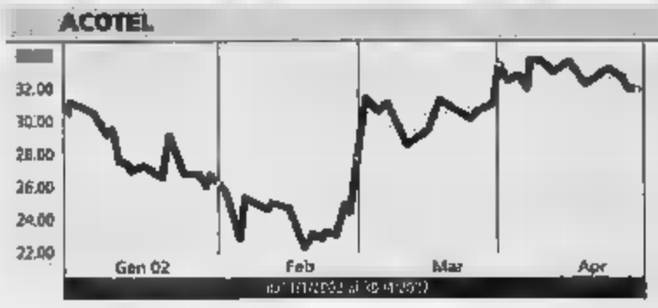
Il periodo attuale è infatti il primo, da quando si è iniziato negli Stati Uniti nel 1960 a raccogliere statistiche, in cui l'economia non risponde un'espansione della moneta. Ci sono molte similitudini con il Giappone dopo che era scoppiata la bolla dei mercati della fine degli Anni 80, si tratta di una delle principali preoccupazioni dei mercati.

La Fed americana ritiene quindi che la ricetta migliore per i tassi d'interesse sia di lasciare le cose come stanno. La Bce invece - obbedendo alla lettera alla strategia del predecessore tedesco - sta prendendo in considerazione la fragilità della domanda mondiale. E potrebbe cominciare presto ad alzare il costo del denaro.

E' una scena che abbiamo già visto la Bundesbank. Ma questa volta a soffrire potrebbe essere solo la Germania i 12 paesi membri dell'euro e un numero indefinito di economie a essi legate.

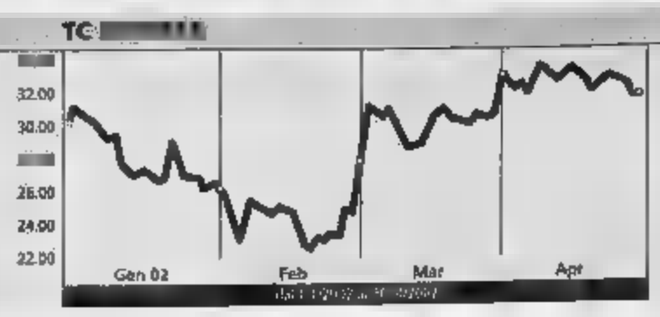
RISPARMIO FAI-DA-TE

ACOTEL



DATASERVICE

TC [redacted]



Acotel, Data Service e Tc Sistema sono i titoli del Nuovo Mercato italiano più promettenti dal punto di vista tecnico: la loro impostazione grafica è favorevole a un rimbalzo nel breve termine. Ancora in difficoltà, invece, i colossi Tiscali, e.Biscom e Finmatica.

L'INDICE ITALIANO SI CONFRONTA CON IL NASDAQ

Nuovo Mercato, cinque idee per evitare le grinfie dell'Orso

Il Numtel ha finora fatto meglio di Mibtel e Mib30 ma le prospettive non sono buone
Diffidare dei grandi, possono brillare alcune società di software e di servizi telematici

Gianluigi Raimondi

I problemi non mancano, ma la fibra, almeno a giudicare dai risultati, è più robusta del previsto. Il Nuovo Mercato, infatti, continua a vantare rispetto ai minimi dello scorso settembre una tenuta invidiabile. Il Numtel, da quella data, ha fatto meglio di Mibtel e Mib 30, per limitarsi ai concorrenti in Italia. Il dato è ancor più significativo se messo a confronto con il Nasdaq, tenuto a debita distanza (una crescita del 40% abbondante contro un ben più modesto 17%) o con il Neuer Markt tedesco (in rialzo del 20%) circa.

Ma la tenuta del Nuovo Mercato è attestata anche da altri fattori: il listino hi tech italiano ha saputo difendere, salvo pochi incidenti di percorso, la sua reputazione dopo lo scoppio della bolla. Basti vedere, al proposito, quel che accade proprio in Germania: un tribunale ha bloccato nei giorni scorsi la cancellazione dal listino di sei titoli scivolati sotto la soglia di un euro per offrire un'estrema possibilità di recupero per i risparmiatori adirati (oltre l'80% dei sottoscrittori dichiara di essere più che pentito della decisione di investire in questa Borsa). Intanto è esploso un nuovo scandalo: Comroad, già regina della Borsa di Francoforte, avrebbe gonfiato buona parte delle fatture contabilizzando un fatturato fantasma di una consociata mai esistita. Non stupisce che nessuna società punti alla quotazione al Neur mentre il Nuovo Mercato più immediato l'arrivo prossimo di nuove matricole, dalla farmaceutica-biotech Cosmo alla Cdm Technoconsulting, società di consulenza informatica. Segno che, al di là delle alterne fortune dei listini tecnologici, il pubblico dei risparmiatori non ha perso fiducia in questo segmento di mercato.

La spiegazione, del resto, sta proprio nel fatto che dietro il Nuovo Mercato c'è una miriade di piccoli e medi investitori, più portati alla filosofia del cassettista (che non vende in perdita) che non del trader. Anche così, dicono gli esperti, si spiega la miglior tenuta dei big del Numtel, da eBiscom (che ha retto nonostante la bufera sui titoli tlc Usa, ma comunque inserito dal novembre scorso in un canale ribassista), a Tiscali (fondamentale, per l'analisi tecnica, la tenuta di quota 8 euro), che dallo scorso settembre segna un rialzo nell'ordine del 70% abbondante, nonostante un calo del 16% da inizio anno.

Ma fino a quando durerà la «diversità» del Nuovo Mercato?

La diga rappresentata dall'ostinazione dei risparmiatori ha già tenuto oltre ogni attesa. Ed è difficile prevedere, a questo punto, che il Numtel possa subire le erosioni dei mercati analoghi. Ma le opinioni degli esperti sono rosee, in linea di massima. Dopo i rovesci d'autunno e la repentina resurrezione successivi, i grandi del listino stanno attraversando una fase d'assestamento caratterizzata da un lento cedimento dei prezzi, congiuntura che non promette nulla di buono, anche a giudicare dall'andamento dei volumi di scambi in costante discesa. Nel migliore dei casi, insomma, il listino sembra destinato a vegetare senza grossi spunti. E per la maggior parte dei titoli è più facile immaginare un futuro in ribasso che in risalita. Ma l'analisi tecnica offre uno spiraglio di speranza per una pattuglia di titoli inseriti in un canale potenzialmente rialzista e che vantano volumi di scambi interessanti.

Tra questi valori spicca il caso di Acotel (sopra quota 34, negativo sotto i 31 euro), Datamat (in pratica invariato da inizio anno), Dataservice, Esprinet e Tc Sistema. Questi titoli potrebbero, il condizionale è d'obbligo, ribaltare all'improvviso il trend negativo a medio-lungo termine che coinvolge la quasi totalità del listino innovativo, rinverdendo la tradizione di grande volatilità nei due sensi che distingue il Numtel fin dalla nascita. Ma attenzione: per saper sfruttare certe oscillazioni occorre il rigoroso rispetto di «stop loss» o dei «take profit» (ovvero le soglie a cui vendere sia in caso di guadagno sia di perdita). Un mestiere da professionista o da grande appassionato, il contrario della mentalità da cassettista che ha salvato la «new economy» di casa nostra, forse la meglio apprezzata del mondo. **(Borsa&Finanza)**

LA SELEZIONE DEI TITOLI DEL NUOVO MERCATO

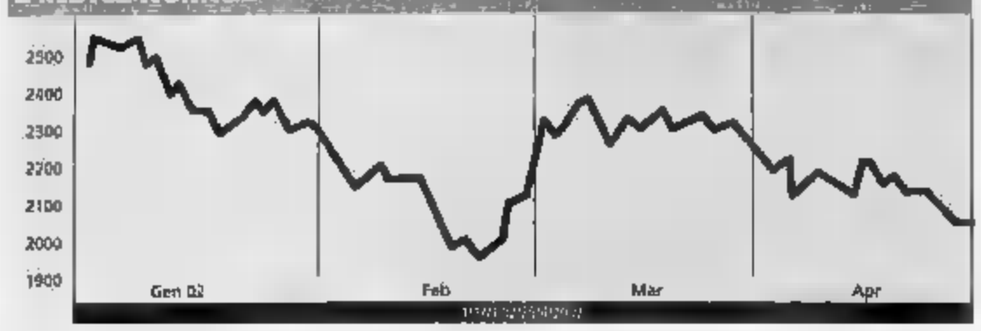
	Variazione % 1 mese	Variazione % 1/1/02	Volatilità % 1 mese
[redacted]			22,43
TISCALI	-13,52	-16,79	33,20
[redacted]			29,61
FINMATICA	-13,29	-21,55	28,66
[redacted]			18,98
DATAMAT	-2,00	0,49	13,79
[redacted]			30,83
TC SISTEMA	-5,92	-2,68	24,37
[redacted]			27,79

BENE IL FATTURATO MA PREVALE LA PRUDENZA

In difficoltà anche il biotech

■ Anche le biotecnologie sono investite dal male della «new economy». In base ai dati presentati dalle principali società Usa nell'ultima settimana la crescita media del fatturato è del 16%. Ma gli alti costi per la ricerca, marketing e distribuzione commerciale hanno compresso gli utili. Emblematico il caso del colosso Amgen che ha accusato un calo del 5,6% dopo aver annunciato una crescita del giro d'affari del 12% oltre la soglia del miliardo di dollari per i primi [redacted] mesi con un utile di 340 milioni di dollari (contro 304). Ma gli operatori giudicano insoddisfacente il tasso di crescita previsto del fatturato (il 18%). Il risultato è stata una secca caduta dell'Amex Biotechnology Index (-5,71%); ancor peggio è andata all'indice tecnologico del Nasdaq (-7,65%) e al Nemax Biotechnology Index di Francoforte (-6,05%).

L'INDICE NUMTEL



CONCORDI GLI ANALISTI ■ WEST LB E CREDIT SUISSE: IL RILANCIO PARTE DAI FINANZIARI

Banche, dopo le pulizie nei conti arriva la ripresa

In pole position gli sportelli francesi e inglesi, in Italia piacciono Unicredito e Intesa

David Tonello

Una grande casa di investimento, la West Lb Panmure, le ha definite le «pulizie di primavera». Un modo per spiegare l'importanza dell'opera di bonifica dei bilanci delle grandi banche che si sta completando in questi mesi, in tutta Europa. Prometeia ha parlato di «buona capacità di reazione all'evoluzione non favorevole dell'ambiente operativo».

Infine, anche Crédit Suisse First Boston ha messo in luce le ragioni di ripresa per un settore che ha sofferto prima e più degli altri del rallentamento dell'economia: le sofferenze bancarie - si legge in un recente studio - sembrano avere raggiunto il picco, come dimostrano i default e gli spread dei corporate bonds. Al di là dei diversi stili letterari, [redacted]mma, resta una convinzione: se ripresa ci sarà, non potrà che partire dal settore finanziario, pelle al piede dell'economia giapponese ma, si spera, volano del rilancio di Eurolandia.

Le premesse sembrano positive. Le disavventure di Enron e delle compagnie aeree, il crack del debito argentino e l'andamento deludente della raccolta del risparmio gestito sembrano fenomeni assorbiti fino ai loro aspetti più devastanti e deteriori. Al contrario, si avvertono segnali di ripresa di attività tipiche (gli impieghi) e di quanto è connesso con la ripresa dei mercati immobiliari.

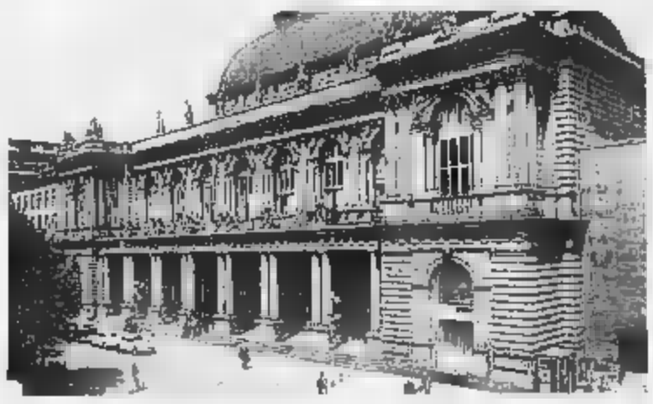
Per quanto riguarda l'Italia, spiega Prometeia, non va trascurata l'azione di riduzione dei costi e di miglioramento dei margini che comincia a dare i suoi primi, convincenti frutti [redacted] più ancora le banche italiane dovrebbero poter contare, a partire dalla seconda metà dell'anno, di un aumento della forbice tra tassi attivi e passivi, grazie all'aumento del costo del denaro e ad una ripresa robusta della raccolta netta del risparmio gestito. In particolare, il rialzo dei tassi [redacted] mercato e [redacted] domanda in rallentamento, ma ancora vivace, dovrebbe gradualmente riportare ad 1 punto percentuale nel 2003 il differenziale tra il costo complessivo della raccolta e i tassi di mercato. Sul fronte del risparmio gestito, la stime prevedono [redacted] ricavi netti complessivi per 9 miliardi di euro nel 2004, con [redacted] tasso di crescita del 4% per questo esercizio e dell'1% nel [redacted]. «Le banche italiane - recita [redacted] report di Crédit Suisse First Boston - sono tra le più sensibili a riflettere i benefici di un'eventuale ripresa. Inoltre, per la struttura del mercato interno [redacted] dell Penisola, sono [redacted] aziende che possono trarre i maggiori benefici da un aumento dei tassi di interesse, il che implica che potrebbero presentare una performance sostenuta anche in momenti di politica monetaria restrittiva». «Le banche - nota ancora West Lb - hanno sempre reso meglio della media del mercato nei periodi che precedono il rialzo dei tassi di interesse». E non c'è ragione perché la regola [redacted] sia rispettata. Chi si avvantaggerà di più della ripresa? Gli istituti più accreditati sono, a detta di Csfb e di West Lb, la solita Unicredito, [redacted] banca italiana che guida la classifica per crescita del Roe, ovvero la redditività del capitale, e che in questi giorni si avvantaggia della supremazia conquistata sul mercato grazie a Banca Intesa, per cui West Lb Panmure formula un giudizio «buy» con [redacted] target di 4.20 euro.

Non tutti sono convinti che le occasioni migliori si trovino in Italia. Ubs, in un suo report interno, consiglia i titoli britannici (Bank of Scotland, Lloyds Tbs) per approfittare della congiuntura ancora vivace dell'economia del Regno Unito oppure sui frutti della ristrutturazione del credito di alcune grandi banche transalpine, Bnp Paribas e Société Generale in particolare. Più contrastato il giudizio sui colossi spagnoli, reduci dalla amara medicina della crisi argentina. Ma [redacted] una cosa regna al contrario piena concordia tra gli analisti: la ristrutturazione del sistema bancario tedesco è appena agli inizi e la riforma non sarà né semplice né rapida.

(Borsa&Finanza)

Alessandro Profumo di Unicredito

L'aumento della forbice tra tassi attivi e passivi rilancerà la redditività delle aziende di credito



DOPO IL GRANDE RIMBALZO DI INIZIO ANNO GRAZIE ALL'EXPORT, L'INDICE DAX SCIVOLA SOTTO LA QUOTA PSICOLOGICA DI 5000 PUNTI

Francoforte, sul listino pesa il floop di Deutsche Telekom

La crisi delle aziende di credito e le tensioni sociali all'origine della primavera fredda della piazza tedesca

Giovanni Majani

E' stata la locomotiva della mini-ripresa di inizio d'anno. Rischia di essere una mina pericolosa per la ripresa delle Borse di Eurolandia.

Questa, in sintesi, la delicata situazione tecnica in cui si dibatte il listino della potenza economica-chiave dell'Unione Europea: la Borsa di Francoforte. All'inizio di marzo l'[redacted] Dax ha generato un segnale d'inversione rialzista superando di slancio la barriera dei 5250 punti ma poi, con grande delusione degli analisti tecnici, si è limitato ad effettuare brevi movimenti altalenanti seguiti da un lieve cedimento. Il risultato è che la Bor[redacted] tedesca ha [redacted] la resistenza attorno al supporto di 5050 punti scendendo sotto la soglia psicologica dei 5 mila punti e minacciando di trascinare all'ingiù i listini del Vecchio Continente.

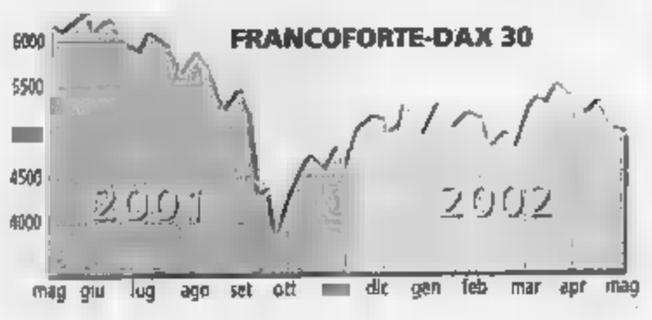
Le note liete arrivano da Epcos (elettronica) e dal largo consumo in particolare da Hugo Boss e da Adidas-Salomon

Allarme in vista anche se i più ottimisti non escludono del tutto un altro capione, con un immediato rimbalzo sopra quota 5300, foriero di un recupero più convin[redacted]. Una prospettiva del genere sarebbe più realistica, però, se alcuni valori guida, a partire da Deutsche Telekom, dessero finalmente segnali di reazione positiva. Invece di patire l'onta di una bocciatura da parte di Goldman Sachs.

L'allarme in arrivo dall'analisi tecnica trova conforto nella congiuntura economica: proprio in questi giorni i metalmeccanici hanno dato il via ad [redacted] serie di agitazioni per il rinnovo del contratto. «Il problema - ha scritto il capo economista dell'associazione delle b[redacted]che tedesche, Martin Huefner - non consiste tanto nel rallentamento della produzione. Quel che conta di più è che questi scioperi, collegati a forti richieste d'aumento, segnano la frattura con la linea precedente di moderazione salariale, dominata dalla preoccupazione prioritaria del pieno impiego». A tutto questo si aggiunge la conferma che la domanda interna resta debole. Le poche note positive arrivano da Epcos, il secondo produttore al mondo di componenti elettronici passivi, che presenta ancora un buon potenziale rialzista. Da Hugo Boss, la gallina dalle uova d'oro del gruppo Marzotto, che nel primo trimestre 2002 ha registrato vendite per 359 milioni di euro (+5% sullo stesso periodo 2001) e utili netti per 57 milioni (+1)%. [redacted] infine da Adidas-Salomon, che ha chiuso il trimestre in linea [redacted] le attese e conta ora sul prossimo appuntamento [redacted] i Mondiali.

Sembra esaurita la spinta al riassetto dei grandi portafogli bancari, stimolata dalla riforma fiscale in vigore da gennaio. Ma lo stop sarà di breve durata. Basti dire che il colosso Deutsche Bank, scivolato al di [redacted] delle prime venti banche al mondo per capitalizzazione, ha annunciato il 30 aprile che farà cassa al più presto vendendo quote di Daimler Chrysler, Munich Re e Allianz. Queste misure servono a disporre le difese contro un'eventuale scalata in arrivo dall'americana Citigroup, resa possibile da [redacted]a quotazione «avara» (solo [redacted] miliardi di euro), al punto da varare alcune misure difensive, a partire da un robusto buy back che potrebbe risollevare [redacted] sorti del titolo.

Ma la conferma che la rivoluzione della finanza tedesca non può che passare dal sistema bancario arriva da Berlino dove il comune deve decidere, nel giro di pochi giorni, se accettare o meno l'offerta di due finanziarie Usa, Christopher Flowers e Texas Pacific Group, per l'81% della Bank Gesellschaft. Sembra l'anticamera di un certo fermento che difficilmente si tradurrà in guadagni di Borsa: i fallimenti [redacted] grandi clienti, da Holzmann al gruppo Kirch, peseranno sui prossimi bilanci. **[Borsa&Finanza]**



RISPARMIO GESTITO

LA CLASSIFICA ■ MIGLIORI FONDI OBBLIGAZIONARI INTERNAZIONALI

	/1/02	1 anno	
			7,45%
	0,40%	3,62%	9,28%
			9,21%
EUROMOB.	0,49%	3,34%	9,30%
			5,65%

	Perf. da 1/1/02	Perf. 1	Perf.
		3,23%	5,85%
	0,20%	3,05%	4,45%
		3,01%	7,13%
MIDA OBBLIGAZ.INTERNAZ.	-0,20%	2,51%	6,22%
		2,40%	5,62%

	Perf. da 1/1/02	Perf. 1 anno	Perf.
		2,40%	3,56%
LAURIN BOND	-0,22%	2,39%	-
		2,35%	4,44%
	0,33%	2,29%	8,27%
		2,20%	4,60%

DOPO LA CRISI ENRON MIGLIORA LA QUALITA' DELLE EMISSIONI SOCIETARIE

Obbligazioni arriva la moda delle corporate

Standard & Poor's avverte: occhio al rating, 63 le società a rischio

Ugo Bertone

Il rialzo dei tassi sulle due rive dell'Oceano Atlantico si allontana. L'emergenza per le obbligazioni societarie, collegata alla crisi acuta delle tlc americane, soprattutto per i gruppi più legati all'espansione della banda larga, sembra ormai superata (pur con gravi danni). Il risultato? Un rapido sondaggio presso i gestori dei fondi obbligazionari permette di individuare due tendenze: un ritorno, innanzitutto, all'investimento in obbligazioni societarie (dette in gergo corporate bonds), l'esatto contrario ■ quanto consigliato pochi mesi fa quando, dopo il caso Enron, si era diffuso l'allarme sulla regolarità dei conti di alcune, importantissime, società; secondo, una maggior propensione a puntare sui titoli di Stato europei rispetto ai bond Usa, in base alla convinzione che i primi possano offrire un andamento meno volatile. «Ma non è il ■ - puntualizza Marco Rosati, responsabile delle gestione di Zenit - di esagerare. Il mio consiglio a chi ha titoli del Tesoro ■ Usa è di tenerli comunque, anche perché una parte di investimento in dollari ci vuole. Chi deve investire, invece, dovrebbe puntare sui titoli di Stato europei situati sulla parte lunga della curva dei rendimenti». Finora, come ha ribadito il segretario del Tesoro Paul O'Neill al Congresso, l'amministrazione Bush ■ respinto le lusinghe del dollaro debole per stimolare l'export. Ma andrà sempre così? «Il dollaro - risponde Maurizio Sansone di Aureo Gestione sgr - potrebbe soffrire a causa del peggioramento della bilancia commerciale. Per questo il nostro consiglio è di limitare l'esposizione sui bond e di limitare gli acquisti all'area euro. Bisogna essere consapevoli che, per quest'anno, non è il caso di attendersi grandi guadagni dalle obbligazioni. Ma, in un momento d'incertezza come l'attuale, i bond mantengono inalterato il loro richiamo come beni rifugio». «Molto dipende - incalza Giovanni Pozzi, responsabile gestioni di Etra sim - dalla consistenza di questa famosa ripresa. Da una parte ci sono dati macroeconomici superiori alle attese, dall'altro regna l'incertezza più assoluta: che cosa accadrà una una volta che saranno ricostituite le scorte? La prudenza di Greenspan, c■ probabilmente non userà la leva dei tassi per almeno sei mesi, è forse il dato più inquietante ed anomalo».

Nel portafoglio ideale non devono mancare i Cct, una quota di titoli a lungo termine ■ i T-bond americani

I guru, insomma, aspettano indicazioni prima di muoversi. E scrutano ■ impazienza crescente un mercato piatto, privo di spunti e per questo considerato ■ di insidie, quasi ■ una palude finanziaria che cela pericolose sabbie mobili. ■ che cosa può fare il risparmiatore? La soluzione, spiegano gli esperti, è di costruirsi ■ portafoglio prudente, suddiviso tra emissioni a cedola variabile (i Cct ■ i francesi Oat che garantiscono copertura contro il rischio inflazione), una porzione più modesta in titoli ■ durata fissa (con una maggior propensione per la parte lunga della curva dei rendimenti). Infine, ed è la novità di maggior rilievo, la maggior parte degli operatori consiglia di puntare a rendimenti più elevati con lo strumento del corporate bonds, un comparto che si sta arricchendo di matricole anche in Europa. La qualità del settore, spiega ■ recentissima ricerca di Standard ■ Poor's, sta migliorando: nel mondo, ■ società che rischiano di scivolare dal rating consigliato ■ ■ risparmiatori (da AAA a BBB-) a quello più adatto agli speculatori (da BB+ a C) sono 63, 6 in meno di fine 2001, a dimostrazione ■ il settore si sta ripulendo dagli «angeli in caduta», mentre crescono le offerte dai big. «Dopo l'11 settembre ho dichiarato di recente il direttore finanziario ■ Volvo Anders Osberg - è apparsa evidente a tutti noi la necessità di diversificare le forme di finanziamento per non correre il rischio di restare inchiodati a strumenti a breve che non funzionano». Il risultato? «Una prossima emissione - risponde Paolo Frambosi di Effe gestioni - della ■ svedese a 18 mesi che dovrebbe avere caratteristiche di grande ■ anche per la clientela privata. E' un'alternativa interessante ■ titoli di Stato tra i quali consiglio i bund a due anni». Giovanni Pozzi, invece, suggerisce questo giardinetto di emissioni corporate Usa: Wells Fargo 6,5/8, scadenza luglio 2004; Ford 7,6, scadenza agosto 2005 e Cafh durata prevista agosto 2006.

(Borsa&Finanza)

I MIGLIORI FONDI OBBLIGAZIONARI AREA DOLLARO

	1 gen	1 anno	2 anni
		6,48%	12,73%
EUROMOB. N.AMERICA BOND	-0,32%	4,37%	15,78%
		4,08%	16,14%
EFFE OBB.DOLLARO	-0,26%	4,07%	■
		3,87%	10,80%
NEXTRA AMERICABOND	-0,61%	3,83%	14,42%
		3,78%	11,48%
F&F RISERVA DOLLARI	-1,41%	3,69%	14,63%

BOOM DELLE EMISSIONI STRUTTURATE CHE GARANTISCONO LA RESTITUZIONE DEL CAPITALE INVESTITO

Lo scudetto del risparmio ai fondi-catenaccio

Dalle unit linked ai warrant ecco tutti i paracadute studiati del gestore

Anna Messia

Primo, non prenderle. La strategia del «catenaccio», come si dice in gergo calcistico, continua a dominare tra i risparmiatori. Fino a un anno fa la risposta classica era ■ ritirata verso i fondi monetari e obbligazionari, che tuttavia riservano magre soddisfazioni e comunque espongono al rischio di perdite, nel caso di rialzo dei tassi. Per questo, ora la domanda dei risparmiatori si è spostata verso prodotti con ■ garanzia del capitale, vale a dire che ■ quanto meno la restituzione del capitale investito.

Capofila della nuova tendenza sono le obbligazioni strutturate. Nella sostanza si tratta di obbligazioni che hanno come sottostante dei fondi di investimento, in cui la gestione è affidata a software sofisticati che determinano il bilanciamento tra i vari asset. Se per esempio il valore dei fondi sottostanti aumenta (e quindi si creano margini per investimenti che non intaccano il capitale di partenza), sale anche la componente attiva e la gestione automaticamente si sposta dall'obbligazionario all'azionario. Su questa famiglia di prodotti ha scommesso, per esempio, Banca Euromobiliare. «Più ancora che nel 2001 - dice il direttore commerciale, Stefano Bisi - i clienti manifestano un'avversione al rischio. Questi prodotti sono in grado di cogliere i segnali di miglioramento dei mercati ma nel contempo tutelano il risparmiatore dalle perdite».

LE SUPER RETI ITALIANE

	48,44
	21,39
	9,80
	9,08
FINANZA & FUTURO	8,90

Patrimonio gestito in mld euro

I TOP DEL 2001

BANCA MEDIOLANUM	1.024.045
	745.841
AZIMUT CONSULENZA	410.680
	378.299
COMMERZBANK	309.090

Raccolta netta in migliaia di euro

Capofila di questi prodotti antiribasso sono le polizze unit e index linked, grazie ai quali nel 2001 i gruppi bancario-assicurativi come Banca Mediolanum, Fideuram, Rasbank e Banca Generali, hanno conquistato quote di mercato nel risparmio gestito. «Il prodotto che abbiamo venduto di più lo scorso anno sono state le polizze unit linked - conferma Davide Passero, condirettore generale di Banca Generali - ■ il risparmiatore non deve concentrarsi su un unico prodotto. Questo è il momento di scommettere sulla ripresa dei mercati e allora, accanto a prodotti ■ capitale garantito, ■ nostro consiglio è diversificare nei fondi e nelle gestioni di fondi». Tanto più che anche ■ questo settore l'utilità di un «paracadute» è molto avvertita, al punto che si ■■ diffondendo le gpf protette o garantite. Qual è la differenza? Con le gpf garantite il mantenimento del capitale è assicurato contrattualmente. Questa è la strada percorsa da San Paolo Invest. «Le nostre gpf Valore ed Elite - dice il responsabile marketing dell'istituto, Alessandro Voraldo - avranno un warrant che garantisce la restituzione del capitale ■ una scadenza di ■■ anni. Inoltre abbiamo effettuato una migrazione nel comparto obbligazionario, passando dai titoli tradizionali alle obbligazioni strutturate».

La formula delle gpf protette è stata ■■■ adottata da Azimut. In una gestione protetta, un software avverte ■ gestore del rischio di un'eventuale esposizione e, entro un certo orizzonte temporale, lo invita a ribilanciare l'investimento rendendolo meno rischioso e riducendo la probabilità di perdita alla scadenza. La certezza assoluta, quindi, non esiste ma, come spiega l'amministratore delegato di Azimut, Pietro Giuliani, «per garantire il capitale a scadenza avremmo dovuto utilizzare un prodotto strutturato, che ha spesso l'effetto di aumentare i costi di un eventuale disinvestimento, rendendo il prodotto piuttosto rigido». Come tutte le cose utili, anche la protezione ha un costo.

(Borsa&Finanza)

FABBRICA DI FONDI

Non solo emergenti

■ **SCHRODERS INVESTE IN CINA.** Schroders ha lanciato un nuovo fondo, Sisf Greater China. Investirà ■ azioni selezionate della Repubblica Popolare Cinese di Hong Kong Sar e di Taiwan e sarà gestito da un team di 18 analisti, guidato dal gestore Wendy Fung.

■ **■■DI DI FONDI CAPITALGEST.** Capitalgest (Sgr del Gruppo Ban■ Lombarda) inaugura il Siste■ Capitalgest Fondi di Fondi, composto da 5 nuovi fondi comuni. I primi due (Capitalgest FF Euro Sectors e Capitalgest FF Global Sectors) hanno fatto ■ proprio esordio sul mercato la scorsa settimana, gli altri tre sono attesi per ottobre 2002.

■ **NUOVA SICAV ING.** Ing Renta Fund è la nuova Sicav di diritto lussemburghese del Gruppo Ing. E' composta da 11 comparti obbligazionari diversificati per area geografica (globale, Europa, Usa, Giappone, paesi emergenti), emittente (titoli governativi o societari) e valuta ■ denominazione (usd, euro, yen). Prevede un investimento minimo di 1500 euro per la prima sottoscrizione e di 500 euro per i versamenti successivi.

■ **SMALL E MID CAP TEMPLETON.** Franklin Templeton Italia Sim collocherà in Italia un nuovo comparto (Franklin European Small Mid Cap Growth Fund) della Sicav multimanager e multistyle di diritto lussemburghese Franklin Templeton Investment Funds. Il comparto investe in azioni di società europee a bassa e media capitalizzazione, senza specializzazione settoriale, ed è rivolto a chi si pone obiettivi ■ rendimento nel lungo periodo (almeno 3/5 anni). L'importo minimo di sottoscrizione è pari a 5 mila euro, la commissione d'ingresso varia dall'1,5% al 4%. Quello di gestione è pari all'1,5% annuo.

■ **FONDI ■■ BIPIEMME.** Bipiemme Gestioni colloca due nuovi fondi no load, un azionario settoriale (Bipiemme Tempo Libero, azioni 100%) e un obbligazionario area dollaro (Bipiemme US Bond). L'investimento minimo è di 2 mila euro per Bipiemme Tempo Libero e di 1000 euro per Bipiemme US Bond. Entrambi i fondi ■■ prevedono ■■ commissioni di entrata né di uscita, mentre la commissione di g■■■■ è del 2% per Bipiemme Tempo Libero e dell'1,1% per Bipiemme US Bond. Entrambi i fondi possono essere sottoscritti anche con un piano di accumulo, con un importo minimo di 50 euro (per un totale di 60, 120 e 180 versamenti).

(a. vig.)

A DIECI GIORNI DALLA SCADENZA DEL DECRETO TREMONTI I BIG FANNO I CONTI SULLA RACCOLTA

L'asset manager si difende con lo scudo fiscale

Meliobanca e Profilo i più favoriti, Fideuram piace di più di Mediolanum

Sam Bennewitz

Il conto alla rovescia è cominciato: il 15 maggio scade il termine ultimo per usufruire delle agevolazioni previste con lo scudo fiscale. Un appuntamento cruciale per il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, ma anche per le ■■■■ impegnate nel risparmio gestito, più ansiose di dimenticare, anche grazie allo scudo, le conseguenze ■ un 2001 da dimenticare, ■ primo vero anno di frenata dell'industria dell'asset management. Ma si tratta di speranze ben riposte? E quali società quotate ne approfitteranno di più? Finora, per la verità, il mercato si è mostrato freddo sulle prospettive dei grandi del mercato, ■ Fideuram a Mediolanum. «Per la verità sono stati i broker a scommettere su un formidabile impatto dello scudo fiscale - spiega Michele Di Marco analista di Abaxbank - mentre i manager delle società in questione hanno invitato più volte alla cautela».

Ugo Ruffolo di Banca Fideuram

Eppure qualcosa si muove. Un segnale d'ottimismo potrebbe arrivare già stamani quando verranno resi noti i dati della raccolta dei fondi ad aprile: a favore di un dato positivo gioca la tenuta del mercato italiano rispetto alle altre piazze e, più ancora, ■ confronto con i risultati di dodici ■■ fa, quando già si cominciava a sentire la crisi del risparmio gestito. «Ma non è facile trarre delle conclusioni dai dati che abbiamo a disposizione - ammonisce Guido Crivellaro, responsabile dell'ufficio studi di Bipielle - anche perché occorrerà valutare caso per caso. Per esempio, Fideuram ha una sede in Svizze■ ■ per rientro si intende che una parte della ■■■ clientela trasferirà i suoi capitali nella capofila italiana, l'effetto sarà nullo». Non a ■■■ la stessa Fideuram ha reso noto di non attendersi risultati clamorosi, bensì un utile in linea con i profitti dell'esercizio 2001. «E' una previsione molto prudente - commenta Elisabetta Toso di Société Générale. Credo che l'andamento brillante delle polizze vita permetterà la crescita dell'utile nell'ordine dell'8-10%». Ma la stessa analista ritiene che, a beneficiare dell'effetto scudo, saranno soprattutto altri istituti. «L'effetto scudo - spiega - si farà sentire in maniera più sensibile su società più piccole, come Meliorbanca o Banca Profilo piuttosto che tra i grandi. Ma anche Fideuram ne vedrà i benefici: a mio avviso su 3 miliardi di raccolta nel 2002, un terzo proverrà dal rientro dei capitali».

E Mediolanum? I broker sono più prudenti sulla corazzata guidata da Ennio Doris. Non solo per l'alta valutazione del titolo (il valore intrinseco di Mediolanum è pari a 4,8 volte contro le 2,8 ■ Fideuram) ma anche per le difficoltà intrinseche nella conquista del mercato tedesco, un mercato molto maturo e competitivo che costerà assai di più di uno scudo.

(Borsa&Finanza)

BANCA FIDEURAM A PIAZZA AFFARI

MEDIOLANUM A PIAZZA AFFARI

RIENTRO AGEVOLATO DEI CAPITALI

DICHIARAZIONE RISERVATA
Sono questi gli ultimi giorni utili (per le persone fisiche, gli enti non commerciali, le società semplici e le associazioni equiparate ai sensi dell'art.5 del Tuir) per presentare agli intermediari abilitati (banche, Sim, società fiduciarie ecc...) la dichiarazione riservata, relativa al rimpatrio o alla regolarizzazione delle attività detenute all'estero, operazione possibile fino al 15 maggio.

IL RIMPATRIO
Consiste nel far rientrare in Italia denaro e altre attività di natura finanziaria, detenute all'estero al 1° agosto 2001, come: azioni quotate e non, titoli obbligazionari, certificati di massa, quote di società ancorché rappresentate da titoli.

REGOLARIZZAZIONE
delle attività detenute alla data del 27 settembre 2001 prevede invece che possano essere mantenute (all'estero). La regolarizzazione può riguardare non solo attività finanziarie ma anche: immobili, multiproprietà, oggetti preziosi, opere d'arte, quote di diritti reali.

ADEMPIMENTI
Oltre a presentare l'apposita dichiarazione, il contribuente è tenuto a pagare una somma pari al 2,5% delle attività rimpatriate o regolarizzate o, in alternativa, a sottoscrivere speciali titoli di Stato, di durata non inferiore ai 10 anni, per un importo pari al 12% delle attività emerse.

PROROGA ULTERIORE
Se entro il 15 maggio il rimpatrio o la regolarizzazione non sono stati possibili oggettive non dipendenti dalla volontà dell'interessato, gli effetti preclusione dell'accertamento tributario di cui all'articolo 14 del dl. 350/2001 si produrranno comunque se:
- gli interessati presentano entro il 15 maggio 2002 apposita dichiarazione riservata indicando, tra l'altro, le cause ostative
- Il rimpatrio o la regolarizzazione sono comunque operati entro il giugno 2002 e la dichiarazione di sopra è conseguentemente integrata.

ADESSO PUO' ESSERE MESSA IN PALIO ANCHE UNA CASA. I PREMI NON ASSEGNATI VANNO ALLE ONLUS

La trasparenza entra nei concorsi a premio

Con le nuove norme, pubblicate in aprile, decade l'obbligo dell'autorizzazione

analisi

Alessio Berardino e Armando Cravino

CON l'entrata in vigore del dpr. 430/2001 sono cambiate molte delle norme che regolavano il settore delle promozioni commerciali (raccolte a punti, «gratta e vinci» ecc..). La riforma porta con sé sia una maggiore chiarezza per i consumatori (nonché premi di maggior valore, dato che è ora possibile mettere in palio anche immobili), sia diverse semplificazioni per i promotori delle manifestazioni, per i quali, in primo luogo, viene meno l'obbligo di chiedere l'autorizzazione per avviare la promozione (in altre parole non vedremo più sui regolamenti e non sentiremo più alla radio o in televisione la frase «autorizzazione ministeriale richiesta» che da sempre conclude i messaggi pubblicitari).

Il compito di controllo e vigilanza sulle manifestazioni a premio è ora stato demandato al ministero delle Attività Produttive, che primo intervento ha:

- fornito dettagliate informazioni sulle procedure da seguire e ha approvato le istruzioni e i modelli che sono necessari per il corretto svolgimento delle manifestazioni (tutto materiale che è liberamente scaricabile dal sito www.minindustria.it);
- messo a disposizione un numero verde (800.300.103, attivo dalle 10 alle 14 dal lunedì al venerdì, al quale è possibile rivolgersi per verificare la soluzione di particolari problemi in materia di manifestazioni a premio.

LE MANIFESTAZIONI A PREMIO SONO QUANDO:
- Non sono garantite la tutela della fede pubblica e la parità di trattamento e di opportunità per tutti i partecipanti
- La corresponsione del premio promesso viene subordinata al pagamento, da parte del partecipante, di un prezzo del bene propagandato maggiorato rispetto al suo normale prezzo di vendita
- Ci può essere turbamento di concorrenza e mercato
- Lo scopo della manifestazione è quello di favorire la conoscenza o la vendita di prodotti per i quali la legge vieta la pubblicità o altre forme di comunicazione commerciale (esempio: prodotti da fumo)

VIOLAZIONI	SANZIONI
Effettuazione di concorsi a premio senza invio della comunicazione o con comunicazione incompleta (esempio: senza il regolamento)	Da 2.065,83 a 10.329,14 euro
Comunicazione inviata successivamente all'inizio della manifestazione, ma prima della contestazione delle eventuali violazioni	Riduzione al 50 % della sanzione prevista
Effettuazione del concorso con modalità difformi da quelle indicate nella comunicazione	Da 1.032,91 a 5.164,57 euro
Effettuazione di manifestazioni vietate	Da una a tre volte l'ammontare dell'Iva dovuta (con un minimo di euro 2.582,28) e pubblicazione, su mezzi di comunicazione, a spese del promotore, dell'avvenuto svolgimento della manifestazione vietata

LE PRINCIPALI NOVITÀ DEL DPR N.
- Abolisce l'obbligo di chiedere l'autorizzazione per svolgere la manifestazione a premio, con la conseguente introduzione (solo per i concorsi) dell'obbligo di una semplice comunicazione
- Attribuisce i poteri di vigilanza e controllo sulle manifestazioni al ministero delle Attività Produttive
- Amplia la durata delle operazioni a premio: da 1 a 5 anni
- Individua nella figura del notaio o del funzionario responsabile della Camera di Commercio (o suo delegato) il garante della regolarità della procedura e assegnazione dei premi
- Introduce la possibilità, prima vietata, che anche i beni immobili possano formare oggetto del premio
- Dispone la devoluzione Onlus (e non più agli organi di protezione sociale dei Comuni) dei premi richiesti o non assegnati
- Offre la possibilità, finora esclusa, a più imprese in associazione tra loro di promuovere operazioni a premio che prevedano la raccolta di prove d'acquisto da parte dei consumatori

Il nuovo regime decorre dal 12 aprile 2002, è stato però precisato rientrano nella vecchia disciplina, regolata dal rdl. 19/10/38, n. 1933 e successive modifiche e integrazioni:

- le manifestazioni che hanno avuto inizio entro l'11 aprile 2002 indipendentemente dall'aver chiesto o ottenuto l'autorizzazione
- le manifestazioni per le quali sia stata presentata richiesta di autorizzazione entro la medesima data all'Agenzia delle Entrate, anche il loro svolgimento ha avuto luogo in seguito. In questo caso, la manifestazione non è già in corso, il promotore può comunque rinunciare all'istanza di autorizzazione già presentata, e quindi rientrare nella nuova disciplina.

Chi intende svolgere un **concorso a premio** deve ora darne comunicazione, prima dell'inizio, al ministero delle Attività Produttive tramite l'apposito modello Prema CO/1, nel quale sono riportati gli elementi identificativi dell'impresa che promuove il concorso nonché i destinatari, il valore dei premi promessi ecc..

Poiché la norma non dà istruzione sui tempi intercorrenti tra l'invio della comunicazione e l'inizio della manifestazione, quest'ultima potrà svolgersi subito dopo l'invio del modello, al quale, comunque, dovranno essere allegati il regolamento della manifestazione e i documenti che provano l'avvenuto deposito della cauzione dovuta. La trasmissione dei modelli può avvenire sia tramite posta ordinaria o consegna diretta al ministero delle Attività Produttive, Dgamtc Ufficio B4 - Manifestazioni a premio, via Molise 2, 00187 Roma, sia tramite e-mail (m.premio@minindustria.it) per i soggetti con firma digitale.

Il regolamento della manifestazione deve essere messo a disposizione del consumatore perché questi sia informato in modo corretto e deve contenere tutte le condizioni utili a partecipare alla manifestazione, mettendo in particolare evidenza la data di conclusione, dato che il concorso può durare più di un anno.

La cauzione dovrà essere pari al 100% del valore complessivo dei premi promessi o al prezzo dei biglietti delle lotterie nazionali o delle giocate del Lotto offerti in prova. La cauzione (denaro, titoli di Stato o garantiti dallo Stato oppure fideiussione bancaria o assicurativa) dovrà essere versata alla Tesoreria provinciale dello Stato e avrà come beneficiario il ministero delle Attività Produttive.

I promotori sono infine chiamati, tramite i modelli Prema CO/2 e CO/PV, a redigere una sorta verbale di chiusura del concorso a premi stesso.

Nel caso delle **operazioni a premio**, i promotori risultano ancora più facilitati, dal momento che hanno quali soli obblighi:

- la redazione dell'apposito regolamento della manifestazione, che deve essere «autocertificato» con dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa dal rappresentante dell'impresa promotrice, o un delegato. Il regolamento, da redigere in data anteriore all'inizio dello svolgimento della promozione, deve essere conservato nella sede dell'impresa promotrice per tutta la durata della manifestazione e per i dodici mesi successivi alla conclusione
- la comunicazione, tramite il modello Prema OP/1, dell'avvenuto versamento della cauzione, che dovrà prestarsi le stesse modalità previste per i concorsi, ma che in questo dovrà essere pari solo al 20% del valore complessivo dei premi.

L'operazione a premio può durare al massimo 5 anni e tale termine deve risultare chiaramente dal regolamento affinché l'interessato possa valutare le convenienze o la possibilità (per esempio nel caso di raccolta di prove di acquisto) di adempiere nei termini a quanto previsto dall'iniziativa a manifestazione.

Il dpr 430/2001 prevede che il premio vada assegnato una volta individuato il vincitore oppure vada chiesto nel periodo di durata massima della manifestazione (un anno per i concorsi, 5 anni per le operazioni), garanti della regolarità della procedura di assegnazione dei premi sono un notaio oppure il funzionario responsabile della Camera di commercio. Dal regolamento della manifestazione deve poi risultare chiaramente che il premio va comunque consegnato al vincitore entro il termine massimo di sei mesi dalla conclusione della manifestazione o dal momento in cui il vincitore lo reclama.

Nei dei concorsi, i premi espressamente rifiutati da chi li ha vinti possono rimanere nella disponibilità del promotore; quando invece, per qualsiasi motivo, la vincita non viene aggiudicata a quando i premi assegnati non sono stati chiesti dagli aventi diritto, decorso il termine di sei mesi dalla conclusione del concorso, i premi devono essere a disposizione di una o più delle Onlus beneficiarie indicate nella comunicazione fatta al ministero e nel regolamento del (o non, come accadeva in precedenza, agli organi di protezione sociale dei Comuni).

Tale obbligo si intenderà assolto in presenza di un'offerta formale da parte del soggetto promotore e un'altrettanto formale accettazione da parte dell'organizzazione beneficiaria dei premi.

ESISTE UNA SOGLIA MINIMA DI SPESA AL DI SOTTO DELLA QUALE NON SI HA DIRITTO AL BENEFICIO

Come fare shopping all'estero senza pagare l'Iva

Occorre compilare un modulo da presentare alla dogana insieme alla fattura quietanzata

Paola Zambon

Vacanze sì, ma con buon senso. E così, chi prepara i piani per l'estate pensa anche alle opportunità di risparmio: scegliendo il mezzo di trasporto meno (quando è possibile, ovviamente) e il periodo migliore, scegliendo la meta con un occhio alle offerte speciali, anticipando al massimo la prenotazione - via dicendo. Perché, allora, non aggiungere un altro obiettivo, sia pur modesto, al periodo di riposo? Molti, infatti, approfittano del viaggio all'estero per comperare pc o cellulare (e altro ancora), spendendo cifre non indifferenti, ma ignorando che è possibile farsi rimborsare l'Iva. E questo vale tanto per gli italiani all'estero quanto per gli stranieri in Italia.

Il presupposto per recuperare l'Iva (attenzione, per gli europei - e dunque anche per gli italiani - sui soli acquisti effettuati in paesi extracomunitari) è che si tratti di beni per uso personale e che si possano trasportare nei propri bagagli per importarli in via definitiva. A tal proposito, è bene ricordare che i paesi della Comunità europea sono più numerosi di quelli dell'Unione monetaria (per esempio, la Gran Bretagna fa parte soltanto della prima). L'italiano che acquista un televisore portatile a New York potrà chiedere il rimborso dell'Iva, ma non potrà farlo l'acquisto viene fatto a Londra o a Parigi. Non è mai recuperabile l'Iva sui servizi (esempio: hotel, ristoranti, taxi, noleggio auto...), bensì solo sugli acquisti di beni, personali e senza scopo di rivendita.

Ogni paese stabilisce un limite minimo di spesa oltre il quale è ammesso il rimborso dell'Iva (in Italia, ai sensi dell'articolo 38-quater dpr 633/72, è pari a 300 mila lire, 154,94 euro, spesi in un unico negozio); in Svizzera, invece, è pari a fs 400 (circa 273,22 euro, pari a lire 529.028). Per l'Italia non esistono tetti massimi di spesa, tuttavia, per importi elevati e per particolari tipi di beni, quali ad esempio le opere d'arte, occorre informarsi sulle eventuali tasse di importazione doganale.

In linea generale, valicando le nostre frontiere non si pagano imposte doganali per acquisti fino a 45,00 euro (pari a lire 87.132). In caso di importi superiori, si è tenuti a denunciare l'importazione del bene e versare l'imposta eventualmente dovuta. Ci sono però altri casi di esenzione doganale: per esempio, i regali di nozze (va dimostrato che di regalo di nozze si tratta) ricevuti da un parente extracomunitario transitano dalla frontiera - attenzione, devono essere spediti, non possono venire portati nel proprio bagaglio - senza dover nulla, se il loro valore non supera i 1.000,00 euro comunque consigliabile informarsi preventivamente dal negoziante agli uffici doganali).

È importante comunicare al negoziante straniero (extra Ue) l'intenzione di recuperare l'Iva in qualità di cittadini comunitari. Molti esercizi commerciali espongono nella vetrina il simbolo «tax free» il modulo da compilare e da esibire alla dogana per il riconoscimento del credito di imposta. Alcuni negozi, addirittura, lo effettuano a monte detraendo l'Iva (si tratta dello «sgravio», ma è raro che ciò avvenga poiché così agendo si accollerebbero il rischio che il cliente italiano non proceda poi all'invio nei termini della fattura vistata dalla dogana, rimettendoci l'importo relativo all'Iva defalcata): di solito, tuttavia, l'imposta viene applicata, nell'attesa che giungano le fatture vistate dalla dogana per rimborsare il cliente italiano. La media di attesa per ottenere l'assegno dal negoziante si aggira sui due mesi.

"SCONTO" SI COSI'
- Chiedere al fornitore straniero la fattura relativa al bene acquistato per uso personale da trasportare nel proprio bagaglio, evidenziando la destinazione italiana
- Portare dogana il bene acquistato e la relativa fattura, meglio se prima di effettuare il check-in
- Ottenere la vidimazione della fattura in dogana

A QUESTO PUNTO DUE ALTERNATIVE:

Al rientro in Italia spedire la fattura vistata dalla dogana al fornitore straniero Attendere il rimborso dal fornitore straniero	Rivolgersi a qualche società Tax-Free in aeroporto per ottenere il rimborso Iva anticipato: il servizio è però a pagamento

Attenzione ad assicurarsi che il bene importato non sia soggetto ad imposizione doganale
Se non si è sicuri della convenienza: perché non chiederlo direttamente alle società tax-free?

I REQUISITI OTTENERE IL RIMBORSO
- Un residente CE (es. italiano) deve acquistare beni in un paese extraCE (es. USA)
- il deve essere utilizzato a scopo personale e trasportato nel proprio bagaglio
- L'acquisto deve giustificato da documento fiscale dettagliato
- Il bene deve essere trasportato dal paese extraCE in quello di residenza dell'acquirente CE

Esempi articoli per i quali può interessare il rimborso IVA
Tecnologia: cellulari, palmari, PC portatili, schede, modem, dotazioni elettroniche in genere
Vestiti, suppellettili per la casa, profumi, libri, CD, misuratore di pressione elettrico, scarpe, cappelli, valigie

Esempio di acquisto da un italiano di beni in Svizzera
Il tetto di spesa minimo per il rimborso in Svizzera è pari a 400 fr. sv.
(circa 273,22 euro pari a L.529.028)
Il bene viene acquistato per uso personale ed esportato entro gg. dall'acquisto in Italia. La prova dell'esportazione è costituita dal timbro ufficiale della dogana nel modulo relativo alla dichiarazione di esportazione (mod. 11.49 o 11.49 A)

I beni acquistati dei quali si vuole chiedere il rimborso devono sempre essere tenuti a parte dal resto del bagaglio personale (in quanto gli uffici doganali potrebbero volerli controllare). Per agevolarci la vita, converrà arrivare per tempo all'aeroporto muniti di passaporto (prevedere almeno 2 per tali pratiche, tenendo conto del tempo medio di coda) e recarsi alla dogana con i beni provvisti di fattura d'acquisto e modulo sul quale verrà apposto il timbro. Dopodiché potremmo inserire nelle valigie tali beni già controllati ed effettuare più comodamente il check-in in vista della partenza. Tornando alla Svizzera, la dichiarazione è disponibile solo all'ufficio doganale di Berna, che costringe o a rinunciare alla richiesta di rimborso oppure ad avvalersi di una società «tax free».

La dogana che dovrà vidimare la fattura è l'ultima del paese che si lascia prima della partenza verso l'Italia. Ad esempio, se si è effettuato l'acquisto a San Francisco e si rimpatria con volo S. Francisco-New York-Torino, l'ufficio competente sarà quello di New York. Al ritorno in Italia si dovrà rispedire la fattura originale vistata al venditore straniero, il quale secondo le modalità a suo tempo pattuite, provvederà a restituire l'Iva anticipata (tramite bonifico, assegno non trasferibile o altro). Non si è mai rimborsati dalla dogana (informazioni: tel. 06.5024.6061-5024.5131).

Lo straniero extra-comunitario (si pensi al parente americano che viene in vacanza in Italia) che acquisti prodotti ad uso personale o familiare nella Comunità europea può chiedere il rimborso Iva, risparmiando dal 4% al 20% sul totale.

In analogia con quanto detto in precedenza, i beni acquistati devono essere mostrati all'ultima dogana di un paese della Comunità europea per l'apposizione del «visto», per cui converrà arrivare all'aeroporto con congruo anticipo preparando fattura d'acquisto e beni da far ispezionare, al fine di agevolare e accelerare l'opera dei doganieri. La procedura è necessaria perché, in ogni caso, l'acquirente deve rispedire al venditore italiano la fattura il visto. Infatti, se il venditore non ricevesse nei 4 mesi successivi fattura vistata, resterebbe l'unico responsabile al pagamento dell'imposta, in particolare nel caso in cui applicato l'Iva sulla fattura.

Esistono poi procedure di esportazione particolari.

- Quando il bene acquistato è troppo ingombrante, l'acquirente straniero potrà spedire l'oggetto sempre come «bene personale», stipulando un apposito contratto con la compagnia aerea, la quale emetterà una «lettera di trasporto aereo» (Lta) provvedendo stessa a fare apporre il «visto» doganale sulla fattura.
- Quando è lo stesso venditore a occuparsi trasporto, ad esempio perché l'acquisto è troppo ingombrante, invierà solo in un secondo momento la fattura senza Iva vistata all'acquirente (nella fattura verrà conteggiato il costo del trasporto).

CON LE SOCIETA' «TAX FREE»

Operazioni più veloci ma in contanti

Se si vuole ottenere più rapidamente il rimborso, molti negozi associati a società «tax free» che, in cambio di un servizio offerto a pagamento, rilasciano la fattura con il logo della società «tax free» alla quale fanno riferimento. In tal caso, il rimborso avverrà di solito in contanti nelle filiali di tali società ubicate nell'aeroporto o ai principali valichi di frontiera. Alcune volte le società «tax free» propongono, anziché l'anticipo dell'Iva, un servizio per ottimizzare i tempi rimborso: invece di inviare ai vari fornitori stranieri le fatture vistate, l'italiano dovrà effettuare un unico invio alla società «tax free» indicata nella fattura fornitore, che provvederà al rimborso.

Acquisti in Italia per gli extracomunitari

Le sei condizioni che il cittadino extracomunitario deve rispettare per usufruire del rimborso dell'Iva dai negozianti italiani:
- il valore complessivo, Iva compresa, degli acquisti deve superare i 154,97 € (lire 300.000)
- i beni acquistati devono essere destinati all'uso personale o familiare, non alla rivendita
- l'acquisto deve essere giustificato da fattura o documento similare, nel quale devono essere indicati alcuni elementi essenziali: descrizione dettagliata della merce e dei singoli valori, dati anagrafici dell'acquirente ed estremi di un documento di identificazione
- il bene deve uscire dal territorio della Comunità europea entro mesi dalla fine del mese d'acquisto
- si deve seguire specifica procedura doganale
- la fattura deve essere restituita entro 4 mesi dalla fine del mese relativo alla data d'acquisto del bene.

LA POSTA DI MAGGI

Obbligazioni a capitale garantito e consulenza finanziaria alle famiglie

A cura di
GLAUCO MAGGI
E-mail:
glauco.maggi@lastampa.it

Chi desidera risposte in tema di risparmio e investimenti, banca, casa, fisco, pensioni e previdenza scriva a: Tuttosoldi via Marenco 32 10126 Torino

SONO un abituale lettore della «Stampa», nei giorni scorsi ho visto il vostro articolo sulle poste a pagina 18. Mi ha colpito in particolare l'articolo dove si parla delle Obbligazioni Credem 2002/2005 (prestito obbligazionario). Siccome anch'io ho sottoscritto questi tipi di prodotti all'ufficio postale:

1) Obbligazione Credem 2002/2005 Doppio Centro

2) Obbligazione Credem 2002/2007 Doppio centro.

Mi hanno detto che alla fine dei 3 anni avrei avuto un rendimento sicuro del 20% per il 1° prodotto e un rendimento netto del 38% per il 2° prodotto mentre, se ho capito bene il vostro articolo, non si ha alcuna garanzia del rendimento nei prodotti bensì soltanto per il capitale alla scadenza. Siccome ho sottoscritto anche un prodotto chiamato «Ideale», assicurazione sulla vita il cui rendimento è legato all'indice Ftsee Good con un interesse alla scadenza pari al 70%, e siccome non sono molto esperto di economia in quanto ho sempre investito in Bot, vorrei sapere se potrei disinvestire il mio capitale senza aspettare la scadenza; vorrei anche sapere come avete calcolato il rendimento di queste obbligazioni che è del tutto differente da quello dell'ufficio postale. Inoltre, leggendo sempre il vostro articolo vorrei sapere come funzionano i Cct perché mi pare che siano sicuri come i Bot.

Giuseppe (e-mail)

Abbiamo riconosciuto ai bond della posta il maggiore semplicità nel meccanismo di calcolo del rendimento del titolo, ma ci facciamo l'amara scoperta che un sottoscrittore non aveva capito la rischiosità insita nell'obbligazione. Eppure, il prospetto delle poste, rintracciabile anche sul sito www.posteitaliane.it è molto chiaro. Lì il lettore trova i rendimenti come li abbiamo riportati e le informazioni che dovrebbero essere il bagaglio degli impiegati postali allo sportello, quando fanno consulenza finanziaria alle famiglie. Perché basta impegnarsi a creare e vendere prodotti finanziari più facili da capire e teoricamente più adatti al pubblico tradizionale delle poste: questo è il primo passo, apprezzabile ma insufficiente. Bisogna che anche chi li vende sia attrezzato per far capire il prodotto, i suoi rischi e i suoi rendimenti. Se il lettore è convinto che un'obbligazione e una polizza sulla vita indicizzata al Ftse (indice della Borsa di Londra) diano rendimenti sicuri quando questo non è vero (ci potranno essere, ma potrebbero anche arrivare proprio per la dipendenza dei risultati finanziari dall'andamento delle Borse cui si riferiscono) vuol dire che c'è un problema di comunicazione. Cioè che il venditore ha spiegato male, o che il cliente ha frainteso, e entrambe le cose. La mala consulenza è esclusiva di nessuno, banca promotore o postino che sia: lo ho calcolato alcun rendimento ma esposto semplicemente ciò che potrà accadere tra 3 o 5 anni quando i due bond andranno a scadenza e, per regolamento, si tireranno le somme. Quanto alla vendita, è possibile in Borsa, sul circuito Mot telematico delle obbligazioni, dopo che siano quotate. In attesa della quotazione, è possibile negoziare i titoli alle poste sulla base dei prezzi di negoziazione che il market maker J.P. Morgan Securities, la banca che ha confezionato i bond strutturati, determinerà quotidianamente e che, recita il regolamento dei titoli «saranno pubblicati sul quotidiano MF». Quanto ai Cct, ai Bot, titoli di Stato che godono della massima garanzia: mentre i Bot hanno durata massima di un anno e un rendimento prefissato, che è la differenza tra quanto si paga all'acquisto rispetto a quanto si ottiene alla scadenza, i Cct sono pluriennali e si chiamano anche titoli indicizzati perché hanno una cedola periodica che varia in relazione all'andamento degli stessi Bot.

Crisi dell'Argentina ci vuole pazienza

Circa 1 anno fa ho acquistato, purtroppo, delle obbligazioni Argentina 6,125% 04 Eur (cod Isin XS0109203298). Con l'ultima crisi che ha investito l'Argentina volevo chiederle se oro a rischio di non vedere più il mio capitale investito. Ho saputo da colleghi che hanno acquistato lo stesso titolo obbligazionario che la Repubblica Argentina non pagava più le cedole a partire da inizio anno 2000. Ed in effetti così è stato. Io dovrei incassare la cedola ogni 4 di ottobre ma, ahimé, ormai ci spero molto. Mi preoccupa invece il rimborso del capitale....

Andrea Raimondi (e-mail)

La situazione argentina è ancora largamente indefinita nelle conseguenze finanziarie per chi ha investito nei Bond. Sono in corso trattative tra il governo locale e il Fondo monetario per rimettere in piedi l'economia del paese e operare la cosiddetta ristrutturazione del debito pubblico verso tutti i creditori. Ristrutturare vuol dire cancellare le condizioni precedenti dei contratti delle obbligazioni e stipularne di nuove, ovviamente a più lunga scadenza e a minori rendimenti. Prima di ottobre il quadro sarà, speriamo, più chiaro. Una precisazione sul mancato pagamento delle cedole: non si è iniziato nel 2002, ma nel 2002, altrimenti non saremmo oggi in questa situazione, con tanta gente che ha comprato titoli fino a pochi mesi fa.

Due settantenni mal consigliati

Siamo due pensionati settantenni con un figlio non ancora sistemato. Non abbiamo mai fatto investimenti rischiosi, ma nel marzo 2000 un funzionario del San Paolo è riuscito a convincerci a sottoscrivere Soluzione 6 e 7, dicendo che avremmo guadagnato in breve tempo... Invece, dei 60 milioni originali oggi abbiamo poco più 36; ci consigliano di «stare alla finestra» e di aspettare. Abbiamo letto che può denunciare il «cattivo consigliere». È vero, e come fare?

Franco e Carla - Torino

I due fondi, guarda caso, sono stati oggetto di pesanti rilievi da parte della Consob e il San Paolo dovrà fornire giustificazioni sulla gestione. Per giungere a una denuncia vera e propria, però, occorre provare che non volevate correre rischi. Bisognerebbe sottoporre la documentazione contrattuale a un esperto per valutare se ci sono gli estremi per un'azione legale. Provate a scrivere alle associazioni che tutelano i risparmiatori (ad esempio l'Adusbef) per ottenere un parere gratuito e chiedere di essere informati sul seguito della pratica avviata dalla Consob.

Rendimento fluttuante

Mi è scaduto un buono postale di lire 500.000 il 14/10/83 e mi è stato detto che il capitale maturato è di lire 2.373.440. E' giusto? Il tasso iniziale mi sembrava più alto.

Margherita - Alessandria

Da noi interpellate, le poste precisano che «si tratta di un buono della serie "O", oggi il suo valore lordo è di lire 2.513.168 (€ 1.297,54). Il ministero del Tesoro con il decreto del 13/6/86 ha istituito una nuova serie di Buoni postali, serie "Q" e ha stabilito che tutti i Buoni postali fruttiferi delle serie precedenti (N, O, P, H, I, M,) fossero convertiti in titoli della nuova serie "Q". Per effetto del provvedimento i rendimenti di alcune serie sono aumentati, altri sono diminuiti. Il decreto del 27/12/2000 ha ridefinito le condizioni generali dei Buoni postali fruttiferi stabilendo che i rendimenti dei buoni non possono essere soggetti a variazioni in diminuzione». Sono molti i risparmiatori colpiti da quel provvedimento ministeriale (di cui le poste non hanno alcuna responsabilità), cui fortunatamente è stato posto rimedio, per il futuro, con il decreto del 2000.

Ristrutturazioni e bonus fiscale

Dovendo fare dei lavori di ristrutturazioni nell'appartamento di mia proprietà, desidererei conoscere le possibili agevolazioni fiscali e la documentazione necessaria da produrre per beneficiare di tale agevolazioni. I lavori consistono nell'installare un impianto di riscaldamento, in piccoli lavori di ristrutturazione del bagno e nella sistemazione del lastrico solare (di cui unico proprietario).

Giuseppe Ciampolillo
Isola delle Femmine (PA)

Le opere progettate possono essere considerate di manutenzione straordinaria e quindi beneficiare, per la parte pagata nel corso del 2002, della detrazione fiscale del 36% e dell'iva agevolata al 10%. Tuttavia, ricordiamo che, nel caso in cui il lastrico solare di proprietà esclusiva copra anche appartamenti altrui, il proprietario potrebbe imputare i 2/3 della spesa del solo lastrico a tutto il condominio, versando solo un terzo. In questo caso il rifacimento del lastrico solare dovrebbe però essere deliberato dall'assemblea di condominio. La procedura per godere dello sconto fiscale (da dilazionare in 10 rate uguali sulle prossime 10 dichiarazioni dei redditi) è quella di inviare una Comunicazione di inizio lavori al Centro Operativo di Pescara e presentare una Denuncia di inizio attività al proprio Comune, e firma di un professionista abilitato (geometra, ingegnere o architetto). Il professionista potrà procurarle i moduli e aiutarla a raccogliere e inviare la documentazione. Le fatture delle ditte edili (con iva al 10%) dovranno essere regolari e il pagamento dovrà avvenire con il bollettino di bonifico previsto appositamente per la detrazione, da reperire in banca.

Hanno collaborato: GIANLUIGI DE MARCHI
SILVIO REZZONICO, presidente
Confederazione piccola proprietà immobiliare

PENSIONI & PREVIDENZA

A CURA DI MAURO SALVI

Il costo della ricongiunzione si detrae dalla dichiarazione dei redditi

Nel marzo 2001 ho presentato domanda di ricongiunzione di sei anni da lavoro autonomo a dipendente ed è stata accolta. Ho pagato 4 rate più un importo in contanti. La rimanenza viene detratta mensilmente dalla pensione. Con la legge Amato del 2000 gli importi della ricongiunzione sono completamente detratti dal Fisco. Come mai l'Inps mi fa pagare l'Irpef sulla pensione completa e non sulla pensione effettivamente riscossa? Posso chiedere che la pensione mi sia pagata al netto delle detrazioni mese per mese?

Domenico Corrado - Torino

Non vorrei sbagliare ma credo che sia tutto in regola. Lei stesso dice che le somme pagate per ricongiunzione e riscatti possono essere detratte dalla dichiarazione dei redditi, e quello che deve fare lei. Quando presenta il modello Unico lei deve chiedere in pratica il rimborso relativo alla cifra che lei versa quale pagamento della ricongiunzione. Gli uffici previdenziali non possono tenere conto di spese sue personali.

Una finestra che ri chiusa

Ho iniziato a lavorare il 1° marzo 1965 (perciò sono precoce essendo nato il 9 aprile 1948), fino al 9 aprile 1998 come dipendente privata, dal 12 aprile al 31 marzo 2002 ho versato contributi volontari, avendo maturato 37 anni di contributi. Io credo di poter chiedere subito il pensionamento non essendo richiesta alcuna finestra. L'Inps di Alessandria sostiene che ho diritto alla finestra di gennaio 2003. Chi ha ragione?

Franca Pozzolla (e-mail)

Ha ragione l'Inps. Come più volte chiarito dalla nostra rubrica, per tutti i lavoratori, compresi quelli precoci, le finestre di luglio e ottobre di ogni anno sono riservate alle persone che hanno almeno 57 anni di età. Questa età è richiesta anche nei confronti di chi può avere la pensione indipendentemente dall'età (è proprio il suo caso). Ma questa «indipendenza» da un'età minima vale per le finestre di gennaio e aprile di ogni anno, non per le due successive. Con il risultato, deludente per lei, di dover attendere la finestra di gennaio del prossimo anno per la pensione.

«Avrò diritto alla minima?

Nato nel 1945, ho maturato (nel 1980) 792 marche assicurative tra contributi obbligatori e volontari. Visto che il reddito di mio marito, dato dalla pensione Inpdap, è di 39.360.361 lire a quanto ammonterà la mia pensione di vecchiaia nel 2003? Avrò diritto all'integrazione al minimo? Non abbiamo altri redditi oltre la mia d'abitazione.

Paolo Rigolino (e-mail)

Attenzione: lei i 60 anni li raggiunge nel 2005 e non nel 2003. Perciò la pensione potrà partire due anni di ritardo rispetto a quello che lei spera. Circa la possibile integrazione al minimo (non sappiamo quali saranno i limiti di reddito chiesti nel 2005) posso dirle che nel limite coniugale è pari a 20.419,88 euro (39.538.400 lire). Se quindi la pensione la prendesse oggi potrebbe avere di integrazione soltanto meno di 200 mila lire annue, pari a 15 mila lire al mese. E questo discorso è valido, sempreché lei abbia indicato la pensione di suo marito al lordo. Perché se per caso fosse al netto, allora non avrebbe più diritto neanche a quella miseria sopra indicata.

LE ABITAZIONI IN ITALIA NEGLI ULTIMI 60 ANNI

Fonte: Istat		1961
Nord-Ovest	3.355.184	4.269.024
Nord-Est	2.057.281	2.569.337
Centro	1.917.468	2.548.137
Sud	2.682.006	3.179.408
Isole	1.398.746	1.647.761
		14.213.667
		1981
Nord-Ovest	5.373.695	6.429.407
Nord-Est	3.177.281	4.043.040
Centro	3.314.377	4.167.227
Sud	3.694.806	4.730.084
Isole	1.873.810	2.567.465
ITALIA	17.433.969	21.937.223
	1991	2001
Nord-Ovest	6.933.364	7.275.451
Nord-Est	4.546.944	4.976.359
Centro	4.775.228	4.954.312
Sud	5.729.496	6.105.515
Isole	3.043.490	3.214.236
		26.525.873

Il fondo speciale autoferrotranvieri

Nato il 2 gennaio 1949, ho iniziato a lavorare il 1° ottobre 1966 fino al novembre 1971. Il 27 novembre 1971 sono stato assunto dall'Amt di Genova e ho ricongiunto 5 anni, 1 mese e 25 giorni nel fondo speciale. Vorrei sapere quando potrò andare in pensione.

Giovanni Ferrari (e-mail)

Secondo me lei può andare in pensione quando vuole avendo raggiunto i 35 anni di contributi, rispettando le regole del Fondo autoferrotranvieri. Poiché, però, si tratta di applicare norme di un fondo che oramai è stato chiuso, è preferibile che lei convalidi questa mia affermazione con una consulenza da chiedere direttamente agli uffici Inps. E mi faccia sapere per filo e per segno quello che le verrà detto.

E' in arrivo la mobilità

Il sindacato mi ha informato che è mia facoltà o no la messa in mobilità, ma c'è il pericolo che l'azienda possa fare il sorteggio tra i dipendenti più anziani e tra questi ci rientrerei ugualmente. Le prego di rispondere al quesito relativo alla decorrenza della pensione.

Maria Lucia Carta - Bussoleno (TO)

Le chiedo perdono ma la precedente informativa mi è giunta e quindi non so rispondere all'attuale quesito. La prego di riscrivere, dettagliando la sua esatta posizione contributiva e anagrafica, per darmi modo di fornire una risposta esauriente. Grazie.

Vantaggi e svantaggi della legge Dini

Ex militare della Guardia di finanza, già titolare di pensione minima dello Stato, nel giugno 1979 ho iniziato l'attività di artigiano e ho chiuso nel giugno '99 accumulando 20 anni di contributi interamente versati. Ho pagato 16 anni e mezzo fino al 1995 e tre anni e mezzo dal gennaio 96. Posso versare i contributi volontari che possano farmi raggiungere i 5 anni di contributi dopo il 1995 in modo che possa optare per la pensione contributiva invece di aspettare i 65 anni di età (l'Inps mi ha risposto che ho l'opzione in quanto non ho 5 anni dal 1996 in poi e che la domanda di contributi volontari non può essere accolta in quanto sono già pensionato. Qual è la legge che impone di avere i 5 anni di contributi?

Salvatore Sanna - Oristano

E' la legge Dini, cioè la legge 335 dell'8/8/95. Le confermo quanto indicato dall'Inps. Lei è «incastrato» nelle leggi e può risolvere il suo problema se non riprendendo a versare i contributi obbligatori da lavoro, dipendente o autonomo che sia, per quell'anno e mezzo mancante. In caso contrario deve rassegnarsi ad aspettare i 65 anni di età, cioè novembre.

I E GLI AFFARI

La Borsa non dà tregua ai big delle tlc ma Branson ora vuole quotare Virgin

Valeria Sacchi

Da qualche tempo i governanti dei paesi industrializzati si affannano a ripetere che tutto va bene. Perfino il presidente della Fed, **Allan Greenspan**, aveva annunciato più di un mese fa che la recessione era ormai alle spalle (con conseguente nuova emigrazione di capitali verso il dollaro) mentre, in Italia, il portabandiera dell'ottimismo è il governatore della Banca d'Italia **Antonio Fazio**. Ma la gente non ci crede, resta diffidente, cosicché i mercati azionari fanno regolarmente un passo avanti e uno indietro e basta un dato negativo per far risprofondare gli indici. Non è un caso se, da noi, oltre ai beni classici quadri e mobili antichi, perfino la casa (nonostante l'Ici) stia diventando un «bene rifugio», come dimostrano le quotazioni alle stelle.

Su tanto sereno è piombata di colpo una dichiarazione preoccupata del presidente della Bce **Wim Duisenberg**, e c'è da credergli dal momento che si tratta di un signore per natura portato al pessimismo. Sostiene Duisenberg che nella Ue l'aumento dei prezzi è a rischio di inflazione, che il deficit degli Stati Uniti è troppo alto, che se il dollaro continuerà a indebolirsi ci saranno problemi per le nostre esportazioni. Anche il presidente della Cee, **Romano Prodi**, invita a tener d'occhio le tensioni sui prezzi, mentre un'indagine del Codacons, l'associazione che difende i consumatori, conferma che l'80% degli italiani è convinta che con l'euro si «spende di più».

Un allarme sul ristagno dei consumi arriva dal presidente dell'Unione Commercianti **Sergio Billè**, che tra le concause del fenomeno mette pure, oltre all'aumento della pressione fiscale, la «nube tossica» dello scontro sull'articolo 18. E su questo articolo la Confartigianato rovescia addirittura i termini del problema: vista la difficoltà a reperire manodopera, gli artigiani sognano una norma che impedisca ai dipendenti di licenziarsi. Chi ha ragione: gli ottimisti o i prudenti? Ai prossimi mesi l'ardua risposta.

Intanto Europa ad euro cambiano le abitudini dei mondo: in Germania **Guido Barilla**, presidente del gruppo di famiglia, conquista la tedesca Kamps, mentre **Ulrich Hocker**, direttore generale dell'Assodaziono piccoli azionisti tedeschi, ammette che sono lontani i tempi in cui i vertici della Continental riuscirono a fermare l'invasore: il gruppo allora guidato da **Leopoldo Pirelli**. Una battaglia che, col senno di poi, Hocker giudica «sbagliata» visto che, dopo di allora, i guai per la Continental non sono mai finiti. Assicura Hocker che i tempi sono mutati: dopo aver conquistato molte società all'estero, i tedeschi stanno imparando ad accettare la reciprocità.

Un altro effetto dell'allargamento delle frontiere e dei mercati (con ricadute e possibili conflitti di interesse e più stringenti regole sulla trasparenza) è la decisione del presidente di Pirelli e Telecom, **Marco Tronchetti Provera**, di dimettersi dai consigli di amministrazione delle società che non fanno parte suo gruppo: Mediobanca, IntesaBci (dove sarà sostituito), Ras e Gim. Anche in alcune di loro (come ad esempio Mediobanca o Gim di **Luigi Orlando**) egli partecipa al patto di sindacato. Contemporaneamente, dal consiglio Fiat se ne vanno il presidente delle Generali **Gianfranco Gutty** e il presidente della Biennale, oltre che imprenditore in proprio, **Franco Bernabè** (che lascerà anche il consiglio di Ericsson Solutions). Entrambi sono intenzionati, come Tronchetti, a dedicarsi interamente ai rispettivi *core business*.

Non c'è dubbio che, caduti i muri di protezione dei confini patri, per gli imprenditori le sfide stiano diventando, se possibile, più impegnative mentre i processi di riorganizzazione, e gli esami, non finiscono mai. Non è più concesso dormire sugli allori. Oggi sono i gruppi di telecomunicazioni a passare i peggiori guai in Borsa, a cominciare dagli Stati Uniti dove ha appena rassegnato le dimissioni dal vertice di Worldcom il suo creatore **Bernie Ebers**, reo tra l'altro di essersi auto-assegnato un prestito rilevante per non vedersi costretto a vendere la sua partecipazione nel gruppo. E' stato sostituito dal vice **John Sidgmore**, ma non è detto che la società riesca a scongiurare il ricorso a una sorta di amministrazione controllata.

Negli Usa il leader di Aol Time Warner, **Steve Case**, ha dovuto svalutare le attività del gruppo per 52 miliardi di dollari, e non ride più **John Chambers**, numero uno di Cisco, deluso da Internet. Non stanno meglio in Europa la francese France Télécom guidata da **Michel Bon**, il cui titolo ha ceduto in un anno il 72%, né l'indebitatissima Deutsche Telekom presieduta da **Ron Sommer** (-60% in dodici mesi), né la finlandese Nokia guidata da **Jorma Ollila**, che ha visto la capitalizzazione ridursi del 57%, né l'inglese Vodafone. Dove è l'errore? Nella mitizzazione delle tlc assurte, non più tardi di tre anni or sono, a una sorta di Eldorado, chi non era dentro era cretino? Come sia, per il settore tutti pronosticano un futuro di concentrazioni, il punto è: chi sopravviverà?

Nonostante la fronda di alcuni azionisti, da **Pino Bisazza** a **Franco Masello**, da **Mariano Galia** a **Giuseppe Campeis** e **Gianfranco Rigon**, il presidente della Popolare di Vicenza **Gianni Zonin** ha facilmente vinto ancora una volta la battaglia assembleare, imponendo la sua lista di consiglieri, forte di utili in crescita. Oggi tocca a Unicredit riunire i soci e sancire il passaggio delle consegne di presidente dalle mani di **Francesco Cesarini** a quelle di **Carlo Salvatori**, ex amministratore delegato di Intesa e di Bancoroma. Conoscendo la non perfetta intesa tra Cesarini e l'amministratore delegato **Alessandro Profumo**, tutti si chiedono se andrà con Salvatori, e molti ipotizzano che pure questa non sarà una convivenza facile. Dal consiglio di Unicredit uscirà **Leonardo Del Vecchio**, padrone di Luxottica, ma entreranno **Carlo Pesenti** per Italmobiliare, **Gianfranco Negri Clementi** al posto di **Franzo Grande Stevens** e, per Cariverona, **Guidalberto di Canossa** e **Ambrogio Della Rovere**.

Nonostante il momento di Borsa non sia dei più facili, **Richard Branson**, padrone di Virgin, sta meditando di portare alla quotazione il suo impero. Ma la quotazione più curiosa è quella della Emmi, azienda produttrice dell'emmenthal svizzero, che ha avuto il via libera per approdare al listino di Zurigo. Il fatto singolare è che l'80% del capitale della società è in mano ai produttori di latte elvetici, che resteranno i soci di maggioranza anche dopo la quotazione fissata per il prossimo autunno.

PAROLA DI ESPERTO

RUBRICHE

CONDOMINIO

Equo canone e contratti «liberi»

E' opinione diffusa che la legge 392 del 27/7/78 (legge dell'equo canone) sia stata abrogata dalla legge 431 del 9/12/98, intitolata «Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo». Già dal titolo della nuova legge è agevole dedurre che essa non riguarda gli immobili a uso diverso dall'abitativo e infatti il capo secondo della legge 392/78, riguardante le locazioni di immobili a uso diverso, non è stato minimamente modificato ed è tuttora in vigore. Inoltre, diversamente da quello che molti oggi pensano, non tutte le norme del capo primo della legge sull'equo canone, riguardante le locazioni abitative, sono state abrogate: infatti, la nuova legge ha abrogato soltanto le disposizioni che riguardavano la durata e il rinnovo delle locazioni abitative (articoli 1 e 3) e quelle (articoli da 12 a 20) riguardanti la determinazione dell'equo canone, che non poteva superare il 3,85% del valore locativo dell'immobile, da calcolarsi sulla base di determinati parametri.

Tutte le altre norme della legge sull'equo canone in materia di locazioni abitative sono ancora in vigore, cosicché, ancora oggi, è da ritenersi vietata - salva diversa pattuizione contrattuale - la sublocazione totale dell'immobile e la cessione del contratto senza il consenso del locatore; per contro, anche senza il consenso del locatore, è ammessa la sublocazione parziale, previa comunicazione al proprietario con lettera raccomandata che indichi la persona del subconduttore, la durata del contratto e i vani sublocati (articolo 2).

E' rimasta in vigore la norma che consente il recesso del conduttore, qualora ricorrano gravi motivi, con preavviso di almeno 6 mesi da comunicarsi mediante lettera raccomandata (articolo 4, 2° comma); e non si capisce perché il legislatore, pur mantenendo in vita la vecchia norma, l'abbia ripetuta pari pari al comma 6 dell'articolo 3 della legge 431/98, senza tuttavia specificare, nella nuova disposizione, che il preavviso di recesso va comunicato con raccomandata (sicché, nel dubbio, è meglio mandarla).

E' sempre in vigore l'articolo 5 della legge sull'equo canone, in base al quale è considerato grave inadempimento, tale da giustificare la risoluzione del contratto, il mancato pagamento del canone decorsi 20 giorni dalla scadenza prevista, ovvero il mancato pagamento degli oneri accessori in misura superiore a quella corrispondente a 2 mensilità del canone.

La successione nel contratto è sempre disciplinata dall'articolo 6 della vecchia legge, cosicché, anche oggi, alla morte del conduttore, hanno diritto a subentrare nel contratto il coniuge (o il convivente more uxorio), gli eredi e i parenti e affini abitualmente conviventi col conduttore stesso; pertanto, se il conduttore muore, non si può pretendere il pagamento del canone dagli eredi non conviventi che (non avendone l'obbligo) hanno receduto dal contratto entro 3 mesi dalla morte, come previsto dall'articolo 1614 cc.

Sono sempre in vigore l'articolo 8, che stabilisce che le spese di registrazione del contratto di locazione vanno ripartite al 50% fra proprietario e inquilino; l'art. 9, sulla ripartizione degli oneri accessori; l'art. 10, sulla partecipazione del conduttore all'assemblea di condominio; l'art. 11, in base al quale la cauzione non può superare l'importo di 3 mensilità del canone di locazione ed è produttiva di interessi legali da corrispondersi al conduttore alla fine di ogni anno. A tal proposito, però, è importante sottolineare che nei contratti liberi di cui alla legge 431/98, è possibile inserire clausole che stabiliscano una diversa percentuale nella ripartizione dell'imposta di registro o una cauzione superiore alle 3 mensilità o non produttiva di interessi, perché, essendo stato abrogato l'articolo 79 della legge 392/78 (in base al quale erano da reputarsi nulle tutte le clausole dirette ad attribuire al locatore un qualsiasi vantaggio in contrasto con le disposizioni della legge), tali pattuizioni non si possono più considerare nulle.

Giorgio Parmeggiani
Coordinamento legali Confedilizia

TITOLI

Rendimenti in lieve discesa

L'obiettivo primario, oggi, è difendere il capitale. Così si spiegano le massicce richieste alle ultime aste dei titoli di Stato, specie a tasso variabile, che hanno di conseguenza fatto perdere quota ai rendimenti. Per il momento in Eurolandia non sono attesi rialzi dei tassi ufficiali (la Bce li tiene fermi al 3,25%) e l'euro ha continuato la sua fase di recupero. Questo perché anche in America nel breve periodo non è previsto un aumento dei tassi a breve, attualmente all'1,75%; la Fed probabilmente potrebbe muoversi solo verso fine giugno, non prima. Ma intanto, sul mercato dei titoli di Stato, la situazione sta cambiando.

All'emissione di fine aprile di Cct e Btp si è registrato un boom di richieste, in particolare per i certificati di credito del Tesoro settennali a tasso variabile (terza tranche dei titoli con scadenza 1° aprile 2009), che pagano un interesse semestrale lordo maggiorato di 0,15 centesimi sul rendimento dei Bot a sei mesi che, a fronte di un'offerta pari a 3,5 miliardi di euro, hanno ricevuto domande per oltre 8 miliardi. In questo modo il rendimento lordo dei Cct è sceso al 3,50% lordo rispetto al 3,68% del collocamento precedente (ma il rendimento netto atteso, detratta l'imposta, arriva appena al 3%, mentre va ricordato che la prima cedola semestrale, in scadenza il 1° ottobre 2002, sarà pari all'1,90% lordo, in quanto è calcolata in base all'asta dei Bot a sei mesi che si tiene alla fine del mese precedente la decorrenza della semestralità, quindi in questo caso le aste di fine marzo o fine settembre.

Per quanto riguarda i Buoni del Tesoro poliennali, è stata più modesta la richiesta di titoli triennali: si è registrato un calo dei rendimenti per la nona tranche del Btp con scadenza 1° marzo 2005 (tasso d'interesse annuo lordo del 4%) che erano già scesi all'emissione precedente al 4,54% lordo e ora sono ulteriormente calati al 4,35% lordo, che poi significa togliendo l'imposta un 3,8% netto.

Scivolati all'indietro anche i rendimenti dei Btp decennali (tredicesima tranche di quelli scadenza 1° febbraio 2012 e tasso d'interesse annuo lordo pari al 5%) che erano stati collocati all'asta precedente al 5,39% e ora sono scesi al 5,28% lordo: il rendimento netto atteso con questi titoli scende così intorno al 4,6%. Le aste dei Bot. Anche all'ultima asta del Bot a 6 mesi e dei nuovi «Bot flessibili» a 9 mesi c'è stato un calo. Infatti, i titoli semestrali (che a fine marzo erano stati collocati al 3,50% lordo) sono scesi al 3,43% lordo: però resta la tasca al risparmiatore (detratte l'imposta e la commissione bancaria) un rendimento semplice effettivo netto di gran lunga inferiore al 3%, per l'esattezza pari al 2,5% netto.

Per quanto riguarda i Bot flessibili, che il mese precedente avevano debuttato con un rendimento semplice lordo del 3,68%, sono scesi al 3,52% lordo a fronte di una durata residua di 234 giorni. Venerdì 10 maggio è in programma la prossima asta dei Bot, a 3 e 12 mesi, ma va ricordato che sulle scadenze più brevi si guadagna ancora meno: all'asta di metà aprile infatti i trimestrali (che offrivano un rendimento del 3,[illegible] lordo) davano in realtà, considerando la ritenuta fiscale e la commissione bancaria massima, un rendimento semplice in tasca del 2,39% netto; nella stessa occasione i Bot annuali, che davano un [illegible] ufficiale pari al 3,77% lordo, considerando l'imposta del 12,5% e la commissione bancaria massima lasciavano un rendimento in tasca del 2,98% netto. Dunque in ogni caso i Bot sono sotto il 3% netto effettivo per il risparmiatore.

Infine va ricordato che si è registrato un lieve ribasso dei rendimenti anche per i Ctz a 24 mesi, che all'ultima asta sono calati al 4,14% lordo (vuol dire circa 3,6% netto) rispetto al precedente 4,18% lordo. Questi certificati di credito del Tesoro «zero coupon» ora saranno nuovamente offerti, insieme ai Bot, con l'emissione in programma venerdì 10 (prenotazioni entro giovedì 9). Anche per i Ctz, come per i Bot e per i titoli di Stato a lungo termine, l'importo minimo è di mille euro.

Pietro Stevenino

ASSICURAZIONE

Conteggi e massimali con l'euro

In tutte le polizze assicurative di nuova emissione, i massimali di garanzia vengono espressi in euro, mentre per i premi, questi sono indicati tanto in euro quanto in lire. Vediamo, facendo gli opportuni accostamenti, come vengono calcolati i tetti di copertura raffrontati coi quelli indicati nel precedente contratto. In questi esempi ci si riferisce al settore rc auto.

Una grossa fetta del parco automobilistico italiano è assicurato con i minimi previsti dalla legge, che risultavano di un miliardo e mezzo di lire. Ora, ai rispettivi rinnovi annui di queste polizze, il massimale passa automaticamente a 774.685 euro. Succede spesso, però, che il predetto tetto di copertura venga, sempre con il consenso dell'assicurato, portato a cifre lineari: in pratica, al milione di euro (1.936.270.000 vecchie lire).

In questo caso, ipotizzando che il veicolo sia di 14 cv l'assicurato residente nella provincia di Torino, classe di merito 14, la differenza di premio risulta, tenendo conto delle tariffe praticate da una compagnia che opera in modo particolare su questo settore, di 32 euro, vale a dire del 3% in più. In parole povere, da 1.076,67 euro a 1.111,03 euro (tasse e contributo servizio sanitario nazionale compreso). Stesso meccanismo per coloro che avevano un tetto di copertura di 2 miliardi di lire (1.033.000 euro). Con lo stesso veicolo, elevando la somma assicurata a 2 milioni di euro (corrispondente 3 miliardi 872 milioni), il premio lievita del 4%: da 1.111,03 a 1.154,16 euro. Cambia quando il rischio da assicurare riguarda il furto o l'incendio del veicolo. Infatti, tenendo conto del deprezzamento annuo, i conteggi cambiano. Se l'auto era assicurata per 30 milioni di lire (15.493,70 euro), dopo un anno questa può valere attorno ai 25 milioni di lire (12.911,42 euro). Il premio di polizza si riduce secondo gli questi criteri. E se il veicolo viene rubato e la somma indicata nel contratto è espressa in lire, quali sono i meccanismi risarcitori? Trovato l'accordo fra compagnia e derubato sull'importo da indennizzare, questo dovrà essere corrisposto in euro: la somma riportata in polizza è per ipotesi, di 15 milioni di lire che corrisponde alla cifra risarcitoria, al derubato verranno liquidati 7.746,85 euro. Coloro che nella polizza auto hanno incluso anche gli infortuni per il conducente, le somme garantite in lire vengono automaticamente espresse in euro, ed i premi in queste stabiliti possono variare soltanto se vengono modificate le somme garantite. Tutti questi accorgimenti saranno contemplati fino al 31 dicembre 2002, cioè quando l'intero pacco delle polizze auto sarà completamente rinnovato.

Per quanto si riferisce agli altri settori assicurativi, come quello degli infortuni, furto casa, ecc. dove, in genere le polizze vengono stipulate per periodi superiori all'anno, salvo che non vengano emesse apposite appendici di adeguamento, in caso di sinistro si applicheranno i sistemi identici al furto dell'auto.

Abbiamo parlato di imposte relative al settore assicurativo e di quelle legate al Ssn (quest'ultima viene applicata solo nelle polizze «Rc Auto»). Le percentuali sono del 12,50% quale imposta e del 10,50% per il contributo sanitario. Per le assicurazioni infortuni, la tassa è del 2,5%, mentre sale al 21,35% se trattasi di furti, oppure incendi di case, ecc. Pertanto, con l'euro, pur trattandosi del medesimo valore, la contribuzione fiscale appare meno vistosa: per un premio incendio di 4 milioni di lire, la tassa è di 854.000 lire sv, invece, il costo viene stabilito in euro, la cifra da pagare è di 2065,83 euro e le tasse di 441,05, mentre per le polizze infortuni, dove l'incidenza fiscale è del 2,5%, per un premio in lire di 1 milione, la tassa aumenta a 25 mila lire, per scendere a 12,91 se trattasi di euro (capitale garantito di 516,46 euro).

Giuseppe Alberti

CONSIGLI

Lista di [illegible]: il decalogo per non commettere [illegible]

In Italia si celebrano in media 300 mila matrimoni all'anno, l'Adoc calcola che in almeno il 25% dei casi insorgano problemi in ciò che concerne i regali di nozze. Anche l'abitudine di affidarsi a una lista di nozze non esenta con certezza parenti, amici o gli stessi sposi da sgradite sorprese. L'Adoc ha stilato un decalogo con alcuni consigli pratici che dovrebbero ridurre al minimo le incomprensioni tra le parti in causa.

1) Nel contratto è importante chiarire che gli oggetti inclusi nella lista di nozze e rimasti invenduti non rappresentano in alcun modo un obbligo di acquisto.

2) Essendo una lista di selezione redatta per il piacere di ricevere determinati oggetti e altri, solo in casi eccezionali il venditore può autorizzato a proporre altri oggetti rispetto alla lista.

3) Gli invitati non devono sentirsi obbligati a scegliere «quell'articolo in quel negozio». Qualora abbiano un'idea alternativa (versamento in beneficenza, viaggi in luoghi esotici, scaffale pieno di libri) sarebbe comunque opportuna una consultazione con persone vicine agli sposi per sapere se la scelta possa essere di loro gradimento.

4) La lista va verificata prima di essere resa nota per accertare che gli oggetti siano effettivamente reperibili e nelle quantità indicate.

5) E' importante stabilire i tempi di consegna.

6) E' necessario mettere in chiaro la possibilità di cambio della merce per tutti gli articoli della lista.

7) Se sono regali «importanti» bisogna concordare con il negoziante le migliori condizioni per l'acquisto e la consegna.

8) In caso di parenti e conoscenti residenti in differenti [illegible] è sempre possibile depositare la lista in negozi consorziati collegati via fax per risconti in tempo reale o, laddove non ci fosse questa possibilità, facendo richiesta dell'indirizzo internet del negozio per consentire la consultazione, ed eventualmente la prenotazione (con tutte le cautele del caso), in rete.

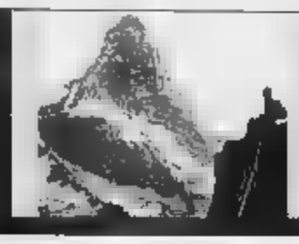
9) Nell'individuare la lista è opportuno considerare una equilibrata presenza di prodotti di vario costo, qualità ed utilità.

10) Nella fase di contrattazione è buona abitudine chiedere un «bo[illegible] rapportato all'importo complessivo di spesa prevista o uno sconto sui singoli prodotti.

LA STAMPA

CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 29 LUNEDÌ 6 MAGGIO 2002



Attraverso la montagna

Comincia oggi a Milano la cinque giorni intercontinentale dedicata alle montagne: il High Summit che vedrà decine di esperti confrontarsi sui problemi delle «terre alte». Milano sarà però solo una delle quattro tappe mondiali di questo congresso, che si svolgerà anche a Mendoza, Nairobi e Katmandu.

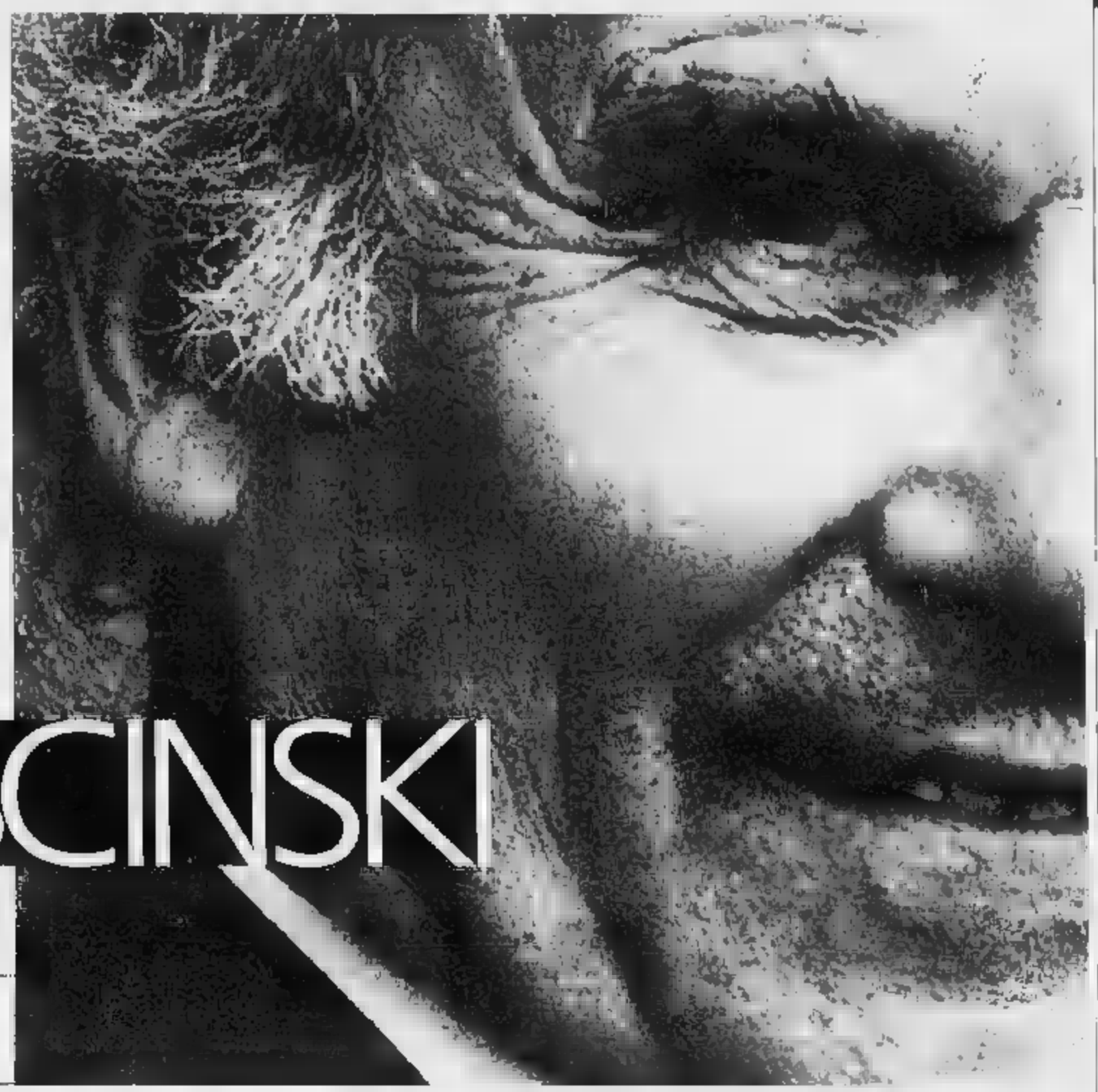
Il paradiso degli altri

Ogni religione dispone di una propria idea del «paradiso». Per metterele a confronto Enel ha promosso e organizzato, oggi a Palazzo Colonna, il convegno, *Il Paradiso degli altri*. Partecipano tra gli altri il teologo Monsignor Coda, il filologo Professor Mahmad Salem El Sheikh, Svami Yogananda Giri, lo scrittore Vittorio Sermonti.

GRANDI applausi per l'80% dei voti a Chirac in Francia. Si finge di vedere che sono la supponenza, l'arroganza, la neghittosità, la pigrizia, il e l'ignoranza della Francia «democratica» le radici della forza di Le Pen. Fino a quando?

IL GRANDE REPORTER SCRITTORE, CHE HA NARRATO I MUTAMENTI DEL MONDO, PUBBLICA LE SUE FOTOGRAFIE SULL'AFRICA. LO ABBIAMO INTERVISTATO

KAPUSCINSKI L'OCCHIO CHE RUBA



Ryszard Kapuscinski: reporter dell'agenzia di stampa polacca, ha girato il mondo dall'America Centrale (*La prima guerra del football*) all'Urss in dissoluzione (*Imperium*); il suo ultimo libro, l'album fotografico *Dall'Africa*, documenta un continente molto amato

Mario Baudino

TUTTO iò con una fotografia in bianco e nero Ghana nel 1957 dal giovane inviato dell'agenzia di stampa polacca. Ryszard Kapuscinski girava con pochi soldi in tasca, date le ristrettezze indotte dal socialismo reale, si arrangiava con trasporti poco costosi e molto spirito di improvvisazione, faceva tutto solo, testi e foto. Stava studiando la grande speranza africana: il Ghana era il primo paese subsahariano ad aver conquistato l'indipendenza, cominciava un nuovo ciclo storico. Lui lo avrebbe raccontato alla grande in due libri che hanno avuto successo: *Ebano* (Feltrinelli) e *L'Imperatore* (Serra & Riva), dedicato quest'ultimo ad Haile Selassié, l'ultimo sovrano d'Etiopia.

Kapuscinski ha girato il mondo, lentamente, fluttuando imperi e guerre: ci ha raccontato il tramonto di quello sovietico col suo libro più famoso, *Imperium* appunto, ma anche la *La prima guerra del football* un conflitto che sembrava non interessare nessuno, fra Salvador e Honduras. Ora torna all'amore di sempre, al cuore dei suoi viaggi. Nella sua casa di Varsavia sta lavorando a un secondo *Ebano*, e pubblica per Bruno Mondadori *Dall'Africa*, un lungo album di fotografie, che saranno presentate al capitolino Festival della Fotografia.

Sono immagini scattate sul lavoro, anche se, come ci spiega, lui non ha mai voluto mescolare le due attività. «Quando raccolgo materiale per scrivere voglio sapere che cosa pensa e che cosa dice l'uomo che mi sta di fronte. Quando uso la macchina fotografica mi interessa solo la sua faccia, la sua espressione. Sono punti di vista radicalmente differenti».

Soprattutto in Africa.

«Mi subito accorto che era il di presentarmi a un'intervista una macchina fotografica, perché il mio interlocutore avrebbe cambiato atteggiamento, sarebbe diventato sospettoso. Scattando una foto si appropri di un'identità, d'un pezzo di personalità».

Vale ancor oggi?

«Certo. anno fa, in Camerun, trovai la scuola di villaggio affollata di bambini bellissimi. Chiesi il permesso fotografarli, ma l'insegnante, persona del resto molto gentile, lo concesse: con queste immagini, in Europa, voi vi prenderete gioco di noi, disse. E' atteggiamento che va rispettato. La loro esperienza è che i bianchi prendono gioco dei neri. In Sudan, nel nord islamico, le donne sarebbero invece felicissime d'essere fotografate, ma temono l'ira degli uomini. Così mi è accaduto che prima si guardassero intorno per vedere se non c'erano maschi, poi mi chiamassero invitandomi a scattare».

Scorrendo le immagini, sembra che il tempo sia fermato.

«Ma non è così. Ricordo l'Africa degli anni Cinquanta come una grande, elettrizzante scoperta per noi europei. Ci vedevi tutti i problemi in modo chiarissimo, lampante. Era violenta, conflittuale, posto pieno di storie. E anche un continente di grandi speranze. Tutti pensavano che il benessere economico sarebbe stata una diretta conseguenza dell'indipendenza politica»

sogno presto infranto.

«E' andata male, tra disastri d'ogni genere. Ma dopo guerra fredda, che ha effetti devastanti, qualche lieve speranza di miglioramento c'è. L'Africa ha un po' più di democrazia ora, e un po' meno guerra. Quando ci sono arrivato per la prima volta, l'intero continente aveva 280 milioni abitanti. Nel 2010 supereranno il miliardo. Nel solo arco della mia vita professionale l'Africa è cresciuta più quattro volte. L'ho raccontata, e ora questo libro penso d'averla anche documentata con le immagini»

Viviamo in un mondo dove proprio le immagini, soprattutto televisive, sono sempre più importanti. Lei non teme, da giornalista, lo strapotere?

«No, tutto dipende dalla qualità. Una buona fotografia vale volte dice più d'un lungo articolo. Per quanto riguarda l'aspetto univoco, ai limiti propagandistico, della comunicazione per immagini, temo che davvero non possano stabilire delle regole. E' un problema etico di noi giornalisti, e di chi ha ruoli di comando nel sistema dei media, I nostri boss, insomma. Siamo passati dai vecchi meccanismi di censura a i nuovi sistemi di manipolazione, che riguardano però tutti i livelli del nostro lavoro, scrittura compresa. Ma alla fine non credo che i media funzionino in modo così autonomo».

Dove vede ancorarsi il loro rapporto con la realtà?

«Se c'è una che accetta le bugie, i media avranno una forte tendenza a dirle, fra l'altro è anche molto facile. I media sono il risultato della società».

Crede nella buona informazione, oggi?

«In caso contrario cambierei mestiere».

Il suo mestiere è stato nella maggioranza dei casi andare alla guerra. Com'è cominciata?

«Con un trucco, quando scoppiò la guerra civile in Congo, nel 1960. La mia agenzia ritenevano che fosse troppo pericoloso. Io allora chiesi di fare un'inchiesta in Algeria, paese allora tranquillissimo. Poi con un lungo giro arrivai in Sudan e di lì riuscii a entrare nella zona dei combattimenti. A Varsavia non poterono che prendere atto della cosa, e mi "perdonarono" lasciando che continuassi il mio lavoro».

C'erano guerra fredda e nismo. Mai avuto problemi?

«Sì, però ho la testa dura. Ero il testimone diretto dei fatti che raccontavo.. e poi bastava lasciar perdere l'Urss: per il resto si poteva scrivere di tutto»

La figura del corrispondete di guerra da Lei incarnata non è a rischio, nei nuovi scenari mondiali?

«Sì e no. Da un lato ci sono le "nuove guerre", quelle inventate dall'America, dove si cerca di ridurre al minimo le perdite nel proprio esercito e si fa massiccio di tecnologia. In questi casi non riesci proprio ad arrivare al fronte. Penso al Golfo, Kosovo, all'Afghanistan Non puoi care le tue storie sul terreno. Per questo motivo non ci vado».

In Afghanistan ci sono stati giornalisti uccisi.

«Certo. Però sono stati assassinato da banditi, da sbandati, in una situazione di grande disordine. Non sul fronte, ammesso che si possa parlare di un fronte chiaramente delimitato, come era in Kosovo e in Kuwait. Le "nuove guerre" distruggono, oltre ogni cosa, anche i media. Veniamo a sapere quasi soltanto ciò che vogliono i militari. E' una nuova situazione, cui non siamo ancora preparati».

Sta dicendo che non è più possibile fare il giornalista alla vecchia maniera?

«Lo è, ma altrove. Oggi il sistema media è concentrato su due conflitti: Vicino Oriente e Afghanistan. Ma ce sono tanti altri, il mondo, che vengono "coperti" e quali invece sarebbe importantissimo dare informazioni. Guardi, sotto un certo aspetto non è cambiato niente rispetto a quarant'anni fa, nel lavoro dei corrispondenti di guerra».

Un lavoraccio...

«Bisogna sentire una particolare fascinazione. Volerlo assolutamente fare, perché nessuno te lo imporrà mai. E avere una salute di ferro»

Se n'è mai pentito?

«Dal primo giorno che entrai in Congo. Molte volte ho promesso a stesso che, mi fossi tolto da certo guaio, avrei smesso, non ci sarei più ricascato. Ma sono un peccatore incallito».

Immagine dal Sahara di Kapuscinski

UN

Chiàppori naviga sulla brigoletta gialla

Maurizio Cucchi

UN'IMMERSIONE totale nel fascino e mistero di un'avventura di mare, nelle atmosfere della grande narrativa ottocentesca. Ecco quello che ha progettato e compiuto Alfredo Chiàppori in questo nuovo romanzo, con la fondata speranza di coinvolgere lettore nella sua stessa vicenda. Per quanto mi riguarda, devo dire che *Il mistero del Lucy Fair* mi ha catturato progressivamente. All'inizio ho ammirato con sorpresa la precisione filologica delle ricostruzioni di Chiàppori, che dimostra un evidente piacere, tra le altre cose, nell'uso di una terminologia tecnica, tanto è vero che il libro si conclude con la singolare e utilissima appendice di un glossario dei termini marinareschi. Eccoci allora alle prese con la barbetta la battagliola, con la bisceglina e l'osseriggio, per non dire del grappino, del mascone o del controvelaccio. oltre a questo linguaggio per me mirabilmente esoterico, stato ben presto attratto dallo svolgersi romanzesco dei fatti, legati appunto alla brigoletta (cioè brigantino-goletta) Lucy Fair (nome che suona, a caso, un po' come Lucifero...).

Siamo nel 1872, e il fatto di base fa parte della cronaca. Nelle Isole Azzorre, il brigantino americano Providence, del capitano Jack Hardy, si imbatte nel Lucy Fair, che è in perfetto stato, è carico di barili di alcol diretti ai sagaci sofisticatori di vini italiani, ma è misteriosamente privo dell'intero equipaggio. Hardy decide di portarlo in salvo a Gibilterra, perché è amico del disperso capitano Nathan Halladay, e spera onestamente, e per i suoi marinai, in un congruo premio di salvataggio. Segue un processo, con il sinistra partecipazione del procuratore della regina Bartholomew Ahriman, un vero cattivone, che crede di capito tutto, circa l'evento e la sparizione dell'equipaggio del Lucy Fair, ma si sbaglia. Lascio naturalmente al lettore il piacere di arrivare senza aiuti alla fine, ma devo comunque ribadire che è difficile sottrarsi al efficacemente realizzato da Alfredo Chiàppori.

Intanto agiscono molto, oltre alle suggestioni del lessico e all'inquietudine del giallo, le situazioni e gli ambienti creati dall'autore. Per esempio le taverne, dove l'esperto cuoco di bordo Rick Bovi, tra una tazza e l'altra di , fa la interpretazione dei fatti, non priva di romantiche coloriture. Poi l'aula stessa del tribunale, con il succedersi delle performances di Ahriman e delle varie deposizioni, dove le uscite maldestre di qualche testimone suscitano scomposte risate del pubblico. E naturalmente quel magico luogo, Gibilterra, punto strategico e storico, confine dei confini, luogo di terra e oceano tra i continenti, dove in un certo punto Chiàppori ci farà anche incontrare un'avvenente maga che esprime i suoi poteri paranormali tra zaffate di gin. Però attenzione: l'autore non cede ad alcuna indulgenza al pittoresco, non carica per nulla le tinte, non cerca complicità con trucchi nel lettore. E' anzi asciuttissimo, lineare, programmaticamente quasi oggettivo; e dunque si muove nel suo progetto mostrando l'equilibrio narrativo e stilistico di chi controlla bene la materia. Ed è per questo che si fa leggere con piacere.

Alfredo Chiappori
Il mistero del Lucy Fair
Baldini & Castoldi
pp. 318, € 14,40

SI CHIUDE OGGI A MILANO LA SETTIMA EDIZIONE DELLA FIERA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

A Miart le pecore in scatola

Rocco Moliterni

inviato a MILANO

BOTTIGLIE d'ogni genere, si piccoli e grandi, bocce, coppe e alambicchi disposti su più piani di vetro e trasparenze: l'installazione di Tony Cragg alla galleria di Tucci Russo delle attrazioni di Miart, la Fiera d'Arte Moderna e Contemporanea che chiude oggi i battenti Milano. 216 gallerie (contro le 174 dell'anno scorso), di cui 38 estere suddivise nei tre settori Moderno, Contemporaneo e Anteprima, riservato quest'ultimo alle opere degli under 35, offrono un'ampia prospettiva sul mercato dell'arte non solo italiano.

Il vetro è uno dei temi portanti della manifestazione, con una mostra dedicata al maestro vetraio Fulvio Bianconi. Un'altra mostra, per il progetto «Materiale e virtuale» curato da Daniela Palazzoli, propone ceramiche e sculture di Fausto Melotti. E oltre Tony Cragg artisti contemporanei che si cimentano con il vetro sono ospitati nelle gallerie, dal *Rischi d'acqua* di Giorgio Vigna ai delicati e struggenti lavori dell'argentina Silvia Levenson, alle *gallines cosmopolite* Koen Vanmechelen. Costellano i padiglioni lo car di Alexander Calder, Roy Lichtenstein e Frank Stella.

Nel carnet degli incontri ha brillato sabato pomeriggio la stella di Achille Bonito Oliva, Maradona della critica (così si autodefiniscé) che ha ripercorso l'avventura collezionismo italiano. «Con i suoi incentivi fiscali il ministro fascista Bottai - ho tra l'altro affermato "Abo" - fece di più per il collezionismo di quanto abbiano fatto i governi democristiani, di centro sinistra o di centro destra, che si sono susseguiti dal dopoguerra a oggi. collezionismo d'arte contemporanea in Italia, paese legato al patrimonio di arte antica, continua a essere visto non come un elemento che favorisce il sistema culturale, ma come un potenziale evasore da tartassare. Solo per fare un pio, l'arte contemporanea «non ha statuto», nelle successioni ereditarie sono considerate opere d'arte solo quelle che hanno più di cinquant'anni: un Pistoletto Cattelan per il fisco «manufatti artigianali».

«Senza titolo» di Giuseppe Perone

Una viaggio difficoltoso per la non felice collocazione degli stand) tra le gallerie di tendenza, fa ritrovare i nomi l'arte giovane italiana degli ultimi anni da Botto&Bruno, con le loro immagini di periferie urbane fora anche in piccolo formato), a Loris Cecchini, con i suoi oggetti che sembrano squagliarsi, da Roberto Ciroli, con le giostre e le sue ululene post-malattiane, all'ormai affermatissimo Vanessa Beecroft (meno dilagante che in altre fiere), Andrea Chiesi con le fabbriche più meno dismesse a Giuseppe Perone, con le pecore grigie tra scatole

L'edizione 2002 (la settima) doveva segnare il rilancio di Miart, ma forse anche per un'infelice scelta della data (alla fine di un lungo ponte e in contemporanea la fiera di Bruxelles) la manifestazione, secondo le indicazioni di molti galleristi, non sembra, né per volume di affari né per presenza pubblico, in grado di far concorrenza alla bolognese Arte-fiera e alla torinese Artissima

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile **Marcello Sorgi**
Condirettore **Gianni Riotta**
Vicedirettori **Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin**
Redattori capo centrali **Roberto Bellato, Luca Ubaldeschi**
Capo della redazione romana **Federico Geremicca**
Capo della redazione milanese **Francesco Manacorda**
Art director **Cynthia Sgarallino**

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente **Giovanni Agnelli**
Amministratore delegato **Alberto Nicolello**
Direttore generale **Giovanni Dotta**
Amministratori **Francesco Paolo Mattioli**, **Luca Cordero di Montezemolo**, **Marcello Sorgi**

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE

La tiratura di domenica 5 maggio 2002 è stata di 521.851 copie

SELEZIONE PIÙ DURA CHE IN USA E GIAPPONE

CINA, LA SCUOLA DEI SUICIDI

Francesco Sisci

LA pressione è enorme e tentano di uccidersi. Sono piccoli, a volte piccolissimi, già durante i sei anni di elementari però non ce la fanno più e crollano. Una ricerca ufficiale ha trovato che il 27 per cento degli scolari delle elementari e il 32 [redacted] quelli delle medie, superiori e inferiori, ha subito dei disturbi psicologici, e fra questi non sono pochi quelli che hanno cercato di togliersi la vita.

Il motivo è semplice: la pressione eccessiva della selezione scolastica. Perché alla fine del liceo solo quattro studenti su cento riusciranno a entrare all'università, contro circa il 40 per cento del Giappone o degli Usa. Il resto, come una volta si diceva per chi non riusciva a superare gli esami di stato per la carriera di funzionario statale, mandarino, rimarrà dall'altra parte del ponte. La soluzione è difficile. Negli ultimi anni gli ammessi all'università sono raddoppiati, ma ancora non bastano a diminuire la pressione, anche perché anche le università non sono tutte uguali e solo una decina [redacted] quelle veramente buone. Così aprire università a rotta di collo [redacted] allargare le iscrizioni abbasserebbe immediatamente la qualità degli studi e ciò [redacted] lo vuole né lo stato né le famiglie che sono il motore primo della pressione sui ragazzi.

Infatti per una famiglia di città, con un solo figlio, l'entrata all'università è quasi un obbligo. Il figlio unico rappresenta spesso tutte le speranze di due genitori [redacted] quattro nonni che da una parte viziano il bambino, ma talora gli domandano l'impossibile. Da una parte ne fanno un piccolo imperatore, e dall'altra un piccolo schiavo. Allora fioriscono corsi di ripetizione, doposcuola, padri e madri che restano chiusi in casa a fare i compiti col figlio fino a quando [redacted] avrà superato il temutissimo *gaokao*, l'esame di ammissione all'università. Proprio contro questo sistema era insorto Mao ai tempi della Rivoluzione culturale chiudendo l'accesso all'università agli studenti liceali e aprendolo solo [redacted] contadini, agli operai e ai soldati. Ma anche [redacted] quel momento esisteva una qualche forma di esame; fino all'esame consegnato in bianco dall'allora celeberrimo, e ora famigerato, Zhang Tiesheng nel 1974. Il rifiuto di quell'esame venne usato dalla Banda dei quattro come [redacted] bandiera contro un sistema scolastico classista e oppressivo.

Oggi l'apertura all'estero, il bisogno di gente qualificata, la voglia di svilupparsi ha riportato tutto a com'era prima e anche peggio, perché nel frattempo, appunto, il figlio è diventato uno e una famiglia [redacted] qualche modo non può permettersi di sbagliare.

I primi a lamentarsi della situazione sono i genitori, che vedono i figli smunti, stanchi, infiacchiti giorno dopo giorno. Ma i primi che raddoppiano la pressione, si innervosiscono, chiedono l'impegno e la severità dall'insegnante sono sempre i genitori che sognano per il figli[redacted] la gloria di dell'università di Pechino, o di Qinghua o di Fudan. E temono come una punizione del cielo che il ragazzo o la ragazza non ce la faccia ad andare a una buona scuola media, non passi l'esame [redacted] resti, per sempre di là dal ponte.

PERCHÉ I MAGISTRATI NON DEVONO SCIOPERARE

TOGHE CONTRO

Giovanni [redacted]

LO sciopero dei magistrati contro il progetto di riforma del governo, annunciato per il prossimo 6 giugno, è già oggetto di polemiche. Del resto, da anni la giustizia è il terreno di un aspro conflitto, nel quale sono in gioco fondamentali pesi e contrappesi della nostra democrazia.

Proprio per questo, desta stupore che i magistrati abbiano scelto, per manifestare le proprie legittime critiche, di astenersi dal lavoro bloccando l'attività giudiziaria. Questo metodo, infatti, ha [redacted] peculiarità di non provocare alcun danno alla controparte e di rovesciare i propri effetti negativi sulle spalle dei cittadini utenti. Esso inoltre mina il consenso popolare che una giusta rivendicazione potrebbe ricevere e che, anzi, si mi[redacted] ad ottenere proprio promuovendo una protesta pubblica. Si tratta [redacted] un concetto ovvio, applicabile pressoché a tutti i servizi. Ciò malgrado, lo sciopero generale dello scorso 16 aprile ha comportato ancora una volta il blocco dei servizi e causato notevoli disagi ai cittadini e, come se non bastasse, arriva ora l'annuncio dello sciopero dei magistrati.

So bene – anche per aver avuto una polemica con l'ANM ai tempi dello sciopero del 1991 – che i magistrati accettano [redacted] mala voglia l'idea che la giustizia sia simile alla sanità o ai trasporti, ma resta il fatto che per i cittadini essa [redacted] un servizio pubblico che oltretutto funziona malissimo quanto a tempi, costi, informazione, rispetto della dignità, comfort, qualità. E so anche che [redacted] dirà che nella giornata del 6 giugno saranno garantite le urgenze. Ma si tratta di un'affermazione sportiva, come potrebbero testimoniare coloro che si vedono spostare di mesi o anni un'udienza in tribunale o anche una visita specialistica in ospedale attesa per altrettanto tempo.

Per concludere, due considerazioni generali e una proposta. La prima considerazione è che lo sciopero dei magistrati – così come i tanti promossi dagli avvocati – conferma che la giustizia resta paradossalmente il servizio meno sensibile al rispetto di elementari diritti dei suoi utenti. La seconda considerazione è che la decisione di bloccare l'attività giudiziaria conferma che quello tra magistratura [redacted] politica è fondamentalmente un conflitto tra élites: in [redacted] i normali cittadini possono al massimo essere spettatori o tifosi; qualche volta vittime.

La proposta, invece, è molto semplice: sulla scorta di non poche esperienze di «scioperi alternativi» o «scioperi al contrario» realizzati i[redacted] Italia da lavoratori e sindacati consapevoli delle loro responsabilità, [redacted] 6 giugno i magistrati anziché astenersi dal lavoro potrebbero raddoppiare l'attività giudiziaria accompagnandola con iniziative di sensibilizzazione della opinione pubblica sulle loro buone – per alcuni aspetti ottime – ragioni. Sono disposto a scommettere che la protesta moltiplicherebbe la sua efficacia.

[redacted].moro@cittadinanzattiva.it

PAROLAIO

Pierluigi [redacted]

AQUILOTTI. Dio santo, che sarà mai successo? Uno stupro di gruppo, un pestaggio ai danni di una vecchietta molto ma molto claudicante, un centro di spaccio di droga pesante davanti a una scuola elementare? Insomma, che diavolo sarà mai accaduto di così grave e tremendo per suscitare allarmi così accorati da parte dello psichiatra Paolo Crepet? Sull'*Unità* appare infatti un colloquio con l'esperto di psiche molto noto al pubblico televisivo [redacted] se la prende furioso con il «vecchio vizio della cultura italiana». Tuona contro questa «cosa assurda». Si inviperisce indignato e offeso contro qualcosa «ai limiti dell'impensabile». Solo dell'impensabile, ancorché «ai limiti»? No di più: anche «dell'inimmaginabile». Il concetto non è chiaro? E allora [redacted]o il noto psichiatra che, severo, rincara la dose: «una [redacted] assurda, impensabile, inaccettabile, orrenda». Ci si chiede che cosa mostruosa sia mai accaduta per essere qualificata come orrenda, inimmaginabile, impensabile, inaccettabile. La fantasia galoppa, affiorano incubi cruenti e terrificanti. E dunque? Dunque la cosa orrenda, assurda, impensabile eccetera è che «i tifosi della Lazio» tifino contro la loro squadra in funzione antiromanista. Tutto qui? Tutto qui. Sarebbe questo l'orrore inimmaginabile? Sarebbe questo. Relativismo culturale.

FESTA DA SBALLO. Uno dei rappresentati del mondo del lavoro può concludere un discorso sul lavoro durante [redacted] festa del lavoro sbagliando tutto sulla data della festa del lavoro? Lavorando lavorando la «jena» del *Manifesto* riferisce infatti il seguente particolare: «Una gentile lettrice bolognese segnala che il leader della Uil Luigi Angeletti, durante il suo comizio del primo maggio, ha spiegato le origini della festa del lavoro, appunto [redacted] primo maggio, confondendole con quelle dell'otto marzo, festa della donna». Però. La gentile lettrice si sarà confusa, visto che non è possibile che [redacted] rappresentante del mondo del lavoro, durante la festa del lavoro, si rivolga ai lavoratori sbagliandosi sulle origini della festa del lavoro. E invece? E invece la «jena» del *Manifesto* prosegue così: «per scrupolo professionale abbiamo verificato la notizia. Purtroppo è vera». Purtroppo.

SUPER IO. Meraviglioso: un saggio di un grande psichiatra sulla «psicopatologia dell'uomo politi[redacted]. L'annuncio sull'*Unità* di una riflessione di Luigi Cancrini sulle psicopatologie della politi[redacted] non può che animare le più grandi speranze: finalmente qualcosa di illuminante, di nuovo, di non banale, di non scontato, di non logoro, di non subalterno al lessico stantio della cronaca politica. Si comincia a leggere Cancrini [redacted] si capisce che la psicopatologia dell'uomo, «la grandiosità del Sé», è un grave problema che gli psichiatri interrogano con serietà. Ma quando arriva il momento dei rimedi, e quando ci [redacted] aspetterebbe chissà quale idea profonda di un grande psichiatra, cosa si propone? Questo: «una prevenzione intelligente sta, ovviamente, nella forza delle istituzioni democratiche». Tutto qui, come in un qualsiasi discorsetto di un qualsiasi politico? Tutto qui. Ovviamente. E [redacted] voleva un grande psichiatra?

FINALMENTE. Intervistata da Claudio Sabelli Fioretti per *Sette*, Norma Rangeri, feroce e pungente critico televisivo del *Manifesto*, offre un esempio (purtroppo rarissimo) di onestà intellettuale. Critica e sferza i berluscones che invadono il video e il telegiornalismo prono ai voleri del centrodestra. Ma non per questo assolve la sinistra vanitosa e intrusiva in tv. Negli anni dell'Ulivo, ricorda la Rangeri, «ricordo un pomeriggio, c'era *Solletico* e trasmettevano un film di Zorro. Improvvisamente il film si è interrotto ed è comparso D'Alema che parlava in un convegno. Raiuno, alle [redacted] del pomeriggio». Giudizio: «sconfortante. Da [redacted] credere». Sconfortante. Però è confortante che [redacted] ne parli. Senza autocensure politically correct.

PARLIAMO DI ME. Non c'entrava niente, ma Vittorio Emiliani, scrivendo al *Corriere della Sera*, sente l'insopprimibile bisogno di parlare di sé e del giornale che dirigeva: Luciano Lama chiese «a me, suo amico e direttore del giornale più diffuso di Roma, il *Messaggero*, all'epoca con una forte connotazione antifascista». All'epoca? E oggi, che è? Fascista?

Paolo Crepet se la prende con il «vecchio vizio della cultura italiana»: i tifosi della Lazio che tifano contro la loro squadra in funzione antiromanista. In alto **Norma Rangeri**, critico televisivo del *Manifesto*: «ricordo un pomeriggio, su Raiuno trasmettevano [redacted] film di Zorro. Improvvisamente il film si è interrotto ed è comparso D'Alema. Sconfortante. Da non credere»

OSSERVATORIO

Europa-Russia-Usa prove tecniche di un'alleanza

Aldo Rizzo

QUESTO mese [redacted] maggio del [redacted] potrebbe essere ricordato nei libri di storia come il mese in cui si delineò concretamente, se addirittura non si realizzò, un blocco geopolitico senza precedenti: un blocco tricontinentale, da Seattle e Vancouver [redacted] Mosca e Vladivostok, passando per Parigi, Berlino, Roma. Insom[redacted] America (cioè Stati Uniti e Canada), Europa e Russia. Due vertici, quello [redacted] 23 a Mosca tra Putin e Bush e quello del 28 a Roma tra Nato e Russia, dovrebbero sancire questa storica svolta.

I preparativi sono in corso da tempo, ma naturalmente si accelerano in questi giorni e in queste settimane. Venerdì [redacted], gli incontri a Washington [redacted] ministro degli Esteri russo Ivanov con Bush e Powell. Altri contatti [redacted]iranno per superare gli ultimi ostacoli sulla via di [redacted] accordo strategico tra le due massime potenze nucleari (drastica riduzione dei missili offensivi e avvio di un sistema di missili «difensivi», il cosiddetto scudo spaziale). Una riunione [redacted] Reykjavik dei ministri atlantici definirà il testo dell'accordo tra Nato e Russia. Sono due negoziati distinti e diversi, ma interconnessi. L'insuccesso o la «diluizione» di uno peserebbe anche sull'altro [redacted] quindi sul quadro generale. Ma le previsioni sono positive.

Naturalmente, un'alleanza euro-russo-americana non è una novità assoluta, già ci fu nella seconda guerra mondiale. Ma era una cosa completamente diversa. Era un'alleanza strettamente militare tra due sistemi politici contrapposti (la democrazia e lo stalinismo) [redacted] con un'Europa lacerata al suo interno dalla sfida nazista.

Ora la democrazia di mercato ha ricompattato l'Europa intera, mentre la Russia [redacted] Putin sta compiendo la sua più grande svolta a Occidente dopo quella di Pietro il Grande [redacted] tre secoli fa, ma in tutt'altro contesto interno e internazionale.

È [redacted] conseguenza della fine del comunismo e della Guerra fredda, che tuttavia sarebbe rimasta vaga e contraddittoria [redacted] non fosse intervenuto un altro evento epocale, e cioè l'11 settembre, l'emergere drammatico [redacted] nuovo pericolo globale qual è il terrorismo internazionale fomentato dall'estremismo islamico. È su questo che Putin ha giocato [redacted] sta giocando [redacted] sue carte dell'«occidentalizzazione», ed è su questo che lo stesso Occidente sta puntando per l'acquisizione «politica» della Russia.

Funzionerà? Non sono consentite risposte semplici. Certo, viene in mente la «profezia» di Huntington di un blocco appunto euro-russo-americano (più l'India, dice) come forza di dissuasione di uno «scontro di civiltà». Ma chissà. Più concretamente, resta da vedere se Putin riuscirà a neutralizzare le spinte «asiatiche» del suo immenso Paese, come anche se l'Europa saprà acquistare nella nuova «formazione» storica e geopolitica un ruolo pari alla sua f[redacted] economica, per non finire, nonostante tanti progressi, un'area grigia tra i giganti dell'Est e dell'Ovest, impegnati in una gara planetaria. È tuttavia le premesse sono buone, come mai prima in passato. Sarebbero ancora migliori, se America, Europa e Russia, concordi, battessero subito un colpo, esercitando una decisiva influenza sulla più grave crisi del momento, tra ebrei [redacted] musulmani in Palestina.

Le premesse sono buone, come mai prima in passato. Sarebbero ancora migliori [redacted] i tre grandi, concordi, battessero subito un colpo esercitando una decisiva influenza sulla crisi del Medio Oriente

LETTERE

L'equilibrio degli uomini, delle istituzioni, della società

di O.d.B.

Quando Federico Fellini si ammalò per l'ultima volta, e nel settembre 1993 stava a Ferrara per certe terapie di riabilitazione, scoprì con enorme brutta sorpresa quanto fosse cambiato il suo rapporto con il corpo. Diceva: «Consideravo il corpo un'ovvietà, un servo che deve obbedire, funzionare, dare piacere. Nella malattia ti accorgi che il padrone non sei tu ma lui, che [redacted] lui a tenerti imprigionato, che confrontarsi con il corpo è abbastanza pesante e sconcertante». Come al solito, aveva ragione. [o. d. b.]

Nuove gabelle

Volevo rispondere al signor Giuseppe Diotto di Torino. Sono d'accordo con lei per tutti gli aumenti che ci sono, ma lei non dice delle nuove gabelle (l'Irpef regionale). Forse in Piemonte non è stata introdotta. Quante Italie ci sono? Io abito in Liguria e appunto è stata messa quest'altra tassa [redacted] i nostri governanti per televisione e nei giornali continuano a dire che non toccano le tasche degli italiani. Vorrei che non ci prendessero in giro, perché è un'umiliazione la presa in giro a giovani [redacted] a anziani come sono io. Ho combattuto per la lotta di liberazione come partigiana per la libertà di tutte le persone che lottavano in quel periodo storico per la libertà di tutti e per l'Italia unita; purtroppo un mio fratello ci ha lasciato la vita. Adesso non capisco più se l'Italia è una o non so cosa. Qualcuno mi dirà qualcosa in merito? Saluti [redacted] tutti gli italiani che malgrado tutto sono fieri di essere [redacted]

Eusapia Di Molfetta, Imperia

Pedofilia

Caro signor Del Buono, pur cattolico, non sono contrario (pur avendo molti dubbi) al matrimonio dei sacerdoti: più che altro per togliere l'imposizione e lasciare la libertà di scelta; se si ama una donna, [redacted] inumano dire di no. Non ritengo, però, che sia il celibato [redacted] causa della pedofilia dei preti americani. Altrimenti qualcuno mi deve spiegare come mai, tra i presunti pedofili scoperti dall'indagine torinese, vi sono professionisti, operai e imprenditori felicemente sposati e con prole. In questi casi dovremmo pensare che è il matrimonio la causa della pedofilia?

Stefano Masino, Asti

Colpa della tv?

Egr. Oreste del Buono, quando non c'era la televisione, la sinistra [redacted] una forza politica di largo consenso elettorale. Ora che i suoi rappresentanti sono sempre sul video, sostenuti [redacted] una coorte di eccellenti giornalisti [redacted] comici, è allo sfascio. La sinistra, più la conosci e meno la voti.

Ettore Bresca, Sanremo

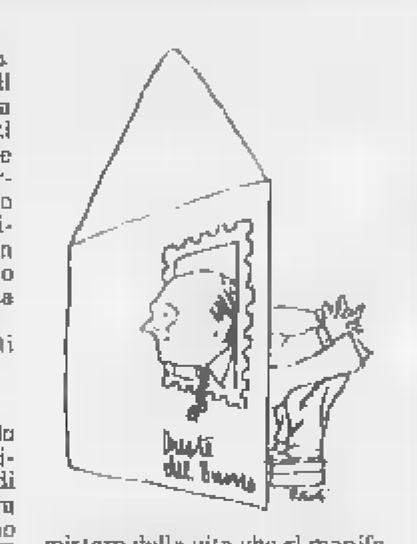
Perché Dio

Gentile sig. Del Buono, lungi da me l'idea di potermi confrontare con l'erudito dott. Ricco e con [redacted] sue convincenti affermazioni a proposito di Bonhoeffer, tuttavia vorrei porgli qu[redacted]a domanda: perché Dio decise di creare l'uomo nonostante sapesse che poi avrebbe dovuto salvarlo?

Giovanni Buzzoni, Novi Ligure (AL)

Oltre la ragione

Gent.mo Del Buono, [redacted] ringraziare il prof. Ricco per aver ricordato Bonhoeffer. Nella tradizione cristiana sono rari i teologi che hanno saputo parlare di Dio pur riconoscendo la sua assenza nel mondo. Ci dice Bonhoeffer: «Dio ci fa sapere che dobbiamo vivere come uomini che se la cavano senza Dio». Forse sono proprio queste persone, quelle che non lo cercano nelle verità rivelate, a sentire Dio. Occorre davvero estraniarsi dal mondo [redacted] dove la logica del potere travisa tutto, purtroppo anche negli ambienti religiosi. Occorre davvero prestare attenzione al



mistero della vita che si manifesta ovunque nell'equilibrio dell'universo, nella perfezione dei cicli della natura, nella straordinaria combinazione di due cellule da cui prende avvio una vita... Si scopre allora che nelle leggi dell'universo si può sentire la presenza di qualcosa di immensamente superiore all'uomo di fronte al quale [redacted] nostre [redacted] forze devono farsi sentire umili... Gesualdo Bufalino, scrittore sensibilissimo, diceva: «Dio è inesistente, inverosimile ma necessario. Tanto necessario che se ne può prevedere la nascita spontanea, un giorno o l'altro: più sei lontano e più ti porto addosso - fra l'abito e la carne...». Non è necessario cercarlo [redacted] essere ben disposti ad accoglierlo.

Valeria Massa, Torino

Bel coraggio

Egr. Sig. Del Buono, ho letto i commenti alle dichiarazioni di Berlusconi [redacted] riguardo dei signori Santoro, Biagi, Luttazzi. Siccome ho avuto la possibilità di vedere le puntate «incriminate», un'idea me la sono fatta. Certo che Berlusconi un «bel coraggio» l'ha avuto, quello di dire la verità!

Giovanni Lizzoni, Chivasso

Più o meno buco

Egr. Oreste del Buono, un professore di filosofia che insegnava a Torino agli inizi del secolo scorso si [redacted] posto il quesito: esiste un buco che sia più buco o meno buco di un altro buco? È quello che ci chiediamo tutti noi, sudditi berluscheschi, di fronte alla dan[redacted] delle cifre relative [redacted] bilancio dello Stato. Il buco è di 10, 20, 30, 50, 100 miliardi? Lo potremo mai sapere? Ministro Tremonti, si decida: è più buco o meno buco?

Antonino Repaci, Torino

Disattenzioni

Egr. Sig. Del Buono, venerdì 24.4.2002 la trasmissione di Rai3 *Primo piano* si è conclusa con l'esecuzione di *Bella ciao* monca dell'ultima strofa: «... è questo il fiore del partigiano, morto per la libertà...». Poiché anche la trasmissione di una canzone è informazione, in questo caso l'informazione è stata inesatta in quanto l'ultima strofa è l'essenza stessa della canzone: l'idea della libertà anche a costo della stessa vita! Sono queste «piccole disattenzioni» che contribuiscono sempre di più all'oblio di una parte importante della nostra storia.

Giuseppe Piave, Torino

Animali maltrattati

Vorrei richiamare l'attenzione su coloro che chiedono l'elemosina sfruttando i cuccioli d'anima[redacted] per impietosire i passanti. Ad esempio c'è chi, fingendosi mendicante handicappato, narcotizza [redacted] povere bestiole per tenerle buone: gatto di razza che poi fa ingravidare ripetutamente per commerciare i micini. Altri cuccioli vengono costretti a esibirsi in spettacoli «pietosi», costretti a rimanere per ore in posizioni innaturali. Questi non solo devono lavorare al posto dell'uomo, ma vengono per di più picchiati quando si lamentano perché stanchi. Sottolineo che dare l'elemosina a tali individui favorisce l'estensione del fenomeno. Invito, perciò, chi dovesse venire a conoscenza di casi simili, a rivolgersi immediatamente ai Vigili Urbani, all'Enpa, all'Ufficio Diritti degli Animali, che sono le autorità competenti per far rispettare la legge vigente contro i maltrattamenti.

Angela Di Prima, Torino

Quattro gattini

Caro Odb, ieri sera un mio vicino di casa mentre buttava l'immondizia nel cassonetto ha trovato una busta bene annodata conte[redacted] quattro gattini appena nati che gridavano disperatamente il loro diritto alla vita e non volevano finire «macinati» come hamburger. Sono stati sottratti a una fine orribile, e una signora se [redacted] sta prendendo cura: almeno hanno una possibilità di vita. Lo so, [redacted] la guerra in tutto il mondo dove tutti, fratelli o no, si scannano con molto impegno, c'è un aereo e altri aerei che per distruzione [redacted] no sbattono contro i grattacieli, bambini uccisi in casa [redacted] nessuno è colpevole, [redacted] altre sconcezze volute e provocate dall'uomo, e la vita [redacted] la morte di quattro gattini non fa notizia. Però io mi chiedo: è vero che Dio ha creato l'uomo a sua immagine e somiglianza? Quale Dio? E se è lui, quel giorno (forse) si era fatto uno spinello? Caro Dio, hai fatto belle tante cose, ma l'uomo, ammettilo, è una ciambella che non ti è uscita con il buco...

Maria Forenz, Torino

Fellini malato faceva un'altra scoperta: «Noi crediamo che il nostro equilibrio sia uno solo, quello verticale che ti fa [redacted] dritto in piedi. Ma non è così semplice. Abbiamo cinquanta equilibri diversi: c'è [redacted] baricentro dalla scapola all'anca, uno dal femore al ginocchio, uno dal ginocchio al malleolo... L'immagine che ci rappresenta meglio è quella di [redacted] castello di carte da gioco, in equilibrio miracoloso ma fragile: se togli una carta, tutto frana». Aveva ragione, come al solito: e non soltanto per quanto riguarda le persone, anche per quanto riguarda le istituzioni che le governano, la società in cui vivono. [o. d. b.]

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306. Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661. Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it

ABBONAMENTI

SERVIZIO ABBONAMENTI

CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ

LE LETTERE VANNO INVIATE A: **LA STAMPA** VIA MARENCO 32, 10126 TORINO FAX: 011-6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

LA ROCKSTAR CANTERA' A BUCKINGHAM PALACE PER ELISABETTA

Joe Cocker: la Regina è la mia prima pin up

Marinella Venegoni
inviata a MILANO

Joe Cocker lamenta che giovane canti più il blues, ma in fondo neanche lui si dedica più molto: in «Respect Yourself», ventesimo album della sua carriera uscirà il 13 maggio, il blues non' è che il sottofondo metaforico di un'anima perennemente inquieta ora più alle ballads, con qualche rara incursione nel rhythm'n'blues. E' un album più che dignitoso, romantico e politically correct, prodotto dal chitarrista dei Corrs John Shanks e inondato di fra le quali spiccano il singolo «Never Tear Us Apart» degli Inxs (che ha appena cantato vivo nello show di Fiorello), la bellissima «Everytime It Rains» non a caso di Randy Newman, il «Respect Yourself» presa da successo del gruppo gospel Staple Singers. 58 anni, capelli sempre più radi, pancetta prominente, il vecchio Joe ci ha ricordato ieri in un albergo di Milano di poi diventato gentiluomo di campagna nel Colorado, accanto alla moglie Pam che lo ha rimesso in riga e in forma; la loro figlia Zoe gli ha già dato due nipotini, ma la vita on the road continua.

Lei, Joe Cocker, aveva giurato che per il Duemila avrebbe smesso di cantare, e invece bentornato.

«Nei '90 l'avevo giurato, poi all'anno fatidico e ho pensato che mi sentivo bene e potevo andare avanti. Il fatto è che ad ogni disco seguono sempre due anni di tournée, e non mai quanto duro l'energia. Fra due ne compio 60, e vedremo. Ora comunque parto in tournée».

La prima apparizione?

«Sarà per il Giubileo della mia regina Elisabetta, il giugno, a Buckingham Palace. Verrà che mia moglie, ha dovuto presentare le credenziali... Pensi che la regina Elisabetta è stata la mia prima pin-up, da ragazzino tenevo la sua foto nel portafogli, poi l'ho sostituita Brigitte Bardot».

Cosa canterà Regina?

«With a Little Help From My Friends", ma mi hanno chiesto di ridurla da 9 a minuti. Magari mi daranno una mano McCartney e Ringo Starr, ho saputo che ci sono anche loro, sarà una sorta di "Benvenuti a Jurassic Parc"».

Canterà anche in Italia?

«Sì, per ora due date in luglio: il a Milano e a Roma. Ma potrebbero essere di più, in Belgio terrò concerto con il vostro Zucchero».

Come si è rinnovato, per il nuovo lavoro?

«Ho trovato questo giovane produttore suona anche, e ha messo una vera band: ho cantato con la musica vera non più sulle basi elettroniche com'era successo negli ultimi dischi: mi è sembrato di rivivere».

Che cosa pensa delle nuove ragazze padrone del Rhythm'n'Blues, come Mary J.Blidge, Alicia Keys, Pink?

«Sembra che ora le donne trionfino ben più degli uomini. C'è una rivoluzione simile a quella primi Sessanta, nella musica: oggi consiste nell'assoluta giovanù degli artisti, che hanno ben prima di poter maturare».

Stava preparando un album di duetti. A che punto è?

«Ho sospeso tutto dopo aver regicon Tina Turner due anni e mezzo fa. I problemi logistici erano diventati insormontabili, per cantare con Aretha Franklin mi avevano dato un appuntamento due anni dopo...».

La sua casa discografica, Emi, sta per tagliare nel mondo 1800 posti di lavoro e artisti. Come vive questa crisi della discografia?

«Molti mi dicono che sono fortunato ad avere ancora un contratto discografico, e alla Emi debbo ancora un altro disco. Gli ultimi due album sono andati bene, ho venduto rispettivamente 1 milione e poi mila copie, ne conto.. Finché mi regge la voce, comunque, mi terrò in contatto con i fans attraverso i concerti».

marivene@tin.it

Joe Cocker. Il suo ventesimo album uscirà il 13 maggio

FILM SPERIMENTALE DI REZZA MASTRELLA, PENSATO COME SCENEGGIATO RAI

Elisabetta Sgarbi diventa assassina

La sorella del critico protagonista del giallo «Delitto sul Po»

Simonetta Robiony
ROMA

Elisabetta Sgarbi, direttore editor presso la Bompiani e di famiglia sorella dell'assai famoso Vittorio, è sperimentatrice per vocazione e necessità. «Mi piace attraversare le cose. Ma non è la noia a muovermi: è la curiosità. E poi, come mio fratello, non distinguo i momenti di ozio da quelli di lavoro». Non paga del suo ruolo in casa editrice, Elisabetta è infatti l'animatrice di «Milanesiana» dove s'è fatto vedere perfino un regista restio Terence Malick, quello di «La sottile linea rossa»; è autrice di documentari che girano per il mondo; coreggia amandolo il cinema di qualità tanto da aver fatto pubblicare libri firme che vanno da Carmelo Bene a Enrico Ghezzi. Adesso, però, ha fatto un passo in più. Recita attrice in un sperimentale quanto lei, «Delitto sul Po» sottotitolo «Antifilm a corpo morto», scritto e diretto dal duo Antonio Rezza-Flavia Mastrella, coppia di e di corti ma anche di lungo, «Escoriandoli», con Valeria Golino e Isabella Ferrari approdato alla mostra di Venezia.

E' la prima volta che appare in una pellicola diretta da altri? «In verità no. Non solo ero apparsa nei miei documentari, ma avevo già recitato la parte di un che distrugge manoscritti in un lavoro sul digitale intitolato "Art beat", sempre a firma di questi due autori». Una predilezione costante, quindi. «E' un caso. Conosco e stimo Antonio Rezza che ha pubblicato con me due sue opere: "Cogito ergo digito" e "Ti squamo". Quando, un paio d'anni fa, mi disse che voleva realizzare per la Rai uno sceneggiato quotidiano con episodi da 30 secondi l'uno, eravamo a casa mia, a Ferrara, dove l'avevo portato a vedere il delta del Po. Rezza e Mastrella mi innamorarono del luogo, io mi sentii coinvolta nel loro progetto e così ho finito per trasformarmi in una attrice».

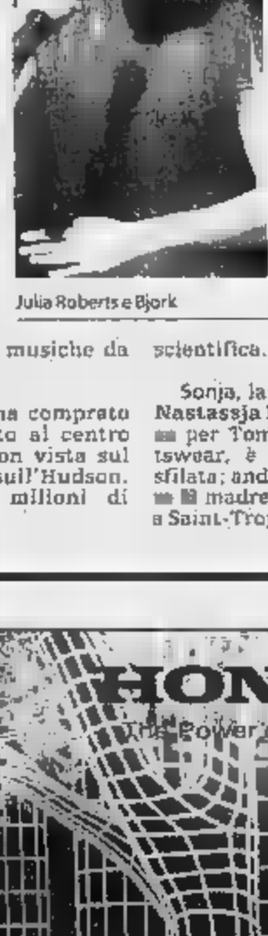
Girato, oltre che sul Po, anche sul lungomare Nettuno e Anzio e sul Tevere, prodotto e costo bassissimo da una cooperativa che si chiama Noi, questo piccolo film, distribuito dalla Pablo di Arcopinto, è un giallo anomalo e ironico, di parodia del potere sempre mutare mai. Dura 75 minuti e 131 momenti di nero assoluto, tanti quanti i piano sequenza di cui è composto, in ricordo della vecchia idea iniziale di fare uno sceneggiato da pochi secondi a puntata. Per Elisabetta Sgarbi, dunque, anche grazie alle scene assai brevi, imparare la parte non è stato difficile «Ho girato a casa mia, io all'acqua, un posto che amo molto. Ho potuto recitare con addosso una mia personale tuta militare verdina. Per di più mi riconosco nel personaggio: una donna sfuggente, allanziosa, enigmatica». A quale cinema somiglia quello di Rezza e Mastrella? «Si muove tra il surreale e l'assurdo come fanno Ciprì e Maresco ma somiglia a quello di Raul Ruiz, un regista che mi piace particolarmente». E lei ha già altre proposte? «Sì. Luciano Emmer con cui, insieme a mio fratello, ho realizzato il documentario "Belle di notte", mi ha chiesto di fare una piccola parte nel film che girerà con Sabrina Ferilli».

CHE FANNO

Un nuovo amore per George Clooney
Debutta la figlia di Nastassja Kinski

De Palma, addio agli States

BRIAN De Palma, regista «Femme fatale», ha spiegato perché da due anni viva a Parigi: «Negli Stati Uniti sono finito. Sono quello che fa più ridere dopo Jerry Lewis».



George Clooney s'è fatto crescere i baffi; dirige al Messico alcune scene del suo film «Confessions of a Dangerous Mind» interpretato da Julia Roberts e Drew Barrymore; si è innamorato di Krista Allen, 31 anni, madre d'una bambina di quattro anni, attrice televisiva.

Michelangelo Antonioni ve domani sera a Roma da Silvano Agosti all'Azzurro Scipioni il premio «Anima del Cinema».

Billy Wilder Jacques Tati, i loro film, dominano la Salle des Sables, un maxischermo installato sul mare di fronte all'Hotel Martinez per far partecipare all'imminente festival di Cannes anche quel grande pubblico al quale, la sera dopo l'inaugurazione, verranno offerti sul lungomare champagne a volontà e musiche da film.

Ricky Martin ha comprato un appartamento al centro New York, con vista sul Central Park e sull'Hudson. Prezzo, dodici milioni di euro.

Bjork, 36 anni, la cantante islandese, è incinta di cinque mesi del innamorato americano Matthew Barney, scultore cineasta. Bjork ha già un figlio adolescente, Sindri, nato dal matrimonio con Thor Eldon, che ta lei nel gruppo The Sugarcubes.

Robert Duvall, 71 anni, s'è rotto costole cadendo da vallo. Si allena per il nuovo film «Open Range», diretto e interpretato da Kecon Costner; sarà forse in grado di cominciare a lavorare a giugno, in Canada.

Julia Roberts aspetta che l'ex moglie del suo attuale compagno, il cameraDanny Moder, si decida a concedere il divorzio: poi i due si sposeranno subito.

Vanessa Paradis, l'attrice-cantante francese compagna di Johnny Depp e madre dei loro due figli, torna al cinema per interpretare insieme con Gérard Lanvin «Il ritorno di James Bataille» di Didier Thierry Poiraud, una commedia fantascientifica.

Sonja, la figlia sedicenne di Nastassja Kinski, indossatrice per Tommy Hilfiger Sportswear, è a Parigi per una sfilata; andrà poi a raggiungere la madre che sta lavorando a Saint-Tropez.

TUTTE LE [illegible] DI DONALD, DAL NAZISMO ALLA COREA

La sporca dozzina

■ Film del 1967 firmato da Robert Aldrich. Poco pri[illegible] dello sbarco delle truppe alleate [illegible] Normandia il maggiore Reisman deve conquistare un castello in Francia dove i nazisti tengono il loro quartier generale. Per l'operazione ingaggia dodici galeotti, tra cui Sutherland.

«Quella sporca dozzina»

M.A.S.H.

■ Nel '70 Altman porta sullo schermo una storia [illegible] ritmo stralunato [illegible] come demistificazione del mito dell'eroe americano. Guerra in Corea, [illegible] medici (Gould, Sutherland [illegible] Skerritt) fanno scherzi [illegible] superiori e sottoposti fino [illegible] narcotizzare gli avversari di una partita di rugby.

Una scena di «M.A.S.H»

La cruna dell'ago

■ Ambientato nel 1940. Una spia tedesca sfugge [illegible] polizia britannica ma conosce [illegible] donna che scoprirà la sua vera identità. Si tratta di un thriller spionistico tratto dall'omonimo [illegible] Follett. Prevedibile la trama, bravo Sutherland [illegible] panni della spia.

«La cruna dell'ago»

L'ATTORE PROTAGONISTA DEL FILM [illegible] FRANKENHEIMER «PATHS TO WAR» INCENTRATO SULLA FIGURA DEL PRESIDENTE JOHNSON

Sutherland: vi racconto il mio Vietnam

«Una tragedia della vanità»

Lorenzo Soria

LOS ANGELES

Non ha mai vinto un Oscar. Non è mai diventato una star. Ma da quando, nel 1970, Robert Altman [illegible] lo volle come uno dei protagonisti di «M*A*S*H», l'attore canadese Donald Sutherland è uno dei più amati attori di Hollywood. Tra i suoi film troviamo «Klute», «Gente qualunque», «JFK». Poi è stato il Casanova di Fellini, il patriarca fascista del «Novecento» di Bertolucci. Adesso, diretto da John Frankenheimer e assieme con il collega britannico Michael Gambon, Sutherland è uno dei protagonisti [illegible] «Paths to War», un nuovo film sulla guerra in Vietnam. Anzi, sulla divisione di opinione tra i tanti leader, politici e militari, che indussero il presidente Lyndon Johnson a iniziare quella escalation nel sud-est asiatico che ha portato gli Stati Uniti alla loro prima sconfitta militare.

Donald Sutherland, lei nel film è Clark Clifford, consulente e amico personale di Johnson. Do'vera in realtà in quegli anni?

«Come gran parte delle persone della mia generazione, ero nelle strade a protestare. Come canadese mi sentivo parte di un Paese molto coinvolto in quella guerra. Siamo stati noi a scoprire il napalm. E siamo stati noi a suggerire alla Cia che per battere i vietnamiti occorreva spezzare la loro fibra morale e siamo così venuti fuori con la brillante idea dei giochi-bomba, che quando i bambini li raccattavano gli esplodevano in mano».

Uno degli aspetti più interessanti [illegible] film è vedere Johnson circondato [illegible] consulenti che gli dicono che quella guerra non può vincerla e che si ostina [illegible] mandare nuovi uomini e armamenti.

«Pochi a Washington compresero che il Vietnam non era una questione [illegible] avanzata comunista, che quello era [illegible] movimento di indipendenza nazionale. Johnson, come [illegible] bastasse, ci aggiunse la vanità personale. Come vice di Kennedy, Johnson era [illegible] umiliato. E lì, un texano un po' rozzo, di fronte a tutte le [illegible] di Harvard ereditate da Kennedy sorse la sua vera forza: l'istinto politico. Vanità dunque. Ma anche una figura tragica i cui errori sono costati la vita di 58mila americani».

E di altre due milioni di vietnamiti.

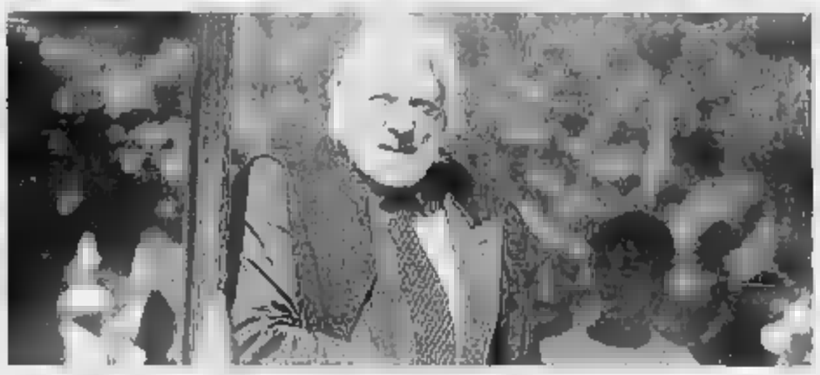
«E di milioni di vietnamiti, certo. E qui sta la radice del problema, che non vediamo mai le cose con gli occhi degli altri».

Un confronto con il presente?

«Una situazione molto diversa ma ci sono anche molti parallelismi. Lo stesso unilateralismo, la stessa arroganza. L'Afghanistan, per esempio. La [illegible] motivazione è il petrolio, vogliono farci passare un gasdotto che l'Iran non vuole. Ma col vento che tira dici questo [illegible] e sei un traditore della patria».

Parliamo di lei. [illegible] anni, oltre cento film alle spalle.

«Quando ho iniziato non pensavo che un giorno mi sarei seduto in una stanza con Stanley Kubrick e avrei fatto un film con Fellini. Adesso ci sono dei giovani che arrivano pensando che il cinema è un modo per fare denaro e con un solo film guadagnano più di quanto ho fatto io in tutta la vita. Ma non mi lamento, questo mestiere mi ha dato splendide [illegible] e opportunità».



L'attore canadese **Donald Sutherland** non ha mai vinto un Oscar ma dopo «MASH» è uno dei più amati di Hollywood

PRIME CINEMA

Quel terribile mestiere delle armi

«Liberty stands still» di Skogland, idea forte ma non convince

Alessandra Levantesi

MENTRE da noi la recente proposta di facilitare il possesso di armi ai comuni cittadini sta suscitando veementi e giustificate polemiche, in Usa, ovvero il paese preso a modello dal ministro Martino, il dibattito è tuttora aperto. Lo dimostra un film come «Liberty Stands Still», ispirato alla regista Kari Skogland proprio [illegible] un fattaccio [illegible] di quelli che leggiamo troppo spesso sui giornali: tipo, studente impazzito ammazza professori e compagni. Ambientato a Los Angeles (in realtà è Vancouver), girato in successione cronologica in soli 19 giorni e lungo i 90 minuti che dura la vicenda, il thriller mette in scena un singolare sequestro di persona.

Dietro una finestra, con un fucile ad alta precisione puntato sulla strada, il nero Wesley Snipes ha contattato tramite telefonino Linda Fiorentino che [illegible] corrondo in centro dal suo amante, l'attore Martin Cummins, e sotto minaccia di ucciderla l'ha costretta a incatenarsi a un carretto di hot dog. Non si sa [illegible] e quando Snipes è riuscito a infilare nel carretto una bomba collegata al cellulare della Fiorentino e programmata a scoppiare non appena [illegible] batteria dell'apparecchio si scarica. Peccato che alla nobiltà delle intenzioni non corrisponda nella Skogland pari abilità: per reggere la tensione di una situazione perlopiù statica, il confronto fra i due personaggi doveva essere lavorato [illegible] maggiore finezza drammaturgica [illegible] psicologica. Così, una volta afferrata la tesi, prevale la noia.

LIBERTY STANDS STILL
di Kari Skogland
con Wesley Snipes, Linda Fiorentino, Oliver Platt; Usa, 2001
TORINO, cinema Reposi. **MILANO**, Cavour **ROMA**, Andromeda, Cineland, Delle Mimose, Eurcine, Jolly, Maestoso, Metropolitan, Warner Village

SCARPETTA A TORINO

Le due cugine promesse si ribellano

Osvaldo Guerrieri

TORINO

Big Torino, seconda edizione della Biennale giovani, ha proposto una succosa rarità. Ha offerto il palcoscenico [illegible] Gobetti a una compagnia che, prodotta [illegible] Teatro Nuovo di Napoli, ha estratto dal silenzio la farsa in un atto di Eduardo Scarpetta «Mettitave a fà l'ammore [illegible] mai». Scarpetta, lo sapete, oltre che il padre naturale dei De Filippo, è stato un ciclonico genio del comico. Fra i tanti meriti, puntualmente registrati in un'autobiografia non priva di compiacimenti, c'è quello di avere rivitalizzato [illegible] tradizione napoletana creando la maschera [illegible] Felice Sciosciammocca [illegible] la quale ha sostituito quella ormai esangue di Pulcinella. Con la farsa in questione, scritta in età giovanile, ci fa entrare nel proprio laboratorio di grande artigiano della risata, ci mostra i meccanismi della propria teatralità, con tutte [illegible] ingenuità e gli entusiasmi del neofita.

«Mettiteve a fà l'ammore [illegible] mai» [illegible] in scena un collaudatissimo schema [illegible] amore difficile. Emilia [illegible] Giulietta [illegible] cugine. La prima ama Alberto, la seconda don Felice. Tutto andrebbe per il meglio se don Gennaro, [illegible] dell'una e padre dell'altra ragazza, non dicesse di avere destinato Emilia a don Felice e Giulietta ad Alberto. E poiché a quell'epoca nessuno metteva in discussione [illegible] volere del capo famiglia, [illegible] sembrano abbozzare. Non Emilia, che ordisce il sotterfugio col quale metterà giustizia negli amori.

Al [illegible] dell'acerbità e della chiusura frettolosa, la commedia ha le qualità del buon traliccio, i tempi sono ben studiati, le entrate sono ad effetto e i personaggi, nel loro macchiettismo [illegible] all'astrazione, hanno contorni netti. Un bel banco di lavoro per chi tenti di ripolverare l'Ottocento comico [illegible] napoletano. E in effetti il [illegible] Arturo Cirillo non [illegible] è sottratto alla sfida, è riuscito a rinfrescare il clima di quella lontana tradizione con la stilizzazione ironica affidata ai costumi di Daniela Salernitano, [illegible] scene di Massimo Bellando Randone deliziosamente dipinti, e alle pose, al tic, al birignao di [illegible] compagnia che recita, e anche bene, ma soprattutto cita. Oltre allo stesso regista, ne fanno parte Michelangelo Dalisi, Giovanni Ludeno, Monica Nappo e Monica Piseddu. Applausi meritati.

DISCHI

Douglas & Davis il jazz si fa poesia

Alessandro Rosa

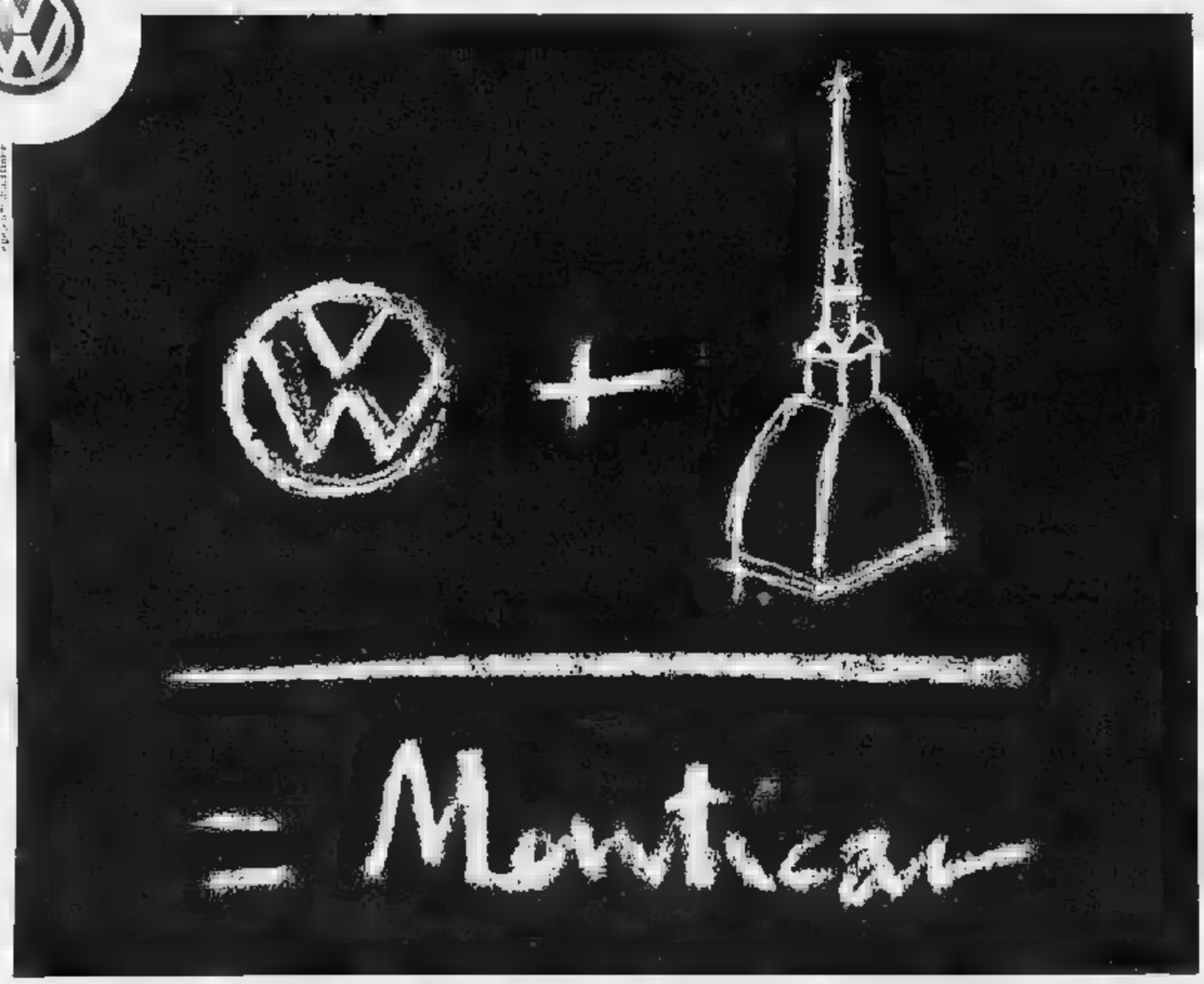
Errabondo, [illegible] e [illegible]. E' il jazz di oggi, sempre pronto a correre su altri spazi musicali. Un jazz aperto ad ogni contributo accrescitivo, non più arroccato su alcune torri stilistiche.

Su questa linea si muove il trombettista americano Dave Douglas. [illegible] ci offre un disco [illegible] poesia musicale: «The Infinite» (Rca Victor, 1 Cd). Con [illegible] precedente «Witness» aveva creato [illegible] mondo sfaccettato per [illegible] organico, questa volta dedica il Cd interamente e devotamente a Miles Davis. Non una reinterpretazione del repertorio del musicista simbolo del jazz moderno, ma un percorso ragionato che segue e cerca di proseguire la lezione davisiana. Con un quintetto di musicisti omogenei al modello di riferimento storico (Chris Potter [illegible] sax, James Genus al basso, la matricola Clarence Penn alla batteria, il pianista Uri Caine). Disco ricco di riferimenti ai diversi momenti [illegible] ricerca di Davis, compresa la scelta di [illegible] cover pop come «Unison» di Björk (con il delizioso intreccio tromba-clarinetto basso), «Crazy games» di Mary J. Blige, la bella melodica «Posess» [illegible] Rufus Wainwright. Il resto sono composizioni di Douglas, tra cui emergono la modale «Waverly» e l'intima «Argo» di riferimento omerico.

Operazione dirompente e d'avanguardia quella della Verve, che per la prima [illegible] accoglie, [illegible] apre i propri archivi, a 12 dj-team [illegible] produzione dell'ambiente dance. Famosi s'intende. Gente come MJ Cole, De-Phazz, Masters At Work, Richard Dorfmeister, Ufo, King Britt. [illegible] costoro lascia compiere remix di brani interpretati [illegible] stelle del jazz come Ella Fitzgerald, Billie Holiday, Nina Simone, Sarah Vaughan, Tony Scott, Astrud Gilberto, Willie Bobo. Al [illegible] [illegible] [illegible] potrà essere accolto dai tradizionalisti, questo «Verve remixed» (Verve, 1 Cd) si gioca con spirito leggero ma altrettanto grande rispetto. La dimostrazione che il grande jazz sa mantenere il proprio fascino anche subendo manipolazioni come queste.

Morbida e potente è la voce della svizzera Suzanne Abbuehl che regala [illegible] jazz lunare, notturno, sospeso etereo, influenzato dalle luci nordiche. «Aprile» (Ecm, 1 Cd) è la seconda brillante prova di questa [illegible] che ha studiato con Jeanne Lee, grande interprete delle vocalità jazz.

www.monticar.it



Esposizione e Vendita - 24, corso Ferrucci - 10138 Torino - Telefono 011.4335044

Volkswagen a Torino si dice Monticar

Monticar, concessionario Volkswagen per la provincia di Torino, dà una svolta importante dopo quarant'anni di attività: vi attende [illegible] ambiente accogliente e completamente rinnovato, [illegible] nuovi servizi che assicurano qualità e sicurezza, rapidità nei tempi di consegna e con la professionalità del nostro personale specializzato, sempre pronto a mettere al vostro [illegible] l'esperienza [illegible] la cortesia, caratteristiche che ci hanno contraddistinto negli anni. Un connubio ben riuscito, quello dell'esperienza affiancato all'innovazione, che ci permette di raggiungere il nostro obiettivo: garantire [illegible] marcia in più alla propria clientela.

MONTICAR
L'esclusivo mondo Volkswagen

Il weekend di Radiodue
con Giada e Alessandro
e una galleria di personaggi
fuori dai fogli

Bruno Gambarotta

«Houdini», magica demenzialità

ALZI la mano chi, imbottigliato nel traffico, contemplando il manifesto con [redacted] faccione lunare di Moira Orfei, con [redacted] tupé nero, [redacted] ciglia così lunghe che le colombe potrebbero planarci sopra», il trucco antiproiettile, non si è mai domandato: «Ma quanti anni ha?». La risposta a questa come a tante altre curiosità che non sapevate nemmeno di avere ve la offre su un piatto d'argento *Houdini*: Moira Orfei ha 71 anni, uno in più di Umberto Eco. *Houdini*, in onda il sabato e la domenica su Radio 2 Rai dalle 13 alle 13,30, è condotta da una coppia molto improbabile, Giada e Alessandro Pullin, l'erre più blesa che si [redacted] accostata a un microfono dai tempi [redacted] Marconi. Per dire: il nostro Alessandro, che ricorda un po' Paolo Poli, è incapace di resistere agli sconti offerti ai novelli sposi per le crociere. Prenota e, non trovando chi lo sposi, deve recarsi due volte al ricevimento del capitano, [redacted] volta vestito da uomo e l'altra da donna. Ogni puntata si articola su [redacted] servizi, due interviste e un ritratto al vetriolo, affidato a Giada. Le interviste vanno a comporre una galleria di personaggi fuori dai fogli. Andando in onda all'ora di pranzo, sembra giusto che di volta in volta si parli di Michel Lotito, detto monsieur Mangetout, che pratica l'omnifagia e finora ha mangiato 18 biciclette [redacted] (mangio tutto, tranne i pedali. [redacted] gente mangia la carne e lascia l'osso io mangio la bicicletta e lascio i pedali»); del professor Tom Turpin, entomologo, che ha dato vita nell'università dell'Indiana dove insegna alla simpatica tradizione della «Gara dello sputo del grillo». I concorrenti si mettono un grillo in bocca e lo sputano più distante possibile. E' un grillo morto quello che [redacted] sputato poiché prima è stato ibernato fino a morire e poi lasciato scongelare fino a che non ha la consistenza di un grillo vivo. C'è chi, prendendo fiato prima dello sputo, ingoia il grillo. Il recordman mondiale ha uno score di quasi 9 metri. Amanda Fielding, fisiologa degli stati di ultra coscienza, convinta che con un foro nel cranio si viva meglio, per quattro anni ha cercato un chirurgo che le aprisse lo sportello e infine si è decisa a farselo da sola, usando un trapano da dentista. Pare che lo sfiatatoio produca un surplus di energia positiva. Chi fosse interessato può consultare il sito www.trepanation.com. I servizi di *Houdini* sono montati con cura, tagliando le domande in modo da farli diventare dei piccoli autoritratti, [redacted] l'aggiunta di effetti sonori e di musica che fanno da puntuale contrappunto. Così, mentre la sensitiva Linda Polly, da Fargo, ci spiega come fa a ricevere le nuove canzoni scritte da John Lennon nell'al di là (e da poco tempo anche da George Harrison), ascoltiamo in avvicinamento la [redacted] dell'autoambulanza che dovrebbe venire a prelevarla. Mentre un pilota d'aereo, «il più fortunato degli uomini sfortunati», sopravvissuto a trenta incidenti, spiega che il suo sogno [redacted] quello di comprare un aereo per portare in giro la moglie e figli, una vocina dalla regia commenta: «Se ci vengono!».

RTL 102.5 HIT RADIO
INDIGNATO SPECIALE
"Il settimanale di a[redacted]fondimento di [redacted]"
Pamparana

ANTENNA DI GIORGIO DELL'ARTI

OGGI
Toni Garrani e Ilaria Capitani si chiedono «La nostra vita è già decisa alla nascita?» (*Cominciamo bene*, Raitre, 9,45), Maurizio Micheli dalle Fiji, Pamela Prati dal Brasile e Benedicta Boccoli dalla Francia si contendono la «palma del miglior viaggiatore» (*Alle falde del Kilimangiaro*, Raitre 20,50).

ATTORI
Franco Zeffirelli, che avrebbe «tanto voluto Paul McCartney per la parte di san Francesco in "Fratello sole, sorella luna" insieme agli altri Beatles in ruoli minori» (*Il giovane Toscanini*, Rete 4, 15,45).

ESORDI
«Canto Lampioni», la prima canzone [redacted] Ligabue, scritta in una notte del 1977, da lui definita «davvero orribile»: «Parlavo di una puttana che stava contando i giorni per smettere. Veramente brutta e sbrodolona» (*Moto speciale*, Rete A All Music, 19,30).

BOCCA
Quell'amante [redacted] Mussolini che si chiamava Gioiosa Bocca (*Un minuto di storia*, Raiuno, 8).

BESTIONI
Alba Parietti (foto), convinta che «l'uomo di destra può piacere, però stufa in fretta. Dopo essere stata sbattuta al muro una, due, tre volte, alla fine si ha voglia di scambiar due parole. E allora il bestione non basta più. Torna buono l'uomo del pensiero articolato, dalla sessualità fantasiosa». Possibile soluzione: «Avere un marito di sinistra e un amante di destra» (*I sette vizi capitali*, Rete 4, 20,55).

BASTONI
Quando lavorava al «Secolo d'Italia» Teodoro Buontempo passava tutti i pomeriggi «a prendere il sole disteso sulla scrivania, tra rotoli d'agenzie e comunicati stampa». Sua grande passione, collezionare bastoni: «Ne ho [redacted] settantina, ma sono da passeggio» (*Fuori Camera*, Match Music Satellite, piattaforma Tele+ a mezzogiorno).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

TELEGIORNALE: 6.30 - 11.30 - 13.30 - 20.00 - 22.35 - 0.15

GIORNO
6.00 **Euronews**
6.45 **Uno Mattina** condotto da L. Giurato, P. Saluzzi. Regia di A. Gerotto. All'interno: **Tg1** (7.00) - **Tg1 Economia** (7.05) - **Tg1 Lis** - Me[redacted] (7.30) - **Tg1** - [redacted] **tempo fa** (8.00-9.00) - **Tg1 Flash** (9.30)
10.45 **Tuttobenessere** Rubrica di attualità medica
11.10 **Dieci minuti di... programmi dell'accesso**
11.20 **Appuntamento al cinema** Rubrica
11.25 **Che tempo fa**
11.35 **La prova del** [redacted]co condotto da A. Clerici, con la partecipazione di B. Bigazzi
12.35 **La signora in giallo** Telefilm "Accordi di morte" con A. Lansbury
14.00 **Tg1 Economia** Quotidiano d'informazione sull'azienda Italia. A cura del Tg1
14.05 **Ci vediamo in tv** Varietà con P. Limiti. Regia di [redacted] Nicotra e D. Sironi
16.15 [redacted] **vita in diretta** conduce M. Cucuzza. All'interno: **Tg Parlamento** (16.50) - **Tg1** Notiziario - [redacted] **tempo fa** (17.00)
18.40 **La vita in diretta** [redacted]

SERA
20.00 **Tg1** Notiziario
20.35 **Il fatto di** [redacted]**o Biagi** a cura di L. Mazzetti
20.40 **Sette in condotta** Varietà [redacted] J. Dorelli. Regia di S. Colabona
20.55 **La guerra è finita** [redacted] serie con A. Gassman - 2ª ed ultima puntata
22.55 **Tg1** Notiziario
23.00 **Porta a Porta** a cura di B. Vespa. Regia di M. Aleotti
0.20 **Tg1** [redacted] Notiziario
0.45 **Stampa Oggi** a cura del Tg1 - **Che tempo fa** - **Appuntamento al cinema**
1.30 **Rai Educational** Aforismi "P. Virilio: la realtà mediatica"
1.35 **Sottovoce** [redacted] e [redacted] G. Marzullo
2.10 **Ma che mod!!!** con A. Forte. Regia di [redacted] Basile
2.15 **Decisione estrema** Film (dramm., 1997) con J. Debazic, D. Guillo. Regia di M. Courtos
3.55 **Il regno degli alligatori** Documentari
4.05 **Cercando cercando** Videoframmenti di N. Leggeri
5.20 **Tg1 Notte** Notiziario (Replica)

RAIDUE

TELEGIORNALE: 10.30 - 11.15 - 13.00 - 20.30 - 23.45

GIORNO
6.10 **Scanzonatissima**
6.25 **Enciclopedia della satira** di R. Maggi, A. Reda
6.50 **Rassegna stampa dai periodici** con G. Pacl
7.00 **Go Cart mattina**
8.45 **Il Virginiano** Telefilm "L'uomo che non poteva morire"
10.00 **Protestantesimo** Rubrica
10.35 **Tg2 Medicina 33** Rubrica
10.55 **Nonsolosoldi**
11.05 **Tg2 Motori** di G. Roca
11.30 **I fatti vostri** con M. Giletti, [redacted] Dalla Chiesa, S. Orlando. Regia di M. Guardì
13.30 **Tg2 Costume e società** a cura di M. De Scalzi
13.50 **Tg2 Salute** Rubrica
14.05 **Scherzi d'amore** Talk-show con F. Panicucci
14.45 **Al posto tuo** Talk-show
16.10 **Jake & Jason Detectives** Telefilm "Una giusta [redacted]se" - 2ª parte
17.00 **Finalmente Disney**
17.30 **Medarot** Cartoni animati
17.50 **Tg2 Net** Magazine
18.00 **Tg2 Flash L.I.S. - Meteo**
18.10 **Sereno Variabile** Magazine con O. Bevilacqua
18.30 **Sportsera** Rubri[redacted]
18.50 **Cuori rubati** Soap Opera
19.20 **Jarod - Il camaleonte** Telefilm

SERA
20.10 [redacted] **con Tom & Jerry** Cartoni animati
20.55 **Convenscion a colori** Varietà con N. Stelanenko
23.00 **Nikita** Telefilm "Patto con il diavolo" con P. Wilson
0.15 **Tg Parlamento**
0.25 **Sorgente di vita** Rubrica religiosa a cura dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane
0.55 [redacted]
1.00 **Appuntamento al cinema** Rubrica di anticipazioni cinematografiche
1.05 **Tennis: Masters Series Maschili** Da Roma
1.45 **A tutta B** Rubrica sportiva Gol, commenti ed interviste del Campionato cadetti [redacted] Con P. Paganini
2.15 **Scanzonatissima** di N. Leggeri
2.50 **Tuttobenessere** Rubrica [redacted] attualità medica con [redacted] Rosati. Regia di A. Gerotto
3.15 **Tg2 Salute** Rubrica (R)
3.30 **Italia interroga**
3.40 **Net.t.un.o. - Network** per l'Università Ovunque Sociologia - Valutazione di impatto ambientale - Scienza e tecnica in Italia

RAITRE

TELEGIORNALE: 12.30 - 14.00 - [redacted] - 23.20 - 0.35

GIORNO
6.00 **Rai News** [redacted] **Morning** news - [redacted] - Meteo - Traffico - Agenda mondo - Magazine tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - Tg3 Economia e mercati - Tel[redacted] - News
8.40 **Rai Educational** Speciale Un mondo a colori: "I have a dream"
9.05 **Aspettando Cominciamo bene** con P. Strabioli, P. Fox
9.45 **Cominciamo** [redacted] con T. Garrani, I. Capitani
11.30 **Tg3 Italie** a cura di G. Millelia
12.55 **Tg3 Articolo 1** Magazine
13.10 **Giorno dopo giorno** Gio[redacted] con C. Tedeschi
14.50 **Tg3 Leonardo** Magazine a cura di G. B. Gardoncini
15.00 **Tg3 Neapolis** Magazine
15.10 **Gt Ragazzi**
15.20 **Zona Franka** con A. Bellini
15.55 **La melevisione favole e cartoni** Programma per ragazzi
[redacted] **Cose dell'altro Geo** All'interno collegamento [redacted] **Velisti per caso** (17.00)
17.30 **Geo & Geo** Documentari All'interno. **Meteo**

SERA
[redacted] **Rai Sport** [redacted] Notiziario
20.10 **Blob** Videoframmenti
20.30 **Un posto al sole** Soap Opera con M. Honorato
20.50 **Alle falde del Kilimangiaro** Varietà con L. Colò. Regia di A. Franco
23.30 **Tg3 Primo Piano** Magazine a cura [redacted] Redazione Speciali - **Meteo**
23.55 **Clockwatchers - Impiegate a tempo determinato** Film (comm., 1997) con T. Collette, P. Poosey, L. Kudrow, A. Ubach, H. Fitzgerald, P. Dooley, [redacted] Balaban. Regia di J. Sprecher
1.35 **Velisti per caso - Pillola** Magazine
1.40 **Appuntamento al cinema** Rubrica
1.45 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** presenta Vent'anni prima
1.50 **Rainews 24** Superzap - News - Meteo - Approfondimento - Magazine tematico [redacted] Rainews 24 - News - [redacted] - Approfondimento [redacted] - News - Racconto Italiano - Superzap - Usa 24 H - Rassegna stampa dell'Herald Tribune

[redacted] 5

TELEGIORNALE: 8.00 - 13.00 - 20.00 - 1[redacted]

GIORNO
6.00 **Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e monete**
[redacted] **Terra!** con T. Capuozzo. Regia di I. Rupnik (Replica)
9.40 **Tg5 - Borsa flash**
9.45 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto da M. Costanzo con la partecipazione di F. Bracardi. Regia di P. Pietrangeli (Replica)
11.30 **Un detective** [redacted] **corsia** Telefilm "Il rapimento" con D. Van Dyke, S. Baio - 1ª parte
12.30 **Vivere** Soap Opera con F. Marchegiani
13.40 **Beautiful** Soap Opera con S. Flannery, J. McCook
14.10 **Emporio** Soap Opera
14.15 **CentoVetrine** Soap Opera con R. Farnesi
14.45 **Uomini** [redacted] **donne** Talk-show con M. De Filippi. Regia di I. Basile
16.10 **Racconti di famiglia** Film-tv (thriller, 1998) con [redacted] Vaccaro, T. Irwin. Regia di R. Colin. All'interno: Tgcom
18.00 **Verissimo - Tutti i** [redacted] **cronaca** con C. Pa[redacted]. Regia di E. Palazzolo
[redacted] **Passaparola** Gioco

SERA
20.30 **Striscia la notizia - La voce dell'insolenza** Varietà satirico [redacted] P. Bonolis, L. Laurenti. Regia di A. Ricci
21.00 [redacted] **Daddy - Un papà speciale** Film (comm., 1999) con A. Sandler, J. Lauren Adams, [redacted] e D. Sprouse, K. Swanson, R. Schneider, L. Mann, S. Buscemi, J. Mostel. Regia di D. Dugan. All'interno: TgCom
22.50 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto da M. Costanzo con la partecipazione di F. Bracardi. Regia di P. Pietrangeli
1.30 **Striscia** [redacted] **notizia - La voce dell'insolenza** Varietà satirico con P. Bonolis, L. Laurenti. Regia di A. Ricci (Replica)
2.00 **I cinque del quinto piano** [redacted] Telefilm con G. F. Bosco
2.30 **Tg5** Notiziario (Ra)
3.00 **Star Trek** Telefilm "Le speranze [redacted] Zetar" - "Una città tra le nuvole"
4.30 **Tg5** Notiziario diretto [redacted] E. Mentana. (Replica)
5.00 **Innamorati pazzi** Telefilm "Il piccolo gattino"
5.30 **Tg5** Notiziario

ITALIA 1

TELEGIORNALE: 12.25 - 18.30

GIORNO
7.00 **Cartoni animati** Mack, ma che principe sei? - Franklin - Sabrina - Robin Hood - Tazmania
9.00 **Casa Keaton** Telefilm "Di festa in festa" - 1ª parte
9.25 **A-team** Telefilm "Un ragazzo che promette bene"
10.25 **Mac Gyver** Telefilm "La nave del sole"
11.35 **L.A. Heat** Telefilm "Giustizia verde" con S. Williams
13.00 **Willy il principe** [redacted] **Bel-Air** Telefilm "Strategia [redacted] conquista" con W. Smith, J. Avery, A. Ribeiro
13.40 **Cartoni animati** Lupin, l'incorreggibile Lupin - I Simpson
14.40 **Dawson's Creek** Telefilm "Storie di terrore"
15.30 **Cenerentola a New York** Telefilm "Destinazione New York" - prima parte
15.55 **Saranno famosi** Varietà
16.25 **Cartoni animati** Rossana - Magica Doremi - Che campioni Holly e Benji
17.35 **Xena - Principessa guerri**[redacted] Telefilm "Xena e la principessa [redacted] Trezene"
19.00 **Sa**[redacted] **f**[redacted]**si** Varietà [redacted]. Liorni
19.30 **Cartoni animati** What's my destiny Dragon Ball

SERA
20.00 **Sarabanda** Gioco [redacted]le con E. Papi. Regia [redacted] Baroncelli
21.00 **Distretto** [redacted] **polizia** Telefi[redacted] "Il prezzo [redacted] successo" - "Il sequestro" con I. Ferrari, G. Tirabassi. Regia di R. De Maria
[redacted] **Zelig Preview** Varietà
23.10 **Zelig** Varietà con C. Bisio, [redacted] Hunziker
0.10 **South Park** Cartoni animati
0.40 **Studio aperto - La giornata** Notiziario diretto da M [redacted]
0.50 **Studio Sport** Notiziario sportivo
1.15 **Saranno famosi** Varietà con M. Liorni (Replica)
2.10 **Appuntamento per due** Telefilm "Ritorno [redacted] fiamma"
2.40 **I-Taliani** Telefilm "Dopo [redacted] crociera" con G. Cogliardo, E. Romano, M. Setaro
3.10 [redacted] **figlio** [redacted] **Zorro** Film (avv., 1950) con B. Britton, P. Reed, B. McLane. Regia di W. Berke. All'interno: **Meteo**
4.20 **Non è la Rai** Varietà (Replica)

[redacted]

TELEGIORNALE: 11.30 - 13.30 - 18.55

GIORNO
[redacted] **La donna del mistero** [redacted] Telenovela con L. Kulick
6.40 **Milagros** Telenovela
7.20 **Quincy** Telefilm "Morire volando"
8.20 **Peste e corna e gocce di storia** a cura di R. Gervaso
8.25 **Tg4 Rassegna stampa** (Replica)
8.45 **Vivere meglio** Rubrica di attualità medica [redacted] F. Trecca
9.35 **Innamorata** Telenovela con A. Cepeda, S. de Solar
10.30 **Sabato Vip** Magazine con B. Follieo
11.40 **Forum** con P. Perego. Regia di E. Nobiloni Laloni
14.00 **La** [redacted] **della fortuna** Gioco con M. Bongiorno
[redacted] **Sentieri** Soap Opera [redacted] Zimmer, R. Raines
15.45 **Il giovane Toscanini** Film (dramm., 1988) con T. C. Howell, E. Taylor, F. Nero, S. Ward, J. Rhys-Davies. Regia di F. Zeffirelli. All'interno: **Meteo**
17.55 **Miami vice** Telefilm "Ritorno di Calderone" con D. Johnson - 1ª parte
19.35 **Sipario del Tg4** Magazine con F. Senette
19.50 **La** [redacted] **del desiderio** Telenovela con R. Faria

SERA
20.55 **I sette vizi capitali** Varietà con P. Perego. Regia di L. Biscussi
23.20 **L'amante** Film (dramm., 1991) con J. March, T. Leung, F. Meininger, [redacted] Giovanninetti, M. Poupaud. Regia di J. Annaud. All'interno verranno trasmessi: TGlin - Tg4 Rassegna Stampa
1.25 **Tv moda** Magazine con J. Squillo
2.20 **Forzati** Film (dramm., 1990) con R. Duvall, J. Earl Jones, L. Haas, S. DuPois, C. Glynn, C. Levels, G. Swan[redacted], M. Winkler, L. E. Nichols, B. Edmundson. [redacted]gia di P. Masterson. All'interno: **Meteo** a [redacted] del [redacted] meteorologico dell'Aeronautica
4.00 **Vivere meglio** Rubrica di attualità medica con F. Trecca (Replica)
4.30 **Peste e corna e gocce di storia** a cura di R. Gervaso (Replica)
4.35 **Tg4 Rassegna stampa**
4.45 [redacted] **Stelle** Varietà di P. Piccioli
5.30 **Chi mi ha visto** Magazine

La 7

7.00 **La7** [redacted] **mattino**
7.15 **Omnibus La7**
7.45 **La7** [redacted] **mattino**
8.15 **Omnibus La7** All'interno: **Punto tg**
9.20 **Isole** Documentari
9.50 **Linea mercati**
9.55 **Omnibus La7** All'in[redacted]: **Punto tg**
10.50 **Effetto reale** con A. Sommajuolo
11.50 **Omnibus La7** All'interno: **Punto tg**
12.00 **Tg La7**
12.25 **Linea mercati**
12.35 **Alfred Hitchcock presenta** Telefilm
13.30 **Omnibus La7** Magazine All'interno: **Punto tg**
13.50 **Linea mercati**
13.55 **Omnibus La7** All'interno: **Punto tg**
14.15 [redacted] **Gioco**
14.50 **Trend** con T. Donà
15.15 **Omnibus La7** All'interno: **Punto tg**
15.50 **Nasty boys** Telefilm
16.50 **Linea mercati**
16.55 **Good morning America**
17.25 **Omnibus La7** All'interno: **Punto tg**
18.35 **Linea mercati**
18.50 **National Geographic - Adventure Zone** Documentario
19.45 **Tg La7** Notiziario
20.20 **Sport 7**
20.30 **8 e mezzo** Attualità
21.00 **Il processo di Biscardi** con A. Biscardi
23.40 **Omnibus La7**
23.45 **Sex and the City** TF
0.10 **Tg La7** Notiziario
0.35 **Star Trek** [redacted] **generation** Telefilm
1.30 **Trend** Magazine

TMC2/MTV

7.00 **Wake up!**
9.45 **Flash** Notiziario
9.55 [redacted] **Morning** I video del mattino
12.00 **Music non stop**
12.55 **Flash** Notiziario
13.00 **Videoclash**
14.00 [redacted] **Request Live!**
15.00 **Music non stop**
17.20 **Flash** Notiziario
17.30 **Select**
18.30 **ET** Varietà
[redacted] **Videoclash**
20.00 **European Top 20** Rubrica musicale
21.00 **Drive My Car Special**
22.30 **Ca'Volo** Varietà
23.30 **ET**
23.55 **Flash** Notiziario
24.00 **Brand new**
1.00 **Music non stop**
2.00 **Mtv Night Zone** I video [redacted] notte

RETEA/ALLMUSIC

[redacted] **Push Up**
7.00 **Inbox**
8.50 **TgA Flash** Notiziario
9.00 **Push Up**
11.00 **Sunshine**
12.00 **TgA Flash**
12.05 **Energize**
13.00 **Viva** [redacted]
14.25 **TgA Flash**
14.30 **Vivace**
15.30 **Call Center**
16.10 **Music Meeting**
16.30 **Viv.it**
17.30 **Euro** [redacted]
18.35 **TgA Flash**
18.40 **Inbox**
19.25 **TgA Flash**
19.30 **Mono Speciale**
20.30 **A Chart**
21.30 **100% Alternative**
23.00 **Gecko**
24.00 [redacted] **shift** I video della notte

TELE+BIANCO

8.25 **Pitch black** Film (fant., 2000)
10.10 **Will & Grace** TF
10.55 **Diapason** Film
12.35 **Bojangles** Film
14.15 **La tempesta perfetta** Film (avv., 2000)
16.20 **Law & Order - Special Victims Unit** TF
17.10 **Hamlet 2000** Film (dramm., 2000)
19.00 **I nostri anni** Film (dramm., 2000)
20.30 **Settimana +**
21.00 **Thirteen days** Film (thriller, 2000)
23.20 **Giornale del cinema: I protagonisti**
23.50 **Ricomincio da capo** Film (comm., 1993)
1.30 **Il tempo dei cavalli ubriachi** Film (dramm., 2000)
2.50 **Il gioco** Film

TELE+NERO

7.55 **Il braccio violento della legge** Film
9.40 **Witchblade** Film
11.10 **Calcio: Cagliari-Como**
12.55 **Tennis: Torneo Juniores di Salsomaggiore**
14.30 **US® Sport**
15.00 **Basket Eurolega**
17.00 **Zona mondo**
17.30 **Zona Campionati**
17.50 **Volley: Foppapedretti Bergamo-Asystel Novara**
19.30 **Zona: Magazine calcio**
20.30 **Profili**
21.00 **X-Men** Film
22.45 **Zona Gol - Hilites**
23.20 **Tennis: Torneo Juniores di Salsomaggiore**
[redacted] **US® Sport**

[redacted]

[redacted] **Boys** Film (dr., 1996)
10.15 **Carrington** Film (dramm., 1995)
12.25 **Voglia di ricominciare** Film (dr., 1999)
14.15 **Extra** Magazine
14.30 **L'erba di Grace** Film (comm., 2000)
16.00 **Prima che** [redacted] **notte** Film (dramm., 2000)
18.15 **La valigia dell'attore** Magazine
18.45 **China Moon - Linea mortale** Film
20.30 **Il segnafilm**
20.50 **Case Stream**
21.00 **Marlene Dietrich - Her own song** Film
22.45 **Occhio per occhio**
23.00 **Cavalcando** [redacted] **diavolo** Film (dr., [redacted]
0.50 **Presto famosi**
1.05 [redacted]**id aluminium** Film (dramm., 2001)

[redacted] RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 11; 13; 17.30; 19; 21.35; 23; 2; 3; 4; 5; 5.30.
9.00 Cultura; 9.08 [redacted] anch'io sport; [redacted] Scienze; [redacted] Questione di borsa; 10.30 Titoli; 10.[redacted] Il Baco del Millennio; 11.45 Pronto salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.10 Gr Regione; 12.36 Bella a colori; 13.25 Tam tam lavoro; 13.35 [redacted] Medicina e società; 14.10 Con parole mie; 15.00 Ambiente e società; 15.05 Ho perso il trend; 16.00 In Europa; 16.05 Baobab; 17.00 Come vanno gli affari; 17.32 Affari; 18.00 Radio Campus; 18.30 Titoli; 18.50 Incredibile ma [redacted] 19.30 Affari - Borsa & Afterhours; 19.36 Ascolta, [redacted] fa sera; 19.40 Zapping; 21.00 Zona Cesarini; 21.05 Calcio: Palermo-Napoli Posticipo Campionato serie B; 21.38 Millevoci; 22.40 Uomini e [redacted] 23.05 Parlamento; 23.33 Uomini e camion; 23.35 Speciale Baobamum: Africa, Afrique, Africa; 23.46 Spazio Accesso: Associazione Animalisti it.; 24.00 Il giornale della Mezzanotte.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
8.47 L'amante [redacted] Lady Chatterley; 9.00 Il ruggito del coniglio; 11.00 Il Cammello di Radiodue presenta "De Luigi alla radio"; 12.47 Sport; 13.00 I Famoni [redacted] 13.42 Jack Folla c'è; 14.33 Il lunedì di Atlantis; 15.00 Catersport; 16.00 Il [redacted] di [redacted] presenta Top 20 Singles; 16.33 Il Cammello di Radiodue; 18.00 Caterpillar; 19.00 Fuori giri; 19.54 Sport; 20.00 Alle 8 della [redacted]; 20.35 Dispenser. Distributore automatico di stimoli quotidiani; 21.00 Ultrasuoni Cocktail; 21.36 Il Cammello di Radiodue; 24.00 "Cattivi pensieri"; 2.00 Incipit (R).

[redacted]: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45.
10.15 Le avventure di Tuffenbach; 11.00 I concerti di Radiotre; 11.30 Prima vista; 11.45 La strana coppia. Interviste incrociate a...; 12.15 Cento lire: "I volti dell'Islam"; 12.50 Arrivi e partenze; 13.00 La Barcaccia; [redacted] Sala giochi. Radionovela; 14.15 Buddha Bar; 14.45 Fahrenheit; 16.00 Le oche di Lorenz. A spasso con la scienza; 18.15 Storyville; 19.03 Hollywood party; 19.51 Radiotre Suite; 20.00 Teatrogiornale; 20.30 Il Cartellone: Berliner Philharmonisches Orche[redacted] 22.00 Teatri in diretta; 22.50 Notte Tre; 23.10 Storie alla radio: "Lo straniero" di A. Camus.

RTL 102.5: Gr
9.00 Ed ecco a voi; 11.00 W l'Italia con Angelo Baguini; 13.00 Attenti [redacted] due; 15.00 The flight con Federico; 17.00 [redacted]; 19.00 Eurotime con Emilio Levi; 21.00 Protagonisti con Francesco Perilli; 24.00 Lupi solitari con Mila; 2.00 Crazy club con Alberto Bisi & Co.

Forzati

Il regista di «In viaggio verso Bountiful», Peter Masterson è l'autore di un dramma (inedito da noi) tratto dalla pièce di Horton Foote e da lui stesso sceneggiato, con Robert Duvall e Lukas Haas. Texas, 1902: in una fattoria di forzati, il veterano supervisore fa amicizia [redacted] un adolescente perché gli ricorda la sua giovinezza. [redacted] **2.20 RETE 4**

La ballata di Cable Hogue

Uno scanzonato e ironico western [redacted] Sam Peckinpah sul tramonto del West dei pionieri, sepolto dal progresso, [redacted] Jason Robards, Stella Stevens e David Warner. Un cercatore d'oro, derubato e abbandonato nel deserto dai compagni, t[redacted] una vena d'acqua che lo salva [redacted] arricchisce impiantandovi una stazione di servizio. [redacted] **2.45 TELE+NERO**

Clockwatchers - Impiegate a tempo... ★★★

23.55 RAITRE USA 1997. REGIA: JILL SPRECHER. CON TONI COLLETTE, PARKER POSEY, LI[redacted] KUDROW, ALANNA UBACH, HELEN FITZGERALD, PAUL DOOLEY E BOB BALABAN. [redacted] 1H32'

Una divertente commedia al femminile sul mondo dell'ufficio dell'autrice del recente «Tredici variazioni sul tema» con un affiatato cast. Iris, timida impiegata, fa amicizia e solidarizza con le colleghe precarie in una sorta di ufficio-campo di concentramento. Ma per una serie di furti finiscono una contro l'altra...

Big Daddy - Un papà speciale ★★

21.00 CANALE 5 USA 1999. REGIA: DENNIS DUGAN. CON ADAM SANDLER, JOEY LAUREN [redacted], COLE E DYLAN SPROUSE, KRISTY SWANSON E STEVE BUSCEMI. DUR: 1H32'

Commedia su misura per lo stralunato comico in ascesa Adam Sandler. Sonny, sfortunato apprendista avvocato lasciato dalla fidanzata che lo accusa di non volersi impegnare per costruire una famiglia, decide di adottare il ragazzino di 5 anni Julian, figlio del [redacted] migliore amico. V[redacted] dimostrare di cosa è capace ma...

L'amante ★★

23.20 RETE 4 FRANCIA/VIETNAM 1991. REGIA: JEAN-JACQUES [redacted], CON JANE MARCH, [redacted] LEUNG, FRÉDÉRIQUE MEININGER E MELVIL [redacted]. DUR: 1H55'

Dal [redacted] autobiografico di Marguerite Duras, un melodramma erotico e patinato del non dimenticato [redacted]ista di «La guerra del fuoco» e «Il nome della rosa». Lancio per la giovane Jane March accanto al [redacted] Tony Leung. Nell'Indocina anni Trenta, [redacted] quindicenne francese diventa l'amante di un ricco trentenne cinese. Ma...

RTL 102.5
MAI VISTO ALLA RADIO
in tempo reale"
14.30 17.00 con Pablo Santini

800 91.00.91 Servizio Clienti
http://point.tiscali.it/adsl
Con Tiscali ADSL trovi più di quello che cerchi.
TISCALI

NEL GIORNO DELLA GRANDE GIOIA LA JUVENTUS [illegible] UN SIMBOLO DEI [illegible] PASSATI

Cestmir Vycpalek con tre protagonisti della sua Juve: Pietro Anastasi, il portiere Massimo Piloni e Fabio Capello

Addio Vycpalek, vinse due scudetti

Boniperti affranto: «Un uomo buono che sapeva di calcio»

Gian Paolo Ormezzano

È morto ieri Cestmir Vycpalek detto Cesto, zio di Zdenek Zeman da lui fatto arrivare in Italia. Era stato un bravo giocatore, una brava mezzala di Juventus, Palermo, Parma, facendo poi - bene e benissimo - di questa tre squadre anche l'allenatore. È morto nel trentesimo anniversario esatto della fine di suo figlio Cestino, scomparso insieme con altre 140 persone in una tragedia aerea a Palermo Punta Raisi, e nel giorno dello scudetto bianconero n. [illegible].

Cecoslovacco, nato a Praga il 15 maggio 1921, era arrivato alla Juventus nel 1946, dallo Slavia. Raccontava dei suoi stenti durante la guerra, dei suoi sette tremendi mesi nel campo di concentramento nazista di Dachau. Insieme [illegible] connazionale Korostolev, che giocava all'ala, passava direttamente dal campo al ristorante, per saziare la fame bellica arretrata. Era mezzala, giocava con sapienza e con studiata lentezza, spesso mandando a rete un biondino che si chiamava Giampiero Boniperti. Si fermò nella Juventus un anno appena, disputando 27 partite e segnando 5 reti, ma lasciò un bel segno, riempiendosi di amicizia e di stima, oltre che di cibo. Passò al Palermo, si fece cinque stagioni splendide, scoprendo il mare [illegible] Mondello, gli spaghetti alle sarde e i segreti del calcio italiano. Poi risalì l'Italia sino a Parma, dove fu allenatore-giocatore sino al 1958 e si godette l'opera lirica che molto amava. Metteva [illegible] peso fisico e peso tecnico, intanto, e sempre teneva i contatti con Torino, dove il suo amicone Boniperti cominciava gli studi superiori per fare il superpresidente.

Vycpalek fu allenatore anche a Siracusa ed a Mazara del Vallo, più una puntata nordista a Voldagno. Un giorno, abbracciando Boniperti che con la Juventus era sceso a Palermo, gli fece sapere che aveva voglia e bisogno [illegible] lavorare. Il suo ex collega di partita lo chiamò ad allenare le squadre giovanili bianconere. Vycpalek ritrovò Torino insieme con la moglie Ana e i figli Cestino e Daniele, poi Giampiero lo fece salire sino al ruolo di secondo di Armando Picchi chiamato a guidare la squadra massima. Nell'inverno del 1970 una malattia aggredì Picchi, in pochi mesi lo portò via, Vycpalek divenne l'allenatore della Juventus dove giocavano Anastasi, Haller, Causio, Bettega, grandi corsari in campo e fuori. Due scudetti, nel 1972 e nel 1973, la massima responsabilità panchinara bianconera sino [illegible] tutto il campionato 1973-74.

Dicevano che Boniperti giocava attraverso di lui a fare il tecnico, ma la bonomia esperta di Cesto era spesso il toccasana decisivo per una squadra di fenomenali capiscarico. Gli diedero anche il Seminatore d'Oro. Poi funzionò nuovamente [illegible] richiamo di Palermo, dove Cesto si godeva, il [illegible] possibile al solo, quella vita che si era agrumato duramente nella guerra mondiale e nelle sue battaglie personali contro il destino [illegible] oltre che contro gli avversari.

Nel calcio di adesso lui sicuramente non si ritroverebbe, i suoi pregi che erano la bontà, [illegible] serietà e la competenza travasato generosamente in altri, non usata troppo per la propria promozione, diventerebbero, in questi tempi, terribili difetti. Lui comunque riuscì ad allenare, ed a vivere, come giocava: agitandosi il giusto, mai di più, privilegiando la saggezza sul dinamismo, l'intelligenza sulla frenesia. Mancando magari per lentezza qualche pallone e qualche gol e qualche panchina, ma intanto non peccando mai di precipitazione, di avventatezza, di gaglioffaggine.

Gli dobbiamo un gran bel grazie, a [illegible] vicini al dolore [illegible] Boniperti, [illegible] ieri lo ha ricordato così: «Un uomo buono, un sapiente esperto del calcio, un amico. La notizia della sua morte mi ha aggredito nel giorno dello scudetto della Juventus, sarebbe stato bello ricevere da lui una telefonata felice, a commentare l'evento sportivo, invece è arrivata questa notizia che è una pugnalata».

lunedìsport

LA STAMPA 6 Maggio 2002 PAGINA 34

ULTIMA GIORNATA DI CAMPIONATO: CROLLA L'INTER ALL'OLIMPICO SOTTO I COLPI DI POBORSKY E LA SQUADRA DI LIPPI SI AGGIUDICA IL TITOLO DAVANTI ALLA ROMA

JUVENTISEI
Sorpasso e trionfo

Roberto Beccantini

COME patios, siamo ai live[illegible] di Perugia. 14 maggio 2000: quella domenica, dopo il nubifragio, si spense la Juve e la Lazio le strappò lo scudetto. Nel sole dell'Olimpico, e in uno stadio tutto suo, l'Inter crolla e [illegible] Lazio, ancora lei, le consegna il campionato. Non solo: la Roma passa a Torino e così l'Inter, prima, si ritrova terza. Al di là del bene e del male.

Vince la Juve, aveva ringhiato Sensi. Fa [illegible] Lazio, aveva cantato Moggi. Settimana vomitevole, [illegible] chiosato Lippi. In tutto, di più. Un solo signore: Héctor Cuper. Mai uno schizzo di fango, mai una dichiarazione sopra le righe. Sul resto, meglio sorvolare. Certo, Cuper non è nato con la camicia: quattro finali perse fra Maiorca e Valencia, e questo epilogo che, forse, è peggio di un'altra finale battuta.

[illegible] Udine, la Juve è partita in tromba: gol di Trezeguet e Del Piero in dieci minuti. All'Olimpico, [illegible] errore di Peruzzi, ex Roma, ex Juve, ex Inter, spiana la strada a Vieri. Poi Poborsky, Di Biagio, ancora Poborsky, su madornale errore di Gresko. Nel secondo tempo, la resa: di testa o di gamba. Totale. Simeone lo fa ex1, Simone Inzaghi: da 1-0 e 2-1 a 4-2. Un «suicidio» di [illegible]. Ronaldo, sostituito, piange. Altro che risarcimento divino dopo il crac del 12 aprile 2001. Doveva decidere lui e Vieri ha deciso Gresko, l'anello debole di tutta la stagione. Il gol di Cassano al Delle Alpi è l'ultima goccia.

L'Udinese era salva, la Lazio in disarmo, Zaccheroni già «esonerato» in proposito; che lezione!!, i tifosi contro, la formazione rimaneggiata. Largo ai soliti veleni. A rianimarlo hanno contribuito le «dimissioni» dell'Inter e il progressivo disfacimento, in chiave Uefa, del Bologna a Brescia. La Juve ha chiuso con cinque vittorie su cinque. Esattamente come un [illegible] fa. È stata tenace e più fortunata. Trezeguet e Del Piero, insieme, hanno realizzato [illegible] gol, uno in più [illegible] coppia Filippo Inzaghi-Del Piero 1997-98. L'entrata in Borsa porta bene: già Lazio e Roma l'avevano bagnato con lo scudetto.

In alto i calici per la Juve di Lippi, onore a Inter e Roma. Non c'è stato un attimo di tregua, ancorché il livello estetico sia risultato modesto. La squadra di Cuper ha pagato il logorio nervoso dell'estenuante arrampicata, dissolvendosi nelle ultime cinque giornate: aveva sei [illegible] lunghezze di margine, è finita a meno due. Otto punti mangiati. Erano i tangoli (Vieri, Ronaldo, Recoba) a tenerla in piedi, non il gioco, né, tanto meno, la difesa (un disastro). La Roma era la mia favorita. Cruciale la flessione [illegible] Batistuta (6 gol contro i 30 dell'ultimo torneo). E poi le difficoltà denunciate, soprattutto in trasferta, contro le piccole. Il simbolo rimane il 2-2 con il Venezia già retrocesso. La società ha [illegible] dimostrato carattere e maturità: prima nel 2001, seconda quest'anno.

Quando, dopo trentaquattro giornate, resta un punto, uno solo, a fissare i confini tra paradiso e inferno, non si può non parlare di casualità, di episodi. In campo, si è combattuto lealmente; e, almeno ieri, gli arbitri non hanno inciso. Peccato per tutto quello che si è detto e trainato fuori. Talvolta i dirigenti fanno gli hooligans.

La rimonta della Juve richiama alla memoria i sorpassi sull'Inter (Mantova 1967) e sul Milan (Verona 1973). L'improvvisa scomparsa di Cestmir Vycpalek getta un'ombra di tristezza sul trionfo. Difficile spiegare perché abbia vinto la Juve. Non è che Inter e Roma abbiano lavorato meno o peggio. Una carambola, un fischio, il destino. Nel quadro dell'astasi juventina, entra, a pieno titolo, il pianto di Ronaldo, l'altra faccia di un calcio meno scontato di quanto non sembri.

I VERDETTI

JUVENTUS	71	Campione d'Italia In Champions League
ROMA	70	In Champions League
INTER	69	Preliminari Champions League
MILAN	55	Preliminari Champions League
CHIEVO	54	In Coppa Uefa
LAZIO	53	In Coppa Uefa
BOLOGNA	52	In Intertoto
PERUGIA	46	In Intertoto
ATALANTA	45	In Intertoto*
PARMA	44	In Coppa Uefa (Quale finalista di Coppa Italia perché la Juventus già in Champions League)
TORINO	[illegible]	In Intertoto**
PIACENZA	42	Salva
BRESCIA	40	Salva
UDINESE	40	Salva
VERONA	39	In serie B
LECCE	28	In serie B
FIORENTINA	22	In serie B
VENEZIA	18	In serie B

*L'Atalanta ha rinunciato
**Il Torino subentra all'Atalanta in Intertoto

La Lazio «riconsegna» ai bianconeri quel tricolore «strappato» due anni fa [illegible] causa del nubifragio di Perugia

Nell'abbraccio [illegible] Lippi e Del Piero c'è tutta la gioia per un trionfo in cui il tecnico e il fantasista credevano davvero

Baggio con un gol salva il Brescia e stuzzica il Trap

Gigi Garanzini

NON solo Juventus. Oltre la felicità bianconera e la disperazione nerazzurra c'è un altro campionato che ha espresso verdetti meno emozionanti ma tecnicamente [illegible] più sorprendenti. Pur nello sbalordimento di un sorpasso all'ultimo giornata, quello della Juventus è comunque lo scudetto [illegible] 26: mentre il 5° posto assoluto del Chievo, a quota 54, conclude la prima avventura in assoluto in serie A [illegible] di una provinciale, ma di una squadra [illegible] quartiere. E non c'è dubbio che dopo la retorica dei primi tempi e l'alluvione di termini quali favola e miracolo vada oggi festeggiata, ad avventura conclusa, una classifica non meno straordinaria della qualità del gioco espressa dalla banda Campedelli-Del Neri.

La migliore della stagione, per ammissione degli stessi avversari. Proprio la straordinaria avventura del Chievo è probabilmente all'origine della retrocessione dei fratelli maggiori del Verona. Squadra tecnicamente superiore a molte delle rivali implicate nella lotta-salvezza: ma che il suo tecnico Malesani, per una malvissuta rivalità stracittadina, ha guidato nel girone di ritorno con lo strabismo di chi guarda lontano (dove c'era per l'appunto il Chievo) e non bada abbastanza a quanto gli sta accadendo vicino.

Di sicuro sono stati due vecchi campioni a prendere per [illegible] Piacenza e Brescia nelle sfide che valevano [illegible] campionato. Uno è Dario Hubner (triestino, 28 aprile '67), che si è tolto l'incredibile soddisfazione [illegible] dividere [illegible] un asso emergente come Trezeguet il titolo di capocannoniere. L'altro (vicentino, 18 febbraio '67, dunque persino più vecchio) è Roberto Baggio. La differenza è che il primo da domani penserà a come raccontare ai nipoti la sua straordinaria impresa. [illegible] secondo ha [illegible] già ieri [illegible] è pensare a cos'altro fare per convincere Trapattoni a regalargli quella benedetta maglia azzurra numero 23. Il tempo ha tutta l'aria di essere scaduto, per la verità. [illegible] sbaglierebbe, il Trap, a pensare che il Baggio di ieri sia stato più o meno parente di quello, anche patetico, visto due settimane prima contro la Fiorentina.

Il Baggio di questo incredibile 5 maggio è sembrato non solo guarito, ma tonico, ispirato, continuo. Assolutamente sbalorditivo, in rapporto alle gravità dell'incidente e ai tempi della guarigione. Lo dice, per quel poco che può valere, [illegible] scettico blu. Va in Champions [illegible] Milan, in Uefa la Lazio tra le maledizioni interista e le scuse, sentite, del resto del tifo. Chiudono a 46 il Perugia [illegible] Cosmi e a 43 il Toro di Camolese: questi sì miracoli autentici, altro che Chievo.

COME PERDERE LO SCUDETTO IN UNO STADIO STRACOLMO DI NERO E D'AZZURRO, GONFIO DI INTER ANCHE NELLA CURVA LAZIALE

Moratti: che foga, per chi giocavano?

Il presidente della squadra nerazzurra fatica a non fare allusioni, cenni alle trasversalità di una giornata indelebile: «Ci hanno affrontati come fosse stata la finalissima di Coppa dei Campioni»

Vieri e Ronaldo, nel volti dei bomber. l'immagine di un'amarezza che graverà a lungo sull'Inter

«Non so se il titolo sia andato alla formazione migliore, però faccio i complimenti alla Juve, sulla nostra classifica pesano gli 8 punti persi per ragioni indipendenti dalla nostra volontà»

la disfatta

Giancarlo Laurenzi

inviato a ROMA

Più che una tragedia greca, trattasi di surrealismo sublime. Provate voi a colpirvi ripetuti ganci allo stomaco e finire l'opera picchiando i testicoli sui talloni. Al tappeto da sola, l'Inter è riuscita nell'impresa circense: perdere una partita (e lo scudetto) senza avversari agitati sul ring. Incredibile, in uno stadio mai così colmo di nero e d'azzurro, gonfio di Inter anche nell'intrattabile curva della Lazio, con i tifosi venuti da fuori che tifavano per l'Inter e quelli della Lazio che avevano scelto strade diverse, dividendo i mezzi per arrivare allo stesso fine: chi aveva venduto a prezzi d'affezione l'ultimo tagliando del proprio abbonamento agli ultrà ospiti (per un distinto pagati fino a 200 euro), chi se l'era tenuto nel portafoglio per maledire l'ultima Lazio di una stagione infame e coprire di insulti l'odiato tecnico Zaccheroni, che da luglio sarà sostituito sulla panchina dall'idolo Mancini.

Due volte in vantaggio, l'Inter s'è lasciata acchiappare e poi tirare per la giacca nella mosca cieca che aveva organizzato, barcollando dentro i labirinti della propria psiche. Con due piedi nelle sabbie mobili, Cuper s'è accorto (tardi) che Ronaldo imitava un vagabondo: lento, molle, confuso. S'è girato verso la panchina, il tecnico argentino, ripetendo quello che aveva solo sussurrato nel primo tempo: «Non c'è, non c'è». Lo ha fatto uscire, il Fenomeno è scoppiato in lacrime affossato sulla panchina come Fracchia sul puff, nessuna voglia di fuggire sotto la doccia, aggrappato a un ciuffo d'erba magica che potesse cambiare i connotati a un incubo: dove aveva abbandonato un tendine, due anni fa, ora stava lasciando un sogno con i piedi d'argilla. Simbolo, Ronaldo, dell'idiosincrasia allo scudetto: mai vinto in una carriera poliglotta. Quando è riapparso per salire sul pullman insieme con la moglie Milena - partita finita da un'ora e mezza - sembrava quello post-Mondiale '98 che scende la scaletta dell'aereo aggrappandosi al mancorrente per restare in piedi.

Al fischio finale di Paparesta, Moratti (che dopo il primo gol di Vieri s'era fatto il segno della croce) ha accompagnato una mano sulla faccia, l'altra allungata orfana di sogni di vita sul bracciolo celeste della poltroncina. Sulla sua sinistra la moglie Afef Tronchetti Provera con la moglie Afef, che piange sotto gli occhiali neri e dice che gli dispiace più per il presidente che per Ronaldo. Moratti si convince che è meglio andare lontano dalla tribuna, mentre i tifosi urlano che nulla sarà più come prima e che sarebbe meglio cederli tutti, Vieri e Ronaldo compresi. Moratti fatica a non fare allusioni, cenni alle trasversalità di una giornata indelebile: «La Lazio ci ha affrontati come fosse stata la finale di Coppa Campioni e non se l'abbia fatto per lo scudetto o per qualcun altro. Di certo il clima di tensione è stato creato ad arte. Ma siamo noi che abbiamo giocato male la partita che dovevamo giocare meglio, siamo crollati dopo il secondo gol di Poborsky. Il campionato l'abbiamo buttato, ma ringrazio lo stesso i ragazzi. Mi dispiace per i tifosi. Non so se lo scudetto sia andato alla squadra migliore, però faccio i complimenti alla Juventus, anche se sulla nostra classifica pesano gli 8 punti persi per ragioni indipendenti dalla nostra volontà. Lippi e i veleni? Gli saranno serviti, evidentemente. Non è vero che è diventata improvvisamente una stagione fallimentare: c'è la Champions League. Ripartiremo da Cuper? Ovvio».

Cuper è nei corridoi accanto agli spogliatoi in cui sta scoppiando il finimondo. Insulti, grida, mani addosso, accenni di baruffa. Inter e Lazio: i nervi saltano. Materazzi e Vieri i più esagitati, Poborsky e Cesar gli obiettivi, Stam e Di Biagio partecipano attivamente alla disputa lessicale. Intervengono tutti, si rischia la rissa globale, a fatica torna la calma. Cuper e Zaccheroni spiegheranno che sono cose scontate quando una partita termina in questo modo (soprattutto dopo che è cominciata un altro, aggiungiamo noi). Cuper sa che resterà all'Inter ma sa anche che questa è l'ennesima sconfitta sotto il traguardo, dopo 3 finali consecutive perse (una Coppa Coppe, due Champions League). «Non mi sento un eterno secondo - dice - e non ho paura che mi appiccichino l'etichetta. Abbiamo perso la testa, questa è la verità, commettendo errori infantili: un gol di testa su calcio piazzato, ma quando mai ce l'hanno segnato? Dopo la rete di Simeone siamo crollati psicologicamente, eppure nell'intervallo mi ero raccomandato di stare tranquilli, qualunque cose fosse successa. Avevo avvisato di fare attenzione a Poborsky, tagliava da dietro, era l'unico che creava grattacapi. Ronaldo? Gresko? Non parlo dei singoli, non oggi, non in un pomeriggio così. Eppoi una squadra vince e perde tutta insieme. Seedorf? I migliori erano in campo. Questa è una sconfitta che non passerà mai, un giorno che ricorderò per sempre».

Della Juventus parla a malincuore, anche di lui che è un galantuomo in un mondo di squali pesa rendere omaggio a chi gli ha sfilato la corona durante la cerimonia: «Non so se siano i più forti. Ma che hanno vinto: questo è quello che vale, che conta. Capisco i tifosi, furibondi. E non parlatemi di paura di vincere: avere la combinazione della cassaforte fa venire voglia di aprirla, non timore».

TRANQUILLIZZATO MATERAZZI E LIVERANI

Cosmi: i miei ex non dormivano

PERUGIA. Serse Cosmi, allenatore del Perugia, alla vigilia di Lazio-Inter si è sentito telefonicamente con due suoi ex giocatori, giunti alla maglia azzurra: Materazzi (Inter) e Liverani (lazio). «Materazzi ha chiamato cuore della notte, riusciva a prendere sonno. Era agitatissimo, consapevole che all'Olimpico sarebbe una vera battaglia e che lui, pari dei suoi compagni, emotivamente molto provato». Cosmi era riuscito a tranquillizzare il difensore: «Sì, dispiaciuto per Materazzi che meritava un riconoscimento importante nella sua carriera. Nei prossimi giorni riuscirà a smaltire la grande delusione, si prenderà la rivincita Mondiale». Poche ore prima della partitissima, l'altra telefonata. Dall'altro capo c'era Liverani, il centrocampista che ha fatto le fortune del Perugia della scorsa stagione: «Fabio mi ha garantito che lui e i suoi compagni avrebbero giocato una partita vera». Cosmi ha rilasciato queste dichiarazioni termine della partita che il Perugia ha vinto contro Fiorentina, meritandosi un posto Int «Credo che oltre alla Juventus, alla quale faccio i complimenti, perché quando giocare Perugia qualche settimana fa di 6 punti dalla seconda; ed oltre al Chievo che ha centrato un obiettivo grandioso, credo che pezzetto di scudetto lo sia meritato anche il Perugia». Cosmi ha infatti ricordato che Il Perugia che chiuse il campionato imbattuto, alle spalle del Milan, al quale contese lo scudetto verso la fine degli Anni 70, ha fatto meglio in classifica del Perugia che ha chiuso il campionato con quarantasei punti.

LA DELUSIONE DEI TIFOSI: LACRIME, BANDIERE RIPIEGATE, NIENTE MAXISCHERMO, INUTILE SCARAMANZIA

Così è andata in fumo la festa nerazzurra

Esplode la rabbia in piazza Duomo, scontri con gli juventini

reportage

Brunella Giovara

MILANO

POVERO Ronaldo, sembrava un bambino...», e giù lacrime. «... e povero Vieri, che ci teneva tanto...». E «poveri noi», i delusi in piazza del Duomo, e bar e dei club nerazzurri che ieri piangevano di sincero dolore per la vittoria sfumata quando tutto, ma proprio tutto era già pronto per la grande festa dello scudetto. Le lacrime di Ronaldo hanno dato il via a quelle dei suoi fans. Lì si è capito che ormai le bandiere potevano più che altro servire da fazzolatti, e che era meglio ripiegare gli striscioni, e andarsene a casa, magari. Erano tremila, in piazza del Duomo. Niente maxischermo - ed è stato meglio così - ma tutti attrezzati con radio e telefonini, l'unico modo per restare collegati con Roma e aspettare il momento dei festeggiamenti.

In più, i manifesti da morto che annunciavano la scomparsa «della Vecchia Signora e dei lupacchiotti», annientati «dall'insuperabile Inter». «Le esequie si muoveranno in contemporanea dallo stadio delle Alpi e dal Friuli di Udine alle 16.45...». Due euro e manifesto. «Porta sfiga, io non lo compro», fa uno avvolto nel bandierone. Una Cassandra.

Infatti la partita ha preso la piega che ha preso, e dieci minuti prima che l'incontro finisse, ecco la piazza svuotarsi mestamente in un corteo da funerale, che altro non c'era da fare. «Via via, andiamocene, qui c'è solo da prendere botte». A gruppetti, sotto la pioggia, commentando mestamente «la grande sfortuna secondo tempo», «è solo colpa di Cuper, solo sua».

«Troppi errori, e poi tutto è precipitato dopo quel secondo goal. Mostruoso... una partita mostruosa», e giù parolacce da questo Igor, impiegato del Comune di Gorizia che si è fatto i suoi 400 chilometri per venire a festeggiare la sua Inter qui, in piazza del Duomo, e gli tocca farsene altri quattrocento senza neanche la soddisfazione di aver vinto. «Ma la cosa che mi dà più fastidio è che abbia vinto la Juve. Maledetta Juve, se penso che Lippi ci ha dato dei venduti... e cosa dovremmo dire noi, adesso?».

«Il signor Moratti deve comprare 3-4 giocatori. Oppure andare a Lourdes a farsi benedire», commenta amarissimo il signor Salvatore, interista dal 1950. E Francesco, che è nato nel 1978: «Mio padre, che andava a vedere l'Inter del grande Moratti, mi dice sempre: figlio mio, la Juve vince sempre solo in Italia. In Europa mai, mai! Noi invece sì».

«Era meglio se vinceva la Roma», fa Elena, studentessa di Archeologia ad Udine. «E poi guardali, 'sti juventini! non ci sono mai, e oggi spuntano come i funghi». La Galleria si riempie in fretta, passa un primo drappello di bianconeri che circonda un gruppetto di interisti, e vai gli sfottò e i cori. Inutilmente rispondono «Nerazzurri per sempre!» e «Non mollare mai!». Gli altri sono di più, e sono vittoriosi, gasati a mille, urlano «Ventisei!» (gli scudetti della Juve), gridano «andate a casa, vergognatevi! coniglii».

E allora parte la rabbia. In piazza del Duomo un continuo di ultras interisti presidia il monumento a Vittorio Emanuele. «Qui non saliranno, la piazza è nostra». Ma da via dei Mercanti comincia ad arrivare l'ondata dei tifosi bianconeri. E da corso Vittorio Emanuele, e da via Torino.

La polizia fa cordone, e intanto arriva un gruppo di milanisti che innalza uno striscione improvvisato: «Oggi più che mai Milano siamo noi». E' la fine, cioè è l'inizio degli sconti. Degli interisti si può dire quello che si vuole, tranne che non siano orgogliosi. Niente di peggio che un coro «Chi non salta è nerazzurro» sulle note di «Bella Ciao», per risvegliare l'orgoglio dimenticato dei nerazzurri.

Partono le prime scazzottate davanti alla Galleria. Interviene la polizia e divide i contendenti. Parte anche la caccia allo juventino. A Porta Romana una macchina viene circondata e riesce a scappare via zigzagando, con i finestrini fracassati. Stessa scena davanti alla Scala, e in via Orefici, dove qualcuno brucia una bandiera della Juve.

Ma il carosello bianconero è più forte. via Manzoni è percorsa da un corteo di auto strombazzanti e svolazzanti bandiere e sciarpe, da piazza Oberdan parte un centinaio di agguerriti pronti a conquistare la piazza più importante della città.

Ce la fanno, due ore più tardi. Un gruppetto dribbla la polizia e sale sul monumento, innalza i bandieroni, «Milano è nostra!», e ieri sera piazza del Duomo era proprio bianconera.

INSULTI AI POLIZIOTTI, RAZZISMO SUGLI AUTOBUS

Sassi dai convogli interisti

ROMA. Il primo dei due treni speciali che hanno trasportato a Roma i tifosi interisti ha lasciato la stazione Tiburtina alle 19,57. Alcuni dei viaggiatori, con il volto coperto da fazzoletti e sciarpe nerazzurri, hanno lanciato sassi dai finestrini invece contro la polizia che controllava i binari. Abbondanti le tracce del loro passaggio: portarifiuti rovesciati, immondizia sparsa ovunque, rifiuti e cestini abbandonati. Ma gli scomodi ospiti hanno fatti notare ancor prima di arrivare alla stazione: sui mezzi pubblici che dall'Olimpico li trasportavano alla Tiburtina gli esagitati, che non avevano pagato il biglietto, hanno infatti insultato gli autisti, alcuni dei quali sono stati raggiunti da sputi. Una protesta per un comportamento così incivile stata formulata dal presidente della società dei trasporti pubblici romana, Mauro Calamante che ha detto: «Questa è l'ultima volta che i romani pagano il servizio trasporto per i tifosi: a costo di gli autobus dalle strade, dal prossimo campionato chi recarsi all'Olimpico con i mezzi pubblici dovrà pagare il biglietto».

«Il presidente deve comprare 3-4 giocatori, oppure andare a Lourdes a farsi benedire»

«Maledetta Juve, se penso che Lippi ci ha dato dei venduti... e cosa dovremmo dire noi, adesso?»

L'esultanza dei tifosi milanisti a San Siro alla notizia della sconfitta nerazzurra all'Olimpico

LA SQUADRA DI ZACCHERONI GIOCA CONTRO TUTTI: PARTE MALE SOTTO I FISCHI [redacted] SUOI TIFOSI, SI SCATENA NELLA RIPRESA E CONQUISTA UN INCREDIBILE SUCCESSO

La furia della Lazio gela l'Inter e l'Olimpico

L'orgoglio dei biancocelesti spiazza gli smarriti nerazzurri che vanno in tilt

Piero Serantoni

[redacted]MA

Un Olimpico tutto nerazzurro, Peruzzi che regala subito un gol, Lazio più molle che mai sotto i fischi dei suoi tifosi. A questo punto perdere lo scudetto sembra impossibile, l'Inter entra [redacted] forza nel libro dei primati con un suicidio perfetto. [redacted] trio delle meraviglie Ronaldo-Vieri-Recoba vive solo con gli spunti dell'uruguaiano e non sono molti.

Accanto ad un Cuper-marionetta, Zaccheroni gongola nella giornata più bella da quando è alla Lazio. Senza Crespo, Lopez, Mendieta la sua è una squadra da mezza classifica. Ha contro l'Inter capoclassifica e tutto lo stadio. La Curva Nord è la prima ad incitare i nerazzurri, a fischiare metà Lazio. Ma a tutto c'è un limite, l'orgoglio dei biancocelesti si risveglia con l'uno-due di Poborsky ed il 4-2 finale ammutolisce gli ottantamila spettatori, [redacted] mille bandiere nerazzurre. La Lazio vince con merito, tiene palla senza problemi, conquista una qualificazione Uefa che sembrava impossibile.

Profetico uno striscione nella Curva Nord: «Peruzzi scansati». E' il 12' quando [redacted] portierone, [redacted] angolo, agguanta la sfera e la deposita sui piedi di Vieri. Gol da parrocchia. Recoba vola via, consegna a Ronal[redacted] ciabatta alto. Ancora il [redacted]liano al tiro, sbagliato di molto. Tra un fischio e l'altro Stankovic inventa un pallonetto da manuale. Fiore non ha il cuore per tirare in porta, palla nel mezzo dell'area e Poborsky la scaraventa in gol.

La Nord si innervosisce: «Mercenari, andate a lavorare» ed esplode di gi[redacted] al 25' [redacted] angolo Di Biagio indovina la [redacted] vincente. Ora è solo Inter. Peruzzi al lavoro, Ronaldo lo aiuta sbagliando mira. A dieci dalla fine del tempo l'Inter rallenta. Due punizioni, di Stam e Stankovic, preoccupano Toldo. Ancora Stankovic che non riesce a centrare la porta ed ecco Gresko alla ribalta. Palla che spiove, l'interista appoggia di testa su Toldo. Il portiere, sorpreso, ha [redacted] attimo di ritardo, Poborsky fa 2-2. Stadio gelato.

Ripresa. L'Inter non c'è più. Vieri non gioca, litiga con chi gli è vicino. Stankovic spara alto. Nella Nord un altro striscione pro nerazzurri: «Vincete per Prisco». Ma c'è Stam che ridicolizza [redacted] prova a superarlo, non importa se si tratta di Ronaldo, Vieri o Recoba. Nesta e Couto hanno ritrovato la giusta grinta, solo Simeone continua a sbagliare, sembra che giochi ancora con l'Inter.

Lancio di Fiore, scatto di Inzaghi. Cordoba, superato, lo spinge da die[redacted]. Fallo da ultimo uomo, l'arbitro tace. Ma il gol laziale sta per arrivare. Punizione di Fiore, Simeone, di testa, mette [redacted] gol quasi controvoglia. Non esulta mentre i compagni lo abbracciano. Sulla panchina Zaccheroni sprizza felicità. L'errore è tutto dello Zanetti italiano, che non salta e lascia che l'argentino colpisca indisturbato.

> In vantaggio due volte i milanesi si fanno rimontare da Poborsky e crollano nel secondo tempo: gol di Simeone e di Simone Inzaghi

La Lazio si stropiccia gli occhi, incredula. Poborsky sbaglia [redacted] tris, Fiore sbaglia [redacted]. L'Inter cerca l'assalto disperato e per dieci minuti fa paura. Nesta salva a porta vuota (tocco di Vieri), Peruzzi si salva a stento sulla punizione bomba di Di Biagio. Recoba infila cinque dribbling vincenti, poi si vede deviare [redacted] in angolo. Ancora una punizione inutile dell'uruguaiano segnala la resa nerazzurra. Se ne [redacted] in contropiede Inzaghi, poi non ha la forza per tirare, ma si rifà dopo un paio di minuti. Cross di Cesar (unica cosa buona della partita) e la testa del centravanti mette il pallone dove Toldo non può arrivare. E' un gol che manda la Lazio in paradiso. Adesso giocano tutti bene, fosse sempre così questa squadra varrebbe lo scudetto.

La Lazio ha in mano la partita. Cesar mette sul palo con Toldo ormai out per l'uscita a vuoto. Manca un quarto d'ora alla fine, nessun problema per i biancocelesti. L'Inter non c'è più, viene irrisa da passaggi in serie. L'Olimpico muto aspetta invano la riscossa. La Nord si sfoga urlando insulti a Zaccheroni, ma la Lazio ha vinto e va in Uefa.

LAZIO 4-4-1-1	4	INTER 4-4-2	2
PERUZZI	5	TOLDO	5
STAM	8	ZANETTI J.	5
NESTA	6.5	CORDOBA	6
COUTO	6	[redacted]	5
FAVALLI	0	GRESKO	4
POBORSKY	8	CONCEICAO	5
GIANNICHEDDA	6.5	(15' s.t.: Dalmat)	5
SIMEONE	6	DI BIAGIO	7
(17' s.t.: Baggio D.)	s.v.	ZANETTI C.	5
STANKOVIC	7	(28' s.t.: Emre)	s.v.
(15' s.t.: Cesar)	5	RECOBA	6
FIORE	6.5	VIERI	5
INZAGHI S.	6.5	RONALDO	8
		(33' s.t.: Kallon)	s.v.
All. ZACCHERONI	7	All. CUPER	5

Arbitro: PAPARESTA 6

Reti: p.t. 12' Vieri; 20' Poborsky; 25' Di Biagio; 45' Poborsky; s.t. 1' Simeone; 29' Inzaghi S.
Ammoniti: Materazzi, Stankovic
Spettatori: Paganti 43.425, abbonati 31.908

[redacted]

Hector Cuper impietrito osserva i suoi campioni andare alla deriva contro la Lazio Ronaldo è già uscito dal campo e poco dopo scoppierà le lacrime in panchina

Tra Materazzi e Nesta finisce in rissa

L'ex perugino: «Hai dimenticato che ti ho fatto vincere un titolo»

ROMA

Fine gara rovente all'Olimpico. Niente in confronto a Roma-Galatasaray, ma il clima al rientro delle due squadre negli spogliatoi è quello di un saloon di Far West. Materazzi e Nesta protagonisti principali della lite, ma il nervosismo contagia tutti. «Vi ho fatto vincere lo scudetto,...», [redacted] sussurrato in campo Materazzi, ripreso dalle telecamere [redacted] si riferiva sconsolato a quel Perugia-Juve 1-0 di due anni fa.

Poi, secondo testimoni diretti, molti giocatori delle due squadre hanno cominciato ad alzare la voce e inveire, qualcuno è rimasto in silenzio. Gli interisti hanno rivolto ai colleghi biancocelesti offese piuttosto pesanti. In particolare, Mat[redacted] avrebbe usato parole dure all'indirizzo di Poborsky, Cesar e Nesta. Sempre all'interno del tunnel qualcuno ha provato a rispondergli da lontano, [redacted] Materazzi ha proseguito senza fare marcia indietro. «Se c'è stato qualcosa tra me e Poborsky? Sì, qualcosa in effetti c'è stato, ma sono episodi che dopo una partita di calcio possono accadere», il serafico commento del difensore interista sull'argomento. Lo scontro tra alcuni giocatori della Lazio, Materazzi e anche Kallon è stato più verbale che fisico. Il tutto è durato più o meno [redacted] minuti, con l'arrivo [redacted] alcuni agenti all'interno degli spogliatoi quando lo «scontro» era già terminato.

In precedenza, alcuni compagni di squadra [redacted] tentato di placare Materazzi, [redacted] Vieri [redacted] Conceiçao, non a caso due ex laziali. Alcune scaramucce [redacted]ano iniziate già sul terreno di gioco con l'Inter in evidente affanno nel secondo tempo e con alcuni giocatori della Lazio, vedi Cesar, che correvano e spingevano sulla fascia come forsennati.

«L'Olimpico? Un clima surreale». Fa presto Stefano Fiore a raccontare i 90' di Lazio-Inter incredibili per i nerazzurri che hanno visto volar via uno scudetto a portata di [redacted], inverosimili per i giocatori di [redacted]. Fischiati e vincenti.

I tifosi biancocelesti durante la settimana avevano dichiarato più volte che avrebbero sostenuto la squadra avversaria, [redacted] l'Inter, e fischiato la loro. Detto, fatto. Nonostante le accuse di provincialismo lanciate da Cragnotti. «Sinceramente non so come descrivere l'atmosfera - spiega Fiore -. Roma è unica, soprattutto per quanto riguarda il tifo, ma è così e va accettata». Tanto [redacted] che a fine partita solo [redacted] centrocampista, nella squadra biancoceleste, ha voluto affrontare l'argomento. Tutti gli altri hanno preferito non farlo.

Cragnotti a parte: il presidente è tornato a parlare di un feeling interrotto con il pubblico: «Sono profondamente deluso dal comportamento dei nostri sostenitori - ha spiegato il patron -. Credo proprio di aver perso per sempre questa tifoseria».

Ancora Fiore: «In settimana tutte le cose che si sono dette ci hanno dato parecchio fastidio. In campo abbiamo dimostrato che le parole [redacted] le porta via [redacted] vento. L'Inter in fin dei conti poteva chiudere nella prima mezz'ora, ma si vedeva che nel secondo tempo già non ce la faceva più. Forse in loro ha prevalso la paura di [redacted] farcela. Oggi abbiamo giocato per la società, per l'allenatore e per noi stessi».

INUTILE IL GEMELLAGGIO TRA I FANS LAZIALI E QUELLI INTERISTI: I SOGNI VANNO IN FUMO, IL MEGA-CONCERTO PREPARATO DA CALIFANO DIVENTA UNA BEFFA

Svanisce la grande kermesse e ride l'altra metà di Roma

Gli ultras giallorossi alla fine possono rialzare la testa e scendere in strada Scontri con i rivali: sassi contro i bus, lacrimogeni, ferito un tifoso interista

Lo Stadio Olimpico è [redacted] deserto: rimangono solo due tifosi nerazzurri. Per loro il ritorno a Milano [redacted] pieno d'amarezza per i sogni di scudetto svaniti

reportage

Guglielmo Buccheri

ROMA

Il primo segnale di una festa alla rovescia lo racconta il maxischermo sopra la testa dei quarantamila nerazzurri sbarcati nella Capitale da ogni angolo della penisola. Paparesta apre le ostilità e la Juventus ha già messo la freccia con Trezeguet: un brivido, l'Olimpico tace, ma Vieri, [redacted] meglio Peruzzi, rimettono ordine al finale mai visto.

Moratti prende posto che la partita è quasi servita, stesso discorso per la coppia Tronchetti Provera c[redacted] Afef che manda [redacted] subbuglio la Tribuna Autorità. Fuori e dentro lo stadio solo i colori dei seguaci di Ronaldo con un'invasione che rimarrà nelle cronache: i romanisti sono incollati alla radio o davanti alla tivù con eccezione per quelle poche migliaia appena arrivate al Delle Alpi. I laziali prenotano un posto al concerto-festa di Franco Califano, romano di nascita, interista di professione che si prepara al suo Circo Massimo: in attesa l'ordine è voltare le spalle a Zaccheroni e alla sua truppa.

Così va in [redacted] partita virtuale: fischi ai biancocelesti e applausi agli ospiti nerazzurri. «Chi non salta è della Roma» e gli ottantamila dell'Olimpico rimbalzano sulle poltroncine; «A Roma solo la Lazio», è il coro della curva Sud interista. Comunque vada sarà un successo, sembra lo slogan di un pomeriggio dall'esito già scritto.

RONALDO E VIERI [redacted] LACRIME E SENZA PAROLE

Di Biagio: anche colpa nostra

■ ROMA. Negli spogliatoi interisti c'è pochissima voglia [redacted] parlare. «Mi dispiace per il presidente Moratti e per i nostri tifosi, adesso andiamo a piangere un po'» si limita a dire Clarence Seedorf [redacted] spogliatoio a testa bassa. In un angolo piange Ronaldo accasciato su una panchina consolato da Conceiçao, a due [redacted] in lacrime anche Materazzi e Vieri. L'Inter è rimasta nello spogliatoio per oltre un'ora, [redacted] si può escludere che tra qualche giocatore siano volate pure delle accuse, anche velenose. «Il dispiacere è enorme - [redacted] Materazzi - da probabili scudettati [redacted] vediamo costretti a giocarci un posto in Europa ad agosto. Avremmo anche potuto immaginare la vittoria della Juventus, ma che venisse così presto era difficile pensarlo. Addirittura ci [redacted] riusciti dopo 40 secondi. Spero che almeno la palla a centrocampo fosse della Juventus». L'incredibile giornata dell'Olimpico riporta i ricordi di Materazzi a quel fatidico Perugia-Juventus di due anni fa: «Con la maglia del Perugia contro la Juventus [redacted] anni fa mi sono impegnato tantissimo, forse questa è stata una giustizia divina per me». Lo scudetto l'ha perso l'Inter? «A metà. C'è il merito della Lazio, ma anche le nostre colpe».

Tanta amarezza esprime anche Di Biagio: «La delusione è troppa. Peccato, la Lazio ha fatto il suo dovere. Purtroppo non siamo stati in grado di chiudere la partita. Il 2-2 ci ha reso tutto più difficile». [redacted] Dalmat: «Lo scudetto l'abbiamo perso a casa nostra con l'Atalanta».

Non manca niente, c'è il gemellaggio fra gli ultràs (vecchio di dodici anni), c'è la papera di Peruzzi ad aprire le danze, c'è uno scudetto da onorare [redacted] novanta minuti di fatica [redacted] il freno a mano tirato. «Juventus vaffan...», è il ritornello all'unisono che [redacted] mette le ali ai ragazzi di Cuper. Poborsky agguanta la Beneamata per ben d[redacted] volte e al secondo affondo attacca la curva. «Bast...» spara il giocatore ceco. Destinatari sono gli ultras che urlano: «Andate a lavorare».

Il copione dell'ultimo atto nella volata dei veleni subisce uno scossone: qualcosa non torna. L'Inter doveva vincere [redacted] spasso, la Lazio ritrovarsi a sudare in Intertoto con le vacan[redacted] a farsi benedire e [redacted] Roma finire ultima sul podio che, tradotto, significava preliminari di Champions League.

Siamo all'intervallo e soltanto una rete dei cugini giallorossi non capovolge del tutto lo scena[redacted]. Si riparte e l'Olimpico si scopre nerazzurro più che mai con l'intera curva laziale a gridare: «Ronaldo facci un gol».

Ronaldo stenta, Vieri lo imita, Di Biagio spara a salve; la Lazio pesca il jolly con Simeone che, da [redacted], si pente [redacted] averla messa alle spalle di Toldo; il maxischermo si illumina all'acuto di Cassano in quel di Torino.

Apriti cielo! Quella che doveva essere una festa annunciata si sta per trasformare in dramma. Gli ultras biancocelesti scoprono che il loro voltare le spalle a Nesta e [redacted] si sta materializzando in un aiuto [redacted] truppa Zaccheroni alla riscossa; che i cugini della Roma tornano in un colpo solo al secondo posto e di diritto nel tabellone principale della Champions League; che gli amici interisti stanno consegnando il titolo nelle [redacted]ni della Signora. «Abbiamo vinto lo scudetto della sportività: sono orgoglioso di [redacted] il presidente di questa società, di una squadra che ha risposto sul campo a tutta quella serie di cattiverie e illazioni che ci sono piovute addosso durante [redacted] settimana», urla Cragnotti quando le lacrime di Ronaldo sono già storia. E' sera [redacted] il copione capovolto diventa realtà. Crollano i sogni nerazzurri, crolla il piano di [redacted] stadio che chiedeva il titolo all'Inter e la Lazio fuori dall'Europa, crolla l'ubriacatura di massa per due tifoserie [redacted] sulle note di Califano dovevano festeggiare un finale di stagione così diverso.

> Allo stadio si comincia bene ma poi la partita cambia volto e invano dalle curve si invoca «Ronaldo facci un gol»

> E la rete di Cassano al Torino completa una domenica terribile E' l'ora della rivalsa per i Capello-boys

E a vacillare è anche l'ordine pubblico con [redacted] tifoso accoltellato e decine di interisti feriti per un lancio di bottiglie al loro convoglio di autobus che dove[redacted] raggiungere la Stazione Tiburtina. Frammentarie le ricostruzioni c[redacted] racconti di testimoni che parlano di un'aggressione progettata da tifosi romanisti, con il gemellaggio biancoceleste-nerazzurro salvo; fumo, botti e lacrimogeni, lo scenario che spaventa i turisti a Piazza del popolo [redacted] a Piazzale Flaminio con le forze dell'ordine in assetto da guerriglia. Sono oltre 200 i pullman degli interisti da scortare; decine i treni.

La Capitale ostaggio dell'inva[redacted] si svuota: [redacted] rialzare la testa è la metà di Roma che avrebbe dovuto abdicare senza nemmeno l'ultimo appello. Fini[redacted] con la vittoria dei Capello-boys e del popolo con la Ferilli come madrina: la Roma si porta a [redacted] rimpianti, ma anche [redacted] piazza d'onore che gli apre le porte della Champions League e allontana i fantasmi di un'estate di lavoro. A tarda notte il rientro del mini esodo da Torino con una città senza i sogni della festa. «Abbiamo vin[redacted] lo scudetto della sportività», tuona Cragnotti; «Non ci resta che piangere», canta lo spogliatoio nerazzurro: il copione è capovolto.

IL TECNICO BIANCONERO FESTEGGIA IL QUARTO SCUDETTO DELLA SUA CARRIERA: «IL SUCCESSO PIU' BELLO»

Lippi: la mia gioia è pari al loro dolore Non cerco vendette

«La cosa più facile è stato convincere i ragazzi che potevano farcela Fino all'ultimo ho tirato [redacted] freno: meglio aspettare che finisse [redacted] Roma»

Marco Ansaldo
inviato a UDINE

«Quando è finita la partita, ho raccomandato ai miei ragazzi di aspettare che finisse anche a Roma. E' sempre meglio avere paura prima che patirne poi le conseguenze». Mentre Lippi celebra il quarto scudetto della sua vita, il più intenso, ne ammiriamo la capacità di trattenersi dal fare tutto quello che noi, al suo posto, faremmo: qualche passo di flamenco ballato sul tavolo della conferenza stampa, un coro sconcio su Capello, uno [redacted] Baggio, [redacted] pensiero poco deferente a Moratti che all'inizio dello scorso campionato gli diede il benservito, qualche smorfiaccia a noi giornalisti che per una bella fetta di stagione l'abbiamo visto confuso e [redacted] l'abbiamo creduto capace di [redacted] miracolo.

Poche settimane fa, di ritorno da Leverkusen [redacted] con [redacted] campionato che pareva irraggiungibile, eravamo sinceramente convinti che la sua esperienza fosse finita. Invece ha insistito e ha vinto. Come l'uomo [redacted] mare che resiste alla tempesta.

Marcello mantiene l'aplomb del bravo allenatore. «La mia felicità [redacted] fortissima e me la tengo tutta dentro», confida.

Forse nelle viscere che dal lunedì al sabato gli si contorcono per quanto legge [redacted] vede alla tv, passano alcuni di quegli umanissimi impulsi alla vendetta. Però non trapelano.

«Non ho nessun motivo di rivalsa. Mi [redacted] sempre tenuto [redacted] cose che sono state dette su [redacted] me e non ho [redacted] la vendetta. Mi basta la gioia che sento in questo momento. So [redacted] può provare Moratti. Ho visto le immagini delle lacrime di Ronaldo. Io non sono felice perché loro soffrono, permettetemi però che la mia felicità sia almeno uguale al loro dolore».

«Ho vinto 4 volte
[redacted] nessuno m'ha dato
questo calore:
tornavo alla Juventus
dopo due anni
per ricucire un filo
che si era spezzato
nel modo che sapete
Questa è la mia casa
ma è una casa
nella quale dovevo
riaprire tutte le porte»

«Avremmo meritato
il titolo in tre:
per fortuna
è finito a noi
che l'abbiamo vinto
non lasciandoci
mai staccare troppo
Gli ultimi 5 successi
ci hanno permesso
di approfittare
dei passi falsi
della Roma e dell'Inter»

Non è [redacted] il momento dei ricordi e delle riflessioni. Come dice Buffon, l'incredulità per quanto [redacted] successo soffoca la percezione di quello che [redacted] stato. Le emozioni si fermano all'oggi.

«Ho vinto quattro scudetti e nessuno mi ha dato questo calore. Tornavo alla Juve dopo due anni in cui ne ero stato fuori, ricucivo il filo che si era spezzato nel modo che sapete. L'ho sempre detto: questa è la mia [redacted] ma è una casa nella quale dovevo riaprire tutte le porte. L'ho fatto vincendo lo scudetto al primo anno ed è una soddisfazione più forte di tutte le altre».

Quanta è stata la tensione?

«Avevo raccomandato a tutti di pensare soltanto [redacted] quello che succedeva in campo, ma non è stato facile. Sentivo tutto, sapevo tutto».

Come quando ha gettato in terra [redacted] borraccia dopo il quarto gol della Lazio?

«Mai fatto nulla di simile. Non gioivo per i risultati degli altri, ero contento di quanto stavamo facendo noi. Ho avuto le palpitazioni, il cuore in tumulto. Se non sono morto oggi, in campo non mi accadrà più. Questo è il calcio».

Anche quando le dà il vomito?

«Mi riferivo a quanto accompagna il calcio per tutta la settimana. La domenica [redacted] La domenica non mi dà [redacted] mal [redacted] stomaco perché sono un uomo di sport [redacted] in quel giorno finalmente si gioca».

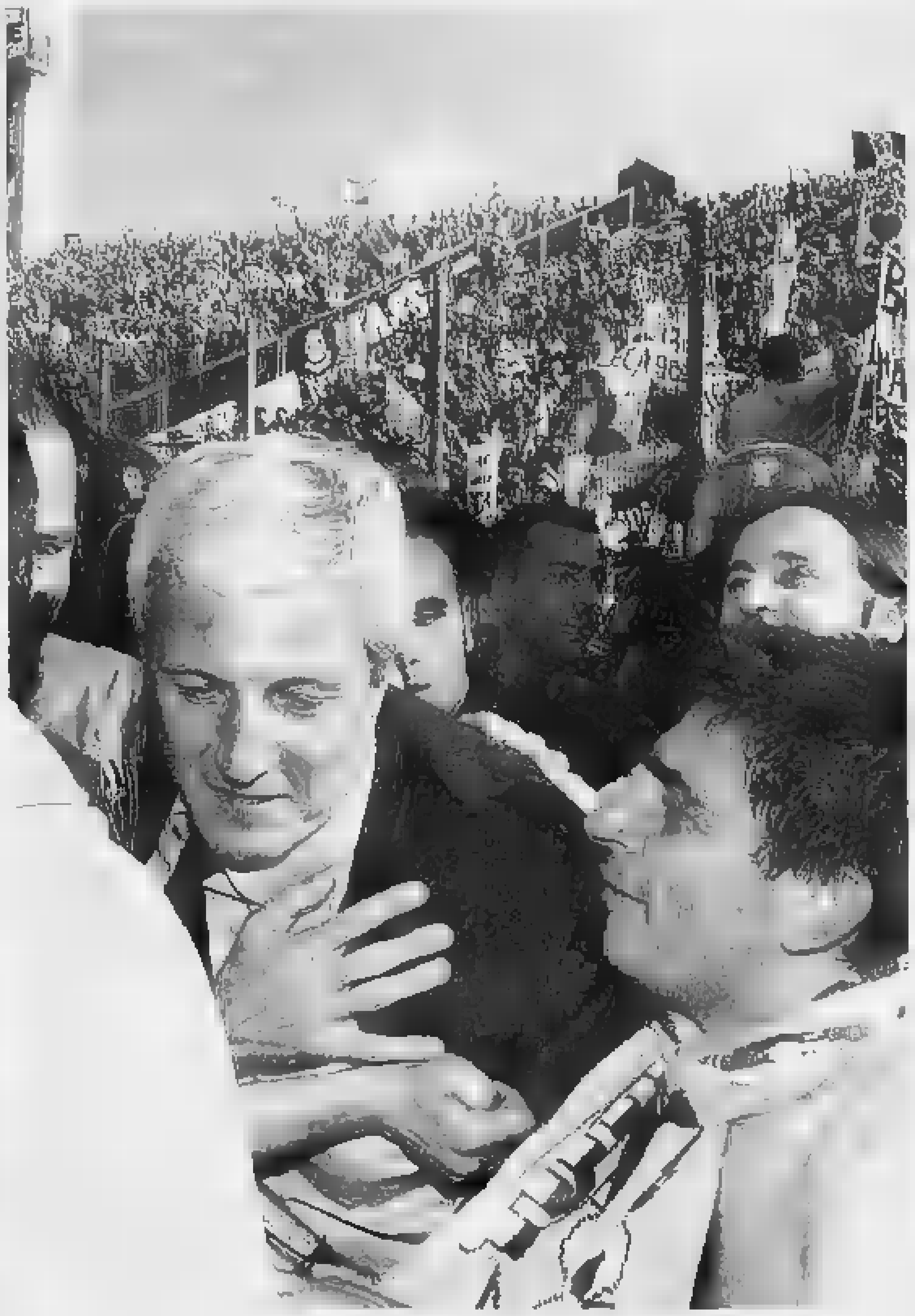
Lei ha detto una settimana fa che sapeva come sarebbe finita. Se l'immaginava così?

«Avevo la speranza che potesse succedere. La logica diceva che l'Inter difficilmente si sarebbe fatta scappare un'occasione così importante però è successo. Se avessero vinto loro, l'avrebbero meritato, tra l'altro sono stati i più continui per tutta la stagione. Ma noi, pur negli [redacted] e bassi, non l'abbiamo meritato [redacted] e lo [redacted] si sarebbe detto della Roma. Avremmo meritato lo scudetto tutti e tre. Per fortuna è finito a noi. L'abbiamo conquistato non facendoci mai staccare troppo, al massimo ci siamo trovati a meno sei con molte partite da giocare e le ultime cinque vittorie [redacted] hanno permesso [redacted] approfittare dei passi falsi di Roma e Inter».

Non c'è mai stato un momento di resa?

«La cosa più facile per me è stato convincere la squadra che il miracolo era ancora possibile. Non ho dovuto neppure sforzarmi, nei ragazzi era ancora vivo il ricordo di quanto successe due anni [redacted]. Se loro avevano sofferto quel giorno a Perugia, la stessa cosa si sarebbe potuta ripetere. Ed è successo».

Oggi tornerà [redacted] allenare. C'è da conquistare la Coppa Italia, venerdì sera al Tardini il ritorno con il Parma (2-1 all'andata) per ripetere l'accoppiata del [redacted] primo anno juventino. Un [redacted] che sembrava lontanissimo e che all'improvviso sembra [redacted] minestra di sempre. Non più riscaldata.



Bagno di folla per Marcello Lippi: è il suo quarto scudetto juventino dopo quelli del '95, '97 e '98

UDINESE 4-3-3	0	JUVENTUS 4-3-1-2	2
DE SANCTIS	5.5	BUFFON	6.5
[redacted]DRUP	5	THURAM	6.5
ZAMBONI	5	FERRARA	6
MANFREDINI	5	IULIANO	7
PIERI	5	[redacted] s.t. Zenoni)	s.v.
(21' s.t. Scarlato)	s.v.	MONTERO	6.5
PIZZI	6	CONTE	7.5
JACOGUERA	5	TUDOR	6
(35' s.t. Almiron)	s.v.	DAVIDS	7.5
MARCOS PAULO	5.5	(35' s.t. Paramatti)	s.v.
MUZZI	6.5	NEDVED	6.5
SOSA	5.5	TREZEGUET	7
[redacted]ICHELE	6.5	DEL PIERO	7
All. VENTURA	6	All. LIPPI	7

Arbitro: RODOMONTI 6.5

Reti: p.t. 2' Trezeguet, 11' Del Piero.

«Uno scudetto che fa bene a Torino 2006»

Evelina Christillin

EBBENE, lo confesso. L'animo della tifosa alla fine ha prevalso: al quarto gol della Lazio sono balzata in piedi, la mia gioia è esplosa, ho festeggiato. Ero allo stadio Delle Alpi in collegamento con Simona Ventura, praticamente ho tagliato la corda [redacted] mi sono defilato dalla trasmissione perché non mi sembrava decoroso offrire lo spettacolo della mia felicità in diretta.

Intendiamoci, nulla da vergognarsi, anzi. Ma oggi sarò al Quirinale, ricevuta dal presidente Ciampi e da Berlusconi insieme agli Azzurri protagonisti dell'ultima Olimpiade invernale, lanceremo una specie di ponte verso la bella avventura di Torino 2006, ed è giusto che vesta i panni della dirigente.

Ma a parer mio lo scudetto della Juve ci aiuta, verso l'avventura olimpica, perché rinfresca l'immagine della nostra Torino, la esporta meglio un po' ovunque, le dà la patente di una città vincente. Se devo però elencare i motivi della mia gioia devo mettere [redacted] testa alla lista l'Avvocato, che merita più [redacted] ogni altro di gustare questo risultato. E poi c'è tutto il club, dai dirigenti ai giocatori che hanno formato un blocco eccezionale. Infine veniamo noi, i tifosi. E la nostra città da amare.

Conte: siamo riusciti a riprenderci quanto ci avevano tolto a Perugia

Fabio Vergnano
inviato a UDINE

Anche Alessia Merz e Lucia[redacted] Littizzetto sono finite sotto la doccia. Le due tifose bianconere doc sono state travolte dalla gioia incontenibile dei bianconeri che dopo la partita sono ripartiti in aereo per Torino. Prima la cena a casa del dottor Umber[redacted] Agnelli, poi la lunga notte in discoteca.

Cori per Poborsky che tempo fa era finito sul taccuino di Moggi, scherno per gli interisti. Tutto secondo copione.

Negli spogliatoi i giocatori sono ritornati in slip, tutto il resto è stato strappato loro dai tifosi. Fra i più festeggiati Gigi Buffon che al primo anno da bianconero ha centrato il traguardo più bello. [redacted] portiere, 34 partite su 34, faticava a crederci: «C'è felicità e incredulità. Soltanto nei prossimi giorni capirò cosa è successo. E' una grande gioia, la vittoria di [redacted] grande gruppo che si è sempre ricompattato nelle difficoltà». In tv scorrono le immagini di Ronaldo in lacrime: «Il calcio dà e toglie, è doloroso perdere lo scudetto all'ultima giornata. Abbiamo cercato subito la vittoria per metterci al sicuro poi abbiamo atteso e ci siamo dedicati alle notizie che arrivavano da Roma». Uno scudetto speciale per due grandi vecchietti del gruppo. Sono entrati in gioco nel momento più delicato della stagione e hanno aiutato Lippi a risollevare la squadra trovando sempre le parole giuste per caricare i compagni, soprattutto i nuovi arrivati. Conte pare un indemoniato.

Polemico con Materazzi:
«E' la soddisfazione
più grande della mia
carriera. Dedico a lui
questa vittoria»

Ferrara: «Io invece
la dedico [redacted] Pessotto
Ma adesso non si molla
dobbiamo pensare
alla Coppa Italia»

Velenoso con l'interista Materazzi prima che qualcuno gli tappi la bocca: «Questo scudetto [redacted] dedicato [redacted] uno che era a Perugia e che adesso ci sta guardando. Una vittoria che ci ripaga di quello che ci hanno tolto due anni fa è la soddisfazione più grande della mia carriera. Meritavamo lo scudetto, questo è un gruppo vincente, mentre quelli dell'Inter non erano abituati alle tensioni così forti di un finale come questo. Il risultato di Roma dimostra che il campo [redacted] mente mai e che vince sempre il più forte».

Dicono a Ferrara che la partita di Perugia è stata sospesa per la grandine: «Non [redacted] credo» dice Ciro che questa volta ha voglia di riderci sopra. Con un campionato strepitoso ha pilotato la difesa bianconera [redacted] essere la meno battuta, con l'esempio ha fatto da propellente per i compagni.

Ciro, uno dei fedelissimi Lippiani, spiega: «Ci abbiamo sempre creduto anche se i segnali non ci erano favorevoli prima di giocare. La vittoria è un premio alla nostra stagione. Per me in particolare una grossa gratificazione dopo aver fatto tre mesi di panchina all'inizio. Un [redacted] fa ci davano fuori da tutto, invece non abbiamo mai mollato. Ora, a parte il primo scudetto con il Napoli, che non potrò mai [redacted]imenticare, questo è il più emozionante e sofferto della carriera. La squadra festeggerà ancora oggi in maniera adeguata [redacted] vorrei che anche i nostri tifosi mettessero da parte la loro freddezza e continuassero a lungo a celebrare. Ora vogliamo la Coppa Italia. Dedico lo scudetto a Pessotto: per fortuna [redacted] rimasto [redacted] casa altrimenti avrebbe rischiato grosso negli spogliatoi con la sua gamba infortunata».

Luciano Moggi e Roberto Bettega travolti dall'entusiasmo del dopo-partita

Moggi il «duro» scoppia a piangere

Giraudo: capisco la delusione di Moratti, ma non deve mollare

inviato a UDINE

Hanno atteso prima di festeggiare perché a Roma [redacted] era [redacted] finita [redacted] anche se l'Inter era ormai in cottura avanzata, nessuno si fidava dopo le recenti fregature. Poi è esplosa la gioia in tribuna dei dirigenti bianconeri. E Lucia[redacted] Moggi ha iniziato a piangere. Lacrime vere che gli rigavano il volto mentre cercava di abbozzare un primo commento di fronte alle telecamere di «Quelli che il calcio». Un'emozione profonda che gli ha serrato la gola. Bettega annichilito dalla tensione, Giraudo che cercava di d[redacted] la grande felicità, il presidente Chiusano, arrivato allo stadio in ritardo tanto da perdersi il gol di Trezeguet, che annunciava un controllo cardiologico per oggi dopo un giorno così stressante.

Parola a Moggi. Anche in tv Luciano ne appare provato. Il primo commento è una stoccata a [redacted]: «Ha detto che non vuole parlare di me e anche io per educazione non lo [redacted]. Anche perché [redacted] vuole rispetto per le pe[redacted] più anziane. [redacted] vi[redacted] il calcio, chi alimenta polemiche è stato tradito. Bisogna lavo[redacted] e [redacted] parlare, invece è sempre il contrario». Ma cosa ha avuto la Juve in più? «Il capocannoniere, il miglior attacco e la miglior difesa. Questo è un premio anche per Lippi e per chi come [redacted] ci ha creduto».

L'uomo che deve far quadrare il bilancio [redacted] l'aria imperturbabile del manager che resta freddo di fronte a ogni situazione. Antonio Giraudo in otto anni ha vinto quattro scudetti, regalando agli azionisti bilanci che sono l'invidia del dissestato mondo del calcio. Il Dottore: «Moggi è emozionato perché è un grande dirigente e buona parte di questo scudetto è merito [redacted]o. Complimenti all'Inter e alla Roma. A Moratti dico di [redacted] mollare perché il calcio ha bisogno di gente come lui. La vita continua, noi l'abbiamo dimostrato dopo due stagioni storte. Quattro scudetti [redacted] la [redacted] gestione, direi che non è male». Roberto Bettega: «Sono contento per il [redacted] popolo. Peccato per la Champions perché abbiamo il dovere di essere una squadra europea». Il presidente onorario Umberto Agnelli ha preferito non rilasciare dichiarazioni: «In questo momento - ha detto - è giusto lasciare spazio alla squadra e ai dirigenti». E ha infine auspicato che si risolva in fretta il problema dello stadio. **(f. ver.)**

(S)VISTE E RIVISTE

Fischi senza problemi per gli arbitri dell'ultima sfida

[redacted]gi Garanzini

NELLA domenica che tutto ha sovvertito, in testa come in coda, nella giornata del ribaltone che ha fatto la felicità della Juventus e la disperazione del Verona gli arbitri, per una volta, non c'entrano. E la sola, per quanto grave, cantonata è arrivata da una partita, Parma-Venezia, del tutto ininfluente. Dalle tre sfide al vertice, ben poco da segnalare. E quel poco dall'Olimpico. Una spintarella di Cesar a Cordoba in area laziale, sul 3-2, su cui Paparesta ha giustamente sorvolato, e un aggancio in corsa di Cordoba [redacted] Simone Inzaghi che avrebbe invece comportato una maggiore severità. Cordoba infatti era in posizione da ultimo uomo, e il suo intervento sull'avversario meritava un cartellino tendente al ross[redacted] assai più che al giallo. E' vero che il difensore nerazzurro seguiva la traiettoria del pallone in arrivo: ma è vero anche che le gambe nel frattempo si sono mosse andando [redacted] cercare quelle [redacted] Inzaghi. Un episodio assolutamente analogo, con Zanetti nei panni [redacted] Cordoba, [redacted] verificato sempre all'Olimpi[redacted] contro la Roma e anche in quel caso la valutazione arbitrale era stata innocentista. Probabile che in questo Paparesta, a partita ampiamente segnata, abbia voluto evitare [redacted] infierire. Le due partite più ricche di episodi sono state, come era prevedibile, le due sfide-salvezza.

A Brescia Collina ha punito nel primo tempo una simulazione di Toni a seguito [redacted] un contatto in corsa con Zaccardo. E ha visto bene. Poi, [redacted] metà ripresa, ha punito uno sgambetto di Tarantino su Baggio che era arrivato pri[redacted] sul pallone e lo stava proteggendo prima di calciarlo: dubbi semmai, ma in questo caso imputabili al guardalinee, sulla posizione di Baggio al momento di portarsi sul pallone. Nessun dubbio invece che lo [redacted] guardalinee, Puglisi, [redacted] abbia colto la posizione di offside di Toni in occasione del terzo gol.

A Piacenza, Bolognino non ha esitato un istante a punire con il rigore un'uscita scomposta e fuori tempo di Ferron su Hubner. Era la palla del 2-0, che il cannoniere ha poi trasformato dal dischetto. La cantonata, clamorosa, l'ha presa il giovane Bertini [redacted] Arezzo, non nuovo a imprese del genere [redacted] per nulla aiutato nella circostanza dai collaboratori di linea. [redacted]u un lancio dalle retrovie veneziane, infatti, Maniero a campo aperto ha clamorosamente stoppato il pallone con il braccio. Poi, mentre Sensini e gli altri del Parma aspettavano [redacted] fischio arbitrale, ha calciato al volo incrociando il pallone nell'angolo opposto. Fairplay avrebbe voluto che Maniero, ben attento peraltro a non esultare, andasse da Bertini ad ammettere l'irregolarità commessa. [redacted] sarà ricordato delle polemiche seguite a Venezia-Inter, quando ammise di aver un po' caricato il fallo subito.

Qualità, professionalità e assistenza: carte vincenti della ditta di Grugliasco

I segreti per ottimizzare gli spazi

La Allmag propone soluzioni personalizzate

Tutti sanno cosa significa commercio e quanta importanza ha e ha avuto questa attività per l'evoluzione del mondo moderno. In effetti senza commercio e, quindi, senza la spinta dettata sì dalla necessità, ma anche dalla innata curiosità dell'uomo di avere e conoscere cose nuove e diverse, i popoli sarebbero rimasti confinati nelle loro regioni d'origine, privi della possibilità di ampliare i propri orizzonti.

Fortunatamente i nostri antenati hanno cominciato a scambiare conchiglie con conigli selvatici, frutti con attrezzi, armi con tessuti. E' nato così il «commercio» e quindi la vendita e l'acquisto.

Proprio di questo Allmag si occupa di vendita e acquisto che, in un'azienda «commerciale» quale essa è, sono due attività strettamente correlate e dipendenti l'una dall'altra.

Come dice Allegretti Leonio, titolare e fondatore della ALLMAG srl, con sede a Grugliasco, strada del Portone 131/d, telefono 011/78124■, fax 011/781145, indirizzo Internet www.allmag.it «vendere è un'arte ed un buon venditore deve essere consapevole di avere una grossa responsabilità sia nei confronti dell'Azienda che rappresenta sia ■ confronti del cliente che si fida di lui.

Una delle doti principali di un venditore è l'affidabilità che non si conquista a parole, ma con fatti concreti: proporre e fornire cioè prodotti di qualità al giusto prezzo, seguire il cliente dal momento della richiesta fino alla consegna, al montaggio e oltre, dando sempre la propria disponibilità personale insieme a quella dell'azienda ed a quella del titolare.

«E' un mio principio fondamentale - continua Allegretti - considerare tutti i clienti della Allmag, "grandi" e "piccoli", come miei clienti personali, in quanto patrimonio indispensabile per lo sviluppo dell'attività che ho iniziato 25 ■■■ fa e che mi ha dato grandissime soddisfazioni».

Questa filosofia di vendita diventa molto chiara se si contatta la Allmag telefonicamente, se si riceve la visita di un responsabile di ■■■ o se si entra nella sede di strada del Portone 131/d, ■ nella nuova Filiale di Roletto (appena aperta) dove tutti sono i benvenuti.

L'impostazione organizzativa che la Allmag ha dato al suo settore commerciale è molto semplice e consente ai clienti (circa 6000) di sentirsi sempre seguiti anche quando non hanno la possibilità di parlare con il responsabile commerciale di zona. Per ognu■ di questi responsabili esiste infatti in Azienda un «alter ego» che è sempre perfettamente al corrente della situazione e che può, se necessario, trovare immediatamente l'interlocutore adatto.

I commerciali Allmag esterni e le addette vendita interne (occor■ parlare al femminile perché sono tutte graziose ragazze e signore molto preparate) sono in grado di fornire un ottimo supporto tecnico e commerciale: illustrando e suggerendo i prodotti più idonei alle necessità del cliente, ■■ che si tratti di arredi ufficio (scrivanie, sale riunioni, pareti divisorie ed attrezzate, workstation, archivi tradizionali e mobili che di arredi ed attrezzature per il magazzino (scaffalature per archivio, soppalchi, portapallets, magazzini automatici, porta stampi, carrelli, transpallets, piattaforme, vasche ecologiche) che di arredi per officina (banchi da lavoro, armadi portautensili, cassettiere, cassette in plastica e in ferro).

Trattandosi però di ben 50.000 articoli, se il discorso diventa troppo «tecnico» viene richiesto l'appoggio dell'ufficio tecnico e dei venditori specialisti di ciascun settore.

Oltre alla suddivisione per zone, infatti, i commerciali Allmag hanno ciascuno la propria specializzazione ed i «vecchi» dell'azienda, che collaborano con Allegretti anche da 20 anni, sono sempre disponibili a dare una mano per far crescere «i giovani» ed aiutarli a soddisfare ■ cliente. Lo spirito di corpo in Allmag non è un'utopia: si lavora in team. Certamente la preparazione degli addetti commerciali ■■■ avviene solo in azienda o sul campo.

Ogni nuovo elemento che ■■ tra a far parte della squadra, e che quindi ha superato ■■ ■■■ esame che ne ha dimostrato l'idoneità a questo tipo di lavoro, partecipa periodicamente a ■■■ di formazione tecnica presso le aziende produttrici ed a stage di istruzione alla vendita presso istituti specializzati ■■■■ la formazione del personale diventata per tutte le aziende, e per la Allmag in particolare, una necessità imprescindibile perché ■■■ persona preparata e professionale è il miglior biglietto da visita che un'organizzazione commerciale possa presentare.

ALLMAG
FORNITURE INDUSTRIALI A SERVIZIO TOTALE
ATTREZZATURE INDUSTRIALI
Allmag s.r.l.
Strada del Portone,131/d - 10095 Grugliasco (TO)
Tel. 011 78.12.49 - www.allmag.it

L'azienda di Borgaro punta su elementi fondamentali per il cliente

I sei segreti dell'«Ondulato Torinese»

In primo luogo vasta offerta e prezzi corretti

L'«Ondulato Torinese spa», fondato nel 1958 e giunto alla terza generazione di titolari, occupa un posto di riguardo nell'ambito dei produttori di carte ondulate «single face», sia per impiego cartotecnico che per l'imballaggio. A questa produzione si affianca, ormai da vent'anni, quella del «pollbolla», il conosciutissimo polietilene a bolle d'aria utilizzato su larga scala da chi desidera avvalersi di un imballaggio versatile e a costi contenuti.

La qualità dei prodotti, la molteplicità degli allestimenti, uniti alla efficienza del servizio, permettono all'«Ondulato Torinese» di mantenere un rapporto di fiducia con il cliente la cui soddisfazione è continuamente monitorata, misurata e migliorata.

La trasparenza dell'offerta commerciale, della gestione dell'ordine e la disponibilità a risolvere i problemi del cliente hanno contribuito in modo determinante all'acquisizione di nuovi mercati in tutto il Nord Italia e nel vicino Sud della Francia. Il parco macchine, completamente automatizzato e gestito da personale altamente specializzato, pone l'«Ondulato Torinese» all'avanguardia dell'innovazione tecnologica del settore e ne fa un'azienda pilota per i suoi fornitori che possono sperimentare nuove soluzioni tecniche volte a incrementare qualità e produttività.

La Certificazione del Sistema Qualità ottenuta nel 1999 in conformità allo standard ISO 9002 rappresenta un ulteriore fiore all'occhiello.

La logica di vendita diretta all'utilizzatore a prezzi di fabbrica si sta rivelando premiante e consente al cliente di ottenere risposte tecnico-commerciali pienamente soddisfacenti in tempo reale.

In particolare, nel settore degli imballaggi per l'industria è stata posta attenzione ad alcuni aspetti considerati oggi fondamentali.

1. La gamma dei prodotti, dal polietilene a bolle d'aria in diverso grammature, altezze e allestimenti, al cartone ondulato anch'esso proposto in numerosi allestimenti (bobine, fogli), tipologie di spessori e carte impiegate. Proprio nella fabbricazione del cartone ondulato per imballo e cartotecnica, la «Ondulato Torinese» è stata la prima azienda in Italia a garantire ecologicità di prodotto, utilizzando esclusivamente carte riciclate e collanti naturali, abolendo totalmente collanti chimici che modificavano tra l'altro peso, prestazioni e tossicità della carta.

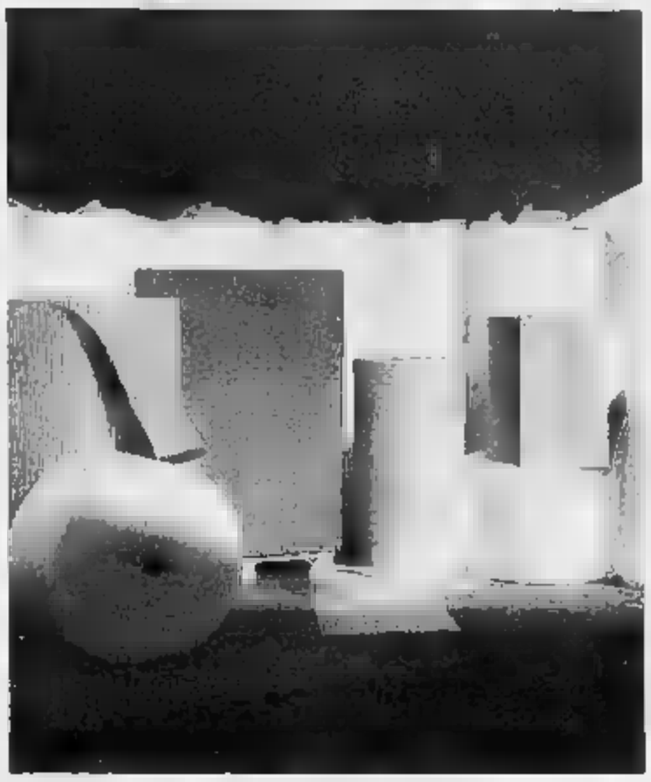
2. Il prezzo, particolarmente competitivo in quanto si considera la vendita diretta dal produttore all'utilizzatore.

3. La disponibilità di merce pronta a magazzino, sempre e comunque per qualsiasi tipologia di prodotto.

4. La possibilità di acquistare dei «fuori standard» con tempistiche ridotte a pochissimi giorni.

5. L'immediatezza del contatto diretto con il produttore per risolvere qualsiasi necessità o problematica, senza inutili perdite di tempo.

La possibilità, tramite internet, di dialogare ed emettere ordini in qualsiasi giorno e a qualsiasi ora.



Joint System ed Eurosacchetti: imballaggi ma di tipo completamente diverso

Acciai e tubi come gioielli e cravatte

Regge in plastica o metallo, eleganti pacchetti in cartoncino

Metallurgia, fibro, carta stampata, costruzioni: questi i settori dell'industria in cui la «Joint System» ha specializzato le proprie forniture per l'imballaggio. Per quanto riguarda il settore metallurgico, in particolare, grazie ad una profonda conoscenza dei bisogni delle aziende e nella costante ricerca delle soluzioni più avanzate e competitive, ha realizzato sistemi flessibili e razionali per la reggiatura del prodotto siderurgico nei settori delle acciaierie, trafilerie, tubifici, eccetera.

Reggia d'acciaio (Dynaflex, High Tensile, High Elongation, Uslm) in tutte le sue versioni: blu, black, zincata; e nelle sue forme: ribbon, oscillata, jumbo, superjumbo.

Macchine automatiche. Vengono progettate per integrarsi nel sistema produttivo, per garantire il massimo delle prestazioni e dell'efficienza.

Tipi di chiusura della reggia. Sistema graffante che esegue con metodo a 3+3 incastri assicurati contro lo sganciamento in entrambe le direzioni. Sistema a uno o due punti di saldatura, tecnologia innovativa ed affidabile che esegue il più moderno sistema di controllo meccanico con la più recente tecnologia TIG di saldatura a gas che garantisce fino al 90% del carico di rottura della reggia.

Le testate rispondono completamente ai requisiti di sicurezza tedeschi ed europei e sono conformi alle disposizioni delle direttive CE.

Macchine manuali: possono essere pneumatiche o meccaniche con sistema graffante o con sistema a reggiatura con sigillo a seconda delle necessità delle applicazioni.

Alla propria clientela, poi, la «Joint System» assicura il massimo dell'assistenza tecnica per macchine reggiatrici di tutte le marche e modelli sia per la reggiatura in ferro che per quella in plastica. Il centro è in grado di garantire sia le revisioni annuali, necessarie per mantenere inalterate nel tempo le prestazioni delle macchine, che le riparazioni di routine.

Il sistema è completa di tutta una vasta gamma di accessori: sigilli, carrelli portareggia, cesoie, bilanciatori, gruppi filtro.

Tutt'altro tipo di... imballaggio, se così vogliamo chiamarlo, quello offerto dalla «Eurosacchetti», l'ormai ventennale azienda di via Quattro Novembre 5 a Borgaro creata e guidata con felice intuizione dalle sorelle Rosy e Giuseppina Pugliese. «Sacchetti di qualità - spiegano -. "Shopper", per l'esattezza. In materiali pregiati come il cartoncino o il politene e fogge appositamente studiate secondo le esigenze del cliente e il prodotto che devono contenere».

Il cliente che si rivolge alla «Eurosacchetti», infatti, trova uno studio grafico con disegnatori specializzati che elaborano il progetto contenitore con la sua collaborazione e tenendo conto delle sue esigenze e preferenze.

I sacchetti con cordoncino delle profumerie, tanto per intenderci, quelli per le cravatte o per le gioiellerie. Questi gli articoli in cui è specializzata la «Eurosacchetti». Tutti prodotti con un lavoro di tipo artigianale, come appunto si conviene ad un tale articolo di qualità, e utilizzando solo poche macchine, trapani e fustelle, per le funzioni più elementari.

Un mercato che evidentemente «tira» bene, si suol dire, e che la «Eurosacchetti» ha conquistato grazie alla validità dei suoi prodotti. Diecimila al giorno, infatti, sono le unità che escono dall'azienda prodotte dai quindici dipendenti. Per un fatturato annuo che ha raggiunto la ragguardevole cifra di mila Euro. Lancome, Kerastase, Tuninetti, Oreal, Fiat, Alfa Romeo: questi i prestigiosi nomi di alcuni dei clienti dell'azienda di Borgaro.

Per lo sviluppo dell'azienda, però, le titolari della «Eurosacchetti» curano anche un'altra attività parallela: la commercializzazione di sacchetti in plastica di quelli normalmente usati nei supermercati, prodotti da altre aziende commercializzati con il prestigioso marchio «Eurosacchetti».

Progettare shopper, per noi, è un fatto naturale.

Personalizza i tuoi shopper!

La Eurosacchetti di Borgaro Torinese è un'azienda grafica che vanta un'esperienza ventennale nel settore della stampa, specializzata nella produzione di shopper in carta e in materiali plastici, neutri o stampati, di tutti i colori e le dimensioni.
L'azienda, grazie ad una dinamica struttura artigianale tecnico-commerciale, è in grado di offrire alla propria clientela qualunque genere di stampato, dal biglietto da visita alla brochure, anche in piccole quantità, confezionati e consegnati tempestivamente.

Il cliente, quindi, può contare su un partner in grado di assisterlo dalla fase progettuale fino a quella finale, con la tranquillità di affidare la propria immagine nelle mani di un vero professionista.

EUROSACCHETTI snc - Via IV Novembre 5 - 10071 BORGARO TORINESE - Tel. Fax

JOINTSYSTEM
SISTEMI DI IMBALLAGGIO

siamo in divisioni

STEEL STRAPPING SYSTEM
Sistema della reggiatura in acciaio
PLASTIC STRAPPING SYSTEM
Sistema della reggiatura in plastica
STRETCH WRAPPING SYSTEM
Sistema per confezionamento con film estensibile
TAPE PACKAGING SYSTEM
Sistema di chiusura con nastro adesivo

Servizio Assistenza e Manutenzione in Sede
all'indirizzo info@jointsystem.com
JOINT SYSTEM sistemi imballaggio - tel.011 957 2954 - fax 011 957 4274

ONDULATO TORINESE s.p.a.

Via Veneto 24 - 10071 Borgaro Torinese
Tel. +39.011.4701428 (3 l.r.a.) - Fax +39011.47.04.617
Sito Internet: www.ondulatotorinese.it
ondulatotorinese@ondulatotorinese.it
Cod. Fisc./P.IVA IT 05280840017

PRODUZIONE CARTE ONDULATE E POLIETILENE A BOLLE D'ARIA

SISTEMA QUALITÀ AZIENDALE CERTIFICATO SECONDO LA NORMA UNI EN ISO 9002

- Polietilene a bolle d'aria in rotoli e pretagliato
- Carte ondulate da imballaggio per industria in rotoli e formati
- Carte ondulate microonda, miniflute e onda bassa in bobine e formati per accoppiamento
- Accoppiatura automatica da foglio anche conto terzi
- Carte ondulate colorate

MALGRADO LA SCONFITTA I RAGAZZI DI CAMOLESE, VIRTUALMENTE IN INTERTOTO, SI CONGEDANO TRA GLI APPLAUSI

[redacted] ricco d'orgoglio Cassano lo raggela

I tifosi giallorossi festeggiano [redacted] secondo posto mentre quelli granata ringraziano la squadra per la generosità dimostrata L'addio del capitano con dedica particolare alla Maratona

Bruno Bernardi
TORINO

A testa alta. La Roma s'è scucita lo scudetto al Delle Alpi, lo stadio della Juventus neo campione d'Italia, espugnando il campo del Toro dopo tre lustri [redacted] vincendo, [redacted] un gol capolavoro di Cassano, la prima partita del 2002 lontano dall'Olimpico, dove intanto si consumava il dramma dell'Inter. Grazie alla sconfitta dei nerazzurri, la Roma è seconda e accede alla Champions League senza dover disputare i preliminari, mentre il Toro, pur perdendo, si qualifica per l'Intertoto se, come pare, l'Atalanta non parteciperà a questa manifestazione. Di più, ai granata ieri in formazione d'emergenza, era impossibile chiedere. Senza Bucci, Delli Carri, Fattori, e con Scarchilli, Ferrante e De Ascentis in panchina perché convalescenti da infortuni, il Toro teneva botta ai romanisti per tutto il primo tempo. Anzi, costruiva le (poche) occasioni migliori.

Era capitan Asta, al passo d'addio, a movimentare la partita con i suoi strappi. Uno striscione campeggiava sulle gradinate: «Bandiera senza Asta». E Antonino, che prima del via era andato a depositare [redacted] suo grazie davanti alla Maratona, ce la metteva [redacted] per ricambiare: un suo destro veniva bloccato da Antonioli, ma la prima parata difficile la compiva Sorrentino [redacted] punizione angolata di Batistuta. Con un gioco avvolgente, sulle fasce laterali, la Roma insisteva [redacted] attacco e un cross di Candela era deviato a lato di testa da Panucci. Il Toro contrattaccava giocando di prima. Lucarelli aveva la palla buona sul sinistro, indugiava e si faceva anticipare in corner da un difensore.

Il pubblico seguiva la partita tenendo d'occhio il tabellone sul quale si susseguivano i colpi di [redacted] all'Olimpico, che determinavano i cambiamenti di umore sin dagli spettatori di fede granata che dei duemila romanisti venuti dalla Capitale.

Treossi ammoniva Castellini [redacted] poi richiamava alla calma la panchina granata, troppo agitata. Altro brivido per Sorrentino su giravolta di Batistuta, fuori bersaglio. E occasione per il Toro: un bel traversone di Castellini taglia[redacted] il campo e trovava Asta pron[redacted] a smistare [redacted] Franco che, di testa, appoggiava in area ma nessun compagno era pronto a sfruttare l'assist dell'uruguagio.

Per dare uno scossone alla squadra, in avvio di ripresa Capello toglieva Delvecchio e Tommasi e inseriva Cassano [redacted] Lima. Finiva di piovere [redacted] spuntava il sole. Migliorava anche la spinta offensiva dei giallorossi ispirati da Montella. Ma era ancora il Toro a sciupare una palla-gol con Lucarelli che, ben servito da Vergassola, tirava di sinistro, il suo piede [redacted] forte. Subito dopo ancora Lucarelli [redacted] si accorgeva che Franco [redacted] in buona posizione e si smarriva in area.

Toccava a Sorrentino diventare protagonista. Su cross di Montella, il portiere sventava su Cafù con un'uscita alla kamikaze, poi deviava in angolo una schiacciata di testa ravvicinata di Montella. Sorrentino però capitolava al 23': Cassano, lanciato da Montella, si presentava [redacted] faccia [redacted] faccia con il vice-Bucci e lo scavalcava di sinistro, con un delizioso pallonetto. Per la Roma significava il secondo posto, con il sorpasso sull'Inter.

Ci provava ancora Montella ma Sorrentino smanacciava, evitando il raddoppio. [redacted] Toro, con Ferrante al posto di Lucarelli e Mezzano per Garzya, tentava di acciuffare il pari, ma senza [redacted]cesso.

La Roma conservava [redacted] record di soli 24 gol subiti, miglior difesa romanista dell'ultimo ventennio, come nel l'82-83 ma allora in 30 partite. Per il Toro prima sconfitta in casa del 2002 [redacted] prima gara senza gol [redacted] Delle Alpi. Finiva con la curva giallorossa che, nonostante il trionfo juventino e laziale, sventolava le [redacted] bandiere, e con i granata sotto [redacted] Maratona a ricevere un meritatissimo applauso e il coro «Grazie ragazzi». Dopo otto lunghi anni, e due retrocessioni, il Toro di Camole[redacted] dovrebbe tornare in Europa: un'impresa.

Con una delle sue serpentine l'uruguaiano Franco sguscia all'agguato tesogli da Lima e Aldair

[redacted] 3-5-2	0	ROMA 4-3-3	[redacted]
SORRENTINO	7	ANTONIOLI	6
GARZYA	6,5	PANUCCI	6
(45' s.t. Mezzano)	s.v.	SAMUEL W.	6
MARTINELLI L.	6	ALDAIR	6
GALANTE	6,5	CANDELA	6
CO[redacted]	6	[redacted]	6
ASTA	[redacted]	[redacted]	5,5
VERGASSOLA	6,5	(1' s.t. Lima)	6
CAUET	6	[redacted]	6
(26' s.t. Scarchilli)	s.v.	DELVECCHIO	5
CASTELLINI	6	(1' s.t. Cassano)	7
LUCARELLI C.	6	MONTELLA	6,5
(32' s.t. Ferrante)	s.v.	BATISTUTA	5,5
FRANCO	6		
All. CAMOLESE	6,5	All. CAPELLO	7

Arbitro: TREOSSI 6

Reti: s.t. 23' [redacted]
Ammoniti: Asta, Castellini, Garzya.
Spettatori: Paganti 11.448, abbonati 11.612.

[redacted]

Capello: a Venezia la nostra [redacted]

Ma Sensi lo smentisce: «Fatali diverse trasferte»

Aurelio Benigno
TORINO

La Roma [redacted] scuce lo scudetto e Fabio Capello pensa solo a Venezia. Perché è lì che la Roma ha perso [redacted] suo tricolore. Lo ammette [redacted] un eloquente «Assolutamente sì» che la dice tutta. Poco prima Cassano aveva rivelato un segreto di spogliatoio, proprio su Capello, proprio [redacted] Venezia: «Mentre ci stavamo cambiando, l'allenatore ci disse: ragazzi, se vinciamo oggi lo scudetto sarà nostro, ricordatevelo bene. Invece [redacted] abbiamo pareggiato e adesso abbiamo capito che aveva ragione lui».

Ecco, è Venezia il vero rammarico [redacted] dei giallorossi. [redacted] non per tutti, perché il presidente Franco Sensi va in decisa contrapposizio[redacted] al suo tecnico: «Venezia, come Lecce, come Brescia, come Verona, come Firenze. Troppi pareggi, troppi punti concessi alle nostre concorrenti, altro che Venezia. Ma in questo momento il mio pensiero va a Moratti: si meritava lo scudetto, perché è un grande uomo di calcio, che vive per la sua società e per la sua squadra. In questo momento gli sono vicino». E qui si ferma. Sulla Juventus [redacted]un commento solo un ironico «Chi vince ha sempre ragione». Ma la ragione l'ha avuta lui perché aveva detto che era tutto scritto, che avrebbe vinto la Juve che è la squadra «più bella e più brava di tutte».

«Evidentemente il mio presidente ha la sfera di cristallo». Così Capello ha commentato le parole di Sensi, [redacted] nessuno gli toglie dalla mente che è stata Venezia la trasferta maledetta: «E vi spiego anche [redacted] perché. Quando abbiamo affrontato Lecce, Fiorentina e Verona, cioè le tre retrocesse, non erano ancora condannate, la partita se la [redacted] giocata [redacted] noi abbiamo sofferto [redacted] conquistato un punto. Invece quando siamo andati a Venezia loro erano già retroc[redacted] ed è lì che dovevamo vincere, porca...».

Al [redacted] presidente, Capello non ha affatto la sfera magica, perché sabato [redacted] dichiarato che tutto era scritto e che le cose non sarebbero cambiate affatto: «Ho sballato completamente tutto. Ero convinto che i giochi fossero fatti, veramente. Poche ore fa la Roma [redacted] terza, adesso siamo secondi, dunque senza dover disputare i preliminari di Champions League. Voglio fare i complimenti alla Lazio che ha giocato una partita vera, così come al Torino che contro di noi ha dato tutto. L'Udinese? In settimana hanno fatto baldoria, hanno festeggiato, si sono allenati poco e quando fai baldoria, la domenica paghi. Comunque faccio i miei complimenti alla Juventus [redacted] al mio [redacted] Lippi, un collega che stimo per capacità e serietà. Però mi dispiace molto per Moratti: sono un suo amico e sapere che soffre in questo momento mi rattrista molto, pensavo che ce l'avrebbe fatta».

Anche Antonio Cassano, l'autore del gol che vale il secondo posto in Champions League, era convinto che vincesse l'Inter: «Ma la Juve non ha rubato nulla perché [redacted] l'ha [redacted] vuol dire che se l'è meritato». Poi il giovane talento giallorosso chiarisce i fischi subiti al Delle Alpi: «Capisco i tifosi del Toro perché all'andata [redacted] detto che la Roma non poteva perdere punti con le squadrette, ma il Toro non lo è affatto, è solo che in quel momento era [redacted] neopromossa, n[redacted] volevo offendere la sua storia». E conclude pensando allo scudetto perso: «A Venezia Capello ci aveva avvertiti. Ha avuto ragione lui. Con quei due punti...».

Cimminelli: sono [redacted] per Asta

«Lui va a guadagnare dei bei soldoni lo devo fare i conti da imprenditore»

Claudio Giacchino
TORINO

«Grazie ragazzi» canta la Maratona alla fine accogliendo con ova[redacted] i giocatori sotto [redacted] curva. Contenti i tifosi, contento Cimminelli che definisce il campionato del Toro «dignitoso e soddisfacente» malgrado il finale scandito da quattro pareggi e [redacted] sconfitta, l'ultimo successo risale alla vigilia di Pasqua, 1-0 sul Verona.

«Sì, una volta raggiunta la salvezza - concorda il patron - è subentrato il rilassamento. Comunque l'annata è stata buona, abbiamo vinto il nostro scudetto. L'11° posto non mi sta bene se considero che siamo stati [redacted] lungo ottavi e noni, a ogni modo la squadra ha dato [redacted] massimo».

Il giocatore che l'ha entusiasmata di più? «Vergassola. E, anche il libero, Fattori: mai avrei immaginato facesse una stagione così d'alto livello. Giovedì avremo una riunione tecnica sul programma per il prossimo anno. Che è stato approvato da Romero, Mazzola e Camolese, lo dico a scanso di futuri equivoci...».

Sabato a Superga, durante l'inaugurazione del museo del Grande Torino, il sindaco Chiamparino ha scommesso sul Comunale come nuova casa del Torino. Venti giorni fa a Bergamo, appena sentito nominare lo stadio di piazza d'Armi, Cimminelli era sbottato: «Per carità, che bufala, è un'invenzione che ci stia bene il Comunale». Adesso chiarisce: «Ci piace solo se sarà possibile gestire esercizi commerciali, [redacted] l'impianto garantirà ricavi». In pratica, Cimmi s'accollerà di [redacted] il Comunale [redacted] gli sarà consentito di costruire un mini Filadelfia che ospiti [redacted] sede sociale e attività che diano reddito «per mantenere il Torino. Diversamente, se Chiamparino intende darci lo stadio da solo, allora no, non se ne fa nulla, meglio a quelle condizioni restare al Delle Alpi. O si ragiona da imprenditori oppure niente. Comunque, le parole del sindaco mi sono piaciute». E mentre il patron fa per andarsene, Romero sorride amaro: «Complimenti alla Juve per lo scudetto. Anche [redacted] sono contento per l'avvocato Agnelli, non farò certo capriole di gioia. Anzi, meglio chiudersi subito in casa, vado a barricarmi». Presidente e Cimmi sono bloccati da un cronista che ricorda l'addio dato da Asta alla Maratona prima della partita, quando Antonino è corso sotto la curva e ha deposto uno striscione [redacted] la scritta: «Grazie a tutti, fiero [redacted] essere stato il vostro capitano». Quindi, Asta se ne va, [redacted] chiaro di così... Volpone, Cimminelli risponde: «Sono felice per lui, significa che andrà a guadagnare tanti bei soldi, quei soldoni che noi non possiamo dargli». In tribuna c'erano dirigenti del Bolton, il club della Premier League (seconda metà della classifica) interessato al capitano. Il quale capitano, amatissimo dalla gente, aveva ispirato lo striscione [redacted] con il monito a Cimmi: «Patron, nessuna bandiera senza Asta».

Camolese non vuole definire [redacted] aggettivo il campionato granata, poi cede [redacted] lo giudica «bello». Spiega: «Ricordo che siamo una delle poche squadre che non sono state battute dai campioni d'Italia. Bisogna essere felici per la stagione, venivamo dalla B, pochi [redacted] accordavano fiducia, molti, [redacted] compreso, [redacted]dicevano in A, è giusto che [redacted] sia ottimismo per il futuro».

Chi arriverà? Cimminelli e Romero hanno fatto capire che sarà un mercato particolare, dove quasi nessuno avrà soldi, dunque conteranno astuzia, freddezza, pazienza, i colpi buoni si faranno in extremis. Camolese annuisce: «L'importante è prendere elementi [redacted] determinate caratteristiche, soprattutto morali: gente, cioè, che venga in granata con gioia e che sappia subordinarsi all'interesse collettivo. A chi andrà via, va il mio grazie. Grazie anche ai tifosi».

A partita appena conclusa, Antonino Asta corre verso la curva Maratona per congedarsi dai tifosi granata. Ha vestito per cinque anni la maglia del Toro

BEN PIU' DELLA SCONFITTA E' STATO IL TRICOLORE DEI «CUGINI» AD AVVELENARE IL CLIMA AL DELLE ALPI

Per il tifoso granata un brindisi che sa di fiele

Gian Paolo Ormezzano

Ci sia permessa un'autocitazione. Da La Stampa di ieri, cronaca cittadina, nostro articolo dopo i riti di Superga, la bella giornata del Torino celebrato e anche vissuto: «Quelli del popolo granata [redacted] a Superga si guardavano negli occhi, acquosi per varie ragioni, e si dicevano "troppo bello", come a chiedere dove è l'inghippo, l'agguato, insomma cosa sta per cadere addosso dal cielo». Fatto. La sconfitta interna contro la Roma, unica squadra ad [redacted] p[redacted] sei punti nei due confronti [redacted] il Torino, è brutta cosa, specie se accompagnata dal quasi nulla prodotto nella sfida con i campioni uscenti.

Il gol decisivo della Roma [redacted] stato segnato magistralmente da Cassano proprio mentre la Maratona lo insultava pesantemente, ed [redacted] altro fiele. Ma il successo tricolore della Juventus è cosa atroce, tremenda per una tifoseria che contava, con i due pareggi nel doppio derby, di avere contribuito eccome allo smantellamento delle speranze bianconere massime.

Un intero campionato per piallare una inferiorità assoluta e relativa, l'idea dell'Intertoto per ricominciare a essere presenti internazionalmente, la dignità [redacted] solo ritrovata in società, ma usata sul terreno di gioco per quello che nonostante [redacted] sconfitta di ieri è stato un buon campionato, tutto se [redacted] vuole risulta messo al buio dal successo finale bianconero.

La forza granata contro il proprio destino duro e quello altrui felice è messa a nuova durissima prova. Ieri non c'è stata invasione di campo, alla fine, e [redacted] pensiamo che questo sia dovuto semplicemente a raccomandazioni e precauzioni delle forze dell'ordine. Il Torino stava correndo, ed ha sbattuto [redacted] faccia contro una parete di vetro, che nessuno voleva vedere più, quella di un eventuale scudetto juventino.

Oddio, i tifosi [redacted] hanno viste di peggio, e [redacted] riesce in un acrobatico ragionamento si può persino arrivare a pensare che contro la Juventus il Torino non ha mai perduto, e al secondo derby è andato addirittura vicino a vincere. Ma chiedere ad un tifoso granata di guardare lontano alzandosi grazie a trampoli forniti dalla Juventus è cosa assurda, da reazioni tremende. Meglio chiedergli di pensare che anche contro una Roma che riceveva dall'Olimpico inviti a vincere il Toro ha giocato quasi alla pari: [redacted] una ciambella [redacted] salvataggio e anche di nutrimento.

LE PAGELLE

Sorrentino promosso Franco, il solito ariete

TORINO

SORRENTINO 7. Tre parate decisive, una su Cafù e due su Montella, e un gol incassato più per l'abilità di Cassano che per demerito suo.

GARZYA 6,5. Un'altra bella prestazione; per un tempo impedisce a Montella di decollare, alla distanza fa qualche concessione all'avversario (dal 45' st **Mezzano sv**).

[redacted] Positivo debutto [redacted] titolare per il libero della Primavera dopo la manciata di minuti di Venezia.

GALANTE 6,5. Fresco [redacted] infortunio, stringe i denti [redacted] si batte [redacted] spirito gladiatorio.

COMOTTO 6. Mette le briglie a Delvecchio [redacted] lancia a briglia sciolta all'attacco, non sempre con lo stesso profitto.

[redacted] **6,5.** Gioca con il cuore e dà l'anima per chiudere in bellezza il suo quinquennio granata prima di emigrare.

VERGASSOLA 6,5. Tiene in pugno le redini [redacted] gioco torinista con intelligenza, senza sbavature, confermandosi [redacted] pilastro del centrocampo.

[redacted] **6.** Mandato in mischia in extremis, il francese si fa trovare pronto e ripaga [redacted] fiducia di Camolese congedandosi bene [redacted] Toro (dal 26' [redacted] **Scarchilli sv**).

[redacted] **6.** In progresso, si lascia sfuggire una sola volta Cafù, senza danni, ma [redacted] lui a rifornire l'attacco [redacted] cross puntuali e precisi.

[redacted] **6.** Gioca nonostante non sia fisicamente al top avendo smaltito [redacted] poco un paio di infortuni, uno alla coscia destra e l'altro alla schiena: fa quello che può (dal 32' st **Ferrante sv**).

[redacted] **6.** Impegna in corpo [redacted] corpo Panucci, ma non trova il momento giusto per creare problemi ad Antonioli.

[redacted] **6,5.** Fa fuoco con la legna che gli resta e tiene testa [redacted] campioni d'Italia.

[redacted]

ANTONIOLI 6. [redacted] Toro [redacted] tiene in allarme anche se non è chiamato in causa da tiri difficili.

PANUCCI 6. Il mestiere, l'esperienza internazionale e la grinta gli servono per non avere g[redacted] con Franco.

SAMUEL 6. Si alterna [redacted] Panucci [redacted] Aldair nel raddoppio della marcatura su Lucarelli e Franco, senza affannarsi troppo.

[redacted] **6.** Dopo 12 anni, gioca l'ultima gara nella Roma e [redacted] fa in modo impeccabile.

CANDELA 6. E' costretto a rincorrere Asta ma quando [redacted] spinge in avanti fa sentire il suo peso atletico e tecnico.

CAFU' 6. Castellini gli dà filo da torcere e Sorrentino gli nega la soddisfazione del gol.

TOMMASI 5,5. Non gioca come sa (dal 1' st **Lima** [redacted]. Non [redacted] rimpiangere il titolare).

EMERSON 6. Gareggia [redacted] Vergassola [redacted] chi disegna meglio le trame offensive e non sfigura contro un antagonista ispirato.

DELVECCHIO 5. Anonimo, nell'intervallo resta negli spogliatoi (dal 1' st **Cassano 7.** Zittisce la Maratona che lo dileggia con un gol d'autore, il match-ball).

MONTELLA 6,5. Cerca, invano, il suo 100° gol in A e, dopo un primo tempo senza acuti, entra in tutte le azioni più importanti, dando il la a quella decisiva.

[redacted]**5.** Un tiro in porta, su punizione, e altri tentativi imprecisi. Dov'è finito Batigol?

CAPELLO 7. Sfodera un tridente che non punge: rimedia con Cassano e viene premiato.

L'arbitro, **TREOSSI 6.** Non fatica a controllare l'agonismo in campo. [b. b.]

LA SQUADRA DI MAZZONE RIFILA TRE RETI AL BOLOGNA, GUIDOLIN PERDE COSI' ANCHE LA ZONA UEFA

Brescia, [redacted] sollievo

Baggio mette al riparo la salvezza

Roberto Timpini

BRESCIA

Il Brescia gode per la salvezza. Il Bologna si accontenta dell'Intertoto. Nel crocevia del campionato solo una stra[redacted] può [redacted] imboccata: la strada della vittoria. E' una strada stretta, difficile da percorrere perchè è piena di curve, disseminata di insidie.

Il Brescia e il Bologna si azzuffano per l'intero primo tempo, spalla a spalla, sforzandosi di superarsi lungo quel sentiero che vale una stagione. E certo non risparmiano i colpi.

Va immediatamente all'attacco il Brescia cercando di costringere alle corde il Bologna. Si scopre poco, ma quel tanto che consente agli avversari di entrare nella guardia [redacted] di provare [redacted] colpo d'incontro.

Al 4' la squadra [redacted] casa rischia di finire al tappeto. La tiene in piedi Castellazzi che è bravo a respingere la botta tirata da Brighi mentre Signori, piazzato a metà dell'area, non riesce a far di meglio che sparare alto.

Al 9' e al 20' Baggio e Toni scaldano le mani a Pagliuca. L'incontro, minuto dopo minuto, assume una fisionomia precisa e prevista. Il Brescia va all'attacco, non proprio all'arma bianca ma, quanto meno, in forze; il Bologna aspetta, altrettanto in forze, sulla trequarti attendendo [redacted] contropiede che, però, scatta di rado e spesso soltanto attraverso lanci che fanno la felicità dei difensori schierati da Mazzone.

Al 42' i 20 mila (ma in base al colpo d'occhio sembrerebbero davvero molti di più) del Rigamonti sono pronti a scattare in piedi. La festa però è rimandata perché Baggio (gli interi 90' in campo con poche pause, molti scatti e qualche colpo di ingegno), appostato sul dischetto del rigore, tocca [redacted] piatto: palla troppo lenta che Pagliuca riesce ad intercettare con un piede.

Toni e Baggio, finalmente giocano insieme. Mostrano di intendersi a meraviglia, ma al 4' della ripresa Toni vede avanzare sulla fascia un turbo-Bachini. Più rapido dell'Uomo Ragno, più furbo di Diabolik, Bachini guarda negli occhi Pagliuca, quindi [redacted] brucia con un diagonale che non lascia scampo.

La festa adesso può veramente cominciare. E' una festa [redacted] pochi brividi anche se il Bologna finalmente rompe gli indugi e si spinge all'attacco. Prima di chiudere partita e campionato, [redacted] Brescia ha ancora modo di ringraziare Castellazzi, che al 23' ruba la palla dai piedi di Cruz.

E, così, se Castellazzi salva il risultato, Baggio al 28' chiude in cassaforte la salvezza. Ha uno scatto secco, Tarantino rimane fermo al palo, quindi recupera e stende sen[redacted] tanti complimenti il Codino. Pagliuca, che [redacted] Baggio come le sue tasche, gli nega il piacere di segnare un gol dal dischetto e respinge. Il capitano del Brescia si impossessa però della palla e questa volta per Pagliuca non c'è niente da fare.

Il gol di Toni (13° centro in questo campionato) viene quando la festa-salvezza è in pieno svolgimento.

BRESCIA 3-5-2	3
CASTELLAZZI	7
PETRUZZI	7.5
CALORI	7
MANGONE B	7.5
SCHOPP	6.5
(27' s.t.: Stankevicius)	6.5
FILIPPINI A.	7
YLLANA	7
FILIPPINI E.	7
(27' s.t.: Guana)	6.5
BACHINI	8
TONI	8
BAGGIO R.	8
All. MAZZONE	8

BOLOGNA 3-4-2-1	0
PAGLIUCA	7
ZACCARDO	5
(18' s.t.: Bellucci)	s.v.
FRESI	5.5
CASTELLINI M.	6
BRIOSCHI	8
(1' s.t.: Gamberini)	6
BRIGHI	6
PECCHIA	5.5
TARANTINO	6
ZAULI	5
SIGNORI	6
CRUZ	5.5
All. GUIDOLIN	6

Arbitro: [redacted]

Reti: s.t.: 4' Bachini; 29' Baggio R.; 41' Toni

Ammoniti: Castellazzi, Schopp, Cruz, Mangone B., Yllana, Bachini

Spettatori: Paganti 20.444, abbonati 9.[redacted]

Roby Baggio piange di felicità dopo la gara che sigla la salvezza del suo Brescia

VERONA [redacted] B DOPO UN PESSIMO GIRONE DI RITORNO

Un grande Hubner trascina il Piacenza

Mauro Molinaroli

PIACENZA

Il Piacenza si salva e il Verona retrocede in serie B: la vittoria finisce ai biancorossi di Novelli[redacted] per 3-0 in una partita che è stata caratterizzata soprattutto da singoli episodi che regalano alla formazione piacentina una meritata permanenza nella serie maggiore.

Malesani recrimina. Nel giro[redacted] di ritorno i gialloblù hanno collezionato ben sette sconfitte consecutive e raggranellato solo 14 punti. La partita la [redacted] Piacenza che ha voglia di dimostrare al suo pubblico quanto meriti di restare in serie A.

Al 5' Gautieri è bravo ad approfittare di un centro calciato da Di Francesco sulla sinistra: il [redacted] tiro colpisce il palo. Al 25' Hubner viene atterrato in prossimità dell'area di rigore da Zanchi, e il conseguente calcio di punizione proposto da da Volpi porta in vantaggio i biancorossi. Il tiro [redacted] girare supera Ferron sulla sinistra. Prova a reagire il Verona e al 32' Mutu impegna dalla sinistra Guardalben [redacted] una conclusione che il numero uno riesce a parare a terra. E ancora [redacted] rumeno al 36' dalla sinistra lascia partire un forte tiro che Guardalben è bravo a deviare in angolo.

[redacted] Piacenza al 1' del secondo tempo mette a segno il secondo sigillo grazie al suo gioiello Hubner su calcio di rigore: sono 23 le reti che l'attaccante ha messo a segno in questa stagione dei miracoli. Ma il Verona non si rassegna e con Camoranesi cerca disperatamente di riaprire la partita al 26'.

Il suo tiro dalla distanza sibila di poco a lato della porta avversaria, ma il Piacenza [redacted] più fresco degli avversari e, soprattutto, non perde mai il controllo della situazione. E' infatti la formazione di casa a chiudere la partita [redacted] il solito Hubner, che su lancio di Gautieri riesce ad evitare Ferron e ad appoggiare in rete.

PIACENZA 4-4-2	3
GUARDALBEN	7.5
SACCHETTI	6
CARDONE	7
LAMACCHI	6
TOSTO	6.5
(43' s.t.: Mauri)	s.v.
GAUTIERI	6.5
VOLPI	7
STATUTO	6.5
DI FRANCESCO	7
POGGI	6.5
(27' s.t.: Cossa)	6
HUBNER	8
(46' s.t.: Amauri)	s.v.
All. NOVELLINO	8

VERONA 3-4-3	0
FERRON	6
GONNELLA	6
(27' s.t.: Montano)	5
ZANCHI	5
DAINELLI	[redacted]
CASSETTI	6
(5' s.t.: Salvetti)	5
ITALIANO	4
COLUCCI L.	6
TEODORANI	5
(5' s.t.: Oddo)	5
CAMORANESI	4
FRICK	5
MUTU	6.5
All. MALESANI	5

Arbitro: BOLOGNINO 6

Reti: p.t.: 25' Volpi; s.t.: 1' Hubner, 38' Hubner

Ammoniti: Statuto, Lamacchi

L'ATALANTA FORSE RINUNCERA' ALL'INTERTOTO

Il «miracolo» [redacted] vola in Coppa [redacted]

VERONA

Il Chievo termina il suo primo campionato di A superando sul proprio terreno l'Atalanta per 2-1 e conquistando l'accesso alla Coppa Uefa. Un risultato straordinario che arriva al termine di una stagione che ha visto gli uomini di Luigi Del Neri recitare [redacted] assoluti protagonisti sul massimo palcoscenico calcistico. [redacted] Chievo in Europa è un messaggio positivo per tutto [redacted] calcio nostrano. La speranza, ovviamente, è che quanto fatto dal club del presidente Campedelli (amareggiato per l'epilogo del campionato che ha visto la sua Inter perdere lo scudetto proprio all'ultima giornata) non resti [redacted] fatto isolato.

La partita con l'Atalanta si è movimentata nella ripresa, dopo un primo tempo piuttosto scialbo. Il gol di Rossini ha ringalluzzito i padroni di casa che hanno reagito ottenendo prima il pareggio con Corradi (decimo [redacted] stagionale) poi il gol del vittoria con il "solito" Cossato. Vavassori ha lasciato intendere che solo nei prossimi giorni [redacted] presa una decisione in merito alla partecipazione degli orobici all'Intertoto: "Per il momento è no, ma dovremo valutare tante cose prima di decidere definitivamente". **[a. p.]**

[redacted] 4-4-2	2
LUPATELLI	6.5
MORO	6
D'ANGELO	6
LEGROTTAGLIE	6.5
LANNA	6.5
ERIBERTO	6
(18' s.t.: Cossato F.)	6.5
PERROTTA	7
BARONE	6
MANFREDINI C.	6
(9' s.t.: Franceschini)	6.5
CORRADI	6.5
MARAZZINA	[redacted]
All. DEL NERI	7

ATALANTA 3-5-2	1
TAIBI	6.5
NATALI	6
CARRERA	6.5
SALA	6
FOGLIO	6
BERRETTA	6.5
ZAURI	6
BELLINI	6
PINARDI	6
(40' s.t.: [illegible])	s.v.
DONI	6.5
(38' s.t.: Colombo)	s.v.
[redacted]	[redacted]
All. VAVASSORI	6

Arbitro: TRENTALANGE 6.5

Reti: s.t.: 7' Rossini; 13' Corradi; 29' Cossato F.

Spettatori: Paganti 6.826, abbonati 4.733.

SCONFITTO IL VENEZIA

L'ultima [redacted] di Cannavaro [redacted] il [redacted]

PARMA 3-5-2	2
FREY	6
CANNAVARO	6.5
(41' s.t.: Sartor)	s.v.
[redacted]	6
[redacted]	6
DIANA	6.5
ALMEYDA	5.5
(15' s.t.: Marini)	s.v.
LAMOUCHI	5.5
(1' s.t.: Micoud)	6.5
NAKATA	5.5
JUNIOR	6
BONAZZOLI	5.5
DI VAIO	6
All. CARMIGNANI	6

VENEZIA 4-4-2	1
[illegible]	6.5
PAVAN	5.5
BILICA	6
CVITANOVIC	6
(43' s.t.: [illegible])	s.v.
BRESSAN	6
ANDERSSON	6
(25' s.t.: Garcia)	s.v.
MARASCO	5.5
CONTEH	5.5
DI NAPOLI	6.5
(23' s.t.: Vannucchi)	s.v.
MANIERO	6
DE FRANCESCHI	5.5
All. MAGNI	6

Arbitro: BERTINI 5

Reti: p.t.: 7' Maniero; 43' Di Vaio (rig.); s.t.: 35' Micoud

Ammoniti: Cvitanovic

Spettatori: Paganti 15.318, abbonati [redacted]

[redacted]

Parma regala una vittoria a Fabio Cannavaro nel giorno del suo addio alla maglia gialloblù. Squalificato nel match di ritorno di Coppa Italia di venerdì prossimo, il difensore partenopeo ha salutato il pubblico emiliano uscendo dal campo a 4 minuti dalla fine, sommerso dagli applausi di chi per sette anni lo ha visto protagonista assoluto in difesa. A regalare l'ultima gioia della stagione a Cannavaro e Carmignani (pronto a lasciare il posto [redacted] Prandelli) sono stati Marco Di Vaio e Micoud, autori dei due gol partita, il primo su calcio di rigore.

Due reti che hanno ribaltato il vantaggio veneziano [redacted]glato da Maniero, un gol tanto bello quanto irregolare per [redacted] fallo netto di mano che vedono tutti tranne l'arbitro Bertini.

Per il Parma anche un errore [redacted] dischetto al 15' della ripresa, sempre [redacted] Marco Di Vaio. L'attaccante però era pronto a lasciare l'incarico a Fabio Cannavaro, ma il capitano non se l'è sentita. «Fare gol sarebbe stato troppo - commenta commosso il difensore -, era già una gara troppo emozionante e stavo piangendo all'ingresso in campo. Non avrei potuto tirare. Dove andrò? Ancora non so nulla, ma deciderò presto di comune accordo con il Parma. Devo molto alla società e quindi decideremo assieme». **[g. m.]**

AL CURI S'E' TEMUTO L'ALLAGAMENTO DEL CAMPO

Il Perugia sconfigge i viola [redacted] guadagna la [redacted] Europa

PERUGIA

Per qualche minuto, a inizio di ripresa, si [redacted] temuto che stesse per ripetersi quanto accadde giusto due anni fa all'ultimo di campionato: un allagamento del Curi. Come si ricorderà, Collina sospese la partita per più di un'ora e la Juventus ci rimise lo scudetto, incapace di rimontare il gol di Calori. Stavolta invece il violento acquazzone è durato appena 6 minuti. E poi è spuntato [redacted] raggio [redacted] sole, [redacted] così Morganti [redacted] fatto riprendere regolarmente le ostilità. Dopo 26 minuti la partita poteva considerarsi chiusa, con un Perugia che, appagato dalle due reti, non ha voluto spingere sull'acceleratore contro [redacted] Fiorentina. Sul finale, dopo un contrasto con Bazzani, Torricelli ha subito la frattura del perone della gamba sinistra.

Grandi festeggiamenti per il Perugia che ha guadagnato l'Intertoto. **[m. m.]**

PERUGIA 3-5-2	2
CORDOBA O.	6
REZAEI	6
DI LORETO	7
MILANESE	6.5
ZE MARIA	7.5
BLASI	6.5
TEDESCO	6.5
(6' s.t.: Gatti)	6
BAIOCCO	6.5
(21' s.t.: Obodo)	6
GROSSO	6.5
VRYZAS	5.5
BAZZANI	6.5
(35' s.t.: Sogliano)	s.v.
All. COSMI	7

FIORENTINA 3-5-2	[redacted]
CASSANO M.	6.5
TAROZZI	4.5
ADANI	6
TORRICELLI	6
ROSSI M.	5.5
(37' p.t.: [illegible])	5.5
PALOMBO	5
(24' s.t.: [illegible])	s.v.
AMOROSO	5.5
AMARAL	6
DI LIVIO	6
CROCETTI	5.5
(1' s.t.: Fedele)	5.5
[redacted]	4
All. CHIARUGI	6

Arbitro: MORGANTI 6

Reti: p.t.: [redacted]; 26' Ze Maria

Spettatori: Paganti 1.9[redacted], abbonati 4.707

Sorridete alla tranquillità.

Fino al 31 Maggio **Lancia Y** con una **supervalutazione** di **L.3.000.000** (€1.550) sul vostro usato che vale zero a sole **L.189.000** (€97) al mese.

Oppure da **L.17.900.000** (€9.245) con **climatizzatore** incluso nel prezzo.

È un'offerta delle Concessionarie Lancia

ISPIRATI DA UN OTTIMO PIRLO, I ROSSONERI BATTONO FACILMENTE IL LECCE

Il Milan in Champions League ma i tifosi contestano Galliani

Nino Sormani

MILANO

A Milano fa festa solo il Milan. Vince facilmente col Lecce per 3-0 [redacted] conquista il 4° posto in classifica, che vale il turno preliminare di Champions League. Proprio quanto chiedeva Galliani, con un ringraziamento al Brescia che ha bloccato il Bologna, diretto concorrente per un posto nella principale coppa europea. A rendere più bella la giornata milanista ci pensa anche l'Inter che becca 4 reti per la gioia del pubblico. Gli ultras milanisti però non dimenticano le ultime dichiarazioni [redacted] Galliani sul prossimo calcio-mercato, già chiuso per il Milan, ed espongono alcuni striscioni per far sapere che «bisogna sfoltire la rosa e comprare campioni» evitando di «dire cazzate».

A trascinare il Milan al successo provvede, come nelle precedenti giornate, Andrea Pirlo, regista e ispiratore di tutte le manovre, facendo dimenticare Rui Costa, relegato da Ancelotti in panchina. Nel finale il portoghese [redacted] la sua comparsa in campo, da cui mancava dal 7 aprile per infortunio, ma senza mai incidere se non per una punizione deviata in angolo dal portiere Frezzolini con buon intuito. Dal piede di Pirlo parte la punizione dalla trequarti che al 6' passa in mezzo a una selva di gambe e arriva a Kaladze, che realizza, e prendono l'avvio molte altre azioni che però Inzaghi e Shevchenko sprecano banalmente. Il Lecce rimane a guardare fino al 20' quando Superbi spara sul palo da fuori area. Il portiere del Lecce invece è costantemente sotto pressione: al 29' riesce a deviare sulla traversa un tiro ravvicinato di Inzaghi, ma nulla può sul tiro di Ambrosini al 43', su cross di Serginho.

All'inizio della ripresa [redacted] Pirlo recupera una palla ormai finita sul fondo ma che l'arbitro e il guardalinee giudicano buona: serve Shevchenko che realizza e chiude così una stagione tribolata con l'ultima rete milanista del campionato. A tempo ormai scaduto, mentre il Milan festeggia, si rivede il Lecce ma Chevanton non riesce a segnare il gol della bandiera a porta sguarnita.

MIL[redacted] 4-4-2	3	[redacted] 3-5-1-2	[redacted]
ABBATI	6	FREZZOLINI	6
CONTRA	6	JUAREZ	6
CHAMOT	6	SILVESTRI	[redacted]
[redacted]	6.5	SAVINO	5.5
KALADZE	6	(47' s.t.: Rizzo)	[redacted]
[redacted]	6	GIORGETTI	[redacted]
(30' s.t.: Donati)	s.v.	(22' s.t.: Bilica)	5
AMBROSINI	6.5	SUPERBI	5.5
PIRLO	7	PIANGERELLI	5.5
(22' s.t.: Brocchi)	[redacted]	TONETTO	6
SERGINHO	6.5	GIACOMAZZI	5
(12' s.t.: Rui Costa)	5	VUGRINEC	5
INZAGHI F.	6.5	(30' s.t.: Vucinic)	s.v.
SHEVCHENKO	6.5	CHEVANTON	5
All. ANCELOTTI	6	All. ROSSI	5

Arbitro: DE SANTIS 5

Reti: p.t.: 6' Kaladze; 43' Ambrosini; s.t.: 3' Shevchenko

Ammoniti: Chevanton

Spettatori: Paganti 25.205, abbonati 46.304

SERIE B: IL NAPOLI SI ALLONTANA DAL 4° POSTO. ARITMETICA RETROCESSIONE PER IL CROTONE

Nonostante il grande prodigarsi in attacco e l'essere andato in vantaggio, il Napoli non riesce a vincere a Palermo e vede [redacted] allontanarsi quel quarto posto utile per salire nella massima serie: adesso i punti di distacco dei partenopei dalla Reggina, che è riuscita ad interrompere la serie positiva del [redacted] (20 punti nelle ultime otto partite), sono quattro [redacted] le maggiori speranze della squadra [redacted] De Canio sembrano legate alla decisione, inappellabile, che nei prossimi giorni la Caf prenderà nei confronti dell'Empoli, per quanto avvenuto durante il controllo antidoping a Cagliari. Como (nell'anticipo di sabato), Reggina e Empoli si sono imposte, le prime due di misura per 1-0, l'Empoli per 2-0, mentre il Modena gioca questa sera a Padova il posticipo contro il Cittadella.

Il primo verdetto definitivo per la [redacted] B, peraltro già [redacted] tempo ampiamente scontato, arriva dalla coda della classifica: il Crotone, nonostante l'impennata di orgoglio da quando in panchina è arrivato Selvaggi (sei punti nelle ultime tre partite), retrocede in serie C1. Abbastanza compromessa risulta anche la situazione della Pistoiese, nonostante il successo ottenuto ieri sull'Ancona, e del Cittadella, che però deve giocare stasera, mentre apertissima è ancora la lotta per evitare il quart'ultimo posto: sette squadre, racchiuse in appena quattro punti (otto in cinque punti se il Cittadella dovesse battere il Modena), sono a rischio e tra queste soltanto la Sampdoria ieri è riuscita a raccogliere la posta piena, tornando alla vittoria contro il Messina.

BARI-COSENZA 1-0.
BARI (4-4-2): Gillet; Negrouz, Ingrosso (21' st Pizzinat), Innocenti, De Rosa; Collauto (10' st Valdes), Merkic, D'Agostino, Bellavista; Anaclerio, Palmieri (30' st Spinesi). All.: Perotti. COSENZA (3-4-2-1): Aldegani; Guzzo (31' pt Di Sole), Maldonado, Oshadogan; Modesto, Edusei (33' st Tatti), Moscardi, Morrone; Antonelli; Lentini (27' st Imbriani), Zaniolo. All.: Mondonico. ARBITRO: Cannella. RETE: st 33' Spinesi.

CAGLIARI-COMO 0-1.
CAGLIARI (4-4-2): Pantanelli; Modesto, Cudini, Grassadonia, De Angelis; Esposito, Abeijon, Conti [redacted] st Colasanto), Lucenti (9' st Langella); Cammarata, Suazo. All.: Sonetti. COMO (4-4-2): Brunner; Gregori, Brevi, Stellini, Torri (40' st Bega); Pedone, Dundjerski, Gallo, Allegretti (22' st Music); Taldo, Oliveira (35' st Colacone). All.: Dominissini. ARBITRO: Braschi. RETE: pt 43' Oliveira.

CROTONE-GENOA 4-3.
CROTONE (4-4-2): Cesaretti; Diliso, Zanoncelli (1' st Schiavon, 28' st Oppido), Pecorari, Porchia; Fialdini, Cardinale, Cordova, Juric; Sarli (1' st Gonzales), Deflorio. All.: Selvaggi. GENOA (4-4-2): Lorieri; Mensah, Nastase, Ginecchetta, Lombardi (1' st Bouzaiene); Manetti, Mutarelli, Codrea (30' st Stroppa), Malagò; Mihalcea (22' st Mhadbbi), Carparelli. All.: Onofri. ARBITRO: Palmieri. RETI: pt 14' Sarli (C), 16' Manetti (G), 34' Deflorio (C), 44' Juric (C); st 13' Mensah (G), 47' Gonzales (C), 49' Stroppa (G). ESPULSO: 48' st Cesaretti (C).

EMPOLI-VICENZA 2-0.
EMPOLI (4-2-3-1): Berti; Belleri, Cribari, Fusco, Cupi; Giampieretti, Grella; Rocchi, Bresciano, Di Natale; Maccarone (40' st Cappellini). All.: Baldini. VICENZA (4-4-2): Sterchele; Maggio, Gustalvino, Rivalta, Falsco; Sgrigna (15' st Della Morte), Cristallini, Zanetti, Marcolini (29' st Zanchetta); Schwoch, Tulli (22' st Margiotta). All.: Moro. ARBITRO: Cassarà. RETI: pt 19' Rocchi; st 13' Rocchi.

PALERMO-NAPOLI 1-1.
PALERMO (4-4-2): Sicignano; Lanzaro, Marco Aurelio, Ferri, Guerra; Furiani (9' st Prezza), Di Donato, Amerini, Bombardini; Guidoni (37' [redacted] Valoti), Mascara (9' st La Grotteria). All.: Mutti. NAPOLI (3-5-2): Mancini; Bonomi, Luppi, Troise (36' st Alessi); Amitrano, Vidigal, Cristiano, Jankulovski, Quadrini (39' st Graffiedi); Rastelli (49' st Floro Flores), Stellone. All.: De Canio. ARBITRO: Racalbuto. RETI: pt 37' Jankulovski (N); st 25' Guidoni (P). ESPULSI: 18' st Cristiano (N) e La Grotteria (P).

PISTOIESE-ANCONA 1-0.
PISTOIESE (4-4-2): Balli; Zini, Bellini, Bianchini, F. Carbone; Cimarelli (28' st Ferro), V. Riccio, A. Carbone (14' st Piovanelli). Consonni (31' st Vigiani); Muslimovic, Banchelli. All.: Nicoletti. ANCONA (4-4-2): Scarpi; Bolic, Molteglieti (7' pt Peccarisi), Bettini, Bellè (31' [redacted] Mondula); Castiglione, Favo, L. Riccio, Albino; Ambrosi (22' st Bono), Tiribocchi. All.: Spalletti. ARBITRO: Pieri. RETE: st 42' Ferro.

REGGINA-SIENA 1-0.
REGGINA (4-4-2): Belardi; Vicari, Jiranek, Vargas, Morabito; Leon, Mamede, Mozart, Cesnto (21' st Veron); Savoldi (31' st Franceschini), Dionigi (40' st Bogdani). All.: Colomba. SIENA (4-3-1-2): Cejas; Radice, Magnani, Mandelli, Martinelli (31' [redacted] Zampagna); Argilli, Passoni, Caracciolo (10' [redacted] Sciaccaluga); Pinga; Jeda (38' st Campolonghi). Scalzo. All.: Papadopulo. ARBITRO: Messina. RETE: [redacted] 25' Dionigi.

SALERNITANA-TERNANA 0-0.
SALERNITANA (4-3-3): Botticella; Pierotti, Fusco, Zoro, Cherubini; Campedelli, Di Deo (23' st D'Antoni), Camorani; Di Vicino (30' st Giacchini), Lazzaro, Arcadio. All.: Zeman. TERNANA [redacted]-5-2): Marcon; Lucchini (29' st Gissi), Ripa, Dicara; Grava (25' pt Rossini), Brevi, Kharja, D'Aversa, Nicola; Bucchi, Miccoli (24' pt Adeshina). All.: Bolchi. ARBITRO: Dondarini. ESPULSO: 23' st Bolchi (allenatore Ternana).

[redacted]RIA-MESSINA 2-1.
SAMPDORIA (4-4-2): Mondini; Conte, Grandoni, Lanna, Manighetti; Bernini, Marcolin (32' st Cucciari), Stredo (18' st Tricarico), Sanna; Flachi (25' st Iacopino), Luiso. All.: Bellotto. MESSINA (3-4-1-2); Marruocco; Portanova, Crisco (7' st [redacted] Marra), Bertoni; D'Alterio, Obbedio (15' [redacted] Iannuzzi), Campolo, Sportillo; Sullo; Godeas, Gutierrez (26' st F. Marra). All.: Arrigoni. ARBITRO: Preschern. RETI: st 5' Conte (S), 23' Flachi (S), 36' F. Marra (M). ESPULSI: 42' st Tricarico (S) e Bertoni (M).

CITTADELLA-MODENA questa sera, [redacted] 20,45

SERIE A

BRESCIA 3 / BOLOGNA 0	s.t.: 4' Bachini (Brescia); 29' Baggio R. (Brescia); 43' Toni (Brescia)	
CHIEVO 2 / ATALANTA 1	s.t.: 7' Rossini (Atalanta); 13' Corradi (Chievo); 29' Cossato F. (Chievo)	
LAZIO 4 / INTER [redacted]	p.t.: 12' Vieri (Inter); 20' Poborsky (Lazio); 25' Di Biagio (Inter); 45' Poborsky (Lazio); s.t.: 11' Simeone (Lazio); 29' Inzaghi S. (Lazio)	
MILAN 3 / LECCE 0	p.t.: 6' Kaladze (Milan); 43' Ambrosini (Milan); s.t.: 3' Shevchenko (Milan)	
PARMA 2 / VENEZIA 1	p.t.: 7' Maniero (Venezia); 43' Di Vaio (Parma) rig; s.t.: 35' Micoud (Parma)	
PERUGIA 2 / [redacted] [redacted]	p.t.: 8' Bazzani (Perugia); 26' Ze Maria (Perugia)	
[redacted] 3 / VERONA 0	p.t.: 25' Volpi (Piacenza); s.t.: 1' Hubner (Piacenza); [redacted]' Hubner (Piacenza)	
TORINO 0 / ROMA 1	s.t.: 23' Cassano (Roma);	
UDINESE 0 / JUVENTUS 2	p.t.: 2' Trezeguet (Ju); 11' Del Piero (Ju)	

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	[redacted]	Punti	Totale G	V	N	P	Reti F	S	Diff. reti	Rigori favore T	R	Rigori contro T	R
17	13	3	1	38	11	17	7	8	2	26	12	JUVENTUS	71	34	20	11	3	64	23	41	6	4	2	1
17	13	4	0	33	8	17	6	9	2	25	16	ROMA	70	34	19	13	2	58	24	34	5	5	2	1
17	11	3	3	33	17	17	9	[redacted]	2	29	18	INTER	69	34	20	[redacted]	5	62	35	27	6	6	5	[redacted]
17	7	8	2	25	14	17	7	5	5	22	19	MILAN	55	34	14	13	7	47	33	14	9	5	3	3
17	9	5	3	30	21	17	5	7	5	27	31	CHIEVO	54	34	14	12	8	57	52	5	10	7	10	7
17	10	6	1	38	18	17	4	5	8	12	19	LAZIO	53	34	14	11	9	50	37	13	4	3	3	2
17	12	2	3	28	17	17	3	5	9	12	23	BOLOGNA	52	34	15	7	12	40	40	0	2	0	3	2
17	10	4	3	24	15	17	3	3	11	14	31	PERUGIA	46	34	13	7	14	38	46	-8	3	3	5	5
17	6	6	5	22	23	17	6	3	8	19	27	ATALANTA	45	34	12	9	13	41	50	-9	4	4	5	5
17	8	6	3	22	15	17	4	2	11	21	32	PARMA	44	34	12	[redacted]	14	43	47	-4	1	0	8	5
17	7	5	5	23	18	17	3	8	6	14	21	TORINO	43	34	10	13	11	37	39	-2	8	3	5	3
17	[redacted]	1	8	30	18	17	3	8	6	19	25	PIACENZA	42	34	11	9	14	49	43	6	[redacted]	5	6	4
17	5	8	4	28	26	17	4	[redacted]	8	15	26	BRESCIA	40	34	9	13	12	43	52	-9	8	6	4	3
17	4	5	8	19	26	17	7	2	8	22	26	UDINESE	40	34	11	7	16	41	52	-11	11	9	5	3
17	[redacted]	3	5	23	18	17	2	3	12	18	35	VERONA	39	34	11	6	17	41	53	-12	7	4	7	4
17	3	6	8	19	24	17	3	4	10	17	32	LECCE	28	34	6	10	18	36	56	-20	3	1	6	4
17	3	6	8	16	23	17	2	1	14	13	40	FIORENTINA	22	34	[redacted]	7	22	29	63	-34	2	0	7	5
17	2	6	9	17	26	17	1	3	13	13	35	VENEZIA	18	34	3	9	22	30	61	-31	4	4	13	8

In caso di parità di punti, la nostra classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

MARCATORI

24 reti: Hubner (Piacenza, 5 rig.), Trezeguet (Juventus).
22 reti: Vieri (Inter, 4 rig.).
20 reti: Di Vaio (Parma, 1 rig.).
18 reti: Maniero (Venezia, 3 rig.).
16 reti: Del Piero (Juventus, 4 rig.), Doni (Atalanta, 3 rig.).
14 reti: Muzzi (Udinese, 6 rig.), Shevchenko (Milan, 3 rig.).
13 reti: Montella (Roma, 3 rig.), Crespo (Lazio, 2 rig.), Marazzina (Chievo).
12 reti: Mutu (Verona, 2 rig.), Toni (Brescia).
11 reti: Chevanton (Lecce, 1 rig.).
10 reti: Ferrante (Torino, 2 rig.), Bazzani (Perugia), Inzaghi F. (Milan), Corradi (Chievo), Baggio R. (Brescia, 3 rig.), Cruz (Bologna).
9 reti: Lucarelli C. (Torino, 1 rig.), Claudio Lopez (Lazio), Kallon (Inter, 2 rig.), Corini (Chievo, 7 rig.), Cossato F. (Chievo).
8 reti: Totti (Roma, 2 rig.), Vryzas (Perugia), Vugrinec (Lecce), Fresi (Bologna).
7 reti: Frick (Verona), Gautieri (Piacenza), Tedesco (Perugia), Giacomazzi (Lecce), Stankovic (Lazio), Ronaldo (Inter), Adriano (Fiorentina).
6 reti: Jorgensen (Udinese), Batistuta (Roma), Di Francesco (Piacenza), Recoba (Inter), Zauli (Bologna), Berretta (Atalanta).
5 reti: Oddo (Verona, 3 rig.), Magallanes (Venezia), Di Michele (Ud[redacted] 2 rig.), Assuncao (Roma), Cassano (Roma), Emerson (Roma), Bonazzoli (Parma), [redacted] (Parma), Inzaghi S. (Lazio), Chiesa (Fiorentina), Nuno Gomes (Fiorentina), Tare (Brescia), Pecchia (Bologna), Rossini (Atalanta).
4 reti: Galante (Torino), Samuel W. (Roma), [redacted]dze (Milan), Serginho (Milan, 2 rig.), Poborsky (Lazio), Nedved (Juventus), Tudor (Juventus), Ventola (Inter), Eriberto (Chievo), Perrotta (Chievo), Comandini (Atalanta, 1 rig.), Sala (Atalanta).
3 reti: Camoranesi (Verona), Franco (Torino), Maspero (Torino), Matuzalem (Piacenza), Poggi (Piacenza), Ze Maria (Perugia, 2 rig.), Hakan Sukur (Parma), Lamouchi (Parma), Ambrosini (Milan), Contra (Milan), Cirillo (Lecce), Popescu (Lecce), Fiore (Lazio), Liverani (Lazio, 1 rig.), Ferrara (Juventus), Di Biagio (Inter), Seedorf (Inter), Signori (Bologna).

[redacted]

1	Brescia	Bologna	[redacted]
[redacted]	Chievo Verona	Atalanta	1
3	Lazio	Inter	1
4	Milan	[redacted]	1
5	Parma	Venezia	[redacted]
6	Perugia	Fiorentina	[redacted]
7	Piacenza	Verona H.	[redacted]
8	Torino	Roma	2
9	Udinese	Juventus	2
10	Reggina	Siena	1
11	Sampdoria	Messina	1
12	Avellino	Catania	1
13	Reggiana	Pisa	1

Montepremi			€	3.774.728,41
Ai	24.594	13	€	76,70
Ai	259.077	12	€	7,20

PROSSIMA SCHEDINA

PARTITE DEL 12/5/2002

1	Ancona	Bari
2	Como	Empoli
3	Cosenza	Napoli
4	Genoa	Modena
5	Messina	Cittadella PD
6	Pistoiese	Cagliari
7	Salernitana	Reggina
8	Siena	Crotone
9	Ternana	Sampdoria
10	Vicenza	Palermo
11	Atletico Elmas	Olbia
12	Pro Lissone	Palazzolo
13	Termoli	[redacted]

[redacted]

3 - 7 - 10 - 13 - 14 - 16 - 18 - 39

Montepremi			€	3.073.654,86
Ai	1	8	€	1.775.334,00
Ai	149	7	€	4.524,00
Ai	6.443	6	€	104,57

TOTOSEI

M-0; 2-1; M-2; M-0; 0-1; 0-2

Montepremi			€	114.247,58
Ai	—	6	€	-
Ai	10	5	€	3427,80
Ai	1.247	4	€	27,60

TOTOBINGOL

6 - 7 - 11 - 48 - 74 - 79 - 87

Montepremi			€	1.308.115,87
Ai	-	7	€	-
Ai	-	6	€	-
Ai	3	5	€	7670,00

SERIE C1

C1A - Albinoleffe - Spezia 1-1, Carrarese - Varese 2-2, Lecco - Treviso 0-2, Livorno - Alzano 3-0, Lucchese - Cesena 4-1, Padova - Lumezzane 4-1, Reggiana - Pisa 1-0, Spal - Arezzo 3-3, Triestina - Monza 2-2
Classifica - Livorno 73; Spezia 70; Treviso e Lucchese 56; Triestina 53; Varese 50; Lumezzane 49; Cesena 45; Padova 44; Lecco e Pisa 42; Spal e Albinoleffe 41; Carrarese e Reggiana 37; Arezzo e Alzano 30; Monza 24

Promossa in B: **LIVORNO**
Playoff (and. 19/5; rit. 26/5):
TRIESTINA-SPEZIA;
TREVISO-LUCCHESE.
Playout (and. 19/5; rit. 26/5):
AREZZO-CARRARESE;
ALZANO-REGGIANA.
Retrocede in C2: **MONZA.**

C1B - Ascoli - Viterbese 2-2, Avellino - Catania 1-0, C. Sangro - Nocerina 3-0, Chieti - Benevento 1-0, L'Aquila - Fermana 0-2, Lanciano - Giulianova 3-2, Sas.Torres - Pescara 1-1, Taranto - Lodigiani 3-0, Vis Pesaro - Sora 2-0
Classifica - Ascoli 67; Taranto 62; Catania 58; Pescara 53; Giulianova e Lanciano 51; Avellino 48; Chieti 47; Fermana 46; Viterbese 44; Sas.Torres, Vis Pesaro e L'Aquila 43; C. Sangro e Benevento 39; Nocerina 30; Sora 29; Lodigiani 23

Promossa in B: **ASCOLI**
Playoff:
LANCIANO-TARANTO;
PESCARA-CATANIA.
Playout:
SORA-CASTEL DI SANGRO;
NOCERINA-BENEVENTO.
Retrocede in C2: **LODIGIANI.**

SERIE C2

[redacted] - Alessandria - Cremonese 3-1, Biellese - Montevarchi 1-1, Legnano - Novara 1-3, Pro Sesto - Meda 0-2, Pro Vercelli - Castelnuovo 2-1, Pavia - Rondinella 2-0, Poggibonsi - Valenzana 1-1, Prato - Viareggio 1-1, Sangiovannese - Pro Patria 2-1
Classifica - Prato 66; Alessandria 62; Novara 55; Pro Patria 53; Sangiovannese 51; Pavia 50; Pro Vercelli e Montevarchi 42; Pro Sesto e Cremonese 41; Castelnuovo, Legnano e Biellese 40; Meda 38; Viareggio 36; Poggibonsi e Valenzana 35; Rondinella 28

Promossa in C1: **PRATO**
Playoff (and. 19/5; rit. 26/5):
SANGIOVANNESE-ALESSANDRIA;
PRO PATRIA-NOVARA.
Playout (and. 19/5; rit. 26/5):
POGGIBONSI-MEDA;
VALENZANA-VIAREGGIO.
Retrocede in CND: **RONDINELLA.**

C2B - Fiorenzuola - Mestre 1-1, Gubbio - Thiene 2-1, Imolese - Gualdo 2-1, Montichiari - San Marino 2-3, Poggese - Faenza 0-2, Rimini - Brescello 1-2, Sassuolo - Sambenedettese 2-3, Sud Tirol - Mantova 4-2, Trento - Teramo 1-1
Classifica - Teramo 70; Rimini 65; Brescello 64; Sud Tirol 62; Sambenedettese 61; San Marino 54; Gubbio 53; Imolese 52; Mantova 46; Gualdo 45; Thiene 39; Mestre 38; Montichiari 37; Trento 32; Faenza 30; Sassuolo 29; Fiorenzuola 27; Poggese 22

Promossa in C1: **TERAMO**
Playoff: **SAMBENEDETTESE-RIMINI;**
ALTO ADIGE-BRESCELLO.
Playout: **FIORENZUOLA-TRENTO;**
SASSUOLO-FAENZA.
Retrocede in CND: **POGGESE.**

C2C - Acireale - Cavese 4-0, Campobasso - Martina 1-1, F. Andria - Gela 1-1, Foggia - S. Anastasia 4-2, Frosinone - Palmese 1-2, Giugliano - Nardò 1-1, Igea - Catanzaro 1-0, Paternò - Tricase 1-0, Puteolana - Fasano 3-2
Classifica - Martina e Igea 66; Paternò 63; Giugliano 61; Foggia 56; Catanzaro 51; S. Anastasia e Frosinone 45; Acireale 43; Gela 42; Fasano e Palmese 41; F. Andria 40; Cavese 37; Puteolana 32; Tricase e Nardò 31; Campobasso 27

Promossa in C1: **MARTINA**
Playoff: **FOGGIA-IGEA VIRTUS;**
GIUGLIANO-PATERNO'.
Playout: **NARDO'-CAVESE;**
TRICASE-PUTEOLANA.
Retrocede in CND: **CAMPOBASSO.**

SERIE B

BARI 1 / COSENZA 0	s.t.: 33' Spinesi (Bari)	
CAGLIARI 0 / COMO [redacted]	p.t.: 43' Oliveira (Como)	
CITTADELLA / MODENA	stasera ore 20,45	
CROTONE 4 / GENOA [redacted]	p.t.: 14' Sarli (Crotone); 16' Manetti (Genoa); 34' Deflorio (Crotone); 44' Juric (Crotone); s.t.: 13' Mensah (Genoa); 47' Gonzales (Crotone); 49' Stroppa (Genoa)	
EMPOLI 2 / VICENZA 0	p.t.: 19' Rocchi (Empoli); s.t.: 13' Rocchi (Empoli);	
PALERMO 1 / NAPOLI [redacted]	p.t.: 37' Jankulovski (Napoli); s.t.: 25' Guidoni (Palermo)	
PISTOIESE 1 / ANCONA 0	s.t.: 42' Ferro M. (Pistoiese)	
REGGINA [redacted] / SIENA 0	s.t.: 25' Dionigi (Reggina)	
SALERNITANA 0 / TERNANA 0		
[redacted] 2 / MESSINA [redacted]	s.t.: 5' Conte (Sampdoria); 23' Flachi (Sampdoria); 36' Marra F. (Messina)	

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	Squadre	Punti	Totale G	V	[redacted]	P	F	S	Diff. reti
17	12	2	[redacted]	25	11	17	7	6	4	19	18	COMO	65	34	19	8	7	44	29	15
17	11	4	[redacted]	32	10	16	7	6	3	18	8	MODENA	64	33	18	10	5	50	18	32
17	12	4	1	35	12	17	[redacted]	[redacted]	5	21	16	EMPOLI	64	34	18	10	6	56	28	28
17	11	5	1	24	8	17	6	5	6	20	21	REGGINA	61	34	17	10	7	44	29	15
17	7	9	1	20	12	17	8	3	6	22	21	NAPOLI	57	34	15	12	7	42	33	9
17	10	4	3	22	12	17	4	[redacted]	7	29	36	SALERNITANA	52	34	14	10	10	51	48	3
17	8	5	4	26	22	17	4	6	7	21	24	VICENZA	47	34	12	11	11	47	46	1
17	10	5	2	23	11	17	2	5	10	18	35	PALERMO	46	34	12	10	12	41	46	-5
17	7	7	[redacted]	27	19	17	3	7	7	11	15	GENOA	44	34	10	14	10	38	34	4
17	8	6	3	24	19	17	3	[redacted]	9	11	25	[redacted]	44	34	11	11	12	35	44	-9
17	7	5	5	23	22	17	3	6	8	16	22	SAMPDORIA	41	34	10	11	13	39	44	-5
17	8	3	6	21	21	17	3	4	10	19	30	COSENZA	[redacted]	34	11	7	16	40	51	-11
17	7	5	5	22	20	17	4	2	11	12	27	ANCONA	40	34	11	7	16	34	47	-13
17	5	8	4	20	17	17	3	7	7	11	16	CAGLIARI	[redacted]	34	[redacted]	15	11	31	33	-2
17	5	8	4	20	16	17	2	9	6	21	29	TERNANA	38	34	7	17	10	41	45	-4
17	6	7	4	21	16	17	2	7	8	12	21	MESSINA	38	34	[redacted]	14	12	33	37	-4
17	4	6	7	13	21	17	5	4	8	16	20	SIENA	37	34	9	10	15	29	41	-12
16	5	6	5	24	24	17	3	3	11	17	27	CITTADELLA	33	33	[redacted]	9	16	41	51	-10
17	4	4	[redacted]	12	20	17	[redacted]	8	6	20	24	PISTOIESE	33	34	7	12	15	32	44	-12
17	3	6	8	28	32	17	2	4	11	11	27	CROTONE	25	34	[redacted]	10	19	39	59	-20

MARCATORI

18 reti: Oliveira (Como, 1 rig.).
17 reti: Vignaroli (Salernitana, 2 rig.), Ghirardello (Cittadella, 6 rig.).
15 reti: Miccoli (Ternana, 1 rig.), Flachi (Sampdoria, 3 rig.), Fabbrini (Modena), Godeas (Messina, 3 rig.), Di Natale (Empoli).
14 reti: Margiotta (Vicenza, 1 rig.).
13 reti: Schwoch (Vicenza, 4 rig.), Savoldi (Reggina).
12 reti: Francioso (Genoa, 3 rig.), Zaniolo (Cosenza).
11 reti: Stellone (Napoli, 1 rig.), Spinesi (Bari, 2 rig.).
10 reti: Rocchi (Empoli).
9 reti: Balano (Pistoiese), La Grotteria (Palermo, [redacted] rig.), Carparelli (Genoa, 2 rig.), Maccarone (Empoli, 2 rig.), Deflorio (Crotone, 1 rig.), Mendil (Cosenza), Vieri (Ancona, 2 rig.).
8 reti: Tedesco (Salernitana, 2 rig.), Dionigi (Reggina), Bresciano (Empoli), Albino (Ancona).

PROSSIMO TURNO

16° DI RITORNO 12/05 - ORE 15,00

ANCONA	BARI	(1-2)
COMO	EMPOLI	(1-0)
COSENZA	NAPOLI	(2-4)
GENOA	MODENA	(0-0)
MESSINA	CITTADELLA	(1-0)
PISTOIESE	CAGLIARI	(2-2)
SALERNITANA	REGGINA	(2-2)
SIENA	CROTONE	(2-1)
TERNANA	SAMPDORIA	(2-4)
VICENZA	PALERMO	(1-1)

MOTOMONDIALE: IN SPAGNA VALENTINO VINCE NELLA MOTOGP E CECCHINELLO IN 125, DE ANGELIS E MELANDRI KO PER DUE GRAVI SCORRETTEZZE

Rossi, festa rovinata da Poggiali e Battaini

JEREZ

Una giornata nera per il campione di San Marino Dopo l'incidente cade [redacted] due passi dal traguardo e in serata è squalificato

Nel giorno del ritorno alla vittoria [redacted] Valentino Rossi, che ha imposto [redacted] sua legge anche [redacted] Gp di Spagna cancellando lo svarione che lo aveva costretto al 2° posto in Sudafrica, l'Italmoto può gioire anche per il successo di Cecchinello nella 125 e per [redacted] posto d'onore del torinese Roberto Rolfo nella quarto di litro.

Peccato che, a rovinare la festa ci abbiano pensato il sammarinese Manuel Poggiali e il bresciano Franco Battaini. I due, prima della gara al comando del mondiale 125 e 250, forse innervositi dalla bagarre in cui erano finiti rispettivamente con il connazionale Alex de Angelis e Marco Melandri, hanno deciso di farsi strada prendendo a «sportellate» i rivali che sono ruzzolati per terra rimettendoci una mano (De Angelis) [redacted] una caviglia (Melandri).

Poggiali poi, nel tentativo di superare Cecchinello all'ultima curva, ha pagato a caro prezzo una giornata storta, finendo per terra, chiudendo al 10° posto e rimediando una forte lussazione alla clavicola destra. E in serata i giudici, per sovrammercato, dopo aver rivisto mille volte [redacted] gara, hanno deciso di escluderlo dalla classifica mentre non hanno preso [redacted] provvedimento contro Battaini.

Male, molto male, perché il motociclismo non ha bisogno [redacted] queste rappresentazioni di muscolosità.

Terribile [redacted] dinamica dell'incidente [redacted] Poggiali e [redacted] Angelis: Manuel ha disarcionato il rivale chiudendo la traiettoria dopo [redacted] lo superato. Brutta la caduta del giovane Alex, [redacted] cui [redacted] sinistra è rimasta imprigionata sotto la moto. Poggiali, sul lettino dei medici, ha cercato di abbozzare una spiegazione, ma non ha convinto nessuno. Lo stesso dicasi per Battaini, che non perde il «vizietto» come lo ha definito Valentino Rossi, di «tentare il tutto per tutto, cercare di ritardare al massimo la staccata e poi sperare di restare in piedi. Alla meno peggio prova ad "appoggiarsi" a qualcuno».

Ieri è andata proprio così ed a farne [redacted] spese è stato Melandri il quale però, ai box, non si è trattenuto e in diretta tv ha esternato a modo suo, dando del «pezzo di m...» al bresciano: «Mi ha buttato giù. Poi è facile chiedere scusa con la manina. [redacted] vede che in questo mondo a fare il buono [redacted] passa per c... Mi sono [redacted].

Tornando alle competizioni vere e proprie, davvero bravo Lucio Cecchinello: una vittoria costruita giro dopo giro [redacted] virtù di una superiorità dell'Aprilia in ogni zona del circuito: una bella soddisfazione per il veneziano capace (unico nel suo genere) a sdoppiarsi nel doppio lavoro [redacted] pilota e [redacted] team manager e che ha deciso di correre ancora un anno, rinunciando al ritiro. Saggia decisione.

Nella 250 si è rivisto un grande Roberto Rolfo. Il torinese per una decina di giri ha anche illuso tutti, inanellando [redacted] impressio[redacted] di giri al comando. [redacted] bel [redacted] qualità per un pilota alle prese con tanti problemi a inizio stagione, causa una Honda costruita per le piccole forme di Kato e non certo per un ragazzone di oltre 180 centimetri quale il torinese. [redacted] finchè ha potuto ha resistito all'arrembante rimonta dello spagnolo Nieto (Aprilia), poi ha ceduto. Poco male, da oggi il campionato può contare anche su di lui.

Difficile trovare aggettivi per definire la gara di [redacted] Valentino: rischia di finire fuori pista per una sportellata rifilatagli da Roberts al secondo giro, piomba all'ottavo posto e dopo quattro giri è già secondo. Il tempo di riprendere fiato e poi, a 11 giri dal termine, rompe gli indugi e vola via. Festa per lui, rovinata anche...dall'Inter, sua squadra del cuore. Il ko di Roma non ci voleva.

E Biaggi? Già, c'era anche lui, ma ha pensato bene di farsi squalificare: bandiera nera per non essersi fermato allo «stop and go» dopo una partenza anticipata. Tempi duri per il romano...

La gioia di Valentino Rossi sul podio di Jerez, dopo il vittorioso Gran Premio [redacted] Spagna

BANDIERA [redacted] PER [redacted] ROLFO 2° IN 250

Classe 125. Cecchinello (Ita-Aprilia) [redacted] giri pari [redacted] km 101,729 in 42'08"107, 2. Vincent (Fra-Aprilia) a 2"27; 3. Jenkner (Ger-Aprilia) a 2"77. Gli altri italiani: 7. Sanna, 10. Borsoi, 11. Sabbatani, 14. Giansanti, 15. Ballerini, 16. Perugini, [redacted] Fabrizio, 19. Bianco, 21. Baldolini, [redacted]. Angeloni. Ritirati: De Angelis, Dovizioso, P. Nieto, Hules, Rodriguez. Squalificato Poggiali. **Classifica.** Vincent p. 65, Poggiali 41, Pedrosa 37, Cecchinello 32, Jenkner 30, Sanna 28. *Costruttori*: Aprilia 70, Honda 49, Gilera 41, Derbi 10, Italjet 5.

Classe 250. 1. F. Nieto (Spa-Aprilia), 26 giri pari a km 114,998 in 46'03"24, 2. Rolfo (Ita-Honda) a 1"98, [redacted]. Alzamora (Spa-Honda) a 5"35. [redacted] altri italiani: 4. Battaini, 6. Locatelli. Ritirati: Melandri, de Puniet, D. Checa. **Classifica:** Nieto p. 44, Rolfo 41. Battaini 39, Alzamora 38. 8. Melandri 25, 9. Locatelli 22. *Costruttori*. Aprilia 66, Honda 53, Yamaha 42.

MotoGp. 1. Rossi (Ita-Honda) 27 giri pari a km 119,421 in 45'51"843, 2. Kato (Gia-Honda) a 1"19, 3. Ukawa (Gia-Honda) a 2"44, 4. Capirossi. Bandiera nera per Max Biaggi. **Classifica.** Rossi [redacted]. 70, Ukawa 41, Kato 39, Capirossi [redacted] Abe 30. 18. Biaggi 7. *Costruttori*. Honda 75, Yamaha 37, Suzuki 28. Proton 18, Aprilia 9. Team. Repsol Honda 111, West Pons 57, Fortuna Gresini 39.

Prossima gara: il 19/5 Gp Francia (Le Mans).

DOMANI IL PROCESSO, SABATO VIA AL GIRO

Pantani, l'incubo della squalifica

Gianni Romeo

MARCO Pantani ha attraversato momenti molto difficili. Fra i tanti, ricordiamo il terribile incidente alla Milano-Torino (1995) che poteva mettere fine alla sua carriera e più avanti l'improvviso stop a Madonna di Campiglio (1999) che lo appiedò per valori del sangue fuori norma alla fine [redacted] un Giro d'Italia praticamente vinto. Bene o male, è sempre riemerso. Ce la farà anche domani? Domani a Roma la Commissione Disciplinare della Federciclismo esaminerà gli incartamenti ricevuti dalla Procura Antidoping del Coni ed emetterà le sue sentenze: alla sbarra, oltre a Pantani, ci sono Brignoli, Mondini, Siboni, Elli, Leoni, Figueras, [redacted] Paoli, Zanotti e Sacc[redacted]. Ma è lui il Grande Imputato. Gli altri, con tutto [redacted] rispetto, [redacted] comprimari che tutti insieme non hanno toccato il [redacted] [redacted] tifosi come da solo ha saputo fare il Pirata.

La Procura ha chiesto [redacted] suoi confronti quattro anni di squalifica. La sensazione, [redacted] sussurri raccolti nell'ambiente, è che questa squalifica sia [redacted] arrivo. Non quattro anni, più probabilmente due. E se proprio la giuria fosse tenera, almeno 12 mesi [redacted] glieli toglierà nessuno. Sarebbe [redacted] ogni caso [redacted] fine anticipata [redacted] carriera di Pantani, è chiaro. Ha 32 anni, [redacted] troppi per un ciclismo che si è fatto longevo e manda a vincere i Cipollini (35) e i Tafi (36), [redacted] è sotto gli occhi di tutti la fatica terribile che Marco sta facendo per ritrovare una forma decente. Dall'ultimo successo, tappa di Courchevel al Tour 2000, [redacted] conclude quasi mai [redacted] corsa; [redacted] quando la conclude, i distacchi si contano [redacted] quarti d'ora. Come potrebbe digerire anche [redacted] solo anno [redacted] stop se già oggi [redacted] riesce a tenere le ruote degli avversari? Quale duro contraccolpo avrebbe la sentenza sul piano morale, poi?

Una siringa con tracce di insulina trovata nell'albergo di Montecatini dove soggiornò al Giro [redacted] è (sarebbe) la prova del doping consumato da Pantani. Si sussurra che ci siano altri solidi indizi a suffragio, se la richiesta della Procura è stata di 4 anni. C'è odore di sentenza già scritta.

Sabato prossimo partirà da Groningen, Olanda, il Giro d'Italia. Molto probabilmente senza l'uomo [redacted] negli ultimi anni l'ha [redacted] offrendo le emozioni più forti. Domani sapremo. Domani Pantani potrebbe essere un [redacted] corridore.

IPPICA: ANCORA UNA STRAORDINARIA PRESTAZIONE DEL TROTTATORE INDIGENO

Varenne incanta Agnano

Domina il Gp Lotteria a tempo di record

Giorgio Viberti

Non ci sono più aggettivi per descrivere le gesta di Varenne, che ieri a Napoli ha conquistato per [redacted] terza volta consecutiva [redacted] Gran Premio Lotteria di Agnano, impresa riuscita in passato soltanto [redacted] francese Une de Mai ('69, '70, '71). Ma il fuoriclasse indigeno ha fatto di più, polverizzando alla media di 1'10"8 al km il record della corsa (era [redacted] Remington Crown: 1'11"1 ottenuto nel [redacted] e ritoccando [redacted]che [redacted] primato delle piste italiane sulla distanza del miglio che già gli apparteneva (era 1'10"9). Già altri due indigeni - Birbone e il sauro volante Tornese - avevano saputo scrivere il loro nome per tre volte nell'albo d'oro della classica partenopea, ma nessuno di loro per tre [redacted] consecutive.

E pensare che Varenne, il Capitano come viene soprannominato, ieri aveva di fronte l'unico cavallo che possa ancora vantare un bilan[redacted] attivo di vittorie [redacted] confronti del nostro campione. Il castrone svedese Victory Tilly, cavallo che sa sfruttare al meglio le sue qualità [redacted] buon partitore, [redacted] era infatti presentato ad Agnano forte dei suoi tre successi sulle quattro corse nelle quali aveva affrontato Varenne. Soltanto in un'occasione, la finale dell'Elitlopp 2001 a Stoccolma, il trottatore italiano aveva saputo sconfiggere lo scandinavo, dando finalmente l'impressione di aver ribaltato i valori espressi dai precedenti duelli. E proprio ricordando quell'esaltante successo, ieri Varenne era considerato il netto favorito della corsa.

Le tre batterie di qualificazione non hanno riservato particolari sorprese e sono [redacted] dai tre cavalli più attesi: la «ballerina» francese Fan Idole, Varenne e Victory Tilly. Tutto secondo copione, dunque, ma il Capitano si è poi dovuto schierare al via della finale con [redacted] posizione di partenza sfavorevole rispetto a Victory Tilly: numero uno per quest'ultimo, cioè con il favore dello steccato, [redacted] numero due per Varenne.

[redacted] gli intenditori ippici hanno temuto [redacted] quel punto [redacted] l'ospite svedese avrebbe potuto sfruttare [redacted] suo pungente rush iniziale per volare in testa e dettare i ritmi più graditi alla corsa, lasciando a Varenne [redacted] gravoso onere [redacted] eventuali corsie esterne. Così infatti è stato, ma Giampaolo Minnucci - il driver del Capitano - non si è fatto impressionare e ha subito pressato il battistrada Victory Tilly. Pareva una tattica suicida, ma [redacted] per Varenne, che infatti ha letteralmente stroncato il vichingo, isolandosi in retta d'arrivo fino al trionfo davanti a Legendary Lover K e all'esausto Victory Tilly. Indescrivibile l'entusiasmo nel dopocorsa da parte degli oltre 25 mila spettatori [redacted] Agnano, scesi in [redacted] cantando «O surdato 'nnamurato», come ai tempi di Tornese, l'indimenticato campione indigeno del quale proprio quest'anno ricorrono i 50 anni dalla nascita. Nell'apoteosi, [redacted] sola amarezza: quello di ieri è stato l'ultimo Lotteria per Varenne, che si ritirerà dalle corse dopo l'estate per cominciare la nuova carriera di stallone.

Gp Lotteria di Agnano, [redacted] 1600: 1. Varenne (Giampaolo Minnucci) media 1'10"8; [redacted]. Legendary Lover K (S. Juul) 1'11"1; 3. Victory Tilly (S. Johansson) 1'11"4; 4. Fan Idole (R.W. Denechere) 1'11"6; 5. Royal Gull (J. Verbeck) 1'11"7.

Una curiosa immagine di Varenne, con il casco del suo guidatore Giampaolo Minnucci

TENNIS: DA OGGI A ROMA GLI INTERNAZIONALI D'ITALIA

Ferrero ritrova Kuerten [redacted] gli azzurri [redacted] scoprire

Stefano Semeraro

L'OGGETTO è da sempre bello, emozionante da guardare, oggi forse [redacted] po' fragile. L'oggetto si chiama Internazionali d'Italia, Master Se[redacted] di Roma se preferite, ed è l'ultimo gioiello - o quasi - [redacted]he resta al nostro depauperato tennis. Un torneo che da oggi mette in vetrina per 15 giorni i suoi riflessi preziosi - prima i maschi, dal 13 maggio le femmine - nella speranza, tutta da incoraggiare, che gli appassionati guardino dove splende l'oro della tecnica, dimenticando le crepe nella costruzione.

Da settimane, da mesi, da quando [redacted] è fallita l'ISL, la società che gestiva il circuito dei grandi tornei ATP (esclusi i quattro del Grande Slam) le previsioni di bilancio di molti costosissimi (per [redacted] del montepremi) appuntamenti, Roma compresa, tendono al rosso. A condire la preoccupazione ha contribuito sabato la voce - subito smentita dall'interessato - che il Presidente della Fit Binaghi fosse in procinto di silurare Adriano Panatta, attuale direttore [redacted] torneo («Non me ne occupo, io devo pensare al mio lavoro», ha commentato Panatta), e i molti venti [redacted] bufera che tirano a [redacted] Italia non incoraggiano certo l'ottimismo.

Ma il sorteggio è stato sfavorevole per Gaudenzi e compagni

Meglio allora chiudere [redacted] fia[redacted] dei veleni (almeno per un giorno) e occuparsi di una settimana che promette meraviglie. Al Foro, infatti, piovono campioni: dal n.1 del mondo Hewitt al redivivo re del rosso Guga Kuerten - reduce dalla lunga convalescenza che lo ha tolto dalla circolazione per [redacted] mesi dopo l'intervento chirurgico all'anca -, dal principino spagnolo Ferrero a quello russo Kafelnikov, da Marat Safin al colossale duo Agassi-Sampras, per finire con due cuccioli strepitosi come Andy Roddick e Roger Federer. Di più, onestamente, [redacted] si può chiedere.

Il favore del pronostico va ai terraioli, primo fra tutti Ferrero, che al Foro ha vinto l'anno scorso e quest'anno ha già fatto festa [redacted] Montecarlo. Guida, Juan Carlos, una armata di spagnoli - ben quindici in tabellone - con la quale dovrà fare i conti Kuerten (sorteggiato nella stessa metà di Ferrero), uno che sulla terra ha vinto tre volte il Roland Garros, si è imposto a Roma nel '99 ed è stato finalista del torneo nelle ultime tre edizioni. Fra le cose da non perdere nei prossimi [redacted] giorni ci sono il suo rovescio - per chi si libidinizza davanti ai gesti incantati - e le epifanie sul rosso di Hewitt e Roddick, per chi invece ama agonismo, show, battaglia.

I due bimboni si sono scontrati l'anno [redacted] agli US Open, producendo un match epico, secondo solo nel ranking di fine anno alla piece memorabile che misero [redacted] campo nello stesso [redacted] Agassi e Sampras. Hewitt è [redacted] miracolo [redacted] tigna, un tennista «sacchiano», tutto furori e ripartenze, nipotino in questo di Connors e di Chang. Roddick è l'erede promesso [redacted] Sampras, incrocio fra un attaccante da fondocampo - specie tennistica inventata [redacted] Agassi - e un giocatore a tutto campo. Sa fare molto, compreso tirare prime palle di servi[redacted] al 230 all'ora, scendere a rete, rispondere come [redacted] ossesso.

«Il mio sogno è di vedere [redacted] finale uno scontro fra generazioni - sorride Panatta - Agassi o Sampras contro Roddick ad esempio, un match che avrebbe un sapore affascinante sia sul piano tecnico sia su quello umano». In tabellone sono entrati per diritto di classifica - e grazie ad alcune defezioni - Andrea Gaudenzi (in odore di riappacificazione con la Federazione) e Davide Sanguinetti, ad altri quattro (Luzzi, Galvani, Volandri e Galimberti) sono state concesse wild card dagli organizzatori.

Il sorteggio, va detto, è stato pessimo: Sanguinetti è teoricamente chiuso da Kuerten (e dire che ha estratto lui il nome dall'urna), Gaudenzi ha Federer, gli altri tostissimi abbinamenti sono Galimberti-Corretja, Luzzi-Ljubicic, Galvani-Kusedski, Volandri-Robredo. «Roma ha bisogno degli italiani - invoca Panatta, l'ultimo dei nostri capace di vincere in [redacted] nel giurassico 1976 - e i ragazzi sanno che basta poco per accendere il pubblico. Spero che questo sia l'an[redacted] buono». Il dolorante tennis italiano si unisce alla prece.

CAMPIONI D'ITALIA BATTUTI NELLA FINALE CASALINGA DI EUROLEGA

La Kinder Bologna [redacted]i arrende ai [redacted]ci del Panathinaikos

BOLOGNA. A Casalecchio di Re[redacted]o la Kinder Bologna ha perso 83-89 la finale [redacted] Eurolega contro il Panathinaikos Atene. I tricolori, in vantaggio anche di 14 punti [redacted] 16' (41-27), hanno sbagliato troppo [redacted] [redacted] liberi (25/41), subendo poi la rimonta degli ellenici trascinati da Bodiroga (nella foto, a destra contro Rigaudeau).

Panathinaikos-Kinder 89-83. *Panathinaikos:* Alvertis 11, Kalaitzis, Rogers 7, Mulaomerovic 6, Bodiroga 21, Middleton 10, Kutluay 22, Papadopulos 12, Sanchez; allenatore Obradovic. *Kinder:* Ginobili 27, Becirovic 4, Granger 10, Frosini, Andersen 3, Rigaudeau 3, Griffith 2, Smodis 21, Jaric 11; allenatore Messina.

SPORTFLASH

■ **AUTO: D[redacted] L'ALFA ROMEO.** Ancora una doppietta per l'Alfa Romeo nell'Europeo Turismo: a Silverstone le Alfa 156 GTA di [redacted] Larini e Fabrizio Giovanardi si sono spartite i successi. Il toscano ha preceduto il compagno [redacted] squadra nella prima gara, Giovanardi si è imposto nella seconda. Al terzo posto prima [redacted] Bmw 320 di J. Muller, poi la Volvo [redacted] [redacted] Rydell. Dopo [redacted] successo di Magny-Cours, l'Alfa Romeo è nettamente al comando fra i Costruttori davanti a Bmw e Volvo, [redacted] Giovanardi è primo fra i piloti seguito da Larini.

■ **MILLE MIGLIA: S[redacted] [redacted] CANE'.** La coppia formata da Giuliano Canè e Lucia Galliani alla guida di una Bmw Touring [redacted] ha vinto la Mille Miglia storica. Per Canè questo è il 7° successo. Al secondo posto gli argentini Sielecki-Hervas su Bentley 4,5 Litre Sc, terzi i bresciani Roberto e Andrea Vesco (Fiat [redacted] Coppa Oro 1935).

■ **VELA: VINCONO DENTICE [redacted]** Il Trofeo Ermenegildo Zegna di vela a Portofino [redacted] vinto da Bugia Bianca [redacted] Massimo Dentice, timonato dal triestino Vasco Vascotto. Secondo e terzo posto per Edimetra [redacted] Arturo Gismondi, e Idea di Raffaele Raiola. Nella Wally Class successo per Kauris II di Marco Tronchetti Provera. Sul podio Magic Carpet dell'inglese Lindsay Owen [redacted] e Vae Victis di Alessandro Grande. Il Premio «Una vita per [redacted] vela» è stato assegnato a Russel Coutts, skipper di Black Magic.

■ **PALLAVOLO: BERGAMO-NOVARA 1-1.** Nella 2ª finale scudetto donne, a Bergamo la Foppapedretti [redacted] battuto l'Asystel Novara 3-1 (25-21, 25-20, 22-25, 25-18). Gara tre giovedì a Bergamo (ore 20,30).

■ **CICLISMO: IL ROMANDIA A FRIGO.** Per il 2° anno consecutivo, Dario Frigo (Tacconi Sport) si è aggiudicato il Giro [redacted] Romandia. Nell'ultima tappa, crono di 18,3 km a Losanna, lo svizzero Zuelle ha preceduto [redacted] 24". [redacted] Giro della Toscana, Chianciano-Arezzo di 194 km, il kazako Alexander Shefer (Alessio) ha preceduto di 12" Bettini, terzo Palumbo.

■ **TOTIP: [redacted] E QUOTE.** La schedina del concorso Totip [redacted] ieri: X-1, X-2, X-1, 1-1, 1-2, 2-1, 5-6. All'unico «14» vanno € 225.814,19; ai 165 «12» € 504,16; ai 5.109 «11» € 16,29; [redacted] 28.264 «10» [redacted] 2,94.

PROGETTO [illegible] REPORTER INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Zai.net giovani reporter

redazione@zai.net

University tour: cosa farò da grande?

■ Sta per finire la scuola e gli allievi dell'ultimo anno sono assillati dalla solita domanda: "Quale facoltà scegliere?". Gli appuntamenti di informazione, i siti, gli opuscoli ■ sprecano, ma a volte vale di p■ il consiglio di un amico, di chi è più grande di qualche anno ■ può fornire indicazioni pratiche. Free 18-30, il conto giovani della CRT insieme ■ Zai.net, ha organizzato un singolare viaggio nelle scuole superiori - "University tour" - con alcuni testimonial [illegible] alle più diverse facoltà che raccontano direttamente ■ loro esperienza: dalla ricerca di un alloggio, agli esami più duri, [illegible] prospettive di lavoretti extra, al futuro professionale, all'ambiente che si respira. Tutto in maniera assolutamente amichevole. Ecco le date del tour.
6 maggio: Istituto tecnico Commerciale Sella; Istituto Magistrale Monti, Torino
7 maggio: Istituto Professionale per l'Agricoltura Umbertini, Caluso (To)
10 maggio: Istituto Galileo Ferraris, Settimo torinese
18 maggio: Istituto Albert, Lanzo (To)..

ALESSANDRO M.
"E' una bella esperienza quella di svolgere un'attività per essere utili agli altri. Io faccio l'animatore di bambini di terza elementare in un gruppo parrocchiale e mi piace parlare con loro, farli divertire".

DANIELE V.
"Ho appena terminato un corso della Croceross, ma non so ancora in quale campo applicherò le nozioni [illegible] ho appreso: mi interessa comunque aiutare i giovani che hanno dei problemi".

NAZARIO F.
"Sono volontario presso la Protezione Civile; oltre a questo mi esibisco come prestigiatore per i bambini ricoverati in due ospedali: mi piace stare in mezzo alla gente e portare un sorriso ai piccoli malati".

RICCARDO C.
"N[illegible] ho mai fatto volontariato anche se mi piacerebbe molto. Ho sempre pensato che aiutare il prossimo sia la cosa più bella del mondo: tutti abbiamo bisogno di tutti".

YURI R.
"Ho avuto un'esperienza di volontariato come animatore con i ragazzi e conservo un buon ricordo: sono fatti che aiutano a crescere e a capire quanto sia importante dedicarsi al prossimo".

STEFANO C.
"Tutte le esperienze di volontariato che ho fatto sono state gratificanti e hanno contribuito alla mia crescita: ho aiutato i ragazzi in parrocchia, li ho accompagnati in piscina... ".

Cresce fra i giovani la voglia di solidarietà

La redazione di Zai.net a Milano inizia la collaborazione con un portale dedicato al Terzo Settore: servizi, formazione, offerte di lavoro e informazione qualificata ai giovani che sempre più si interessano al volontariato e che spesso non sanno a chi rivolgersi nella loro città o all'estero

Autentica convinzione o vantaggio scolastico (lo sapevate che l'impegno nel volontariato frutta i famigerati crediti formativi?) non è dato sapere con certezza, fatto sta che il numero dei giovani coinvolti nel Terzo settore è in costante aumento.
Un campo spesso sottovalutato ma che di fatto coinvolge circa 250.000 enti, più di 500.000 dipendenti, 5,5 milioni di volontari.
Il portale Nonprofit.it , fondato da persone che da anni si occupano del settore come lo Studio Sciumè e Associati di Milano, l'editore Maggioli della rivista Non profit e una serie di partner come la Compagnia delle Opere, Banca Intesa e il Summit della Solidarietà è nato per mettere in contatto tutti coloro che operano nel settore e offrire lavoro e formazione ai giovani, notizie su concorsi, bandi e iniziative. Il punto di forza e l'anima del portale è la "Rete di Rapporti" raggiungibile con un solo click da tutti coloro che vogliono accostarsi al mondo del non profit per la prima volta e da chi già da anni opera nel settore: è il motore che fa partire idee, iniziative e collaborazioni che danno vita a nuovi servizi gratuiti online come la "Bacheca del portale" che raccoglie richieste/offerte di lavoro, proposte di campi estivi, fiere e corsi di formazione, segnalati dalle associazioni iscritte ai servizi online.

Foto Ufficiali

Oppure ■ database del non profit che ogni giorno raccoglie e pubblica i riferimenti e le attività ■ associazioni nazionali e internazionali e le opportunità di formazione e cultura nel mondo del volontariato. Ma non è tutto! Associazioni, aziende ed enti che cercano consulenza sulla propria attività possono collegarsi alla rete di consulenti che anima i servizi di informazione su aspetti: legali, fiscali, tributari, sindacali, amministrativi, di fund raising, di risk management, di privacy, di finanziamenti europei.
Tra le iniziative di interesse per i giovani vi segnaliamo l'OSF - "Opera San Francesco per i poveri" - che offre una particolare attenzione alla formazione dei volontari.
I servizi per cui impegnarsi sono di 5 tipologie: la mensa, le docce e il guardaroba, la segreteria sociale, il centro di raccolta e l'ambulatorio.
Vengono organizzati i corsi di formazione all'anno, all'inizio ■ settembre e alla fine di maggio. Le iniziative sono davvero numerose, realizzate interamente dai volontari OSF, che sono impegnati anche in mostre fotografiche, articoli pubblicati sul notiziario, feste gastronomiche ed eventi sportivi.
Info: volontari.osf@tin.it o 02-77122400.

Sul prossimo numero di Zai.net nelle scuole il 3 giugno uno speciale dedicato al tema del volontariato: interviste esperienze e vacanze alternative nel segno della solidarietà. Potete mandare i vostri contributi a redazione@zai.net

Al "Democrito" vivacità e [illegible]

Porta il nome di un filosofo greco ed è stato progettato da un architetto scandinavo, ■ liceo Democrito di Roma deve la sua relativa notorietà alla simbiosi con il quartiere dove è stato costruito, la zona di Casalpalocco. Qui vi risiedono numerosi personaggi della spettacolo e dello sport, attratti dalla quiete delle sue numerose [illegible] verdi. Il liceo rappresenta un punto di riferimento culturale per tutto il quartiere ed una moderna struttura scolastica in grado di raccogliere le esigenze degli studenti delle medie inferiori dell'area che va ■ Dragona all'Infernetto fino ad Acilia (Distretto 21). L'Istituto è riconosciuto come uno dei più moderni fin dalla nascita. Ancora oggi molti lo ricordano come punta di diamante della innovazione tecnica: il suo sistema di riscaldamento a pannelli solari è rimasto nella memoria del gente del [illegible].
Utilizzando l'esperienza del passato la scuola punta oggi alla sperimentazione: oltre alla sezione dello scientifico tradizionale [illegible] attive alcune [illegible] lezioni sperimentali legate a matematica e fisica, improntate all'uso attivo dei laboratori informatici. Presente anche una mini sezione sperimentale legata alle lingue straniere. ■ un certo rilievo ■ [illegible] il liceo classico sperimentale che, oltre le materie classiche, nel biennio è previsto lo studio del diritto, dell'economia, delle scienze naturali e dell'arte. Patrocinato dal Ministero della pubblica istruzione, da alcuni anni è poi attivo un progetto di prevenzione del disagio e della tossicodipendenza, secondo un modello che fa della socializzazione e partecipazione dei giovani studenti una bandiera. Una certa vivacità studentesca (giornalino, tornei sportivi, concerti) e una serie di servizi-sportello per alunni e genitori completa l'identikit di questo Istituto romano.

NEWZ!

Lingua e media

■ Gli studenti "fotografano" la lingua italiana [illegible] i media e nel mondo 14 maggio ore 10-12 Sala delle teleconferenze (pianterreno) - via Salaria, 113 Roma 15 maggio ore 10-12 Teatro Avila - corso Italia, 38 Roma. ■ tratta di due incontri in cui sono gli studenti stessi a "fotografare" le varietà linguistiche presenti nella vita quotidiana e nei media, per far comprendere a chi aspira a diventare esperto di comunicazione le specifiche competenze linguistiche e sociolinguistiche richieste nei diversi ambiti lavorativi.

Adottare un mulino

■ La scuola media di Berben[illegible] (Sondrio) è impegnata in un progetto non da poco: allestire un percorso naturalistico ed un museo, riscoprendo antiche arti e tradizioni. I ragazzi stanno coltivando un giardino etno-botanico, nel quale hanno seminato alloro, camomilla, melissa, lamponi e altre piante che successivamente saranno trasferite nell'area del mulino Della Ghelfa, acquistato dal Comune e gestito insieme alla scuola; al contempo hanno seminato mais, segale, orzo e grano saraceno... per prepararsi a fare ■ pane! In futuro ■ Berbenno sorgerà un itinerario turistico, mentre il mulino ospiterà un museo di attrezzi antichi.

[illegible] il suo college

■ Domani a Milano alle 12 a Milano presso la Sala dell'Orologio di Palazzo Marino sarà presentato la Fondazione del Collegio di Milano per studenti di tutta Italia. Un progetto culturale che punta su: interdisciplinarietà, tutoring, eccellenza. Il campus proporrà attività extracurriculari e vita comune a complemento degli insegnamenti accademici, counseling durante gli studi. L'apertura è prevista nel gennaio 2003.

mon amour!

■ Tre concorsi aperti a giovani cinefili e registi."Taglio corto", concorso nazionale per cortometraggi, è dedicato al tema "Viaggio intorno all'amicizia", ed è aperto ai giovani tra i 15 e i 25 anni; scadenza:30 maggio; per informazioni www.montagnaleader.org/informagiovani.
A "Nickelodeon- Festival del cortometraggio sociale" sono ammesse opere a [illegible] sociale presentate da scuole, cooperative, comunità, [illegible]tri di aggregazione. Scadenza: 15 maggio. Info sul sito www.ilcerchio.net, "Comincio ■ 3" ■ dedicato a cortometraggi della durata [illegible] di 3 minuti. Due ■ sezioni del concorso: fino a 18 anni e da 19 a [illegible]5 anni. I video selezionati parteciperanno [illegible] rassegna [illegible] giugno e luglio a Torino, a, in retrospettiva, al Torino Film Festival Cinema giovani. Scadenza:31 maggio. Info: www.cittadellacorto.com.

[CINEMA]

Panic Room

Racconta di una donna e della figlia imprigionate nella propria residenza dentro dell'Upper West Side di Manhattan, ostaggi di un gruppo di rapinatori.
L'ultimo proprietario aveva fatto costruire all'interno della casa un bunker, blindato, con monitor ad ogni angolo. Meg e Sarah ignorano però che in quella villa si nascondono svariati milioni di dollari, e che tre uomini hanno un piano per recuperarli. Come finirà l'assedio della "panic room"?
Un motivo per vederlo: I soliti di testa: una sequenza davvero molto bella e originale, che crea atmosfera e aspettativa. E poi Jodie Foster, che però non basta a salvare la baracca.
Un motivo per non vederlo: La sceneggiatura è disastrosa, piena di dialoghi improbabili e di buchi narrativi. I tre "cattivi" sembrano usciti fuori dall'ennesimo sequel di "Mamma ho perso l'aereo". E poi che dire del piano sequenza? Lungo e sovraccarico di effetti digitali. Pessima la fotografia. Finale scontato. Un film da dimenticare.

MEDIOCRE

[illegible]

Febbre

ROBIN COOK

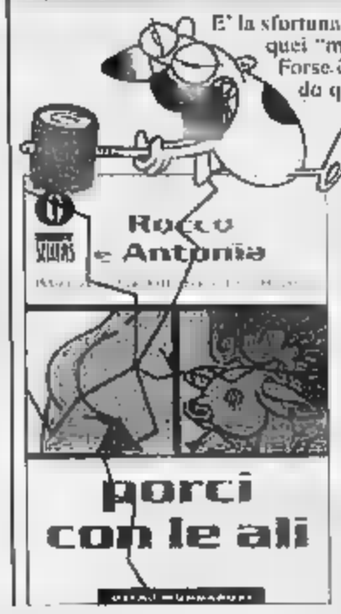
FEBBRE

Ennesimo libro di Robin Cook che parla di biologia, chimica e dello strapotere delle grandi multinazionali.
Protagonista un biologo che vi[illegible] da vicino la malattia e la morte della moglie, e rivive lo stesso dramma con la figlioletta. Questa volta però il ricercatore è deciso ad andare fino in fondo e capire il perché di tutte queste morti. Avvia così indagini su una fabbrica vicino a casa sua che produce gomma e scarica i rifiuti tossici nel fiume. L'azienda però l'unica fonte di lavoro per gli abitanti del villaggio. Deciso a non mollare si ritrova a dover fronteggiare persone ben più potenti di lui e la collera dei concittadini.
Un motivo per leggerlo: Cook è uno scrittore abile e in questo romanzo riesce a coordinare sentimenti, ideali, e azione.
Un motivo per non leggerlo: ennesimo libro dove le multinazionali rappresentano la malvagità, il non rispetto per le persone. Il finale poi non appare molto verosimile.

DA LEGGERE

[STRONCATURA]

Porci con le ali



E' la sfortuna [illegible] nascere quasi 30 anni dopo e non essersi stati in quei "mitici"anni.
Forse è questa la ragione della noia che ti assale sfogliando quel best seller [illegible] '70. A leggere Porci con le Ali, libro di una utopia generazionale, dove il "privato" era messo ■ pubblico senza troppi pudori, non c'è molto da salvare.
Le avventure erotiche dei due protagonisti, Rocco e Antonia, messe a confronto [illegible] i grandi ideali dell'epoca lasciano davvero a desiderare.
Fa arricciare ■ naso ritrovare nel racconto, due righe sì e una no, il sesso, e con tutta la [illegible] fraseologia d'epoca a fargli da contorno.
La carica eversiva del "libello" va ridimensionata: l'appeal di un tempo deriva soprattutto dalla sua sbraccataggine straesibita.
Questa scelta stilistica non è certamente cosa troppo nuova visto che già il teatro comico latino era campione in materia. Quel che attirava gli adolescenti di allora era forse [illegible] piacere quasi morbosamente voyeuristico nello spiare l'intimità, nel moltiplicare fino all' invidiabile l'intensità dell'esperienze sessuali. La politica e i grandi temi sociali, benché molto masticati dai protagonisti, rimangono sullo sfondo, perché alla fine ciò che importa è una "questione privata", tenera e malinconica, ma in fondo anche [illegible] po' banale.

BENI DI BATASIOLO

Barbera d'Alba "Sovrana" 1999

*Fraz. Annunziata, 87 - **LA MORRA***
Tel. 0173 50130 - 5013
Fax 0173 509258
www.batasiolo.com

Simoni - Di Viesto
l'Usato con l'Overdrive di serie
30 giorni per cambiare auto

TORINO

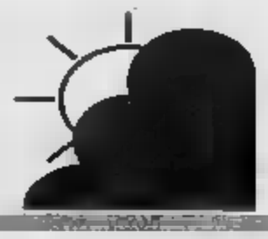
VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111 FAX 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

CRONACA

Simoni - Di Viesto
l'Usato con l'Overdrive di serie
OVERDRIVE
30 giorni per cambiare auto

Corso Inghilterra

Da il cantiere del passante ferroviario coinvolgerà anche il lato edifici Inghilterra tra Cavalli e via Susa. Da corso Inghilterra il traffico sarà deviato su via Duchessa Jolanda via Principi d'Acaja, e ci sarà un senso unico alternato in via Avigliana tra Inghilterra via Beaumont.



Il tempo

Miglioramento su la regione temperature basse peggioramento da domani sera. Ieri a Torino 14,2 gradi di massima, 7,2 minima, 72% di umidità alle ore 17 1,5 mm di pioggia. L'anno o con 19,5 di massima, 9,4 di minima, 64% di umidità e 48,8 mm di pioggia.

La Fiamma corre sola

«Alle amministrative Piemonte Fiamma Tricolore si presenta con liste autonome ed antagoniste. «È stata una scelta forzata, vista l'indisponibilità di An a includerci in accordo elettorale Cdl». L'ha detto il segretario Luca Romagnoli, visita a Torino per le elezioni del 26 maggio.

FESTA DEI TIFOSI DALLE CINQUE DEL POMERIGGIO FINO A NOTTE PER IL VENTISEIESIMO SCUDETTO VINTO IERI DALLA JUVENTUS

Il titolo di campioni conquistato a sorpresa prende in contropiede anche i venditori di bibite e hot dog

Trionfale sbarco della squadra all'aeroporto di Caselle Lippi: «Abbiamo riscattato Perugia»

A sinistra, la squadra bianconera accolta al suo arrivo a Torino Caselle dall'abbraccio di circa tremila tifosi A destra, ecco come appariva alle 20 piazza San Carlo, cuore della gioia della Torino di fede juventina

La città si veste di bianconero

In piazza San Carlo il pullman con i giocatori

Claudio Laugeri
Marco Sartorelli

Siamo noi/siamo noi!/i migliori dell'Italia siamo noi» urlano le migliaia di tifosi bianconeri accorsi in piazza San Carlo per festeggiare il 26° scudetto. Il tripudio comincia già quando mancano una di minuti fischio finale della partita dell'Inter all'Olimpico, dove la sua sconfitta sta consacrando il trionfo della Juve, e finisce a tarda notte.

Le 100 mila persone in strada tra piazza San Carlo e piazza Castello sono state premiate: verso le 22 è arrivato, dall'aeroporto, il pullman dei campioni. Bagno di anche a Caselle, dove in tremila hanno atteso per più di 2 ore il rientro, alle 21, della Juve da Udine. Commento al volo di Marcello Lippi, stretto nell'abbraccio dei tifosi: «Non ci credevo, ma ci speravo. Dedico la vittoria a chi ha creduto in me, abbiamo riscattato la delusione di due anni fa a Perugia». Juventini in delirio hanno preso d'assalto il pullman che aspettava la squadra davanti all'eroporto. «Dovremo portarlo dal carrozziere per tutti i pugni che ha preso - ha commentato il presidente Vittorio Chiusano - ma scudetto val bene i danni da riparare».

La prima esplosione di gioia dei supporter juventini è alle 16,55. A farne spese alcuni cartelli stradali strapazzati e la fiancata di Peugeot «206» grigio metallizzato, sfregiata da una transenna di metallo caduta sotto il peso due tifosi appollaiati uno sopra l'altro. «Siamo juventini sempre, ma non ci credevamo in questa vittoria. Così siamo arrivati soltanto ora» dice Maria Grazia Messina, 31 anni, che mentre il marito si è precipitata in piazza San Carlo con i furgoncini attrezzati per vendere bibite e panini. Con i genitori c'è anche il piccolo Tony, 6 anni. «Vero che tieni anche tu la Juve?» chiede la mamma, ottenendo un di assenso con la testa dal ciuffetto, vinto la "mitica", adesso mandiamo un messaggino sms agli amici per chiedere se sono a Torino o vogliono venire a festeggiare assieme a noi» dicono Adele, 18 anni, e Francesca, 17 ancora per pochi giorni.

Un'immagine di come appariva ieri pomeriggio corso Vittorio: una lunga coda di auto di tifosi diretti in centro, dove la festa si è protratta per ore Scene simili si sono registrate in tutti i grandi corsi e non sono mancate le proteste di cittadini, soprattutto anziani

Urla, trombe da stadio, bandiere agitate da «guerrieri» con i colori bianconeri dipinti sul volto e magliette dei beniamini indossate come una divisa. Tra le «passionarie» c'è Simona Campagna, 25 anni, «diventata tifosa juventina nella culla. Ho fratelli e a furia di "tirarmi" mi hanno trascinata». Poco distante passa Luca Paolucci, 14 anni, assieme al padre e al rottweiler Bronda, 4 anni, per l'occasione con la «bandana» bianconera e per nulla intimorita dalla confusione tutt'intorno. C'è anche chi accompagna il tifo con l'ironia. Massimo Massarotto, 28 anni, porta uno striscione bianco dove spicca la scritta in spray nero: «Stiamo godendo... e non poco». «L'abbiamo in serbo da 4 anni» dice sorridendo. Lo sfondo è tricolore per il Fred Flintstone dei cartoni animati sottotitolato «La storia siamo noi, nessuno senta offeso», portato da Fabio Andreotti, 20 anni, e dalla coetanea Maristella Tortoreti.

Ma la festa bianconera in piazza San Carlo diventa tripudio, ondeggiamento, ola, cori e sventolio di migliaia di bandiere e assordante rumore di trombe quando funzionario di polizia concede a ultrà - facendosi consegnare prima la carta d'identità -, di scavalcare le transenne che circondano il Caval d'Brons: l'arrampicatore si chiama Francesco e, nonostante qualche pericolosa indecisione come affrontare l'imponente statua equestre, si issa fino a raggiungere l'elsa della spada di Emanuele Filiberto. Torna giù tra applausi, strinse decine di mani: «Ho anche avuto un po' di paura, lassù è veramente alto, ma ne la pena. L'ho fatto per tutti quelli che sono venuti qui a festeggiare, se lo meritano». E lo bandiera, che fine farà? «La lascio lì, così è già pronta per il prossimo scudetto».

Fra la fiumana bianconera che preme inarrestabile, a piedi, in bicicletta, su auto e persino camioncini stipati all'inverosimile, solo volti con il sorriso che non ha fine. Bisogna andare a fermata del 13, in via Po, quasi all'angolo con piazza Castello, per trovare chi non è affatto felice. La settantenne Elisa Nevera, ad esempio, che sta aspettando i tram da : «E' rimasto bloccato dal traffico a cento metri da qui. Tifo Juve e capisco che oggi bisogna festeggiare alla grande, ma perché le forze dell'ordine non sono state utilizzate per dare strada ai mezzi pubblici?».

Della vittoria ha anche gioito il presidente della Regione Enzo Ghigo, tifoso juventino: «Un successo frutto del patrimonio tecnico e del della squadra». Dalla «barricata» granata arrivano anche i complimenti di Sergio Chiamparino: «Come sindaco sono soddisfatto che lo scudetto torni a Torino, credo che la Juve l'abbia meritato».

Specchio dei tempi

«Amara riflessione sull'uccisione del ragazzo sorpreso a rubare in un orto» - «Una grande umanità» - «Non voglio che il mio rimborso diventi un lascito per i figli» - «Così inquino di più» - «Formula 1»

Una lettrice ci scrive:

«So di affrontare un argomento particolarmente delicato, ma credo che sia anche giusto riflettere sulla morte del ragazzo rom sorpreso a rubare attrezzi nell'orticello di un povero cristo. Certo colpisce il fatto che un giovane sia stato ucciso, si tratta di una vita spezzata, un episodio di violenza che, in ogni modo, va condannato, perché un furto può essere punito in ogni caso la pena morte. Ma non si può accettare che gente dedita a quelli che definisce "lavoretti" (sappiamo di che genere, considerato che la "cultura" rom non biasima il furto ai danni di coloro che non appartengono alla loro corchia), si erga ora a declamatrice di valori per i quali si sono usati termini quali "rituali", "giustizia" o "regole".

«Questa volta hanno avuto la "sfortuna" fare i conti con qualcuno che si è messo a ragionare con i loro parametri e loro regole, esasperato dall'arroganza e dalla strafottenza di chi si beffa delle istituzioni e di una città che, tutto sommato, dà loro ospitalità. Troppo comodo derubare gente onesta, che, al massimo, si affida agli educati sistemi di tutela della giustizia.

certi personaggi non sapessero di farlo sempre franca, non si permetterebbero diffondere minacce morte e proverebbero per lo meno un certo imbarazzo nello spiegare che cosa facendo lì quel ragazzo. C'è chi usa le istituzioni a suo piacere: le sbeffeggia sempre, ma quando viene colpito nel vivo ne pretende l'efficacia senza farsi prima un seppur rapido esame di coscienza».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Al termine di un periodo di sofferenza, comune a tutti coloro che hanno un familiare malato terminale, vorremmo rendere partecipi coloro che ancora soffrono di un esempio di umanità e, nel contempo, dare il giusto, dovuto ed incondizionato ringraziamento alle persone che, oltre al proprio incarico, con grande impegno e sensibilità, ci hanno accompagnato e sorretto. Ci sembrano da additare, come straordinario esempio di sensibilità e professionalità, gli operatori dell'Associazione "Luce per la Vita" di Rivalta, sempre pronti, disponibili, attenti e capaci. Senza dimenticare i medici curanti sono stati loro che ci hanno consentito di vivere con serenità un momento che altrimenti sarebbe stato disperato».

Roberto Massari

Un lettore ci scrive:

«Vorrei sapere quante volte i rimborsi Irpef relativi all'anno 1994 subiranno rinvii. Nell'anno 2000 dovevano essere pagati entro il primo semestre. Passato il primo semestre altro rinvio al secondo semestre. Arriviamo nel 2001 stessi rinvii. L'altro giorno mi recato negli Uffici Finanziari per avere notizie. Tombola! Altro slittamento secondo semestre del 2002. auguro che il rimborso arrivi e che non diventi un lascito ai miei figli».

Marco C

Un lettore ci scrive:

«Vorrei complimentarmi con i responsabili del traffico per la geniale trovata di rendere via Rossini senso unico. Quel tratto lo percorrevo quattro volte al giorno, andata e ritorno: Barriera Milano via S. France- Paola; 5 chilometri ripetuti quattro volte: totale 20 chilometri. Adesso i chilometri sono diventati 7,5 da ripetersi sempre quattro volte: totale 30 chilometri.

«I percorsi alternativi sono via Bava e via Vanchiglia: quest'ultima da condividere con una corsia preferenziale e parcheggi selvaggi, l'altra perennemente trafficata perché arriva in piazza Vittorio Veneto oggetto da anni di faraonici cantieri. Sperando sempre che un giorno i residenti di queste due vie non ottengano un provvedimento analogo. Così spendo di più, ma soprattutto inquino di più e, ovviamente, sempre l'aria dello stesso quartiere».

Fabrizio Del Vigna

Un lettore ci scrive:

«Alcune volte c'è da chiedersi se i tecnici che progettano le strade con le relative rotonde, curve e rettilinei, usino l'auto abitualmente, hanno la patente o so, fermi ai giochi dell'infanzia, conoscano solo l'uso delle piste elettriche Polistyl tanto di moda negli Anni 70. E' sufficiente frequentare il nuovo corso Mediterraneo con i suoi bei lampioni bianchi, per notare che, arrivando da corso Peschiera, all'incrocio con corso Lione è "accennata" una curva a gomito degna del peggior circuito di F1. Visto che questo è un tratto dei futuri Champs Elisées torinesi, lo dovremo utilizzare con auto normali o, per maggior sicurezza, con auto a pedali?».

Franco Lucato

specchiotempi@lastampa.it

CAFFETTERIA 1930
NUOVA GESTIONE
Dalle 18 alle 21 buffet + ricco aperitivo
La qualità e i nostri prezzi vi lasceranno a bocca aperta!! Incredibile ma vero...
Caffè 0,60 (L. 1.200) attenzione!!
Dalle 19.00 in poi... Birreria alla grande!
Svariate marche birra in bottiglia (cl. 0,33) ad un grande prezzo € 2,10 (L. 4.000)

C.so San Maurizio 23/B (Giardini Reali) Tel. 011.835964
Per info: Lupo Walterino 349.3697211

Vasta scelta di prodotti video e hi-fi nelle due sedi di Beinasco e di Torino

Watt Radio, una garanzia di serietà

Dal 1924 l'azienda produce e vende televisori

Acquistare un televisore o un videoregistratore può sembrare la cose più semplice di questo mondo, dal momento che l'offerta è varia e differenziata, [illegible] vendite promozionali e prezzi speciali reclamizzati da ogni parte. Ma affidarsi ad un'azienda esperta, seria, di provata professionalità è sempre una scelta che premia, soprattutto quando si tratta di manutenzionare l'apparecchio oppure quando si decide di sostituirlo. La Watt Radio è un nome che a Torino e in Piemonte è sinonimo di professionalità e tradizione. Innanzi tutto è interessante conoscerne la storia. L'azienda è nata nel 1924 come produttrice di cavetteria e radio e quasi subito ottiene la quarta licenza italiana per costruzioni radioelettriche. In collaborazione con l'Ente Radiofonico, attivo, nell'area di Torino, il canale «C» per le prime trasmissioni televisive. Negli anni seguenti fornisce tutte le attrezzature e i banchi di regia per le riprese e la messa in onda dei programmi in bianco e [illegible] della Rai. Nel 1964 presenta al Salone Internazionale della Radio e della Televisione il primo Tv a colori interamente prodotto in Italia.

Dal 1982 Watt Radio apre la vendita diretta dei propri prodotti al pubblico e in seguito, in collaborazi[illegible] importanti partner internazionali, affianca alla propria produzione di televisori nuovi servizi e prodotti, quali Hi-Fi e videoregistratori. Nel 1986 n[illegible] Watt Radio Hotel Division come specialista in forniture alberghiere [illegible] prodotti di elettronica di consumo. Nel 1990 apre Watt Radio Sat, il laboratorio di assistenza al pubblico per riparazioni di Tv e videoregistratori di tutte le marche e «Videomercato» per la commercializzazione di Tv e videoregistratori usati di tutte le marche. Nella vendita Watt Radio amplia la propria gamma inserendo prodotti di altri marchi prestigiosi, quali Philips, Sony, Thomson, Jvc, Samsung, Hitachi, Nokia, Pioneer, Bose, Teac, Sharp, Daewoo.

Oggi La Watt Radio rappresenta una importante realtà produttiva e commerciale. Nei due punti vendita a Beinasco, in via VIII Marzo 4, e a Torino, in corso Giulio Cesare 189, si trova un'ampia gamma di offerta: televisori da 10 a 50 pollici in formati 4:3 e 16:9, monitor al plasma, retroproiettori, videoproiettori, lettori Dvd, videoregistratori, sistemi home cinema/dolby sourround, hi-fi, decoder per ricezione satellitare, impianti e antenne satellitari, componentistica per antenne satellitari, radio, telefonia (quest'ultima solo in corso Giulio Cesare).

Nella vendita al dettaglio l'azienda ha da sempre prestato grande attenzione alle esigenze della clientela, garantendo, oltre ai prezzi vantaggiosi, anche una rottamazione e una buona valutazione dei televisori [illegible]. Servizi davvero unici nel settore, «Sull'acquisto di un nuovo Tv, videoregistratore o dvd - dicono alla Watt Radio - noi valutiamo il valore del vecchio apparecchio del cliente e lo scaliamo direttamente dall'importo del prodotto nuovo. Nessun altro lo fa, anzi, in genere, per il ritiro e la demolizione del [illegible] Tv il rivenditore [illegible] un sovrapprezzo». Tutto questo è possibile grazie all'efficiente laboratorio di riparazioni interno che consente di riparare o revisionare i vecchi Tv rendendo[illegible] pienamente efficienti e dando anche una garanzia sul loro funzionamento. Inoltre, «Videomercato» è un mercato dell'usato, unico in Italia, di televisori perfettamente funzionanti e garantiti, che rappresenta [illegible] grande risorsa per il cliente. Q[illegible]ndo si cerca un apparecchio per la [illegible] del mare o della montagna, per l'alloggio dei ragazzi e non si vuole spendere tanto [illegible] le [illegible] di «Videomercato» si rivelano di grande utilità.

Un cenno merita anche l'attività relativa alla progettazione e installazione di impianti audio-video per locali, birrerie, pubs, bar e al settore delle forniture alberghiere. Per queste strutture infatti sono disponibili prodotti con caratteristiche particolari, tra [illegible]i prodotti per la camera, quali frigobar, phon da bagno, casseforti. I preventivi [illegible] immediati e gratuiti da parte di tecnici specializzati che si [illegible] sul luogo.

Grazie all'attrezzato laboratorio e alla competenza del personale che assicura la manutenzione

Rottamazione e supervalutazione dell'usato

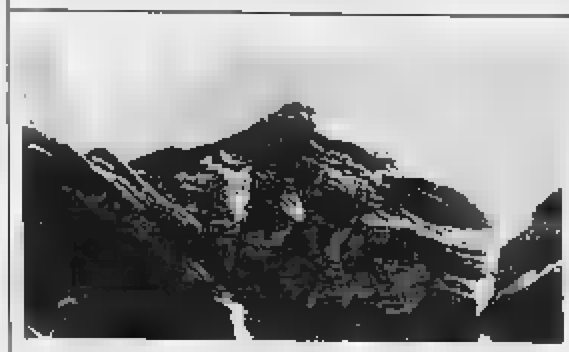
E nel «mercatino» interno si trovano occasioni sicure a ottimi prezzi

Un laboratorio di assistenza valido ed efficiente. E' questo il segreto del successo di Watt Radio che si avvale di tecnici specializzati e sempre attenti alle esigenze della clientela. «Oltre all'attività di riparazione, con circa 1500 televisori e 500 videoregistratori riparati al mese - dicono alla Watt Radio -, il laboratorio ci permette di essere per i nostri clienti un interlocutore completo capace di assisterli non solo nel momento della vendita, ma anche quando insorgono eventuali problemi. Offriamo infatti una garanzia di tre anni su tutti i prodotti Watt Radio e la possibilità di estendere la garanzia fornita dalle case degli altri prodotti per lo stesso periodo». Un altro elemento fondamentale riguarda la consegna, l'eventuale installazione e il collaudo. I prodotti della Watt radio sono [illegible] i più avanzati tecnologicamente e hanno maggiori funzionalità. Per poterli dunque sfruttare appieno sono necessarie approfondite [illegible]. La vendita dei prodotti alla Watt Radio termina soltanto quando il cliente ha in casa sua, perfettamente installati e funzionanti gli apparecchi che ha acquistato e [illegible] come utilizzarli perché gli è stato spiegato dal personale. L'installazione, il collaudo e la spiegazione sull'uso dell'apparecchio sono parte integrante della vendita e sono inclusi nel prezzo d'acquisto.

La Watt Radio è un'azienda all'avanguardia per [illegible] tecnologia e l'assistenza, [illegible] è senz'altro ancora «vecchio stampo» per quanto riguarda il rapporto con i clienti. «Noi [illegible] siamo e non vogliamo essere un "cash and carry" - dicono ancora in azienda - ma un luogo dove il cliente, se lo vuole, può essere seguito dal momento della semplice richiesta d'informazioni alle necessità che può avere subito dopo l'acquisto». E il personale della Watt Radio è tra il più preparato per spiegare, ascoltare e suggerire la soluzione più adatta alle varie esigenze.

Anche per il settore Hotel Division, la Watt Radio offre rottamazione e supervalutazione dei televisori usati, assistenza tecnica, noleggio (con formule personalizzate fino a 60 mesi e possibilità di non versare nessun anticipo e riscatto [illegible] sostituzione dei televisori) e anche servizi interattivi (in collaborazione con partner internazionali sono previsti servizi, come pay-tv, internet tv, game tv, che trasformano il televisore da semplice mezzo d'informazione in strumento di dialogo con il mondo e [illegible] intrattenimento).

[redacted] L'EMERGENZA DEL MALTEMPO [redacted] TUTTA LA PROVINCIA



Sul Rocciamelone ieri è tornato il sereno

Recuperati gli escursionisti dispersi sul Rocciamelone

■ Hanno passato due notti bloccati dalla neve e dalla tormenta nel rifugio della vetta del Rocciamelone [redacted] quota 3538 metri dove si [redacted] scaricati decine di fulmini. Ieri, grazie ad una breve apertura del cielo in vetta un elicottero del 118 con un tecnico del soccorso alpino è riuscito ad atterrare e portarli a valle. Sono quattro escursionisti francesi di Chambery dai 35 ai 55 anni che già mercoledì scorso erano partiti dalla val d'Isère per un raid sci-alpinistico di alta quota. Erano esperti, attrezzati e con riserve alimentari per almeno un altro giorno. In vetta [redacted] Rocciamelone hanno però trovato un tempo impossibile [redacted] pioggia, fulmini [redacted] neve. L'allarme l'hanno dato loro stessi telefonando ai carabinieri di Susa nel pomeriggio di venerdì scorso quando si [redacted] resi conto che il tempo peggiorava ed era ormai impossibile scendere a valle. «Sono subito scattati i soccorsi e due squadre di sei volontari del soccorso alpino si sono avviate [redacted]so la vetta», racconta il coordinatore del soccorso alpino della valle di Susa, Sergio Marchini, che aggiunge: «Sono però rimasti bloccati alla Croce [redacted] Ferro, a quota 2900 metri. Era impossibile continuare, c'era troppa neve». I quattro francesi hanno trascorso una notte insonne fra venerdì e sabato: decine di violentissime scariche elettriche si sono fermate sul parafulmine del rifugio alpino. Sabato per tutta la giornata la vetta del Rocciamelone [redacted] rimasta immersa nella nebbia: impossibile atterrare con un elicottero. Solo [redacted] mattina si è aperto [redacted] spiraglio di cielo sereno. Un elicottero del 118 [redacted] quindi salito passando dalla valle di Lanzo ed ha potuto atterrare in vetta. Così, alle ore 13, [redacted] terminata l'avventura dei quattro alpinisti francesi che hanno potuto scendere [redacted] Malciaussia in Val di Lanzo d[redacted] sono stati trasferiti in pianura da un fuoristrada del soccorso alpino.

CONTROLLI DEI CARABINIERI DOPO GLI ASSALTI A BALDISSERO E RIVA [redacted] CHIERI

Dodici finiscono nella rete di «casa sicura»

Romeni e sinti arrestati o denunciati per furti in alloggi e auto

Angelo Conti

Cinque romeni [redacted] sette noma[redacted]i sinti sono stati arrestati o denunciati nell'arco della prima notte dell'operazione «casa sicura», scattata sabato sera per contrastare rapine e furti nelle abitazioni dopo gli assalti alle ville di Baldissero e Riva di Chieri.

Le gazzelle dei carabinieri hanno allargato il loro raggio d'azione verso la campagna, sia nell'area collinare e [redacted] nell'hinterland ad Ovest di Torino, [redacted] nuovi mezzi (soprattutto auto civetta) sono stati resi operativi. «Lo sforzo non è finalizza[redacted] esclusivamente a proteggere le ville isolate - spiega il colonnello Niccolò Paratore, comandante provinciale dell'Arma - ma più in generale puntiamo a contrastare tutte le bande [redacted] ladri, che so[redacted] particolarmente attive in queste settimane. Prestiamo attenzione soprattutto ai romeni ed ai sinti, che tradizionalmente [redacted] più pericolosi, ma controlleremo ogni persona sospetta.

> L'impegno sul territorio crescerà particolarmente nei fine settimana quando è più probabile che le abitazioni restino deserte

L'impegno sarà intensificato nelle prossime notti, [redacted]prattutto in quelle centrali della settimana: il sabato [redacted] la domenica, quando c'è più movimento, i ladri preferiscono non esporsi troppo».

Comunque, sabato notte ben dodici malviventi sono incappati nella rete. In via Foligno 70 i militari hanno arrestato Petru Besuioc, 31 anni, e Vladisi Slavic, 25 anni, entrambi clandestini, mentre stavano compiendo un furto all'interno di uno stabile.

Sotto in portici di piazza San Carlo angolo piazza Cln i militari hanno sorpreso Giorgio Basescu, 18 anni, e Nikita Catelin, 27 anni, mentre cercavano [redacted] rivendere ai nottambuli capi di abbigliamento sottratti, qualche ora prima, dal negozio Celio di via Roma. Vasile Gaina, 34 anni, è stato invece bloccato a Ciriè, subito dopo aver asportato un trapano Bosch dalla vetrina del Centro Commerciale «Le Alpi».

I nomadi sinti sono stati sorpresi mentre compivano furti in abitazioni o su mezzi parcheggiati all'interno di cortili. In manette sono finiti Walter Dellagaren, 37 anni, e Rosa Lagaren, 28 anni, entrambi residenti a Frossasco, in via Torino. Iussi D., 38 anni, residente a Nichelino in via Rusca, è stata invece denunciata a piede libero per aver trucca[redacted] la propria auto, una Lancia Delta, con targhe fasulle, così da trasportare nel Torinese la refurtiva sottratta in ville del Biellese (nell'occasione argenteria rubata nella casa di Giuseppe Amoruso di Cossato). Seguendo due motorini, che dalla targa risultavano rubati, i carabinieri [redacted] poi arrivati ad un campo di Cavour dove sono stati denunciati a piede libero altri quattro nomadi sinti, anche loro appartenenti alla famiglia Dellagaren. I mezzi erano stati sottratti da un garage, nella zona di Barge, qualche settimana fa.

L'operazione «casa sicura» [redacted] continuerà nelle prossime settimane secondo un progetto [redacted] scacchiera che vedrà, accanto all'aumento generalizzato dei controlli, anche il monitoraggio delle zone a rischio.

I carabinieri non hanno, ovviamente, voluto anticipare nulla di questo programma a scacchiera, ma l'obiettivo è quello di «bloccare» determinate zone, verificando ogni movimento sulle strade sino all'alba. Particolari rinforzi sono previsti anche nell'attività del 112, pronto a ricevere segnalazioni e ad inviare pattuglie a qualsiasi ora della notte.

La villa di Riva di Chieri dove l'altra notte due giovani sono stati tenuti sotto sequestro

PAURA A RIVAROLO: LO SPACCIATORE E' ARRESTATO

Col coltello tra la folla per sfuggire all'arresto

RIVAROLO

La prontezza [redacted] riflessi di un maresciallo dei carabinieri ha impedito sabato che la cattura di un marocchino si trasformasse in tragedia. Hicham Tamdi, [redacted] anni, residente a Cuorgnè, ha tentato di accoltellare il militare che voleva arrestarlo, poi è fuggito impugnando il coltello tra la gente. Per fermarlo i carabinieri hanno dovuto sparare alcuni colpi di pistola in aria.

Il magrebino ora [redacted] in carcere [redacted] una sfilza di accuse: deten[redacted] e spaccio di sostanze stupefacenti, resistenza e violenza a pubblico ufficiale, possesso illegale di arma da taglio.

I carabinieri del nucleo operativo della Compagnia di Ivrea [redacted] tempo tenevano d'occhio il magrebino perché sospettavano che facesse parte di un giro di spacciatori.

Lo intercettano sabato, fra la gente, poco dopo le 19,30 tra il piazzale del supermercato Pam di Rivarolo e via Ivrea.

Quando lo fermano l'uomo reagisce, estrae un coltello [redacted] tenta di colpire il maresciallo. Poi fugge, a piedi, verso [redacted] centro della città, in mezzo alla folla terrorizzata. Uno dei carabinieri che lo sta inseguendo ad un certo punto estrae la pistola ed esplode due colpi in aria. La gente fugge terrorizzata, cerca riparo nei negozi. Pochi istanti dopo gli uomini dell'Arma bloccano il fuggitivo. Riescono, a fatica, a disarmarlo: addosso gli trovano anche alcuni grammi di eroina e cocaina. [gp. mag.]

IN PIAZZA STATUTO UN FOCOMELICO MINORENNE CHIEDEVA L'ELEMOSINA

Sfruttavano un disabile per la carità

Manette a una coppia di clandestini: lo tenevano in un furgone

I medici dicono che non ha ancora 17 anni. E' focomelico. «Lavora» sotto i portici di piazza Statuto. Seminudo, [redacted] le sue gambe deformate dalla malattia messe ben in vista, così da impietosire la gente, chiede la carità: «Sono povero, ho fame, sono senza casa...». Quasi nessuno tira dritto [redacted] lasciare cadere nella scatola [redacted] cartone almeno [redacted] moneta.

E' uno schiavo a cui hanno ordinato di esporre il suo handicap per raccogliere soldi. Infatti, poco più lontano, seduti su una panchina dei giardini, [redacted]canto al monumento appena restaurato, un uomo e una don[redacted] osservano [redacted]. Ogni tanto uno dei due [redacted] alza, si avvicina al ragazzo, prende i soldi che ci sono nel contenitore e torna alla postazione.

Dall'altra mattina quella coppia che sfruttava [redacted] giovane portatore di handicap è [redacted] manette, arrestata dai vigili urbani del nucleo stranieri e nomadi. Sono accusati [redacted] sfruttamento e di maltrattamento. Ma la loro posizione potrebbe diventare ancora più grave se sarà dimostrata la riduzione in schiavitù di quel ragazzo. Lui, invece, è ospite di una comunità per ragazzi stranieri minorenni. Non sa dire come si chiama [redacted] suo paese d'origine, non [redacted] nulla del suo passato. Eccetto una cosa: che quella donna non è sua madre e che quell'uomo non è suo padre.

Loro sono immigrati dalla Croazia, entrambi clandestini, lui, invece, è romeno. Si chiamano Marian Stoia e Florica Stanku, lui ha 44 anni, lei 39. I visti sui loro passaporti [redacted]tano di viaggi continui tra Italia e Romania, con frequenti passaggi in Spagna e nella ex Yugoslavia. Per quale ragione? Non hanno voluto spiegarlo.

Vigili urbani e procura vogliono, adesso, veder chiaro su questa vicenda. Vogliono capire se dietro questo singolo episodio c'è un'organizzazione criminale che fa entrare in Italia, per poi sfruttarli, minorenni con evidenti problemi di carattere fisico.

La coppia, ovviamente, nega tutto. «Ce [redacted] ha affidato sua madre perché lo portassimo con noi: vi[redacted] in un paesino alle porte [redacted] Bucarest. Ci ha detto che in Italia avrebbe vissuto meglio che al [redacted] paese, che avrebbe avuto un futuro più tranquillo...» si sono difesi i due croati, quando i vigili urbani li hanno bloccati. Ma la tesi non convince, ci sono troppe anomalie, troppi elementi che no quadrano. E la vittima, che quasi non parla romeno e in italiano non sa dire più di una decina di parole, non riesce ad aggiungere altro.

L'indagine dei vigili urbani avrebbe dimostrato lo sfruttamento continuo del ragazzo, lasciato dal mattino alla [redacted] sotto i portici di piazza Statuto oppure davanti ad un grande centro commerciale. La sua casa, dicono, era un furgone, posteggiato in una strada poco frequentata del quartiere Barriera di Milano. I suoi sfruttatori arrivavano al mattino, lo caricavano su un autobus o lo accompagnavano al lavoro. La sera, con [redacted] stesso sistema lo riportavano in quel camper improvvisato.

Alcuni negozianti di piazza Statuto hanno osservato sfruttatori [redacted] schiavo per diversi giorni. Poi hanno avvisato i vigili urbani. Che, l'altra mattina sono entrati in azione. Hanno aspettato che la donna si alzasse dalla panchina, andasse a ritirare il denaro e sono intervenuti. [l. pol.]

BIANCA&NERA

■ **FARMACIE** [redacted]. **Orario 7-19,30:** Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): via Stradella 198; [redacted] Francia 273; [redacted] Belgio 151/8; [redacted] Guido Reni 155/157; via Garzigliana 1; via Cibrario 88; via Tunisi 51; corso Stati Uniti 5; largo Orbassano 70; via San Remo 37; via Cernaia 24; via Madama Cristi[redacted] 78; via Po 14; corso Vercelli 74. **Di notte** (19,30-9) corso Belgio 151/8; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele [redacted]. **Di sera** (19,30-22,30) piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore** Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni** 011/65.90 100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** La consueta chiamata pubblica al lavoro del martedì al Palastampa domani non ci sarà. È rinviata a martedì prossimo.

■ **MARCIA PER LA PACE.** Si svolge[redacted] domenica 12 maggio la marcia straordinaria per la pace in Medio Oriente Perugia-Assisi. Partenza in autobus da Torino, [redacted] corso Bolzano, sabato 11 maggio alle ore 23; ritorno lunedì 13 maggio ore 4 circa sempre in [redacted] Bolzano. Informazioni e iscrizioni (entro mercoledì 8 maggio) presso le Acli, tel 011.5712811; e la Loc 011.535739.

■ **INFORMATICA [redacted] AFFITTO.** Domani dalle 17 alle 19 al Centro Congressi Unione Industriale, via Fanti 17, incontro su «Informatica in affitto, sinergie fra Old e net Economy e prospettive del distretto ICT». Interviene il presidente dell'Unione Industriale Andrea Pininfarina, l'amministratore delegato Biscom Silvio Scaglia, il vice presidente di Torino Internazionale Rodolfo Zich, il presidente AIT Renato Bellavita.

■ **[redacted] APID.** Si so[redacted] svolte le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo dell'Apid, Associazione Piccole Medie Imprese Donna. Presidente è stata riconfermata Giovanna Boschis Politano, vicepresidenti Maria Grazia Rossi Rossotto e Fernanda Melgara Stradella.

■ **DIRIGENTI CONVEGNO.** Oggi, alle 16,30, nella sala Viglione di Palazzo Lascaris, sede del consiglio regionale, via Alfieri 15, convegno su «Dirigenza e vicedirigenza riformata». Organizzano i gruppi regionali Ccd-Cdu-Ppo. Insieme per [redacted] Piemonte. Tra i punti della nuova legge il fatto che i dirigenti pubblici o privati saranno scelti sulla base di specifiche professionalità.

■ **PROSTITUZIONE.** Dieci prostitu[redacted] clandestine, [redacted] età compresa fra i 19 ed i 28 anni, [redacted] state denunciate [redacted] carabinieri della compagnia Mirafiori per mancata esibizione di documenti. Si tratta di cinque rumene, tre moldave e due albanesi: sono risultate tutte sedicenti (cioè non hanno fornito alcuna prova delle identità dichiarate) [redacted] senza fissa dimora (hanno cioè taciuto il luogo dove abitano).

■ **BORSEGGIATORE.** Un venezuelano di 57 [redacted] è stato bloccato, l'altra sera, all'interno del supermercato Auchan di corso Romania 460. Ramos Parma, in Italia senza fissa dimora, poco prima aveva sottratto dalla borsa di una donna marocchina, circa 1300 euro ed un anello. [redacted] la manovra [redacted] è sfuggita agli addetti alla sorveglianza.

RITROVI
CLUB 84: c. [redacted] D'Azeglio 9. Tel. 011 669.9560: Oggi chiuso. Domani 15.30 danze by Rocky. [redacted] chiuso.
DU PARC "Giardinetti" 011.5215275: h.15,15 rox e Gruppo Il piacere di ritrovarsi.
GARDEN DANZE 6603443: h. 15 Gribaudo Erina in concerto domani h.16-21
LA LUCCIOLA [redacted] Taranto 200 T. 200097: 15.
PATIO + INVIDIA - [redacted] 22.30 Tel.661.[redacted].
[redacted]CADE[redacted] NIGHT CLUB via [redacted] Doria 8: Aperto tutte le sere [redacted] 011.5620968

GALLERIE E MUSEI
G. BIASUTTI v. Rocca 8 - Rotella
PIRRA Risvegli - Gemme e fiori [redacted] Primavera
SANT'AGOSTINO: I giganti

CRAZY ONE
VIA GALLIARI 15 BIS - TEL. 011.6505470
DA VENERDÌ [redacted] MAGGIO
QUATTRO GIORNI PER DIRVI QUANTO SIETE IMPORTANTI PER NOI
CRAZY GIRLS con la partecipazione straordinaria di ANITA BLOND

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
Programmazione dal 3 al 9 maggio
[redacted] DANNATI (VM 14) 13.10*- 15.30 - 17.50 - 20.20 - 22.45 venerdì e sabato 1.10
[redacted] ROOM 15.00 - 17.25 - 19.50 - 22.20 venerdì e sabato 00.50
[redacted] 14.30*- 16.30 - 18.40 - [redacted] - 22.50 [redacted] e sabato 00.55
[redacted] 13.30*- 15.40 - 17.45 - 20.05 - 22.10 venerdì e sabato 00.20
MONTECRISTO 14.15*- 17.00 - 19.45 - 22.30 venerdì e sabato 1.15
IL RE SCORPIONE 13.50*- 16.10 - 18.20 - 20.30 - 22.40 venerdì e sabato 1.00
DRAGONFLY 14.40*- 17.10 - 19.30 - 21.50 venerdì e sabato 00.15
DON'T SAY A WORD 14.50*- 17.15 - 19.40 - 22.15 venerdì e sabato 00.40
L'ERA GLACIALE 14.00*- 16.00 - 18.00 - 20.00 - 22.00 venerdì e sabato 24.0[redacted]
WARNER VILLAGE
Viale Giovanni Falcone - Beinasco (To)
www.warnervillage.it
LUNEDÌ [redacted] A P[redacted] RIDOTTO

SCEGLI IL CINEMA
Dove si viaggia su comode poltrone.

AMBROSIO - CINEPLEX MASSAUA
PATHÉ MULTIPLEX - WARNER VILLAGE
"Esilarante... fin dalla scena che precede i titoli" LA REPUBBLICA
"Ilarità, ghiande surgelate, azione [redacted] the rocks, tre scapoli preistorici e un bebè" IL CORRIERE DELLA SERA
"La comicità resta la chiave dominante..." IL MESSAGGERO
STREPITOSAMENTE DOPPIATO DA:
CLAUDIO BISIO - LEO GULLOTTA - PINO INSEGNO
GLI EROI PIU' SGANGHERATI MAI VISTI!

L'ERA GLACIALE
www.20thfox.it
Blue Sky

le trame
DEI FILM

A BEAUTIFUL MIND. Drammatico. La [illegible] di John Forbes Nash Jr., genio matematico premio Nobel 1994 a lungo in lotta con la schizofrenia ●● [Olimpia]
AMEN. Drammatico. Il film di Costa-Gavras s'incentra su personaggi [illegible] secondo quelle [illegible] in Germania: un chimico e ufficiale SS, un gesuita che cerca di ribellarsi al nazismo ●● [Eliseo]
AMNESIA. Commedia. Ibiza e Ierno delle vicende di alcuni personaggi dopo Salvatores ●● [Valentino]
AMORE A PRIMA SVISTA. Commedia. La Paltrow è l'obesa fidanzata di Hal, lui sottoposto all'ipnosi la vede magra ●● [Etoile]
ASSATANATA. Commedia. L'amicizia di tre ragazzi rischia di incrinarsi quando nella loro vita entra Jundi, attraente psichiatra ●● [Ambrosio, Massaua, Pathé]
BLOODY SUNDAY. Drammatico. Orso d'Oro al Festival di Berlino. Il film ricostruisce la strage del 30 gennaio 1972 a Derry, Irlanda del Nord, quando l'esercito inglese sparò sulla folla che [illegible] i manifestanti per i diritti civili ●●●● [Chaplin, Nazionale]
CASOMAI. Commedia. Stefania Rocca e Fabio Volo [illegible] coppia al centro nel film di D'Alatri: la difficoltà crescono dalle «interferenze» nel loro rapporto [illegible] parenti, conoscenti ●●● [Reposi, Pathé]
COLPO GROSSO AL DRAGO ROSSO. Azione. L'esperto capo della polizia di Hong Kong e [illegible] della Polizia di Los Angeles, James Carter in vacanza a Hong Kong si trovano coinvolti in un caso ●● [Fregoli]
DON'T SAY A WORD. Thriller. Michael Douglas è uno psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia ●● [Empire, Fiamma, Pathé]
L'ERA GLACIALE - ICE AGE. Cartoon. Nella terra ghiacciata si muovono il bradipo [illegible] Sid, uno scoiattolo imprendente [illegible] e il tombale Manny ●● [Pathé, Massaua, Ambrosio]
E.T. Fantasy. Ritorna nelle sale con qualche sequenza inedita il capolavoro di Spielberg ●●●● [Adua]
IL FAVOLOSO MONDO DI AMÉLIE. Commedia. La storia di una ragazza [illegible] sceglie di fare del bene al prossimo ●●● [Greenwich]
GOSFORD PARK. [illegible] il nuovo lavoro di Robert Altman è ambientato nell'Inghilterra del 1932, un ricevimento viene [illegible] intrigo Scotland Yard ●●● [Chaplin, Greenwich]
IL PIÙ BEL GIORNO DELLA MIA VITA. [illegible] drammatica. Il nuovo film di Cristina Comencini [illegible] una famiglia: una madre separata [illegible] i suoi tre figli pieni di problemi ●●● [Doria, Pathé]
ITALIANO PER PRINCIPIANTI. [illegible] In una cittadina danese vivono sei personaggi con due caratteristiche comuni: la passione per la lingua italiana e l'essere single ●● [Adua, Greenwich]
CAVEMAN. Thriller psicologico. Questo [illegible] film australiano narra la storia di una psichiatra scomparsa (Barbara Hershey), il detective chiamato a risolvere il caso si trova di fronte a un inquietante rete di personaggi [illegible] [Nazionale]
LIBERTY STAND STILL. Azione. La moglie di un trafficante d'armi a Los Angeles per assistere a uno spettacolo viene presa in ostaggio da un cecchino (Wesley Snipes) [Reposi]
MADEMOISELLE. Sentimentale. [illegible] Bonnaire è Claire, una giovane donna che parte il treno e trascorre vent'ore con un indimenticabile ore [Romano]
IL MESTIERE DELLE ARMI. Drammatico. Le imprese del giovane cavaliere conosciuto come Giovanni dalle Bande Nere ●●●● [Kong]
MONSTER'S BALL. Drammatico. La vedova di un condannato a morte s'innamora dell'agente di custodia che aveva [illegible] il marito alla sedia elettrica. [illegible] Halle Berry (premio Oscar) ●●● [Erba]
MONSTERS & CO. Cartone animato. Arrivano [illegible] il [illegible] gigante Sulley e il suo rotondo assistente Mike ●●● [Ciak, Eliseo]
MONTECRISTO. Avventura. Ennesima versione del romanzo di [illegible] la storia di un giovane [illegible] prossimo alle nozze che viene tradito dal miglior amico e finisce in carcere. Dopo alcuni anni [illegible] ed evadere e si prepara alla vendetta ●● [Massaua, Lux, Ideal, Pathé]
NO MAN'S [illegible]. Commedia drammatica. Oscar per il miglior film straniero, è ambientato nel 1993 durante la guerra in Bosnia e narra di due soldati, uno bosniaco e l'altro serbo, che si ritrovano bloccati tra le due linee nemiche ●●● [Kong]
L'ORA DI RELIGIONE. Drammatico. Il nuovo lavoro di Marco Bellocchio narra la storia di un pittore ateo che un giorno riceve la visita di un frate che gli racconta che è in corso il processo di beatificazione [illegible] madre ●●● [Massimo]
PANIC ROOM. Thriller. Da poco divorziata Meg Altman (Jodie Foster) va a vivere con la figlia in una grande villa costruita a New York da un eccentrico [illegible]: la prima notte entrano tre rapinatori. Dirige David Fincher («Seven») ●●● [Adua, Ambrosio, Arlecchino, Ideal, Massaua, Pathé]
PARLA CON LEI. Drammatico. Il nuovo film di Pedro Almodovar racconta di due uomini, un infermiere e un giornalista, che si conoscono mentre curano due donne in coma nello stesso ospedale ●●●● [Arlecchino, Fratelli Marx, Olimpia, Studio Ritz]
LA REGINA DEI DANNATI. Horror. Il vampiro Lestat creato da Anne Rice, [illegible] tornare [illegible] terra per reincarnarsi in una rockstar. Al suo fianco, la regina dei dannati ●● [Reposi, Pathé, Massaua]
IL RE SCORPIONE. [illegible] Avventura. Approda [illegible] schermo uno dei personaggi de «La Mummia»: il guerriero Mathayus (The Rock) ●● [Massaua, Eliseo, Pathé Multiplex, Ideal]
RUE DES PLAISIRS. Drammatico. Nel 1945 Marion lavora in una casa di tolleranza sognando il music-hall e l'uomo [illegible] vita ●● [Fratelli Marx]
DRAGONFLY - IL [illegible] DELLA LIBELLULA. [illegible] Kevin Costner è un medico [illegible] dalla morte della moglie durante una missione umanitaria. Un giorno si convince che l'amata sta cercando di mettersi in contatto con lui dall'aldilà ●● [Reposi, Ideal, Pathé Multiplex]
SEMANA SANTA. Azione. La detective Maria Delgado arriva a Siviglia durante la Settimana Santa per indagare su un truce omicidio ●●● [Eliseo]
SHOWTIME. Azione. Lo scontroso detective Robert De Niro viene scelto da una produzione televisiva per un «Reality Show». Al suo fianco, un collega (Eddie Murphy) che adora fare l'attore ●● [Reposi, [illegible] Marx, Capitol, Pathé Multiplex]
SULLE MIE LABBRA. Drammatico. Premiato in Francia, il film s'impernia sul rapporto che [illegible] l'insoddisfatta segretaria di una società immobiliare, la sorda Carla (Devos), e un ex carcerato in [illegible] dell'occasione propizia ●●● [Massimo]
TANGUY. Commedia. Tanguy da fare [illegible] ai genitori ma non intende andarsene da casa ●●● [Centrale, Due Giardini]
I TENENBAUM. Commedia. Riunione di famiglia per gli stravaganti Tenenbaum ●●● [Adua]
TOSCA. Musicale. Trasposizione cinematografica dell'opera di Puccini ●● [Due Giardini]

LE MATINÉES DELL'ORCHESTRA NAZIONALE RAI E LA SERIE DI CONCERTI «VOX ORGANORUM»

MUSICA METAFISICA DA SUPERGA AL SERMIG

Giangiorgio Satragni

Le stagioni concertistiche [illegible] sono spesso improntate a un nobile tradizionalismo di programmazione, tuttavia le novità esistono pure all'interno di formule consolidate. Ad esempio assume forma autonoma un ricco e raro percorso di concerti per organo che la Provincia di Torino offre, fino ad ottobre e in molti luoghi, sotto il nome di «Vox Organorum»; e accade che la prima tappa sia la Basilica di Superga, metafisico fantasma d'architettura tra le nuvole e la pioggia battente, per ascoltare l'organo Gioacchino Concone (1789), poi rivisto, suonato da Gianluca Cagnani. È uno strumento non di colossale potenza, ma di straordinaria dolcezza nei registri principali e in quelli di flauto: vi si attaglia bene il primo Seicento del fiammingo Sweelinck e di Frescobaldi, ma vi si può ugualmente suonare Buxtehude e Bach, pur facendo i conti con la tastiera unica e i limiti della disposizione fonica. Cagnani, altrove non sempre limpido, si è impegnato qui con rigore.

Sul fronte delle matinée domenicali della Rai al Sermig, la notizia è che l'orchestra, pur in formazione ridotta da camera, si è messa a suonare [illegible] direttore, ovvero ad affrontare brani sempre affidati, nella stagione principale, a una bacchetta. E' un ritorno ad origini settecentesche l'affidare invece al violino di spalla, qui Alessandro Milani, il ruolo di guida nella «Sinfonia Concertante» per violino e viola di Mozart: si ristabilisce così [illegible] dialogo paritetico dei solisti, Milani e Luca Ranieri in eccellente forma, con un'orchestra responsabile di se stessa, che potrà [illegible] meglio qualche attacco. Novità all'interno del repertorio è stato il «Gran duo» dell'ottocentesco Bottesini per violino e contrabbasso, un'occasione per Augusto Salentini, piegato in due sul grande strumento per arrivare con la sinistra al ponticello a cavare i suoni acuti, di iniziare un'attività solistica che in orchestra dovrebbe poi rifletteri nella fila dei contrabbassi, ancora bisognosi di acquisire maggior peso e personalità.

g.satragni@tin.it

PRIME VISIONI

METTA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ADUA corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856.521
Adua 100 ● Italiano per principianti di L. [illegible] con A. W. Berthelsen, A. Stevelbach. Or. 16.15 18.20, 20.25, 22.30 Ingr. € 4.10 Agiscuola € 4.10

Adua 200 ● I Tenenbaum, di W. Anderson. Or. 16.10 20.20 22.30 Ingr. € 4.10 Agiscuola € 4.10

Adua 400 ● Panic Room, di D. Fincher con J. Foster, K. Stewart, F. Whitaker. Or. 15.40 17.50 20.10 22.30 Ingr. € 4.10 Agiscuola € 4.10

AMBROSIO corso Vittorio 52, tel. 011 547.007
Sala 1 ● L'era glaciale, animazione. Or. 16 18.10 20.20 [illegible] Ingr. € 4.25 mer./ragaz. € 4.00 anz. € 3.00 cinecard € 2.50

Sala 2 ● Panic Room di D. Fincher con J. Foster, Forest Whitaker. Or. 15.30 17.50 20.10 22.30 Ingr. € 4.25 mer./rag. € 4.00 anz. € 3.00 cinecard € 2.50

Sala 3 ● Assatanata di D. Dugan con J. [illegible] S. Zahn, J. Black, R. Peet. Or. 16, 18.10, 20.20 22.30 Ingr. € 4.25 mer./rag. € 4.00 anz. € 3.00 cinecard € 2.50

ARLECCHINO c. Sommeiller 22, tel. 011 581 7190
Sala 1 ● Panic Room, di D. Fincher con J. Foster, F. Whitaker. Or. 15.30 17.50 20.10 22.30 Ingr. € 4.65 anz. € 3.10

Sala 2 ● Parla con lei regia di P. Almodovar con J. Camara, L. [illegible] Or. 15.45 [illegible] 20.15 22.30 Ingr. € 4.65 anz. € 3.10.

CAPITOL via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540.605
Showtime di T. Dey con R. De Niro, E. Murphy, R. Russo. Or. 15.10 17.05 18.50 20.40 22.30 Ingr. € 4.15 anz. € 3.10

CENTRALE via C. Alberto 27, tel. 011 540 110
Tanguy di E. Chatiliez con A. Dussollier, S. Azema, E. Berger. Or. 16.15, 18.20, 20.25, 22.30 Ingr. € 4.20 anz. € 2.60

C. CHAPLIN via Garibaldi 32/E tel. 011 436 0723
Sala 1 ● Bloody Sunday, di P. Greengrass con J. Nesbitt, T. Pigott-Smith. Or. 15.30 17.50 20.10 22.30 Ingr. € 4.13 anz. € 3.10

Sala 2 ● Gosford [illegible] Altman con J. Northam. Or. 15 17.40 20.15 22.40 Ingr. € 4.13 anz. € 3.10

CIAK corso Giulio Cesare 105 tel. 011 232 [illegible]
Monsters & Co. cartone animato [illegible] 15.10, 17 18.50, 20.40, 22.30 Ingr. € 4.40

CINEMA MASSAUA piazza Massaua 9 tel. 011 779 602 [illegible]
Montecristo con G. Pearce e R. Harris. Or. 15.10 17.30 20, 22.30 [illegible] pom. € 4.00 [illegible] € 3.50
La regina dei dannati con Aaliyah e Lena Olin. Or. 16.10 18.20 20.30 22.40 Ingr. pom. € 4.00 serale € 3.50
Panic Room, con J. Foster. Or. 15.40 17.55 20.10, 22.25 [illegible] pom. € 4.60 serale € 3.50
Il Re Scorpione regia di C. [illegible] con D. [illegible] S. Brand, K. Hu. Or. 16.20, 18.20 20.20 22.20 Ingr. pom. € 4.00 serale € 3.50
L'era glaciale film d'animazione. Or. 15.20 17.05 18.50, 20.35 22.20 Ingr. pom. € [illegible] serale € 3.50

DORIA via Gramsci 9 tel. 011 542 422
Il più bel giorno della mia vita di C. Comencini con V. Lisi, M. Buy. Or. 16 18.10 20.20; 22.30 Ingr. € 4.50; anz. giov. cinecard pom. € [illegible] € 4.50

DUE GIARDINI via Monfalcone 62 tel. 011 327 7214
Sala Nirvana ● Tanguy di E. [illegible] con A. Dussollier, S. Azema [illegible] 16; 18.15, 20.25 22.35 Ingr. pom. sera € 4.20 anz. rag. € 3.10

Sala Ombrerosse ● Tosca di B. Jacquot con A. Gheorghiu, R. Alagna. Or. 15.30 17.50 20.10 22.30 Ingr. pom. sera € 4.20 anz. rag. € 3.10

ELISEO piazza Sabotino tel. 011 447 5241
Eliseo Grande ● Il Re Scorpione, regia di Chuck Russell con D. Johnson, Steven Brand, Kelly Hu. Or. 15.15 16.55 18.50 20.40, 22.30. Ingr. € 4.10

Eliseo Blu ● Amen di C. Gavras con U. Tukur, M. Kassovitz. Or. 15.00 17.30, 20, 22.30 Ingr. € 4.10

Eliseo Rosso ● Semana santa, di P. Danquart con M. Sorvino, O. Martinez [illegible] 15.10 16.50 18.40, 20.30 22.30 Ingr. € 4.10

EMPIRE ● [illegible] Vitt. Veneto 5 - tel. 011 817 0400
Don't say a [illegible] di G. Fleder con M. Douglas, S. Bean. Or. 16 18.10 20.20 22.30 Ingr. € 4.10 anz. € 3.10

ERBA corso Moncalieri 241 tel. 011 661.5447
Erba 1 ● Monster's [illegible] diretto da M. Forster con B.B. Thornton, H. Ledger, H. Berry. Vm 14. Or 20 22.30. Ingr. € 4.00

Erba 2 ● Vedi teatro.

ETOILE via Buozzi ang. via Roma tel. 011 530 353
Amore a prima svista con G. Paltrow. Or. 15.45 18, 20.15 22.30 Ingr. € 4.50, anz. giov. cinecard pom. € 3.00, sera lU+ € 4.50

FIAMMA corso Trapani 57 tel. 011 385 2057
Don't say a word di G. Fleder con M. Douglas, S. Bean [illegible] 15; 17.30; 20, 22.30 Ingr. € 4.40.

F.LLI MARX corso Belgio 53, tel. 011 812.1410
Sala Groucho. ● Parla con lei, di P. Almodovar con J. Camara, L. Watling, G. Chaplin. Or. 15.50 18.05 20.20, 22.35 Ingr. pom. sera € 4.20 anz. rag. € 3.10

Sala Chico. ● Showtime di T. Dey con R. De Niro, E. Murphy [illegible] 15.40 18.40 20.45, 22.40 Ingr. pom. sera € 4.20, anz. rag. € 3.10

Sala Harpo. ● Rue des Plaisirs di P. Leconte con P. Timsit, L. Casta. Or. 15.45; 17.30, 19.15 21 22.45 Ingr. pom. sera € 4.20, anz. rag. € 3.10

FREGOLI piazza S. Giulia 2 bis/b, tel. 011 817 9373
Colpo grosso al Drago Rosso, regia di B. Palmer con J. Chan, C. Tucker. Or. [illegible] 22.30, Ingr. € 0.20 rid. mer./rag. e Agiscuola € 4.15 anz. € 3.62

GIOIELLO ● via C. Colombo [illegible] tel. 011 580 5768. Vedi teatro

GREENWICH VILLAGE ● v. Po 30 tel. 011 817 3323
Sala 1 Italiano per principianti di L. Scherfig con A. W. Berthelsen, A. Stevelbaek. Or. 15.30 17.50 20.10, 22.30 Ingr. € 4.70 anz. € 3.10

Sala 2. Gosford Park di Robert Altman con E. Atkins, A. Bates, M. Smith. Or. 15 17.40, 20.15; 22.30 Ingr. € 4.70 anz. € 3.10

Sala 3. Il favoloso mondo di Amélie, di J. P. Jeunet con A. Tautou, M. Kassovitz. Or. 16.30 20.30 L'erba proibita, con P. [illegible], Il Riondino, 99 Posse, Sud Sound System. Or. 18.45 22.30 Ingr. € 4.70 [illegible] € 3.10

IDEAL - Cityplex c. Beccaria 4 tel. 011 5214316
Ideal 1 ● Il Re Scorpione regia di Chuck Russell con D. Johnson, S. Brand, K. Hu. Or. 15.00 16.55, 18.50, 20.45, 22.40 Ingr. [illegible] 5.00, anz. pom. € 3.50

Ideal 2 ● Panic Room regia di D. Fincher con J. Foster, F. Whitaker [illegible] 15.30 [illegible] 22.30 Ingresso € 5. [illegible], anziani pomeriggio € 3.50

Ideal 3 ● Il segno della libellula di T. Shadyac con K. Costner, L. Hunt [illegible] 15.45 18 20.15 22.30 Ingr. € 5.00 anz. pom. € 3.50

Ideal 4 ● Montecristo di Kevin Reynolds con J. Caviezel, G. Pearce, R. Harris [illegible] 17.30 20, 22.30 Ingr. € 5.00 anz. pom. € 3.50

Ideal 5 ● Assatanata di Dennis Dugan [illegible] Steve Zahn, Jack Black, J. [illegible] 16.30. 18.30 20.30 22.30 Ingr. € 5.00 anz. [illegible] € 3.50

KING ● via Po 21 tel. 011 812 5996
No man's land [illegible] 16 18.10 20.20 22.30 Ingr. € 4.13 anz. € 3.10

KONG via S. Teresa 5 tel. 011 534 614
Il mestiere delle armi Or. 16.30 18.30; 20.30 22.30 Ingr. € 4.13 rid. € 3.10

LUX ● Galleria S. Federico, tel. 011 541 283
Montecristo [illegible] K. Reynolds con J. Caviezel, G. Pearce, R. Harris. Or. 16; 20, 22.35 Ingr. € 4.50 anz. giov. cinecard pom. € 3.00 sera lU+ € 4.50

MASSIMO via Verdi 18, tel. 011 817 5606
Massimo 1 ● Sulle mie labbra di Jacques Audiard con V. [illegible] E. [illegible] Or. 16 18.10 20.20, 22.30 [illegible] € 4.20

Massimo 2 ● L'ora di religione di Marco [illegible] con S. Castellitto, J. Ludwig. Vm. Min. 14 Or. 16.30 18.30; 20.30 22.30 Ingr. € 4.20

NAZIONALE via Pomba 7 tel. 011 812 4173
Nazionale 1 ● Bloody Sunday di P. Greengrass con J. Nesbitt, T. Pigott-Smith, [illegible] Farrel. Or. [illegible] 18.10; 20.20 22.30 Ingr. € 4.10

Nazionale 2 ● Caveman di R. Lawrence con A. [illegible] Pagila, G. Rush. Or. [illegible] 18; 20.15 22.30 Ingr. € 4.10

OLIMPIA via Arsenale 31, tel. 011 532.448
Olimpia 1 ● Parla con lei regia di P. Almodovar con J. Camara, L. Watling, G. Chaplin. Or. 15 17.30, 20.00 22.30 Ingresso € 4.40

Olimpia 2 ● A beautiful mind, regia di R. Howard con R. Crowe. Or. 15; 17.30; 20 22.30 Ingr. € 4.40

PATHE' MULTIPLEX via Nizza 262, Lingotto [illegible] 011 66 77.856
Showtime, regia di Tom Dey con Robert De Niro, E. Murphy, R. Russo. Or. 13.35 15.40, 18 20.10 22.30 Ingr. € 5.80.
Assatanata, di D. Dugan con J. Biggs, S. Zahn, J. Black, Amanda Peet [illegible] 13.40, 15.50 18.00 20.10, 22.30 [illegible] € 5.80
Don't say a word di G. [illegible] con M. Douglas, S. Bean. Or. 13.30 16.10, 18.45 22.15 Ingr. € [illegible]
Dragonfly di T. Shadyac con K. [illegible] Or. 13.35 15.55 Ingr. € 5.80
Panic Room, regia di David Fincher con Jodie Foster, Forest Whitaker. Or. 13.35 15.55. 20 22.30 Ingr. € 5.80
L'era glaciale film di [illegible] doppiato da Claudio Bisio [illegible] Gullotta, Pino Insegno. Or. 13.45 15.45 18.10 20.30 22.30 Ingr. € 5.80
Scorpion King, regia di C. Russell con D. Johnson, Steven Brand, Kelly Hu. Or. 13.40, 16.00 18.10 20.20, 22.30 Ingr. € 5.80
Il più bel giorno della mia vita di C. Comencini con V. Lisi, M. Buy [illegible] 13.50 16.00 18.10 20.20, [illegible] € 5.80
Casomai [illegible] di A. D'Alatri con Stefania Rocca, Fabio Volo [illegible] 13.35 16 19.35 22.25 Ingr. € 5.80
Montecristo di Kevin Reynolds con Jim Caviezel, Guy Pearce [illegible] Harris. Orario 13.30 16.15; 19.30; 22.10 Ingresso € 5.80
La regina dei dannati regia M. Rymer con Aaliyah, Stuart Townsend, Marguerite Moreau. Vm [illegible] 18. Or. 13.35, 15.50 [illegible] 20.15 22.30 Ingr. € 5.80
Amore a prima svista con G. Paltrow. Or. 19.45 [illegible] Ingr. € 5.80

REPOSI via XX Settembre 15 tel. 011 531 400
Reposi 1 ● Casomai regia di Alessandro D'Alatri [illegible] Stefania [illegible], Fabio Volo. Orario 15.30 17.50, 20.10 22.30 Ingresso € 4.40

Reposi 2 ● Dragonfly - Il segno della libellula di T. Shadyac con K. Costner, J. Morton. Orario 15.15' 17.35, 19.55 22.30 Ingresso € 4.40

Reposi 3 ● La regina dei dannati regia di [illegible] Rymer con Stuart Townsend, Aaliyah, Marguerite Moreau. Vm 18. Or. 15.30 17.50 20.10; 22.30. Ingr. € 4.40

Reposi 4 Showtime regia di Tom Dey con Robert De Niro, Eddie Murphy, Rene Russo. Orario 16 18.10, 20.20; 22.30 Ingresso € 4.40

Reposi 5 ● Liberty stands still [illegible] Kari Skogland [illegible] Wesley Snipes, Linda Fiorentino [illegible] 15.45, 18; 20.15 22.30 Ingresso € 4.40

ROMANO Galleria Subalpina, tel. 011 562.0145
Mademoiselle di Ph. [illegible] con S. Bo[illegible] J. Gamblin [illegible] 16 18.10 20.20 22.30 Ingr. € 4.10

STUDIO RITZ ● via Acqui 2, tel. 011 819 0150
Parla con lei regia P. Almodovar con J. [illegible], L. Watling, G. Chaplin. Or. 15.45, 18 20.15; 22.30 Ingr. € 4.50 rid. € 3.30

[illegible] ● [illegible] Massimo D'Azeglio 17 Tel. 6500200
Nuovo VEDI TEATRO

Valentino 1 The time machine di S. Wells. Or. 20.30, 22.30 Ingresso € 4.10, anz./Agis € 3.50

Valentino 2 ● Amnesia, regia di G. Salvatores [illegible] D. Abatantuono. Or. 20, 22.30 Ingr. € 4.10, anz./Agis € 3.50

ALTRE VISIONI

AGNELLI via P. Sarpi 111 A tel. 011 316 1429 Ore 20 **Monsters & Co.** di P. Docter e D. [illegible] Ingr. € 3.10

CINE [illegible] BARETTI via Baretti 4 tel. 011 [illegible] Riposo

COSMO via Nizza 56 tel. 011 668 7068 Riposo

ESEDRA via Bagetti 30 tel. 011 433 7474 Riposo

CARDINAL [illegible] via G. Massaia 104 [illegible] pervenuto

MONTEROSA via [illegible] 65, tel. 011 284 028. Ore 21 Il favoloso mondo di Amélie. Ingr. € 3.10

VALDOCCO via Salerno 12 tel. 011 522 4279. Oggi riposo. Domani 7/5 400 rassegna «Cinema dal mondo» Il mestiere delle armi, di E. Olmi (Italia) Ore 21.15 Ingr. € 3.50

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi 16 tel. 011 562 12 91
Casomai mista con Rocco Siffredi. Apertura ore 14.30 ultimo 22.30. Da lunedì a venerdì intero € 4.50, ridotto 4.00, anziani 3.00

[illegible] **PUSSICAT** corso P. Oddone 31 Tel. 011 484 021 **Paghi uno, prendi** [illegible] film **Extreme Hard Core**. Prima visione. Feriali [illegible] 10.30 ultimo [illegible] Festivi apertura 14.30 ultimo 22.30

HOLLYWOOD corso R. Margherita 106 Tel. 011 521 2185 **Le gambe della liceale** con Selen. Apertura non stop ore 10.30-1.30 festivi 14.30-24

MAFFEI via P. Tommaso 5 Tel. 011 655 334 [illegible] **di gruppo** con Susan Turner [illegible] Holmes. Apertura ore 10.30 [illegible] 22.30. Festivi 14.30 ultimo 22.30

METROPOL via P. Tommaso 6 Tel. 011 650.5470 Film **Bimbi come mi vuoi** con Silvia Sant, Prima visione. Feriali [illegible] 10.30 ultimo 22.30. Festivi [illegible] 14.30 ultimo 22.30. [illegible] venerdì e in [illegible] Crazy [illegible] Quattro giorni per dirvi quanto siete importanti per noi: spettacolo dal vivo con Anna [illegible]

[illegible] via S. Donato 40 Tel. 011 487 765 **Tutte le perversioni di Selen** con Selen. Horizon Ap. 15, ult. 22.30 Ingr. € 4.00

SPEZIA via Nizza 170 [illegible] 011 696.3617 **La marchesa** con Rocco [illegible] Apertura ore 15, [illegible] 22.30 da lun. a ven. Da lunedì a venerdì intero € 4.50 ridotto 4.00, anziani 3.00.

ZETA SEXY MOVIE via [illegible] 80 Tel. 011 749.2007 **La palestra dell'amore** di Abigail Clayton e Kay Parker. Apertura ore 15, ult. 22

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: 011 931 [illegible] Don't say a word.
BARDONECCHIA
SABRINA: 0122 999 33. Riposo
BEINASCO
BERTOLINO: 011 349 0270 The time machine.
WARNER VILLAGE CINEMAS
LE FORNACI: Inf./pren. 011 35 111
Sala 1: Scorpion King
Sala 2: Panic room
Sala 3: Il conte di Montecristo.
Sala 4: Dragonfly
Sala 5: Showtime
Sala 6: Ice age - L'era glaciale
Sala 7: La regina dei dannati
Sala 8: Don't say a word
Sala 9: Assatanata
BORGARO TORINESE
ITALIA - DIGITAL: 011 470 3576 L'era glaciale.
BORGONE DI SUSA
IDEAL: 0333 582 5171 Non pervenuto
BUSSOLENO
NARCISO: 0122 497 89 [illegible].
CARMAGNOLA
MARGHERITA - DIGIT: 011 9716525 Il Re Scorpione.
CASCINE VICA - RIVOLI
DON BOSCO DIG.: 011 959 3437. E.T. l'extraterrestre.
CESANA TORINESE
S. SICARIO: 0122 811 [illegible] Non pervenuto
[illegible]
[illegible] 011 942 1601 L'era glaciale.
UNIVERSAL: 011 941 1867 Panic room
CHIVASSO
MODERNO: 011 910 9737 L'era glaciale
CINECITTA': 011 911.158 Chiuso per lavori
POLITEAMA: 011 910 1433 Parla con lei.
CIRIE'
NUOVO: 011 920.9984 Panic room.
[illegible]GNO
http://cinema.supereva.it
[illegible] 011 405 6795 L'era glaciale.
REGINA UNO: 011 781 822 La regina dei dannati
REGINA DUE: 011 781 623 Il Re Scorpione.
STAZIONE: 011 789.792 Mi chiamo Sam
STUDIO LUCE: 011 405 6661 Panic room
CONDOVE
CONDOVESE: 011 964 4346 Non pervenuto
[illegible]
MARGHERITA: 0124 657523 L'era [illegible].
GIAVENO
SAN LORENZO: 011 937 5923 Riposo
IVREA
[illegible]: 0125 425.064. Riposo
BOARO: 0125 641 480 Non pervenuto
LA SERRA: 0125 627.573 Sala
POLITEAMA: 0125 641 571 Il Re Scorpione
LEINI'
[illegible]: 011 998 [illegible] Non [illegible]
MONCALIERI
U.K. CASTELLO 011 641 235 Il Re Scorpione.
[illegible]
EDEN: 011 990.5020 Riposo
ORBASSANO
CENTRO CULTURALE: 011 903 7399 Non pervenuto
PIANEZZA
http://cinema.supereva.it
LUMIERE: 011 968.20 [illegible]
SALA 1: L'era glaciale
SALA 2: Il Re Scorpione
PINEROLO
HOLLYWOOD: 0121 201 142 Casomai
MULT. ITALIA 200: 0121 393 905 L'era glaciale.
MULT. ITALIA 500: Il Re Scorpione.
RITZ: 0121 374 957 Unico testimone
RIVOLI
GIOIELLO: 011 958 6780 La regina dei dannati
[illegible]
MAZZETTI: 0161 486 714 Chiuso
SAN MAURO TORINESE
GOBETTI: 011 822.7362. Amore a prima svista
SAUZE D'OULX
SAYONARA: 0122 850 974 Non pervenuto.
SETTIMO TORINESE
PETRARCA tel. 011 [illegible]
Sala 1: L'era glaciale
Sala 2: Il Re Scorpione.
SUSA
CENISIO: 0122 622 686 Dragonfly.
TORRE PELLICE
[illegible]: [illegible] 932 096 Parla con lei.
VALPERGA
AMBRA UNO: 0124 617 122. Il Re Scorpione.
AMBRA DUE: 0124 617 122 La regina dei dannati
VENARIA REALE 011 459 3089 - 011 459 3088
SUPERCINEMA
Sala 1: L'era glaciale
Sala 2: Panic room
Sala 3: Il segno della libellula - Dragonfly
VILLAR PEROSA
NUOVO: 0121 93 3096 Dragonfly.
VILLASTELLONE
JOLLY: 011 [illegible] Riposo.
VINOVO
AUDITORIUM - digital: 011 969 6034 Riposo

TEATRI

TEATRO REGIO. Stagione di Concerti: giovedì 16/5 ore 20.30 Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo diretta da Marek Janowski. Johannes Brahms Sinfonie n. 2 in re maggiore e n. 4 in mi minore. Posti [illegible] 15.50 (rid. 12.40-10.85). Info 011 8815248/210-238 www.teatroregio.torino.it

PICCOLO REGIO G. [illegible] Piccolo Regio Lab. Prossimi spettacoli: 8/5 Wit improvviso, teatrino svenimento (balletto di F. Stravetta); 16 e 17/5 Il piccolo spazzacamino (opera di B. Britten); 24/5 Tango d'amore e coltelli (recital con A. Haber); 30 e 31/5 Varietà (spettacolo con Buster). Info tel. 011 8815248/210-238

ALFIERI. Piazza Solferino 2 tel. 011 562 3800. Informazioni e biglietteria tutti i giorni ore 9-19 per rinnovi e nuovi abbonamenti «[illegible] all'occhiello» - «Grande prosa». Stagione teatrale 2002-2003. Alfieri 011 562 3800, Erba [illegible] 661 5447. Gioiello 011 580 5768. Sito Internet: www.torinospettacoli.it

[illegible]. Via Chiomonte 3 «Zuppa d'Arabo» - Teatro per buongustai». Venerdì e sabato ore 21 104 Theatre [illegible] Campagnoli presenta Une petite découverte di [illegible] Claude Penchenat con Chantal [illegible] e Genevieve Rey-Penchenat. [illegible] € 5.50-6.20. Prenotazioni a partire da giovedì ore 16/19. Tel. 011 331.784 Info www.teatrodellangolo.it

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Venerdì 10 e sabato 11 maggio ore 21 Nuova assoluta di Sylvano Bussotti Ermafrodito. Coreografia di Luca Veggetti. Domenica 12 maggio, ore 20.30 Compagnia La Piel di Madrid in En tierra de [illegible] Compagnia [illegible] Danza e Mandria con tutto il corpo che c'è [illegible] 4730189-3395761700 www.[illegible]

COLOSSEO. Via Madama Cristina 71 Tel. 011 668.8034. Questa mattina ore 7.15 Convention. 8/5 ore 21 Gino Paoli in concerto. Dal 13/5 al 15/5 ore 21 The Rocky Horror show. Dal 17/5 a sab. 18/5 ore 21 Fuoco! Cuoldo. Il 20/5 ore 21 Massimo Ranieri in concerto. Il 23/5 ore 21 Michele Zarrillo in concerto. Il 28/5 ore [illegible] Strade. Per inf. tel. 011 6698034 da lun. a sab. ore 10-13/16-19 www.teatro[illegible]

CONSERVATORIO «G. VERDI». Piazza Bodoni. Ore 21 Unione musicale - Serie l'Altro suono. Christophe Rousset, clavicembalo e direttore. Musiche di [illegible] Haendel, J.S. Bach, Ch. Ph. E. Bach. Informazioni 011 5669811

ERBA. Corso Moncalieri 241 tel. 011 661.5447 [illegible] riposo. È aperta la [illegible] per gli spettacoli «il pubblico» con giovani del Teatro Nuovo. Prenotazioni per abbonamento Grande Prosa e Fiore all'Occhiello. Per info biglietteria e aperta tutti i giorni 9-22

GIANDUJA TEATRO. Via S. Teresa 5 un e fax 011 520 238. Per [illegible] l'[illegible] di prenotazione telefonica Gianduja e Pulcinella amici per [illegible] Cappuccetto Rosso. Aldo. Gianduja e Liberata

GIOIELLO TEATRO. Via Cristoforo Colombo 31 bis. Tel. 011 580 5768. Si prenota [illegible] Arsenico e vecchi merletti di J. [illegible] Kesselring, regia di Giancarlo Zanetti. In scena dal 3 al 31 maggio. Biglietteria aperta tutti i giorni dalle 9 alle 19. www.teatrogioiello.it

GOBETTI TEATRO. Via Rossini 8. Tel. 011 8159.132. Teatro Stabile Torino riposo. Domani ore 20.45 Barboni scritto e diretto da Pippo [illegible]. Prodotto da Compagnia Pippo Delbono-Emilia Romagna Teatro Fondazione. Biglietteria via Rossini 8 tel. 011 8159132 [illegible] 17-19 [illegible]

JUVARRA. Via Juvarra 15 tel. 011 540 075. Dall'8-5 Interplay. Danza con musica dal vivo a cura [illegible] Mosaico. Inf. e pren. dal lun. al sab. dalle [illegible] alle 19 tel. 011 540675. Café Procope ogni venerdì tango argentino

TEATRO AGNELLI. via P. Sarpi 111 tel. 011 619 2351. Insolito - i giorni 8-9/10-5 alle ore 21 Assemblea Teatro presenta Parole Spezzate - Lettera aperta a Pinochet. Spettacolo valido per l'abbonamento «Metti una sera a teatro». Info tel. 011 3042808 (ore ufficio)

TEATRO NUOVO. Corso M. D'Azeglio 17 tel. 650 0200. Oggi ore 18 Agon Coreografia 2002 VI Rassegna di Nuove Proposte ed Esperienze in Palcoscenico. Ore 21 Compagnia [illegible] Teatro Nuovo [illegible]

TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via G. Massaia 104, tel. 011 257 881. Il 9/5 Comp. Lio Ass. Teatrale in Giulietta e Romeo - la passione la violenza la morte regia e adatt. di S. Schinocca. Spettacolo a favore del G.I.O.C.

MONTEROSA. Via Brandizzo 65 tel. 011 284 028. Non pervenuto il 10 e 11-5 la compagnia teatrale Massanello presenta Uomo e galantuomo [illegible] atti di E. [illegible] Peppe Prev [illegible] giorni feriali ore 17-19

[illegible] TEATRO. Via Garibaldi 4 Settimo Torinese. Riposo. 17 e 18/5 Le Regioni del teatro presenta Scuola d'arte drammatica Paolo Grassi in Antigone di Jean Anouilh, regia Eleonora Moro. Info 011 800.5550 www.teatrosettimo.it

TEATRO GOBETTI. Via M. Libertà 17 San Mauro Torinese. Sabato 11 maggio ore 11 [illegible] libero. [illegible] conferenza: I castelli del medioevo in Piemonte. I castelli dei Principi d'Acaja [illegible] di Andrea Longhi (Politecnico di Torino)

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1 Moncalieri. Per la rassegna Teatro Spazio Vivo Cento autunno con O. Manfredi e S. Nicosia, regia M. Gabuin-Santangelo. Teatro. Dal 30/4 al 12/5 ore 21 alle Fonderie Teatrali Limone [illegible] Pastrengo [illegible] Moncalieri. Per [illegible] www.moncalieri.com

PICCOLO TEATRO PEREMPRUNER. Visioni Teatromperuprone 7/ edizione. In attesa del «Progetto Brecht» dal 20 al 22/5 «Brecht's Dance» Korela con Ras degli Aminaponti. 23 e 24/5 Beat o è con Valeriano Gialli. Piccolo Teatro Perempruner - piazza Matteotti 39 Grugliasco. Info 011 7808717 - 011 787780

TEATRO GIACOSA di Ivrea. Piazza Teatro - Ivrea. Il 10 e 11/5 alle ore 21, in prima nazionale Ieri, oggi, storie di ebrei e zingari ideato e interpretato da Moni Ovadia, accompagnato da musicisti rom e Klezmer. Produzione Dylem Guylem - Teatro Giacosa di Ivrea. Vendita biglietti (€ 20.66 - 10.35) presso il Comitato del Canavese via Palestro 10 Ivrea (ore 10-12 sab.-escl.).

SALA MURIALDO. Piazza Chiesa della Salute 17/b - Torino. 8 maggio ore 15.30 il gruppo teatrale La Comoedia e l'orchestra Amici con la musica presentano Arcobaleno di primavera scenetta e musica di E. Cocchetti e C. De Marco [illegible] gratuito fino esaurimento [illegible]

CIRCO

[illegible] «CIRCO DI MOSCA». Una grande produzione di Walter Nones a Torino - La Pellerina dal 18/4 al 12/5. Per inf. tel. 011 746 000 - 3497375331. Per info Circ tel. 011 715536-721217. Visita [illegible] zoo tutti i giorni dalle [illegible] alle ore 13 [illegible] spettacoli ore 21

MUSEI E MOSTRE

[illegible] DI STATO (piazza [illegible] 209 tel. 011 540 382). Orario da lun. a ven. 8-14. Sab. 8-14. Dom. e festivi chiuso
ARMERIA REALE (piazza [illegible] 191 telefono 011 543 889). Orario da martedì a domenica 8.30-19.30. Lunedì chiuso
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE SAVOIA (telefono 011 899 74 56). Orario: da lunedì a venerdì 9.30-13, 14.30-17.30. Sabato e domenica 9.30-13.30, 14.30-18.30
BIBLIOTECA [illegible] (P. Castello 191 - telefono 011 543 855) [illegible] lunedì [illegible] e venerdì 8.15-18.45, mercoledì e giovedì 8.15-14, sabato 8.15-13.45
BORGO MEDIEVALE (t. 011 443 1701). Tutti i giorni 9-20. La Rocca da mart. a domen. 9-19. Lunedì chiusa
[illegible] **DI VENARIA REALE - REGGIA** (telefono 800 329 326 [illegible] 569 2211) [illegible] solo per [illegible]
CASTELLO DI [illegible] (tel. 011 641303). Orario [illegible] sabato e domenica 9-18
FONDAZIONE [illegible] PER LA [illegible] (via Avogadro 4 [illegible] 011 54 41 32). Mostra: «Cuba 1959-2000. Sogno e Realtà». Fino al 19/5. Orario da martedì a venerdì 16-20, sabato, domenica e festivi 10-20. Lunedì chiuso
GAM (via Magenta 31 t. 011 562 9911). Mostra: «De Nittis e la pittura della vita moderna in Europa». Fino al 26/5. Tutti i giorni 9-19, lunedì chiuso
GALLERIA [illegible] (via Accademia Sabauda 6, telefono 011 547 440). Tutti i giorni 8.30-19.30. Sabato 8.30-23. Lunedì chiuso
MUSEO ARTI DECORATIVE - PALAZZO ACCORSI (via Po 55, telefono 011 81 29 116). Da martedì a domenica 10-20. Lunedì chiuso. Ogni 20 minuti visite guidate italiano-inglese-francese
MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011 956 52 22). Mostre: «Shirin Neshat» e «Francesco Vezzoli» «Wolfgang Tillmans». [illegible] maggio. Orario: martedì-venerdì 10-17, sabato-domenica 10-19. 1° e 3° sabato di ogni [illegible] 10-22. Lunedì chiuso. Servizio navetta il sabato e festivi con partenza da piazza Castello, Torino
MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. [illegible] DI RUFFIA» (c. Unità d'Italia 40, t. 011 677 666). [illegible] «Automotive design exhibition». Fino al 26/5. Orario tutti i giorni 10-18.30, giovedì 10-22, domenica [illegible]
MUSEO DEL RESTAURO (via [illegible] presso Fondazione Paolo Ferraris, telefono 011 812 7590). Mostra permanente. «Gli arnesi della memoria» [illegible] solo previa prenotazione
MUSEO DI ANTICHITA' (via XX Settembre 88/c, tel. 011 521 22 51). Mostra: «Lacrime d'ambra. Ornamenti femminili della Basilicata antica». Fino al 29/9. Orario tutti i giorni 8.30-19.30 [illegible] chiuso [illegible] ore [illegible] - 16 visita guidata da un archeologo
MUSEO DI ANTROPOLOGIA (via Accademia Albertina 17). Chiuso
MUSEO [illegible] (via Accademia delle Scienze 6, telefono 011 561 7776). Tutti i giorni 8.30-19.30. Lunedì chiuso. Informazioni 011 561 7776, 561 8991
MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MISSIONARIO [illegible] (corso Ferrucci 14 [illegible] 011.440.04.00) [illegible] 8.30-12.30 14.30-18 festivi [illegible] Chiuso i giorni
MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 011.432.07.349). Mostre: «I giganti nella roccia - Esposizione permanente di minerali» - «Museo Storico di Zoologia». Tutti i [illegible] 10-19 [illegible] martedì
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (p. Carignano, tel. 011 562.1147). A [illegible] la proiezione video «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Tutti i giorni 9-19, ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Alla domenica ore 10 visite guidate con volontari dell'Unitre
MUSEO [illegible] MARIONETTA (via Santa Teresa 5 telefono 011 53 02 38). Tutti i giorni su prenotazione
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA (via Giardino 39 - Monte Cappuccini, tel. 011 660 41 04). Mostra: «Spedizioni in pellicola, alpinisti dello schermo». Fino al [illegible]/5. Video: «K2 - Rêve et destinée». Fino al 5/5. Tutti i giorni 9-19
[illegible] **DELLA SINDONE** (via San Domenico [illegible] tel. 011 436 58 32). Orario tutti i giorni 9-12 15-19
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris angolo via Cernaia) [illegible]
[illegible] **DEL CINEMA** [illegible] **MOLE ANTONELLIANA** (via Montebello 20, tel. 011 812 56 58). Sulla rampa elicoidale la nuova mostra Francia Rava [illegible] manifesti Pathé. Orario [illegible] i giorni 9-20, sabato 9-23. Lunedì chiuso
MUSEO NUMISMATICA - ETN[illegible] ORIENTALI (Borgaro Terzo 8, telefono 011 541 557). Chiuso
MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7, [illegible] 011 546.317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19. Lunedì chiuso. Domenica visite guidate ore 10-15 16.15-17.30
[illegible] **STORIA NATURALE DON** [illegible] (viale Thovez 37, telefono 011 660 1066). Orario [illegible] giorni 9-17.30, 14.30-18.30 [illegible] planetario (telefono 011 63 006 20), ponteggio del sab. e dei festivi entrata libera. Visite guidate (15 e 16.30) la seconda domenica del mese. Ingresso gratuito
ORTO BOTANICO (viale Mattioli - Parco del Valentino, telefono 011 670 74,45/44). Orario: sabato domenica e festivi 9-13 15-19. Fino al 30/9
PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, telefono 011 4360565). Mostra: «Fantasy». Orario: [illegible] giov. 15-19.30 ven. [illegible] 15-23 dom. 10.30-19.30. Lun. e mar. chiuso
[illegible] **BRICHERASIO** (v. Lagrange 20, t. 011 5711811). Mostra: «Zenobia - il sogno di una regina d'Oriente». Fino al 26/5. Orario: lun. 14.30-19.30, mart., merc. e dom. 9.30-19.30, giov., ven. e sab. 9.30-22.30
PALAZZO CAVOUR (via Cavour 8 [illegible] 011 530690). Mostra: «Dal vero il paesaggio napoletano. Dal Gigante a De Nittis». Fino al 21/7. Orario da martedì a domenica 10-19.30, giovedì fino alle 22. Lunedì chiuso
PALAZZO [illegible] (Piazza Castello, telefono 011 44 29 912) [illegible] da martedì a domenica [illegible] sabato 10-23. Lunedì chiuso
PALAZZINA MAURIZIANA DI CACCIA [illegible] telefono 011 358 12.20). [illegible] Orario tutti i giorni 10-18 [illegible]
[illegible] (piazza Castello, telefono 011.436 1455). Tutti i giorni 9-19. Lunedì chiuso
PINACOTECA ALBERTINA (Via Accademia Albertina 8, t. 011 817.78.62) [illegible] tutti i giorni 9-13. [illegible]-19. Lunedì chiuso
PROMOTRICE [illegible] 11 [illegible], telefono 011 669.25.45). Mostra: «Antologica di Trento Longaretti». Fino al 12/5. Tutti i giorni 10-12, 16 [illegible] Domenica 10-12. Lunedì chiuso
R COME... CONOSCERE E GIOCARE CON I RIFIUTI (parco Michelotti ex Zoo - corso Casale 5, telefono 011.747.171) [illegible] tutti le [illegible] mese 15-19. Da [illegible] venerdì 9-17 per le scuole su [illegible]
SOMMERGIBILE PROVANA - [illegible] AI CADUTI DEL MARE (viale Marinai [illegible] 1, telefono 011.660 32.45). Orario giovedì, sabato, domenica 15-18, oppure su appuntamento

Centro Pannunzio
Associazione di Libero Pensiero

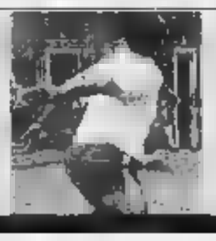
Mercoledì 15 maggio ore 17,30 a Palazzo Barolo il Presidente del Senato Marcello PERA inaugurerà la mostra
DAL "RISORGIMENTO LIBERALE" AL CENTRO "PANNUNZIO" - Un liberalismo puro e duro
Tel. 011.8123023 Fax. 011.8121247 info@centropannunzio.it Internet: www.centropannunzio.it

Centro Pannunzio
Associazione di Libero Pensiero

LA STAMPA
PAGINA 47 LUNEDÌ 6 MAGGIO 2002
SPORT
PIEMONTE

Pallapugno, [illegible] successo per [illegible] su Trincheri

A Ricca d'Alba si è disputato ieri l'unico incontro della quinta giornata della A ■ pallapugno: Isoardi ha battuto Trincheri 11-5; le altre gare ■■■ state rinviate per maltempo. Stasera, alle 21, ■ recupera a Monticello tra Sciorella e Bellanti; domani, alle 16, a Pieve ■ Teco, Papone-Dogliotti I. Non ancora stabilita la data per Dotta-Corino. Nell'anticipo a S. Stefano Belbo, Molinari ha superato Bessone 11-4. La classifica, provvisoria, vede ■ testa Sciorella, Danna ■ Papone, ■ punti; Molinari, Dotta ■ Isoardi 2; Bessone e Corino 1; Bellanti, Dogliotti I e Trincheri 0.



Hockey, playoff scudetto: [illegible] Novara ■ e [illegible]

Novara e Bassano vittoriosi, in casa, nelle prime due gare di semifinale dei play off scudetto. Gli azzurri si sono imposti per 3-0 al Forte dei Marmi al termine ■ una gara ■■■■a nella quale il risultato non è mai stato in forse. I vicentini hanno battuto i ■■■■ 7-6 in ■■ partita ■■■ combattuta ■ avvincente con due espulsi: Enrico Mariotti e il brasiliano Karem che salteranno la seconda gara in programma già questa sera. Il Novara sarà a Forte dei Marmi per chiudere il conto con la formazione rivelazione ■■l campionato, mentre il Bassano a Prato rischia di andare alla terza gara.

SERIE C2 GIRONE [illegible]

L'ULTIMO MATCH DI REGULAR-SEASON SI CHIUDE 3-1. FRA QUINDICI GIORNI PRIMA SEMIFINALE PROMOZIONE CON LA SANGIOVANNESE

Alessandria, un tris prima dei playoff

Scaglia, Murgita e Zirafa a segno contro la Cremonese

Massimo Delfino
ALESSANDRIA

Buona sgambata e vittoria utile al morale per i grigi contro la Cremonese, nell'ultima giornata della regular-season in serie C2. Al «Moccagatta» finisce 3-1 per la squadra di Caligaris, che prova gli schemi come in allenamento ma deve anche impegnarsi perché gli ospiti non sono disposti ■ fare da sparring-part■■. Ne esce ■■ primo tempo piacevole, in ■■ l'Alessandria sembra poter dilagare. Al 4' è già gol: punizione rasoterra di Scaglia, il pallone prende velocità sull'erba fradicia e s'infila nell'angolino alla sinistra di Bianchi. Trascorrono tre minuti ■ ■ 2-0 è servito. Polidori recupera sulla tre-quarti ■ serve Murgita, destro immediato e sfera alle spalle del portiere lombardo, complice anche la deviazione di Marcucci. Al 10' un guizzo degli ospiti: Pau salta Giannoni che ■ stende: forse il fallo comincia fuori area, ma arbitro e collaboratori non han■■ dubbi, è rigore che Coppola trasforma con precisione. La Cremonese insiste e al 19' un rasoterra ■ Mokongo ■ spegne a lato della porta mandrogna. I grigi ripartono ■l 23' ed è un altro brivido per Bianchi. Cross lungo di Franchini, sponda aerea di Zirafa p■■ Murgita che, a due passi dalla porta, spedisce clamorosamente alto. Le due squadre si affrontano a viso aperto e i capovolgimenti di fronte ■i susseguono: i grigi perdono Murgita che ■■■■ una contrattura muscolare, ma sfiorano il 3-1 al 33' con Franchini, il cui destro viene deviato in calcio d'angolo. Al 39' una manovra Volpato-Mokongo-Volpato porta il numero undici della Cremonese davanti a Bianchi, ma l'ultimo controllo dell'attaccante è sbagliato e il portiere alessandrino sventa.

La ripresa ■ meno ■■■ di occasioni: per i grigi ci provano nell'ordine Troiano (tiro alto), Polidori (conclusione fiacca bloccata da Bianchi) ■ Gadau (conclusione fuori bersaglio), mentre la Cremonese replica ■■■ Coppola ■ Signani, vicini ■ 2-2. Nel recupero, Gadau, in slalom salta tutta la difesa e viene steso da Fusco: è il rigore che consente a Zirafa di realizza■ ■ il 3-1 e ■ ventiduesimo gol stagionale.

In sala stampa, mister Caligaris sottolinea che «la gara è stata più che un allenamento. Ho visto buone giocate, ma anche qualche ■■■■ nella gestione di palla, per cui dovrò parlarne con i ragazzi in settimana. Spiace per l'infortunio a Murgita, ma quindici giorni dovrebbero permettergli ■ recuperare la miglior condizione. Temo invece che la stagione sia finita anzitempo per Fusco: la diagnosi medica sulla lussazione alla spalla non autorizza a sperare in una guarigione-lampo. Ora i playoff con la Sangiovannese: per la trasferta ■ Toscana il sindaco ■■ Alessandria potrebbe mettere a disposizione pullman gratuiti per i tifosi.

LA VALENZANA RITORNA IMBATTUTA DA POGGIBONSI: 1-1

Nei playout si giocherà la salvezza col Viareggio

■ POGGIBONSI. La Valenzana raggiunge nella ripresa il Poggibonsi: è 1-1 tra ■■■ delle formazioni già scese ■ play-out. In virtù dei risultati della giornata conclusiva della stagione regolare, la squadra di Franco Delladonna, terz'ultima perché in vantaggio negli scontri diretti proprio nei confronti del Poggibonsi (il 23 dicembre il risultato era stato di 1-0), dovrà dunque affrontare il Viareggio, con la gara di andata casalinga in programma il 19 maggio e il ■■■ allo stadio ■■ domenica 26. La Valenzana ha incassato ■ rete dei padroni di casa nelle battute iniziali ■ poi ha rischiato in più circostanze la nuova capitolazione. Ma dopo un'ora i locali hanno perduto lo spalto dell'avvio di gara e così Morlacchi e compagni, alla distanza, sono venuti fuori fino a conquistare con il difensore Gibellini il meritato pareggio. Un dato confortante in vista del play-out, la capacità del team di Delladonna di lottare sino al termine. Inizio favorevole, dunque, alla compagine di Tazzioli, vicina all'1-0 già al 1' ■■ ■■ lancio di Gemmi per Brunetti che spreca spedendo oltre la traversa sull'uscita di Verderame. La replica al ■' è di Morlacchi di testa (a lato) su azione di corner. Ma il Poggibonsi Valdelsa appare più vivace e al 16' passa grazie a un lancio di Gemmi da sinistra per Pacini (tra le proteste per un possibile fuori gioco): il numero dieci avanza e batte Verderame: 1-0. Il suo collega Pugliesi al 25' uscendo coi piedi per poco non permette a Foglia di ■■■■■. Ma è ancora il Poggibonsi a rendersi insidioso, con un tiro ■ Mea Vitali che impegna Verderame. Sulla respinta, nessuno approfitta. E ■■ è soprattutto Bonomi ■ rendersi protagonista: dalla sinistra il servizio a Fumino, grande controllo e quasi eurogol. Dopo 30'' della ripresa, un'altra opportunità per Pacini, che ci prova anche al 12': fuori bersaglio ■ entrambi i casi. L'allarme raddoppio fa risvegliare la Valenzana. Al 25' il cross da sinistra di Rizzioli e il tocco vincente di Gibellini in ■■■ ■ difensori locali sigla 1-1. Verderame si supera su Brunetti, poi gli altri tentativi sono di Scanduna e Scarpato. Ma il pareggio non fa una piega. [pa. bar.]

SORPASSATA LA PRO PATRIA, RIVALE NEGLI SPAREGGI

Novara vince ■ Legnano ■ conquista il terzo posto

Ottavio Tognola
LEGNANO

Il Novara conquista il terzo posto in classifica vincendo a Legnano 3-1 e centrando l'obiettivo ■ ■■■ miglior posizione nella griglia play-off a spese della Pro Patria, squadra che incontrerà nella prima partita a Busto Arsizio con il beneficio di poter gestire nella doppia sfida il vantaggio di accedere alla finale nell'eventualità di risultati identici.

Non è stata una partita facile per ■ squadra di Di Chiara quella con un Legnano che ha ben giocato ed è stato battuto solo da un rigore dubbio e ■■ un grosso regalo del portiere lilla Lico.

Inizio di partita con il Legnano a proporsi in avanti ■ già all'8' Moretti, ben servito dalla destra da Koffy, impegnava con un colpo di testa il portiere novarese Bini a cui faceva poi seguito al 14' un tiro da fuori area di Iori di poco alto sopra la traversa. Schierato con il 3-5-2, il Novara ha principalmente giocato a centrocampo mostrando la grande mobilità di Brizzi e Dal Moro sulle fasce, ben coadiuvati da Juliano e Di Chiara tanto da formare una vera ragnatela che impediva al Legnano di impostare grosse trame per le sue punte.

La svolta della partita al 21' ■■■ Schenone che prima subiva un fallo da Palombo, lasciato correre dall'arbitro Ciancaleoni, e poi commetteva un dubbio intervento in area sullo stesso attaccante azzurro, punito dal direttore di gara con ■ rigore. Dal dischetto Rubino realizzava l'1-0.

Il raddoppio novarese si concretizzava al 28' a seguito di un calcio di punizione battuto da Di Chiara che il portiere Lico non tratteneva e Rubino ne approfittava servendo di testa il liberissimo Palombo che a porta vuota non aveva nessuna difficoltà a realizzare il 2-0. La partita si incattiviva e ne risentiva il gioco che temporaneamente scemava ■l tono.

Ripresa senza più in panchina per il Legnano mister Ramella espulso per proteste nell'Intervallo e partita che non perdeva però d'interesse e che si riapriva al 57' grazie alla rete del Lagnano rvalizzata da Cavicchia con un calcio di punizione che sorprendeva Bini e s'infilava nell'angolo alla sinistra. Poi è il nuovo entrato Turibello al 79' ad avere l'opportunità per il pareggio, ma mandava alto da ottima posizione.

Il Novara non correva più alcun rischio e clinicamente an■■■ nuovamente a segno per la terza volta ■ contropiede sfruttando con Dal Moro in pieno recupero al 94' un pallone recuperato dal lesto Rubino su Lizzani.

I BIANCHI SALUTANO IL PUBBLICO AGGIUDICANDOSI 2-1 UNA GARA PIACEVOLE

La Pro si riscatta con il Castelnuovo

Nel secondo tempo a rete D'Agostino e il giovane Bonfiglio

VERCELLI

Alla vigilia nel torneo il successo nell'ultimo match contro il Castelnuovo avrebbe dovuto avere ben altro spessore. Invece il 2-1 con i toscani è servito solo a chiudere in maniera dignitosa una stagione vissuto dalle bianche casacche a fasi alterne. Di fronte ■ 500 spettatori, Pro e Castelnuovo hanno comunque onorato sino in fondo l'impegno, condendo l'incontro con giocate spettacolari, occasioni da rete e le immancabili recriminazioni (a lamentarsi, peraltro in maniera estremamente compassata dell'arbitro gli ospiti per un presunto rigore non concesso nel finale).

Per ■ gara di commiato dai propri tifosi, mister Braghin ha promosso Federico Peluso esterno difensivo. Galloni da titolare anche per Bonfiglio, impiegato sull'out destro, mentre D'Agostino ■ stata la spalla offensiva di Mirabelli. Largo ai giovani anche da parte del Castelnuovo. E proprio sulle fasce che, inizialmente, i bianchi provano a mettere in difficoltà i giallobl■, per l'occasione ■■ tenuta rossa. Sono ■■■ comunque i toscani a impegnare con maggior pericolosità Anania. Il portiere vercellese, che alla fine, risulterà tra i migliori in campo, si salva su Belluomini (15') e Gazzoli (20').

La Pro si fa viva intorno alla mezz'ora quando una triangolazione Mirabelli-D'Agostino-Ferretti permette al regista bianco di battere a rete a colpo sicuro: Fanani sulla linea respinge.

I bianchi archiviano l'incontro in entrata di ripresa: ■ 3' parte in dribbling, si libera di Gazzoli e dal limite lascia partire un tiro angolitissimo che supera Valani. Al 10' il raddoppio firmato da Bonfiglio, lesto a raccoglie■■■ respinta del portiere su conclusione di Facchini. Poco prima, Mirabelli aveva fallito il 2-0 su assist di D'Agostino. Il finale, però, è tutto di ■■■■ toscana: al 23' Martelloni si libera bene ■■ area e batte Anania. Nei minuti conclusivi, con il Castelnuovo all'attacco, Braghin fa esordire ■■■ altro Berretti, Jacopo La Rocca.

Nel dopo partita Nino Prunelli confessa che questa è stata la sua ultima gara ■■ presidente ■■■ non da dirigente o azionista di maggioranza, sempreché si verifichino determinate condizioni». Ovvero l'arrivo di forze imprenditoriali vercellesi. [p. m. f.]

L'1-1 CONFEZIONATO NELLA RIPRESA. ENTRAMBE LE SQUADRE ZEPPE DI RISERVE

Il botta ■ risposta tra Abate ■ Saboga chiude l'anno di Biellese e Montevarchi

Corrado Neggia
BIELLA

A giochi ormai fatti Biellese e Montevarchi onorano l'ultimo impegno stagionale con un pareggio che accontenta tutti. Come da pronostico le formazioni iniziali sono zeppe di rincalzi, ■■ premio dovuto a coloro che per mesi interi hanno lavorato nell'ombra, spesso confinati in tribuna per le norme federali sui giovani.

Così Granai e Zanelli concedono le ferie anticipate a Mordenti, analoga scelta viene adottata dal tecnico aretino Filippi per Adami. In campo, a difesa dei rispettivi pali, scendono Gerardi e Brandi. Di fronte ad uno sparuto gruppetto ■ sostenitori, le due squadre si affrontano senza particolari vincoli tattici. Il gioco è vivace ma le emozioni sono dispensate con il contagocce e l'orecchio cede alla corte spietata delle radioline che «gracchiano» i risultati di Juve, Inter e Roma.

Al 24' il Montevarchi ha ■ che ritenersi miracolato. Desideri s'invola verso la porta ospite e solo un retropassaggio in scivolata di Rocchini impedisce all'attaccante laniero ■ battere a rete, sull'intervento con le mani del giovane Brandi ■ signor Di Renzo ■■ Ostia Lido comanda una punizione indiretta, quasi all'altezza dell'area piccola.

Dopo ■ proteste di rito, Abate appoggia a Lasagni che lascia partire ■■ siluro rasoterra destinato ad insaccarsi, ma sulla linea Ligori non riesce ■■ evitare l'impatto deviando clamorosamente il pallone, che s'impenna sulla traversa.

Più o meno ■ scena si ripete una decina di minuti più tardi, quando un'incursione di capitan Rocchini è sventata involontariamente da Guarnieri, forse tradito dal piastico e determinato intervento di Gerardi.

Nella ripresa il gioco non cambia ma alla prima vera ■■■■ i bianconeri passano in vantaggio: è da poco passato il quarto d'ora quando Cantone isolatosi all'infortunato Desideri sprinta sulla sinistra e centra teso, ■■ rimpallo tra il portiere toscano e il palo ■ più lesto ■ tutti è Abate, che insacca sfruttando l'unico corridoio disponibile. ■■ risposta del Montevarchi ■ 72': Vigna pennella dalla sinistra un cross sul quale si avventa il liberissimo Saboga (da poco entrato al posto dell'evanescente Biagi) che di testa fredda l'incolpevole Gerardi. A tempo scaduto i padroni di casa hanno parolo grosse per un fuorigioco molto dubbio segnalato a Spinale, ormai in fuga verso ■ rete sguarnita.

SERIE C2, GIRONE A, [illegible] GIORNATA DI RITORNO: SONO [illegible] REALIZZATE 24 RETI

Pavia-Rondinella 2-0

Pavia: Ramon, Gheller, Pettinà (68' Candrina), [illegible], Zocchi, Dondo, [illegible] (78' Tulone), Garzon, Greco (70' Vitali), Ambrosoni, La Cagnina. **Rondinella:** Mandrelli; Garaffoni, [illegible], Spinelli, Pellegrini, Consumi, Galli ■■ Migliori), Briganti, Tarpani, Longone (78' Caridonà), Lazzaro (56' ■■ Grande). **Arbitro:** Benedetti di Vicenza. **Reti:** ■■ Greco, 46' La Cagnina. **Note:** spettatori ■■■ circa. Ammoniti Biasi, Brambilla, Pellegrini.

Pro Sesto-Meda 0-2

Pro Sesto: Gardella, Gobba, Banfi, Guarneri (78' Brunetti), Terzi, [illegible], Rota (63' Brusaferri), Sensibile, Putelli, Donghi ■■ Lombardoi), Augliera. **Meda:** Natali, Cattaneo, Goisis (61' Maturese); Corti, Prete, Vanzetto, Naitv, Balacchi, Amato, Galimberti (83' Nino), Garavelli. **Arbitro:** Giordano di Caltanissetta. **Reti:** 70' Amato; ■■ Galimberti. **Note:** un migliaio di spettatori. Ammoniti Banfi, Gobba, Lombardo, Galimberti.

Alessandria-Cremonese 3-1

Alessandria: Bialo, Franchini, Giannoni (46' Gadau), Modesti, Porrini, Bracca; Polidori, Troiano, Murgita (27' Noderi), Scaglia (72' Sesia), Zirafa. **Cremonese:** Bianchi; Marcucci, Fusco, Mokongo, Ragnoli (76' Signani), Marcucci; Zo. Manlovani (57' Marchesetti), Pau (74' Hernandez), Coppola, Volpato. **Arbitro:** Fiori di Perugia. **Reti:** 4' Scaglia, 7' Murgita, ■■ Coppola (rig.), 92' Zirafa (rig.). **Note:** spettatori 300 circa, ammoniti Franchini e Ragnoli.

Biellese-Montevarchi 1-1

Biellese: Gerardi; Consoli, Paggio (63' Pedrocchi), Lasagni, Mazzia, Milano; Abate, Spinale, Ligori, Colombo (63' Tagliani), Desideri (46' Cantone). **Montevarchi:** Brandi; Galeotti, Contadini, Rosati (71' Labruna), Rocchini, Belluomini; Vigna, Mocarelli (91' Cacioli), Guarnieri, Bonacci, Biagi (67' Saboga). **Arbitro:** Di Renzo di Ostia Lido. **Reti:** 62' Abate, 72' Saboga. **Note:** spettatori 200 circa, ammonito Contadini.

Sangiovannese-Pro Patria 2-1

Sangiovannese: Tosti; Calori, Nocentini (83' Tagliavini); Capecchi, Caleri, Cappelli; Proietti, Amita, Millesi, Giunta (46' Di Fiandra), Scipioni, Garabinski. **Pro Patria:** Cappelletti; Tognolo, Ponnacchioni (70' Trezzi); Zaffaroni, Salvalaggio (17' Mariani), Chiarotto; Asara, Arioli (62' Ferraresso), Romairone, Manicone, Porfido. **Arbitro:** Squillace. **Reti:** 53' e 76' Millesi, 77' Porfido. **Note:** un migliaio ■ spettatori. Ammoniti Tognolo, Arioli, Mariani. Espulsi all'85' Proietti per doppia ammonizione e al 90' il mister della Sangiovannese Acori per proteste.

Legnano-Novara 1-3

Legnano: Lico; Schenone (76' Tariballo), Modica; Garegnani, Lizzani, Iori; Cardamone (84' Riviera), Koffy, Moretti, Scapolo (61' Cecchetto), Cavicchia. **Novara:** Bini; Bigatti (87' Manari), Colombini; Ciuffetelli, Polenghi, Juliano; Brizzi, Di Chiara, Rubino, Palombo (61' Notari), Dal Moro. **Arbitro:** Ciancaleoni di Foligno. **Reti:** 21' Rubino ■■ rigore, 28' Palombo, 57' Cavicchia, 94' Dal Moro. ■■te: spettatori 900 ■■■. Ammoniti: Schenone, Palombo, Di Chiara e Ciuffetelli. Espulso nell'intervallo l'allenatore del Legnano Ramella.

Pro Vercelli-Castelnuovo 2-1

Pro Vercelli: Anania, Lazzeri, Vianello, Baco, Peluso (Bari dal 33' st); Bonfiglio, Lorenzini, Ferretti, Facchini (La Rocca ■■ 42' st); D'Agostino (Araboni dal 31' st), Mirabelli. **Castelnuovo:** Valani, Fanani, Gazzoli, Felici (Billi dal 43' st), Pennucci; Martelloni, Malventi, Tolaini (Giuntini ■■ 36' st); Buglio; Belluomini, Malatesta. **Arbitro:** Ciampi di Roma. Note: spettatori 550 per un incasso di 3.538 ■■■. Ammoniti: Lazzeri, Fanani, Belluomini.

Prato-Viareggio 1-1

Prato: Toccafondi (50' Ginestra); Vettori, Gutili; Serrapica, Bucchioni, Lemma; Antonini, Pagliuca, Maiolo, Morleo (62'Vivani), Lugnan (72' Cellini). Viareggio: Testaferrata; Ferrara, Gemignani; Sforti, Valoti, Luzardi; Coppola, Fruzza (72' Balducci), Bonuccelli, Cardona (75' Reddavide), Sansovini (91' Bucci). Arbitro: Finazzi di Torino. Reti: ■■ Bonuccelli, 90' Maiolo. Note: spettatori 1500; ammoniti Vettori, Serrapica, Coppola, Fruzza.

Poggibonsi-Valenzana 1-1

Poggibonsi: Pugliesi; Machetti, Bonomi (75' Chadi); Mea Vitali, Fogacci, Baresi, Scarpato, Gemmi, Fumino (62' Scandurra), Pacini (66' Callegari), Brunetti. Valenzana: Verderame; Ardenghi (52' Perelli), Gibellini, Morlacchi, Citterio, Biasotti; Moro, Taverna, Bello (83' Madureira), Rizzoli, Foglia (75' Rossi). Arbitro: Cell di Campobasso. Reti: 16' Pacini, 70' Morlacchi. Note: spettatori 500 circa. Ammoniti Citterio e Moro.

SQUADRA	■	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PRATO	66	18	12	4	50	25
ALESSANDRIA	■■	18	8	8	52	36
NOVARA	55	14	13	7	48	36
PRO PATRIA	53	13	14	7	39	29
[illegible]VANNESE	51	13	12	9	31	26
PAVIA	50	11	17	6	41	31
PRO VERCELLI	42	10	12	12	39	34
[illegible]	42	9	15	10	34	35
PRO SESTO	41	8	17	9	30	33
CREMONESE	41	8	17	9	30	34
CASTELNUOVO	40	8	16	10	39	45
LEGNANO	40	9	13	12	28	34
BIELLESE	40	10	10	14	23	41
MEDA	38	9	11	14	31	40
VIAREGGIO	36	8	12	14	38	47
POGGIBONSI	35	6	17	11	28	32
VALENZANA	35	6	17	11	23	32
RONDINELLA	■■	5	13	16	22	36

I MARCATORI

22 reti: Zirafa (Alessandria)
20 reti: Nocera (Pavia)
16 reti: Rubino (Novara)
14 reti: Bonuccelli (Viareggio),
13 reti: Palombo (Novara), Belluomini (Castelnuovo).
11 reti: Dall'Acqua (Pro Patria), Lugnan (Prato), La Cagnina (Pavia), Spader (Alessandria)
10 reti: Millesi (Sangiovannese), Mirabelli (Pro Vercelli), Vigna (Montevarchi), Amato (Meda)
9 reti: Maiolo (Prato)
8 reti: Sansovini (Viareggio), Scaponi (Sangiovannese), Romairone (Pro Patria), Pau (Cremonese).
7 reti: Brunetti A. (Poggibonsi), Buglio (Castelnuovo), Carbone (Biellese), Ligori ■■■ lese).
6 reti: Muzzo (Viareggio), Andorno (Pro Vercelli), Ferretti (Pro Vercelli), Augliera (Pro Sesto), Donghi (Pro Sesto), Rossini (Pavia), Shola (Legnano), Tariballo (Legnano), Rossi M. (Castelnuovo).

[illegible] è promosso in C1.

Questi gli abbinamenti delle semifinali play off (19-26 maggio):
Sangiovannese-Alessandria Pro Pat. a-Novara.

Per i play out salvezza il 19 e 26 maggio ■i disputano i match:
Poggibonsi-Meda Valenzana-Viareggio.

SERIE D
GIRONE A

CAMPIONATO EMOZIONANTE FINO ALL'ULTIMO MINUTO: GLI EPOREDIESI E IL SAVONA VINCONO IN ZONA CESARINI, SEMPRE GOMITO A GOMITO

L'Ivrea supera lo scoglio Sanremo: 2-1

In pieno recupero la testa di Bergantin salva il primato

Bruno Monticone
SANREMO

L'Ivrea ha vinto al 91': azione di Pierobon, palla a Bergantin, tiro che finisce sul palo, rimbalza in campo e lo stesso Bergantin la spedisce in fondo alla rete di testa. Tutto a posto. L'Ivrea ha vinto, come [redacted] Savona, e prosegue la lotta a gomito a gomito. [redacted] testo, per [redacted] conqui[redacted] della C2. Ma la partita di Sanremo può far scattare un brutto campanello d'allarme per i piemontesi apparsi ieri al «Comunale», come l'ombra della bella macchina da gol di qualche tempo fa. Si è vista, piuttosto, una squadra in affanno, che viaggia a ritmo ridotto, abbastanza stanca. Che ha dovuto faticare moltissimo per aver ragione di una Sanremese incerottata, [redacted] solo per le squalifiche che l'hanno privata, fin dall'inizio, di due uomini importanti come Galoppo e Calabria ma perché sullo 0-0, al 47', è rimasta [redacted] dieci per l'espulsione di Ferrara (fallo [redacted] ultimo uomo) e, al 71', sull'1-1, [redacted] rimasta addirittura in nove per l'espulsione di Giuntoli (giudicato «reo» di una gomitata a un avversario). E va detto che, al momento del gol decisivo al 91', la Sanremese era ridotta addirittura in otto perché Scanu, colpito duro da un difensore, era a terra infortunato. Episodi che hanno gettato ben[redacted] sul fuoco di una partita spigolosa, diventata nervosa man [redacted] che passavano i minuti, con l'Ivrea che faticava [redacted] far valere i diritti di una maggior classe, una Sanremese determinata a far risultato pur [redacted] avendo diretti interessi di classifica e [redacted] arbitro troppo incerto nella gestione del match.

La Sanremese si era presentata [redacted] in campo con [redacted] novità: fuori Bocchi, dentro Scaglione, classe 1983, all'esordio. Una grande [redacted] per parte nel primo tempo: quella della Sanremese, al 21' quando Lerda, in area davanti al portiere, ha la palla buona ma il tiro, carambolato, [redacted] debole e sfiora il palo; tocca all'Ivrea al 38' quando Campagnaro fa partire un bel diagonale da buona posizione che, a portiere battuto, viene respinto da Ferrara sulla linea. Nella ripresa [redacted] Sanremese resta subito [redacted] dieci, comunque sia, al 51' sfiora il vantaggio: testa di Giuntoli da distanza ravvicinata il portiere Maio è fuori causa ma Zucco respinge sulla linea. L'Ivrea vuol vincere e toglie un difensore (Milani) per un attaccante (Pierobon). [redacted] passa in vantaggio al 60': punizione ravvicinata dal limite sinistro dell'area, cross al centro e Tardivo, di testa, mette dentro. Il colpo del k.o.? Niente affatto. La Sanremese, in inferiorità numerica, rimedia in due minuti e, al 62', su cross di Lerda da destra, Romanini, anche lui di testa, fulmina Maio. Finale brutto, spezzettato, con i liguri in nove [redacted] l'Ivrea all'attacco, ma poco efficace. L'arbitro annuncia sette minuti di recupero (ne farà giocare cinque). E, [redacted] 91', Bergantin firma, sempre di testa, il successo. Importantissimo anche [redacted] non è stata una bella Ivrea.

A BORGOSESIA DOPPIETTA DI LAMBERTI

Il Savona segna il 3-2 all'89'

BORGOSESIA. Per due volte in vantaggio, [redacted] Borgosesia si fa sempre raggiungere e, a pochi secondi dal termine, subisce pure la rete del ko. Così il discorso salvezza, che poteva essere chiuso alla grande fermando la capolista Savona, è rinviato all'ultima e decisiva giornata che vedrà i granata impegnati a Verbania. Eppure la partita con i liguri sembrava incanalata davvero bene per i ragazzi di Walter Viganò, che all'84' conducevano ancora per 2-1. In avvio di partita si sono subito registrate vivaci azioni. Il primo affondo è del Savona (1') con Bracaloni che si vede deviare [redacted] tiro da Teti. All'8' i valsesiani passano [redacted] vantaggio: Di Gioia si lascia sfuggire Panella che calcia a colpo sicuro; la palla è solo intercettata ma non trattenuta da Iacono così per Golzio è un gioco facile insaccare. Il Savona non ci sta e dopo appena otto minuti ottiene il pareggio: la difesa lascia troppo libero [redacted] Gioia che viene servito con precisione da Bracaloni. Il colpo di testa vale l'1-1. A questo punto la partita si spegne con il Savona che amministra il gioco e i valsesiani che tentano qualche timido affondo. Dopo l'intervallo si riparte a mille. Ad attaccare è il Savona ma la prima azione pericolosa è del Borgosesia con Rota che si vede deviare in corner (51') il suo tiro. La girata di testa di Gai (53') è respinta sulla linea da Moretto mentre [redacted]' rimbalza [redacted] Formentini [redacted] tiro a colpo sicuro di Peluffo. Al 77' i liguri colpiscono la traversa con Barone e tre minuti dopo [redacted] Borgosesia [redacted] riporta in vantaggio: un intervento sbagliato del portiere ospite libera Cherutti che prova la conclusione. Il tiro è debole ma raggiunge la linea bianca prima dell'intervento di un difensore. Il Savona non ci sta e riparte [redacted] testa bassa così ottiene il 2-2 all'85' con Lamberti capace di saltare mezza difesa. A quel punto succede di tutto: viene espulso Viganò, in tribuna le due tifoserie arrivano alle mani e un sostenitore del Savona è colto da malore. Ma [redacted] è finita: si riparte e il Savona ormai vede all'orizzonte [redacted] vittoria. La rete del 2-3 [redacted] ancora di Lamberti [redacted] arriva all'89'. [l. fo.]

Castellettese 4 – Moncalieri 1

CASTELLETTO TICINO. La partita della sopravvivenza, avversario il già retrocesso Moncalieri di Boscolo (pure privo dell'infortunato Santoro e degli squalificati Cavaliere, Leone, Amatulli, Vallone e Vivaldi), ma con in campo [redacted] figlio d'arte Cuccureddu, [redacted] stata poco più di una passeggiata.

Almeno dopo il gol a sorpresa messo a segno da Bellucci quando non erano ancora trascorsi due minuti. La squadra di Corra[redacted] Cotta ha tremato per un attimo ma non ha perso la testa e dopo essersi riportata in parità con Lorenzi, è riuscita a chiudere il primo tempo in vantaggio grazie a un gol di Catalano. Nella ripresa una bella doppietta del giovane De Paola arrotondava il risultato. Da [redacted]gnalare l'assenza di Giuseppe Pingitore, corso a Torino ad assistere [redacted] moglie in attesa di lieto evento.

Delusione a fine partita quando sono arrivati i risultati degli altri campi e si è dovuto constatare che i [redacted] punti raccolti non significavano la salvezza. Resta la «proibitiva» trasferta [redacted] Savona. Domenica prossima qualcun altro potrebbe lasciarci [redacted] penne. Così si spera a Castelletto. Nella peggiore delle ipotesi, sarà spareggio. [s. bott.]

Cuneo 0 – Borgomanero 2

CUNEO. Pessimo congedo [redacted]lingo dell'Ac Cuneo 1905. I biancorossi, col lutto al braccio alla memoria di Matteo Costamagna (figlio del direttore generale [redacted] Sergio Costamagna) tragicamente deceduto in settimana, sono sconfitti per 2-0 dal Borgomanero. La gara vera dura undi[redacted] minuti. Dopo 26", duetto Falanga-Buzzetti [redacted] tiro alto [redacted] poco. Al 5', azione personale di Tozzi Borsoi atterrato fuori area da Tibaldo. La punizione è battuta da Nicolini, 0-1. All'8' l'espulsione di Tibaldo. Passano 3', e tocca a Giannasi subire il «rosso». Dopo undici minuti, Cuneo in nove. Al 20' punizione di Campioli alta. Poi, nello spazio di un minuto, due nitide occasioni per il Cuneo, ma le belle conclusioni di Buzzetti e Falanga terminano fuori di pochissimo. Al 29' brutta entrata di Dolcetti [redacted] Giallonardo: [redacted]cetti [redacted] espulso, e i padroni [redacted] casa rimangono addirittura in otto [redacted] più di un'ora dalla fine. Servito da Ranola, al 42' Tozzi Borsoi si presenta solo davanti a Soldano e lo batte comodamente. La ripresa è «accademia», con gli ospiti che si limita[redacted] a controllare e gestire il pallone senza affondare i colpi con l'arbitro che fischia la fine dopo soli 44' di gioco. [g. p. c.]

Trino 1 – Voghera 1

TRINO. Esce l'ics sulla ruota [redacted] Trino-Voghera. Un incontro divertente, giocato su buoni ritmi da entrambe le formazioni. Buo[redacted] il primo tempo degli azzurri, più vivaci e pronti a sfruttare al meglio l'arma del contropiede. Più efficace la ripresa del Voghe[redacted] che, sia pure a pochi minuti dal termine agguanta il pareggio e sfiora [redacted] recupero il gol vittoria. Una rete, però, che avrebbe penalizzato un po' troppo i trinesi.

I lombardi partono con piglio più intraprendente, ma Locatelli non corre eccessivi rischi. Anzi sono i padroni di casa a rendersi pericolosi in azioni di rimessa. Proprio un contropiede indovinato permette al Trino di sbloccare il risultato: lancio di Melchiori per Giordano Bisesi che si presenta solo davanti a Bidone e lo supera con un delizioso pallonetto. Al 31' un contrasto in area tra Izzo e [redacted] Gennaro viene punito con il rigore. Calcia Dionigi ma Locatelli neutralizza.

Nella ripresa il Voghera attacca a pieno regime e il Trino soffre. All'83' il pareggio: conclusione dal limite di Rastelli che trova in area [redacted] deviazione vincente di Ametrano. È proprio l'attaccante rossonero manca al 93' il gol partita. [r. s.]

UN GOL SEGNATO ALLO SCADERE INCHIODA I ROSSOBLU' AL TERZO POSTO

Canavese scivola malamente Il Valle d'Aosta è corsaro: 0-1

Gianni Gia[redacted]
SAN GIUSTO CANAVESE

Il Canavese saluta i suoi tifosi con una sconfitta beffa maturata quando tutti aspettavano il fischio finale. «Terzi eravamo e terzi rimaniamo - dice il mister Gianni Frara dopo il match -. Trovare delle motivazioni a questo punto non [redacted] facile, ma i ragazzi ce l'hanno [redacted] tutta. Peccato perché credo meritassimo davvero di più». La partita si gioca davanti a pochi intimi più o meno preoccupati di quello che succede sul terreno di gioco [redacted] radioline e cuffie incollate all'orecchio per seguire il rush finale della serie A.

Sul "Cerutti" cade una pioggia leggera che allenta ancora di più il rettangolo verde teatro della battaglia che, come tutti i derby, all'andata finì in un mare di polemiche. Entrambi i mister sono fuori dal campo per scontare la squalifica e tra i padroni [redacted] casa mancano Recchio, Ragagnin, Capozzatelli e Miglino: i rossoneri non possono contare su Birarda, Menchini e Sogliani. Nella prima mezz'ora non accade quasi nulla. Al 30' De Paola si infila in area e di sinistro spara oltre la traversa. Un minuto più tardi Lenzoni semina il diretto marcatore e dalla sinistra spedisce in area un cross rasoterra sul quale arriva in ritardo Spinelli. Al 39' Pisasale duetta con Arnetoli e [redacted]i conclude a lato di poco. Un minuto più tardi Spinelli spinge in fondo al sacco una rasoiata di Lunardon dalla destra, ma il guardalinee lo pesca in posizione di fuorigio[redacted]. Allo scadere un rimpallo tra Clemente e un difensore fa la barba al palo. Ma di opportunità limpide per andare a rete nemmeno l'ombra. La fine del primo tempo coincide [redacted] l'esultanza dei tifosi juventini sugli spalti del "Cerutti".

Se i primi quarantacinque minuti sono stati avari di occasioni, la ripresa non regala niente di più: anzi, è a livello di carestia. Per annotare qualcosa sul taccuino che assomigli ad [redacted] conclusione verso una porta bisogna attendere l'81' quando un timido colpo di testa di Galbiati finisce sul fondo. Poi all'85' Colitti galoppa solo verso la porta e viene stoppato da un difensore al momento di concludere. Quando [redacted] tribuna tutti cominciano a salutarsi e a darsi l'appuntamento [redacted] San Giusto per il prossimo anno, arriva il gol. Il primavera Money è appena entrato. Dalla panchina va a piazzarsi i mezzo all'area dove sta per piovere una punizione [redacted] Spagnoli. Sulla parabola si avventa malamente Trombini (che dovrà poi uscire e lasciare maglia e guanti a Maggio) che non agguanta la sfera: Money invece la incorna abbattendola in rete.

«Abbiamo migliorato la classifica dello scorso anno anche se diciassette pareggi in una stagione rimangono troppi - ammette Walter Barbero, direttore generale [redacted]i valdostoni -. Per il prossimo campionato, ovviamente, abbiamo ridato fiducia a Bendetti che ha svolto un buon lavoro».

DECISIVO SUCCESSO IN TRASFERTA DEI PIEMONTESI

Il Verbania ci crede la Sestrese no: 3-2

Danilo Sanguineti
[redacted]

Alla fine si nota una differenza fondamentale, fra Sestrese e Verbania: i liguri sono apparsi rassegnati al loro destino, gli ospiti il destino cercano di costruirselo con i propri piedi. Così, ora per la Sestrese [redacted] proprio finita. La squadra di [redacted]go ha chiuso la sua avventura [redacted] serie D con un turno di anticipo, perdendo l'ultimo spareggio salvezza sul suo campo. E pensare che di fronte aveva un Verbania altrettanto in crisi, anche se deciso a combattere.

Il 3-2 a favore dei piemontesi è maturato in maniera paradossale, nel senso che è stata una partita persa dai padroni di casa almeno [redacted] volte.

Presentatisi in formazione rimaneggiata, hanno incassato due gol nei quindici minuti iniziali su due svarioni difensivi clamorosi.

Prima un tiro cross di D'Antuono finisce alle spalle [redacted] giovane Della Lucia che ha visto si arrivare [redacted] pallone, ma fallisce goffamente la presa; poi un corner viene [redacted] mancato dal [redacted] uno verdestellato, e sembra [redacted] segno della cattiva sorte: fatto è che per Cacciatore [redacted] un gioco da ragazzi realizzare di testa.

Una giornata no che pare quasi il sigillo a un'intera stagione negativa. Poco gioco e meno idee: la Sestrese è tutta [redacted]. Non solo, [redacted] non contenta si concede un breve momento di follia collettiva e, nel giro di venti minuti, prende pure tre cartellini rossi. Al 40' Mango viene cacciato dalla panchina per proteste. Per lo stesso motivo vanno negli spogliatoi Glauda nel primo minuto di recupero del primo tempo e Venereuz al 58'. In questo caos, in 9 contro 11, accade l'imprevedibile e la Sestrese «rischia» di pareggiare: al 66' accorcia Napoli su rig[redacted] generosamente concesso dall'arbitro, al 81' però ristabilisce le distanze Spaltera sempre dal dischetto (fallo assurdo di Bonadies sullo stesso attaccante). A tempo scaduto gol di Pellegrino.

FURIBONDO MISTER SIMONIELLO: «FIDUCIA TRADITA»

Derthona nel caos Derby al Casale: 3-1

Rodolfo Castellaro
TORTONA

Sotto la pioggia e davanti a quattro gatti: si consuma così il derby tra Derthona e Casale, che un tempo muoveva folle e ora fa solo tristezza. Ad ogni modo, i nerostellari lo onorano, vincendo per 3-1 e suscitando le ire [redacted] mister di casa: «Ancora una volta ho dato fiducia [redacted] chi non lo meritava - sbotta un arrabbiato Antonio Simoniello -. Ho sbagliato le scelte e [redacted] ne addosso la colpa». L'allenatore ospite Stefano Lovisolo [redacted] di gettare acqua sul fuoco: «Hanno deciso le motivazioni, noi dobbiamo salvarci, loro sono già condannati. Comunque, dovremo lottare sino all'ultimo minuto per rimanere in categoria».

Subito si vede un Derthona molliccio, che fatica a contenere le folate offensive del Casale. 12', e il risultato si sblocca: azione prolungata dell'attacco ospite, palla a Vagnati che, appena dentro l'area, lascia partire un tiro calibrato che s'insacca [redacted] fil di palo. Unica risposta dei padroni di casa, una punizione di Marsich, di poco alta (19'). Vagnati prova, al 23', un rasoterra: pron[redacted] Salucci alla parata. Cinque minuti dopo, il raddoppio del Casale: Artiaco lancia Bovio, che si presenta solo davanti a Salucci e [redacted] supera [redacted] un pallonetto. Non trascorrono tre minuti ed [redacted] il terzo gol: galoppata di Saraceno sulla sinistra, [redacted] al centro su cui arriva puntuale Artiaco, che scaraventa in rete. C'è ancora un diagonale di Bovio, neutralizzato da Salucci (39') prima di un tentativo di riscossa del Derthona: il diagonale di Di Mattia viene bloccato [redacted] terra da Azzaro (42').

Nella ripresa, il Derthona migliora, ma passa soltanto grazie ad una prodezza di Marsich, che parte dalla tre quarti, si beve quattro avversari e mette la palla in rete, [redacted] un dosato diagonale (48'). Al 53', Artiaco segna ma in fuori gioco [redacted] l'arbitro annulla. Per due volte ([redacted]' e 86') l'ex tortonese Giulietti tenta di perforare la rete del Derthona ma Salucci, con grandi interventi, dice no.

SERIE D, GIRONE A, PENULTIMA DI RITORNO: SONO STATE REALIZZATE 28 RETI

Trino-Voghera 1-1

Trino: Locatelli; Parla, Izzo; Beccari, Rotolo, F. Bisesi; Chiumente (50' Folegani), [redacted] Bisesi (75' Canonico), Melchiori (61' Andric), Dattrino. **Voghera:** Bidone, Guarna, Fonti; Cardinali (89' Bazzardi), Ametrano, [redacted] Nardin, Di Gennaro, Dionisi, Ginbone (71' Colombi), Pastorino, Rastelli. **Arbitro:** Guaglio di Collegno. **Reti:** [redacted]' [redacted] Bisesi, 83' Ametrano. **Note:** spettatori 150 circa; ammoniti Beccari, Dattrino, Dionisi. Al 31' Rastelli sbaglia un rigore.

Castellettese-Moncalieri 4-1

Castellettese: Randazzo; Squizzato, Presotto, Coghetto (60' Lanverz), Mascheroni, Maraia, Limetti (55' Andreolli), Rota, De Paola, Lorenzi, Catalano (73' Agazzone). **Moncalieri:** Di Biasio (78' Verdicchio), Cuccureddu (46' Caramellino), Paschetta, Pettoruso, Maglie (76' Povero), Finocchiaro, Rutigliano, Tonna, Simonetti, Aubert, Bellucci. **Arbitro:** Martino di Pavia. **Reti:** 2' Bellucci, 6' Lorenzi, 11' Catalano, 52' e 73' De Paola.

Sanremese-Ivrea 1-2

Sanremese: Perrone, Ferrara, Mottola, Cosenza (69' Cassato), Giuntoli, Scaglione (49' Grillo); Scanu, Papa, Romanini (70' Bocchi), Lerda, Primecchi. **Ivrea:** Maio; Tardivo, Milani (59' Pierobon); Gallaccio, Sottini, Pizzimenti; Campagnaro (49' Sparro), Capecchi, Leghi (71' Piro), Zucco, Bergantin. **Arbitro:** Pierpaoli. **Reti:** 60' Tardivo, 62' Romanini, 91' Bergantin. **Note:** spettatori seicento circa, calci d'angolo 4-4, sole, ammonito Tardivo, espulsi Ferrara e Giuntoli.

Borgosesia-Savona 2-3

Borgosesia: Teti, Formentini, Fagnoni, Arnese, Prini, Moretto, Golzio (75' Roano), Cherutti, Calò (56' Soncini), Rota Panella. **Savona:** Iacono, [redacted] Lucis (81' Cairo), Barone, Perella, Biffi, Di Gioia, Contino, Bracaloni (93' Riolfo), Peluffo, Aloe, Gai (61' Lamberti). **Arbitro:** Didato di Agrigento. **Reti:** 5' Golzio, 13' Di Gioia, [redacted]' Cherutti, 85' e 89' Lamberti. **Note:** espulsi all'86' l'allenatore del Borgosesia Viganò e Gai (in panchina perché già sostituito) per proteste.

Canavese-Valle D'Aosta 0-1

Canavese: Trombini, Arnetoli, Maggio, Giovine, Bonato, Marchio, Clemente, Pregnolato (70' Barone), Pisasale, De Paola (75' Colitti), Vallatti (60' Tomatis). **Valle D'Aosta:** Vignale, Giovanzana, Dobric, Pession, Brollo, Zadra, Lenzoni, Spagnoli, Spinelli, Galbiati (86' Volpone), Lunardon (89' Money). **Arbitro:** De Luise di Nichelino. **Rete:** 91' Money.

Derthona-Casale 1-3

Derthona: Salucci, Gandolfi, Lucanni; Schillaci, Salvagno, Enna (60' Giacobbe); Massaro, Labadessa, Marsich, Arricca (53' Testa), [redacted] Mattia (71' Perfumo). **Casale:** Azzaro, Barbieri, Saraceno; Gioia, Milani (67' Falletta), Vecchio; Bisighini, Vagnati (59' Greco C.), Giulietti, Artiaco (62' Di Palma), Bovio. **Arbitro:** Scoditti di Bologna. **Reti:** 12' Vagnati; 28' [redacted]o; 31' Artiaco; 48' Marsich.

Vado-Imperia 1-0

Vado: Cancellara; Coghe, Bino; Bonadies, Cappanera (80' Noris), Panucci; Santanelli, Fornaro (71' Ottonello), Perziano, Schipani (61' Minetto), Siciliano. **Imperia:** Minori; Brilla, Marazza; Balducci, Baldisserri, Quintavalle (89' Panuccio); Arco, Turone (55' Lupo); Modenese, R. Iannolo, Grande (75' M. Iannolo). **Arbitro:** Marrocco. [redacted] 14' Cappanera. [redacted]: terreno in buone condizioni, presenti 400 spettatori.

Sestrese-Verbania 2-3

Sestrese: Della Lucia; Della Bianchina, Veneruz; Marzano, Rosciglione, Glauda, De Salvatore (46' Tripputi), Bonadies, Rotunno (50' Pellegrino) Grippo (78' Amirante), Napoli. **Verbania:** Castagnola; Baldo, Motta; Varesini, Cacciatore, Dugnani; Schauber (72' Minacci), Ciana, Spaltera, Didu, D'Antuono (56' Panatelo). **Arbitro:** Marzaloni. **Reti:** 11' D'Antuono, 15' Cacciatore, 66' Napoli (rig.), 81' Spaltera (rig.), 91' Pellegrino.

Cuneo-Borgomanero 0-2

Cuneo: Soldano; Bottaro, Lasalandra, Giannasi, Tibaldo, Dolcetti, Tallone (59' Curto), Campioli (76' Cardellino), Buzzetti (37' Sabatini), Falanga, Giordano. **Borgomanero:** Puggioni; Borella, Brivio, Nicolini, Guidetti (68' Brunetti), Castiglioni, Giallonardo (46' Finazzi), Ranola (72' Gazzea), Tozzi Borsoi, Saviozzi, Barbiero. **Arbitro:** Alberto. **Reti:** 5' Nicolini; 42' Tozzi Borsoi. **Note:** espulsi per il Cuneo Tibaldo, Giannasi e Dolcetti per gioco scorretto. Osservato un minuto di raccoglimento alla memoria di Matteo Costamagna, figlio di Sergio Costamagna, direttore generale biancorosso, morto tragicamente [redacted] un incidente stradale. Il capitano del Cuneo Lerda ha depositato un mazzo di fiori in tribuna sul posto solitamente occupato dal giovane. [redacted] Cuneo ha giocato con il lutto al braccio.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
IVREA	76	24	4	5	67	23
SAVONA	76	24	4	5	57	22
CANAVESE	65	20	5	8	48	27
BORGOMANERO	62	18	8	7	54	28
VOGHERA	54	14	12	7	37	27
SANREMESE	53	14	11	8	39	25
CUNEO	53	14	11	8	42	37
VALLE D'AOSTA	49	11	16	[redacted]	38	26
TRINO	42	9	15	9	33	37
IMPERIA	41	10	11	12	25	37
BORGOSESIA	35	8	11	14	36	45
CASTELLETTESE	35	8	11	14	31	41
CASALE	34	9	7	17	31	44
VADO	34	8	10	15	26	40
VERBANIA	33	8	9	16	26	44
SESTRESE	27	[redacted]	9	18	29	52
DERTHONA	22	4	[redacted]	19	19	47
MONCALIERI	[redacted]	[redacted]	6	24	23	59

I MARCATORI

18 reti: Lerda (Cuneo)
15 reti: Bergantin (Ivrea), Pierobon (Ivrea).
14 reti: Capecchi (Ivrea), Tozzi Borsoi (Borgomanero).
[redacted] **reti:** Bracaloni (Savona), Pisasale (Canavese).
12 reti: Spinelli (Valle d'Aosta), Aloe (Savona).
11 reti: Rastelli (Voghera), Andric (Trino)
10 reti: Calabria (Sanremese), Buzzetti (Cuneo), Giulietti (Casale), Ragagnin (Canavese), Rota B. (Borgosesia), Barbiero (Borgomanero).
9 reti: Marsich (Derthona), Pingitore (Castellettese).
8 reti: Lenzoni (Valle d'Aosta), Bovio (Casale).
7 reti: Lamberti (Savona), Scanu (Sanremese), Santoro (Moncalieri), Roano (Borgosesia), Giallonardo (Borgomanero).
6 reti: Melchiori (Trino), De Mattei (Sestrese), Ferragine (Sestrese), Sala (Savona), Primecchi (Sanremese), Iannolo (Imperia), De Paola (Canavese).

PROSSIMO TURNO

17° DI RITORNO 12/05 - ORE 16,00

BORGOMANERO	VADO	(1-0)
CASALE	TRINO	(0-2)
IMPERIA	SESTRESE	(1-0)
[redacted]	DERTHONA	(1-0)
MONCALIERI	SANREMESE	(0-3)
[redacted]	CASTELLETTESE	(1-0)
VALLE D'AOSTA	CUNEO	(1-4)
VERBANIA	BORGOSESIA	(0-3)
VOGHERA	CANAVESE	(0-0)

PROMOTEAM

La tradizione della sicurezza

Stabilimento
e uffici commerciali:
Piobesi Torinese
Str. dell'Orba
tel. 011 9624971
fax 011 9624991

**SHOW ROOM,
CENTRO
ASSISTENZA
E RICAMBI:
Torino
via Doberdò, 8/C
tel. 011 286909
011 281307
fax 011 286806**

PASTORE

FORNITURA, POSA, AUTOMAZIONE E MANUTENZIONE DI,
*Serrande, Tapparelle di massima sicurezza in acciaio e alluminio coibentate,
Porte blindate, Cancelli riducibili, Basculanti,
Portoni Industriali*

RICHIEDETECI UN PREVENTIVO GRATUITO!

PRONTO SERRANDA
di Michele Pertosa c.so Brescia, 43/c Torino
tel. 011 2483923 fax 011 2487687 cell. 335 8381803

ECCELLENZA, [redacted] A: RIBADISCE (7-0) LA SUPREMAZIA PROPRIO IN CASA DELLA SECONDA

Cossatese, gol [redacted] valanga

La Rivarolese battuta [redacted] Castellamonte finisce agli scontri salvezza. Si salvano in extremis il Cirièvauda (che vince) e la Varalpombiese

Sandro Bottelli

Cinca a tennis la Cossatese con i Ragazzoni dell'Arona. Che sono poi i ragazzini della giovanile perché Roberto Frino, impegnato mercoledì a Monfalcone nel ritorno di semifinale di Coppa Italia, non ha una sola goccia di sudore da buttar via. Maggior numero di vittorie (23) e minor numero di sconfitte (1), una valanga di gol realizzati (87). Finale da 75 punti (+7 in media inglese) con 22 lunghezze di vantaggio sulla seconda classificata, appunto l'Arona, che può vantarsi di essere stata l'unica a mettere in ginocchio lo squadrone biellese: è accaduto il 16 dicembre, a Cossato, ultima partita del girone di andata, vittoria dell'Arona per 2-1 (gol di Parisi e doppietta di Famulari). La Cossatese ha pareggiato il conto chiudendo la sua straordinaria stagione con una vistosa vittoria sul lago Maggiore. L'Arona c'era e non c'era. Dopo 46 partite ufficiali (30 di campionato e 16 in Coppa) Rovellini e compagni dovevano assolutamente tirare il fiato. Se tutto andrà bene l'Arona disputerà la finalissima [redacted] Coppa il 15 maggio. Poi gli spareggi con la seconda classificata dell'altro girone (19 e 26 maggio), la vincente [redacted] giocherà la serie D contro i liguri del Fo.Ce.Vara oppure i lombardi del Real Saronno. Campo cavallo.

Ieri, le maggiori attenzioni e curiosità erano per la seconda parte della classifica dove poteva ancora verificarsi qualche colpo di scena. Che in effetti c'è stato. Già retrocesso il Cerano, si dovevano cercare le 4 da spedire al massacro dei play out, diabolica «trovata» che può consentire ad una squadra in cattive acque di salvarsi in extremis a spese di un'altra che ha finito il campionato molto più avanti. Usque tandem, presidente Giovanni Inversi?

Le quattro del «girotondo» saranno la Nolese, il Castellamonte e il Gravellona, tutte e tre già prenotate in anticipo, e in più la Rivarolese di Centola, scavalcata in extremis dal Cirièvauda. Si è salvata, per il rotto della cuffia, la Varalpombiese. Restano dunque i play out: Rivarolese contro Nolese e Gravellona contro Castellamonte. Le ultime due sono appaiate a quota 30: per regolamento ci dovrebbe essere uno scontro preliminare (su campo neutro) per stabilire la loro collocazione in classifica.

Quelli che il gol. La parte del leone l'ha fatta la Cossatese con le 54 reti messe a segno dal fantastico trio Parisi (20)-Giannini (17)-Zocco (17). Gli altri tiratori scelti del girone sono: Riccardi (Pro Settimo) con 18; Broccanello (Lascaris) con 17; Di Natale (Lascaris) e Tummolo (Sunese) con 16; Russo (Arona) con 12; Di Bartolo (Cossatese) e Pavanati (Dufour Varallo) con 11; Bortoletto [redacted] Famulari (Arona), Bono Francesco (Castellamonte) e Stefanoni (Varalpombiese) con 10.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
COSSATESE	75	23	6	1	87	21
ARONA	53	15	8	7	45	39
LASCARIS	50	13	11	6	48	28
RIVOLI	46	12	10	8	41	39
OLEGGIO	42	10	12	8	35	29
D. VARALLO	42	11	9	10	36	41
SUNESE	41	10	11	9	47	42
SETTIMO	40	11	7	12	41	44
PRO SETTIMO	39	9	12	9	52	50
VARALPOMB.	37	9	10	11	45	49
CIRIÈVAUDA	36	9	9	12	32	38
RIVAROLESE	35	6	17	7	31	38
C. VALLORCO	30	7	9	14	35	56
GRAVELLONA	30	7	9	14	30	52
SP. NOLESE	25	6	7	17	21	43
CERANO	21	4	9	17	26	43

COSSATESE promossa [redacted] serie [redacted]. [redacted] ammessa agli spareggi post campionato.
NOLESE, CASTELLAMONTE, [redacted] e **RIVAROLESE** ai play out.
CERANO retrocesso [redacted] Promozione.

GIRONE B: I TORINESI ACCEDONO AL PRIMO SPAREGGIO CONTRO L'ARONA PER IL SALTO DI CATEGORIA

L'Orbassano [redacted] ci crede

Il neopromosso Pinerolo chiude in bellezza vincendo in trasferta. Ai playout finiscono Ovada, Centallo, Cumiana e Cheraschese

Paolo Accossato

Che il Pinerolo da qualche settimana fosse tranquillamente nel Campionato Nazionale Dilettanti già si sapeva, così come era a tutti nota la retrocessione malinconica del Nizza Millefonti. A tenere ancora sulle spine risultavano pertanto le corse alla seconda piazza e p[redacted] evitare l'ultimo posto ancora disponibile nei play-out a fianco di Cheraschese, Cumiana [redacted] Centallo. Al primo sprint partecipavano, con percentuali di riuscita diverse, Orbassano Venaria, Fossanese e Giaveno Coazze con i primi in vantaggio di due punti sulle altre due squadre. In pratica all'undici di Russo bastava un successo esterno contro l'Acqui per assicurarsi matematicamente lo spareggio con l'Arona. Detto fatto, i torinesi vanno a vincere in trasferta per 1-0 e raggiungono l'obiettivo minimo della stagione. La squadra di Cascino arriverà [redacted] motivata alla sfida che vale una stagione: la vincente dello scontro piemontese affronterà la fase interregionale e, in caso di nuova vittoria, approderà al Campionato Nazionale Dilettanti. Ancora da decidere le date delle partite che presumibilmente si giocheranno con andata e ritorno a partire dal 19 maggio. Fossanese e Giaveno Coazze, battute sul filo di lana, si mangiano le mani. I cuneesi, autori di un campionato continuo ma senza particolari acuti, recriminano sull'altissimo numero di pareggi (15, il più alto del girone) che ha fatto loro perdere parecchi punti. Al Giaveno Coazze resta [redacted] soddisfazione di un girone di ritorno strepitoso che ha portato la squadra di Marengo dal limbo della graduatoria ai piani alti della classifica: 35 punti nelle ultime 15 partite, 7 vittorie di fila, 17 risultati utili consecutivi sono l'invidiabile ruolino di marcia dell'undici più in forma di questo finale stagione. Eppure né la vittoria della Fossanese sulla Novese, né [redacted] rocambolesco 5-4 a Cherasco del Giaveno Coazze servono a scalzare l'Orbassano dalla seconda posizione.

In coda era già deciso che Centallo, Cumiana [redacted] Cheraschese (rigorosamente nell'ordine) erano condannate ai play-out. Al Sommariva Perno bastava un pari per uscire dalla zona calda (e il pareggio è arrivato a Cumiana) mentre al Chieri erano necessari i tre punti (puntuale successo per 1-0 sul Centallo). Così a farne [redacted] spese è l'Ovada, battuto in casa dal Pinerolo, che diventa la quarta squadra dei play-out. Si comincia domenica 19 maggio con Cheraschese-Ovada e Cumiana-Centallo, poi la settimana successiva è previsto il ritorno a campi invertiti. Le vincenti dei due scontri restano in Eccellenza mentre le perdenti scivolano in Promozione. Per domenica prossima 5 maggio (h.20.45) [redacted] invece in programma sul neutro di Settimo Pinerolo-Cossatese, il platonico scontro tra [redacted] vincenti dei due gironi per incoronare la regina di Eccellenza.

[redacted]

SQUADRA	P	[redacted] V	N	P	RETI F	S
[redacted]	62	17	[redacted]	2	48	21
ORB. VENARIA	[redacted]	14	11	5	49	31
[redacted]	51	12	15	3	47	27
GIAVENO C.	[redacted]	14	9	7	37	26
LIBARNA	47	12	11	7	48	33
[redacted]	46	13	7	10	47	32
[redacted]SE	43	12	7	11	43	44
SALUZZO	42	10	12	8	35	31
ACQUI	42	10	12	8	31	29
SOMMARIVA P.	[redacted]	10	9	11	[redacted]	34
CHIERI	39	10	9	11	37	44
OVADA	[redacted]	9	9	12	27	30
CENTALLO	32	7	11	12	30	37
CUMIANA	28	[redacted]	10	14	30	54
[redacted]	23	[redacted]	14	13	36	[redacted]
NIZZA MILL.	5	0	5	25	11	72

Promossa nel Campionato Nazionale Dilettanti: **PINEROLO.**
Spareggio tra le seconde: **ORBASSANO VENARIA.**
Play-out: **OVADA, CENTALLO, CUMIANA, CHERASCHESE.**
Retrocessa in Promozione: **NIZZA MILLEFONTI.**

Arona-Cossatese 0-7

Arona: Ragazzoni Enrico, Spampinato, Bosina (56' Airoldi), Pietragostini, Grisoni, Cartumini, Maraglioth (51' Mantoan), Cittadino, Bona, Lombardo, Ragazzoni Alessandro (62' Stasi). **Cossatese:** Buda, Carmatori, Andeloro (58' Ennetti), Ferina, Padula, Lodini, Di Bartolo, Giannini (55' Baù), Zocco, Palitto, Parisi. **Arbitro:** Guelt. **Reti:** 16' Ferina, 20' e 64' Di Bartolo, 40' e 64' Parisi, 51' Zocco, 66' Ennetti.

Nolese-Lascaris 1-5

Nolese: Veronesi, Galletti (46' Campaci), Busiello, Conte, Cavagnero, Natico, Campolo (59' Monaco), Defilippi (46' Spinello), Bertot, Gravina, Guaglione. **Lascaris:** Panorama, Ciravegna, Musacchio, Carolenuto (60' Digiandomenico), Schina, Falco, Mandes, Cugusi, Broccanello (54' Procacci), Di Natale, Parbuono. **Arbitro:** Fusco. **Reti:** 13' Mandes, 16' Broccanello, 54' Di Natale, 67' Schina, 77' Guaglione, 90' Digiandomenico.

Acqui-Orbassano Venaria 0-1

Acqui: Rapetti, Robillo, Bobbio, Amarotti, Montobbio (81' Marengo), Marafioti, Ricci (73' Ceccarelli), Ballario, Guazzo (61' Angeloni), Balbi, Manno. **Orbassano Venaria:** Moncalieri, Pepe, Squillace, Ferro, Vaira, Fornesi, Ficco, Rignanese, Di Matteo, De Martini, Montalto (75' Greco Ferlisi). **Arbitro:** Dovano. **Rete:** 70' Di Matteo. **Note:** espulso al 35' Marafioti.

Cumiana-Sommariva Perno 1-1

Cumiana: Amato (22' Cioccarolo), Sabatino, Tresoldi (66' Ruffinatto), Chiaussa, Solaro, Giorsa, Coccolo F., Rosso, Coccolo A. (53' Cozzula), Tridente, Bolognesi. **Sommariva Perno:** Fadda, Sordo, Marengo, Terraciano, Campra, Mellano, Rigoni, Ventura (85' Bertoli), Parussa (83' De Marie), Ferrero, Brunetto. **Arbitro:** Palermo. **Reti:** 54' Brunetto, 73' Ruffinatto.

Castellamonte-Rivarolese 2-0

Castellamonte: Corona, Marchetto, Manca, Gattuso, Pasquato, Volpe, Bono Franco (86' Curcio), Forte, Vallomy Gianluca, Bellino, Bono Francesco (68' Laurenti). **Rivarolese:** Stoppa, Manavello, Lonardi, Cortina (50' Travella), Frumento, Degioz, Vallomy Alessandro (78' Porono), Palmieri, Dandres, Valarella, Vona (60' Rizzuto). **Arbitro:** Boscaglia. **Reti:** 37' e 54' (r.) Bono Francesco.

Rivoli-Dufour Varallo 4-2

Rivoli: Moretti, Bedino, Di Marzo, Scirè, Sordello, Bongera, Rizzo, Romeo, De Riggi (72' Bonini), Cirone (53' Insogna), Mastratisi (53' Salwan). **Dufour Varallo:** Vinzio, Valenti (70' Morgillo), Malo, Villarboito, Ferrini, Andollo, Sorze (46' Rolando), Fiorini, Pavanati, Poletti, Erbetta. **Arbitro:** Perron Cabus di Torino. **Reti:** 10' Poletti, 12' e 32' Rizzo, 26' Mastratisi, 35' Pavanati, 71' Romeo.

Bra-Nizza Millefonti 6-0

Bra: Dal Seno (30' Mulassano), Magliano, [redacted] Dio, Giacalone, Fava, Della Valle, Lenta, Busolin, Pasquariello, Cocuzza, Rinaldi. **Nizza:** Prato, Faratro, Opsi, Sassone, Giorgio, Ranghino, Mirabella, Grande, Mosca, Oglino, Coco. **Arbitro:** Fenoglio. **Reti:** 15' (rig.) e 78' Cocuzza, 55' Fava, 71' Ballario, 72' (rig.) e 76' Busolin.

Fossanese-Novese 2-1

Fossanese: Binello, Gallipoli, Fantino, Isoldi, Borgna, Panizza, Deiana, Manfredi, D'Errico (90' Schiavone), Romeo, Chiarlone (80' Petrini). **Novese:** Fuselli, Primizio, Macchiavello, Guasco (68' Morando), Danzè, Scabbiolo, Capra (65' Nadile), Rondi (60' Pannone), Cutrupi, Anselmi, Barbieri. **Arbitro:** Croce. **Reti:** 55' D'Errico, 61' Chiarlone, 88' Cutrupi (su calcio di rigore). [redacted] terreno in condizioni discrete.

Cerano-Cirèvauda 0-1

Cerano: Murari, Tunesi, Minotillo, Allamprese, Magugliani, Jacomozzi, Borruto, Bruschera, Alandi (57' Damiano), Garavaglia (70' Besignano), Giannetti (46' Napoletano). **Cirièvauda:** Rizzi, Ruggiero, Foccardi, Manavello, Miorin (80' Boccia), Prete, Guastalerro, Treves (58' Montanarelli), Policaro (88' Betti), Tosoni, Stefanetto. **Arbitro:** Callegaro di Biella. **Rete:** 73' Stefanetto.

Settimo-Oleggio 2-1

Settimo: Cosentino, Lentini, Ceccaroni, Biancardi (73' Zaccone Giuseppe), Viola, Raggio (45' Zaccone Fabio), Gasparini, Vannucci, Pia, Barbero, Santagostino (80' Sartori). **Oleggio:** Ciceri, Serna, Lavecchia, Biscaro, Riva, Majerna, Lazzarini (82' Bobbio), Martinelli, Rizzo, Giustino, Corno (87' Cirillo). **Arbitro:** Liturco. **Reti:** 40' Corno, 47' (autorete) Majerna, 88' Zaccone Giuseppe.

Cheraschese-Giaveno Coazze 4-5

Cheraschese: Barale, Veglio, Attus (46' Bussolo), Guaiana, Botta (13' Ambrogio), Manzo, Bonenti (75' Basano), Verzicco, Martelli, Ceddia, Donatacci. **Giaveno Coazze:** Armellino, Moncalieri, Lucca, Bilia, Saracino (15' Formato), Zangrandi, Sperandeo (13' Manes), Di Carlo, Principato, Lantella (75' Rabottino), Palmieri. **Arbitro:** Giovo. **Reti:** 1' Donatacci, 20' Manes, [redacted] e [redacted] Principato, 30' Martelli, 45' Palmieri, 55' Ceddia, 90' Guaiana, [redacted] aut. Manzo. [redacted] espulsi al 70' Verzicco e Moncalieri.

Ovada-Pinerolo 1-2

Ovada: Spitaleri, Fregatti, Perata, Cremonesi, Zunino (57' Facchino), Carozzi, Tessinari, Giraud, Rubinacci, Anello, Cugnasco. **Pinerolo:** Squinzani, Ambrosino, Blandizzi, Amatulli, Vittone, Maccario (77' Iaria), Bittolo Bon, Caputo, Insana (46' Salvarolé), Bergo, Raimondi. **Arbitro:** Buonocore. **Reti:** 25' aut. Perata, 32' Anello, 73' Raimondi. **Note:** [redacted] 69' Cugnasco ha fallito [redacted] calcio di rigore.

Gravellona-Pro Settimo 2-2

Gravellona: D'Angio, Castelli, Ceccon, Gherardini, Ceccarelli, Stasolla (50' Ranoldi), Porini, Fantone, Coscio (56' Biondo), Foti, Forzani. **Pro Settimo:** Foquach, Negro Frer, Quitadamo, Munao (59' Alberti), Di Benedetto, Miele, Cesare, Fanton, Andretta Massimiliano, Andretta Fabio, Riccardi. **Arbitro:** Rallo. **Reti:** 53' Fanton, 58' Porini, 68' A. Massimiliano, 71' (rigore) Forzani.

Sunese-Varalpombiese 2-2

Sunese: Grillenzoni, Cusaro, Cotti Luca, Calafiore, Caprioli, Pertusi, Zago, Zarra, Tummolo, Osnato (55' Pezzimenti), Oliva. **Varalpombiese:** Parini, De La Fuente (60' Fumarolo), Bertolotti, Zatta, Chiarpotto, Banchieri Gianluca, Briganti, Plebani, Stefanoni (70' Consonni), Massara, Mora. **Arbitro:** Pallabazzer. **Reti:** 50' Oliva, 59' Tummolo, 66' (autorete) Calafiore, 75' Massara.

Chieri-Centallo 1-0

Chieri: Gemetto, Valoti, Avanzi, Tinozzi, Spugna, Conrotto (75' Integlia), Giappina, Migliore (90' Bozzalo), Reale (81' Serra), Volpe, Tozzi. **Centallo:** Falco, Tomatis, Viviano, Dalmazzo, Gallarato, Bianco, Carignano (70' Stoppa), Durando, De Dominici (85' Pellegrino), Prato, Quagliata. **Arbitro:** Tombnzzi. **Rete:** 67' Volpe. **Note:** espulso all'80' Avanzi per doppia ammonizione.

Saluzzo-Libarna 0-0

Saluzzo: Campana, Todaro, Matta, Caridi, Bianco, Volcan (62' Bessone), Marzanali (81' Jura), Corsaro, Dutto, Barale, Rosso. **Libarna:** Frisone, Ferrari, Petrini (63' Paci), Camera (55' Bassi), Ravera, Spinetta, Crosetti, Odino, Atzeni (55' Costa), Bordini, Zoni. **Arbitro:** D'Introno.

[redacted] TREDICESIMA DI [redacted] NEL GIRONE [redacted] TONFO [redacted] IL CAPOLISTA BARENGO [redacted]

GIRONE A

RISULTATI

BARENGO	F. VALDENGO T.	0-1
BIELLA V.L.	VIRTUS V.	5-0
CANNOBIESE	TRECATE	n.d.-
GALLIATE	BORGOVERC.	1-1
GOZZANO	VARZESE	6-0
ROMENTINESE	MOMO	1-1
VALDOSSOLA	FONDOTOCE	3-3
VOGOGNA	CALTIGNAGA	1-4

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BARENGO	71	23	2	3	59	13
BIELLA V.L.	69	21	6	1	72	19
F. VALDENGO T.	52	15	7	6	56	23
ROMENTINESE	49	14	7	7	57	31
VALDOSSOLA	42	12	6	10	37	32
GOZZANO	39	9	12	7	32	20
CALTIGNAGA	39	10	9	9	38	36
MOMO	37	9	10	9	29	24
[redacted]	35	8	11	9	29	28
GALLIATE	34	9	7	12	29	40
VIRTUS V.	33	9	6	13	29	46
BORGOVERC.	32	[redacted]	8	12	38	42
VOGOGNA	[redacted]	7	8	13	24	34
TRECATE	26	5	11	11	23	32
CANNOBIESE	18	4	6	17	17	45
VARZESE	5	1	2	25	13	103

PROSSIMO [redacted]
14ª DI RITORNO 12/05 - ORE 16,00

[redacted]	VALDOSSOLA	(1-2)
CALTIGNAGA	CANNOBIESE	(3-1)
F. VALDENGO T.	[redacted]	(1-1)
FONDOTOCE	BARENGO	(1-2)
MOMO	GALLIATE	(2-1)
TRECATE	ROMENTINESE	(2-4)
VARZESE	BIELLA V.L.	(0-9)
VIRTUS V.	VOGOGNA	(0-0)

Il leader Barengo perde l'incontro casalingo con la Fulgor Valdengo Tollegno e a due giornate dal termine si riapre la corsa alla vetta della graduatoria. Ora gli uomini di Arrondini vantano due soli punticini di vantaggio sull'inseguitrice Biella. L'undici allenato dal novarese Mariano De Santis è peraltro uscito vincente dal match con la Virtus Villa grazie alla doppietta di Barone ed alle reti di Berto, Morello e Melelli. Il terzo gradino della graduatoria rimane saldamente in mano alla Fulgor, una formazione che non si è lasciato intimorire dai blasonati bianconeri: in quattro scontri diretti tra campionato e coppa Italia ha accumulato sul Barengo tre vittorie ed un pareggio. La Romentinese si è trovata ad inseguire il Momo passato a condurre con il gol di Brusati. Al 91' il locale Antinolfi ha permesso di raggiungere il pareggio. Tre reti per parte tra Valdossola e Fondotoce: alla tripletta dell'ospite Podico hanno risposto gli ossolani Battro, Gaido e [redacted]ascero. Gol a grappoli tra Gozzano e Varzese. I granata hanno incassato la doppietta di Gambale insieme ai personali di Tenace, Piga, Rossato e Gonci. La partita di coda tra Cannobiese e Trecate [redacted] si è disputata a causa di una frana che ha interrotto la litoranea del lago Maggiore. Pareggio che accontenta entrambi tra Galliate e Borgovercelli. **[rob. lod.]**

[redacted]

RISULTATI

ALPIGNANO	CASELETTE	[redacted]
AOSTA SARRE	MATHI	2-1
CHARVENSOD	ST. CHRISTOPHE	5-0
EUREKA S.	FILADELFIA	2-0
ISSOGNE	BORGARO	2-1
LUCENTO	OLTREPO	6-1
POZZOMAINA	QUINCINETTO	1-0
VICTOR FAVRIA	28 SUSA	3-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
AOSTA SARRE	63	19	6	3	49	19
LUCENTO	61	18	7	3	53	19
CHARVENSOD	55	16	7	5	53	24
VICTOR FAVRIA	[redacted]	16	6	6	44	21
MATHI	45	13	6	9	49	33
ALPIGNANO	43	11	10	7	36	30
ST. CHRISTOPHE	41	12	5	11	37	41
28 SUSA	37	8	13	7	[redacted]	39
OLTREPO	36	10	6	12	39	46
ISSOGNE	34	9	7	12	37	36
POZZOMAINA	32	8	8	12	28	50
EUREKA S.	31	8	7	13	23	40
BORGARO	28	8	4	16	30	41
FILADELFIA	26	6	[redacted]	14	23	42
QUINCINETTO	23	5	8	15	24	40
CASELETTE	7	1	4	23	13	[redacted]

PROSSIMO TURNO
[redacted] DI RITORNO 12/05 - ORE 16,00

28 SUSA	LUCENTO	(1-1)
BORGARO	POZZOMAINA	(0-1)
CASELETTE	ISSOGNE	(0-3)
FILADELFIA	ALPIGNANO	(1-1)
MATHI	CHARVENSOD	(2-3)
OLTREPO	VICTOR FAVRIA	(3-3)
QUINCINETTO	AOSTA SARRE	(0-2)
ST. CHRISTOPHE	EUREKA S.	(1-2)

Mancano centottanta minuti al termine della regular season e il duello a distanza tra Aosta Sarre e Lucento entra nella sua fase più emozionante ed avvincente. I primi della classe superano di misura il Mathi con i gol di Lugon e Pivot (temporaneo pari di Riccetti per gli ospiti); i torinesi, invece, si impongono con un perentorio 6-1 sull'Oltrepo San Mauro: Cattalano e Marino, entrambi con una doppietta, quindi Marrese e Carulli i marcatori per i locali; punto della bandiera di Forno su rigore. Da notare che l'Oltrepo ha concluso la gara in nove uomini per due espulsioni. Molto appetita anche la terza piazza, utile per i play off. Lo Charvensod si aggiudica il "derby" contro il Saint Christophe, grazie ai centri di Marcellan, Stipo ed alla tripletta di Mammoliti. Il Victor Favria Salassa risponde battendo la Duchisusa con i gol di Cusenza (due volte) e di Sottil. All'inglese l'Alpignano sul Caselette: decisivo lo segnatore di Longo e di Raso. Dalto e Moschetta regalano l'intera posta all'Issogne opposto al Borgaro, a segno con Accardo. In zona play out, l'Eureka Settimo supera il Filadelfia (Lombardo e Aluisio), mentre il Pozzomaina si impone con Nistico sul Quincinetto Tavagnasco. **[pie.lun.]**

[redacted] C

RISULTATI

ALBESE	VALLI MONR.	4-1
CHISOLA	SAVIGLIANESE	4-0
CORNELIANO	DB NICHELINO	4-3
G. TROFARELLO	A. BENESE	1-1
LUSERNA	SOMMARIVESE	2-1
PIOSSASCO	AIRASCHESE	0-2
PRO DRONERO	CARMAGNOLA	6-1
VILLAFRANCA	NARZOLESE	0-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ALBESE	53	16	5	7	53	33
PRO DRONERO	50	14	8	6	55	37
AIRASCHESE	50	14	8	6	46	34
DB NICHELINO	46	13	7	8	45	28
G. TROFARELLO	40	8	16	4	28	21
SAVIGLIANESE	40	10	10	8	39	37
CHISOLA	[redacted]	[redacted]	[redacted]	9	[redacted]	24
NARZOLESE	39	9	12	7	32	30
PIOSSASCO	36	10	6	12	36	46
VALLI MONR.	34	9	7	12	37	44
A. BENESE	33	8	9	11	36	32
CARMAGNOLA	32	8	8	12	27	44
LUSERNA	31	8	7	13	35	43
SOMMARIVESE	31	7	10	11	38	47
[redacted]	28	[redacted]	10	12	38	44
VILLAFRANCA	21	5	6	17	25	[redacted]

[redacted]
14ª DI RITORNO 12/05 - ORE 16,00

A. BENESE	ALBESE	(2-1)
AIRASCHESE	CORNELIANO	(3-1)
CARMAGNOLA	LUSERNA	(1-0)
DB NICHELINO	G. [redacted]	(1-1)
NARZOLESE	CHISOLA	(0-0)
SAVIGLIANESE	PIOSSASCO	(2-0)
SOMMARIVESE	PRO DRONERO	(0-2)
VALLI MONR.	VILLAFRANCA	(2-0)

Nulla di mutato in vetta. L'Albese rifila un poker al Valli Monregalesi con «doppietta» di Casu, gol di Zavattero e Vezza (Aluffi per gli ospiti) e resta leader con 3 punti su Pro Dronero e Airaschese. L'undici di Macagno batte il Carmagnola 6-1 con 2 gol di Boscolo e Ferri, rete di Perri ed autogol di Figliano (Duo su rigore per i rivali). L'Airaschese espugna Piossasco, gol di Panizzo e Biondolino.

In coda, il Villafranca, con lo 0-0 a Narzole, è matematicamente retrocesso. C[redacted]inua la lotta per evitare i play out. Corneliano e Luserna fanno bottino pieno e compiono un importante passo salvezza. Per i roerini, contro il Don Bosco Nichelino, grande giornata di Maghenzani, autore di una «tripletta» (l'altro gol è di Ronga); per gli ospiti, a segno 2 volte Cicco e contro di Pignataro. Il Luserna supera in casa la Sommarivese: in vantaggio con Quinto, subisce il pareggio di De Marinis e fissa il risultato con un rigore di Schiavello al 90'. Positivo pareggio per la Benese del nuovo tandem tecnico Blua-Tufo sul campo del Gleiscar Trofarello che segna con Zanfini e si fa raggiungere per autorete di Grosso. Il Chisola esce dalla zona a rischio battendo la Saviglianese con 4 reti di Portoghese. **[a. c.]**

[redacted]RONE D

RISULTATI

CASTELLAZZO	CANELLI	1-1
CAVAGLIÀ	JUNIOR M.GIR.	3-0
MONCALVESE	LA CHIVASSO	2-0
NOVA ASTI DB	GAVIESE	1-0
PIOVERA	ASTI	1-2
SAN CARLO	SALE	1-0
SANTHIÀ	SANDAMIANF.	2-1
TONENGHESE	CRESCENTINESE	2-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
NOVA ASTI DB	57	16	9	3	40	25
CANELLI	53	15	8	5	41	26
ASTI	49	12	13	3	40	14
GAVIESE	48	13	[redacted]	[redacted]	28	[redacted]
MONCALVESE	47	13	8	7	52	33
CRESCENTINESE	[redacted]	11	8	9	40	34
CASTELLAZZO	[redacted]	9	14	5	28	22
TONENGHESE	37	10	7	11	28	29
SAN CARLO	35	9	8	11	24	25
SANDAMIANF.	32	7	11	10	31	35
LA CHIVASSO	31	8	7	13	30	35
PIOVERA	30	7	9	12	25	32
SANTHIÀ	29	6	11	11	18	31
SALE	26	7	5	16	27	46
JUNIOR M.GIR.	24	6	6	16	32	55
CAVAGLIÀ	21	4	9	15	23	46

PROSSIMO TURNO
14ª DI RITORNO 12/05 - ORE 16,00

CANELLI	TONENGHESE	(1-0)
CRESCENTINESE	SAN CARLO	(0-3)
GAVIESE	ASTI	(0-0)
JUNIOR M.GIR.	SANTHIÀ	(0-1)
LA CHIVASSO	PIOVERA	(3-0)
NOVA ASTI DB	CAVAGLIÀ	(1-1)
SALE	MONCALVESE	(0-3)
SANDAMIANF.	CASTELLAZZO	(0-0)

Il girone D è sempre più targato Nova Don Bosco. In una partita dura e polemica, i gialloblù hanno [redacted] battuto per 1-0 la Gaviese. Decisiva la rete di Mocario al 66', ma gli alessandrini erano in dieci per l'espulsione al 3' di Aideni, per offese a un [redacted]ersa[redacted]. Nella ripresa dal 65' la Gaviese è rimasta in nove per l'uscita per doppia ammonizione di Ricci. Del passo falso della squadra di Mura ha approfittato l'Asti, che l'ha scavalcata al terzo posto grazie al successo esterno per 2-1 sul Piovera. Mattatore Falzone, autore di una doppietta al 20' e al 42'. All'80' ha accorciato le distanze Borsotto. Il Canelli è stato fermato sull'1-1 dal Castellazzo (a segno Lamberti al 41' per l'undici di Re, pareggio di Ivaldi in zona Cesarini) e ora è a quattro lunghezze dalla Nova. La Moncalvese ha regolato con un 2-0 il La Chivasso (Mi. Torretta e Incardona). Vittoria pre[redacted] in chiave salvezza per il Santhià, che ha vinto in [redacted] per 2-1 contro il Sandamianferrere (doppietta di Metti, Passera e rigore fallito dai sandamianesi sul 2-0 da Porrino). [redacted] San Carlo si [redacted] imposto per 1-0 sul Sale (Linarello al 74') e la Tonenghese ha superato per 2-1 la Crescentinese (Zagatti, Meinardi e Arnone, poi espulso). Nelle posizioni di coda il Cavaglià ha battuto per 3-0 il Giraudi, risultati che gli permette di sperare ancora nei play-out. **[e.a.]**

B2, DAVANTI A 1500 TIFOSI CASALE S'AGGIUDICA LA GARA-UNO DI SEMIFINALE PROMOZIONE CONTRO UN'OTTIMA PRESTITEMPO ASTI

Derby di andata alla Bistefani (74-72)

Palmar Cospet e Cipir ipotecano il salto di categoria

Fabrizio Turco

Le 386 ha un piede sulla riva chiamata B1. Con una prova d'orgoglio Castelletto conquista gara-1 del secondo [illegible] playout contro Mestre e ipoteca la salvezza; fuori [illegible] Sarì, coach Meo Sacchetti schiera un Dalla Valentina non al meglio. I ticinesi partono sparati (20-10 al 10') [illegible] pagano il precoce terzo fallo di Prelazzi (fra i migliori): Mestre va avanti fino al +11 (41-52). Sales segna dalla grande distanza e apre il break [illegible]: 14-0. Nel finale, di Prelazzi il canestro della vittoria. **Gara-uno: 386 Nosago Castelletto-Mestre 79-74 (20-10) (37-37) (55-52). 386 Castelletto:** Furlanetto 6, Prelazzi 16, Barantani 13, Bianchi, Setola 7, Sales 10, Maggioni 12, Pavone 3, Mio, Della Valentina 12. **Mestre:** Franceschin 2, Buzzavo, Rosso, Molari 8, Pedrazzini 24, Minto 6, Collodon 11, Battistella 7, Picazio 13.

Serie B2. Alla Bistefani il primo round contro un'ottima Prestitempo al termine di una gara tirata, in [illegible] perfetta cornice da derby (1.500 spettatori, molti gli astigiani). Casale allunga nel terzo quarto, tocca il massimo vantaggio di +13, ma Asti si rifà sotto. La Prestitempo passa anche a condurre (68-70) ma Casale gestisce bene i palloni finali ed è precisa dalla lunetta. **Gara-uno: Bistefani-Prestitempo 74-72 (21-20) (43-37) (63-52). Bistefani Casale:** Valentini 6, Compagnoni, Prato 14, Vidili 13, Nicoli 7, Salorenzo [illegible] M. Ogliaro 4, Muzio 15, Martinetti 12, Filattiera 3. **Prestitempo Asti:** Allara, Brezzo ne, Oggero 15, Am. Calvo 17, Marcello 9, Bertello 7, Torcello 11, P[illegible] 2, Bassan 11, Perissinotto ne.

Serie C1. Valenza parte a razzo (0-14) ma Torino ruggisce con raziocinio e ribalta il match con un break di 24-6 targato Ceron. Nel terzo quarto altro strappo Palmar (+15) e discorso chiuso. Nel finale il quintetto di Fiorito si rifà sotto ma invano. Dimitri Scolaro, al termine della partita, ha saputo della morte del padre. **Gara-uno: Palmar Cospet 78-74 (24-19) (43-37) (60-45). Palmar Cospet Torino:** Maggiorotto ne, Scolaro 7, Ceron 7, Danelli 20, Brizzi 3, Angeli 8, Trentini 16 (10 rimbalzi), Negro 2, Martoglio ne, Profeti 16. **Verardi Valenza:** Sacco 16, Cibrario 6, Vettorello 7, Kozobolis 11, Gaddo 6, Zunino 14, Viale 9 espulso 33', Mozzi, Zucca 4, Ghiatti 1.

Nell'altra finale promozione Omegna all'inseguimento per mezzora, ma quando si svegliano Meier e Carpi, la squadra di coach Ariola issa bandiera bianca. **Gara-uno: Cipir-Genova 82-78 (17-22) (34-40) (57-56). Cipir Omegna:** Giovanetto 13 (4/5), Mois 4, Chiodaroli, Burlini 7, Meier 23 (4/5 da tre), Donti 8 (4/6), Cecchettin, Carpi 20 (8/12), M. Calvo 7. **Houghton Genova:** R[illegible] 21, Della Rovere 4, Novara 3, Cerboncini 7, Dutto, Maneschi 8, Rovati, Roma 7, Daviè 21, Visca 7 (3/3).

Nei **playout** il Derthona del neocoach Caenazzo strappa con i denti il primo round [illegible] Cuneo. Tortona parte forte e sembra chiudere il discorso fin dall'intervallo. Nell'ultimo quarto i cuneesi rialzano la testa, [illegible] parità (a quota 71) ma la Newlast rimedia. **Gara-uno: Newlast Derthona-Vimark Cuneo 77-75 (23-14) (47-30) (61-47). Newlast Derthona:** Tava 23 (5/7 da tre), Baronchelli 12, Picchi 4, Moncalvi 12, Meneghin 14, Costaldi 11, Lattuada 1, Martinelli, Algeri ne, Barco ne. **Vimark Cuneo:** Intenninen 19, Reineri 10, Cometto 8, Olivero 2, Di Meo 5, Caprio 22, Dalmasso, Benzo, Arlotto 8.

Serie C2 maschile. La Nobili Borgomanero strapazza in casa anche Savigliano e conquista aritmeticamente il primo posto nel girone ed il diritto allo spareggio [illegible] nella finale promozione. Nel girone 2 la Cr Saluzzo dovrà cercare sul difficile campo di Ghemme i punti della garanzia del primato.

RISULTATI E CLASSIFICHE

C2 maschile: la prima piazza a Nobili Borgomanero

B d'Eccellenza maschile, playout: secondo turno, andata: [illegible] Castelletto-Mestre 79-74 (situazione 1-0). Ritorno, mercoledì alle 20.30 a Mestre.

B2 maschile, playoff: semifinali, andata (una squadra promossa in serie B d'Eccellenza): Bistefani Casale-Prestitempo Al 74-72 (situazione: 1-0). Il ritorno si giocherà giovedì [illegible] 21.15 ad Asti. Pistoia-Certaldo 78-60 (situazione: 1-0). Il ritorno, giovedì alle 20.30 a Certaldo (Fi).

C1 maschile Playoff: finali andata (due promosse in serie B2): Palmar Cospet To-Verardi Valenza 79-74 (situazione: 1-0). Il ritorno [illegible] giocherà mercoledì alle 21 [illegible] Valenza. Cipir Omegna-Genova 82-78 (situazione: 1-0). Il ritorno [illegible] giocherà mercoledì alle 21 a Genova. **Playout:** secondo turno andata (una retrocessa in serie [illegible]): Derthona-Cuneo 77-75 (situazione: 1-0). Il ritorno si giocherà mercoledì alle 21 [illegible] Cuneo. Cogoleto-Follo 83-49 (situazione: 1-0). Il ritorno si giocherà mercoledì alle 21 a Ceparana (La Spezia).

C2 maschile Playoff (2ª [illegible] penultima di ritorno), girone 1: Nobili Borgomanero-Bra Servizi Savigliano 89-60; Tecnost Olivetti Ivrea-Kolbe To 65-73; Immobileam Al-Tecnosteel Ginnastica To 101-64. **Classifica:** Nobili Borgomanero 16; Kolbe 12; Immobileam Alessandria 10; Tecnost Olivetti 8; Tecnosteel Ginnastica 6; Bra Servizi Savigliano 2. **Girone 2:** Cr Saluzzo-Buckler Aosta 62-58; Caffè Arabes Fossano-Ghemme 65-94; Punto Snai Moncalieri-Hydro Plast Novara 71-73. **Classifica:** Cr Saluzzo 12; Ghemme [illegible] Hydro Plast Novara 10; Caffè Arabes Fossano [illegible] Punto Snai Moncalieri 8; Buckler Aosta 6. **Playout** (2ª [illegible] penultima di ritorno), girone 3: Rel Casale-Regis Settimo 71-69; Ggf Aresio Pinerolo-Abet Bra 73-67; Cestistica Biella-Noicom Cus To 82-69. **Classifica:** Ggf Aresio Pinerolo [illegible] Rel Casale 14; Abet [illegible] e Noicom Cus Torino 8; Cestistica Biella 6; Regis Settimo 4. **Girone 4:** De Santo Venaria-Serravalle Scrivia 77-87; Crocetta To-Varallo Sesia 110-58; Atlavir Rivalta-Asti 84-70. **Classifica:** Crocetta Torino 14; Atlavir e Serravalle Scrivia 12; Asti e De Santo Venaria 8; Varallo Sesia 0.

IPPICA

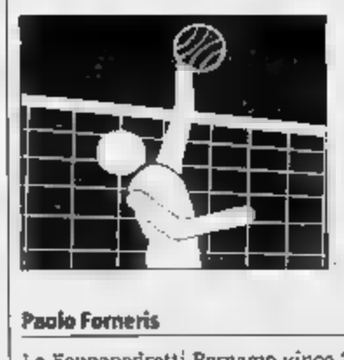
SO SHARP BOY HA VINTO SABATO L'ULTIMA TRIS

Raccolte tremila firme per salvare il «Tesio»

Ormai è una gara contro il tempo: la gente del galoppo di Vinovo vede avvicinarsi sempre di più il [illegible] giugno (giorno [illegible] cui la Juventus ritirerà dalla Società Torinese Corse Cavalli le chiavi dell'impianto) ma non scorge alcuna concreta possibilità per la realizzazione di [illegible] nuovo impianto o la proroga di quello vecchio. La mobilitazione e in questi giorni al massimo: le associazioni dei proprietari e degli allenatori hanno raccolto 3000 firme che chiedono una proroga alla società bianconera ed anche un impegno politico per puntare ad una rapida ricollocazione. E domani pomeriggio, fantini, allenatori, artieri, proprietari ed allenatori si presenteranno davanti alla Provincia ed alla Regione per tentare di coinvolgere le forze politiche, sino ad [illegible] piuttosto freddine di fronte al problema.

Ma se [illegible] soluzione ci sarà, esso arriverà [illegible] un privato: non è infatti tanto una disponibilità di area (molti [illegible] sarebbero felici di ospitare un impianto che richiama gente, denaro e risorse) quanto quella di un imprenditore, atteso comunque ad un affare perché il monte premi c'è, come c'è una solida tradizione e notevole interesse. Forse manca solo un briciolo di coraggio, poi l'affare è dietro l'angolo.

[illegible] ieri Vinovo ha osservato un turno di riposo (per [illegible]tire a tutti gli occhi di essere puntati sul Gran Premio Lotteria di Agnano), sabato era stata la volta dell'ultima tris di galoppo della storia del Tesio. L'ha vinto [illegible] ottimo soggetto, il favorito So Sharp Boy (4,52) che ha lasciato a [illegible] lunghezze (che avrebbero potute essere anche di più) il diligente Trosos e Martina Hallo. Piuttosto polare la quota (36,44 euro, nella altre corse del pomeriggio erano andati a segno Kitty Girl (2,71), Name Your Price (2,22), Stefigo (2,21), Shiftjur (1,64), Rebdomeros (2,69), Stravus (2,77), Green Again (3,[illegible]. [a. con.]



LE RAGAZZE DI PEDULLA' SONO SULL'1-1 CON LA FOPPAPEDRETTI NELLA FINALE SCUDETTO, IERI HANNO CEDUTO 3-1 NONOSTANTE L'ABILE REGIA DI HE QI

Asystel Novara, mercoledì a Bergamo per il Tricolore

In B1 maschile il System Work Mondovì è sconfitto, ma il punteggio (3-2) lo salva

Paolo Forneris

La Foppapedretti Bergamo vince 3-1 (25-21 25-20 22-25 25-18) gara [illegible] della finale scudetto contro l'Asystel Novara e porta la situazione sull'1-1. A differenza delle altre gare di playoff giocate lontano dalle mura amiche, in cui la squadra aveva fatto grossa fatica, queste volte il team di Pedullà ha lottato a lungo ad armi pari [illegible] [illegible] fortissime avversarie, e solo [illegible] po' di inesperienza e qualche problema [illegible] contrattacco, hanno consentito alla Foppapedretti di portarsi sul 2-0. Nel terzo set l'Asystel ha giocato benissi[illegible] in attacco, sotto l'abile regia della He Qi, ma nella quarta frazione il rilassamento [illegible] stato fatale alle plemontesi che non [illegible] riuscite a recuperare. Mercoledì andrà in scena gara 3 [illegible] sul terreno della Foppapedretti.

In **B1 maschile** ultima giornata da brivido, [illegible] previsto, [illegible] zona retrocessione. Il System Work Mondovì, impegnato sul terreno di [illegible] Cantù ancora alla [illegible] del secondo posto. A Scanzorosciate c'era lo scontro diretto fra il team di casa il Concoz[illegible] Dopo due set il System Work era sotto 2-0 e dunque in grande difficoltà, ma nella seconda metà gara [illegible] fuori la grande grinta del team [illegible] che si aggiudicava il terzo set 25-23 e poi il quarto 26-24 dopo aver recuperato uno svantaggio di 19-13. Il tie break [illegible] poi vinto facilmente dai canturini, ma il punto conquistato assicurava comunque la salvezza al System Work che in caso di sconfitta 3-1 avrebbe seriamente rischiato la relegazione. [illegible] Scanzorosciate intanto il Concorezzo vinceva 3-1 (dopo aver perso il primo set 25-11) [illegible] praticamente sanciva [illegible] relegazione degli orobici, diventata ufficiale dopo [illegible] successo nel match di ieri pomeriggio del Trasgo Cavanna Romagnano che conquistava, per altro molto faticosamente, i punti necessari per salvarsi grazie al 3-1 inflitto al già relegato Mantova. In vetta intanto l'Albisola vinceva 3-0 a Biella e conquistava la seconda piazza. Gli accoppiamenti di questo primo turno di playoff senza piemontesi sono dunque Crema-Padova, che si giocheranno la prima promozione [illegible] A2, Albisola-Mussolente e Cantù-Porto Ravenna che invece lotteranno per un altro posto per la prossima serie cadetta.

Anche in **B1 femminile** l'ultima giornata è stata "drammatica" in zona retrocessione. Decisivo è stato lo scontro diretto Bresso-Pescia, che ha vissuto il momento più emozionante nel quarto set, col Bresso avanti 2-1, sul 24-24. La vittoria del Bresso, ha condannato [illegible] Pescia, che scende in B2 [illegible] Curtatone, Cecina e Piacenza, anch'esso condannato all'ultima giornata. In vetta invece [illegible] De Tommasi Technites perde 3-2 sul terreno di Collecchio una gara priva [illegible] significato, ed ora [illegible] prepara a gara 1 dei playoff promozione contro il Mazzano, dominatore del raggruppamento B. La prima sfida si giocherà in terra bresciana domenica prossima, poi il ritorno sabato 18 a Chieri. L'eventuale bella sarà ancora a Mazzano domenica 26 maggio. Ai playoff parteciperanno anche [illegible] Lodi, che nel primo turno sfiderà [illegible] Sommacampagna, e il Collecchio che giocherà contro il San Giorgio Mantova. Le vincenti di queste due sfide [illegible] affronteranno fra loro, e la nuova vincente si giocherà un altro posto per la prossima A2 contro la perdente di Mazzano-De Tommasi Technites.

In [illegible] **femminile** il Lilliput, che iniziava l'ultimo turno al secondo posto, [illegible] [illegible] andato al di là di un 3-2, dopo aver recuperato da 0-2, sul campo della capolista Bustese, da tempo sicura della promozione, e così il Villanterio, grazie al 3-0 inflitto al Milleruote Romagnano, ha sorpassato in extremis le ragazze di Moglio, cui non erano sufficienti le buone prove di Pizzighello [illegible] Serrano. Sul cammino verso la B1 dunque il Lilliput dovrà affrontare prima il Merate, poi [illegible] vincente di Genova Ponente-Cadelbosco, e infine la perdente della sfida fra il Villanterio e il Gsas Cologno. In coda invece il Casanova Cesin rafforzava il suo quart'ultimo posto andando a vincere piuttosto agevolmente [illegible]-0 sul terreno dell'Avis Cafasse.

B2 MASCHILE: PLASTIPOL OVADA AI PLAY OFF

Tutto come previsto nell'ultimo turno di B2 maschile che aveva soltanto da sciogliere [illegible] dubbio sul nome della terza compagine ai playoff. Il Bellusco, ampiamente favorito alla vigilia, pur perdendo un punto sul campo del Quattrovalli ultimo [illegible] graduatoria, ha raggiunto per il secondo a[illegible] consecutivo i playoff, in compagnia di Merate e Plastipol Ovada. Quest'ultimo, unico team maschile piemontese a disputare i playoff, ha chiuso [illegible] una vittoria in scioltezza contro il Novate ed [illegible] si prepara al primo playoff di B2 della sua storia contro i modenesi del Mirandola.

B1 maschile (ultima giornata): Igo Genova-Caronno 2-3; Cantù-System Work Mondovì 3-2; Biella Scarpe-Albisola 0-3; Scanzorosciate-Concorezzo 1-3; Top Four Busca-Samgas Crema 3-1; Viadana-Polytech NO 2-3; Trasgo Cavanna Romagnano-Mantova 3-1.

Classifica: Samgas 63; Albisola 59; Cantù 56; Top Four 54; Polytech 42; Caronno 36; Concorezzo 35; System Work, Trasgo Cavanna 34; Biella Scarpe 33; Scanzorosciate 32; Igo 30; Mantova 23; Viadana 15.

B2 maschile (ultima giornata): Voghera-Carnate 3-0; Parabiago-Mokaor VC 1-3; Abc Merate-Bre Cuneo 3-1; Paravia Parella TO-Asystel MI 3-2; Arol AT-Sant'Anna San Mauro 3-2; Novate-Plastipol Ovada 1-3; Quattrovalli AL-Bellusco 2-3.

Classifica: Mokaor 66; Merate 56; Plastipol 51; Bellusco 44; Paravia 42; Arol, Asystel, Carnate 40; Parabiago, Sant'Anna 35; Bre 31; Voghera 30; Novate 25; Quattrovalli 12.

B1 femminile (ultima giornata): Bieffe Cosmo Cuneo-Cecina 3-0; Bresso-Pescia 3-1; Optik PI-Gaiero Spendibene Casale 3-2; Prototipo Piossasco-Lodi 0-3; Collecchio-De Tommasi Chieri 3-2; Piacenza-Curtatone 3-1; Sanmartinese NO-Rivergaro 2-3.

Classifica: De Tommasi 70; Lodi 67; Collecchio 65; Rivergaro 60; Optik 50; Sanmartinese 45; Gaiero Spendibene 42; Bieffe Cosmo 32; Prototipo 29; Bresso, Piacenza 23; Pescia 21; Cecina 11; Curtatone 7.

B2 femminile (ultima giornata): Bustese-Lilliput Settimo 2-3; Avis Cafasse-Casanova Cesin AT 0-3; Chivasso-RoCarr Omegna 0-3; Rapallo-Sanremo 3-1; Alba Galleria-Genova Ponente 2-3; Villanterio-Milleruote Romagnano 3-0; Santi Olegglo-Corsico 3-0.

Classifica: Bustese 64; Villanterio, Lilliput 58; Genova [illegible]; Alba Galleria 50; Rapallo 46; Santi 45; Milleruote [illegible], Corsico 36; RoCarr 31; Casanova 22; Avis 17; Chivasso 13; Sanremo 11.

CALCIO DILETTANTI, PRIMA CATEGORIA, TREDICESIMA DI RITORNO [illegible]

LA PIOGGIA FERMA IL VESPOLATE (B), IL CAMERI PROVVISORIAMENTE IN TESTA. AQUANERA E FELIZZANO (H) VINCONO [illegible] TRASFERTA

Il Vanchiglia (F) espugna il campo del rivale Cambiano: 1-0

Pombiese (A), Viglianese (C), Villareggese (D), CVA Avigliana (E) e Barge (G) sono già in Promozione

Girone A (tredicesima di ritorno): Cristinese-Vaprio 1-2; Cusiana-Pregliese 1-0; Feriolo-Grignasco 0-1; Gattico-Gattinara 2-1; Ghemmese-Omegna 4-2, Mergozzo-Sanmauriziese 3-0; Pombiese-Gargallo 8-0; Veruno-Stresa 2-5.

Classifica: Pombiese 65; Cusiana 56; Grignasco 55; Vaprio 54; Stresa 46; Sanmauriziese [illegible] Ghemmese 44; Cristinese 39; Omegna 35; Gattinara 31; Gattico 30; Mergozzo 27; Pregliese [illegible] Feriolo 24; Veruno 22; Gargallo 15. La Pombiese mitraglia la porta del Gargallo (condannandolo alla retrocessione) e ottiene il matematico passaggio in Promozione..

Girone B: Bassignana-Pernatese 2-1, Borgolavezzaro-Sant'Agabio 2-3, Caresanese-Casaleggio 3-0, Frassineto-Junior 2-1, Fulvius-Monferrato 1-1, Ronzonese-Palestro 2-3, Vignale-Cameri 0-1, Vespolate-Sizzano rinv.

Classifica: Cameri 60; Vespolate 58; Borgolavezzaro, Monferrato 53; Frassineto 42; Vignale 40; Fulvius, Palestro 35; Caresanese, Junior 31; Casaleggio, Sizzano 29; Bassignana 25; Sant'Agabio 24; Ronzonese 21; Pernatese 20. [illegible] pioggia ferma il Vespolate, [illegible] i Cameri ne approfitta per balzare al comando. Brutta sconfitta interna per il Borgolavezzaro contro il Sant'Agabio.

Girone C: Aymavilles-Verrès 3-2, Bioglieso-Strambinese 2-1, Valsessera-Banchette 6-2, Pro Bollengo-Occhieppese 0-0, Lentese-San Biagio 3-1, Lessolo-Viglianese 4-6, Viverone-St.Pierre 1-1, Piatto-Chiavazzese 1-1.

Classifica: Viglianese 63; St.Pierre 47; Viverone, Lessolo 43; Bioglieso 42; Valsessera 41; Verrès 39; Occhieppese 37; Strambinese, Aymavilles 36; Piatto 35; Pro Bollengo 34; Banchette 28; Chiavazzese 26; Lentese, San Biagio 24. Finisce in parità il big match Viverone-St.Pierre, in ottica play off. In coda la Lentese raggiunge il San Biagio all'ultimo posto.

Girone D: Esperanza-Villareggese 0-4; Gassino-Caluso 1-1; Lanzese-Real San Giorgio 2-1; San Donato Rondissone-Pianese 0-11; San Maurizio Malanghero-Caselle 0-0; San Mauro-Leini 0-0; Saturnio Ch-Fiano Cafasse 2-2; Sciolze-Rivara 1-0.

Classifica: Villareggese 71; Gassino 62; San Maurizio Malanghero 51; Pianese 49; Rivara [illegible] Caselle 48; Saturnio Ch 41; Leini e Sciolze 35; Caluso 33; Real San Giorgio 32; [illegible] Mauro 30; Lanzese 29; Esperanza 27; Fiano Cafasse 20; San Donato Rondissone 5. La doppietta [illegible] Fabrizio Battaglia ed i gol di Telesca e Ranaboldo regalano il successo alla Villareggese contro l'Esperanza e la matematica vittoria del campio[illegible].

Girone E: Aurora Rinascita Piossasco-Paradiso Collegno 0-4; Borgo San Remo-Tetti Francesi 1-0; Cascine Vica-Rivalta Valsangone 2-2; Edelweiss Giaveno-Rangers Matteotti 3-2; Ferriera Condove-CVA Avigliana 1-3; Gioventù Giavenese-Rosta 2-5; Grugliasco-Sanremo 72 4-5; Perosa-Olympic Collegno 0-0.

Classifica: CVA Avigliana 63; Olympic Collegno e Paradiso Collegno 54; Rivalta Valsangone e Rosta 53; Cascine Vica 43; Perosa 40; Rangers Matteotti 38; Edelweiss Giaveno e Borgo San Remo 35; Tetti Francesi 31; Gioventù Giavenese 27; Sanremo 72 25; Grugliasco 22; Ferriera Condove 19; Aurora Rinascita Piossasco 14. La CVA Avigliana batte il Ferriera Condove grazie alle due [illegible] di Romano e il centro di Mancuso si aggiudica il diritto di disputare il prossimo campionato di Promozione.

[illegible] [illegible] Atletico delle Alpi-D'Acaja 2-7; Belborg-Santenese 1-1; Cambiano-Vanchiglia 0-1; La Loggia-Nichelino 3-1; Mirafiori-Pecetto 0-2; Poirinese-Pertusa Biglieri 0-1; Sporting To-Nonantolana 1-0; Usaf Favari-Victoria Ivest 2-2.

Classifica: Vanchiglia [illegible] Cambiano 63; D'Acaja 55; Victoria Ivest 54; Nonantolana 49; Santenese 46; La Loggia 44; Usaf Favari 41; Belborg 30; Pecetto 28; Pertusa Biglieri 26; Atletico delle Alpi 23; Sporting To 22; Poirinese 21; Nichelino 20; Mirafiori [illegible].

Girone G: Chiusa Pesio-Barge 0-1; Cavallermaggiore-Beinette 2-2; Virtus Carassone-Caramagnese 1-2; Stella Azzurra-Cavour 2-1; Boves-Olmo '84 Donatello 1-1; Savigliano '81-Pancalieri 0-2; Castagnole-Roero 2-4; Busca-San Secondo 1-1.

Classifica: Barge 67 (promosso matematicamente [illegible] Promozione); Busca 60; Stella Azzurra 46; Beinette 44; Pancalieri 43; Roero 40; Caramagnese 39, Boves 38; Cavour, Castagnole 35; Virtus Carassone 30; Cavallermaggiore 28, [illegible] Donatello 27; San Secondo 25; Savigliano '81 22; Chiusa Pesio 19.

Girone H: Vignolese-Arquatese 1-1; Quargnento Milan-Aquanera 2-3; Cabella-Felizzano 1-2; Rocchetta Isola-Asca Casalcermelli 2-4; Castelnovese At-Sarezzano 1-6; Viguzzolese-Nizza 3-2; Carrosio-Auroracalcio 4-3; San Giuliano Vecchio-Castelnovese At 1-1.

Classifica: Aquanera 59; Felizzano 58; Arquatese 57; Vignolese 52; Sarezzano 48; Rocchetta Isola, Viguzzolese 45; Nicese 40; Carrosio 39; Cabella 38; Castelnovese At 34; Quargnento Milan 31; Asca Casalcermelli 30; San Giuliano Vecchio 27; Auroracalcio 15; Castelnovese At -3.

PIEMONTE SPORT: NOTIZIE FLASH

Pallanuoto, pari della Libertas Dino [illegible]

La Dino Roma pareggia 10-10 col capolista Bentegodi. Sabato, ore 19,30, piscina olimpica Roma contro Osio. **Risultati A2:** Rapallo-Padova 10-8, Civitavecchia-Sori 19-10, Valle Scrivia-Bergamo 9-6, Bissolati-Como 8-9, Osra-Modena 10-12. Quinto-Nervi 6-9.

Bocce, Ferrero Caudera Ciriacese in gran forma

A Pianezza con 75 coppie si è disputata la 7ª prova della Coppa Italia di bocce: 1° Ferrero Caudera Ciriacese (Ballabene-Suini) [illegible] finale 8-2 sull'Auxilium Saluzzo (Graziano-Bertero). Terzi Autonomi Fossano (Dalolmo-Priotto) e Uici Pianezza (Griva-Cagliero).

Pallapugno, il maltempo ferma la serie B

Bloccata la quarta giornata della [illegible]. Unica gara giocata, l'anticipo del Primo Maggio vinto in trasferta da Gallarate su Leoni per 11-8.

Calcio, da oggi il Torneo Boscione

TORINO. Inizia oggi (h 19) sul campo di via Cascina Nuova a Settimo la sedicesima edizione del Torneo nazionale "Andrea Boscione" per Allievi [illegible] organizzato dalla Pro Settimo.

Corsa in montagna, Tricolori a Borgo [illegible] Dalmazzo

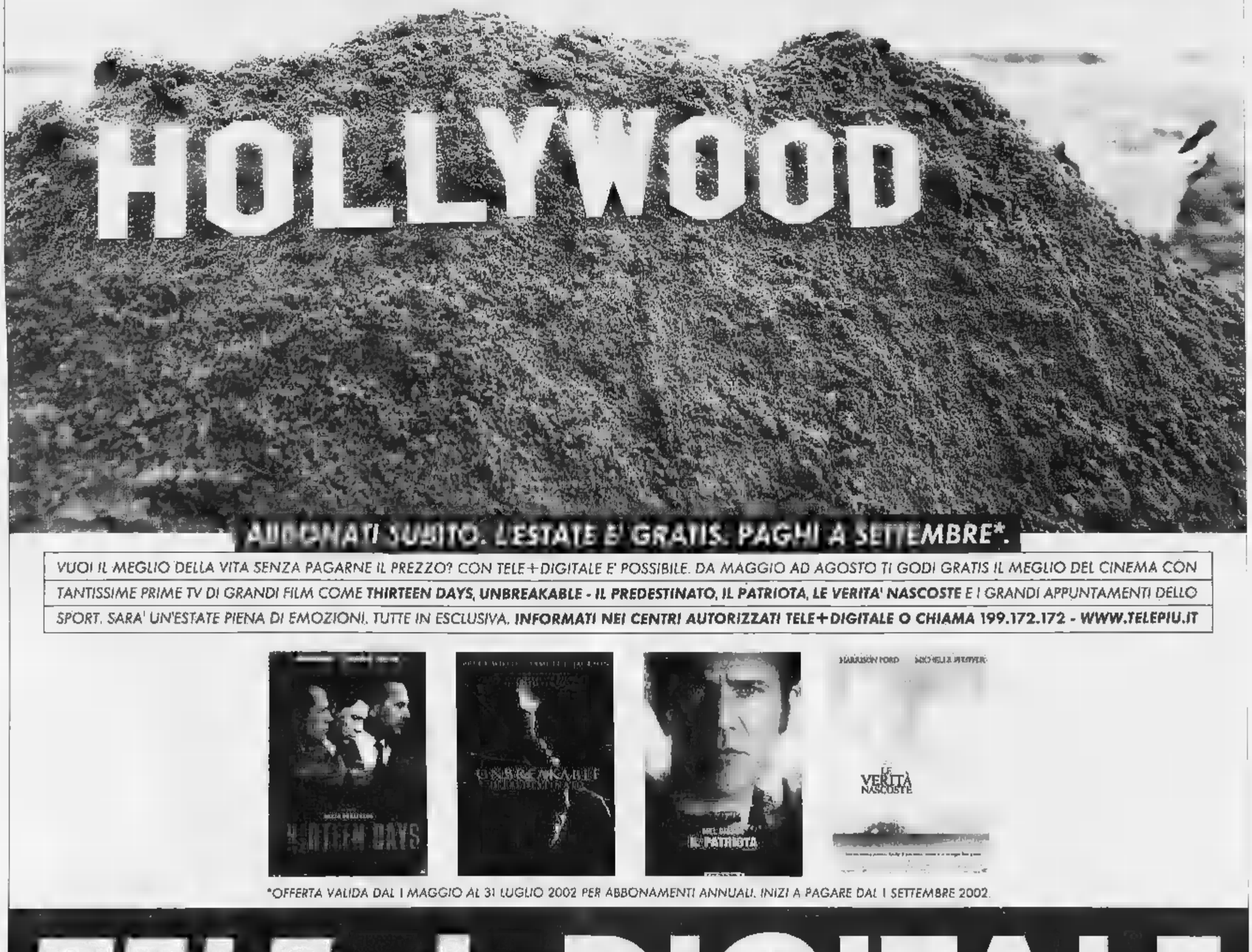
CUNEO. Valentina Ghiazza (Alessandria), Nicolo Demetteis (Saluzzo), Bernard Demetteis (Valle Varaita), Gloria Barale (Alba Mondo), Manuela Martinoli (Valchiavenna), Luca Molfetta (Capriolì hanno vinto a Borgo San Dalmazzo i Campionati italiani giovanili di corsa [illegible] montagna.

[illegible], il Trofeo Valenza agli austriaci

VALENZA. [illegible] Nazionale austriaca ha vinto il 30° Trofeo «Città di Valenza», indetto [illegible] Ginnic Valenza, battendo il Racing Parigi 3-2. Terzi gli azzurri.

PREZZI «TANDEM» = 0,90, «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «CORRIERE DI LUCCA», «IL DOMANI DI BOLOGNA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ», «IL CORRIERE DI ROVIGO», «CRONACHE DEL MEZZOGIORNO», «GIORNALE LOCALE»: € 0,05 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA», «ROMAGNA E IMOLA» € 1, «ULTIME NOTIZIE REGGIO», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» CON SPECCHIO AL SABATO

PASSARE L'ESTATE CON LE STELLE DEL CINEMA NON VI COSTA NIENTE.



ABBONATI SUBITO. L'ESTATE E' GRATIS. PAGHI A SETTEMBRE*.

VUOI IL MEGLIO DELLA VITA SENZA PAGARNE IL PREZZO? CON TELE+DIGITALE E' POSSIBILE. DA MAGGIO AD AGOSTO TI GODI GRATIS IL MEGLIO DEL CINEMA CON TANTISSIME PRIME TV DI GRANDI FILM COME **THIRTEEN DAYS, UNBREAKABLE - IL PREDESTINATO, IL PATRIOTA, LE VERITA' NASCOSTE** E I GRANDI APPUNTAMENTI DELLO SPORT. SARA' UN'ESTATE PIENA DI EMOZIONI. TUTTE IN ESCLUSIVA. **INFORMATI NEI CENTRI AUTORIZZATI TELE+DIGITALE O CHIAMA 199.172.172 - WWW.TELEPIU.IT**

*OFFERTA VALIDA DAL 1 MAGGIO AL 31 LUGLIO 2002 PER ABBONAMENTI ANNUALI. INIZI A PAGARE DAL 1 SETTEMBRE 2002.

TELE + DIGITALE

REAZIONI DI SOLLIEVO NELLE CAPITALI DEI QUINDICI

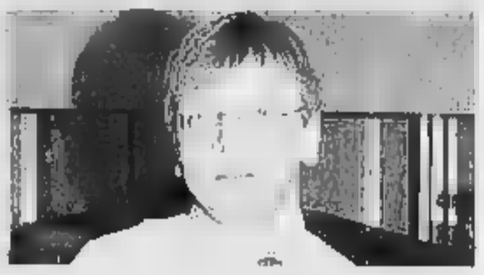
Il presidente dell'Europarlamento «Alla fine ha vinto la ragione»

■ Per il presidente dell'Europarlamento, Pat Cox, alle elezioni presidenziali in Francia «ha vinto ■ ragione ■ l'intelligenza contro l'intolleranza e l'estremismo». Commentando i risultati, il liberale irlandese Cox ha constatato «che la vittoria schiacciante di Chirac rappresenta anche una vittoria per i francesi e per l'Europa». Con questo risultato, ha aggiunto, «la strada è aperta per consolidare ■ rafforzare il processo democratico alle elezioni legislative francesi».

Pat Cox, presidente dell'Europarlamento

Il premier belga Verhofstadt «I democratici si sono mostrati uniti»

■ Il primo ministro belga, il liberale Guy Verhofstadt, nel congratularsi con ■ presidente francese Chirac per la sua rielezione ha affermato: «Mi rallegro della sconfitta dell'estrema destra e del sussulto democratico dei francesi, che mostra che ■uello che ■■■■ i democratici è più importante ■ quello che ■ divide». Immediata ■ reazione anche del leader belga socialista ■ origine ■■■■ Ello ■ Rupo che si è congratulato con ■ sinistra per «il suo voto massiccio alle elezioni».



Il primo ministro belga Guy Verhofstadt

IL LEADER DELLA COMMISSIONE UE: SONO LIETO ■ CONTINUARE IL LAVORO CON CHIRAC

Prodi: respinto l'estremismo

«La Francia rimane nel cuore dell'Europa»

Enrico Singer
corrispondente ■ BRUXELLES

Un grande sospiro ■ sollievo. «Il popolo francese ha dimostrato ancora una volta che la ■■■ nazione è nel cuore dell'Europa ■ ■■■ desidera rimanervi», dice Romano Prodi non appena gli exit poll annunciano la vittoria di Jacques Chirac. Per il presidente della Commissione europea «le politiche estremiste ■ isolazioniste di Jean-Marie Le Pen sono state respinte senza mezzi termini» e questo è ■ messaggio più confortante che ■ ballottaggio per l'Eliseo ha lanciato. Prodi esprime anche un augurio: quello di «mantenere in futuro gli eccellenti rapporti di lavoro instaurati con Chirac e con la Francia» per costruire quell'unione di popoli e di nazioni di cui deve essere fatta l'Europa».

■■■ l'attenzione, adesso, è tutta ■ sulla percentuale dei voti per Le Pen. Inutile nascondersela: quei voti s■■■ contro l'Europa. Uno dei punti forti - se non il più forte - della campagna condotta dal leader dell'estrema destra è stato il «no» all'Unione portato fino alle estreme conseguenze con la proposta ■ un referendum per «cancellare Maastricht» e uscire dall'euro. Per questo il 17 per cento che ieri hanno i risultati ancora ■■■ definitivi assegnavano a Jean-Marie Le Pen conta più della - scontata - conferma di Jacques Chirac all'Eliseo. Dimostra che la mobilitazione per fermare la corsa ■■■ candidato xenofobo e anti-europeo ha funzionato. Dimostra che quando a votare ■ più dell'ottanta per cento dei francesi, la scelta è netta.

E' una considerazione che, probabilmente, aumenterà in Francia l'amarezza e i rimpianti dei socialisti. L'alto livello di astensioni al primo turno - il 28,4 per cento - conteneva di sicuro una buona fetta di voti di sinistra, visti i risultati di ieri. ■■■ questo a Bruxelles lo dicono soltanto gli analisti. Le istituzioni europee devono rimanere neutrali e imparziali. «Le scelte nazionali le fanno i cittadini dei Paesi dell'Unione. Questa è la democrazia e ■■■ siamo i primi a rispettarla», dice Romano Prodi. Onore a Chirac, ■■■■■■■, e che Jospin ■ i suoi compagni di partito meditino sugli ■■■■ commessi. Contro Le Pen, invece, ■ pronunciamento era stato chiaro e immediato, ma tutto centrato sui rischi ■ una Francia anti-europea.

Per la verità, una critica ai concorrenti della corsa all'Eliseo era partita da Bruxelles già durante la campagna elettorale: la «mancanza ■ Europa» nei programmi ■ ■■■ discorsi sia di Chirac che ■ Jospin che avevano ■■■ così lasciato il campo libero su questo fronte a Le Pen. Poi l'Europa, nella battaglia del ballottaggio, è finalmente entrata nello scontro e ha contribuito a determinarne l'esito. ■ di questo, almeno, la Ue rivendica una parte di merito come sottolinea Prodi quando dice che «la Fran■■■ desidera rimanere in Europa». Il presidente della Commissione, ieri, era a Bologna - dove due giorni fa è nata la ■■■ prima nipotina - e ha seguito l'andamento del ■■■ in Francia in continuo contatto con i suoi collaboratori.

Quando, già prima della chiusura delle urne, i dati riservati, ma molto attendibili, del ministero degli Interni francese hanno rivelato che Le Pen era ampiamente sotto il ■■■ per cento, la tensione ha lasciato il posto a ■■■ legittima soddisfazione. Ma il sospiro di sollievo delle Ue di fronte alla sconfitta dell'estrema destra anti-europea si accompagna all'augurio che la Francia di Chirac «mantenga il ■■■ ruolo» nella costruzione di un'Europa sempre più unita. E questo è un altro capitolo, ■■■ ra tutto da scrivere che s'intreccia, inevitabilmente, agli altri appuntamenti elettorali in programma in Olanda, in Irlanda, in Svezia e in Germania. In questi Paesi non è certo in discussione l'Europa, quanto il modello di Europa che proprio in quest'anno cruciale si sta discutendo.

Il presidente della Commissione europea Romano Prodi

Nuovi test elettorali per l'Unione

Destra minacciosa in Olanda, si voterà in Svezia, Irlanda e Germania

corrispondente da BERLINO

Per capire ■■■ cambierà la geografia politica dell'Europa bisognerà attendere ■ 22 settembre prossimo, quando anche la Germania andrà alle urne per decidere se riconfermare il cancelliere Gerhard Schroeder o svoltare verso il centro destra di Edmund Stoiber. Prima di allora però toccherà all'Olanda, il 15 maggio, all'Irlanda ■ alla Svezia il 31 maggio e il 15 settembre, e ognuno di questi appuntamenti elettorali sarà decisivo per capire dove sta andando l'Europa, se è vero che la socialdemocrazia ■■■ concluso ■ suo mandato, se è vero che l'astensionismo è diventato un nuovo costume politico, se è ■■■ che gli estremismi di destra stanno guadagnando sempre più spazio.

Particolare preoccupazione desta il caso olandese, che vede tra i suoi candidati il rappresentante dell'estrema destra Pim Fortuyn. «Se dovessa vincere – ha dichiarato a un quotidiano il cancelliere austriaco Wolfgang Schuessel - l'Europa attraverserebbe ■■■ terremoto di discrete proporzioni, e la situazione ■■■ rebbe considerevolmente più problematica che in Francia».

La Germania cristiano democratica ■■■ vide l'opinione del cancelliere Schuessel: ■ fascisti sono dappertutto tranne che da noi» si leggeva ieri in una vignetta della «Frankfurter Allgemeine Zeitung». Non c'è ■■■sione, inoltre, in cui i cristiano democratici – che oggi presenteranno il loro programma elettorale ■ che gli ultimi sondaggi danno al 32 per cento – non ripetano che la Germania è uno dei pochi paesi europei in ■■■ l'estremismo di destra non ha spazio nella società politica. «La destra tedesca è una destra democratica e illuminata – si legge nel manifesto della Cdu-Csu – attenta alle esigenze della società civile e a quelle dell'economia di mercato». Secondo quanto riportava ■■■ un commento nell'edizione domenicale della «Faz», uno degli argomenti elettorali ■ Stoiber diventerà, dopo le elezioni francesi, proprio quello della destra illuminata, non estremista e vicina alle politiche sociali. «E' evidente che se ci sono paesi europei ■■■ cui ■ destra è così estremista - si legge nella 'Faz' – la Germania di Edmund Stoiber, al confronto, è un paradiso terrestre». [l.s.]

DALLA PRIMA PAGINA

UNA CERTA IDEA DI PARIGI

■■■■ Spinelli

Pétain, e nello zelo con cui venne accolta l'occupazione nazista. Ma lo scacco più grande Chirac lo subì nel '96, quando sciolse prematuramente le Camere dopo il grande sciopero contro le riforme economiche del premier Juppé. Non fu solo questo sciope■■, e non fu solo Juppé, a provocare la sconfitta di allora. Le legislative furono perse perché la maggioranza del centrodestra, su preciso ordine di Chirac, rifiutò di patteggiare ■■■ le Pen in svariati duelli locali. La vittoria di oggi ha alle spalle uno scacco, che si è rivelato in fin dei conti salutare.

Resta da capire come mai questa destra anomala in Europa è riuscita, ■■■ l'aiuto della sinistra, a emarginare gli estremismi ■ proprio fianco. E qui ■■■ è solo il metodo che conta, ■ la forza ■ un rifiuto testardo, ■■■ anche la storia del paese. La Francia è un'antica nazione che fatica a pensare il suo posto ■ Europa, oggi, proprio perché è un'antica nazione. La sua attitudine a far fronte ai pericoli ha radici potenti, perché la Resistenza antifascista non è stata fatta solo dalla sinistra. E' stata fatta anche e soprattutto da De Gaulle, ed è significativo che Chirac si sia richiamato più volte a lui durante la campagna. Si è richiamato a lui, e a quella che il Generale chiamava, quando era in esilio a Londra, *una certa idea della Francia*.

La Francia non è solo ■■■ luogo, una genealogia pura, una nazione con le sue frontiere e le sue chiusure. Questo è il sogno dell'estrema destra. La Francia come la pensava De Gaulle è un'*idea*, ■■■ difendere quando la nazione ■ i suoi confini vacillano. E' l'idea che ha vinto nelle elezioni di ieri. E l'idea che protegge i francesi dalle ricadute nel passato, e che li ha spinti nel dopoguerra a *inventare l'Unione europea* assieme ■ tedeschi. E' l'idea che potrebbe servire per inventare la nuova Europa politica, ■■■ la classe dirigente francese apprenderà qualcosa di duraturo dallo scontro che ha dovuto affrontare in questi giorni con i propri demoni nazionalisti.

Classe C berlina e station wagon.
Con Light-Lease da €178,49 al mese*.

► Classe C berlina e station wagon: due personalità, una passione in comune. Una è giovane, dinamica, capace di farti vivere grandi emozioni. L'altra, anche. Una è assolutamente ideale per i tuoi lunghi viaggi e agile nel traffico cittadino. L'altra, anche. Una può essere facilmente tua con l'esclusiva formula finanziaria Light-Lease. L'altra, anche.

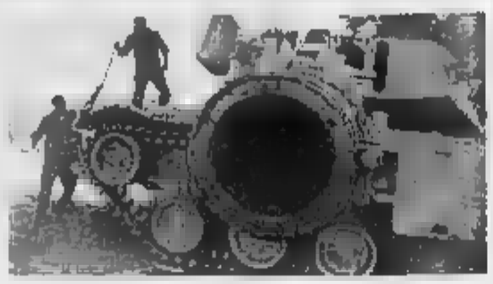
*Esempio è riferito a una Classe C 180 Classic berlina. Prezzo chiavi in mano € 29.200 IVA compresa (esclusi IPT) anticipo € 10.220 e rata mensile garantita € 35 rate mensili da € 178,49 e possibilità di riscatto di € 14.308. Spese d'istruttoria € 310. T.A.N. 9,15% e T.A.E.G. 5,68%. Iniziativa valida fino al 31 giugno 2002. Salvo approvazione della Daimler Chrysler Services Financiari S.p.A.

Mercedes-Benz

NEI TERRITORI ANCORA UNA GIORNATA DI SANGUE

Uccisi dal fuoco israeliano un undicenne e una donna con i due figli di 4 anni

Un bambino palestinese di 11 anni è rimasto ucciso in Cisgiordania dal fuoco dei militari israeliani. Il piccolo, Samer Abu Sahle, è caduto vittima di una sparatoria nel campo profughi di Tulkarem, dove ieri le truppe ebraiche hanno compiuto una nuova incursione. Ferito anche un altro giovane. In precedenza lo stesso Esercito d'Israele ha ammesso la morte di una donna di 30 anni e dei suoi due figlioletti di 4, falciati da raffiche di alcuni carristi usciti dal loro blindato presso Jenin dopo che questo era finito sopra una mina. I tre stavano cercando di trovare un riparo per proteggersi dall'esplosione, ma i militari hanno pensato a un agguato.


Un blindato israeliano nel campo profughi di Tulkarem

La Lega Araba: la Conferenza di pace sarà per noi soltanto una trappola

Il segretario generale della Lega Araba, Amr Moussa, ha affermato che l'idea di una conferenza internazionale di pace per il Medio Oriente è «solamente una trappola» e che «gli arabi non devono venirne di nuovo trascinati dentro». Secondo il segretario della Lega, lo scopo della conferenza di pace è di cambiare i termini di riferimento sui quali si era fondata la conferenza di Madrid, che nel 1991 avviò il processo di pace israelo-arabo. Israele, ha affermato Moussa, non rispetterà quanto possa scaturire dalla conferenza perchè sa già in anticipo che nessun provvedimento sarà preso contro di lui».

Il segretario della Lega Araba Amr Moussa

GLI USA CERCANO DI SUPERARE L'ULTIMO VETO DI GERUSALEMME

Sharon in America col suo piano di pace

Monito del segretario di Stato Powell al premier israeliano che vuol trattare, ma non con Arafat: «Bisogna negoziare con gli attuali leader palestinesi». Più sfumata la posizione di Condoleezza Rice

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Ariel Sharon è arrivato negli Stati Uniti con l'intenzione di escludere Yasser Arafat dal negoziato di pace ma l'Egitto ritiene che la sua presenza sia «indispensabile». L'Amministrazione americana tenta di evitare il collasso dell'iniziativa di pace alternando dichiarazioni di tono differente.

Il premier israeliano ha portato con sé un centinaio di documenti trovati dai militari a Ramallah che proverebbero il diretto coinvolgimento di Arafat negli attentati suicidi e è intenzionato a sottoporli personalmente al presidente George Bush nell'incontro di domani alla Casa Bianca per convincerlo che l'attuale leader palestinese «non è un partner per la pace». Per bilanciare il veto di Arafat, Sharon - secondo il magazine «Time» - sarebbe pronto a fare a Washington concessioni territoriali senza precedenti. Saeb Erakat, negoziato dell'Anp, ha respinto l'affondo di Sharon: «Quei documenti sono falsi e Arafat è il nostro leader».

Per difendere il ruolo di Arafat è sceso in campo l'Egitto di Hosni Mubarak sottolineando che «senza di lui non vi sarà mai pace». Si tratta di un'opinione condivisa negli Stati arabi, dove i tentativi israeliani di escludere Raiss sono visti come la conferma che «la conferenza è solo una trappola», come ha detto il segretario della Lega araba Amr Mussa, facendo proprie le dichiarazioni degli Hezbollah libanesi.

Il caso Arafat è la mina che la diplomazia Usa tenterà di disinnescare con tre incontri in 72 ore: il ministro degli Esteri saudita al-Feisal vedrà il segretario di Stato Colin Powell, domani Bush vedrà Sharon e martedì il re giordano Abdallah. Il quarto incontro della girandola diplomatica dovrebbe svolgersi al Cairo martedì fra il principe saudita Abdullah e Arafat, ma al momento non è confermato.

> Quasi un gioco delle parti con la responsabile della Sicurezza nazionale nel difficile tentativo di accontentare tutti Girandola di incontri con sauditi e giordani per superare la diffidenza diffusa nei paesi arabi

Alla vigilia di una settimana cruciale per far decollare il progetto di conferenza di pace l'Amministrazione Usa ha evitato di sbilanciarsi sul caso Arafat, mandando messaggi opposti alle parti in causa. Colin Powell e il consigliere per la sicurezza nazionale, Condoleezza Rice. Powell ha chiesto a Sharon di «trattare con Arafat» perché «è stato scelto dai palestinesi come loro leader». E' questa l'opinione corrente al Dipartimento di Stato, che dà atto ad Arafat di «aver riconosciuto la proprie responsabilità» sulla spedizione di armi iraniano verso Gaza con la nave "Karine A" e sottolineando così che il leader palestinese «può essere un partner negoziale». Il messaggio di Powell è teso a rassicurare i sauditi - co-sponsor della conferenza - e così contiene anche la richiesta di Sharon di «bloccare gli insediamenti nei Territori» e l'invito a pensare che una semplice rete divisoria» possa essere la bacchetta magica per la pace. «Gli insediamenti sono una questione che può essere evasa» ha sottolineato il segretario di Stato alla «Abc».

Condoleezza Rice invece parla un'altra lingua, rassicura Israele e manda messaggi di tutt'altro tenore: «Siamo da tempo preoccupati per il legami fra l'Autorità palestinese e il terrorismo e l'attuale direzione palestinese è un nostro avviso inadatta a creare uno Stato indipendente» anche «non possiamo essere noi a scegliere il leader dei palestinesi». Come dire: devono essere i palestinesi a scegliere un altro leader. Per la Rice il punto è che «lo Stato palestinese non potrà mai prosperare se non sarà democratico, trasparente e affidabile». Gli Stati Uniti potranno aiutare la Palestina a nascere solo se sarà una democrazia. «I palestinese meritano la democrazia come ogni altro popolo del mondo» ha sottolineato la Rice alla «Cnn», smentendo Powell sulla questione degli insediamenti nei Territori: «Adesso non è il momento di parlarne, più avanti sarà una delle questioni da discutere». Le parole della Rice servono anche a rassicurare il Congresso, che votando due risoluzioni di condanna dei legami fra Anp e terrorismo ha sfidato la linea di Powell. L'impressione è che Powell e la Rice stiamo dando vita a un gioco di squadra per rendere gli Usa un partner affidabile tanto per gli israeliani che per arabi e palestinesi.

Un soldato israeliano pattuglia la zona ormai completamente distrutta della Città Vecchia di Betlemme

Basilica assediata

«Una soluzione sembra imminente»

Il ministro israeliano della Difesa, Benyamin Ben Eliezer, è sceso in campo di persona, ieri, nelle trattative per sbloccare lo stallo nella Basilica della Natività a Betlemme. Lo ha riferito il sito del quotidiano israeliano «Haaretz», secondo cui si fanno più insistenti le notizie - non ufficali - di un accordo tra le parti per il trasferimento di «un certo numero» dei combattenti palestinesi asserragliati all'interno della Basilica dal 2 aprile circondata dai militari israeliani. A conferma di questa notizia sarebbe la circostanza che ieri il capo dell'apparato civile palestinese per le comunicazioni a Betlemme, Imed a-Natsha, ha consegnato ai sacerdoti della Basilica una lista di 123 persone che si trovano nella Basilica. La lista è stata passata ai negoziatori. Le trattative sono nelle mani dello Shin Bet, il servizio segreto civile israeliano, e di esponenti dell'Autorità nazionale palestinese, con la mediazione della Cia.

Frattanto all'esterno, alla fine della via Paolo VI, al limitare della piazza della Mangiatoia, nella prospettiva di una soluzione che sembra imminente, si accalcano una sessantina di giornalisti, fotografi e cameramen televisivi.

Ieri sera il portavoce dei militari israeliani, colonnello Olivier Rafowicz, aveva dichiarato che «forse ci potrebbero essere sviluppi entro la giornata», mentre fonti palestinesi si limitavano a indicare che le trattative erano in corso».

Anche Alessio II, patriarca della Chiesa Ortodossa di Russia, è intervenuto nella vicenda sollecitando lo Stato ebraico a porre fine all'assedio, reclamando al contempo il ritiro dalle mura del sacro tempio di tutte le forze armate. «Insieme alle altre Chiese locali, quella ortodossa russa ha ripetutamente invitato ambedue le parti rivali a non permettere alcun sacrilegio contro questa basilica e contro altri luoghi di pellegrinaggio di tutti» ha ricordato il patriarca. Poi ha sottolineato come, nel giorno il cui ricorre la Pasqua ortodossa, «il male bensì l'amore debba reggere il mondo».

NELLA BORSA DEL CAPO DEL GOVERNO VOLATO NEGLI USA IL LIBRO BIANCO RACCOLTO DA ISRAELE

«Caro Bush ecco tutte le prove il Raìss ha finanziato i gruppi terroristi»

retroscena
Fiamma Nirenstein
GERUSALEMME

SHARON è partito per gli Stati Uniti con un'aspirazione ben chiara e con un libro bianco sotto braccio, 104 pagine per George Bush. L'aspirazione: se adesso riparte il processo di pace, vorrei, caro Bush, che Arafat non sedesse personalmente davanti a Israele come interlocutore. Il libro: una quantità di documenti sequestrati durante l'operazione Scudo di Difesa che provano che gli attentati terroristi delle Brigate di Al Aqsa e del Tanzim fanno capo al presidente palestinese, e che anche Hamas e la Jihad Islamica hanno usufruito indirettamente del suo supporto e del suo aiuto; i documenti parlano inoltre dell'uso e dell'importazione di armi fuori legge rispetto all'accordo di Oslo; del rapporto di Arafat con Iran e Iraq (il cosiddetto «asse del male») e anche con l'Arabia Saudita; dei denari occidentali e arabi che arrivano per aiuti e che vanno a finire in attività militari e terroristiche; della corruzione della nomenclatura; del tentativo di utilizzare anche gli arabi israeliani nella guerra totale a Israele e dell'atteggiamento violento verso i cristiani di Betlemme da parte di organizzazioni di Fatah.

Provano? O suggeriscono soltanto? Dani Naveh - il ministro per gli Affari parlamentari a cui Sharon ha dato l'incarico di presentare il documento alla stampa - risponde che i documenti sono lettere firmate e controfirmate da Arafat, dal suo capo dei servizi, Rafik Tirawi, dal suo capo delle finanze Shubaki, dal suo consigliere di fiducia Barghuti: ce ne viene consegnata riproduzione con traduzione e, dice il ministro, «qualche esperto vuole dare un'occhiata alle carte, la Cia e qualsiasi altro servizio segreto, i documenti sono a disposizione di qualsivoglia verifica internazionale».

Il libro ha in copertina due foto del Raiss, una mentre fa il segno della vittoria sotto il ritratto e uno shahid (un martire) e l'altro con la mitraglietta sul tavolo di lavoro. Si seguiamo sia pure approssimativamente l'ordine della documentazione, dopo una lunga premessa e la descrizione della piramide del potere (Arafat, poi Shubaki, poi Tirawi e Barguti, poi Ahmed Barguti e Nasser Aweiss, un attivista di Fatah responsabile di molti attacchi proveniente Jenin, e infine le cellule terroriste locali), troviamo una lettera agli arabi israeliani che cerca di arruolarli nell'Intifada chiamando Israele «la banda sionista» «i delinquenti del XX secolo», «gli assassini di donne vecchi e bambini» etc e che indica come obiettivo «una terra per un popolo». Poi ci sono carte nelle quali si vede che direttamente dalla cassa in cui convergono i 9 milioni di dollari mensili dell'Europa e 45 milioni dei paesi arabi (Naveh non parla invece dei finanziamenti americani), svariati milioni, se i documenti sono corretti, sono stati allocati per attività terroriste, con l'approvazione di Arafat.

> Scopo del primo ministro convincere la Casa Bianca che il presidente dell'Autorità nazionale palestinese non deve sedere al tavolo della conferenza internazionale

I «fratelli combattenti» - come vengono denominati i membri della cellule - sono elencati come candidati al pagamento da parte della dell'Autorità Palestinese; pagamenti poi approvati. Ci sono nomi famosi negli elenchi, presentati da personaggi importanti ad Arafat o a Tirawi, come Marwan Barguti, Fa'ak Kanu'an, capi di Fatah a Tulkarem, Fuad Shubaki. Anche per Ra'ed Karmi uno dei capi terroristi più famosi, al Tesoro a Ramallah viene presentata una richiesta da Barguti, che avendola ricevuta da Hussein al Sheikh, un attivista molto importante di Fatah, la passa ad Arafat. Il presidente vidima le richieste, ma riduce sempre, con un piccola nota di suo pugno, la cifra da passare: da 5 a 600 dollari, da 1000 a 350, da 5 a 800.

Nel libro si documenta anche il finanziamento di materiali logistici, fra cui le cinture esplosive, il cui costo viene valutato a 700 shekel ciascuna, ovvero 180 euro. Ci sono molte lettere in cui, inoltre, si descrive l'interscambio e la collaborazione che il Fatah e l'intelligence di Arafat mantengono con Hamas e la Jihad. Ciò che è più significativo per gli israeliani, è che dai documenti si vede che alcuni membri dell'intelligence palestinese, che avrebbero dovuto fermare gli attacchi, invece partecipano e talora avvertono anticipatamente altri militanti che Israele ha chiesto loro di arrestare e tenere d'occhio. Ci sono rapporti dell'intelligence palestinese che si riferiscono in particolare all'area di Jenin: la città viene chiamata da Barguti in un discorso di lode «la città dei suicidi» e un rapporto poliziesco racconta che la Jihad islamica è penetrata negli apparati di sicurezza a Jenin, proteggendo i suoi da arresti e fornendo armi ad Hamas. Il libro descrive l'afflusso di denaro non solo dall'Iraq per le famiglie dei «martiri», anche le donazioni dell'Arabia Saudita, direttamente delle casse del terrorismo suicida.

Il documento parla nel merito di molti altri temi: quello delle donne e dei ragazzini kamikaze, dei rapporti stretti tra Brigate Al Aqsa e Fatah, di Betlemme dove i cristiani soffrirebbero in silenzio molte prepotenze e dove Al Aqsa avrebbe ufficialmente chiesto fondi al Comune. A Bush infine non sarà risparmiata la descrizione della corruzione, dei denari che scivolano nelle tasche della nomeclatura facendo aggio sui doni internazionali e intersezioni fra criminalità comune e uomini forti della politica. La domanda ora è che uso potrà fare di questo materiale un'amministrazione americana decisa a costringere le due parti a mettersi a sedere ad a parlare.

A Ramallah un palestinese rilancia contro un tank israeliano un lacrimogeno

L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA

Pierferdinando Casini

Casini: tutti possono sbagliare ma la polizia merita gratitudine

■ «Naturalmente tutti possono sbagliare. Ma [redacted] si può certamente pensare che venga incrinato un rapporto di affetto che gli italiani hanno [redacted] le forze dell'ordine nei [redacted] confronti abbiamo [redacted] profonda gratitudine». Lo ha detto, parlando [redacted] margine di un concerto per i cittadini tenuto dalla Banda della Polizia ieri mattina [redacted] piazza Montecitorio, il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini. Senza mai citare il [redacted] specifico [redacted] Napoli, Casini ha fatto però osservare che «se [redacted] cittadino italiano è tranquillo [redacted] ha un presidio serio nel territorio, è grazie alla Polizia di Stato, ai Carabinieri alla Guardia di Finanza e a tutte le forze dell'ordine».Per questo, dunque, occorre avere un sentimento di «profonda gratitudine per le forze dell'ordine» che hanno, ha aggiunto «un rapporto di grande affetto reciproco con la nazione [redacted] con tutti gli italiani».Sabato anche il presidente del consiglio Silvio berlusconi, rompendo il silenzio sulla vicenda di napoli, aveva dichiarato che il governo è riconoscente alle forze dell'ordine: «un riconoscimento che - [redacted] aggiunto - è condiviso dalla maggior parte degli italiani». [redacted] si era poi impegnato a «venire incontro sul piano economico alle legittime richieste degli operatori della sicurezza».Alle parole del premier aveva prontamente replicato per l'Ulivo Francesco Rutelli che ha duramente criticato l'atteggiamento della maggioranza: «il centrodestra accende polemiche ad arte per distrarre il paese dai problemi reali che continuano [redacted] non essere risolti».E il capogruppo dei Ds alla camera Luciano Violante ha «sfidato il governo ad approvare le misure proposte dall'Uliv» per le forze dell'Ordine. La [redacted] solidarietà [redacted] da con le sfilate nè contrapponendo la polizia alla magistratura». Tra [redacted] proposte citate da Violante la riparametrazione delle carriere e delle retribuzioni [redacted] forze dell'ordine e la assicurazione per tutti gli agenti per i danni arrecati nell'esercizio delle loro funzioni».

LE DISPOSIZIONI DEL QUESTORE PER IL GLOBAL FORUM A NAPOLI

«Agli agenti si consigliò prudenza»

Accusa di violenza sessuale per un solo poliziotto

Fulvio Milone
NAPOLI

L'appuntamento è per il nove maggio. Quel giorno i due funzionari della questura e i sei poliziotti agli arresti domiciliari per le violenze nella caserma Raniero, dopo gli scontri del 17 marzo di un anno fa fra No Global e forze dell'ordine, conosceranno la loro sorte: il tribunale del riesame, infatti, dovrà pronunciarsi [redacted] richiesta di scarcerazione presentate dagli avvocati difensori. Sono tutti accusati di concorso in sequestro di persona, abuso d'ufficio, violenza privata e lesioni personali, gli [redacted] reati ipotizzati per altri 92 uomini della questura i cui nomi sono da tempo inseriti nel registro degli indagati. Per l'ipotesi di violenza sessuale, peraltro attribuita [redacted] un solo agente, il giudice per le indagini preliminari ha respinto [redacted] richiesta d'arresto formulata a suo tempo dai sostituti procuratori Cascini e Del Gaudio, titolari dell'inchiesta.

Mercoledì il tribunale del riesame si pronuncia sulle richieste di scarcerazione presentate dai legali degli otto indagati per sequestro di persona, violenza e lesioni

In un rapporto della questura si attribuisce a don Vitaliano il sacerdote no global indagato per il G8 il merito di aver collaborato a placare i disordini

[redacted] inquirenti stanno tentando di fare chiarezza [redacted] fatti avvenuti nella caserma, sprofondata nel [redacted] (così hanno detto gli indagati al giudice) dopo la «battaglia» in piazza Municipio, dove [redacted] gruppo di dimostranti aveva [redacted] [redacted] penetrare nella «zona rossa» predisposto per il Global Forum », cui partecipavano studiosi e rappresentanti dei governi di mezzo mondo. Molti degli interrogati hanno detto che, se irregolarità furono compiute nella Raniero, queste dipesero in buona parte dal clima arroventato che incombeva sulla città già dal mattino. Nei giorni precedenti il questore Nicola Izzo aveva impartito direttive chiare ai suoi uomini, invitandoli alla prudenza e alla correttezza: «Lo sfollagente dovrà essere sempre correttamente impugnato; gli artifici lacrimogeni dovranno essere adoperati [redacted] su disposizione del dirigente; [redacted] Gl 40 adoperato per il lancio dei gas lacrimogeni [redacted] dovrà mai [redacted] usato contro la folla».

Tuttavia, dopo gli [redacted] di vera e propria guerriglia da parte di un gruppo di dimostranti, gli scontri furono violentissimi. Agli atti dell'inchiesta sono allegate anche le relazioni dei funzionari di polizia che fronteggiarono il corteo. Il vicequestore vicario Mario Papa scrisse che «fra gli ottomila manifestanti veniva subito notata la presenza di anarchici in larga misura provenienti dalla Toscana e da Torino, e di numerosi autonomi locali e di al[redacted] città». Fur[redacted] loro, spiegò il poliziotto, a provocare gli incidenti. «Sin dalle prime battute venne segnalato che gruppi dei centri sociali torinesi e di anarchici con catene cambiavano continuamente e repentinamente la loro posizione nel[redacted] formazione del corteo - sottolineò Papa -. Alle 12, da un camion, veniva calata una spiga transgenica di gomma [redacted] lunga otto metri che, assieme a pannelli di plexiglass, sarebbe poi servita da scudo ai manifestanti». In settecento cercarono di forzare il blocco [redacted] polizia e carbinieri: «Il gruppo avanzava fronteggiandoci, quindi ci aggrediva con bastoni e pietre... Purtroppo dovemmo arretrare perchè investiti [redacted] sampietrini e fumogeni... Ricompattammo le forze e tentammo un affondo, ma fummo costretti e indietreggiare. Venne lanciata [redacted] di noi anche una bottiglia incendiaria». Ma finalmente arrivarono i rinforzi, che contribuirono a «mettere definitivamente in fuga i manifestanti».

La caserma Raniero teatro delle presunte violenze contro i manifestanti [redacted] global

In piazza, quel giorno, ci fu anche chi ricorse alla mediazione per evitare altre violenze, e ci riuscì. E' il caso [redacted] don Vitaliano Della Sala, [redacted] prete No Global, il sacerdote in rotta con le alte gerarchie ecclesiastiche, che appena due giorni fa ha saputo di essere finito sotto inchiesta per [redacted] scontri in occasione del G8 a Genova. Ha un testimone d'eccezione, don Vitaliano: un funzionario della questura di Napoli, [redacted] De Rosa, che in un rapporto del 20 marzo 2001, tre giorni dopo gli scontri, scrisse testualmente: «Dopo vari scontri verificatisi sull'altro lato di piazza Municipio, lo scrivente si spostava con gli uomini a disposizione a via Medina, consentendo il deflusso dei manifestanti lungo Calata San Marco e contribuendo, nella circostanza, con don Vitaliano Della Sala e alcuni esponenti di Rifondazione Comunista e dei Centri Sociali napoletani, a placare gli animi dei manifestanti più esagitati».

Il bilancio degli scontri fu pesante: 134 feriti tra poliziotti e carabinieri, [redacted] duecento [redacted] tra le file dei [redacted] Global, una decina di banche, negozi e agenzie per il lavoro interinale devastate, una cinquantina di dimostranti fermati [redacted] denunciati [redacted] piede libero. A questi, però, bisogna aggiungere gli [redacted] ragazzi prelevati nel pronto soccorso degli ospedali napoletani e portati nella caserma. E' proprio questo il capitolo che interessa i magistrati. Perchè tutta quella gente fu portata alla Raniero? Chi diede l'ordine («Via radio, quindi a voce», hanno spiegato gli indagati al giudice») di eseguire la maxi-retata conclusasi secondo l'accusa [redacted] un gigantesco sequestro di persona e in un pestaggio di massa?

«Al G8 sarà una strage»

Un'arrestata: me lo anticipò un poliziotto

NAPOLI

Il tono è indignato, le accuse precise. Antonio Gasparro, 57 anni, insegnante di educazione fisica, «comunista e orgoglioso di esserlo», presenta il 27 marzo dell'anno scorso un esposto che invia per conoscenza al presidente [redacted] repubblica e al ministro dell'interno. Racconta, il professore, che dieci giorni prima, il 17, sua figlia piombò nell'incubo della caserma Raniero [redacted] avere avuto alcuna colpa. E nell'ultimo capoverso aggiunge [redacted] pizzico di mistero [redacted] racconto delle violenze subite dalla ragazza: «Un poliziotto mi disse: vi do un consiglio, non andate [redacted] Genova per il [redacted] perchè lì ci [redacted]rà una carneficina». La «profezia» si avverò: il [redacted] internazionale nel capoluogo ligure si trasformò davvero [redacted] un massacro, culminato con la morte di Carlo Giuliani.

Una immagine dei violenti scontri nel centro di Napoli durante il vertice del Global Forum

Il racconto [redacted] Antonio Gasparro comincia la mattina del 17 marzo, giorno del corteo contro [redacted] Global Forum [redacted] Napoli. La figlia dell'insegnante, che chiameremo Sara, partecipa alla manifestazione. «Tutto fila liscio fino [redacted] mezzogiorno, quando [redacted] [redacted] cambiano. Il corteo comincia [redacted] sciogliersi e Sara, in compagnia di un'amica, cerca un autobus per tornare a casa». In piazza, però, scoppia il finimondo. «Qualcuno consiglia alle due ragazze di non correre, loro si riparano a ridosso di un palazzo. Arrivano g[redacted] agenti della questura, che le invitano ad allontanarsi perchè possono correre dei rischi». Perplesse, impaurite, Sara [redacted] la [redacted] amica non sanno come comportarsi. [redacted] questo punto, denuncia il professore, «si fa avanti una donna, una poliziotta scatenata, che grida: «Vi siete divertite?» sferra diversi colpi a mia figlia che viene percossa alla testa [redacted] alla schiena». La ragazza «sviene, perde tanto sangue». La portano alla caserma Raniero. Gli agenti scoprono che ha la tessera di Rifondazione Comunista, la insultano, fanno il gesto di strappare il cartoncino con la falce e il martello. «Sara viene portata in bagno, dov'è costret[redacted] a denudarsi e a fare delle flessioni. Lei protesta, [redacted] l'agente donna che [redacted] sorveglia la minaccia di fare intervenire un poliziotto». L'insegnante sostiene che le violenze e le umiliazioni inferte alla figlia durano non meno di sette ore, al termine delle quali Sara viene rilasciata senza alcuna accusa a suo carico.

La denuncia di un padre «Mia figlia fu picchiata da una poliziotta [redacted] poi portata in caserma senza alcun motivo mentre stava cercando di tornare a casa assieme a un amica»

La ragazza torna a casa, ad Eboli, un paese del Salernitano, e in lacrime racconta tutto al padre.

Due giorni dopo, il 19, Rifondazione Comunista organizza a Eboli una conferenza stampa per denunciare le violenze della polizia. Scrive il professore Gasparro nella [redacted] denuncia: «All'incontro ha partecipato anche un funzionario della Digos che in modo civile ha scusato le forze dell'ordine perchè, anche se ci sono state delle esagerazioni, bisognava capire la situazione». Prima di andarsene, [redacted] poliziotto chiama da parte l'insegnante per fargli una confidenza e dargli un buon consiglio: «Non anda[redacted] [redacted] Genova, lì [redacted] sarà una carneficina».

Sono decine le testimonianze dei ragazzi condotti alla caserma Raniero. C'è anche la denuncia di due minorenni napoletani, poco più che «scugnizzi», i quali sostengono di essere stati bloccati in strada sul motorino dalla polizia che aveva partecipato alle cariche. Sotto il sellino del ciclomotore [redacted] agente aveva trovato un sasso, [redacted] [redacted] accusato i due di aver lanciato sampietrini contro le forze dell'ordine. «In questura [redacted] siamo stati ore», raccontano [redacted] giudice.

E spiegano di avere evitato la perquisizione [redacted] bagni della caserma grazie alla loro prontezza [redacted] [redacted] una buona dose di faccia tosta: «Quando un poliziotto si è avvicinato a noi e ci ha chiesto se eravamo già stati perquisiti, abbiamo risposto di sì senza esitare per un attimo [redacted] fissandolo dritto negli occhi. Lui [redacted] ha davvero creduto, e così noi abbiamo deciso di andarcene».

[f.mil.]

Dal 9 maggio 12 pagine di cronaca, eventi, news, appuntamenti.

Va a caccia delle notizie che fanno notizia. Segue le tracce delle persone che contano. Si aggira nei locali che fanno tendenza. E tutto quello che sa, ve lo riporta fedelmente. È la nuova cronaca di Milano [redacted] Roma firmata La Stampa. 12 pagine di news di cui, fin dal primo giorno, non potrete più fare [redacted] Dal [redacted] maggio Vivere Milano [redacted] Vivere Roma vi daranno ogni giorno un'informazione più graffiante su ciascuna delle due città, per viverle come non [redacted] avete mai vissute. La Stampa tira fuori le unghie. Milano [redacted] Roma sono avvisate.

LA STAMPA
viveremilano | vivereroma

PROGETTO GIOVANI REPORTER INFORMAZIONE

Zai.ne giovani reporter

redazione@zai.net

University tour: cosa farò da grande?

■ Sta per finire ■ scuola e gli allievi dell'ultimo anno sono assillati dalla solita domanda: "Quale facoltà scegliere?". Gli appuntamenti di informazione, i siti, gli opuscoli si sprecano, ma a volte vale di più il consiglio di un amico, di chi è più grande ■ qualche anno e può fornire indicazioni pratiche. Free 18-30, il conto giovani della CRT insieme ■ Zai.net, ha organizzato un singolare viaggio nelle scuole superiori - "University tour" - con alcuni testimonial iscritti alle più diverse facoltà che raccontano direttamente ■ loro esperienza: ■■■ ricerca ■ un alloggio, agli esami più duri, alle prospettive di lavoretti extra, al futuro professionale, all'ambiente che si respira. Tutto in maniera assolutamepte amichevole. Ecco le date del tour.
■ **maggio:** Istituto tecnico Commerciale Sella; Istituto Magistrale Monti, Torino
7 maggio: Istituto Professionale per l'Agricoltura Umbertini, Caluso (To)
■ **maggio:** Istituto Galileo Ferraris, Settimo torinese
18 maggio: Istituto Albert, Lanzo (To).

16 anni

ALESSANDRO M.
"È una bella esperienza quella di svolgere un'attività per essere utili agli altri. Io faccio l'animatore ■ bambini di terza elementare in un gruppo parrocchiale e mi piace parlare con loro, farli divertire".

18 anni

DANIELE V.
"Ho appena terminato un corso della Croce Rossa, ma non so ancora in quale campo applicherò le nozioni che ho appreso: ■ interessa comunque aiutare i giovani che hanno dei problemi".

19 anni

NAZARIO F.
"■■■ volontario presso la Protezione Civile; oltre a questo mi esibisco come prestigiatore per i bambini ricoverati in due ospedali: mi piace stare in mezzo alla gente e portare un sorriso ai piccoli malati".

19 anni

RICCARDO C.
"Non ho mai fatto volontariato anche ■ mi piacerebbe molto. Ho sempre pensato che aiutare il prossimo ■■ la cosa più bella ■■ mondo: tutti abbiamo bisogno di tutti".

18 anni

YURI R.
"Ho avuto un'esperienza di volon■■■■ come animatore con i ragazzi e ■■■■ un buon ricordo: sono fatti che aiutano a crescere e a capire quanto sia importante dedicarsi al prossimo".

19 anni

STEFANO C.
"Tutte le esperienze di volontariato che ho fatto sono stat■ gratificanti e hanno contribuito alla mia crescita: ho aiutato i ragazzi in parrocchia, li ho accompagnati in piscina... ".

Cresce fra i giovani la voglia di solidarietà

La redazione di Zai.net a Milano inizia la collaborazione con un portale dedicato al Terzo Settore: servizi, formazione, offerte di lavoro e informazione qualificata ai giovani che sempre più si interessano al volontariato e che spesso non sanno a chi rivolgersi nella loro città o all'estero

Autentica convinzione o vantaggio scolastico (lo sapevate che l'impegno nel volontariato frutta i famigerati crediti formativi?) non è dato saperlo con certezza, fatto sta che il numero dei giovani coinvolti nel Terzo settore è in costante ■■■■■.
Un campo spesso sottovalutato ma che di fatto coinvolge circa 250.000 enti, più di 500.000 dipendenti, 3,5 milioni di volontari.
Il portale Nonprofit.it , fondato da persone che da anni si occupano del settore come lo Studio Selumè e Associati di Milano, l'editore Maggioli della rivista Non profit e una serie di partner come la Compagnia delle Opere, Banco Intesa e il Summit della Solidarietà è nato per mettere in contatto tutti coloro che operano nel settore e offrire lavoro ■ formazione ■ giovani, notizie ■■ concorsi, bandi ■ iniziative. Il punto di forza e l'ultima del portale è la "Rete ■ Rapporti" raggiungibile con un solo click da tutti coloro che vogliono accostarsi al mondo del ■■■ profit per la prima volta e da chi già da anni opera nel settore: è il motore che fa partire idee, iniziative e collaborazioni che danno vita a nuovi servizi gratuiti online come la "Bacheca del portale" che raccoglie richieste/offerte di lavoro, proposte di campi estivi, fiere e corsi di formazione, segnalati dalle associazioni iscritte ai servizi online.
Oppure ■ database dei non profit che ogni giorno raccoglie e pubblica i riferimenti e le attività di associazioni nazionali e internazionali e le opportunità di formazione e cultura nel mondo del volontariato. Ma non è tutto! Associazioni, aziende ed enti che cercano consulenza sulla propria attività possono collegarsi ■■■ ■■ di consulenti che anima i servizi di informazione su aspetti: legali, fiscali, tributari, statutari, amministrativi, di fund rising, di risk management, di privacy, di finanziamenti europei.
Tra le iniziative di interesse per i giovani vi segnaliamo l'OSF – "Opera San Francesco per i poveri" – che offre una particolare attenzione alla formazione dei volontari.
I servizi per cui impegnarsi sono di 5 tipologie: la mensa, le docce e il guardaroba, la segreteria sociale, il centro di raccolta e l'ambulatorio.
Vengono organizzati 4 corsi di formazione all'anno, all'inizio di settembre e alla fine di maggio. Le iniziative sono davvero numerose, realizzate interamente dai volontari OSF, che sono impegnati anche ■■ mostre fotografiche, articoli pubblicati sul notiziario, feste gastronomiche ed eventi sportivi.
Info: volontari.osf@tin.it o 02-77122400.

Foto Unicef

Sul prossimo numero di Zai.net nelle scuole il ■ giugno uno speciale dedicato al tema del volontariato: interviste esperienze ■ vacanze alternative nel segno della solidarietà. Potete mandare i vostri contributi a redazione@zai.net

Al "Democ■■■■■■ sperimentazione

Porta il nome di un filosofo greco ed è stato progettato da un architetto scandinavo. Il liceo Democrito di Roma deve la sua relativa notorietà alla simbiosi con il quartiere dove è stato costruito, la zona di Casalpalocco. Qui vi risiedono numerosi personaggi dello spettacolo e dello sport, attratti dalle quiete delle sue numerose aree verdi. Il liceo rappresenta un punto di riferimento culturale per tutto il quartiere ed una moderna struttura scolastica in grado di raccogliere le esigenze degli studenti delle medie inferiori dell'area che va da Dragona all'Infernetto fino ■■ Acilia (Distretto 21). L'Istituto è riconosciuto come uno dei più moderni fin dalla nascita. Ancora oggi ■■■lti lo ricordano ■■■■ punta di diamante della innovazione tecnica: il suo sistema di riscaldamento a pannelli solari ■ rimasto nella memoria del gente del rione.
Utilizzando l'esperienza del passato la scuola punta oggi al■ sperimentazione: oltre alla ■■■■■ dello scientifico tradizionale sono attive alcune sezioni sperimentali legate a ma■■■■■ e fisica, improntate all'uso attivo dei laboratori informatici. Presente anche ■■■ mini■■■■ sperimentale legata alle lingue straniere. Di ■■ ■■■ rilievo è poi il liceo classico sperimentale che, oltre le materie classiche, nel biennio è previsto lo studio del diritto, dell'economia, delle scienze naturali e dell'arte. Patrocinato dal Ministero della pubblica istruzione, da alcuni anni è poi ■ttivo un progetto di prevenzione del disagio e della tossicodipendenza, secondo un modello che fa della socializzazione e partecipazione dei giovani studenti una bandiera. Una certo vivacità studentesca (giornalino, tornei sportivi, concerti) e una serie di servizi-sportello per alunni e genitori completa l'identikit di questo Istituto romano.

NEWZ!

Lingua e media

■ Gli studenti "fotografano" la lingua italiana nei media ■ nel mondo 14 maggio ore 10-12 Sala delle teleconferenze (pianterreno) - via Salaria, 113 Roma 15 maggio ore 10-12 Teatro Avila - corso Italia, 38 Roma. Si tratta di due incontri in cui sono gli studenti stessi a "fotografare" le varietà linguistiche presenti nella vita quotidiana e nei media, per far comprendere a chi aspira a diventare esperto di comunicazione le specifiche competenze linguistiche e sociolinguistiche richieste nei diversi ambiti lavorativi.

[illegible]

■ La scuola media di Berbenno (Sondrio) è impegnata in un progetto non da poco: allestire un percorso naturalistico ed ■■ museo, riscoprendo antiche arti e tradizioni. I ragazzi stanno coltivando un giardino etno-botanico, nel quale hanno seminato alloro, camomilla, melissa, lamponi e altre piante che successivamente saranno trasferite nell'area del mulino della Ghelfa, acquistato dal Comune e gestito insieme alla scuola; al contempo hanno seminato mais, segale, ■■■ ■grano saraceno... per prepararsi a fare il pane! In futuro a Berbenno sorgerà un itinerario turistico, mentre il mulino ospiterà un museo di attrezzi antichi.

Anche ■■■■ il suo

■ Domani a Milano alle 12 a Milano presso la Sala dell'Orologio di Palazzo Marino sarà presentata la Fondazione del Collegio di Milano per studenti di tutta Italia. Un progetto culturale che punta su: interdisciplinarietà, tutoring, eccellenza. Il campus proporrà attività extracurriculari ■ vita comune a complemento degli insegnamenti accademici, counseling durante gli studi. L'apertura è prevista nel gennaio ■■■

Cinema, mon amour

■ Tre concorsi aperti a giovani cinefili e registi. "Tagliacorto", concorso nazionale per cortometraggi, è dedicato al tema "Viaggio intorno all'■■■izia", ed è aperto ai giovani tra i 15 e i 25 anni; ■■■■ ■■30 maggio; per informazioni www.montagnaleader.org/informagiovani.
A "Nickelodeon- Festival del cortometraggio sociale" ■■■ ammesse opere a tema sociale presentate da scuole, cooperative, comunità, centri di aggregazione. Scadenza: 15 maggio. Info sul sito www.ilcerchio.net.
"Comincio da 3" è dedicato a cortometraggi della durata massima di 3 minuti. Due le sezioni del concorso: fino a 18 anni e da 19 a 25 anni. I video selezionati parteciperanno a una rassegn■ tra giugno e luglio a Torino, e, in retrospettiva, al Torino Film Festival Cinema giovani. Scadenza: 31 maggio. Info: www.cittadelladelcorto.com.

[CINEMA]

Panic Room

Racconta di una donna e della figlia imprigionate nella propria residenza dorata dell'Upper West Side di Manhattan, ostaggi ■ un gruppo di rapinatori.
L'ultimo proprietario aveva fatto costruire all'interno della casa un bunker, blindato, con monitor ad ogni angolo. Meg e Sarah ignorano però che in quella villa si nascondono svariati milioni di dollari, e che tre uomini hanno un piano per recuperarli. Come finirà l'assedio della "panic room"?
Un motivo per vederlo: I titoli ■ testa: ■■ sequenza davvero molto bella e originale, che crea atmosfera e aspettativa. E poi Jodie Foster, che però non basta a salvare la baracca.
Un motivo per non vederlo: La sceneggiatura è disastrosa, piena di dialoghi improbabili e di buchi narrativi. I due "cattivi" sembrano usciti fuori dall'ennesimo sequel di "Mamma ho perso l'aereo". E poi che dire del piano sequenze? Lungo e sovraccarico di effetti digitali. Pessima la fotografia. Finale scontato. Un film da dimenticare.

MEDIOCRE

[LIBRI]

Febbre

ROBIN COOK

FEBBRE

Ennesimo libro di Robin Cook che parla di biologia, chimica e dello strapotere delle grandi multinazionali.
Protagonista un biologo che vive da vicino la malattia e la morte della moglie, e rivive lo stesso dramma ■■ la figlioletta. Questa volta però il ricercatore è deciso ad andare fino in fondo e capire il perché di tutte queste morti. Avvia così indagini su una fabbrica vicino a casa sua che produce gomma e scarica i rifiuti tossici nel fiume. L'azienda però l'unica fonte di lavoro per gli abitanti del villaggio. Deciso a non mollare si ritrova a dover fronteggiare persone ben più potenti di lui e la collera dei concittadini.
Un motivo per leggerlo: Cook è uno scrittore abile e in questo romanzo riesce a coordinare sentimenti, ideali, e azione.
Un motivo per non leggerlo: ennesimo libro dove le multinazionali rappresentano la malvagità, il non rispetto per le persone. Il finale poi ■■ appare molto verosimile.

DA LEGGERE

Porci con le ali

E' la sfortuna di nascere quasi 30 anni dopo e non ■■■ stati in quei "mitici"anni.
Forse è questa la ragione della noia che ti assale sfogliando quel best seller ■■■ '70. A leggere Porci con le Ali, libro di una utopia generazionale, dove il "privato" era messo in pubblico senza troppi pudori, non c'è molto da salvare.
Le avventure erotiche ■■ due protagonisti, Rocco e Antonia, messe a confronto con i grandi ideali dell'epoca lasciano davvero a desiderare.
Fa arricciare il naso ritrovare nel racconto, due righe sì e una no, il sesso, e con tutta la sua frascologia d'epoca a fargli da contorno.
La carica eversiva del "libello" va ridimensionata: l'appeal ■i ■■ tempo deriva soprattutto dalla sua sboccataggine straesibita.
Questa scelta stilistica non è certamente cosa troppo nuova visto che già il teatro comico latino era campione in materia. Quel che attirava gli adolescenti di allora era forse un piacere quasi morbosamente voyeristico nello spiare l'intimità, nel moltiplicare fino all' invidiabile l'intensità dell'esperienze sessuali. La politica e i grandi temi sociali, benché molto masticati dai protagonisti, rimangono sullo sfondo, perché alla fine ciò che importa ■ ■■■ "questione privata", tenera e malinconica, ma in fondo anche ■■ po' banale.

BENI DI
BATASIOLO

Fraz. Annunziata, 87 - LA MORRA
Tel. 0173 50130 - 5013
Fax 0173 509258
www.batasiolo.com

Barbera d'Alba "Sovrana" 1999

ACCESSORI DI TENDENZA

Sparisce la montatura le lenti diventano protagoniste

La vera trasformazione avviene attraverso le lenti, vere protagoniste, grazie alla frequente assenza delle montature. La tendenza nella vista è di ridurre sempre più gli spessori e le dimensioni sia nella plastica sia nel vetro e di renderle sempre più leggere, resistenti e pratiche con trattamenti particolari come l'applicazione di pellicole antiriflesso e antistatiche. Per il tempo libero il fattore estetico, dettato soprattutto dallo stile di vita dei giovani, viene assecondato con lenti neutre specchiate d'argento e oro, fluorescenti per notti in discoteca

Sempre più gli occhiali non hanno montatura

Cristalli inseriti a pavé per dettagli molto evidenti

I dettagli nelle nuove collezioni sono molto discreti o evidenti. E' ancora molto forte l'identificazione con il logo, che in alcuni casi appare esplicito addirittura su tutta la superficie delle lenti, oppure diventa elemento costruttivo dell'occhiale. Vanno ancora le decorazioni con cristalli, inseriti anche a pavé e con pietre semipreziose come gli zirconi ma si aggiunge l'introduzione dei brillanti veri. Non mancano poi elementi decorativi dipinti a mano su montatura e lenti, oppure borchie e passanti

Gli occhiali hanno volumi importanti

TESTIMONIAL VIP AL SALONE DELL'OTTICA DI MILANO

Gli occhiali del futuro nascondono il cellulare

E' l'ultima novità: il microfono del telefono è vicino alla cerniera
Mascherine da discoteca specchiate e fluorescenti, in mille colori

Antonella Amapane
MILANO

Sguardi killer. Per vedersi chiaro, per mettersi, per cambiare identità... ma soprattutto per sedurre. Ancora una volta è tutta una montatura a suon di occhiali ormai promossi a make up, gadget polifunzionale, dettaglio di supermoda, vezzo chic. Anche quando non ce n'è bisogno le lenti servono. Perché... ci vediamo benissimo ma come insegnava Marilyn Monroe in «Come sposare un milionario», una strategica miopia è sexy quasi quanto una sillaturа e... spaventa molto meno i maschi.

Occhiali protagonisti a Milano, dove si è chiuso oggi la 32ª edizione del Mido, mostra internazionale dell'ottica, condita da eventi mondani e celebrità. Se ieri Vieri, presta la sua faccia a Carrera per promuovere i novissimi «Chat», occhiali-telefonino realizzati da Safilo, stamane Power Laura Biagiotti sfoggia mascherine in plastica tempestate di pietre come veri gioielli. Martina Stella e Paola Barale pomo per Luxottica; Nina Moric, Luisa Corna e la letterina Ludmilla e Alessia Ventura sono invece ospiti di Sama Italy.

Il settore dell'ottica è in ripresa: ha chiuso il 2001 con un progresso sia per la produzione (+8,4%) sia per le esportazioni (+8%) e per il primo trimestre del 2002 conferma una crescita attorno all'8-10%.

NOVITÀ TECNOLOGICHE. In un solo prodotto due oggetti indispensabili e di tendenza: occhiali o telefono cellulare. La caratteristica principale del modello è l'asta che contiene tutti gli elementi del telefonino. L'auricolare si inserisce nel terminale dell'asta, rimanendo invisibile e senza fili che pendono. Il microfono, sensibile alla voce, ma non alle variazioni sonore esterne (vento o fruscii) è vicino alla cerniera. Inoltre, attivando la risposta automatica, è possibile utilizzare il cellulare estraendo dalla tasca o dalla borsa. L'Oscar dei super leggeri lo meritano invece i modelli peso piuma in magnesio disegnati da Gianfranco Ferrè e prodotti da Allison. Per protesi visive elettroniche da film di fantascienza bisogna curiosare alla mostra «Gli occhiali presi sul serio» (alla Triennale) che ripercorre la storia dalle prime lenti ai prototipi del futuro.

LE MASCHERINE. Trasparenti, sfumate, specchiate e fluorescenti da discoteca, o addirittura flashate, come quelle di Web, effetto make up che velano di mistero gli occhi e riflettono gli sguardi altrui tinti di rosa, azzurro, grigio scuro, verde e senape. Le forme delle mascherine si orientano a volumi importanti, Anni '60-70, generose e arrotondate, da donna di Botero, voluttuose anche nella morbidezza scolpita dell'acetato. Ritorna alla grande il quattro lenti, un aspetto retrò accentuato dalle colorazioni profonde e naturali.

OCCHIALI DA VISTA. Influenzati da moda e design hanno assunto un ruolo anche molto decorativo. Trionfano stili classici, con montature sottilissime in metallo o addirittura inesistenti. Segue il vintage, di foggia rettangolare e stretto, oppure a farfalla, da adorabile svampita Anni Cinquanta, genere Judy Hollyday.

I COLORI. Il metallo nella vista si affida perlopiù e cromatismi classici come l'oro, il palladio, il rutenio, la bachelite, non osando molto con tonalità nuove. Nel sole si riprendono le colorazioni lucide. A parte il bianco e il nero, che ritornano, si opta per gli avana, i beige, il miele e le tonalità sottobosco, i marroni, i verdi intensi, magari trasparenti e sfumati. C'è un ai motivi grafici optical, alle righe, ai cerchi, alle losanghe, gessato. Viene introdotto il jeans e la decorazione floreale, realizzata a mano e che si estende alle lenti, in stile decisamente neo hippy.

I BIGLIETTI DELLA LOTTERIA DI AGNANO

Il primo premio va a Bolzano

Questi i tre biglietti vincenti i premi prima categoria della lotteria nazionale del Gran Premio di Agnano, Gran Premio di Formula1 di San Marino-Imola e della Maratona di Roma. Il biglietto serie A 75265 venduto a Bolzano vince il primo premio di 1 milione di , il biglietto serie E 84587 venduto a Scarmagno (Torino) vince 100 mila euro, mentre il biglietto serie E 33941 venduto a Trieste vince 50 mila euro. Il biglietto venduto a Bolzano è abbinato al cavallo Varenne, vincitore Gran Premio di Agnano; quello venduto a Scarmagno alla Ferrari di Schumacher, vincitrice il Gran Premio di Formula1 di San Marino-Imola; quello venduto a Trieste all'atleta Kipsos Vincent, vincitore della maratona di

Sabrina Ferilli testimonial vip al Salone dell'ottica di Milano

ALLARME DEI MEDICI

«Il piercing può cambiare il carattere»

ROMA

Un semplice orecchino può cambiare davvero persona e solo nell'aspetto fisico. Il piercing dell'orecchio, fatto nei punti sbagliati è in grado di scatenare l'aggressività «nascosta», aumentare la timidezza o addirittura, negli adolescenti, interferire sullo sviluppo cerebrale. Ma anche la salute è a rischio. Oltre alle possibili infezioni si scoprono, a sorpresa, altri pericoli: disturbi visivi, aumento dei dolori mestruali, turbe della fertilità. A mettere in guardia i pelti del piercing è il dottor Marco Visconti, esperto di agopuntura e direttore didattico della Scuola di medicina cinese dell'ospedale Fatebenefratelli di Roma: «Sull'orecchio - dice Visconti - ci sono molti punti energetici sensibili e una stimolazione continua, come quella esercitata da un orecchino, può dare anche effetti indesiderati».

Persino l'orecchino classico, quello che le donne hanno sempre portato al centro del lobo non è indenne da controindicazioni. «La zona centrale del lobulo - spiega l'esperto - è collegata con le aree sensoriali corticali per cui se c'è una forte stimolazione, per esempio con un'infezione del dall'orecchino, si possono avere alterazioni della sensibilità dell'olfatto, del tatto, del gusto».

Sconsigliato anche il piercing a organi genitali, labbra e sopracciglia. «Tutte zone energeticamente importanti - conclude Visconti - che possono essere "disturbate" senza conseguenze». [r.crl.]

A Mazara del Vallo, la vostra firma ha favorito la pacifica convivenza tra italiani e immigrati attraverso cooperative e doposcuola. Ma non si è fermata qui. Ha proseguito in un viaggio di speranza di oltre 8.000 interventi che portano anche il vostro .
Con l'Otto per mille alla Chiesa cattolica avete fatto molto, per tanti.
Cei Conferenza Episcopale Italiana
8x mille CHIESA CATTOLICA

L'EMERGENZA IN TUTTA LA PROVINCIA

Sul Rocciamelone ieri è tornato il sereno

Recuperati gli escursionisti dispersi sul Rocciamelone

Hanno passato due notti bloccati dalla neve dalla tormenta nel rifugio della vetta del Rocciamelone a quota 3538 metri dove si sono scaricati decine di fulmini. Ieri, grazie ad una breve apertura del cielo in vetta un elicottero del 118 con un tecnico del soccorso alpino è riuscito ad atterrare e portarli a valle. Sono quattro escursionisti francesi di Chambéry dai 35 ai 55 anni che già mercoledì erano partiti dalla val d'Isère per un raid sci-alpinistico di alta quota. Erano esperti, attrezzati e con riserve alimentari per almeno un altro giorno. In vetta al Rocciamelone hanno però trovato tempo impossibile con pioggia, fulmini e neve. L'allarme l'hanno dato loro stessi telefonando ai carabinieri di Susa nel pomeriggio di venerdì quando si sono resi conto che il tempo peggiorava ed era ormai impossibile scendere a valle. «Sono subito scattati i soccorsi e due squadre di sei volontari del soccorso alpino si sono avviate verso la vetta», racconta il coordinatore del soccorso alpino della valle di Susa, Sergio Marchini, che aggiunge: «Sono però rimasti bloccati a Croce di Ferro, a quota 2900 metri. Era impossibile continuare, c'era troppa neve». I quattro francesi hanno passato una notte insonne fra venerdì e sabato: decine di violentissime scariche elettriche si sono fermate sul parafulmine del rifugio alpino. Sabato per tutta la giornata la vetta del Rocciamelone è rimasta avvolta nella nebbia: impossibile atterrare con un elicottero. Solo ieri mattina si è aperto uno spiraglio di cielo sereno. Un elicottero del 118 è quindi salito passando dalla valle di Lanzo ed ha potuto atterrare in vetta. Così, alle ore 13, è terminata l'avventura dei quattro alpinisti francesi che hanno potuto scendere a Malciaussia in Val di Lanzo dove sono stati trasferiti in pianura da un fuoristrada del soccorso alpino.

CONTROLLI DEI CARABINIERI DOPO GLI ASSALTI A BALDISSERO E RIVA DI CHIERI

Dodici finiscono nella rete di «casa sicura»

Romeni e sinti arrestati o denunciati per furti in alloggi e auto

Angelo Conti

Cinque romeni e sette nomadi sinti sono stati arrestati e denunciati nell'arco della prima notte dell'operazione «casa sicura», scattata sabato sera per contrastare rapine e furti nelle abitazioni dopo gli assalti alle ville di Baldissero e Riva di Chieri.

Le gazzelle dei carabinieri hanno allargato il loro raggio d'azione verso la campagna, sia nell'area collinare o sia nell'hinterland ad Ovest di Torino, e nuovi mezzi (soprattutto auto civette) sono stati resi operativi. «Lo sforzo non è finalizzato esclusivamente a proteggere le ville isolate - spiega il colonnello Niccolò Paratore, comandante provinciale dell'Arma - ma più in generale puntiamo a contrastare tutte le bande di ladri, che sono particolarmente attive in queste settimane. Prestiamo attenzione soprattutto ai romeni ed ai sinti, che tradizionalmente sono più pericolosi, ma controlleremo ogni persona sospetta.

L'impegno sul territorio crescerà particolarmente nei fine settimana quando è più probabile che le abitazioni restino deserte

L'impegno sarà intensificato nelle prossime notti, soprattutto in quelle centrali della settimana: il sabato e la domenica, quando c'è più movimento, i ladri preferiscono non esporsi troppo».

Comunque, sabato notte ben dodici malviventi sono incappati nella rete. In via Foligno 70 i militari hanno arrestato Petru Basuioc, 31 anni, e Vladisi Slavic, 25 anni, entrambi clandestini, mentre stavano compiendo un furto all'interno di uno stabile.

Sotto in portici di piazza San Carlo angolo piazza Cln i militari hanno sorpreso Giorgio Basescu, 18 anni, e Nikita Catelin, anni, mentre cercavano di rivendere ai nottambuli capi di abbigliamento sottratti, qualche ora prima, dal negozio Calio di via Remo. Vasile Gaina, anni, è invece bloccato a Ciriè, subito dopo aver asportato un trapano Bosch dalla vetrina del Centro Commerciale «Le Alpi».

I nomadi sinti sono stati sorpresi mentre compivano furti in abitazioni su mezzi parcheggiati all'interno di cortili. In manette sono finiti Walter Dellagaren, 37 anni, e Rosa Lagaren, anni, entrambi residenti a Frossasco, in via Torino. Iussi D., anni, residente a Nichelino in via Rusca, è stata invece denunciata a piede libero per aver truccato la propria auto, una Lancia Delta, con targhe fasulle, così da trasportare nel Torinese la refurtiva sottratta in ville del Biellese (nell'occasione argenteria rubata nella casa di Giuseppe Amoruso di Cossato). Seguendo due motorini, che dalla targa risultavano rubati, i carabinieri sono poi arrivati ad un campo di Cavour dove sono stati denunciati a piede libero altri quattro nomadi sinti, anche loro appartenenti alla famiglia Dellagaren. I mezzi erano stati sottratti da un garage, nella zona di Barge, qualche settimana fa.

L'operazione «casa sicura» continuerà nelle prossime settimane secondo un progetto a scacchiera che vedrà, accanto all'aumento generalizzato dei controlli, anche il monitoraggio delle zone a rischio.

I carabinieri non hanno, ovviamente, voluto anticipare nulla di questo programma a scacchiera, ma l'obiettivo è quello di «bloccare» determinate zone, verificando ogni movimento sulle strade sino all'alba. Particolari rinforzi sono previsti anche nell'attività del 112, pronto a ricevere segnalazioni e ad inviare pattuglie qualsiasi ora della notte.

La villa di Riva di Chieri dove l'altra notte due giovani sono stati tenuti sotto sequestro

PAURA A RIVAROLO: LO SPACCIATORE E' ARRESTATO

Col coltello tra la folla per sfuggire all'arresto

RIVAROLO

La prontezza di riflessi di un maresciallo dei carabinieri ha impedito sabato che la cattura di un marocchino si trasformasse in tragedia. Hicham Tamdi, anni, residente a Cuorgnè, ha tentato di accoltellare il militare che voleva arrestarlo, poi è fuggito impugnando il coltello tra la gente. Per fermarlo i carabinieri hanno dovuto sparare alcuni colpi di pistola in aria.

Il magrebino ora è in carcere con una sfilza di accuse: detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, resistenza e violenza a pubblico ufficiale, possesso illegale di arma da taglio.

I carabinieri del nucleo operativo della Compagnia di Ivrea da tempo tenevano d'occhio il magrebino perché sospettavano che facesse parte di un giro di spacciatori.

Lo intercettano sabato, fra la gente, poco dopo le 19,30 tra il piazzale del supermercato Pam di Rivarolo e via Ivrea.

Quando lo fermano l'uomo reagisce, estrae un coltello e tenta di colpire il maresciallo. Poi fugge, a piedi, verso il centro della città, in alla folla terrorizzata. Uno dei carabinieri che lo sta inseguendo ad un certo punto estrae la pistola ed esplode due colpi in aria. La gente fugge terrorizzata, cerca riparo nei negozi. Pochi istanti dopo gli uomini dell'Arma bloccano il fuggitivo. Riescono, a fatica, a disarmarlo: addosso gli trovano anche alcuni grammi di eroina e cocaina. [gp. mag.]

IN PIAZZA STATUTO UN FOCOMELICO MINORENNE CHIEDEVA L'ELEMOSINA

Sfruttavano un disabile per la carità

Manette a una coppia di clandestini: lo tenevano in un furgone

I medici dicono che non ha ancora 17 anni. E' focomelico. «Lavora» sotto i portici di piazza Statuto. Seminudo, le gambe deformate malattia ben in vista, così da impietosire la gente, chiede la carità: «Sono povero, ho fame, sono senza casa...». Quasi nessuno tira dritto senza lasciare cadere nella scatola di cartone almeno una moneta.

E' schiavo a cui hanno ordinato di esporre il suo handicap per raccogliere soldi. Infatti, poco più lontano, seduti una panchina dei giardini, accanto al monumento appena restaurato, un uomo e una donna osservano la scena. Ogni tanto uno dei due si alza, si avvicina al ragazzo, prende i soldi che sono nel contenitore e torna alla postazione.

Dall'altra mattina quella coppia che sfruttava il giovane portatore di handicap in manette, arrestata dai vigili urbani del nucleo stranieri e nomadi. Sono accusati di sfruttamento e di maltrattamento. Ma la loro posizione potrebbe diventare anche più grave se sarà dimostrata la riduzione in schiavitù di quel ragazzo. Lui, invece, è ospite di una comunità per ragazzi stranieri minorenni. Non sa dire come si chiama il suo paese d'origine, non sa nulla del suo passato. Eccetto una cosa: che quella donna non è sua madre e che quell'uomo non è suo padre.

Loro sono immigrati dalla Croazia, entrambi clandestini, lui, invece, è romeno. Si chiamano Marian Stoia e Florica Stanku, lui ha 44 anni, lei 39. I visti sui loro passaporti raccontano di viaggi continui tra Italia e Romania, frequenti passaggi in Spagna e nella ex Yugoslavia. Per quale ragione? Non hanno voluto spiegarlo.

Vigili urbani e procura vogliono, adesso, veder chiaro su questa vicenda. Vogliono capire dietro questo singolo episodio c'è un'organizzazione criminale che fa entrare in Italia, per poi sfruttarli, minorenni con evidenti problemi di carattere fisico.

La coppia, ovviamente, nega tutto. «Ce lo ha affidato sua madre perchè lo portassimo con noi; viveva in un paesino alle porte di Bucarest. Ci ha detto che in Italia avrebbe vissuto meglio che al suo paese, che avrebbe avuto un futuro più tranquillo...» si sono difesi i due croati, quando i vigili urbani li hanno bloccati. Ma la tesi non convince, ci sono troppe anomalie, troppi elementi che non quadrano. La vittima, che quasi parla romeno e in italiano non sa dire più di una decina di parole, non riesce ad aggiungere altro.

L'indagine dei vigili urbani avrebbe dimostrato lo sfruttamento continuo del ragazzo, lasciato dal mattino alla sera sotto i portici di piazza Statuto oppure davanti ad un grande centro commerciale. La casa, dicono, un furgone, posteggiato in una strada poco frequentata quartiere Barriera di Milano. I suoi sfruttatori arrivavano al mattino, lo caricavano su un autobus e lo accompagnavano al lavoro. La sera, con lo stesso sistema lo riportavano in quel camper improvvisato.

Alcuni negozianti di piazza Statuto hanno osservato sfruttatori e schiavo per diversi giorni. Poi hanno avvisato i vigili urbani. Che, l'altra mattina sono entrati in azione. Hanno aspettato che la donna si alzasse dalla panchina, andasse a ritirare il danaro e intervenuti. [L. pol.]

BIANCA&NERA

FARMACIE DI TURNO. Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,3. (12,30-15 battenti chiusi): via Stradella 198; corso Francia 27; corso Belgio 151/B; via Guido Reni 155/157; via Garzigliana 1; via Cibrario 88; via Tunisi 51; corso Stati Uniti 5; largo Orbassano 70; via San Remo 37; via Cernaia 24; via Madama Cristina 78; via Po 14; corso Vercelli 74. **Di notte** (19,30-9) corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera** (19,30-22,30) piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Fiume 1 Bis. **Aperta 24 ore** Viotria, via L. da Vinci 5 D. **Informazioni** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

COLLOCAMENTO. La consueta chiamata pubblica al lavoro del martedì al Palastampa domani non ci sarà, è rinviata a martedì prossimo.

MARCIA PER LA PACE. Si svolgerà domenica 12 maggio la marcia straordinaria per la pace in Medio Oriente Perugia-Assisi. Partenza in autobus da Torino, in corso Bolzano, sabato 11 alle ore 23; ritorno lunedì 13 maggio 4 circa sempre corso Bolzano. Informazioni iscrizioni (entro mercoledì 8 maggio) presso le Acli, tel 011.571211; la Loc 011.535739.

INFORMATICA IN AFFITTO. Domani dalle 17 alle 19 al Centro Congressi Unione Industriale, via Fanti 17, incontro su «Informatica in affitto, sinergie tra Old e net Economy e prospettive del distretto ICT». Interviene il presidente dell'Unione Industriale Andrea Pininfarina, l'amministratore delegato Biscom Silvio Sigilia, il vicepresidente di Torino Internazionale Rodolfo Zich, il presidente AIT Renato Ballavita.

DIRETTIVO AMD. Sono svolte le elezioni per il nuovo del consiglio direttivo dell'Apid, Associazione Piccole Medie Imprese Donna. Presidente è stata riconfermata Giovanna Bosis Politano, vicepresidenti Mda Grazia Rossi Rossotto e Fernada Melgara Stradella.

DIRIGENTI CONVEGNO. Oggi, alle 16,30, nella sala Vione di Palazzo Lascaris, sede il consiglio regionale, via Alfieri 15, convegno su «Dirigenza e vicdirigenza riformata». Organizzano i gruppi regionali Ccd-Cdu-Pr. Insieme per il Piemonte. Tra punti della nuova legge il fatto che i dirigenti pubblici o privati saranno scelti sulla base di specifiche professionalità.

Dieci prostitute clandestine, di età compresa fra i 19 ed i 28 anni, sono state denunciate dai carabinieri della compagnia Mirafiori per mancata esibizione di documenti. Si tratta di cinque tre moldave e due albanesi: sono risultate tutte sedicenti (cioè non hanno fornito alcuna prova delle identità dichiarate) e senza fissa dimora (hanno cioè taciuto il luogo dove abitano).

BORSEGGIATORE. Un veneziano di anni è stato bloccato, l'altra all'interno supermercato Auchan di corso Romania 450. Ramos Parma, in Italia senza fissa dimora, poco prima aveva sottratto dalla borsa di una donna marocchina, circa 130 euro un anello. Ma la manovra non è sfuggita agli addetti alla sorveglianza

Specchio dei tempi

«Amara riflessione sull'uccisione ragazzo sorpreso a rubare in un orto» - «Una grande umanità» - «Non voglio che il mio rimborso diventi lascito per i figli» - «Così inquino più» - «Formula 1»

«Se certi personaggi non sapessero di farla sempre franca, non si permetterebbero di diffondere minacce di morte e proverebbero per meno un certo imbarazzo nello spiegare che cosa facendo a quel ragazzo. C'è chi le istituzioni a suo piacere: le sbeffeggia sempre, quando colpito nel vivo pretende l'efficacia senza farsi prima un seppur rapido esame di coscienza».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Al termine di un periodo di sofferenza, comune a tutti coloro che hanno un familiare malato terminale, vorremmo rendere partecipi coloro che ancora soffrono di esempio di umanità e, nel contempo, dare il giusto, dovuto ed incondizionato ringraziamento alle persone che, oltre al proprio incarico, con grande impegno e sensibilità, ci hanno accompagnato e sorretto. Ci sembrano da additare, come straordinario esempio di sensibilità e professionalità, gli operatori dell'Associazione "Luce per la Vita" di Rivalta, sempre pronti, disponibili, attenti e capaci. Senza dimenticare i medici curanti stati loro che ci hanno consentito di vivere serenità momento che altrimenti sarebbe stato disperato».

Roberto Massari

Un lettore ci scrive:

«Vorrei sapere quante volte i rimborsi Irpef relativi all'anno 1994 subiranno rinvii. Nell'anno 2000 dovevano essere pagati entro il primo semestre. Passato il primo semestre altro rinvio al secondo semestre. Arriviamo nel 2001 stessi rinvii. L'altro giorno mi sono recato negli Uffici Finanziari per notizie. Tombola! Altro slittamento al secondo semestre del 2002. Mi auguro che il rimborso arrivi e che non diventi un lascito ai miei figli».

Marco Corella

Un lettore ci scrive:

«Vorrei complimentarmi con i responsabili del traffico per la geniale trovata di rendere via Rossini a senso unico. Quel tratto lo percorrevo quattro volte al giorno, andata e ritorno: Barriera Milano via S. Francesco da Paola; 8 chilometri ripetuti quattro volte: totale 20 chilometri. Adesso i chilometri diventati 7,5 da ripetersi sempre quattro volte: totale 30 chilometri.

«I percorsi alternativi sono via Bava e via Vanchiglia: quest'ultima condividere con una corsia preferenziale e parcheggi selvaggi, l'altra perennemente trafficata perché arriva in piazza Vittorio Veneto oggetto da anni di faraonici cantieri. Sperando sempre che un giorno i residenti di queste due vie non ottengano un provvedimento analogo. Così spendo di più, ma soprattutto inquino di più e, ovviamente, sempre l'aria dello stesso quartiere».

Fabrizio Del Vigna

Un lettore ci scrive:

«Alcune volte c'è da chiedersi se i tecnici che progettano le strade con le relative rotonde, e rettilinei, usino l'auto abitualmente, hanno la patente o se, fermi ai giochi dell'infanzia, conoscano solo l'uso delle piste elettriche Polistyl tanto di moda negli Anni 70. E' sufficiente frequentare il nuovo corso Mediterraneo con i suoi bei lampioni bianchi, per notare che, arrivando da corso Peschiera, all'incrocio con corso Lione l'"accennata" una curva a gomito degna del peggior circuito di F1. Visto che questo è un tratto dei futuri Champs Élysées torinesi, lo dovremo utilizzare con a normali o, per maggior sicurezza, con auto a pedali?».

Franco Lucato

specchiotempi@lastampa.it

LA STAMPA
TARIFFE ABBONAMENTI 2002
ABBONAMENTO 12 MESI

	1 COPIA	7 GIORNI	6 GIORNI	5 GIORNI
Postale	€ 0,52 - 1088	195,00 euro	167,00 euro	140,00 euro
Metropoli*	€ 0,67	241,00 euro	euro	173,00 euro
Edicola	€ 0,62	223,00 euro**	191,00	160,00 euro

ABBONAMENTO 6 MESI

	1 COPIA	7 GIORNI	6 GIORNI	5 GIORNI
Postale	€ 0,52 - 1088	98,00 euro	84,00 euro	70,00 euro
Metropoli*	€ 0,67	121,00 euro	104,00 euro	86,00 euro
Edicola	€ 0,62	112,00 euro**	96,00 euro	80,00 euro

Qualunque formula di abbonamento avrete scelto, si ha diritto a un regalo sicuro che delizierà il palato.

COME ABBONARSI
• Al telefono - Ufficio Abbonamenti: 011 65 681 (dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle ore 18, al sabato dalle ore 9 alle ore 12.30)
• via fax allo 011 56 27 958
• su internet, all'indirizzo www.lastampa.it
• via e-mail abbonamenti@lastampa.it
• in edicola (solo abbonamento edicola).

COME PAGARE
• Tramite conto corrente postale n. 950108
• con bonifico bancario sul conto n. 12801 intestato a La Stampa presso il Sanpaolo IMI di Piazza San Carlo, Torino
• con carta di credito telefonando al numero verde 800 211 383
• direttamente agli sportelli del Salone de La Stampa, via Arma 80, Torino
• in edicola (solo abbonamento edicola)

TUTTE LE GUERRE DI DONALD, DAL NAZISMO ALLA COREA

La sporca dozzina

■ Film del 1967 firmato da Robert Aldrich. Poco prima dello sbarco delle truppe alleate in Normandia il maggiore Reisman deve conquistare un castello in Francia dove i nazisti tengono il loro quartier generale. Per l'operazione ingaggia dodici galeotti, tra cui Sutherland.

«Quella sporca dozzina»

M.A.S.H.

■ Nel '70 Altman porta sullo schermo una storia dal ritmo stralunato nata come demistificazione del mito dell'eroe americano. Guerra in Corea, tre medici (Gould, Sutherland e Skerritt) fanno scherzi [redacted] superiori e sottoposti fino a narcotizzare gli avversari di una partita [redacted] rugby.

Una scena di «M.A.S.H»

La cruna dell'ago

■ Ambientato nel 1940. Una spia tedesca sfugge alla polizia britannica ma conosce una donna che scoprirà la sua vera identità. Si tratta di un thriller spionistico tratto dall'omonimo romanzo di Follett. Prevedibile la trama, bravo Sutherland nei panni della spia.

«La cruna dell'ago»

L'ATTORE PROTAGONISTA DEL FILM DI FRANKENHEIMER «PATHS TO WAR» INCENTRATO SULLA FIGURA DEL PRESIDENTE JOHNSON

Sutherland: vi racconto il mio Vietnam

«Una tragedia della vanità»

Lorenzo Soria
LOS ANGELES

Non [redacted] mai vinto un Oscar. Non è mai diventato una star. Ma da quando, nel 1970, Robert Altman lo ha voluto come uno dei protagonisti di «M*A*S*H», l'attore canadese Donald Sutherland [redacted] uno dei più amati attori di Hollywood. Tra i suoi film troviamo «Klute», «Gen[redacted] qualunque», «JFK». Poi è stato il Casanova di Fellini, il patriarca fascista del «Novecento» di Bertolucci. Adesso, diretto da John Frankenheimer e assieme con il collega britannico Michael Gambon, Sutherland è uno dei protagonisti [redacted] «Paths to War», [redacted] nuovo film sulla guerra in Vietnam. Anzi, sulle divisioni di opinione tra i tanti leader, politici e militari, che indussero il presidente Lyndon Johnson [redacted] iniziare quella escalation nel sud-est asiatico che ha portato gli Stati Uniti alla loro prima sconfitta militare.

Donald Sutherland, lei nel film è Clark Clifford, consulente e amico personale di Johnson. Dov'era in realtà in quegli anni?

«Come gran parte delle persone della mia generazione, ero nelle strade a protestare. Come canadese mi sentivo parte di un Paese molto coinvolto in quella guerra. Siamo stati noi a scoprire il napalm. E siamo stati noi a suggerire alla Cia che per battere i vietnamiti occorreva spezzare la loro fibra morale e siamo così venuti fuori con la brillante idea dei giochi-bomba, che quando i bambini li raccattavano gli esplodevano in mano».

Uno degli aspetti più interessanti del film è vedere Johnson circondato da consulenti che gli dicono che quella guerra non può vincerla e che si ostina a mandare nuovi uomini e armamenti.

«Pochi a Washington compresero che il Vietnam non era una questione di avanzata comunista, che quello era un movimento di indipendenza nazionale. Johnson, [redacted] se non bastasse, ci aggiunse [redacted] vanità personale. Come vice [redacted] Kennedy, Johnson era stato umiliato. E lui, un texano un po' rozzo, di fronte a tutte le menti di Harvard ereditate da Kennedy perse la sua vera forza: l'istinto politico. Vanità dunque. Ma anche una figura tragica i cui errori sono costati la vita di 58mila americani».

E di oltre due milioni di vietnamiti.

«E di milioni di vietnamiti, certo. E qui sta la radice del problema, che non vediamo mai le cose con gli occhi degli altri».

Un confronto con il presente?

«Una situazione molto diversa ma [redacted] anche molti paralleli. Lo [redacted] unilateralismo, la stessa arroganza. L'Afghanistan, per esempio. La vera motivazione è il petrolio, vogliono farci passare un gasdotto che l'Iran non vuole. Ma col vento che tira dici queste cose e sei un traditore della patria».

Parliamo di lei. 67 anni, oltre cento film alle spalle.

«Quando ho [redacted] pensavo che un giorno mi sarei seduto in una stanza con Stanley Kubrick e avrei fatto un film [redacted] Fellini. Adesso ci [redacted] dei giovani che arrivano pensando che il cinema è un modo per fare denaro e con [redacted] solo film guadagano più di quanto ho fatto io in tutta la vita. Ma non mi lamento, questo mestiere mi ha dato splendide occasioni e opportunità».

L'attore canadese Donald Sutherland [redacted] mai vinto un Oscar ma dopo «MASH» è uno dei più amati di Hollywood

PRIME CINEMA

Quel terribile mestiere delle armi

«Liberty stands still» di Skogland, idea forte ma non convince

Alessandra Levantesi

MENTRE da noi la recente proposta di facilitare il possesso di armi al comune cittadino sta suscitando veementi e giustificate polemiche, in Usa, ovvero il paese preso a modello dal ministro Martino, il dibattito è tuttora aperto. Lo dimostra un film come «Liberty Stands Still», ispirato alla regista Kari Skogland proprio [redacted] un fattaccio di [redacted] di quelli che leggiamo troppo spesso sui giornali: tipo, studente impazzito ammazza professori e compagni. Ambientato a Los Angeles (in realtà è Vancouver), girato [redacted] successione cronologica in soli 19 giorni e lungo i 90 minuti che dura la vicenda, il thriller mette in scena un singolare sequestro di persona.

Dietro una finestra, con un fucile ad alta precisione puntato sulla strada, il nero Wesley Snipes ha contattato tramite telefonino Linda Fiorentino che sta correndo in [redacted] dal suo [redacted] l'attore Martin Cummins, [redacted] sotto minaccia di ucciderla [redacted] costretta a incatenarsi a [redacted] carretto [redacted] hot dog. Non si [redacted] come [redacted] quando Snipes è riuscito a infilare nel [redacted] una bomba collegata al cellulare della Fiorentino [redacted] programmata a scoppiare non appena la batteria dell'apparecchio si scarica. Peccato che alla nobiltà delle intenzioni non corrisponda nella Skogland pari abilità: per reggere la tensione di una situazione perloppiù statica, il confronto fra i due personaggi doveva essere lavorato con maggiore finezza drammaturgica e psicologica. Così, una volta afferrata la tesi, prevale la noia.

LIBERTY STANDS STILL
di Kari Skogland
con Wesley Snipes, Linda Fiorentino, Oliver Platt; Usa, 2001
TORINO, cinema Reposi. **MILANO**, Cavour. **ROMA**, Andromeda, Cineland, Delle Mimose, Eurcine, Jolly, Maesto[redacted] Metropolitan, Warner Village

SCARPETTA A TORINO

Le due cugine promesse si ribellano

Osvaldo Guerrieri
TORINO

Big Torino, seconda edizione della Biennale giovani, ha proposto una succosa rarità. Ha offerto il palcoscenico del Gobetti a una compagnia che, prodotta dal T[redacted]tro Nuovo di Napoli, ha estratto dal silenzio la farsa in un atto di Eduardo Scarpetta «Mettiteve a fà l'ammore cu me!». Scarpetta, lo sapete, oltre che il padre naturale dei De Filippo, è stato un ciclonico genio del comico. Fra i tanti meriti, puntualmente registrati in un'autobiografia non priva di compiacimenti, c'è quello di avere rivitalizzato la tradizione napoletana creando la maschera di Felice Sciosciammocca, [redacted] la quale ha sostituito quella ormai esangue di Pulcinella. Con [redacted] farsa in questione, scritta in età giovanile, ci fa entrare nel proprio laboratorio di grande artigiano della risata, ci mostra i meccanismi della propria teatralità, con tutte le ingenuità e gli entusiasmi [redacted] neofita.

«Mettiteve a fà l'ammore cu me!» mette in scena un collaudatissimo schema di amore difficile. Emilia e Giulietta sono cugine. La prima ama Alberto, la seconda don Felice. Tutto andrebbe per il meglio se don Gennaro, zio dell'una e padre dell'altra ragazza, non decidesse di avere destinato Emilia [redacted] don Felice e Giulietta ad Alberto. E poiché a quell'epoca nessuno metteva in discussione il volere del capo famiglia, tutti sembrano abbozzare. Non Emilia, che ordisce il sotterfugio col quale metterà giustizia negli amori.

Al di là dell'acerbità e della chiusura frettolosa, la commedia ha la qualità del buon traliccio. I tempi sono ben studiati, le entrate sono ad effetto e i personaggi, nel loro macchiettismo vicino all'astrazione, hanno contorni netti. Un bel banco [redacted] lavoro per chi tenti di rispolverare l'Ottocento comi[redacted] napoletano. E in effetti [redacted] regista Arturo Cirillo non si è sottratto alla sfida, è riuscito a rinfrescare il clima di quella lontana tradizione con la stilizzazione ironica affidata ai costumi di Daniela Salernitano, alle scene di Massimo Bellando Randone deliziosamente dipinti, e alle pose, ai tic, ai birignao di una compagnia che recita, e anche bene, [redacted] soprattutto [redacted]. Oltre allo stesso regista, ne fanno parte Michelangelo Dalisi, Giovanni Ludeno, Monica Nappo [redacted] Monica Piseddu. Applausi meritati.

DISCHI

Douglas & Davis il jazz si fa poesia

Alessandro Rosa

Errabondo, onnivoro e curioso. E' il jazz di oggi, sempre pronto a correre su altri spazi musicali. Un jazz aperto ad ogni contributo accrescitivo, non più arroccato su alcune torri stilistiche.

Su questa linea si muove il trombettista americano **Dave Douglas**. E ci offre un disco di poesia musicale: «**The Infinite**» (Rca Victor, 1 Cd). Con il precedente «Witness» aveva creato uno mondo sfaccettato per sonorità e organico, questa volta dedica il Cd interamente e devotamente [redacted] Miles Davis. Non una reinterpretazione [redacted] repertorio del [redacted] simbolo del jazz moderno, [redacted] un percorso ragionato che segue e cerca [redacted] proseguire la lezione davisiana. Con un quintetto di musicisti omogenei al modello di riferimento storico (Chris Potter ai sax, James Genus al basso, la matricola Clarence Penn alla batteria, il pianista Uri Caine). Disco ricco di riferimenti ai diversi momenti di ricerca di Davis, compresa la scelta [redacted] tre [redacted] pop come «Unison» di Björk (con il delizioso intreccio tromba-clarinetto basso), «Crazy games» di Mary J. Blige, [redacted] bella melodica «Poses» di Rufus Wainwright. Il resto sono composizio[redacted] di Douglas, tra cui emergono la modale «Waverly» e l'intima «Argo» di riferimento onirico.

Operazione dirompente e d'avanguardia quella della Verve, che per la prima volta accoglie, anzi apre i propri archivi, a 12 dj/team di produzio[redacted] dell'ambiente dan[redacted]. Famosi s'intende. Gente come MJ Cole, De-Phazz, Masters At Work, Richard Dorfmeister, Ufo, King Britt. A costoro lascia complere remix [redacted] brani interpretati da stelle del jazz come Ella Fitzgerald, Billie Holiday, Nina Simone, Sarah Vaughan, Tony Scott, Astrud Gilberto, Willie Bobo. Al di là di come potrà essere accolto dai tradizionalisti, questo «**Verve remixed**» (Verve, 1 Cd) si gioca con spirito leggero ma altrettanto grande rispetto. La dimostrazione che il grande jazz sa mantenere il proprio fascino anche subendo manipolazioni come queste.

Morbida e potente è la voce della svizzera **Susanne Abbuehl** che regala un jazz lunare, notturno, sospeso etereo, influenzato [redacted] luci nordiche. «**April**» (Ecm, 1 Cd) è la seconda brillante prova di questa ragazza che ha studiato c[redacted] Jeanne Lee, grande interprete della vocalità jazz.

Gli Specialisti del Dormire Flou vicino [redacted] tua:

PIEMONTE
PROVI[redacted] DI TORINO
■ Torino
BUSSOLINO ARREDO
[redacted] Nanni 112
Tel. 011 377217
■ Torino
DI BARTOLO ARR.TI
Corso Casale 116
Tel. 011 8191698
■ Ivrea
MARIANI ABITARE OGGI
Corso M. D'Azeglio 56/58/74
[redacted]. 0125 641448
■ None
GALLIANO HABITAT
Via Sestriere 33
Tel. 011 9902111

PROVINCIA DI ALESSANDRIA
■ Alessandria
IL LEGNO
Via Cavour 36
Tel. 0131 251727
■ Solero
IL LEGNO
Via di Vittorio 84 – S.S. 10 AL-AT
Tel. 0131 217933

PROVINCIA [redacted] BIELLA
■ Biella
SHOP DESIGN
Via Volpi 6/8 - Tel. 015 2524605

PROVINCIA DI CUNEO
■ Cuneo
BELLA ARREDAMENTI
Via XXVIII Aprile [redacted]
Tel. 0171 699495
■ Alba
[redacted] PIANO STUDIO D'INTERNI
Corso Canale 10
Tel. 0173 441958
■ Centallo
SERENO CENTRO DEL MOBILE
Strada Statale 20
[redacted] 0171 211333
■ Mondovi'
ALLENA ARREDAMENTI
Via Torino 1
Tel. 0174 42517

PROVINCIA DI NOVARA
■ Novara
FLANDERS
Corso della Vittoria 4
Tel. 0321 35379
■ Borgomanero
TRAPEZIO
Via S. Cristinetta 119
Tel. 0322 843027

PROVINCIA DI VERBANIA
■ Domodossola
ARREDAMENTI FRANZINI
Borgata Casa [redacted] Rane 7
Tel. 0324 243045

SPECIALISTI DEL DORMIRE
flou

FLOU SpA - [redacted] - Milano - Numero Verde 800.82.90.70 - www.flou.it - email:info@flou.it

MOTOMONDIALE: SPAGNA VALENTINO VINCE NELLA MOTOGP CECCHINELLO IN 125, DE ANGELIS E MELANDRI KO PER DUE GRAVI SCORRETTEZZE

Rossi, festa rovinata da Poggiali e Battaini

Una giornata nera per il campione di San Marino
Dopo l'incidente cade a due passi dal traguardo e in serata è squalificato

Nel giorno del ritorno alla vittoria di Valentino Rossi, che ha imposto legge anche nel Gp Spagna cancellando lo svarione che lo costretto al 2° posto in Sudafrica, l'Italmoto può gioire anche per il successo di Cecchinello nella 125 e per posto d'onore del torinese Roberto Rolfo nella quarto di litro.

Peccato che, a rovinare la festa ci abbiano pensato il sammarinese Manuel Poggiali e il bresciano Franco Battaini. I due, prima della gara al comando del mondiale 125 e 250, forse innervositi dalla bagarre in cui erano finiti rispettivamente con il connazionale Alex de Angelis e Marco Melandri, hanno deciso farsi strada prendendo a «sportellate» i rivali che ruzzolati per terra rimettendoci una mano (De Angelis) e caviglia (Melandri).

Poggiali poi, nel tentativo di superare Cecchinello all'ultima curva, ha pagato a caro prezzo una giornata storta, finendo per terra, chiudendo al 10° posto e rimediando forte lussazione alla clavicola destra. In serata i giudici, per sovrammercato, dopo aver rivisto mille volte la gara, hanno deciso di escluderlo dalla classifica mentre non hanno preso nessun provvedimento contro Battaini

Male, molto male, perché il motociclismo non ha bisogno di queste rappresentazioni di muscolosità.

Terribile dinamica dell'incidente Poggiali e De Angelis: Manuel ha disarcionato il rivale chiudendo la traiettoria dopo averlo superato. Brutta la caduta del giovane Alex, la cui mano sinistra è rimasta imprigionata sotto la moto. Poggiali, sul lettino dei medici, cercato abbozzare una spiegazione, ma ha convinto nessuno. Lo dicasi per Battaini, che non perde il «vizietto» come lo ha definito Valentino Rossi, di «tentare il tutto per tutto, di ritardare al massimo staccata e sperare di restare in piedi. Alla meno peggio prova ad "appoggiarsi" a qualcuno».

Ieri andata proprio così ed a farne le spese è stato Melandri quale però, al box, non è trattenuto e la diretta tv ha esternato a modo suo, dando del «pezzo di ...» al bresciano: «Mi ha buttato giù. Poi è facile chiedere scusa con la manina. Si vede che in questo mondo a fare il buono passa per c... Mi sono rotto!».

Tornando alle competizioni vere e proprie, davvero bravo Lucio Cecchinello: una vittoria costruita giro dopo giro in virtù una superiorità dell'Aprilia in ogni zona del circuito: una bella soddisfazione per il veneziano capace (unico nel suo genere) a doppiarsi nel doppio lavoro di pilota e di team manager e che ha deciso di correre un anno, rinunciando al ritiro. Saggia decisione.

Nella 250 si è rivisto un grande Roberto Rolfo. Il torinese per una decina di giri ha anche illuso tutti, inanellando serie impressionante di giri al comando. Un salto di qualità per un pilota alle prese con tanti problemi a inizio stagione, causa una Honda costruita per le piccole forme Kato cerca per un ragazzone di oltre 180 centimetri quale il torinese. Rolfo finchè ha potuto ha resistito all'arrembante rimonta dello spagnolo Nieto (Aprilia), poi ha ceduto. Poco male, da oggi il campionato può contare anche su lui.

Difficile trovare aggettivi per definire la gara di Re Valentino: rischia di finire fuori pista per una sportellata rifilatagli da Rolfo al secondo giro, piomba all'ottavo posto e dopo quattro giri è già secondo. Il tempo di riprendere fiato e poi, a 11 giri dal termine, rompe gli indugi e vola via. Festa per lui, rovinata anche...dall'Inter, sua squadra del cuore. Il ko di Roma non ci voleva.

E Biaggi? Gia, c'era anche lui, ma ha pensato bene di farsi squalificare: bandiera nera per non fermato allo «stop and go» dopo una partenza anticipata. Tempi duri per il romano...

La gioia di Valentino Rossi sul podio di Jerez, dopo il vittorioso Gran Premio di Spagna

BANDIERA NERA PER BIAGGI, ROLFO 2° IN 250

Classe . Cecchinello (Ita-Aprilia) 23 giri pari a km 101,729 in 42'06"107, Vincent (Fra-Aprilia) a 2"27. Jenkner (Ger-Aprilia) a 2"77. Gli altri italiani: 7. Sanna, 10. Borsoi, 11. Sabbatani, 14. Giansanti, 15. Ballerini, 16. Perugini, 18. Valerio, 19. Bianco, Baldolini, 23. Angeloni. Ritirati: De Angelis, Devizioso, P. Nieto, Hules, Rodriguez. Squalificato Poggiali.
Classifica. Vincent p. 65, Poggiali 41, Pedrosa 37, Cecchinello , Jenkner 30, Sanna . *Costruttori*: Aprilia 70, Honda 49, Gilera 41, Derbi 10, Rajet 5.
Classe 250. 1. F. Nieto (Dpa-Aprilia), 26 giri pari a km 114,998 in 46'03"24, 2. Rolfo (Ita-Honda) a 1"98, 3. Alzamora (Spa-Honda) a 5"35. Gli altri italiani: 4. Battaini, 5. Locatelli. Ritirati: Melandri, de Puniet, D. Checa.
Classifica: Nieto p. 44, Rolfo 41, Battaini 39, Alzamora 38, 5. Melandri 25, 9. Locatelli 22. *Costruttori*. Aprilia 66, Honda 53, Yamaha 42.
MotoGp. 1. Rossi (Ita-Honda) 27 giri pari a km 119,421 in 46'61"843, 2. Kato (Gia-Honda) a 1"19, 3. Ukawa (Gia-Honda) a 2"44, 4. Capirossi. Bandiera nera per Max Biaggi.
Classifica. Rossi p. 70, Ukawa 41, Kato 39, Capirossi 36, Abe 30, 18. Biaggi 7.
Costruttori. Honda 75, Yamaha 37, Suzuki 28, Proton 18, Aprilia 9. Team. Repsol Honda 111, West Pons 57, Fortuna Gresini 39.
Prossima gara: Il 19/5 Gp Francia (Le Mans).

DOMANI IL PROCESSO, SABATO VIA AL GIRO

Pantani, l'incubo della squalifica

Gianni Romeo

MARCO Pantani ha attraversato momenti molto difficili. Fra i tanti, ricordiamo il terribile incidente alla Milano-Torino (1995) che poteva mettere fine alla sua carriera e più avanti l'improvviso stop a Madonna di Campiglio (1999) che lo appiodò per valori del sangue fuori norma alla fine di un Giro d'Italia praticamente vinto. Bene o male, è sempre rimasto. Ce la farà anche domani? Domani a Roma la Commissione Disciplinare della Federciclismo esaminerà gli incartamenti ricevuti dalla Procura Antidoping del Coni ed emetterà le sue sentenze: alla sbarra, oltre a Pantani, sono Brignoli, Mondini, Siboni, Elli, Leoni, Figueras, De Paoli, Zanotti e Sacchi. Ma è lui il Grande Imputato. Gli altri, con tutto il rispetto, sono comprimari che tutti insieme non hanno toccato il cuore dei tifosi come da solo ha saputo fare il Pirata.

La Procura ha chiesto nei suoi confronti quattro anni squalifica. La sensazione, sussurri raccolti nell'ambiente, è che questa squalifica in arrivo. Non quattro anni, più probabilmente due. E proprio la giuria fosse tenera, almeno 12 mesi non glieli toglierà nessuno. Sarebbe in ogni caso la fine anticipata della carriera di Pantani, è chiaro. Ha anni, non troppi per ciclismo che si è fatto longevo e manda a vincere i Cipollini (35) e i Taffi (36), ma è sotto gli occhi di tutti la fatica terribile che Marco facendo pur ritrovare forma decente. Dall'ultimo successo, tappa di Courchevel al Tour 2000, non concluso quasi una corsa; e quando la conclude, i distacchi si contano quarti d'ora. Come potrebbe digerire anche un solo anno di stop se già oggi non riesce a tenere le ruote degli avversari? Quale duro contraccolpo avrebbe la sentenza sul piano morale, poi?

Una siringa con tracce di insulina trovata nell'albergo di Montecatini dove soggiornò al Giro 2001 è (sarebbe) la prova del doping consumato da Pantani. Si sussurra che ci siano altri solidi indizi a suffragio, la richiesta della Procura è stata di 4 anni. C'è odore di sentenza già scritta.

Sabato prossimo partirà da Groningen, Olanda, il Giro d'Italia. Molto probabilmente senza l'uomo che negli ultimi anni l'ha scosso offrendo le emozioni più forti. Domani sapremo. Domani Pantani potrebbe un ex corridore.

IPPICA: ANCORA UNA STRAORDINARIA PRESTAZIONE DEL TROTTATORE INDIGENO

Varenne incanta Agnano

Domina il Gp Lotteria a tempo di record

Giorgio Viberti

Non ci sono più oggettivi per descrivere le gesta di Varenne, che ieri a Napoli ha conquistato per la terza volta consecutiva il Gran Premio Lotteria di Agnano, impresa riuscita in passato soltanto alla francese Una de Mai ('69, '70, '71) Ma il fuoriclasse indigeno ha fatto di più, polverizzando alla media di 1'10"6 al km il record della (era di Remington Crown: 1'11"1 ottenuto nel '99) e ritoccando anche il primato delle piste italiane sulla distanza del miglio che già gli apparteneva (era 1'10"9). Gli altri due indigeni - Birbone e il sauro volante Tornese - avevano saputo scrivere il loro nome per tre volte nell'albo d'oro della classica partenopea, nessuno di loro per tre volte consecutive.

E pensare che Varenne, il Capitano come viene soprannominato, ieri aveva di fronte l'unico cavallo che possa ancora vantare un bilancio attivo di vittorie nei confronti del nostro campione. Il castrone Victory Tilly, cavallo che sa sfruttare al meglio le qualità di buon partitore, si era infatti presentato ad Agnano forte dei suoi tre successi sulle quattro corse nelle quali aveva affrontato Varenne. Soltanto in un'occasione, la finale dell'Elitloop a Stoccolma, il trottatore italiano aveva saputo sconfiggere lo scandinavo, dando finalmente l'impressione di aver ribaltato i valori espressi dai precedenti duelli. E proprio ricordando quell'esaltante successo, ieri Varenne era considerato il favorito della corsa.

Le tre batterie di qualificazione hanno riservato particolari sorprese e sono state vinte dai tre cavalli più attesi: la «ballerina» francese Fan Idole, Varenne e Victory Tilly. Tutto secondo copione, dunque, ma il Capitano si è poi dovuto schierare al via della finale posizione di partenza sfavorevole rispetto a Victory Tilly: numero uno per quest'ultimo, cioè il favore dello staccato, e numero due per Varenne.

Molti fra gli intenditori ippici hanno temuto a quel punto che l'ospite svedese avrebbe potuto sfruttare il pungente rush iniziale per volare testa e dettare i ritmi più graditi alla corsa, lasciando a Varenne il gravoso onere di eventuali code esterne. Così infatti è stato, ma Giampaolo Minnucci - il driver del Capitano - si è fatto impressionare e ha subito pressato il battistrada Victory Tilly. Pareva una tattica suicida, ma non per Varenne, che infatti ha letteralmente stroncato il vichingo, isolandosi in retta d'arrivo fino al trionfo davanti a Legendary Lover K e all'esausto Victory Tilly. Indescrivibile l'entusiasmo nel dopocorsa da parte degli oltre mila spettatori di Agnano, scesi in pista cantando «O surdato 'nnamurato», come ai tempi di Tornese, l'indimenticato campione indigeno del quale proprio quest'anno ricorrono i anni dalla nascita. Nell'apoteosi, una sola amarezza: quello di ieri è stato l'ultimo Lotteria per Varenne, che si ritirerà dalle corse dopo l'estate per cominciare la nuova carriera di stallone.

Gp Lotteria di Agnano, mt 1600: 1. Varenne (Giampaolo Minnucci) media 1'10"8; 2. Legendary Lover K (S. Juuli 1'11"); 3. Victory Tilly (S. Johansson) 1'11"4; 4. F Idole (R.W. Denechere) 1'11"6; 5. Royal Gull (J. Veerbeck) 1'11"7.

Una curiosa immagine di Varenne, il casco del suo guidatore Giampaolo Minnucci

TENNIS: DA OGGI A ROMA GLI INTERNAZIONALI D'ITALIA

Ferrero ritrova Kuerten sei gli azzurri da scoprire

Stefano Semeraro

L'OGGETTO è da sempre bello, emozionante da guardare, forse un po' fragile. L'oggetto si chiama Internazionali d'Italia, Master Series Roma preferita, ed è l'ultimo gioiello - o quasi - che resta al nostro depauperato tennis. Un che da oggi in vetrina per 15 giorni i suoi riflessi preziosi - prima i maschi, dal 13 maggio le femmine - nella speranza, tutta da incoraggiare, che gli appassionati guardino dove splende l'oro della tecnica, dimenticando le crepe nella costruzione.

Da settimane, da mesi, da quando cioè è fallita l'ISL, la società che gestiva il circuito dei grandi tornei ATP (esclusi i quattro del Grande Slam) le previsioni di bilancio di molti costosissimi (per via montepremi) appuntamenti, Roma compresa, tendono al rosso. A condire la preoccupazione ha contribuito sabato la voce - subito smentita dall'interessato - che il Presidente della Fit Binaghi fosse in procinto di silurare Adriano Panatta, attuale direttore del («Non ne occupo, io devo pensare al mio lavoro», ha commentato Panatta), e i molti venti di bufera che tirano a Casa Italia non incoraggiano certo l'ottimismo.

Meglio allora chiudere la fila dei veleni (almeno per un giorno) e occuparsi di una settimana che promette meraviglie. Al Foro, infatti, piovono campioni: dal n.1 del mondo Hewitt al redivivo re del rosso Guga Kuerten - reduce dalla lunga convalescenza che ha tolto dalla circolazione per tre mesi dopo l'intervento chirurgico all'anca -, dal principino spagnolo Ferrero a quello russo Kafelnikov, da Marat al colossale Agassi-Sampras, per finire con due cuccioli strepitosi come Andy Roddick e Roger Federer. Di più, onestamente, non si può chiedere.

Il favore del pronostico va ai terraioli, primo fra tutti Ferrero, che al Foro ha vinto l'anno scorso e quest'anno ha già fatto festa a Montecarlo. Guida, Juan Carlos, una armata di spagnoli - ben quindici in tabellone - con la quale dovrà fare i conti Kuerten (sorteggiato nella stessa metà di Ferrero), uno sulla terra ha vinto volte Roland Garros, si è imposto a Roma nel '99 ed è stato finalista del torneo nelle ultime tre edizioni. Fra cose da perdere nei prossimi sette giorni ci sono il - per chi si libidinizza davanti ai gesti incantati - e lo epifunie sul rosso di Hewitt e Roddick, per chi invece ama agonismo, show, battaglia.

I due bimboni si sono scontrati l'anno scorso agli US Open, producendo un match epico, secondo solo nel ranking di fine anno alla piece memorabile che misero in campo nello stesso torneo Agassi e Sampras. Hewitt è un miracolo di tigna, un tennista «sacchiano», tutto furori e ripartenze, nipotino in questo di Connors e di Chang. Roddick è l'erede promesso di Sampras, incrocio fra un attaccante da fondocampo - specie tennistica inventa da Agassi - e un giocatore a tutto campo. Sa fare molto, compreso tirare prime palle di servizio ai 230 all'ora, scendere a rete, rispondere come un .

> Ma il sorteggio è stato sfavorevole per Gaudenzi e compagni

«Il mio sogno è di vedere in finale uno scontro fra generazioni - sorride Panatta - Agassi e Sampras Roddick, ad esempio, un match che avrebbe un sapore affascinante sia sul piano tecnico sia su quello umano». In tabellone sono entrati per diritto di classifica - e grazie ad alcune defezioni - Andrea Gaudenzi (in odore di riappacificazione con la Federazione) e Davide Sanguinetti, ad altri quattro (Luzzi, Galvani, Volandri e Galimberti) sono state concesse wild card dagli organizzatori.

Il sorteggio, va detto, è stato pessimo: Sanguinetti è teoricamente chiuso da Kuerten (e dire che ha lui il nome dall'urna), Gaudenzi ha Federer, gli altri tostissimi abbinamenti sono Galimberti-Corretja, Luzzi-Ljubicic, Galvani-Rusedski, Volandri-Robredo. «Roma ha bisogno degli italiani - invoca Panatta, l'ultimo dei nostri capace di vincere in nel giurassico 1976 - e i ragazzi sanno basta poco per accendere il pubblico. Spero che questo sia l'anno buono». Il dolorante tennis italiano si unisce alla prece.

FINALI SCUDETTO DI PALLANUOTO: IL FAVORITO POSILLIPO CASA

La Pro Recco passa a Napoli e ora sogna il tricolore

Recco sogna scudetto della pallanuoto, a 18 anni dal suo ultimo tricolore. Nella prima finale, giocatasi sabato notte a Napoli, i liguri hanno espugnato la piscina Scandone (8-10) e mercoledì potrebbero ripetersi nel 2° round, questa volta casalingo (si gioca al meglio delle 5 partite). E' Ghibellini (foto), figlio d'arte, l'eroe del Recco: la sua tripletta ha stroncato le velleità dei napoletani (parziali 1-2, 2-2, 2-2, 3-4) che ora vedono allontanarsi quello che il loro 3° scudetto consecutivo e l'11° della loro storia. Il Posillipo quest'anno ha mai battuto il Recco, rimediando soltanto pari rocambolesco. Il che alimenta i sogni dei liguri.

SPORTFLASH

AUTO: DOMINA L'ALFA ROMEO. Ancora doppietta per l'Alfa Romeo nell'Europeo Turismo: a Silverstone Alfa 156 GTA di Nicola Larini e Fabrizio Giovanardi si spartite i successi. Il toscano ha preceduto il compagno di squadra nella prima gara. Giovanardi si è imposto nella seconda. Al terzo posto prima la Bmw 320 di J. Muller, poi Volvo S60 di Rydell. Dopo il successo di Magny-Cours, l'Alfa Romeo è nettamente al comando fra i Costruttori davanti a Bmw e Volvo, mentre Giovanardi è primo fra i piloti seguito da Larini.

MILLE SETTIMO CANE'. La coppia formata Giuliano Canè e Lucia Galliani alla guida di una Bmw Touring ha vinto la Mille Miglia storica. Per Canè questo è il 7° successo. Al secondo posto argentini Sielecki-Herves su Bentley 4.5 Litre Sc, terzi i bresciani Roberto e Andrea Vesco (Fiat Coppa Oro 1935).

VELA: VINCONO DENTICE E TRONCHETTI PROVERA. Il Trofeo Ermenegildo Zegna di vela Portofino è stato vinto da Bugia Bianca di Massimo Dentice, timonato dal triestino Vasco Vascotti. Secondo e terzo posto per Edimetra VI di Arturo Gismondi, di Raffaele Raiola. Nella Wally Class successo per Kauris II di Marco Tronchetti Provera. Sul podio Magic Carpet dell'inglese Lindsay Owen Jones e Vae Victis di Alessandro Grande. Il Premio «Una vita per la vela» è stato assegnato a Russel Coutts, skipper di Black Magic.

PALLAVOLO: 1-1. Nella 2ª finale scudetto donne, Bergamo la Foppapedretti ha battuto l'Asystel Novara 3-1 (25-21, 25-20, 22-25, 25-18). Gara tre giovedì a Bergamo (ore 20,30).

IL ROMANDIA A . Per 2° anno consecutivo, Dario Frigo (Tacconi Sport) si aggiudicato il Giro di Romandia. Nell'ultima tappa, crono di 18,3 km a Losanna, lo svizzero Zuelle preceduto Frigo di 24". Nel Giro della Toscana, Chianciano-Arezzo di 194 km, il kazako Alexander Shefer (Alessio) ha preceduto di 12" Bettini, terzo Palumbo.

TOTIP: COLONNA E QUOTE. La schedina concorso Totip di ieri: X-1, X-2, X-1, 1-1, 1-2, 2-1, 5-6. All'unico «14» vanno € 225.814,19; ai 165 «13» € 504,15; ai 5.109 «12» € 16,29; ai 28.264 «11» € 2,94.

lucazanini.it

MACARIO in

Adamo ed Eva

PRIMA DI CONVOLARE A GIUSTE NOZZE, UN ADAMO PARRUCCHIERE E LA SUA EVA MANICURE RIVIVONO LE GRANDI TRAGEDIE AMOROSE DELLA STORIA.

OGNI 15 GIORNI IN EDICOLA
CON LA STAMPA A SOLI 5,10 EURO
più 0,90 euro per l'acquisto del quotidiano

DAL 21 MAGGIO IN EDICOLA IL QUARTO FILM

LA STAMPA

Iniziativa valida solo per il Piemonte - Gli abbonati possono rivolgersi al Numero Verde 800 011 959

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ricevono [redacted] TO[redacted], via XX Settembre 12 - via Marenco 32, t. 6656211, [redacted] via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI**, corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Parmiggiani 6, t. 5494100; **BIELLA**, piazza Casalegno [redacted], t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola [redacted], t. [redacted]; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250. **CASALE** [redacted]**RATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452164; [redacted]**NIA**, [redacted] Sicilia 37/43, t. 7306311; [redacted]**ZARO**, via [redacted] Greco [redacted], t. 724050-725129; **COSENZA**, via [redacted]-Salvo 70, t. 72627; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 600122; **FIRENZE**, via Don [redacted] 46, t. 561192 573608; **GENOVA**, via G. D'Annunzio 2/106, t. [redacted]; **GOZZANO**, via Corrone 13, t. 913939; **IMPERIA**, via Alfieri 10, t. 273371-273373; **LECCE**, via Trinchese [redacted], t. 314185; **MESSINA**, via U. [redacted]ino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI**, via A. Depretis [redacted], t. 4201411; [redacted] via Ca[redacted] 19, t. 33341; [redacted], via Mentana 6, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Tenente Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **SANREMO**, [redacted] Roma 176, t. 501555-501556; **SAVONA**, p.zza Marconi 3-5, t. 811182; [redacted], via Verdi 40, t. 250764, oltre che presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino**. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali**
2 **Attività Commerciali**
5 **Immobiliare Vendita**
6 **Immobiliare Acquisto**
Euro 2,55 (L. 4.938)

3 **Lavoro Offerte**
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domande**
9 **Autoveicoli**
[redacted] **Viaggi** [redacted]
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 [redacted]
Euro 2,34 (L. 4.530)

4 **Lavoro Domande**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico baby sitter, lavori vari a part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro
Euro 0,82 (L. 1.587)
- tecnici
[redacted] **1,43 (L. 2.769)**
- altre domande
Euro 2,34 (L. 4.530)

Avvisi urgenti: data fissa, o neretti: il doppio. Neretti urgenti: data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia. [redacted] speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi si possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A. FINANZIAMENTI personali immediati, firma singola, bollettini. Esempio € 5.000,00 rata € 109,00. Orario continuato Promelao 011.509.6550 Novara 0321.393.098 - (UIC 4404).

A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti privati statali parastatali cooperative anche protestati Fenart SpA 011.561.9494 (UIC 20171).

FINANZIAMENTI immediata risposta € 10.000,00 - € 1.000.000,00 tutte ca[redacted]ie, fiduciari, mutui, liquidità azien[redacted] Svizzera 004181.[redacted].1920 Registro n. 600604880 Londra.

MULTINAZIONALE propone finanziamenti mutui - tutte categorie tassi dal 3,90% sull'Euromercato. Da € [redacted] a € 1.000.000,00 esempio € 50.000,00 = € 358,40 per 180 mesi. Firma singola Tel 004191.973.5420 UIC 1053.

PRESTITI privati € 5.165 - € 51.650. Artigiani, commercianti, dipendenti. Firma singola bollettini Tel. 02.499.95265 - 339.648.6845. UIC 8566.

SVIZZERA finanziamenti rapidi, tassi agevolati € 15.000,00 - € 2.000.000,00 Mutui, liquidità, leasing, fiducian. Tel 004191.640.4490. CH 524.9.009.256.1

ATTIVITÀ COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTIAMO conto terzi attività, aziende turistiche italiane soci investitori esteri. Svizzera Tel 004191.800.1920.

ACQUISTIAMO [redacted] terzi attività [redacted]triali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Tel 02.295.18014

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

AVVIATISSIMA gioielleria zona biellese, altissimo giro d'affari vendesi. Scrivere: Publivalsesia viale Frassati 22 - 13011 Borgosesia Rif. 300.

HARRISNELSON Ibisso centralissimo, [redacted]diesi prestigioso bar-pasticceria-ristorante. Fax 004191.690.1922.

LAVORO OFFERTE

[redacted] **AUTISTI FATTORINI**

A. AZIENDA cerca personale ambosessi anche primo impiego [redacted] subito, inquadramento di legge. Offresi 4 [redacted] di prova € 3.500,00 di avvio alla professione. Presentarsi oggi 10,00 / 13,00 - 14,00 / 18,00 hotel Lancaster corso Turati 8 Torino.

[redacted] meccanica ricerca apprendista oggi/allievo montatore meccanico. Ambosessi tel 011.273.1031

INDUSTRIA Moncalieri assume ambosessi solo se esperti al conduzione macchine automatiche lavorazione filo metallico. Telefonare ore ufficio 349.339.7070.

[redacted] **E** [redacted]

AFFERMATA azienda ricerca agenti monomandatari per le province di To e Al. Offresi portafoglio clienti, fisso ed elevate provvigioni Ambosessi tel 011.358.3310.

AFFERMATA società operante in Piemonte da più di 90 anni cerca 6 venditori/trici, max 35enni, automuniti, anche impiegati da inserire nel proprio organico residenti province To - Cn - Al - No. I prodotti di largo consumo sono destinati ad aziende, comunità, ristorazione, ecc. Offresi, provvigioni, concorso spese fino a € 1.000,00 incentivi, premi. Zona esclusiva, addestramento gratuito. Inquadramento Enasarco Per appuntamento 0125.561.100.

CONSOLIDATA società nazionale ricerca 150 persone da formare ed integrare nella propria struttura. Offresi corso di formazione gratuito, € 1.560,00 [redacted] prima qualifica. Carriera. Per colloquio telefonare 011.316.0700.

[redacted] compagnia distributrice valuta ora candidature per apertura immediata in vari dipartimenti - posizioni manageriali altamente retribuite - nessuna esperienza richiesta - formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere un colloquio telefonare allo 011.584.1012.

IMMOBILIARE settore [redacted] società affiliata Tecnocasa per sedi Spino/Borgaro ricerca 2 funzionari commerciali ambosessi. Rapida crescita professionale, retribuzione interessante (fisso più provvigioni più incentivi) formazione interna gratuita. Requisiti: età 23 - 30 anni, diploma, auto propria, residenza zona Torino nord. Tel. 011.800.5273

TECNOCASA affiliato seleziona diplomati militesenti per inserimento proprio organico, Torino nord. Ambosessi tel 011.220.5761

[redacted] **SANITARIA**

[redacted] odontoiatrico cerca personale ambosesso con esperienza in qualifica di assistente alla poltrona. Inquadramento e buoni [redacted]. Telefonare al n. 011.548.505 dal lunedì al [redacted] 8.30 alle 19.30.

LAVORO DOMANDE

TECNICI

ACQUISTATORE montatore esperienza 20ennale [redacted] elettronica, impiantistica, inglese [redacted], disponibile trasferte Italia / estero, ottimo. [redacted] 335.674.8330 - 011.917.8236.

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

[redacted] Rosselli in posizione tranquilla signorile 6° piano salone 3 camere cucina biservizi box auto libero. Gabetti Galileo 011.320.578.

CENISIA via Borgo Cassetti indipendente interno cortile living su soggiorno cameretta cucinotta bagno tavernetta € [redacted]0. Gabetti 011.433.0760.

CROCETTA [redacted] Gasperi libero luminoso da ristrutturare piano alto salone 4 camere cucina doppi servizi [redacted] 011.581.8338.

FAILLA & BERTINETTO 011.741.2874 libero Biraghi Nord medio/signorile salone 3 camere cucina bagno servizi box auto.

LA CAVALIERA nell'isola residenziale di corso Unia, signorile, soggiorno, 2 camere, cucina, biservizi, terrazzo, box. Gabetti 011.619.0670.

[redacted] **BENGASI** via Villa ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, d[redacted] esposizione. Piano alto. Termoautonomo € 67.000,00. Gabetti 011.663.3[redacted].

[redacted] **MONTANARI** pressi parco alto completamente ristrutturato ingresso salone due camere cucina abitabile bagno lavanderia triplo esposizione. Gabetti 011.250.303

PIAZZA [redacted] della Rocca in signorile stabile d'epoca, alloggio divisibile, 7 camere, cucina, doppi servizi Gabetti Dellarocca 011.836.118.

[redacted] **CAVOUR** [redacted] piazza Bodoni, stabile prestigioso, proponiamo al [redacted] piano, appartamento di 175 [redacted], adatto abitazione/studio Gabetti 011.836.118.

TORINO PROVINCIA

RIVOLI collina in complesso signorile porzione di villa salone 2 camere cucina biservizi mansarda taverna giardino [redacted] doppio. Gabetti 011.[redacted].

SAN MAURO confine Castiglione posizione collinare panoramica proprietà privata vista con finiture signorili Tel 011.898.6213.

VOLPIANO porzione di bifamiliare da ultimare di soggiorno 2 camere cucina doppi servizi mansarda box € 130.000,00. Gabetti 011.800.5261.

[redacted]

ABB[redacted] costruttore [redacted], spostiamo mansarda già arredata 5 posti. Da vedere!!! Abbocchiamo impianti risalita. Tel. 030.914.0277

LIGURIA

PIETRA LIGURE in [redacted] residenziale vicino al mare ampio monolocale con balcone € 88.000,00. Tel. [redacted].610.480

ITALIA

PUNTA SARDEGNA [redacted] accogliente e attrezzato residence affacciato su incantevole baia, vendiamo appartamenti 2 - 3 locali arredati, portici e terrazze private. Prezzi concorrenziali. Telefonare 030.300.899

COSTA AZZURRA

NIZZA centro vicino spiaggia, magnifico bilocale, ottimo stato 5° piano € 125.000,00. Federico 0033.603.633.168.

WWW.ITALGESTGROUP.COM telefonare 848.842.842 Antibes lussuosi appartamenti con grandi terrazze sempre soleggiate in residenza esclusiva immersa in un bellissimo parco privato con piscina da € 99.850,00 (€ 193.336.560).

WWW.ITALGESTGROUP.COM telefonare 848.842.842 Nizza centro/Medecin, magnifico mo[redacted]amenti, ottimo reddito ottenibile, [redacted] rivalutazione, da € 44.000,00 (€ 87.090.424).

ESTERO

TENERIFE Canarie [redacted] tutto [redacted] isola paradisiaca; spiagge da sogno, bilocali nuovi con terrazze affacciate sul mare, piscina. Possibili elevato rendite locative nei periodi non utilizzati € 97.000,00 (€ 187.818.150) Italgest [redacted] 842.842.

AFFITTI OFFERTE

[redacted]

CENTRALISSIMI bilocali [redacted] casa arredati confortevoli uso foresteria, affittasi. Tel. 011.534.561.

LIGURIA

CERIALE affittasi alloggi 4 - 5 posti agenzia compresa giugno € 550,00 - luglio € 900,00 - agosto € 1.350,00. Tel. 0182.990.237

AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio, 32 Torino (zona Molinette) Tel. 011.817.7342.

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel 011.661.1370 - 335.619.2716

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B Tel 011.770.1899 Torino.

ARAGONAUTO acquistiamo auto, fuoristrada max valutazione pagamento contanti voltura immediata. Corso Dante 48/a 011.896.4713.

AUTOTORTONA [redacted] vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9 Tel 011.817.1643 - 011.889.684.

MATRIMONIALI

A.A.A. GIULIANA 36enne separata senza figli responsabile conoscerebbe compagno, scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1240

A.A.A. LUISELLA 32enne nubile sentimentalmente sola incontrerebbe serio compagno, scopo matrimonio. Eurostudio 011.440.7520.

A. ADRIANA 40enne, carina e simpatica rappresentante, economicamente indipendente cerca uomo max 50enne, brillante, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. ANNAMARIA 34enne, insegnante di ginnastica, fisico atletico, sorriso aperto, decisa, incontrerebbe lui max 50enne, dinamico, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. DIEGO 55enne, ex commerciante, vedovo, proprietario casa mare, incontrerebbe mini 55enne, libera, sensibile, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. DORIANO 45enne, dirigente [redacted] azienda, divorziato, amante auto d'epoca, viaggi, incontrerebbe max 50enne, sincera, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

ANTONELLA affascinante 38enne, alta e snella, sensibile, con valori morali cerca compagno seriamente intenzionato scopo matrimonio Sintonia 011.637.914.

31ENNE nubile assistente chirurgo dolcissima molto femminile cerca compagna anche 45enne ma serio, leale, scopo matrimonio. Studio Pavel 011.590.115

VARIE

A. [redacted] **GE.MA** 011.650.2212 acquista oro, argenteria, monete, preziosi, orologi Via Madama Cristina 47

ORO, monete, medaglie, preziosi, compro contanti alti prezzi. Via Cernaia, 2/C Torino [redacted] 011.561.3086

LA STAMPA
TARIFFE ABBONAMENTI 2002

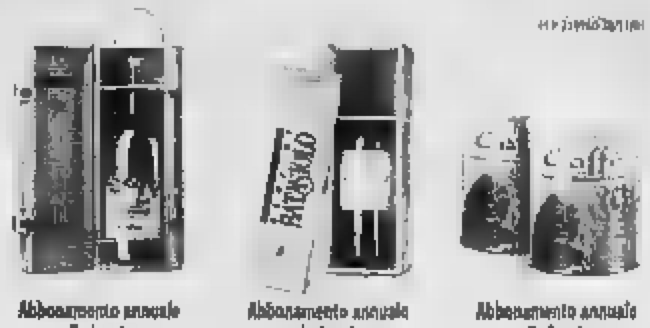
ABBONAMENTO 12 MESI

	1 COPIA	[redacted]	6 GIORNI	5 GIORNI
Postale	€ [redacted]	195,00 euro	167,00 euro	140,00 euro
Metropoli*	€ 0,67	241,00 euro	207,00 euro	173,00 euro
Edicola	€ 0,62	223,00 euro**	191,00 euro	160,00 euro

ABBONAMENTO 6 MESI

	[redacted]	7 GIORNI	6 GIORNI	5 GIORNI
Postale	[redacted]	98,00 euro	84,00 euro	70,00 euro
Metropoli*	€ 0,67	121,00 euro	104,00 [redacted]	86,00 euro
Edicola	€ 0,62	112,00 euro**	96,00 [redacted]	80,00 [redacted]

Qualunque formula di **abbonamento annuo** si scelga, si ha diritto a un regalo sicuro che delizierà il palato.



Abbonamento annuale 7 giorni: magnum da 2 litri di Olio Extravergine d'oliva Isnardi frasco inserto

Abbonamento annuale 6 giorni: magnum da 1,5 litri di Barbera d'Asti Beni di Batasiolo

Abbonamento annuale 5 giorni: cofanetto con 7 confezioni da 250 g. di Caffè Costa

Le promozioni non [redacted] cumulabili

[redacted]

- Al telefono - Ufficio Abbonamenti: 011 [redacted] 381 (dal lunedì al venerdì dalle [redacted] 9 alle 12,30 e dalle ore 14 alle ore 18, al sabato dalle [redacted] 12,30)
- via fax allo 011 56 27 958
- su internet: all'indirizzo www.lastampa.it
- via e-mail: abbonamenti@lastampa.it
- in edicola (solo abbonamento edicola).

COME [redacted]

- Tramite [redacted] corrente postale n. 950105
- [redacted] bonifico bancario sul conto n. 12601 intestato a La Stampa presso il Sanpaolo IMI di Piazza San Carlo, Torino
- con carta di credito telefonando al numero verde 800 233 383
- direttamente agli sportelli [redacted] Salone de La Stampa, [redacted] Roma 80, Torino
- in edicola (solo abbonamento edicola).

[redacted] e alcune [redacted] della [redacted] ** [redacted] domenica in Torino [redacted]

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

Anche la nostra Mozzarella ha molte sosia. Che non scatenano gli applausi.

I signori agenti di u[redacted] nota star internazionale dello spettacolo [redacted] avvisati: quella che vedete nella foto grande è [redacted] sosia. I signori estimatori della buona Mozzarella, invece, sono serviti. Perché solo quella che vedete qui sopra è la vera Mozzarella della Centrale del Latte di Torino. Freschissima e succosa come nessuna. Oltre alla Mozzarella, provate anche i nostri altri formaggi: il Tomino Boscaiolo, la Toma Piemontese e i Tomini freschi, lo Stracchino, la Ricotta [redacted] la Ricotta Piemontese "Seirass", [redacted] Parmigiano Reggiano, l'Emmenthal svizzero in fettine, il Gorgonzola [redacted] il Grana Padano. Scelti con [redacted] dalla Centrale del Latte di Torino, che non ha eguali nel trattare i propri consumatori come fossero unici al mondo.

Centrale del Latte di Torino
Per noi la qualità è centrale.

La tradizione della sicurezza

PROMOTEAM

Stabilimento
uffici commerciali:
Piobesi Torinese
Str. dell'Orba
tel. 011 9624971
fax 011 9624991

SHOW ROOM, CENTRO ASSISTENZA E RICAMBI:
Torino
via Doberdò, 8/C
tel. 011 286909
011 281307
fax 011 286886

PASTORE

FORNITURA, POSA, AUTOMAZIONE E MANUTENZIONE DI
Serrande, Tapparelle di massima sicurezza in acciaio e alluminio coibentate,
Porte blindate, Cancelli riducibili, Basculanti,
Portoni Industriali

RICHIEDETECI UN PREVENTIVO GRATUITO!

PRONTO SERRANDA
di Michele Pertosa c.so Brescia, 43/c Torino
tel. 011 2483923 fax 011 2487687 cell. 335 8381803

publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
011.666.52.11 - Fax 011.668.53.00

LA STAMPA
PAGINA 43 LUNEDÌ 6 MAGGIO 2002
PIEMONTE
E VALLE D'AOSTA
REDAZIONI: ALESSANDRIA, TEL. 0131 445653 - [illegible], TEL. [illegible] - BIELLA, TEL. 015 28191/015 355230
CUNEO, TEL. 0171 452411 - NOVARA, TEL. 0321 393431 - [illegible], TEL. 0161 269711 - AOSTA, TEL. 0165 231161

publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, [illegible]
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

IL MALTEMPO HA MESSO IN GINOCCHIO MOLTI CENTRI DEL PIEMONTE E DELLA VALLE D'AOSTA. CHIESTO LO STATO D'EMERGENZA, L'ALLARME NON E' ANCORA FINITO

Strada della Valle Vigezzo chiusa per un mese

Riaperta la A26, bloccata dalla frana anche la statale del Lago Maggiore

Carlo Bologna

Un mese senza strada. E' la drastica previsione contro la quale combatte la Valle Vigezzo, sette Comuni infilati in una delle più belle vallate del Piemonte a ridosso del Canton Ticino. Qui si vive soprattutto di turismo e di lavoro frontaliero.

La frana che venerdì notte ha scaricato mila metri cubi di sassi, fango e alberi sulla statale a Paiesco, territorio di Trontano, è impressionante. Già ieri i rocciatori dell'impresa incaricata di mettere in sicurezza la parete hanno iniziato le operazioni di disgaggio del materiale instabile. Bisogna fare presto, più presto. E' quanto hanno chiesto gli amministratori vigezzini. Nella sede della Comunità montana a Santa Maria Maggiore nel pomeriggio di ieri c'è stato un incontro con il prefetto Alfonso Pironti, un rappresentante della Protezione civile inviato da Roma, il geometra Magistri dell'Anas, gli assessori provinciali Lincio (protezione civile) e Francini (trasporti). Con loro i parlamentari della zona Manfredi, Zacchera e Zanetta e gli assessori regionali Racchelli e Cavallera. «La situazione è decisamente brutta per la valle - dice Ettore Racchelli - sia per la viabilità che per il turismo, cominciano ad arrivare le prime disdette. Occorrono interventi strutturali, non è possibile finire in ginocchio ogni volta che piove». In Regione già questa mattina è esaminata la richiesta di stato d'emergenza. Una misura che potrebbe sfociare in stato di calamità per i comuni più colpiti. «Chiediamo - dice Claudio Cottini, sindaco di Santa Maria e presidente del Consiglio provinciale - che i lavori di per la sicurezza siano l'avvio di sistemazioni definitive. L'economia è già in crisi, per la valle questo è un mese di grande lavoro. Un mese senza strada è un'eternità. Chiediamo che la rimozione del materiale avvenga lavorando sia a valle che a monte della frana, dall'alba al tramonto».

La frana ha tranciato anche il tubo del gas. Da ieri tutte le abitazioni sono nuovamente servite. La ferrovia Domodossola-Locarno ha aggiunto una corsa serale in più, alle 20,30 e funzionerà 24 ore su 24 come ambulanza in casi d'emergenza. L'unico accesso stradale dall'Italia è dalla valle Cannobina ma ai limiti per il transito ai mezzi pesanti (50 quintali sul ponte di Malesco). Oggi verrà chiesta una deroga per consentire il trasporto di merci in valle.

Dalle 16 di ieri non è più isolata Intragna, anche resta l'incubo di una vasta frana, ma non il raggiungibile Cicogna, frazione di Cossogno. E' stata completamente riaperta l'autostrada A26 e lo svincolo di Baveno. Resta chiusa la statale lago Maggiore, sempre per frana, da Cannero a Cannobio (dal km 27,600 al km 28,800). L'ostacolo si supera (senza auto) con i traghetti della Navigazione Lago Maggiore che rispettano le coincidenze dei bus in partenza da Verbania e Brissago.

A Belgirate è stata evacuata villa Gaviglio e si teme che la frana che blocca la provinciale possa creare altri problemi. L'assessore Antonio Guaretta una primissima stima dei danni: «Un milione di euro (2 miliardi di lire) soltanto per le strade provinciali». Intanto passeggiate a Arona, Belgirate, Feriolo, Pallanza e Mergozzo sono raggiunta dall'acqua del Lago Maggiore che è 3 centimentri sopra il limite, a quota 195,52.

A sinistra la disastrosa frana che blocca l'accesso in Valle Vigezzo. Sopra, il Lago Maggiore esondato sulla passeggiata di Pallanza in un'immagine di ieri pomeriggio

«Un disastro annunciato»

Gli agricoltori accusano il Magistrato del Po

Gianfranco Quaglia

NOVARA

L'acqua che si sta ritirando lentamente lascia dietro sè una scia di danni e polemiche. Su alcune risaie c'è il segno del disastro: melma e ghiaia riversate dai torrenti in piena hanno cancellato il lavoro appena terminato dai produttori di riso, tanto che su alcuni terreni le semine da ripetere. Ma non ovunque è possibile, proprio per la presenza di materiale ghiaioso.

Questa mattina i tecnici del settore agricoltura della Provincia stimeranno l'ammontare dei danni e la superficie interessata (si parla centinaia di ettari): non solo il riso è andato distrutto, sono state compromesse anche le coltivazioni mais. Il presidente dell'Amministraizone Provinciale, Maurizio Pagani, al termine di un sopralluogo nei paesi attorno a Novara, ha deciso di chiedere lo stato di calamità naturale. E le organizzazioni professionali di categoria sono intenzionate a presentare un esposto alla Magistratura. L'accusa è rivolta contro il Magistrato del Po, da cui dipende la manutenzione di alcuni torrenti, in particolare del Terdoppio che ha stravolto risaie, argini, strade poderali di collegamento. «Un disastro annunciato - dice Giuseppe Ferraris, presidente dell'Unione interprovinciale agricoltori - perchè da anni andiamo inutilmente dicendo che occorrono interventi drastici». Anche dalla Coldiretti arrivano dure proteste, questa mattina ci sarà un vertice per un'azione comune, anche con la Confederazione italianna agricoltori. I danni alle risaie si contano nei comuni di Sozzago, Cerano, Vinzaglio, Granozzo.

Nel Novarese risaie distrutte dai torrenti abbandonati all'incuria Vertice per presentare denuncia in Procura

Sul fronte dei disagi ieri erano ancora senz'acqua potabile i Comuni Veruno, Agrate, Divignano, Bogogno e Comignago. Nella Valle dell'Erno, alle spalle di Lesa sul Lago Maggiore, sono state allontanate quattro famiglie, per il pericolo di una frana. Ma nel complesso la situazione sta migliorando, oggi riaprono le scuole chiuse a Novara, Arona e Suno. Torna la tranquillità anche nei cascinali della Bassa: a Sozzago il sindaco aveva emesso un'ordinanza di sgombero a scopo precauzionale per una sessantina di persone, ma il provvedimento non è stato eseguito. Un attento monitoraggio notturno da parte della Protezione civile ha escluso ulteriori pericoli, le famiglie

I torrenti in piena alla periferia di Novara hanno travolto campi coltivati a riso e mais. Ieri la situazione è migliorata ma sono ancora senz'acqua potabile i Comuni di Veruno, Agrate, Divignano, Comignago e Bogogno

sono rimaste in costante contatto telefonico, mentre l'acqua stava defluendo. Un altro punto si era formato al Torrione di Vinzaglio, ai confini il Vercellese. Una decina le famiglie colpite, ma nessun sgombero, come sottolinea il vicesindaco Natalia Bobba, rispondendo anche alle polemiche arrivate da alcuni cittadini sui tempi degli interventi: «Già da venerdì mattina siamo intervenuti mettendoci a disposizione della gente, io e il sindaco Giuseppe Biglieri siamo sempre stati in contatto con la prefettura e abbiamo reso pubblico il numero di telefono per le chiamate». Con i vigili del fuoco di Asti sono intervenuti anche i volontari del Rangers Europa e il sidnaco di Casalino.

Ancora interventi a Montjovet

I massi pericolanti sono rimossi dall'Anas Salvati dodici alpinisti polacchi sul Bianco

AOSTA

Il miglioramento delle condizioni meteorologiche in Valle d'Aosta ha fatto rientrare ieri lo stato di allerta proclamato in seguito alle abbondanti piogge dei giorni scorsi. Ripristinata la circolazione sulla strada del castello di Verrès, dove crollati due muraglioni in pietra, restano problemi di viabilità a Montjovet dove la statale è chiusa al traffico venerdì in località Plout, all'altezza del ponte per Champdepraz. Sotto la pioggia gli uomini dell'Anas avevano già provveduto a liberare la carreggiata massi staccatisi dalla montagna e ieri, approfittando della prima schiarita, hanno cominciato l'opera disgaggio della parete.

«La parete cui soltanto da questa mattina abbiamo potuto cominciare a lavorare è alta 60-70 metri e i massi pericolanti che dobbiamo far rotolare a valle sono molti - ha spiegato ieri un tecnico Anas -. Per garantire la massima sicurezza, l'intervento, che comporta qualche difficoltà, non potrà esaurirsi in una giornata».

La circolazione stradale continua quindi ad essere deviata sul percorso alternativo che dal ponte Champdepraz attraversa, sulla destra orografica della Dora Baltea, le frazioni Viering e Cley per ricongiungersi con la statale 26 nel centro Montjovet.

Le condizioni meteorologiche migliorate anche sui rilievi hanno anche consentito, ieri mattina, il recupero di dodici alpinisti polacchi bloccati da martedì alla Capanna Vallot, a quota, sul versante francese del Monte Bianco. Dopo gli inutili tentativi dei giorni scorsi di raggiungere il bivacco, alle 10 di ieri tre elicotteri (due della Protezione civile valdostana con gli uomini del Soccorso alpino e uno della gendarmerie di Chamonix) sono saliti alla Capanna Vallot e a rotazione hanno portato a valle i dodici polacchi. Malgrado i cinque giorni di permanenza in alta quota tutti gli alpinisti sono stati trovati in condizioni fisiche discrete. [b. m.]

Grossi massi precipitati sulla strada che porta al castello di Verrès

Il ponte resta vietato

Alessandria: rientra l'allarme ma devono decidere i tecnici

ALESSANDRIA

una giornata di maltempo ieri su tutta la provincia, un continuo susseguirsi di piovaschi, anche violenti, e brevi schiarite. Per la giornata odierna le previsioni indicano un lieve miglioramento, domani invece altre precipitazioni a carattere temporalesco. «Fortunatamente - dice Natalina Cermelli, responsabile provinciale della Protezione civile - la pioggia caduta ad intermittenza non ha provocato l'aumento livello dei corsi d'acqua: tutti, maggiori e minori, sono in calo e l'emergenza è rientrata».

Resta, invece, ancora chiuso, per motivi precauzionali, il ponte Cittadella sul Tanaro, in città. «Domattina (oggi; ndr) - dice il vice sindaco Dario Pavanello -, dopo aver sentito i tecnici del Politecnico che provvedono al monitoraggio delle strutture del ponte, decideremo se riaprirlo oppure no».

I nubifragi intermittenti hanno fatto i fiumi, ma si ripetuti decine di allagamenti di tratti di strada perchè i fossi, mal puliti, non riescono a contenere l'acqua. città i vigili del fuoco hanno dovuto intervenire più volte per liberare scantinati e pianiterra. Tanta acqua e arrivano le prime preoccupazioni per l'agricoltura, anche per il momento i danni sono contenuti. [f. m.]

To-Sv, stop per grandine

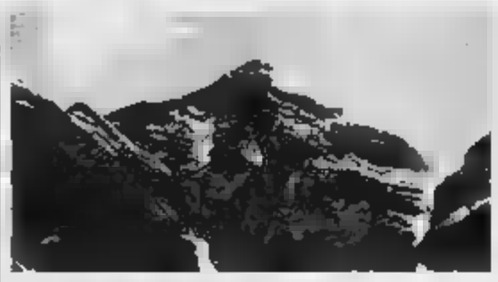
Ieri una serie di incidenti nel tratto Mondovì-Carrù

MONDOVI'

Autostrada Torino-Savona chiusa in entrambe le direzioni ieri mattina, per circa mezz'ora, nel tratto monregalese, a causa di una violenta grandinata. Per alcuni minuti i chicchi di ghiaccio hanno flagellato carreggiata tra Mondovì e Carrù, provocando anche una serie incidenti. In direzione Torino si è verificato tamponamento fra 4 mezzi: nessuno degli occupanti è rimasto ferito gravemente, ma è stato necessario l'intervento della polizia stradale e dei vigili fuoco per liberare la strada. Squadre d'emergenza anche verso Savona per alcune auto uscite dalla carreggiata. To-Sv è chiusa anche per consentire alle lame di togliere lo strato di grandine. Al colle di Tenda, invece, la circolazione rimane consentita solo dalle 7 alle 20, a causa della frana sul versante francese.

A Pezzolo Valle Uzzone la provinciale che da Cortemilia conduce a Cairo Montenotte, è stata chiusa notte tra sabato e domenica causa del maltempo. Si temeva che potesse dall'acqua di una diga, molto distante dalla strada, piena per l'eccezionale precipitazione. diga è stata tenuta sotto controllo tutta la notte dalla Protezione civile. L'abbondante pioggia ha anche provocato frane che hanno interrotto il transito su sei strade. Una cascina rimasta isolata, altre borgate sono raggiungibili solo attraverso strade secondarie con molto disagio per gli abitanti. I danni sono ingenti. [r. c.]

FINITA L'EMERGENZA DEL MALTEMPO ■ TUTTA LA PROVINCIA


Sul Rocciamelone ieri è tornato il sereno

Recuperati gli escursionisti dispersi sul Rocciamelone

■ Hanno passato due notti bloccati dalla neve e dalla tormenta nel rifugio della vetta del Rocciamelone ■ quota 3538 metri dove si sono scaricati decine di fulmini. Ieri, grazie ad una breve apertura del cielo in vetta un elicottero del 118 ■■ un tecnico del soccorso alpino ■ riuscito ad atterrare e portarli a valle. Sono quattro escursionisti francesi di Chambéry dai ■■ ■ ■■ anni che già mercoledì scorso erano partiti dalla val d'Isère per ■■ raid sci-alpinistico ■ alta quota. Erano esperti, attrezzati ■ con riserve alimentari per almeno un altro giorno. In vetta ai Rocciamelone hanno però trovato un tempo impossibile con pioggia, fulmini e neve. L'allarme l'hanno dato loro stessi telefonando ai carabinieri di Susa nel pomeriggio di venerdì scorso quando si sono resi conto che il tempo peggiorava ed era ormai impossibile scendere a valle. «Sono subito scattati i soccorsi e due squadre di sei volontari del soccorso alpino si sono avviate verso la vetta», racconta il coordinatore del soccorso alpino della valle di Susa, Sergio Marchini, che aggiunge: «Sono però rimasti bloccati ■■ Croce di Ferro, ■ quota 2900 ■■tri. Era impossibile continuare, c'era troppa neve». I quattro francesi hanno trascorso una notte insonne fra venerdì ■ sabato: decine di violentissime scariche elettriche si sono fermate sul parafulmine del rifugio alpino. Sabato per tutta la giornata la vetta ■■ Rocciamelone è rimasta immersa nella nebbia: impossibile atterrare con ■■ elicottero. Solo ieri mattina si è aperto uno spiraglio di cielo ■■■■. Un elicottero del 118 è quindi salito passando dalla valle ■ Lanzo ed ha potuto atterrare in vetta. Così, alle ore 13, è terminata l'avventura dei quattro alpinisti francesi che hanno potuto scendere a Malciaussia in Val ■ Lanzo d■■ sono stati trasferiti in pianura da un fuoristrada del soccorso alpino.

CONTROLLI DEI CARABINIERI DOPO GLI ASSALTI A BALDISSERO ■ RIVA DI CHIERI

Dodici finiscono nella rete di «casa sicura»

Romeni e sinti arrestati o denunciati per furti in alloggi e auto

Angelo Conti

L'impegno sul territorio crescerà particolarmente nei fine settimana quando è più probabile che le abitazioni restino deserte

Cinque romeni e sette nomadi sinti sono stati arrestati o denunciati nell'arco della prima notte dell'operazione «casa sicura», scattata sabato sera per contrastare rapi■ ■ furti nella abitazioni dopo gli assalti alle ville di Baldissero e Riva di Chieri.

Le gazzelle dei carabinieri hanno allargato il loro raggio d'azione verso la campagna, sia nell'area collinare e sia nell'hinterland ad Ovest di Torino, ■ nuovi mezzi (soprattutto auto civette) sono stati resi operativi. «Lo sforzo non è finalizzato esclusivamente a proteggere le ville isolate - spiega il colonnello Niccolò Paratore, comandante provinciale dell'Arma - ma più in generale puntiamo a contrastare tutte le bande di ladri, che sono particolarmente attive in queste settimane. Prestiamo attenzione soprattutto ai romeni ed ai sinti, che tradizionalmente sono più pericolosi, ma controllera■■ ogni persona sospetta.

L'impegno sarà intensificato nelle prossime notti, soprattutto in quelle centrali della settimana: il sabato e la domenica, quando c'è più movimento, i ladri preferiscono non esporsi troppo».

Comunque, sabato notte ben dodici malviventi sono incappati nella rete. In via Foligno 70 i militari hanno arrestato Petru Besuloc, 31 anni, ■ Vladisi Slavic, 25 anni, entrambi clandestini, mentre stavano compiendo un furto all'interno di uno stabile.

Sotto in portici di piazza San Carlo angolo piazza Cln i militari hanno sorpreso Giorgio Basescu, ■■ anni, e Nikita Catolin, 27 anni, mentre cercavano di rivendere ai nottambuli capi di abbigliamento sottratti, qualche ora prima, dal negozio Celio ■■ via Remo. Vasile Gaina, 34 anni, ■ stato ■■■■ bloccato ■ Ciriè, subito dopo aver asportato un trapano Bosch dalla vetrina del Centro Commerciale «La Alpi».

I nomadi sinti sono stati sorpresi mentre compivano furti in abitazioni o su mezzi parcheggiati all'interno di cortili. In manette ■■■ finiti Walter Dellagaren, 37 anni, e Rosa Lagaren, 28 anni, entrambi residenti a Frossasco, in via Torino. Iussi D., 38 anni, residente a Nichelino in via Rusca, è stata invece denunciata a piede libero per aver truccato la propria auto, una Lancia Delta, ■■■ targhe fasulle, così da trasportare nel Torinese la refurtiva sottratta in ville del Biellese (nell'occasione argenteria rubata nella ■■■ di Giuseppe Amoruso di Cossato). Seguendo due motorini, che dalla targa risultavano rubati, i carabinieri sono poi arrivati ad ■■ campo di Cavour dove sono stati denunciati a piede libero altri quattro nomadi sinti, anche loro appartenenti alla famiglia Dellagaren. I mezzi erano stati sottratti da un garage, nella zona di Barge, qualche settimana fa.

L'operazione «casa sicura» continuerà nelle prossi■■ settimane secondo un progetto a scacchiera che vedrà, accanto all'aumento generalizzato dei controlli, anche il monitoraggio delle zone a rischio.

I carabinieri non hanno, ovviamente, voluto anticipare nulla ■ questo programma a scacchiera, ■■ l'obiettivo è quello di «bloccare» determinate zone, verificando ogni movimento sulle strade sino all'alba. Particolari rinforzi sono previsti anche nell'attività del 112, pronto a ricevere segnalazioni e ad inviare pattuglie a qualsiasi ora della notte.

La villa di Riva di Chieri dove l'altra notte due giovani sono stati tenuti sotto sequestro

PAURA A RIVAROLO: LO SPACCIATORE E' ARRESTATO

Col coltello tra la folla per sfuggire all'arresto

RIVAROLO

La prontezza di riflessi di un maresciallo dei carabinieri ha impedito sabato che la cattura di un marocchino si trasformasse in tragedia. Hicham Tamdi, 28 anni, residente a Cuorgnè, ha tentato ■■ accoltellare il militare che voleva arrestarlo, ■■ è fuggito impugnando il coltello tra la gente. Per fermarlo i carabinieri hanno dovuto sparare alcuni colpi di pistola in aria.

Il magrebino ora è in carcere con una sfilza di accuse: detenzi■■■ ■ spaccio di sostanze stupefacenti, resistenza ■ violenza a pubblico ufficiale, possesso illegale di arma da taglio.

I carabinieri del nucleo operativo della Compagnia di Ivrea da tempo tenevano d'occhio il magrebino perché sospettavano che facesse parte di un giro di spacciatori.

Lo intercettano sabato, fra la gente, poco dopo le 19.30 tra il piazzale del supermercato Pam di Rivarolo e via Ivrea.

Quando lo fermano l'uomo reagisce, estrae un coltello e tenta ■■ colpire il maresciallo. Poi fugge, ■ piedi, verso il centro della città, in mezzo alla folla terrorizzata. Uno dei carabinieri che lo sta inseguendo ad un certo punto estrae la pistola ed esplode due colpi in aria. La gente fugge terrorizzata, cerca riparo nei negozi. Pochi istanti dopo gli uomini dell'Arma bloccano il fuggitivo■■. Riescono, a fatica, a disarmarlo: addosso gli trovano anche alcuni grammi di eroina e cocaina.

[gp. mag.]

IN PIAZZA STATUTO UN FOCOMELICO MINORENNE CHIEDEVA L'ELEMOSINA

Sfruttavano un disabile per la carità

Manette a una coppia di clandestini: lo tenevano in un furgone

I medici dicono che non ha ancora 17 anni. E' focomelico. «Lavora» sotto i portici di piazza Statuto. Seminudo, con le ■■ gambe deformate dalla malattia messe ben in■ vista, così da impietosire la gente, chiede ■ carità: «Sono povero, ho fame, sono senza casa...». Quasi nessu■■ tira dritto senza lasciare cadere nella scatola di cartone almeno una moneta.

E' uno schiavo a cui hanno ordinato di esporre il suo handicap per raccogliere soldi. Infatti, poco più lontano, seduti su ■■■ panchina dei giardini, accanto al monumento appena restaurato, un uomo e una don■■ osservano la scena. Ogni tanto uno dei due ■ alza, si avvicina al ragazzo, prenda i soldi che ci sono nel contenitore e torna alla postazione.

Dall'altra mattina quella coppia che sfruttava il giovane portatore di handicap è in manette, arrestata dai vigili urbani del nucleo stranieri e nomadi. Sono accusati di sfruttamento e di maltrattamento. Ma la loro posizione potrebbe diventare ancora più grave se sarà dimostrata la riduzione in schiavitù di quel ragazzo. Lui, invece, è ospite di una comunità per ragazzi stranieri minorenni. Non sa dire come si chiama il suo paese d'origine, non sa nulla del suo passato. Eccetto una cosa: che quella donna non è sua madre e che quell'uomo non è suo padre.

Loro ■■■ immigrati dalla Croazia, entrambi clandestini, lui, invece, è romeno. Si chiamano Marian Stoia ■ Florica Stanku, lui ha 44 anni, lei 39. I visti sui loro passaporti raccontano di viaggi continui tra Italia e Romania, con frequenti passeggi in Spagna e nella ex Yugoslavia. Per quale ragione? Non hanno voluto spiegarlo.

Vigili urbani e procura vogliono, adesso, veder chiaro su questa vicenda. Vogliono capire se dietro questo singolo episodio c'è un'organizzazione criminale che fa entrare in Italia, per poi sfruttarli, minorenni con evidenti problemi di carattere fisico.

Lo coppia, ovviamente, nega tutto. «Ce lo ha affidato sua madre perchè lo portassimo con noi; viveva ■■ un paesino alle porte di Bucarest. Ci ha detto che in Italia avrebbe vissuto meglio che al suo paese, che avrebbe avuto un futuro più tranquillo...» si sono difesi i due croati, quando i vigili urbani ■ hanno bloccati. ■■ la tesi ■■■ convince, ci sono troppe anomalie, troppi elementi che no quadrano. E la vittima, che quasi non parla romeno e in italiano non sa dire più di una decina di parole, non riesce ad aggiungere altro.

L'indagine dei vigili urbani avrebbe dimostrato lo sfruttamento continuo del ragazzo, lasciato dal mattino alla sera sotto i portici di piazza Statuto oppure davanti ad un grande centro commerciale. La sua casa, dicono, era un furgone, posteggiato in una strada poco frequentata del quartiere Barriera di Milano. I suoi sfruttatori■ arrivavano al mattino, lo caricavano su ■■ autobus e lo accompagnavano al lavoro. La sera, con lo stesso sistema lo riportavano in quel camper improvvisato.

Alcuni negozianti di piazza Statuto hanno osservato sfruttatori ■ schiavo per diversi giorni. Poi hanno avvisato i vigili urbani. Che, l'altra mattina sono entrati in azione. Hanno aspettato che la donna si alzasse dalla panchina, andasse a ritirare il denaro e sono intervenuti.

[L. pol.]

■ **FARMACIE** ■ ■■■■ Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Stradella 198; corso Francia 273; corso Belgio 151/B; ■■ Guido Reni 155/157; via Garzigliana 1; via Cibrario 88; via Tunisi 51; corso Stati Uniti 5; largo Orbassano 70; via San Remo 37; via Cernaia 24; via Madama Cristina 78; via Po 14; corso Vercelli 74. **Di** ■■■■ (19,30-9) corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via ■■■ 65; corso Vittorio Emanuele 66. ■ **sera** (19,30-22,30) piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aper■■ 24 ore** Venaria, ■■ L. da Vinci 5 D. **Informazioni** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

* **COLLOCAMENTO.** La consueta chiamata pubblica al lavoro del martedì al Palastampa domani non ■ sarà, è rinviata a martedì prossimo.

■ **MARCIA PER LA PACE.** Si svolgerà domenica 12 maggio la marcia straordinaria per la pace in Medio Oriente Perugia-Assisi. Partenza in autobus da Torino, in ■■■ Bolzano, sabato 11 maggio alle ■■ 23; ritorno lunedì 13 maggio ore 4 circa sempre in corso Bolzano. Informazioni e iscrizioni (entro mercoledì 8 maggio) presso le Acli, tel 011.5712811; e la Loc 011.535739.

■ ■■■■■■ **IN AFFITTO.** Domani dalle 17 alle 19 al Centro Congressi Unione Industriale, via Fanti 17, incontro su «Informatica in affitto, sinergie fra Old e net Economy e prospettive del distretto ICT». Interviene il presidente dell'Unione Industriale Andrea Pininfarina, l'amministratore delegato Biscom Silvio Scaglia, ■ vicepresidente ■ Torino Internazionale Rodolfo Zich, ■ presidente AIT Renato Ballavita.

■ ■■■■■ **APID.** Si sono svolte le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo dell'Apid, Associazione Piccole Medie Imprese Donna. Presidente è stata riconfermata Giovanna Boschis Politano, vicepresidenti Maria Grazia Rossi Rossotto e Fernanda Melgara Stradella.

■ **DIRIGENTI CONVEGNO.** Oggi, alle 16,30, nella sala Viglione di Palazzo Lascaris, sede del consiglio regionale, via Alfieri 15, convegno su «Dirigenza e vicedirigenza riformate». Organizzano i gruppi regionali Ccd-Cdu-Ppe, Insieme per il Piemonte. Tra i punti della nuova legge il fatto che i dirigenti pubblici o privati saranno scelti sulla base di specifiche professionalità.

■ ■■■■■■ Dieci prostitute clandestine, di età compresa fra i 19 ed i 28 anni, sono state denunciate dai carabinieri della compagnia Mirafiori per mancat■ esibizione di documenti. ■ tratta ■ cinque rumene, ■■■ moldave e due albanesi: sono risultate tutte sedicenti (cioè non hanno fornito alcuna prova delle identità dichiarata) e senza fissa dimora (hanno cioè taciuto il luogo dove abitano).

■ ■■■■■■■ Un venezuelano di 57 anni è stato bloccato, l'altra sera, all'interno ■■■ supermercato Auchan di corso Romania 460. Ramos Parme, in Italia senza fissa dimora, poco prima aveva sottratto dalla borsa di una donna marocchina, circa 1300 euro ed un anello. Ma la manovra non è sfuggita agli addetti alla sorveglianza

Specchio dei tempi

«Amara riflessione sull'uccisione del ragazzo sorpreso a rubare in un orto» - «Una grande umanità» - «Non voglio che il mio rimborso diventi un lascito per i figli» - «Così inquino di più» - «Formula 1»

Una lettrice ■ scrive:
«So di affrontare un argomento particolarmente delicato, ma credo che sia anche giusto riflettere sulla morte del ragazzo rom sorpreso a rubare attrezzi nell'orticello di un povero cristo. Certo colpisce il fatto che un giovane sia stato ucciso, si tratta di una vita spezzata, un episodio di violenza che, in ogni modo, va condannato, perché un furto non può essere punito in ogni ■■■ con ■ pena di morte. Ma non ■ può accettare che gente dedita a quelli che definisce "lavoretti" (sappiamo ■ che genere, considerato che la "cultura" rom non biasima il furto ai danni di coloro che non appartengono alla loro cerchia), si erga ora a declamatrice di ■■lori per i quali si sono usati termini quali "rituali", "giustizia" e "regole".

«Questa volta hanno avuto la "sfortuna" di fare i conti con qualcuno che si è messo a ragionare con i loro parametri e le loro regole, esasperato dall'arroganza ■ dalla strafottenza di chi si beffa delle istituzioni e di una città che, tutto sommato, dà loro ospitalità. Troppo comodo derubare gente onesta, che, al massimo, si affida agli educati sistemi ■ tutela della giustizia.

«Se certi personaggi non sapessero di farla sempre franca, non si permetterebbero di diffondere minacce di morte e proverebbero per lo meno un certo imbarazzo nello spiegare che cosa stesse facendo lì quel ragazzo. C'è chi usa le istituzioni e suo piacere: le sbeffeggia sempre, ma quando viene colpito nel vivo ne■■■■nde l'efficacia senza farsi prima un seppur rapido esame di coscienza».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Al termine di un periodo di sofferenza, comune a tutti coloro che hanno un familiare malato terminale, vorremmo rendere partecipi coloro che ancora soffrono di un esempio di umanità e, nel contempo, dare il giusto, dovuto ed incondizionato ringraziamento alle persone che, oltre al proprio incarico, con grande impegno e sensibilità, ci hanno accompagnato e sorretto. Ci sembrano da additare, come straordinario esempio di sensibilità e professionalità, gli operatori dell'Associazione "Luce per la Vita" di Rivalta, sempre pronti, disponibili, attenti e capaci. Senza dimenticare i medici curanti sono stati loro che ci hanno consentito di vivere con serenità un momento che altrimenti sarebbe stato disperato».

Roberto Massari

Un lettore ci scrive:
«Vorrei sapere quante volte i rimborsi Irpef relativi all'anno 1994 subiranno rinvii. Nell'anno 2000 dovevano essere pagati entro il primo semestre. Passato il primo semestre altro rinvio ■ secondo semestre. Arriviamo nel 2001 stessi rinvii. L'altro giorno mi ■■■ recato negli Uffici Finanziari per avere notizie. Tombola! Altro slittamento al secondo semestre del 2002. Mi auguro che il rimborso arrivi e che non diventi un lascito ai miei figli».

Marco Corella

Un lettore ci scrive:
«Vorrei complimentarmi con i responsabili del traffico per la geniale trovata di rendere via Rossini a senso unico. Quel tratto lo pe■■■■o quattro volte al giorno, andata e ritorno: Barriera Milano via S. Francesco da Paola; 5 chilometri ripetuti quattro volte: totale 20 chilometri. Adesso i chilometri sono diventati 7,5 da ripetersi sempre quattro volte: totale 30 chilometri.

«I percorsi alternativi sono via Bava e via Vanchiglia: quest'ultima da condividere con una corsia preferenziale e parcheggi salvaggi, l'altra perennemente trafficata perché arriva in piazza Vittorio Veneto oggetto da anni di faraonici cantieri. Sperando sempre che un giorno i residenti di queste due vie non ottengano un provvedimento analogo. Così spendo di più, ma soprattutto inquino di più e, ovviamente, sempre l'aria dello stesso quartiere».

Fabrizio Del Vigna

Un lettore ci scrive:
«Alcune volte c'è da chiedersi se i tecnici che progettano le strade con le relative rotonde, curve e rettilinei, usino l'auto abitualmente, hanno la patente o se, fermi ai giochi dell'infanzia, conoscano solo l'uso delle piste elettriche Polistyl tanto di moda negli Anni 70. E' sufficiente frequentare il ■■■ corso Mediterraneo con i suoi bei lampioni bianchi, per notare che, arrivando da corso Peschiera, all'incrocio con corso Lione è "accennata" una curva a gomito degna del peggior circuito di F1. Visto che questo è un tratto dei futuri Champs Elisées torinesi, lo dovremo utilizzare con auto normali o, per maggior sicurezza, con auto a pedali?».

Franco Lucato

specchiotempi@lastampa.it

COMETA
MUSIC HALL
■■■ 211 - SALE (AL) - ■■. 0131.84.108
BALLO LISCIO
LUNEDÌ 6 MAGGIO MIKE E I SIMPATICI
VENERDÌ 10 MAGGIO KETTY ■ L'ORCHESTRA PIVA
SABATO 11 ■■■ GIANNI CAFFARENA
■■ 12 MAGGIO POMERIGGIO E SERA RICKY SHOW

IERI IL VESCOVO ALL'AEROPORTO DI ALESSANDRIA

Mons. Charrier mentre celebra la messa nell'hangar dell'aeroporto di Alessandria

Messa col ricordo del pilota biellese

ALESSANDRIA

Messa del vescovo Fernando Charrier, ieri pomeriggio, in un hangar dell'aeroporto Bevone, con benedizione degli aerei.

Durante la celebrazione è stato ricordato Filippo De Feo, il pilota di 22 anni, precipitato una settimana fa in un orto, con il suo «Sukoi 31», dopo essere decollato dall'aeroporto alessandrino. Fra gli aerei esposti avrebbe dovuto esserci anche il suo. Ha spiegato il presidente Luigi Amera: «La messa era in programma da tempo, avevamo chiesto a Filippo di partecipare, di portare il suo aereo e lui aveva detto "sì" e in quel "sì" c'era tutto il suo entusiasmo». E al fondo dell'hangar, in silenzio, c'erano molti dei suoi amici, alcuni giunti dall'aereo club di Biella dove Filippo De Feo era iscritto e dove era diretto la sera dell'incidente. Ha detto il vescovo: «Il volo prende tutti coloro che hanno fantasia e ricchezza di sentimento. Qualche giorno fa poco distante, c'è stato un terribile incidente, ricordiamo tutte le persone morte in questi giorni mentre adoperavano questi strumenti a volte di lavoro, come per il 118, a volte di diletto. Preghiamo per tutti gli aviatori civili e militari perchè Dio conceda la pace eterna». Dopo la benedizione degli aerei, Ubaldo Costa, presidente dell'Arma aeronautica ha letto la preghiera dell'aviatore. [ss. c.]

LE GRANDI MANIFESTAZIONI CITTADINE HANNO PRESO IL VIA NONOSTANTE LE INTEMPERIE

Asti, festa di San Secondo

Stasera «fuochi» e concerto dei Farinej

L'ultima decisione toccherà a «lui»: sarà la pioggia, infatti, la vera «regista» dei festeggiamenti patronali di San Secondo. Già sabato il maltempo ha condizionato la cerimonia d'avvio della stagione del Palio (che si correrà il 16 settembre) costringendo a trasferire in municipio (anzichè nella tradizionale piazza San Secondo) il giuramento dei 21 rettori e la «stima» del drappo del Palio.

Ma sarà difficile spostare l'appuntamento di stasera, uno dei più amati e seguiti dagli astigiani: lo spettacolo pirotecnico sul Tanaro. «Tutto dipendendo dal tempo» spiegano in municipio dove confidano sulla tradizione: negli ultimi anni il maltempo non ha mai fermato i «fuochi». Il programma prevede, dalle 21,15, anche la grande agnolottata organizzata dal Comitato Palio 3T e il concerto (ingresso gratuito), sulla pista di pattinaggio del Lungotanaro dei «Farinej d'la brigna» che inaugurano il loro tour italiano.

Il giorno della festa patronale è domani con la solenne cerimonia dell'offerta del Palio (quest'anno disegnato dal pittore Ezio Gribaudo) alla Collegiata di San Secondo da parte del Comune. Si tratta di una delle più antiche e suggestive cerimonie della storia astese che rievoca la fine di una accesa diatriba sorta in epoca medievale tra il potere civile e quello religioso. Alle 11 da piazza Cairoli partirà un corteo in costume, con in testa il gruppo a cavallo del Capitano del Palio e gli sbandieratori, che giungerà in piazza del municipio per fare poi ingresso nella Collegiata.

I drappi del Palio di Asti sono stati disegnati quest'anno dal pittore Ezio Gribaudo

Alle 13, secondo un'antica usanza, il sindaco Luigi Florio e il parroco della Collegiata don Paolo Carrer offriranno la «minestra dei poveri» a cui si aggiungono una fetta di bruschetta, un dolce e un bicchiere di vino offerti dalle Circoscrizioni di Asti.

L'altro grande appuntamento è per mercoledì con la «Carolingia» una fiera con natali antichi: centinaia di ambulanti occuperanno le piazze e le vie del centro storico richiamando come ogni anno migliaia di visitatori. E a proposito di fiera, va ricordata la rassegna in corso in piazza d'Armi dove espongono oltre 300 standisti: l'orario di apertura è dalle 17 alle 24 e ogni sera vengono proposti appuntamenti. Oggi sono protagonisti i barman astigiani. Uno spazio è riservato alla gastronomia tipica monferrina con degustazioni e abbinate ai vini dell'Astigiano. [f. ia.]

IL TEMPO DELLA SETTIMANA

Altra ondata di pioggia e freddo attesa mercoledì, venerdì il sole

Fulvio Romano

La prima settimana di maggio ci ha portato piogge a volontà e nuovi timori di alluvioni, esondazioni, frane e quant'altro, in varie zone del Nord Ovest. Abbiamo così temuto il peggio, tra venerdì e sabato, nelle province al confine con la Lombardia, nel Novarese, che in Val Sesia, Verbano ed Ossola. Infatti l'arco alpino e pedecollinare occidentale è stato interessato solo da rovesci sporadici o piogge non troppo continue, con totali di precipitazioni che non hanno superato i 50-60 mm. E' stata invece la parte nord ed orientale ad essere investita da piogge violente, con nubifragi vivaci per intensità e durata. Abbiamo così raggiunto, in alcune stazioni del Novarese, anche i 150 mm durante due giorni di precipitazioni, con punte di 250 mm, e più.

Sono dati da esondazioni e da allarme rosso. Soltanto la neve, caduta con una certa intensità, e partire da quote più basse per il calo delle temperature, ha impedito che i fenomeni assumessero il profilo del disastro. Le improvvise e fugaci schiarite tra sabato e domenica hanno mostrato vette e colli alpini imbiancati dai 1500 metri, specie nelle valli settentrionali alpine. E così, dopo i timori per acqua e fango, saranno all'ordine del giorno, nei prossimi giorni, quelli per le valanghe che incombono sulla sci alpinismo.

Ma i timori per la bizze del tempo non sono finiti del tutto. Il peggioramento dei giorni scorsi è stato provocato da una profonda saccatura che si è portata dal Nord Europa fin sul Mediterraneo, facendo confluire grandi d'aria umida che si è addensata contro l'arco alpino provocando il maltempo. Il fenomeno è proseguito ieri, ma via via in esaurimento per una lenta risalita dell'alta pressione che ha portato alcune prime schiarite, a partire dall'area occidentale.

L'aumento della pressione continuerà oggi, ma in una fase ancora di variabilità, con probabili residui di piogge sparse e schiarite parziali. Il flusso di aria fredda da Nord non è cessato. Anzi, una nuova incursione in quota, prevista per martedì, rischia di far affluire altra aria molto umida ed instabile verso Appennini e Alpi. Per questa situazione si deve attendere per mercoledì una nuova intensificazione del maltempo sul Nord Ovest. Piemonte, Val d'Aosta e Liguria, con piogge intense. Ancora tempo perturbato giovedì, mentre da venerdì, dovrebbero cominciare schiarite che potrebbero garantire un fine settimana all'insegna della rimonta dell'alta pressione.

PROVOCATO DA UN CORTO CIRCUITO

A Tortona rogo di notte in concessionaria Danni per 150 mila euro

TORTONA

Ha causato danni per circa 150 mila euro (quasi 300 milioni di lire) l'incendio divampato l'altra notte, pochi minuti dopo l'una, nell'officina della concessionaria Bmw «Rolandi Auto Spa», che ha sede alla periferia della città, lungo la statale per Voghera, in località Villoria, all'interno di un capannone industriale.

Del tutto accidentali le cause del rogo, che in base ai primi accertamenti sarebbero da attribuire a un probabile corto circuito provocato dalla batteria di una vettura fuoristrada, una Land Rover, in sosta nell'officina della concessionaria in attesa di essere riparata. Le scintille hanno trovato esca in materiali infiammabili e da questo si è sviluppato il rogo.

Le fiamme si sono quindi estese ad altra autovettura che si trovava lì vicino. Danni indiretti sono stati registrati anche ad altri veicoli in riparazione, causati dal fumo e dalla fuliggine che ha danneggiato anche le pareti dei locali. Sono stati avviati ulteriori accertamenti di natura tecnica per stabilire se il rogo abbia intaccato la stabilità della struttura.

Sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri di Tortona. Per spegnere le fiamme sono state necessarie quasi due ore di lavoro da parte dei vigili del fuoco. Non sono stati riscontrati elementi per ricondurre l'incendio ad azioni dolose. [m. t. m.]

RACCOLTA DI SAGGI DELL'ISTITUTO STORICO

Tranfaglia ieri a Boves ha presentato il libro dedicato alla Resistenza

Tranfaglia al teatro Boreli durante la presentazione del volume

BOVES

«Un libro importante nella storiagrafia contemporanea». Così il professor Nicola Tranfaglia ha aperto la presentazione del volume «Boves. Storie di guerra e di pace» voluto dalla città due volte Medaglia d'oro e realizzato dall'Istituto della Resistenza di Cuneo (edito da Primalpe). All'incontro c'erano gli autori Michele Calandri, Mario Cordero, Mario Martini, Marco Ruzzi, Tommaso Salzotti e Christoph Schminck-Gustavus. «A 57 anni dalla Liberazione è il primo volume che raccoglie le opere di più ricercatori per leggere i drammatici fatti di Boves, città martire», ha detto il sindaco Riccardo Pellegrino che ha ricevuto in dono dagli eredi del carabiniere Pesce la pistola che fu del comandante partigiano Ignazio Vian. [r. c.]

IN VIA ALDO MORO

Scontro a Biella Feriti agenti della Polstrada

BIELLA. Un'auto della polizia stradale di Vercelli semidistrutta in un incidente: è accaduto l'altra sera in città, all'incrocio tra le vie Aldo Moro e Tripoli, poco lontano dagli uffici della Questura di Biella.

Per motivi ancora da chiarire, la vettura della Polstrada è finita contro la Fiat Uno guidata da un biellese. Pare che la causa dell'incidente sia una mancata precedenza. Il bilancio è di tre feriti: i due agenti che erano sull'auto di servizio e il conducente della «Uno».

L'urto è stato molto violento, e i primi soccorritori hanno temuto che le conseguenze dello scontro fossero gravi. Per fortuna, invece, hanno riportato fratture e lesioni serie. I tre feriti sono stati immediatamente portati in ambulanza all'ospedale Degli Infermi, dove sono stati medicati e quasi subito dimessi: guariranno tutti in pochi giorni. Notevoli i danni ad entrambe le vetture. [r. s.]

UN GIOVANE NOMADE

Denunciato per le truffe a due anziane

VERCELLI. E' un nomade di 26 anni, che gravita attorno alla zona di Motta dei Conti, l'autore delle truffe, compiute pochi giorni fa, ai danni di due pensionate del Vercellese, una di 78 anni, l'altra di 80. Il nomade, D. G., con numerosi precedenti, è stato identificato e denunciato dai carabinieri, che stanno proseguendo gli accertamenti per verificare se sia l'autore di altri raggiri. Le truffe, anche se il fenomeno è in diminuzione, continuano infatti ad essere tra i reati più diffusi in una provincia dall'elevata percentuale di popolazione anziana.

Il nomade è stato riconosciuto dalla pensionata di anni, di Caresana, a cui si era presentato il 17 aprile spacciandosi per dipendente dell'Enel incaricato di controllare i contatori: anzichè il quadro elettrico, le aveva ripulito cassetti e portafogli, rubandole circa euro. Non ha avuto dubbi anche l'ottantenne di Stroppiana a cui il nomade si era presentato il 27 aprile, con la stessa scusa: questa volta aveva fatto sparire trecento euro dai cassetti. [r. v.]

IERI NELL'ASTIGIANO

Ferisce l'amico mentre vanno a caccia di volpi

ROCCHETTA TANARO. Incidente di caccia ieri mattina nelle campagne di Rocchetta, al confine tra Astigiano e Alessandrino. Un pensionato di 69 anni ha ferito gravemente un amico mentre partecipavano ad una battuta di caccia alla volpe. Il colpo è partito accidentalmente mentre l'uomo, inciampando, stava cadendo a terra. Il fatto ieri mattina, verso le 9, poco distante dalla piccola pieve di frazione Cinppulletta. La battuta, pare, rientrava tra quelle autorizzate dalla Provincia per «sfoltire» la presenza di animali nocivi. Giuseppe Bella, 69 anni, di Rocca d'Arazzo era tra i partecipanti, con altri cacciatori; tra questi l'amico e compaesano Giancarlo Fassio, 65 anni. Sembra che ad un certo punto Bella e Fassio abbiano avvistato una volpe. Forse nella concitazione, Bella è inciampato ed è caduto a terra: dal fucile è partito un colpo che ha centrato l'amico nella schiena. Fassio è stramazzato: è stato dato l'allarme e un elicottero del 118 ha trasportato il ferito all'ospedale di Alessandria. Le sue condizioni sono gravi. [r. at.]

IN

VOGOGNA

Rubano il tricolore e timbri in municipio

Un mancinta di timbri e la bandiera italiana. E' il bottino del furto avvenuto nella notte tra sabato e domenica nel municipio di Vogogna, nell'Ossola. Il colpo di questi ladri, che hanno toccato altro, è stato scoperto da un vigile urbano recatosi in Municipio per prelevare la bandiera e partecipare ad una manifestazione che era prevista in paese. [re. ba.]

ASTI

Clandestini in un'auto causano frontale e fuggono

Incidente nella notte di sabato a Casa Coppi, sulla Asti-Casale. Una Tipo con 4 extracomunitari dell'Est durante un sorpasso si è scontrata frontalmente con una Citroen con a bordo un giovane astigiano. Mentre stava arrivando la Polstrada, 3 dei quattro extracomunitari sono fuggiti in mezzo ai campi. Uno di loro è stato raggiunto. I tre fermati risultati clandestini di nazionalità ucraina. La polstrada è sulle tracce anche degli altri due fuggiti. Il giovane astigiano ha riportato ferite guaribili in 60 giorni. [r. at.]

TRINO

Oggi funerali dello sportivo morto in un incidente

Si svolgeranno alle 15 di oggi, nella chiesa parrocchiale del centro di Vercellese, i funerali di Mauro Barbiero, lo sportivo di 37 anni morto sabato in un incidente sulla statale del Monferrato. Il giovane istruttore di arti marziali, titolare di una palestra a Trino e buttafuori in alcuni locali del Vercellese e del Casalese, era al volante di una Mercedes che, complici l'alta velocità e l'asfalto viscido, è finita fuori strada. [sa. li.]

VERCELLI

Anziana è salvata nell'alloggio saturo di gas

L'intervento di questura, «118» e vigili del fuoco, chiamati da una vicina, è riuscito a salvare la vita ad una settantanovenne che si è sentita male in casa, intorno a mezzogiorno di ieri, mentre stava cucinando. L'alloggio era già saturo di gas quando sono arrivati i soccorsi: la donna, ricoverata in ospedale se la caverà in pochi giorni. [r. v.]

GAVI

Si demolisce il ponte di ferro da oggi percorsi alternativi

Ieri ultimo giorno di servizio del Ponte di ferro per S. Cristoforo, struttura militare che ha percorso tre secoli. Sarà sostituito da una nuova campata più moderna, ancora in ferro. La demolizione s'inizia oggi per la riapertura si vorranno sei mesi. Due gli itinerari alternativi: la provinciale fino all'intersezione della strada Camerella oppure la Gavi-Baseluzzo, passando poi da Capriata D'Orba. [a. me.]

«OPTIMA A CANALE

Mercato della qualità agroalimentare

I turisti hanno preso d'assalto ieri a Canale d'Alba i banchi d'assaggio dei vini di primavera - Roero arneis, favorita e birbet - allestiti nel centro storico dall'Enoteca regionale. Molto frequentate le bancarelle di «Optima Roero», il mercato della qualità agroalimentare promosso dal Comune e da Slow Food. La rassegna ha presentato le prime partite di fragole e asparagi con il nuovo marchio di qualità collettivo delle colline roerine «A bon rendre». [g. f.]

DEL VINO AD

degustazioni trasferite sotto i portici

Ha avuto successo la Festa del vino svoltasi, ieri nel centro storico di Alba, iniziativa di Go Wine e del Comune. Nel pomeriggio è anche arrivato il sole, ma gli organizzatori per il timore della pioggia hanno allestito i banchi d'assaggio dei vini di Langa e Roero sotto i portici del cortile della Maddalena, anziché in via Maestra come previsto. Nella sala Fenoglio è stato presentato il volume «Il potere curativo del vino» a cura del prof. Giuseppe Sicheri. [g. f.]

DOMODOSSOLA, FIERA DEL NORD ITALIA

E' di Pordenone la regina della bruna

E' «Ernest J.N», la campionessa assoluta della prima fiera interregionale della razza bruna che si è chiusa ieri a Domodossola. La vacca è dell'allevamento di Severino Caoduro di Montereale Valcellina. Ai primissimi posti anche allevatori piemontesi: gli ossolani Mario Giannoni e i fratelli Pennati di Premia, i fratelli Besana di Malesco, il cuneese Mario Falco di Monterosso Grana. Alla premiazione è intervenuto il sottosegretario all'agricoltura Fersio Delfino. [c. bo.]

AD ASTI MASSIMO BUBOLA, SANTHIA' IN PIAZZA CON SMAILA E LA SUA BAND

Nel Biellese la Giamaica di Marley

In concerto [redacted] figlio di Bob. A Savigliano c'è Morino dei Mau Mau

MUSICA, musica: dall'Italia alla Giamaica, la settimana è un giro del mondo sul pentagram[redacted]. Si parte dal Babylonia di Ponde[redacted], nel Biellese, dove mercoledì alle 21,45, arriva l'organista Brian Auger con gli Oblivion Express. Sulla stessa pedana sabato (dalle 23,30) è atteso Damian Marley, [redacted] figlio minore del mitico Bob. Giovedì ci si sposta nella Granda: alle 21, al Milanollo [redacted] Savigliano, è in concerto Luca «Lupo» Morino dei Mau Mau, protagonista di «Piemontacustique». Sempre giovedì, ma al Diavolo Rosso di Asti, arriva Massimo Bubola per presentare il disco «Il cavaliere elettrico» (0141-355699). Domenica, nello [redacted] locale, alle 21,30 suona l'Hastesan Jazz Group.

Venerdì in jazz, a Trecato, nel Novarese: in piazza Cavour, dalle 21, è protagonista il Franco Cerri Trio, con Dino Contenti al co[redacted]rabbasso e Nicola Stranieri alla batteria. Sabato invece, ad Orta, per «I concerti dei fiori», nella chiesa dell'Assunta, (dalle 21) l'Ensemble Isabella Leonarda propone musiche barocche. Note di classica, domenica, anche al Castello di Belveglio, nell'Astigiano: alle 16,30 suona il chitarrista Christian Saggese, vincitore del Concorso Segovia. E ancora domenica, a Saluzzo, per il «Maggio musicale», alle 17, nella chiesa di San Giovanni, è di scena il gruppo vocale «Polycantus».

Per chi ama la musica popolare, ad Alessandria venerdì alle 21, al museo etnografico di piazza Gambarina, suonano l'Ensemble del Conservatorio Vivaldi e [redacted] gruppo Tre Martelli, sabato arriva la cantante jazz Laura Conti e alle 18 di domenica, in piazza Gambarina, i Trigomi[redacted]. Chiude la settimana di note, domenica alle 21, in piazza Roma a Santhià, nel Vercellese, il concerto benefico dell'ex «Gatto» Umberto Smaila e della [redacted] band affiancati [redacted] Santino Rocchetti.

Qualche annotazione [redacted] prosa, danza e cabaret, per concludere. Giovedì alle 21, al Theatre de la Ville di Aosta va in [redacted] la danza di «Flordalisia» (0165/50044). Venerdì alle 21, al Teatro Sociale di Villafranca d'Asti, si sorride [redacted] Enzo Cortese. Nella stessa serata, alle 21, al Milanollo [redacted] Savigliano, Margherita Fumero è protagonista di «Farse e farsette». Venerdì sera, infine, sempre nella Granda, prende il via «In viaggio con le maschere»: alle 21, a «Il nostro teatro» di Sinio, c'è la compagnia diretta da Oscar Barile. [r. s.]

Settimana [redacted] musica con Massimo Bubola, Luca Morino e Umberto Smaila

VALLE D'AOSTA

[redacted]
[redacted]: Tel. 0165 262.220.
Parla con lei (ore 20, 22,30)

THEATRE DE LA VILLE: Pren. (ore 18-23) tel. 0165 230536 (www.delaville.it)
L'era glaciale (ore 20,30, 22,30)

CERVINIA
DES GUIDES: Tel. 0166[redacted]
[redacted]

COGNE
GRAND PARADIS: Tel. 0165 749.373.
NON PERVENUTO

COURMAYEUR
[redacted] **BIANCO CENTRO CONGRESSI:**
Tel. 0165 841 206
CHIUSO

ST-VINCENT
PALAIS: Tel. 0166 510 080 (www.vogliadicinema.it)
CHIUSO

[redacted]: T. 0166 510 080 (www.vogliadicinema.it).
Parla con lei (ore 20,30; 22,30)

VERRES
IDEAL: Tel. 0166 540 080 (www.vogliadicinema.it).
Colpo grosso al drago rosso (ore 20.30)
Il re scorpione (ore 22.30)

IVREA
ABCINEMA: Tel. 0125 425084
[redacted]

BOARO: Tel. 0125 641.480
NON PERVENUTO

POLITEAMA: Tel. 0125 641.571
Il re scorpione (ore 20 30, 22.30)

ASTI

ASTI
POLITEAMA. Tel. 0141-530 085
RIPOSO.

RITZ. Tel. 0141-530 086
[redacted]OSO.

NUOVO SPLENDOR. Tel. 0141-595.040
Montecristo
Orario 19,50; 22,30
fest 17,15; 19,50; 22,30.
[redacted] 6,50 €(4,50 €). lunedì 4,50 €.

LUMIERE. Tel. 0141-413.530
L'ora di religione
V.M. 14
Orario 20,30; 22,30
Biglietto 6,50 €(4,50 €). lunedì 4,50 €

CANELLI
BALBO. Tel. 0141-824.880
RIPOSO.

COSTIGLIOLE
COMUNALE. Tel. 0141-76 149
RI[redacted].

NIZZA MONFERRATO
LUX. Tel. 0141-702 788
RIPOSO.

SOCIALE (OTS). Tel. 0141-701.496
RIPOSO

MULTISALA. Sala Verdi. Tel. 0141-701.459
Il Re Scorpione
Orario: 20,15; 22,30
Biglietto 6,50 €(4,50 €). lunedì 4,50 €

MULTISALA. Sala Regina.
La regina dei dannati.
[redacted]: 20; 22,30
Biglietto 6,50 €(4,50 €). lunedì 4,50 €

MULTISALA. Sala Europa.
Panic room.
Orario: 20; 22,30.
Biglietto 6,50 €(4,50 €). lunedì 4,50 €

SAN DAMIANO
CRISTALLO. Tel. 0141-97.512.422
RIPOSO

LUX. Tel. 0141-975 016
RIPOSO

SPLENDOR. Tel. 0141-982.288
RIPOSO

VILLANOVA
TEATRO COMUNALE.
[redacted]

LE TRAME
DEI FILM

A BEAUTIFUL MIND. Drammatico. La [redacted] di John [redacted] Nash Jr., genio matematico premio Nobel 1994 a lungo in [redacted] con la schizofrenia. ●●

AMEN. Drammatico. Il film di Costa-Gavras s'incentra [redacted] personaggi della seconda guerra mondiale [redacted] Germania: un chimico [redacted] ufficiale [redacted], [redacted] gesuita che cerca di ribellarsi [redacted] nazismo. ●●

AMNESIA. Commedia. [redacted] è teatro delle vicende di alcuni personaggi, dirige Salvatores. ●●

AMORE A PRIMA SVISTA. Commedia. La Paltrow è l'obesa fidanzata di Hal. Lui, vittima dell'ipnosi, la vede magra. ●●

ASSATANATA. Commedia. L'amicizia fra tre ragazze rischia di incrinarsi quando nella loro vita entra Judith, attraente psichiatra. ●●

BLOODY SUNDAY. Drammatico. Orso d'Oro al Festival di Berlino. Il film ricostruisce la strage del [redacted] gennaio 1972 a Derry, Irlanda [redacted] Nord, quando l'esercito inglese sparò [redacted] folla che partecipava a una marcia [redacted] i diritti civili. ●●●●

CASOMAI. Commedia. Stefania Rocca e Fabio Volo sono una coppia in crisi nel film di D'Alatri: le [redacted] nascono dalle «interferenze» nel loro rapporto di amici, parenti, conoscenti. ●●●

COLPO GROSSO AL DRAGO ROSSO. Azione. L'ispettore capo della polizia di Hong Kong e il detective della Polizia di Los Angeles James Carter in vacanza a Hong Kong si trovano coinvolti in un caso. [redacted]

DON'T SAY A [redacted]. Thriller. Michael Douglas è uno psichiatra criminale che viene ricattato [redacted] una banda che gli rapisce la figlia. ●●

L'ERA GLACIALE - ICE AGE. Cartoon. Nella terra ghiacciata si muovono il bradipo fannullone Sid, uno scoiattolo impertinente, la grintosa tigre Diego e il terribile Manny. ●●

ET. Fantasy. Ritorna nelle sale [redacted] qualche sequenza inedita il capolavoro di Spielberg. ●●●●

IL FAVO[redacted] MONDO DI AMELIE. Commedia. La storia di una ragazza che sceglie di fare del bene al prossimo. ●●●

GOSFORD PARK. [redacted]. Il [redacted] lavoro di Robert Altman è ambientato nell'Inghilterra del 1932: un ricevimento viene rovinato da [redacted] omicidio, indaga Scotland Yard. ●●●

IL PIU' BEL GIORNO DELLA MIA VITA. Commedia drammatica. Il [redacted] film di [redacted] Comencini ritrae [redacted] famiglia: una matura signora [redacted] vive di ricordi, i [redacted] tre figli pieni di problemi. ●●●

[redacted]IANO PER PRINCIPIA[redacted]. Commedia. In [redacted] cittadina danese vivono sei personaggi con due caratteristiche comuni: la passione per la lingua italiana e l'essere single. ●●

LANTANA. Thriller psicologico. Questo pluripremiato film australiano narra la storia [redacted] psichiatra scomparsa (Barbara Hershey): il detective chiamato a risolvere il caso si trova di fronte a un'ingarbugliata rete di personaggi. ●●

LIBERTY STAND STILL. Azione. La moglie di un trafficante d'armi, a Los Angeles per assistere a uno spettacolo, viene presa in ostaggio da un [redacted] (Wesley Snipes).

MADEMOISELLE. Sentime[redacted] Sandrine Bon[redacted] è Claire, una giovane donna che perde il treno e trascorre [redacted] quattro indimenticabili ore.

IL [redacted] DELLE [redacted]. Drammatico. Le imprese del giovane cavaliere conosciuto come Giovanni dalle Bande Nere. ●●●●

MONSTER'S BALL. Drammatico. La vedova di un condannato a morte s'innamora dell'agente di custodia [redacted] portato il marito alla sedia elettrica. Lei è Halle Berry (premio Oscar). ●●●

[redacted] & CO. Cartoni animati. Arrivano nelle sale il peloso gigante Sulley e il suo rotondo assistente Mike. ●●●

MONTECRISTO. Avventura. Ennesima versione [redacted] romanzo di Dumas, narra la storia di un giovane marinaio prossimo alle nozze [redacted] viene tradito dal miglior amico e finisce in carcere. Dopo alcuni anni [redacted] reclusione, [redacted] riesce ad evadere e si prepara alla vendetta. ●●

NO MAN'S LAND. Commedia drammatica. Oscar per il miglior film straniero, è ambientato nel 1993 durante la guerra in Bosnia e narra di due soldati, uno bosniaco e l'altro serbo, che si ritrovano bloccati tra le due linee nemiche. ●●●

L'ORA DI RELIGIONE. Drammatico. Il nuovo lavoro di Marco Bellocchio narra la storia di un pittore ateo che un giorno riceve la visita di un frate che lo avverte che è in corso il processo di beatificazione della madre. ●●●

[redacted] ROOM. Thriller. [redacted] poco divorziata, [redacted] Altman (Jodie Foster) va a vivere con la figlia in una grande villa co[redacted] a New York da un eccentrico miliardario: la prima [redacted] entrano tre rapinatori. Dirige David Fincher («Seven»). ●●●

PARLA CON LEI. Drammatico. Il nuovo film di Pedro Almodovar racconta di due uomini, un infermiere e un giornalista, che si [redacted]cono mentre [redacted] due donne in coma nello stesso ospedale. ●●●●

LA [redacted] DEI DANNATI. Horror. Il vampiro Lescat, [redacted] da Anne Rice, vuole tornare sulla terra per incarnarsi in una rockstar: al suo fianco, la regina dei dannati. ●●

IL RE SCORPIONE. Avventura. Approda sugli schermi uno dei personaggi de «La Mummia»: il guerriero Mathayus (The Rock). ●●

RUE DES PLAISIRS. Drammatico. Nel 1945 Marion[redacted] in una casa di tolleranza sognando il music-hall e l'uomo della vita. ●●

[redacted] - IL [redacted] DELLA LIBELLULA. [redacted]. Kevin Costner è un medico sconvolto da[redacted] morte [redacted] moglie durante una missione umanitaria: un giorno si convince che l'amata sta cercando di mettersi in contatto con lui dall'aldilà. ●●

SEMANA [redacted]. Azione. La detective Maria Delgado arriva a Siviglia [redacted] la Settimana Santa per indagare su un triplice omicidio. ●●●

SHOWTIME. Azione. Lo scontroso detective Robert De Niro viene scelto da una produttrice televisiva per un «Reality Show». Al suo fianco, un collega (Eddie Murphy) che adora far l'attore. ●●

SULLE [redacted] [redacted]. Drammatico. Premiato in Francia, il film s'impernia sul rapporto che nasce tra l'assistente [redacted] di una società immo[redacted] sorda Carla Bhem, e un ex carcerato in cerca dell'occasione propizia. ●●●

TANGUY. Commedia. Tanguy è tardo sodddisfatto dei genitori ma non intende andarsene da casa. ●●●

I TENENBAUM. Commedia. Riunione di famiglia per gli stravaganti Tenenbaum. ●●●

TOSCA. Musicale. Trasposizione cinematografica dell'opera di Puccini. ●●

ALESSANDRIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO. Tel. 0131-252.644
Il Re Scorpione Ore 20,20-22,30
Sab. e Fest.: ore 16,20-18,20-20,20-22,30.
€ 6,70-5,20 Lun. 4,20

AMBRA. Tel. 0131-252 079
Liberty Stands Still Ore 20-22,20
€ 6,70/5,10 Lun. 4,[redacted]

COMUNALE Sala Grande. Tel. 0131-234 240
Il più bel giorno della mia vita Ore 20,15-22,20
€ 6,70-5,20 Lun. 4,20

COMUNALE Sala Ferrero. Tel. 0131-234.240
L'ora di religione Ore 20-22,20
Vieti. anni 14
€ 6,70/5,20 Lun. 4,20

CORSO. Tel. 0131-268 080
L'era glaciale Ore [redacted]
Sab. e Fest.: ore 16-17,30-19-20,30-22,30
€ 6,70 Lun. 4,20

GALLERIA. Tel. 0131-252.112
Montecristo Ore 19,45-22,15
Sab. e Fest.: ore 17,15-19,45-22,15
€ 6,70-5,20 Lun. 4,20

MODERNO. Tel. 0131-252 707
La Regina dei dannati Ore 20,20-22,25
Sab. e Fest.: ore 16,20-18,20-20,20-22,25
€ 6,50-5 Lun. 4

KRISTALLI - Sala Kubrick. Tel. 0131-349.321
Casomai
Ore 20-22,30 Festivi ore 16-18-20-22,30
€ 6,70-5,20 Lun. 4,40

KRISTALLI - Sala Kurosawa. Tel. 0131-349 321
[redacted]
Ore 20-22,30 Festivi ore 16-18-20-22,30
€ 6,70-5,20 Lun. 4,40

ACQUI TERME
ARISTON. Tel. 0144-322.885
Il Re Scorpione Ore 20-22,30
€ 6,20-4,13

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400
Dragon Fly Ore 20-22,30 € 6,20-4,13

ARQUATA SCRIVIA
ROMA. Tel. 0143-667 516
Don't say a word Ore 21
€ 5,20-3,60 Lun. 3,60

CASALE MONFERRATO
VITTORIA. Tel. 0142-452 291
Parla con lei Ore 20,10-22,25
€ 6,70-4,70 Lun. 4,70

CASTELCERIOLO
MACALLE'. Tel. 0131-585 001
Duel Ore 20,15-22,30
€ 4,60-4,10 Lun. 4,10

NOVI LIGURE
IRIS. Tel. 0143-321 472
L'era glaciale Ore 20,30-22,30
Festivi ore 15,30-17,15-19-20,45-22,30
€ 6,20-4,13 Mer. 3,62

MODERNO [redacted] Tel. 0143-76.290
Il Re Scorpione Ore 20,30-22,30
Sab. e Fest.: Ore 16,30-18,30-20,30-22 [redacted]
€ 6,20-4,13 Lun. 3,62 Mer. 5,16-3,62

OVADA
COMUNALE OTS Tel. 0143-81 411
Il Re Scorpione Ore 20,15-22,15
Festivi ore 16,15-18,15-20,15-22,15
€ 6,20-4,13 Lun. 3,62 Mer. 5,16-3,62

CINEMA TEATRO SPLENDOR Tel. 0143-81 411
Oggi chiuso Ore 20,15-22,15
Sab. e Fest.: ore 16,15-18,15-20,15-22,15
€ 5,16-3,62 Lun. [redacted]

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA. Tel. 0143-62.895
Panic room Ore 20,30-22,30
Festivi ore 15,30-17,30-20,30-22,30
€ 5,16-4,13

TORTONA
MULTISALA SOCIALE - Sala 1. Tel. 0131-861 326
L'era glaciale Ore 20,30-22,30
Sab. e Fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,30
€ 6,20-4,13 Lun. 3,62 Gio. 5,16-3,62

MULTISALA SOCIALE - Sala 2. Tel. 0131-861.326
Dragon Fly Ore 20,30-22,30
Sab. e Fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,30
€ 6,20-4,13 Lun. 3,62 Gio. 5,16-3,62

VALENZA
CineTeatro SOCIALE. Tel. 0131-942 276
Panic room Ore 20-22,20
Sab. e Fest.: Ore 15,30-17,45-20-22,20
€ 6,20-4,65 Lun. 4,13

VOGHERA
ARLECCHINO. Tel. 0383-648 124
L'esame per la villeggiatura
Ore 16-21
Teatro di C. Goldoni. Comp. F.lli Miraglia
€ 18,08

MONTEBELLO
Mediaca Multicinema. Tel. 0383-889001
Sala 1 L'era glaciale
Ore 16,45-18,20-20,15-22. Sab. 23,45 Dom. 15
Sala 2 Showtime Ore 18,45-20,40
Sala 2 Dragon Fly
Ore 16,20-22,25. Sab. 0,35
Sala 3 Re Scorpione
Ore 16,20-18,20-20,20-22,20. Sab. 0,20
Sala 4 Assatanata
Ore 16,15-18,25-20,30-22 [redacted] Sab. 0,30
Sala 5 Panic room
Ore 15,50-18,10-20,30-22,50
Sala 6 Montecristo
Ore 17,35-20,10-22,45. Dom. 15
Sala 7 Liberty Stands Still
Ore 16,55-18,55-20,55-22,55. Sab. 0,55 Dom. 15
Sala 8 Regina dei dannati
Ore 16,25-18,30-20,35-22,35. Sab. 0,40
Sala 9 Don't say a word
Ore 15,55-18,10-20,25-22,40
€ 5,25 feriali entro ore 17,55 e Lunedì e Mercoledì tutto il giorno (no festivi). € 7 feriali [redacted] 17,55. € 7,50 Sabato, Domenica e festivi

CUNEO

CUNEO
CINEMA MONVISO. Tel. 0171-631.771/444.288
OGGI RIPOSO
Or. feriale 20; 22; festivo 17, 19,30; 22

DON BOSCO. Tel. 0171-692 516.
OGGI RIPOSO

ALBA
EDEN. Tel. 0173-363 021
CHIUSO PER LAVORI

MORETTA. Tel. 0173-364 936
OGGI RIPOSO
Or. 20; 22

ORBET. Tel. 0173-283 325
I Tenenbaum Or. 21

BAROS
COMUNALE. Tel. 0175-346 001
Don't say a word.
Or. 21,15

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO. Tel. 0171-262 211.
NON PERVENUTO
Or. 20; 22

CINELANDIA. Tel. 0171-266 213.
Sala 1: Il più bel giorno della mia vita Or. 20,10; 22,30
Sala 2: Panic room. Or. 20,10; 22,40
Sala 3: Casomai Or. 20,05; 22,35
Sala 4: Dragonfly - Il segno della libellula. Or. 20,20; 22,50
Sala 5: Il re scorpione. Or. 20,45; 22,45
Sala 6: Parla con lei Or. 20,10
La regina dei dannati Or. 22,40.
Sala 7: Assatanata Or. 20,30; 22,40
Sala 8: Montecristo Or. 20; 22,40
Sala 9: L'era glaciale Or. 20,30; 22,30
Sala 10: Showtime [redacted] 20,30
Don't say a word. Or. 22,45

BRA
MULTISALA IMPERO. Tel. 0172-412.317.
Sala Grande: Il più bel giorno della mia vita Or. 20; 22,20. Festivo: 15; 18; 20; 22,20
Sala [redacted]: Panic [redacted] Or. 20; 22,20
Festivo: 16; 18; 20; 22,20
Sala Mignon: Parla con lei Or. 20; 22[redacted].
Festivo. [redacted]; 18; 20; 22,20

MULTISALA VITTORIA. Tel. 0172-412.771
Sala Millenium: L'era glaciale Or. 20,15; [redacted]
Sala Metropolis: I Tenenbaum. Or. [redacted]; 22,20

BUSCA
LUX. Tel. 0171-945.059
OGGI RIPOSO

CARAGLIO
FERRINI
OGGI RIPOSO

CARRU'
F.LLI VACCHETTI. Tel. 0173-750 277
OGGI [redacted]
Ore 20,15; 22,15

CENTALLO
NUOVO LUX. Tel. 0171-211 726
Ingresso 5 euro
OGGI RIPOSO

CEVA
SALA BORSI. Tel. 0174-701.552.
OGGI RIPOSO

CHERASCO
[redacted]. Tel. 0172-488.324. Cell. 338-1618729.
OGGI RIPOSO

DOGLIANI
MULTILANGHE. Tel. 0173-742 321
Sala Grande: Panic room Or. 20,15; 22,30
[redacted] **I Tenenbaum.** Or. 20,20; 22,30
Sala Blu: L'era glaciale Or. 20,30
Parla con lei Or. 22,30

DRONERO
IRIS. Tel. 0171-916.393.
OGGI RIPOSO

FOSSANO
[redacted] **POLITEAMA.** [redacted] 0172-62.407.
OGGI RIPOSO

[redacted]
EXCELSIOR.
OGGI RIPOSO

LIMONE
LUX. [redacted] 0171-927.534.
NON PERVENUTO

MONDOVI'
BERTOLA SALA 1. Tel. 0174-47 898
Panic room. Or. 20; 22,15

BERTOLA SALA 2
Paulina&Paulette. Or. 21,15

BARETTI
[redacted]

PIASCO
SALA POLIVALENTE. [redacted] 0175-797 027.
NON PERVENUTO

SALUZZO
CIVICO. Tel. 0175-43 756
OGGI RIPOSO

ITALIA. Tel. 0175-42.600.
OGGI RIPOSO
Or. 20; 22. festivo: 16; 18; 20; 22

SAN GIACOMO DI ROBURENT
ROBURENT. Tel. 0174-227 105.
[redacted]

SAVIGLIANO
AURORA. Tel. 0172-712.957.
OGGI [redacted]

[redacted] Tel. 0172-726.324.
Cinecittà 1: Il re scorpione. Or. 20,20; 22,20
Cinecittà 2: Assatanata. Ore 20,30
Panic room Ore 22,30
[redacted] **3: I tenenbaum** or. [redacted]
Cinecittà 4: L'era glaciale or. 20,15; 22,15
Cinecittà 5: La regina [redacted] dannati or. 20,10; 22,20

NOVARA [redacted] VERBANO CUSIO OSSOLA

NOVARA
[redacted] web, programmazione [redacted] novaresi: www.mauli.it/cinema

VIP. Tel. 0321-625 688
Il Re Scorpione.
Or.: 18,10; 20,20; 22,30 [redacted] fest. e [redacted]: € 7/5,00. Sab. pom. e mer. sera fer. € 5,00 (12/17 anni € 6,00 esc. sab. dopo le 21)

ARALDO. 0321-474.675.
Gosford Park
Or.: 19,50; 22,30. Fer. fest. e prefes. € 6,50/4,50 Lu. fer. € 4,50

ELDORADO. Tel. 0321 - 624 158
L'era glaciale
Or.: 20,30; 22,30. Fer. fest. e prefest.: € 6,70/4,70; mar. fer. € 4,70

SACRO CUORE. Tel. 0321-465484
OGGI RIPOSO. Or.: 20; 22,30. Ingr. € 6,50/5

[redacted]ATE
[redacted]**T'ANDREA.** Info 0321-037183. Sito web www.geocities.com/[redacted] e www.[redacted]
OGGI RIPOSO [redacted] 16; 21
Ingresso: € 5,16/rid. 3,10

[redacted]
[redacted] **CARLO.** Info. 03[redacted].
I vestiti nuovi dell'imperatore. Or. 21
Ingresso unico € 5,20/3,10

[redacted]
VARZONI.
OGGI RIPOSO. Or.: 14,30; 18,30; 21
Ingresso: € 5,20/4,10

[redacted]
[redacted]. Tel. 0322 - 82 151
L'era glaciale Or. 20,30; 22
Ingr. € 6,50; rid. € 4,50; lun. fer. € 4,50

NUOVO SALA 1. T. 0322-81741.
La regina dei dannati Or.: 20; [redacted] 22,35
Prezzi cinema: ing.: € 6,50; rid. € 4,50 (lun. [redacted] € 4,50)

NUOVO SALA 2. Tel. 0322 - 81.741
[redacted] Or.: 20,15; 22,15
Ing.: € 6,50; rid. € 4,50 (lun. fer. € 4,50)

NUOVO SALA 3. T. 0322 - 81.741.
Il re scorpione Or.: 20,15; [redacted] ing.: € 6,50; rid. € 4,50 (lun. fer. € 4,50)

CAMERI
BALLARDINI. Tel. 0321 - 51.95.23
[redacted] Or.: 21

CASTELLETTO TICINO
METROPOLIS MULTISALA. Tel. [redacted] - 914 285 int. prev. vend. 18,30-21,30; sab./dom. 14,30-21,30. Sito web: www.cinemetropolis.it
L'era glaciale
Or.: 20; 22,30. Ingresso: € 7; rid. € 5. Merc., giov. sera e sab. pom. € 5
Dragonfly - Il segno della libellula.
Or.: 22,50. Ingresso: € 7; rid. € 5. Merc., giov. sera e sab. pom. € 5
Montecristo
Or.: 20; 22,40. Ingr. € 7; rid. € 5. Merc., giov. sera e sab. pom. € 5
Showtime
Or.: 20,10. Ingr.: € 7; rid. € 5. Merc., giov. sera e sab. pom. € 5
Panic Room
Or.: 20,10; 22,30. Ingr. € 7; rid. € 5. Merc., giov. se[redacted] pom. € 5
La regina dei dannati
Or.: 20,20; 22,50. Ingr. € 7; rid. € 5. Merc., giov. sera e sab. pom. € 5
Assatanata
Or.: 20,30; 22,40. Ingr. € 7; rid. € 5. Merc., giov. sera e sab. pom. € 5
Il re scorpione
Or.: 20,20; 22,40. Ingr. € 7; rid. € 5. Merc., giov. sera e sab. pom. € 5

OLEGGIO
CINE TEATRO. Tel. 0321 - 91.183
Panic room Or.: 21,15
[redacted] e fes. € 6,00/4,00. lun. fer. € 4,00

TRECATE
S. PELLICO. Tel. e segr. t. 0321-777.122
Drangonfly Or.: 21
Ingresso [redacted] 5,50/3,50. lun. fer. € 4,50/3,00. Info segreteria telefonica

DOMODOSSOLA
[redacted]
Info 0324 240 853
opp. www.multisalacorso.com
Il re scorpione
Informazioni orari su segreteria telefonica

CORSO MULTISALA 2.
Info 0324 240 853
[redacted] www.multisalacorso.com
Panic room
Informazioni orari su segreteria telefonica

OMEGNA
SOCIALE
Tel. e segr. tel. 0323 - 61.459.
[redacted]
Or.: 15,30; 20; 22

[redacted]ATORIO
Tel. 338 [redacted]
[redacted]
Or.: 14,30; 17,30; 20,30

[redacted]
SOCIALE (INTRA)
Info. su segreteria telefonica 0323 - 401.940.
[redacted]
[redacted] 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.

VIP
[redacted] su segreteria telefonica 0323 40 19 40
L'era glaciale
Or. 14,30; 16,30; 20,30; 22,30

SOCIALE (PALLANZA) SALA 1.
Info tel. 0323 - 501 964
[redacted]
Informazioni orari su segreteria telefonica

SOCIALE (PALLANZA) SALA 2.
Info tel. 0323 - 501.964
OGGI RIPOSO.
Informazioni orari su segreteria telefonica

VERCELLI E BIELLA

VERCELLI
ASTRA. Inf. Or. Tel. [redacted] 045.
L'era glaciale (animazione). Apertura 21,15 con spettacolo unico [redacted] 21,45. Prezzo unico [redacted] € 4,00

NUOVO ITALIA. Inf. [redacted] Tel. 0161-257 744
OGGI RIPOSO

PRINCIPE. Inf. Or. Tel. 0161-259.047
I Tenenbaum. con Gene Hackman e Anjelica Huston. Apertura 21,15 con spettacolo unico alle 21,45. Prezzo unico ridotto € 4,00.

BELVEDERE. [redacted] [redacted] Inf. [redacted] Tel. 0161-215 018
Il signore degli anelli. Spettacolo unico alle 21,45. Prezzo [redacted] ridotto € 4,00.

LUX. Inf. Or. Tel. 0161-213 375
OGGI RIPOSO

TEATRO NARDINI. Via Pudei 1. Inf. Or. Tel. 0161-253 370
CHIUSO

SALA DUGENTESCA. Inf. Or. Tel. 0161-252.667
CHIUSO

TEATRO CIVICO. Inf. Or. Tel. 0161-255.544.
CHIUSO

BORGOSESIA
LUX. Inf. Tel. 0163-22.688
[redacted]
€ 6,70 ridotto € 4,15

COSTANZANA
PARROCCHIALE.
[redacted]

SALUGGIA
MAZZETTI. Inf. [redacted] 0161-486 714
CHIUSO

SANTHIA'
[redacted] Inf. [redacted] 0161 930 827-333/4467486
[redacted]

TRINO
ORSA. Inf. Tel. 0161-828 800
CHIUSO

VARALLO
SOTTORIVA. Inf. Tel. 0163-54 265
CHIUSO

Vasta scelta di prodotti video e hi-fi nelle due sedi di Beinasco e di Torino

Watt Radio, una garanzia di serietà

Dal 1924 l'azienda produce e vende televisori

Acquistare un televisore o un videoregistratore può sembrare la cosa più semplice di questo mondo, dal momento che l'offerta è molto differenziata, con vendite promozionali e prezzi speciali reclamizzati da ogni parte. Ma affidarsi ad un'azienda esperta, seria, di provata professionalità è sempre una scelta che premia, soprattutto quando si tratta di manutenzionare l'apparecchio oppure quando si decide di sostituirlo. La Watt Radio è un nome che a Torino e in Piemonte è sinonimo di professionalità e tradizione. Innanzi tutto è interessante conoscerne la storia. L'azienda è nata nel 1924 come produttrice di cavetteria e radio e quasi subito ottiene la quarta licenza italiana per costruzioni radioelettriche. In collaborazione con l'Ente Radiofonico, attiva, nell'area di Torino, il canale «C» per le prime trasmissioni televisive. Negli anni seguenti fornisce tutte le attrezzature e i banchi di regia per le riprese e la messa in onda dei programmi in bianco e nero della Rai. Nel 1957 presenta al Salone Internazionale della Radio e della Televisione il primo Tv a colori interamente prodotto in Italia.

Dal 1962 Watt Radio apre la vendita diretta dei propri prodotti al pubblico e in seguito, in collaborazione con importanti partner internazionali, affianca alla propria produzione di televisori nuovi e prodotti, quali Hi-Fi e videoregistratori. Nel 1986 nasce Watt Radio Hotel Division, specialista in forniture alberghiere di prodotti di elettronica di consumo. Nel 1990 apre Watt Radio Sat, il laboratorio di assistenza al pubblico per riparazioni di Tv e videoregistratori di tutte le marche e «Videomercato» per la commercializzazione di Tv e videoregistratori usati di tutte le marche. Nella vendita Watt Radio amplia la propria gamma inserendo prodotti di altri marchi prestigiosi, quali Philips, Sony, Thomson, Jvc, Samsung, Hitachi, Nokia, Pioneer, Bose, Teac, Sharp, Daewoo.

Oggi La Watt Radio rappresenta una importante realtà produttiva e commerciale. Nei due punti vendita a Beinasco, in via VIII Marzo 4, e a Torino, in corso Giulio Cesare 169, si trova un'ampia gamma di offerta: televisori da 10 a 50 pollici in formati 4:3 e 16:9, monitor al plasma, retroproiettori, videoproiettori, lettori Dvd, videoregistratori, sistemi home cinema/dolby sourround, hi-fi, decoder per ricezione satellitare, impianti e antenne satellitari, componentistica per antenne satellitari, radio, telefonia (quest'ultima solo in corso Giulio Cesare).

Nella vendita al dettaglio l'azienda ha da sempre prestato grande attenzione alle esigenze della clientela, garantendo, oltre ai prezzi vantaggiosi, anche una rottamazione e una buona valutazione dei televisori usati. Servizi davvero unici nel settore. «Sull'acquisto di un nuovo Tv, videoregistratore o dvd - dicono alla Watt Radio - noi valutiamo il valore del vecchio apparecchio del cliente e lo scaliamo direttamente dall'importo del prodotto nuovo. Nessun altro lo fa, anzi, in genere, per il ritiro e la demolizione del vecchio Tv il rivenditore chiede un sovrapprezzo». Tutto questo è possibile grazie all'efficiente laboratorio di riparazioni interno che consente di riparare e revisionare i vecchi Tv rendendoli pienamente efficienti e dando anche una garanzia sul loro funzionamento. Inoltre, «Videomercato» è un mercato dell'usato, unico in Italia, di televisori perfettamente funzionanti e garantiti, che rappresenta una grande risorsa per la clienta. Quando si cerca un apparecchio per la casa del mare o della montagna, per l'alloggio dei ragazzi e non si vuole spendere molto ecco che le occasioni di «Videomercato» si rivelano di grande utilità.

Un cenno merita anche l'attività relativa alla progettazione e installazione di impianti audio-video per locali, birrerie, pubs, bar e al settore delle forniture alberghiere. Per queste strutture infatti sono disponibili prodotti con caratteristiche particolari, tra cui prodotti per la camera, quali frigobar, phon da bagno, casseforti. I preventivi sono immediati e gratuiti da parte di tecnici specializzati che si recano sul luogo.

Grazie all'attrezzato laboratorio e alla competenza del personale che assicura la manutenzione

Rottamazione e supervalutazione dell'usato

E nel «mercatino» interno si trovano occasioni sicure a ottimi prezzi

Un laboratorio di assistenza valido ed efficiente. E' questo il segreto del successo di Watt Radio che si avvale di tecnici specializzati e sempre attenti alle esigenze della clientela. «Oltre all'attività di riparazione, circa 1500 televisori e 600 videoregistratori riparati al mese - dicono alla Watt Radio -, il laboratorio ci permette di essere per i nostri clienti un interlocutore completo capace di assisterli non solo nel momento della vendita, ma anche quando insorgono eventuali problemi. Offriamo infatti una garanzia di tre anni su tutti i prodotti Watt Radio e la possibilità di estendere la garanzia fornita dalle case degli altri prodotti per lo stesso periodo». Un altro elemento fondamentale riguarda la consegna, l'eventuale installazione e il collaudo. I prodotti della Watt radio sono tra i più avanzati tecnologicamente e hanno maggiori funzionalità. Per poterli dunque sfruttare appieno sono necessarie approfondite conoscenze. La vendita dei prodotti alla Watt Radio termina soltanto quando il cliente ha la sua, perfettamente installati e funzionanti gli apparecchi che ha acquistato e sa utilizzarli perché gli è stato spiegato dal personale. L'installazione, il collaudo e la spiegazione sull'uso dell'apparecchio sono parte integrante della vendita e sono inclusi nel prezzo d'acquisto.

La Watt Radio è un'azienda all'avanguardia per la tecnologia e l'assistenza, ma è senz'altro ancora «vecchio stampo» per quanto riguarda il rapporto con i clienti. «Noi non siamo e non vogliamo essere un "cash and carry" - dicono ancora in azienda - ma un luogo dove il cliente, se lo vuole, può essere seguito dal momento della semplice richiesta d'informazioni alle necessità che può avere subito dopo l'acquisto». E il personale della Watt Radio è tra il più preparato per spiegare, ascoltare e suggerire la soluzione più adatta alle varie esigenze.

Anche per il settore Hotel Division, la Watt Radio offre rottamazione e supervalutazione dei televisori usati, assistenza tecnica, noleggio (con formule personalizzate fino a 60 mesi e possibilità di non versare nessun anticipo e riscatto con sostituzione dei televisori) e anche servizi interattivi (in collaborazione con partner internazionali sono previsti servizi, come pay-tv, internet tv, game tv, che trasformano il televisore da semplice mezzo d'informazione in strumento di dialogo con il mondo e di intrattenimento).

PROGETTO GIOVANI REPORTER

Zai.ne
giovani reporter
redazione@zai.net

University tour: cosa farò da grande?

Sta per finire la scuola e gli allievi dell'ultimo anno sono assillati dalla solita domanda: "Quale facoltà scegliere?". Gli appuntamenti di informazione, i siti, gli opuscoli si sprecano, ma a volte vale di più il consiglio di un amico, chi è più grande di qualche anno e può fornire indicazioni pratiche. Free 18-30, il conto giovani della CRT insieme a Zai.net, ha organizzato un singolare viaggio nelle scuole superiori - "University tour" - con alcuni testimonial iscritti alle più diverse facoltà che raccontano direttamente la loro esperienza: dalla ricerca dell'alloggio, agli esami più duri, alle prospettive di lavoretti extra, al futuro professionale, all'ambiente che si respira. Tutto in maniera assolutamente amichevole. Ecco le date del tour.
8 maggio: Istituto tecnico Commerciale Sella; Istituto Magistrale Monti, Torino
7 maggio: Istituto Professionale per l'Agricoltura Umbertini, Caluso (To)
10 maggio: Istituto Galileo Ferraris, Settimo torinese
18 maggio: Istituto Albert, Lanzo (To).

16 anni
ALESSANDRO M.
"E' una bella esperienza quella di svolgere un'attività per essere utili agli altri. Io faccio l'animatore di bambini di terza elementare in un gruppo parrocchiale e mi piace parlare con loro, farli divertire".

18 anni
DANIELE V.
"Ho appena terminato un corso della Croceross, ma non so ancora in quale campo applicherò le nozioni che ho appreso: mi interessa comunque aiutare i giovani che hanno dei problemi".

19 anni
NAZARIO F.
"Sono volontario presso la Protezione Civile; oltre a questo mi esibisco come prestigiatore per i bambini ricoverati in due ospedali: mi piace stare in mezzo alla gente e portare un sorriso ai piccoli malati".

9 anni
RICCARDO C.
"Non ho mai fatto volontariato anche se mi piacerebbe molto. Ho sempre pensato che aiutare il prossimo sia la cosa più bella del mondo: tutti abbiamo bisogno di tutti".

YURI R.
"Ho avuto un'esperienza di volontariato come animatore con i ragazzi e conservo un buon ricordo: sono fatti che aiutano a crescere e a capire quanto sia importante dedicarsi al prossimo".

STEFANO C.
"Tutte le esperienze di volontariato che ho fatto sono state gratificanti e hanno contribuito alla mia crescita: ho aiutato i ragazzi in parrocchia, li ho accompagnati in piscina...".

Cresce fra i giovani la voglia di solidarietà

La redazione di Zai.net a Milano inizia la collaborazione con un portale dedicato al Terzo Settore: servizi, formazione, offerte di lavoro e informazione qualificata ai giovani che sempre più si interessano al volontariato e che spesso non sanno a chi rivolgersi nella loro città o all'estero

Autentica convinzione o vantaggio scolastico (lo sapevate che l'impegno nel volontariato frutta i famigerati crediti formativi?) non è dato saperlo con certezza, fatto sta che il numero dei giovani coinvolti nel Terzo settore è in costante aumento.
Un campo spesso sottovalutato ma che di fatto coinvolge circa 250.000 enti, più di 500.000 dipendenti, 5,5 milioni di volontari.
Il portale Nonprofit.it , fondato da persone che da anni si occupano del settore come lo Studio Selumè e Associati di Milano, l'editore Maggioli della rivista Non profit e una serie di partner come la Compagnia delle Opere, Banca Intesa e il Summit della Solidarietà è nato per mettere in contatto tutti coloro che operano nel settore e offrire lavoro e formazione ai giovani, notizie su concorsi, bandi e iniziative. Il punto di forza e l'anima del portale è la "Rete di Rapporti" raggiungibile con un solo click da tutti coloro che vogliono accostarsi al mondo del non profit per la prima volta e da chi già da anni opera nel settore: è il motore che fa partire idee, iniziative e collaborazioni che danno vita a nuovi servizi gratuiti online come la "Bacheca del portale" che raccoglie richieste/offerte di lavoro, proposte di campi estivi, fiere e corsi di formazione, segnalati dalle associazioni iscritte ai servizi online.

foto Unicef

Oppure il database del non profit che ogni giorno raccoglie e pubblica i riferimenti e le attività di associazioni nazionali e internazionali e le opportunità di formazione e cultura nel mondo del volontariato. Ma non è tutto! Associazioni, aziende ed enti che cercano consulenza sulla propria attività possono collegarsi alla rete di consulenti che anima i servizi di informazione su aspetti: legali, fiscali, tributari, statutari, amministrativi, di fund raising, di risk management, di privacy, di finanziamenti europei.
Tra le iniziative di interesse per i giovani vi segnaliamo l'OSF - "Opera San Francesco per i poveri" - che offre una particolare attenzione alla formazione dei volontari.
I servizi per cui impegnarsi sono di 5 tipologie: la mensa, le docce e il guardaroba, la segreteria sociale, il centro di raccolta e l'ambulatorio.
Vengono organizzati 4 corsi di formazione all'anno, all'inizio di settembre e alla fine di maggio. Le iniziative sono davvero numerose, realizzate internamente dai volontari OSF, che sono impegnati anche in mostre fotografiche, articoli pubblicati sul notiziario, feste gastronomiche ed eventi sportivi.
Info: volontari.osf@tin.it o 02-77122400.

Sul prossimo numero di Zai.net nelle scuole il 3 giugno uno speciale dedicato al tema del volontariato: interviste esperienze e alternative nel segno della solidarietà. Potete mandare i vostri contributi a redazione@zai.net

Democrito

Porta il nome di un filosofo greco ed è stato progettato da un architetto scandinavo. Il liceo Democrito di Roma deve la sua relativa notorietà alla simbiosi con il quartiere dove è stato costruito, la zona di Casalpalocco. Qui vi risiedono numerosi personaggi dello spettacolo e dello sport, attratti dalla quiete delle sue numerose aree verdi. Il liceo rappresenta un punto di riferimento culturale per tutto il quartiere ed una moderna struttura scolastica in grado di raccogliere le esigenze degli studenti delle medie inferiori dell'area che va da Dragona all'Infernetto fino ad Acilia (Distretto 21). L'Istituto è riconosciuto come uno dei più moderni fin dalla nascita. Ancora oggi molti lo ricordano come punta di diamante della innovazione tecnica: il primo sistema di riscaldamento a pannelli solari è rimasto nella memoria del gente del rione.
Utilizzando l'esperienza del passato la scuola punta oggi alla sperimentazione: oltre alla sezione dello scientifico tradizionale sono attive alcune sezioni sperimentali legate a matematica e fisica, improntate all'uso attivo dei laboratori informatici. Presente anche una mini sezione sperimentale legata alle lingue straniere. Di recente rilievo è poi il liceo classico sperimentale che, oltre le materie classiche, nel biennio è previsto lo studio del diritto, dell'economia, delle scienze naturali e dell'arte. Patrocinato dal Ministero della pubblica istruzione, da alcuni anni è poi attivo un progetto di prevenzione del disagio e della tossicodipendenza, secondo un modello che fa della socializzazione e partecipazione dei giovani studenti il suo bandiero. Una certa vivacità studentesca (giornalino, tornei sportivi, concerti) e una serie di servizi sportello per alunni e genitori completa l'identikit di questo Istituto romano.

NEWZ

Lingua e media

I ragazzi studenti "fotografano" la lingua italiana nel media e nel mondo 14 maggio ore 10-12 Sala delle teleconferenze (pianterreno) - via Salaria, 113 Roma 15 maggio ore 10-12 Teatro Avila - corso Italia, 37 Roma. Si tratta di due incontri in cui sono gli studenti stessi a "fotografare" le varietà linguistiche presenti nella vita quotidiana e nei media, per far comprendere a chi aspira a diventare esperto di comunicazione le specifiche competenze linguistiche e sociolinguistiche richieste nei diversi ambiti lavorativi.

Adottare un mulino

La scuola media di Berbenno (Sondrio) è impegnata in un progetto non da poco: allestire un percorso naturalistico ed un museo, riscoprendo antiche arti e tradizioni. I ragazzi stanno coltivando un giardino etno-botanico, nel quale hanno seminato alloro, camomilla, melissa, lamponi e altre piante che successivamente saranno trasferite nell'area del mulino Della Ghelfa, acquistato dal Comune e gestito insieme alla scuola; al contempo hanno seminato mais, segale, orzo e grano saraceno... per prepararsi a fare il pane! In futuro a Berbenno sorgerà un itinerario turistico, mentre il mulino ospiterà un museo di attrezzi antichi.

Milano ha il suo Ring

Domani a Milano alle 12 a Milano presso la Sala dell'Orologio di Palazzo Marino sarà presentata la Fondazione del Collegio di Milano per studenti di tutta Italia. Un progetto culturale che punta su: interdisciplinarietà, tutoring, eccellenza. Il campus proporrà attività extracurriculari e vita comune a complemento degli insegnamenti accademici, counseling durante gli studi. L'apertura è prevista nel gennaio 2003.

Tre concorsi aperti a giovani cinefili e registi."Taglia corto", concorso nazionale per cortometraggi, è dedicato al tema "Viaggio intorno all'amicizia", ed è aperto ai giovani tra i 15 e i 25 anni; scadenza:30 maggio; per informazioni www.montagnaleader.org/informagiovani.
A "Nickelodeon- Festival del cortometraggio sociale" sono ammesse opere a tema sociale presentate da scuole, cooperative, comunità, centri di aggregazione. Scadenza: 15 maggio. Info sul sito www.ilcerchio.net.
"Comincio da 3" è dedicato a cortometraggi della durata massima di 3 minuti. Due le sezioni del concorso: fino a 18 anni e da 19 a 25 anni. I video selezionati parteciperanno a una rassegna tra giugno e luglio a Torino, e, in retrospettiva, al Torino Film Festival Ciak giovani. Scadenza:31 maggio. Info: www.cittadelladelcorto.com.

[CINEMA]
Panic Room

Racconta di una donna e della figlia imprigionate nella propria residenza dorata dell'Upper West Side di Manhattan, ostaggi di un gruppo di rapinatori.
L'ultimo proprietario aveva fatto costruire all'interno della casa un bunker, blindato, con monitor ad ogni angolo. Meg e Sarah ignorano però che in quella villa si nascondono svariati milioni di dollari, e che tre uomini hanno un piano per recuperarli. Come finirà l'assedio della "panic room"?
Un motivo per vederlo: I titoli di testa: una sequenza davvero molto bella e originale, che crea atmosfera e aspettativa. E poi Jodie Foster, che però non basta a salvare la baracca.
Un motivo per non vederlo: La sceneggiatura è disastrosa, piena di dialoghi improbabili e di buchi narrativi. I tre "cattivi" sembrano usciti fuori dall'ennesimo sequel di "Mamma ho perso l'aereo". E poi che dire del piano sequenza? Lungo e sovreccitato di effetti digitali. Pessima la fotografia. Finale scontato. Un film da dimenticare.

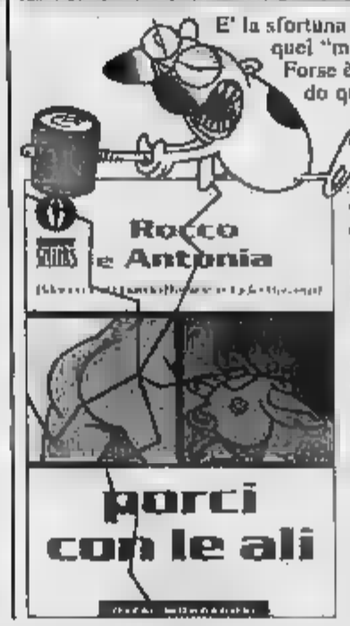
MEDIOCRE

[LIBRI]
Febbre

Ennesimo libro di Robin Cook che parla di biologia, chimica e dello strapotere delle grandi multinazionali.
Protagonista un biologo che vive da vicino la malattia e la morte della moglie, e rivive lo stesso dramma con la figlioletta. Questa volta però il ricercatore è deciso ad andare fino in fondo e capire il perché di tutte queste morti. Avvia così indagini su una fabbrica vicino a casa sua che produce gomma e scarica i rifiuti tossici nel fiume. L'azienda però l'unica fonte di lavoro per gli abitanti del villaggio. Deciso a non mollare si ritrova a dover fronteggiare persone ben più potenti di lui e la collera dei concittadini.
Un motivo per leggerlo: Cook è uno scrittore abile e in questo romanzo riesce a coordinare sentimenti, ideali, e azione.
Un motivo per non leggerlo: ennesimo libro dove le multinazionali rappresentano la malvagità, il non rispetto per le persone. Il finale poi non appare molto verosimile.

DA LEGGERE

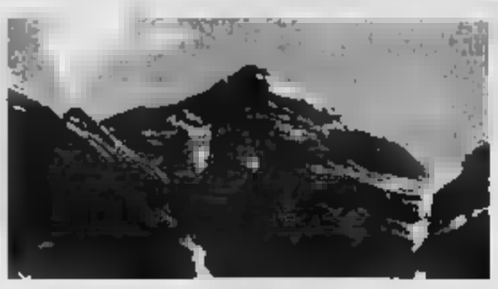
[STRONCATURA]
Porci con le ali



E' la sfortuna di nascere quasi 30 anni dopo e non esserci stato in quel "mitici"anni.
Forse è questa la ragione della noia che ti assale sfogliando quel best seller anni '70. A leggere Porci con le Ali, libro di una utopia generazionale, dove il "privato" era messo in pubblico senza troppi pudori, non c'è molto da salvare.
Le avventure erotiche dei due protagonisti, Rocco e Antonia, messe a confronto con i grandi ideali dell'epoca lasciano davvero a desiderare.
Fa arricciare il naso ritrovare nel racconto, due righe sì e una no, il sesso, e con tutta la sua fraseologia d'epoca a fargli da contorno.
La carica eversiva del "libello" va ridimensionata: l'appeal di un tempo deriva soprattutto dalla sua sboccataggine straesibita.
Questa scelta stilistica non è certamente cosa troppo nuova visto che già il teatro comico latino era campione in materia. Quel che attirava gli adolescenti di allora era forse un piacere quasi morbosamente voyeuristico nello spiare l'intimità, nel moltiplicare fino all'invidiabile l'intensità dell'esperienze sessuali. La politica e i grandi temi sociali, benché molto masticati dai protagonisti, rimangono sullo sfondo, perché alla fine ciò che importa è una "questione privata", tenera e malinconica, ma in fondo anche un po' banale.

BENI DI BATASIOLO
Fraz. Annunziata, 87 - LA MORRA
Tel. 0173 50130 - 5013
Fax 0173 509258
www.batasiolo.com

FINITA L'EMERGENZA DEL MALTEMPO ■ TUTTA L[illegible]


Sul Rocciamelone ieri è tornato il sereno

Recuperati gli escursionisti dispersi sul Rocciamelone

■ Hanno passato due notti bloccati dalla neve e [illegible] nel rifugio della vetta del Rocciamelone a quota 3538 metri dove si sono scaricati decine di fulmini. Ieri, grazie ad una breve apertura del cielo in vetta ■ elicottero del 118 con ■ tecnico del soccorso alpino è riuscito ad atterrare e portarli a valle. Sono quattro escursionisti francesi di Chambéry dai 35 ai 55 anni che già mercoledì scorso erano partiti dalla val d'Isère per ■ raid sci-alpinistico di alta quota. Erano esperti, attrezzati e con riserve alimentari per almeno un altro giorno. In vetta ai Rocciamelone hanno però trovato un tempo impossibile ■ pioggia, fulmini e neve. L'allarme l'hanno dato loro stessi telefonando ai carabinieri di Susa nel pomeriggio di venerdì ■ quando si sono resi conto che il tempo peggiorava ed era ormai impossibile scendere a valle. «Sono subito scattati i soccorsi e ■ squadre di sei volontari del ■ alpino si sono avviate ■ la vetta», racconta il coordinatore del soccorso alpino della valle di Susa, Sergio Marchini, che aggiunge: «Sono però rimasti bloccati alla Croce di Ferro, ■ quota 2900 metri. Era impossibile continuare, c'era troppa neve». I quattro francesi hanno trascorso una notte insonne fra venerdì e sabato: decine di violentissime scariche elettriche si ■ fermate sul parafulmine del rifugio alpino. Sabato per tutta ■ giornata la vetta del Rocciamelone è rimasta ■ nella nebbia: impossibile atterrare ■ ■ elicottero. Solo ieri mattina si è aperto uno spiraglio di cielo sereno. Un elicottero del 118 è quindi salito passando dalla valle ■ Lanzo ed ha potuto atterrare in vetta. Così, alle ■ 13, è terminata l'avventura dei quattro alpinisti francesi che hanno potuto scendere a Malciaussia in Val di Lanzo dove so■ stati trasferiti in pianura da un fuoristrada del soccorso alpino.

CONTROLLI DEI CARABINIERI DOPO GLI ASSALTI A BALDISSERO ■ RIVA DI CHIERI

Dodici finiscono nella rete di «casa sicura»

Romeni e sinti arrestati o denunciati per furti in alloggi e auto

Angelo Conti

Cinque romeni e sette nomadi sinti sono stati arrestati ■ denunciati nell'arco della prima notte dell'operazione «casa sicura», scattata sabato ■ per contrastare rapine e furti nelle abitazioni dopo gli assalti alle ville di Baldissero e Riva di Chieri.

Le gazzelle dei carabinieri hanno allargato il loro raggio d'azione ■ ■ campagna, sia nell'area collinare e sia nell'hinterland ad Ovest di Torino, e nuovi mezzi (soprattutto auto civetta) sono stati ■ operativi. «Lo sforzo ■ ■ finalizzato esclusivamente a proteggere le ville isolate - spiega il colonnello Niccolò Paratore, comandante provinciale dell'Arma - ma più in generale puntiamo ■ contrastare tutte le bande di ladri, che ■ particolarmente attive in queste settimane. Prestiamo attenzione soprattutto ai romeni ed ai sinti, che tradizionalmente ■ più pericolosi, ■ controlleremo ogni persona sospetta.

[illegible]

L'impegno sul territorio crescerà particolarmente nei fine settimana quando è più probabile che le abitazioni restino deserte

L'impegno sarà intensificato nelle prossime notti, soprattutto in quelle centrali della settimana: il sabato e la domenica, quando c'è più movimento, i ladri preferiscono non esporsi troppo».

Comunque, sabato notte ben dodici malviventi sono incappati nella rete. In via Foligno 70 i militari hanno arrestato Petru Basuioc, 31 anni, e Vladisi Slavic, 25 anni, entrambi clandestini, mentre stavano compiendo ■ furto all'interno di ■ stabile.

Sotto in portici di piazza San Carlo angolo piazza Cln i militari hanno sorpreso Giorgio Basescu, 18 anni, e Nikita Catelin, 27 anni, mentr■ cercavano di rivendere ai nottambuli ■■i di abbigliamento sottratti, qualche ora prima, dal negozio Celio di ■ Remo. Vasile Gaina, 34 anni, ■ stato invece bloccato a Ciriè, subito dopo aver asportato un trapano Bosch dalla vetrina del Centro Commerciale «Le Alpi».

I nomadi sinti sono stati sorpresi mentre compivano furti ■ abitazioni ■ su mezzi parcheggiati all'interno di cortili. In manette sono finiti Walter Dellagaren, 37 anni, e Rosa Lagaren, ■ anni, entrambi residenti ■ Frossasco, in via Torino. Iussi D., 38 anni, residente ■ Nichelino in via Rusca, è stata invece denunciata ■ piede libero per aver truccato la propria auto, una Lancia Delta, con targhe fasulle, così da trasportare nel Torinese la refurtiva sottratta in ville del Biellese (nell'occasione argenteria rubata nella casa di Giuseppe Amoruso di Cossato). Seguendo due motorini, che dalla targa risultavano rubati, i carabinieri sono poi arrivati ad un campo di Cavour dove ■ stati denunciati a piede libero altri quattro nomadi sinti, anche loro appartenenti alla famiglia Dellagaren. I mezzi erano stati sottratti da un garage, nella zona di Barge, qualche settimana fa.

L'operazione «casa sicura» continuerà nelle prossime settimane secondo un progetto a scacchiera che vedrà, accanto all'aumento generalizzato dei controlli, anche il monitoraggio delle zone a rischio.

I carabinieri non hanno, ovviamente, voluto anticipare nulla di questo programm■ a scacchiera, ■ l'obiettivo è quello di «bloccare» determinate zone, verificando ogni movimento sulle strade sino all'alba. Particolari rinforzi sono previsti anche nell'attività del 112, pronto a ricevere segnalazioni e ad inviare pattuglie ■ qualsiasi ora della notte.

La villa di Riva di Chieri dove l'altra notte due giovani sono stati tenuti sotto sequestro

PAURA A RIVAROLO: LO SPACCIATORE E' ARRESTATO

Col coltello tra la folla per sfuggire all'arresto

[illegible]

La prontezza di riflessi ■ un maresciallo dei carabinieri ha impedito sabato che la cattura di un marocchino si trasformass■ in tragedia. Hicham Tandi, 28 anni, residente a Cuorgnè, ha tentato di accoltellare ■ militare che voleva arrestarlo, ■■ ■ fuggito impugnando il coltello tra la gente. Per fermarlo i carabinieri hanno dovuto sparare alcuni colpi di pistola in aria.

Il magrebino ora ■ in carcere ■■■ sfilza di accuse: detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, resistenza e violenza ■ pubblico ufficiale, possesso illegale di arma da taglio.

I carabinieri del nucleo operativo della Compagnia ■ Ivrea da tempo tenevano d'occhio il magrebino perché sospettavano che facesse parte di un giro di spacciatori.

Lo intercettano sabato, fra la gente, poco dopo le 19,30 tra il piazzale del supermercato Pam ■ Rivarolo e via Ivrea.

Quando lo fermano l'uomo reagisce, estrae un coltello e tenta di colpire il maresciallo. Poi fugge, a piedi, verso il centro della città, in ■■■ alla folla terrorizzata. Uno dei carabinieri che lo sta inseguendo ad un certo punto estrae la pistola ed esplode due colpi in aria. La gente fugge terrorizzata, cerca riparo ■■ negozi. Pochi istanti dopo gli uomini dell'Arma bloccano il fuggitiv■. Riescono, a fatica, a disarmarlo: addosso gli trovano anche alcuni grammi di eroina [illegible] [gp. mag.]

IN PIAZZA STATUTO UN FOCOMELICO MINORENNE CHIEDEVA L'ELEMOSINA

Sfruttavano un disabile per la carità

Manette a una coppia di clandestini: lo tenevano in un furgone

I medici dicono che non ha ancora 17 anni. E' focomelico. «Lavora» sotto i portici di piazza Statuto. Seminudo, con le sue gambe deformate dalla malattia messe ben in vista, così da impietosire la gente, chiede la carità: «Sono povero, ho fame, sono senza casa...». Quasi nessuno tira dritto ■■■ lasciare cadere nella scatola di cartone almeno una moneta.

E' uno schiavo a cui hanno ordinato di esporre il suo handicap per raccogliere soldi. Infatti, poco più lontano, seduti su una panchina dei giardini, accanto al monumento appena restaurato, un uomo ■ una donna c■■■ano la scena. Ogni tanto uno dei due si alza, si avvicina al ragazzo, prende i soldi che ci sono nel contenitore e torna alla postazione.

Dall'altra mattina quella coppia che sfruttava ■ giovane portatore di handicap è in manette, arrestata dai vigili urbani del nucleo stranieri ■ nomadi. Sono accusati di sfruttamento e di maltrattamento. Ma la loro posizione potrebbe diventare ancora più grave se sarà dimostrat■ la riduzione in schiavitù di quel ragazzo. Lui, invece, ■ ospite di una comunità per ragazzi stranieri minorenni. Non sa dire come si chiama ■ suo p■■ d'origine, non ■ nulla del ■■■ passato. Eccetto una cosa: che quella donna non è sua madre e che quell'uomo non è suo padre.

Loro sono immigrati dalla Croazia, entrambi clandestini, lui, invece, è romeno. ■ chiamano Marian Stoia e Florica Stanku, lui ha 44 anni, lei 39. I visti sui loro passaporti raccontano di viaggi continui tra Italia e Romania, con frequenti passaggi in Spagna e nella ex Yugoslavia. Per quale ragione? Non hanno voluto spiegarlo.

Vigili urbani e procura vogliono, adesso, veder chiaro su questa vicenda. Vogliono capire se dietro questo singolo episodio c'è un'organizzazione criminale che fa entrare in Italia, per poi sfruttarli, minorenni con evidenti problemi di carattere fisico.

La coppia, ovviamente, nega tutto. «Ce lo ha affidato sua madre perchè lo portassimo con noi; viveva in un paesino alle porte ■ Bucarest. Ci ha detto che in Italia avrebbe vissuto meglio che al ■■■ paese, che avrebbe avuto un futuro più tranquillo...» si sono difesi i due croati, quando i vigili urbani li hanno bloccati. Ma la tesi non convince, ci ■■■ troppe anomalie, troppi elementi che no quadrano. ■ la vittima, che quasi non parla romeno e in italiano non sa dire più di una decina di parole, non riesce ad aggiungere altro.

L'indagine dei vigili urbani avrebbe dimostrato ■ sfruttamento continuo del ragazzo, lasciato dal mattino alla sera sotto i portici di piazza Statuto oppure davanti ad ■■ grande centro commerciale. La sua casa, dicono, era un furgone, posteggiato in una strada poco frequentata ■■ quartiere Barriera di Milano. I suoi sfruttatori ■ arrivavano al mattino, lo caricavano ■■ un autobus e ■ accompagnavano al lavoro. La sera, con lo stesso sistema lo riportavano in quel camper improvvisato.

Alcuni negozianti di piazza Statuto hanno osservato sfruttatori e schiavo per diversi giorni. Poi hanno avvisato i vigili urbani. Che, l'altra mattina sono entrati ■ azione. Hanno aspettato che la donna ■ alzasse dalla panchina, andasse a ritirare il denaro e sono intervenuti. [l. pol.]

ANCA&

■ **FARMACIE DI TURNO.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi). via Stradella 198; ■■■ Francia 273; corso Belgio 151/B; via Guido Reni 155/157; via Garzigliana 1; via Cibrario 88; via Tunisi 51; corso Stati Uniti 5; largo Orbassano 70; via San Remo 37; via Cernaia 24; via Madama Cristi■ 78; via Po 14; ■■■ Vercelli 74. ■ ■■■ (19,30-9) corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera** (19,30-22,30) piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; ■■■ Francia 1 bis. **Aperta 24 ore** Venaria, ■■ L. da Vinci 5-0. **Informazioni** 011/65.90.100; www.farmaciemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** La consueta chiamata pubblica al lavoro del martedì al Palastampa domani non ci sarà, è rinviata a martedì prossimo.

■ **MARCIA PER LA PACE.** Si svolgerà domenica 12 maggio la marcia straordinaria per la pace in Medio Oriente Perugia-Assisi. Partenza in autobus da Torino, ■ ■■■ Bolzano, sabato 11 maggio alle ■■ 23; ritorno lunedì 13 maggio ore 4 circa sempre in corso Bolzano. Informazioni e iscrizioni (en■■ mercoledì ■ maggio) presso le Acli, tel 011.5712811; e la Toc 011.535739.

■ [illegible]. Domani dalle 17 alle 19 al Centro Congressi Unione Industriale, via Fanti 17, incontro su «Informatica in affitto, sinergie fra Old e net Economy e prospettive del distretto ICT». Interviene il presidente dell'Unione Industriale Andrea Pininfarina, l'amministratore delegato Biscom Silvio Scaglia, ■ vice presidente di Torino Internazionale Rodolfo Zich, il presidente AIT Renato Bellavita.

■ [illegible] Si ■■■ svolte le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo dell'Apid, Associazione Piccole Medie Imprese Donna. Presidente ■ stata riconfermata Giovanna Boschis Politano, vicepresidenti Maria Grazia Rossi Rossotto e Fernanda Melgara Stradella.

■ **DIRIGENTI CONVEGNO.** Oggi, alle 16.30, nella sala Viglione ■ Palazzo Lascaris, sede del consiglio regionale, via Alfieri 15, convegno su «Dirigenza e riorganizzazione riformate». Organizzano i gruppi regionali Ccd-Cdu-Ppi, Insieme per il Piemonte. Tra i punti della nuova legge ■ fatto che i dirigenti pubblici o privati saranno scelti sulla base di specifiche professionalità.

■ **PROSTITUZIONE.** Dieci prostitute clandestine, di età compresa fra i 19 ed i ■■ anni, ■■■ state denunciate dai carabinieri della compagnia Mirafiori per mancata esibizione di documenti. Si tratta di cinque rumene, tre moldave e due albanesi: ■■■ risultate tutte sedicenti (cioè non hanno fornito alcuna prova delle identità dichiarata) e senza fissa dimora (hanno cioè taciuto ■ luogo dove abitano).

■ **BORSEGGIATORE.** Un venezuelano di 57 anni è stato bloccato, l'altra ■■■, all'interno del supermercato Auchan di corso Romania 460. Ramos Parma, in Italia senza fissa dimora, poco prima aveva sottratto dalla borsa ■ una donna marocchina, circa 1300 euro ed un anello. Ma ■ manovra non è sfuggita agli addetti alla sorveglianza

Specchio dei tempi

«Amara riflessione sull'uccisione del ragazzo sorpreso a rubare ■ un orto» - «Una grande umanità» - «Non voglio che il mio rimborso diventi un lascito per i figli» - «Così inquino di più» - «Formula 1»

Una lettrice ci scrive:

«So di affrontare un argomento particolarmente delicato, ■■ credo che sia anche giusto riflettere sulla morte del ragazzo rom sorpreso ■ rubare attrezzi nell'orticello di un povero cri■■. Certo colpisce il fatto che ■■ giovane sia stato ucciso, si tratta di u■■ vita spezzata, ■■ episodio di violenza che, in ogni modo, va condannato, perché un furto ■■■ può essere punito in ogni caso con ■ pena di morte. Ma non si può accettare che gente dedita ■ quelli che definisce "lavoretti" (sappiamo di che genere, considerato che la "cultura" rom non biasima il furto ■ danni di coloro che ■■■ appartengono alla loro cerchia), si erga co■■ ■ declamatrice ■ valori per i quali ■ ■■■ usati termini quali "rituali", "giustizia" e "regole".

«Questa volta hanno avuto la "sfortuna" di fare i conti ■■■ qualcuno che si è messo ■ ragionare con i l■■■ parametri ■ la loro regole, esasperato dall'arroganza e dalla strafottenza di chi si beffa delle istituzioni ■ di una città che, tutto sommato, dà loro ospitalità. Troppo comodo derubare gente onesta, che, al massimo, si affida agli educati sistemi di tutela della giustizia.

«Se certi personaggi non sapessero ■ farla sempre franca, non si permetterebbero di diffondere minacce di morte e proverebbero per lo ■■■ un certo imbarazzo nello spiegare che ■■■ stesso facendo il qual ragazzo. C'è chi usa le istituzioni a suo piacere: le sbeffeggia sempre, ma quando viene colpi■ nel vivo ne pretende l'efficacia senza farsi prima un seppur rapido esame di coscienza».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Al termine di un periodo di sofferenza, comune a tutti coloro che hanno un familiare malato terminale, vorremmo rendere partecipi coloro ■■■ ancora [illegible] di ■■ esempio di umanità ■ nel contempo, dare il giusto, dovuto ■■ incondizionato ringraziamento alle persone che, oltre al proprio incarico, con grande impegno e sensibilità, ci hanno accompagnato e sorretto. Ci sembrano da additare, come straordinario esempio di sensibilità ■ professionalità, gli operatori dell'Associazione "Luce per la Vita" di Rivalta, sempre pronti, disponibili, attenti e capaci. Senza dimenticare i medici curanti sono stati loro che ci hanno consentito di vivere con serenità un momen■■ che altrimenti sarebbe stato disperato».

Roberto Massari

Un lettore ci scrive:

«Vorrei sapere quante volte i rimborsi Irpef relativi all'anno 1994 subiranno rinvii. Nell'an■■ 2000 dovevano essere pagati entro il primo semestre. Passato il primo s■ nostre altro rinvio al secondo semestre. Arriviamo nel 2001 stessi rinvii. L'altro giorno mi ■■■ recato negli Uffici Finanziari per avere noti■■■ Tombola! Altro slittamento al secondo semestre del 2002. Mi auguro che il rimborso arrivi e che non diventi un lascito ai miei figli».

Marco Corella

Un lettore ci scrive:

«Vorrei complimentarmi con i responsabili del traffico per la geniale trovata di rendere via Rossini ■ senso unico. Quel tratto lo percorrevo quattro vol■■ ■ giorno, andata e ritorno: Barriera Milano via S. Francesco ■ Paola; ■ chilometri ripetuti quattro volte: totale 20 chilometri. Adesso i chilometri ■■■ diventati 7,5 da ripetersi sempre quattro volte: totale 30 chilometri.

«I percorsi alternativi sono via Bava e via Vanchiglia: quest'ultima da condividere con ■■■ corsia preferenziale e parcheggi salvaggi, l'altra perennemente trafficata perché arriva in piazza Vittorio Veneto oggetto da anni ■ faraonici cantieri. Sperando sempre che un giorno i residenti ■ queste due vie non ottengano un provvedimento analogo. Così spendo di più, ■■■ soprattutto inquino di più e, ovviamente, sempre l'aria dello stesso quartiere».

Fabrizio Del Vigna

Un lettore ci scrive:

«Alcune volte c'è da chiedersi se i tecnici che progettano le strade con le relative rotonde, curve e rettilinei, usino l'auto abitualmente, hanno la patente o se, fermi ai giochi dell'infanzia, conoscano solo l'uso delle piste elettriche Polistyl tanto di moda negli Anni 70. E' sufficiente frequentare il nuovo ■■■ Mediterraneo con i suoi bei lampioni bianchi, per notare che, arrivando da corso Peschiera, all'incrocio con ■■■ Lione è "accennata" una curva a gomito degna del peggior circuito di F1. Visto che questo è ■■ tratto dei futuri Champs Elisées torinesi, lo dovremo utilizzare con auto normali o, per maggior sicurezza, ■■■ auto a pedali?».

Franco Lucato

specchiotempi@lastampa.it

COMETA
MUSIC HALL
Statale 211 - ■■■ (AL) - Tel. 0131.84.108
BALLO LISCIO
LUNEDÌ 6 MAGGIO MIKE ■ I SIMPATICI
VENERDÌ 10 ■■■ KETTY E L'ORCHESTRA PIVA
SABATO 11 MAGGIO GIANNI CAFFARENA
DOMENICA 12 MAGGIO POMERIGGIO ■ [illegible] RICKY SHOW

GRISOLIA
TUTTO PER L'EDILIZIA
VENDITA E NOLEGGIO
ATTREZZATURE PER L'EDILIZIA - RUOTE E... - LEGNAMI PREFABBRICATI - SEGNALETICA STRADALE - ATTREZZATURA CANTIERISTICA

LIGURIA
REDAZIONI GENOVA, PIAZZA PICCAPIETRA 9, TEL. 010 5958879 - SAVONA, PIAZZA MARCONI 3/6, TEL. 019 838571
IMPERIA, VIA ALBERI 10, TEL. 0183 7911 - SANREMO, VIA ROMA 176, TEL. 0184 59001
SAVONA E IMPERIA

GRISOLIA
TUTTO PER L'EDILIZIA
VENDITA E NOLEGGIO
ATTREZZATURE PER L'EDIL... - USATO - PONTEGGI LEGNAMI PREFABBRICATI - ... - ATTREZZATURA CANTIERISTICA

L'IVREA BATTE LA SANREMESE SOLO AL 91', CONTESTATO L'ARBITRO. SUCCESSO DEL VADO. IN PROMOZIONE SPAREGGIO-SALVEZZA PER IL QUILIANO

Giornata di batticuore per i tifosi biancoblù

Non basta la grande rimonta di Borgosesia

Giornata di batticuore per i tifosi del Savona. I biancoblù sono riusciti a ribaltare il risultato ■ Borgosesia (3-2) grazie ■ una doppietta di Lamberti, mentre l'Ivrea è passata a Sanremo (2-1) solo al 91', ■■ i locali in nove (più un giocatore a terra) ■ un arbitraggio contestatissimo da parte della Sanremese. P■■■■■ negli spogliatoi, ■■■ il presidente Ventimiglia che ha cercato di scagliarsi contro il direttore di gara. Successo del Vado sull'Imperia (1-0, Cappanera), ma ha vinto anche il Verbania: i rossoblù ■ giocheranno la salvezza domenica. ■■ Promozione avrà uno strascico ■■■ lo spareggio per la salvezza tra Quiliano e Cairese.

I SERVIZI DA PAG. 47 A PAG. 51

Ventimiglia (a sin.) cerca di «cagliarsi sull'arbitro a Sanremo, sopra il gol di Cappanera

WALLY: PRIMO TRONCHETTI

Vela ■ Portofino «Bugia Bianca» vince lo Zegna

PORTOFINO. Va all'industriale genovese Massimo Dentice ■ ventunesimo Trofeo Zegna.

Dentice ha vinto con «Bugia Bianca», uno Swan 70, i ■ migliore della ■■■ IMS-ORC Club, grazie anche ad un timoniere di gran nome, il ■■■■■ Vasco Vascotto (a bordo anche Lorenzo Bortolotti). Secondo e terzo posto rispettivamente per Edimetra VI, ■ 65 piedi di Arturo Gismondi (il patron ■ Artemide) e Idea, il maxi del napoletano Raffaele Raiola. Nella Wally Class, ha vinto «Kauris II», il 77 piedi del presidente della Pirelli Marco Tronchetti Provera. Sul podio anche «Magic Carpet» dell'inglese Lindsay Owen Jones e «Vae Victis» di Alessandro Grando. [f. p.]

REGIONE LIGURIA

Approvato ■ bilancio ■■■ 22 «sì»

GENOVA. Con 22 voti a favore alle 1,30 di domenica mattina il Consiglio regionale ligure ha approvato il bilancio ■ la legge finanziaria della Regione.

Hanno votato a favore la maggioranza di centro destra; 13 i voti contrari dei gruppi facenti capo a Ulivo e Rifondazione Comunista. Il dibattito ■■■ durato ininterrottamente dalle dieci di sabato mattina ed aveva raggiunto nella serata toni polemici soprattutto quando, durante la votazione d■■ articoli del bilancio, ■■■ ■■■■ abbandonato l'aula ed era stato necessario sospendere i lavori del consiglio. [f. p.]

DA PIAZZA DIAZ A PIAZZA DANTE FINO A SANREMO PER LO SCUDETTO NUMERO VENTISEI

Juventini in festa: la Liguria veste il bianconero

L'attesa con le bandiere «nascoste», poi i caroselli in tutte le strade

Stefano Pezzini
SAVONA

Per metà pomeriggio si sono spiati, nascosti, camuffati nei bar. Juventini e interisti hanno trepidato sino agli ultimi minuti poi, al fischio finale, da sotto alle felpe sono spuntate le maglie di Del Piero e Trezeguet e dagli zaini ■■■ uscite ■ bandiere bianconere. Ovvio che, dall'altra parte della tifoseria, striscioni e simboli di appartenenza nerazzurra sono stati opportunamente occultati.

La Savona bianconera si ■ data appuntamento poco prima delle 17 in piazza Mameli. Un appuntamento spontaneo, consueto richiamo ■■ tifo. Tante sciarpe, tante maglie ma pochi striscioni, quasi a sottolineare la sorpresa (e per questo ancora più gradito) d■ «regalo scudetto».

Decine ■ auto ■ ■ scooter hanno cominciato a ■■■■■ attorno alla piazza sino a formare un vero e proprio corteo che ha attraversato le vie cittadine tra suoni di clacson, fermate nei bar «amici», brindisi improvvisati. Un carosello festoso, caratterizzato ■■ qualche sfottò davanti ai bar storicamente ■■■ della tifoseria ne■■■■■ durato sino alle 19. ■ sempre in piazza Mameli, con le notizie in arrivo da Borgosesia, si è organizzata la tifoseria del Savona, pronta a festeggiare il salto di categoria se il risultato di Sanremo fosse andato diversamente.

I caroselli bianconeri hanno animato anche le altre città della provincia. Ad Albenga, dove il tifo juventino è particolarmente forte, viale Italia, viale Martiri, ■■■ ■ ■■■ sono stati paralizzati per più di due ore. E anche ad Alassio, dove il club bianconero è tra i più attivi, auto e scooter hanno portato la gioia dei tifosi in ogni angolo.

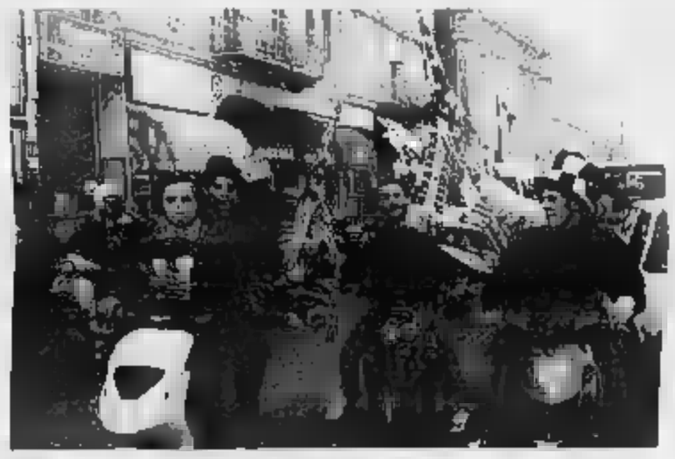
Stesse scene a Loano, Finale, Varazze, in Valbormida e in quasi tutti gli altri centri. E, dopo il carosello di auto, tante cene, organizzate all'ultimo minuto, per festeggiare lo scudetto numero ventisei.

A Imperia la grande gioia ■■ tifosi juventini si è scaricata attorno al tradizionale punto di ritrovo: la fontana di piazza Dante

La partita ■■■■ non era finita e i risultati non erano quelli definitivi, ma già qualche clackson strombazzava per le ■■ di Imperia. E alle 17, appena lo scudetto tanto sospirato tornava ad essere cucito sulle maglie bianconere, sono scattati i primi caroselli dei tifosi della Juventus: una grande festa, un'esplosione d'entusiasmo, che è proseguita per quasi due ore.

A Imperia, i fans di Trezeguet, Del Piero &C. si sono dati appuntamento, come nelle grandi occasioni, ■■ piazza Dante, il cuore di Oneglia: e qui hanno dato libero, ma civile sfogo alla gioia da troppo tempo trattenuta, per questo finale di campionato da cardiopalma. Attorno alla fontana, girotondi ■ di esultanza, sventolio ■ bandiere ■ cori di ■■■■■ per la «grande, magica Juve» e di scherno per i rivali sconfitti sul traguardo, Inter e Roma. Qualcuno, incurante della temperatura non proprio primaverile, dopo le piogge dei giorni scorsi, si ■ tuffato dentro la fontana: ■■■ in ■■■■, ma qualcuno ha trovato i comandi ■ l'ha fatta zampillare. E' spuntato un pallone, alcuni si sono messi a giocare. Ma il traffico, pur rallentato dalla presenza di centinaia ■ persone, ■■ continuato ■ defluire, sia pure lentamente.

Analoghi festeggiamenti a Diano Marina, covo di molti supporters juventini d'antica data, dove anche ragazzini e anziani, professionisti o giovani scatenati hanno manifestato la propria esultanza: sulla piazza del Comune è stato anche steso ■■ ■■■■■ striscione bianconero. Le ■■■■ scene di giubilo a Sanremo, in piazza Colombo, presa d'assalto da veicoli pavesati di bandiere e da ciclomotori con tre occupanti a bordo, perfino - per una volta - dimentichi del casco. [s. d.]



Dovunque festa bianconera: in alto Sanremo, qui sopra piazza Diaz a Savona

concessionaria
RENAULT
FOGLIARINI
ALBENGA
c/o Auto Gi - Vle Pontelungo tel. 335.7740808
ARMA DI TAGGIA
Via San Francesco, 350 tel. 0184.462156
VENTIMIGLIA
Via Dante, 37 tel. 0184.34915

SUCCESSO DEI FILM CON COCCOBILL E LUPO ALBERTO

Finale , applausi [redacted] cartoon

FINALE L.

A porre il sigillo alla manifestazione, che si è conclusa ieri pomeriggio all'Auditorium di Santa Caterina a Finalborgo [redacted] stati Tonio Cartonio, della popolare [redacted] tv La Melevisione, che assieme ad Annalisa Liberi ha presentato un lavoro [redacted] doppiaggio del cartone animato «Bob the builder», realizzato con un gruppo di studenti della scuola media Ghiglieri, e Dario Di Tursi di RaiSat, che ha proposto il nuovo e raffinato cartoon «Cédric».

Si è chiusa così, tra gli applausi del pubblico, del quale facevano parte tanti giovanissimi entusiasti, la prima edizione de «Le voci di Cartoonia», il festival dedicato alle voci dei cartoni animati e dei prodotti di fiction per ragazzi, promosso dal Comune di Finale con il contributo della Regione. Corollario primaverile al Festival nazionale del Doppiaggio «Voci nell'Ombra» (la sesta edizione si terrà in settembre), la rassegna ha proposto numerosi film.

Tra di essi, «Coccobill», primo cartoon su disegni del grande Jacovitti, la serie «Homiez Le Lascar», doppiata da Elio e Le Storie Tese, «Lupo Alberto» di Silvestri (doppiato da Francesco Salvi), il cult «South Park» di Italia 1 e «Berserk», un manga giapponese. Alla serata d'onore di sabato, condotta da Mauro Serio (Solletico) con interventi di Mario Zucca, è [redacted] assegnata [redacted] Targa Franco Latini a Carlo Bonomi, la [redacted] dell'orso Yoghi [redacted] di Mister Linea. Il personaggio creato da Cavandoli. [s. d.]

Coccobill, il personaggio di Jacovitti

PIANO BAR CON SANDRO MAGNOLIA AL CASINO' [redacted] SANREMO, DA CUBA IL BALLERINO EDDY AL DAUBACI

Tutti [redacted] scuola [redacted] latini

Lunedì notte all'insegna di salsa e merengue

Sandro Magnolia al pianobar [redacted] Casinò di Sanremo, ritmi latini al Daubaci di Vado Ligure e al Manila Club di Alassio, Cineclub [redacted] Centrale di Imperia, musica classica al Carlo Felice di Genova. Questi gli appuntamenti del lunedì sera e notte in Liguria. Si gioca sempre al Bingo, sino alle ore piccole a Loano, Albenga e Imperia.

CHIAVARI Ritrovo a [redacted] Laspirina, al Go Go Burger e all'Excalibur.

[redacted] Ritrovo giovane al Green Rose e al Micky Mouse.

[redacted] Mario Brunello al Violoncello e Andrea Lucchesini al pianoforte, musica classica alle 21 al Teatro Carlo Felice. Ritrovi al Guitarland in vico Ferro, al Barfly di via Chiabrera, al Duffy Irish Pub [redacted] via Torti, al Guerchi Cafè in via San Bernardo, al Capitan Fracossa di piazza Colombo, al Barbarossa [redacted] Porta Soprana, al Freeland di via Finocchiaro, al Blues House Pub di via Orsini, a Le Piramidi di via Trento, al Two Last Souls di via Cannato, al Crazy Bull di Sampierdarena [redacted] nei locali del Porto Antico. Chat e musica [redacted] Piper Internet Pub.

[redacted] Ritrovi al Tumbler pub e al Cantiere Pub di via Sant'Alberto.

COGOLETO Ritrovo a La Taberna di via Colombo.

ARENZANO Ritrovo [redacted] pub Mc Namara.

[redacted] Ritrovo in musica al Pescegatto e al discobar Invidia. Lunedì con la «Fuente del ritmo» al disco pub Hamburger Boy.

SAVONA Messaggerie gratis all'Empyre Cyber Pub. Ritrovi [redacted] al The New Queen's pub, al Malvasia, al Mezzo Marinaio, [redacted] Club Nautico e in altri locali della Vecchia Darsena. Aperto sino [redacted] tardi il Caffè Marconi.

VADO L. Da ballare e da imparare i ritmi latino americani, con il gruppo di Eddy (da Cuba) e della Tribù Latina, al Daubaci. Ritrovo [redacted] Cupido Pub.

SPOTORNO Pub ritrovo alla Cambusa.

[redacted] Ritrovi in musica al Ferro Cafè all'Agorà [redacted] Gorra, al Joy (ex Ondina Cafè), da Pilade e al Trocadero.

[redacted] Ritrovo al Rifrullo Art Café.

PIETRA Ritrovi all'Iguana, al Virgin e al Santo. Domani martedì nuova scuola «latino-americana» al Malibù.

[redacted] Messaggeria al Fluke. Ritrovi al Jumanji Café Restaurant, al Caffè Gavioli, all'Arcibaldo e all'Atravirago. Aperto dalle 19 sino a tarda ora il Bingo Loano di località Fey con possibilità di cenare [redacted] consumare spuntini mentre si gioca.

[redacted] Ritrovo giovane al Planet Café e al Tea Room.

[redacted] Karaoke alla tavernetta della Città Vecchia. Ritrovo [redacted] al Crazy Pub. Aperto tutti i giorni dalle 15 alle 3 il Bingo nell'area dell'ex Minisport con possibilità di cenare e [redacted] mare spuntini mentre si gioca.

[redacted] Serata con ritmi «tropicali» al Manila Club. Ritrovo al Fred Music Bar, al Cabaret, al Rooster George Taylor's, al Dubliner e [redacted] The Victorian pub.

[redacted] Ritrovi Casa del Priore e al Mata Mua.

[redacted] Ritrovo alla cantina [redacted] Tio Pepe.

[redacted] Musica al South East e al Vallerie Club.

[redacted] C. E' aperto tutte le [redacted] il Bowling con karaoke, giochi e musica.

[redacted] Cineclub al cinema Centrale, oggi «La Cienaga» [redacted] lingua originale, [redacted] Lucrecia Martel. Ritrovi allo Skipper e al Winston Churchill. Aperta tutti i giorni la sala Bingo in via Trento.

[redacted] Al Flower's serata con musica.

[redacted] Piano bar con Sandro Magnolia al Casinò. Discobar a La Villa. Serata in musica al Sax Pub, al Mazzini Pub [redacted] all'El Patio Road House Saloon. Ritrovi al Friends Café, al Zoo Bizarre, al George La Nuit, [redacted] JJ Smith's, al Corto Maltese pub, all'Irish Pub. Ludoteca [redacted] giochi di soci[redacted] singoli al Malatesta, giochi ed effetti al Blue Moon.

[redacted] Musica e ritrovo Caffrey's Pub.

BORDIGHERA Al Chica Loca musica con dj. Ritrovi [redacted] Graffiti Pub e al Cyber Café Battibecco.

VENTIMIGLIA Ritrovo all'enoteca Consani. [a. r.]

DUO TRABUCCO-SCANU

In Giappone [redacted] Paganini

GENOVA. Sarà replicato domani [redacted] in occasione della visita istituzionale [redacted] della firma del protocollo di intenti tra la Regione Liguria e il governatore della prefettura di Aomori, Morio Kimura, [redacted] concerto del duo [redacted] violino e chitarra Mario Trabucco [redacted] e José Scanu, vincitori del XXXI Premio Regionale Ligure 2000 e apprezzati interpreti del repertorio [redacted] Nicolò Paganini, al quale hanno dedicato anche [redacted] Cd. [redacted] l'atto conclusivo della partecipazione alla Fiera di Osaka.

Offerto dalla Regione [redacted] evento collaterale della manifestazione, il concerto, già proposto sabato ed ieri, «simbolo della cultura ligure, testimoniata dall'arte di Niccolò Paganini», sarà ripresentato domani alle 17, quando l'assessore Franco Amoretti, su delega del presidente Biasotti, firmerà il documento di cooperazione nei settori agrialimentare, commercio, artigianato e turismo. Trabucco [redacted] Scanu suoneranno tre brani dal «Cantone» di Sonate, una Sonata postuma, il «Moto perpetuo» e le Variazioni dal Mosè [redacted] Rossini. [s. d.]

STASERA AL CINEMA

SAVONA E PROVINCIA

SAVONA

CHIABRERA. Tel 019-820408
OGGI RIPOSO

ASTON. Tel 019-854627
L'era glaciale
Ore 15.45-18-20 15-22.30
€ 6.70-4.70

DIANA 1. Tel. 019-825 714
La regina dei dannati V.m. 18
Ore 15.45-18-20 15-22.30
€ 6.70-4.70

DIANA 2. Tel. 010-825 714
Parla con lei
Or. 15.45-18-20.15-22.30
€ 6.70-4.70

DIANA 3. Tel. 019-825 714
I tenenbaum
Ore 15.45-18-20.15-22.30
€ 6.70-4.70

ELDORADO. Tel 019-820 563
Il re scorpione
Ore 15.45-18-20.15-22.30.
€ 6.70-4.70

FILMSTUDIO. Tel 019-8386322
CHIUSO

JOLLY. Tel 019-850 570
Film a luci rosse
Ore 15-22.30 € 5,16-4,65

SALESIANI.
OGGI RIPOSO
Ore 21 € 4.13-3.10

[redacted]

VERDI 1. Tel 019 97 249
OGGI RIPOSO
[redacted] 15.30-17.10-18.45-20.45-22.40
€ 7.00-5.00

VERDI 2. Tel. 019 97 249.
OGGI RIPOSO
Ore 15.30-17.40-20.40-22.40
€ 7.00-5.00

Jodie Foster in «Panic Room»

ALASSIO

[redacted] Tel 0182[redacted]
La regina dei dannati
Ore 20.30-22.30
€ 5.50-3.50-3.00

RITZ. Tel 0182-640 427
L'era glaciale
Or. 15.30-18.30-20.30-22.30
€ 6.60-4.60-3.00

ALBENGA

AMBRA. Tel 0182-51419
Assatanata
Ore 20.30-22.30
€ 6.00-4.00-3.00

ASTOR. Tel 0182-50397
L'era glaciale
Ore 16.30-18.30-20.30-22.30
€ 6.00-4.50-3.00

ALBISOLA

CINEMA TEATRO LEONE.
OGGI RIPOSO
Ore 21.15 € 4.20-3.10

ALTARE

VALLECHIARA.
E.T.
Ore 21 € 5.16-4.13-3.10

BORGIO

CINETEATRO GASSMAN. Tel 019/692910
[redacted]
Ore 20.30-22.30 € 6.00-4.50

CAIRO

ABBA. Tel 019-5090353
E.T. Ore 20
Dragonfly [redacted]
€ 5.20-4.20

FINALE LIGURE

[redacted] Tel 692310
OGGI RIPOSO
Ore 20.30-22.30
€ 6.00-4.50

LOANO

LOANESE. Tel 019-669 961
L'era glaciale
Ore 20.30-22.30 (nei [redacted] e prefestivi 16.30-18.15)
€ 6.20-4.13-3.10

[redacted]

TEATRO SASSELLO.
OGGI RIPOSO
Ore 21.30. € 4.00

GENOVA E PROVINCIA

GENOVA

[redacted] Tel 010-595 91.46
Don't say a word Or. 15.45; 18.20.15; 22.30

AMERICA Sala B Tel. 010-595.91.46.
Bloody Sunday Or. [redacted]; 18.10; 20.20; [redacted]

ARISTON MULTISALA [redacted] 010-247.35.40.
Casomai Or. 15.30; 17.50; 20.15; 22.30

ARISTON MULTISALA Tel 010-247.35.40.
Mademoiselle Or. 15.30; 17.50; 20.10; 22.30

AURORA [redacted] **Amen** Or. 15.30; 17.50; 20.10; 22.30

CINEPLEX PORTO ANTICO **Monster & Co.** Or. 14.45; 16.45; 18.45; 20.45; 22.45; 0.45.

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel 010-254.18.20.
Unico testimone [redacted] 15; 16.55; 18.50; 20.45; 22.40; 0.30

CINEPLEX PORTO ANTICO. T. 010-254.18.20. **Amore a prima vista** Or. 15; 17.30; 20; 22.30; 0.55.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel 010-254.18.20.
Don't say a word [redacted] 15.15; 17.40; 20.05; 22.30; 0.50

CINEPLEX PORTO ANTICO [redacted] 010-254.18.20.
Dragonfly Or 15.45; 18; 20.15; 22.30; 0.40.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel 010-254.1[redacted]
Showtime Or. 14.45; 16.45; 18.45; 20.45; 22.45; 0.45

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel 010-254.18.20
Panic room Or. 15.30; 17.50; 20.10; 22.30; 0.50.

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel 010-254.18.20
L'era glaciale
[redacted]; 16.50; 18.40; 20.30; 22.30; 0.15.

[redacted] ANTICO Tel 010-254.18.20.
Il Re scorpione
Or 14.50; 16.50; 18.50; 20.50; 22.50; 0.50

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20.
Montecristo Or. 14.50; 17.25; 20; 22.35; 1.

[redacted] Tel. 010-254.18.20
La regina dei dannati
[redacted] 14.45; 16.45; 18.45; 20.45; 22.45; 0.45

CINEPLEX PORTO ANTICO [redacted] 010-254.[redacted]
Assatanata
Or 14.45; 16.45; 18.45; 20.45; 22.45; 0.45

CORALLO MULTISALA. Tel. 010-586.419
[redacted] **land** Or 16; 18.10; 20.20; 22.30

CORALLO MULTISALA. Tel [redacted].419.
I Tenenbaum Or. 15; 17.30; 20; 22.30.

EUROPA. Via Lagustena 164 [redacted] 010-377 95 35
Serata speciale **Quatocorto verde**

LUX Tel. 010-561.691.
Lantana Or. 15.30; 17.50; 20.10; 22.30

[redacted] Tel. 010-362.82.98.
Montecristo Or. 15; 17.30; 20; 22.30

OLIMPIA Tel 010-581.415.
Panic room [redacted]. 15; 17.30; 20; 22.30.

[redacted]
Parla con lei Or.: 16; 18.10; 20.20; 22.30.

RITZ D'ESSAI Tel. [redacted]-314.141.
Sulle mie labbra Or.: [redacted]; 18; 20; [redacted]

SALA SIVORI. Tel. [redacted]
L'ora di religione.
Or.: 15.30; 17.50; 20.15; 22.30.

UNIVERSALE MULTISALA. Tel 010-582.461
Era glaciale Or.: 15; [redacted]; 18.50; 20.45; 22.40.

UNIVERSALE MULTISALA. Tel. 010-582.461.
Il più bel giorno della mia vita.
Or. 15.30; 17.50; 20.10; 22.30

UNIVERSALE MULTISALA. T. [redacted]-582[redacted].
Il re scorpione Or. 15; 16.55; 18.50; 20.45; 22.40

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321.
The time machine. [redacted]: 14.20; [redacted]. 20.20. Ven./Sab. anche 0.20

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321.
[redacted] Or. 18.40. Ven./Sab. anche 23.40

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321
Il re scorpione Or.: 14.30; 16.30; 18; [redacted]; 20.30; 22.30; Ven./Sab. anche 0.30

[redacted] FIUMARA [redacted]
Monsters & Co. Or.: 14.30. 16.40

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.[redacted]
A beautiful mind Or.: 18.20; 21

[redacted]
L'era glaciale. Or.: 14.20; 16.20; 18.20; 20.20; 22.20. Ven./Sab. anche 0.10

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321
Don't say a word.
Or. 15.40; 18; 20.20; 22.40; Ven./Sab. anche 1

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321.
Amore a prima svista
Or.: 14; 16.20; 21.20;

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321.
Il segno della libellula. Or.: 14; 16.10; 18.20; 20.30; 22.40; [redacted]

UCI CINEMAS FIUMARA. [redacted] 199.123.321.
Montecristo Or. 14.50; 17.30; 20.10; 22.50

UCI CINEMAS FIUMARA [redacted] 199.123.321. [redacted] Or.: 18.50; 21.20; Ven./Sab. anche 23.50

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel 199.123.321.
Panic room Or.: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30. Ven./Sab. anche 0.50

UCI CINEMAS [redacted]. Tel. 199.123.321.
Colpo g[redacted] Drago Rosso [redacted]: 14.20; 16.20; Ven./Sab. anche 23.50

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321.
Showtime.
Or.: 18.20; 20.20; 22.20. Ven./Sab. anche [redacted]

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321.
Casomai
Or.: 15.40; 18; 20.20; 22.40. Ven./Sab. anche 1

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321.
La regina dei dannati. V.M. 18. Or. 14.10; 16.20; 18.30; 20.40; 22.50. Ven./Sab. anche 0.50

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321.
[redacted]. [redacted]: 15.30; 17.30; 19.30; 21.30; Ven./Sab. anche 23.30

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321
Liberty stands still [redacted]: 14.10; 16.10; 18.10; 22.20. Ven./Sab. anche 1

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321.
Martedì 7 maggio: **The skorpion king** versione originale. Or.: 15; 17.30; 20; 22.30

[redacted]

CINEMA PARROCCHIALE. OGGI RIPOSO

[redacted]

CINEMA PARROCCHIALE Tel 010-967 71.30
[redacted]

[redacted]

EDEN Tel 010-69.512.00
Panic room Or.: 15.40; 17.50; 20; 22.10

[redacted]

S. SIRO. Tel. 010-320.25.84. **Amore a prima vista** Or. 15.30; 17.30; 20.30; 22.30

[redacted]

[redacted] T. 010-613.61.38. OGGI R[redacted]

[redacted]

AMBRA. **Parla** [redacted] Or.: 21.15

[redacted]

CINEMA CAMPESE. OGG[redacted]

[redacted]

SALA MUNICIPALE. OGG[redacted]

[redacted]

CINEMA FONTANABUONA MONLEONE
Tel. 0185-92.577 [redacted]

[redacted]

[redacted] Tel. 0185-286.033
Il più bel giorno della mia vita
Or.: 16; 18.05; 20.10; 22.20

[redacted]

[redacted] Tel. 0185-61.95. OGGI RIPOSO

SHIFONE Tel 0185-30 781
[redacted]. Or.: [redacted] 10; 22.20

[redacted]

CANTERO Tel 0185-363 274
L'era glaciale. Or. 16; 17.35; 19.10; 20.45; 22.30

MIGNON. Tel. 0185-309.684.
Il più bel giorno della mia vita.
Or. 16.05; 18.15; 20.15; 22.30

[redacted]

ARISTON Tel. [redacted]
Lantana. Or.: 15.45, 17.55; 20.05; 22.20

CINEGIOVANI

AMICI DEL CINEMA. Tel. 010-413.838.
Monster & Co
Ore 21.15

L.&A. LUMIÈRE. Tel. 010-505.936.
Mulholland drive
Ore 21.15

NICKELODEON. Tel. 010-589.640.
OGGI RIPOSO

CARIGNANO D'ESSAI.
Tel. 010-589 640. OGGI RIPOSO

FRITZ LANG. Tel. 219.768
OGGI RIPOSO

[redacted]

CARLO FELICE.
Concerto, diretto da F. Chaslin.
Ore 20.30

[redacted]
Butterfly bazar, spettacolo musicale
Ore 21

POLITEAMA GENOVESE.
OGGI RIPOSO

TEATRO STABILE - Teatro della Corte.
Canti barberi, canti [redacted] marocchina. Ore 20.30

TEATRO STABILE - Sala Duse. OGGI RIPOSO

DIANA - Teatro Garage. Via Paggi 43 b
OGGI RIPOSO

TEATRO DELLA TOSSE - SALA ALDO TRIONFO.
Kvetch: sesso, segreti e bugie
Ore 21

CHIESA DI S. AGOSTINO.
[redacted]

TEATRO DELLA TOSSE - SALA DINO CAMPANA.
OGGI RIPOSO.

TEATRO DELL'ARCHIVOLTO - [redacted]
OGGI RIPOSO

TEATRO CARIGNANO (Teatro in genovese).
OGGI RIPOSO

IMPERIA E PROVINCIA

[redacted]

CAVOUR
Tel. 0183-61978 Oggi riposo

CENTRALE
Tel. 0183-63871.
Cineclub [redacted] I vestiti nuovi [redacted]
Orario 16.15-20.15-22.30
[redacted] riservato ai soci

DANTE
Tel. 0183-293620
Oggi riposo

[redacted]
Tel. 0183-292745
Il mestiere delle armi
Orari 20.30-22.40
Euro 5-4

[redacted]

POLITEAMA
Tel. 0183-495930
Il re scorpione
Orari 20.20-22.40 Euro 5.50-4

[redacted]

CAPITOL
Tel. 018443440
Oggi riposo

[redacted]

OLIMPIA
Tel. 0184-201955
Da zero a dieci
Orario 20.30-22.30
Euro 4.50-3.50
[redacted] anche sul sito: www.bordighera.it

[redacted]

CRISTALLO
Tel. 0184-206049
Oggi riposo

[redacted]

DON BOSCO
Tel. 0184-2[redacted].
Oggi riposo

SANREMO

ARISTON. Tel. 0184-506 060.
Il conte di Montecristo
Orari (indicativi) 15.30-22.30
(primi due spett. pomeridiani e mercoledì 4).
Euro 7-4

ARISTON RITZ
Tel. 0184-506 060.
Il re scorpione
Orari (indicativi) 15.30-22.30
(primi due spett. pomeridiani e mercoledì 4).
Euro 6.70-4

ARISTON ROOF-Sala 1.
Tel. 0184-506.060
[redacted]
Orari (indicativi) 15.30-22.30
(primi due spett. pomeridiani e mercoledì 4).
Euro 6.70-4

ARISTON ROOF-Sala 2.
Tel 0184-506 060
Casomai
Orari (indicativi) 15.30-22.30
(primi due spett. pomeridiani e mercoledì 4).
Euro 6.70-4

ARISTON ROOF-Sala 3.
Tel. 0184-506 060.
Liberty stands still
Orari (indicativi) 15.30-22.30
(primi due spett. pomeridiani e mercoledì 4).
Euro 6.70-4.

CENTRALE. Tel. 0184-597820
La regina dei dannati
Orari (indicativi) 15.30-22.30
(primi due spett. pomeridiani e mercoledì 4)
Euro 6.70-4

TABARIN. Tel. 597822.
Panic room
Orari (indicativi): 15.30-22.30.
(primi due spett. pom. e mercoledì 4)
Euro 6.70-4

[redacted] 0184-507.070
L'era glaciale
Orari indicativi 15.30-22.30
Euro 7-4 (primi due spett. pom. e mercoledì 4).

La programmazione e gli orari dei film possono subire variazioni anche in base alla lunghezza del film stesso e alle esigenze della sala cinematografica.

[redacted]

Una scena del film drammatico di Costa-Gavras «Amen» sulla seconda guerra

A BEAUTIFUL MIND. Drammatico. La vita di John Forbes Nash Jr., genio matematico premio Nobel 1994 a lungo in lotta con la schizofrenia. ● ●

AMEN. [redacted]ammatico. Il film di Costa-Gavras s'incentra su personaggi della seconda guerra mondiale in Germania: un chimico e ufficiale SS, un gesuita che cerca di ribellarsi al nazismo. ● ●

AMNESIA. Commedia. Ibiza è teatro delle vicende di alcuni personaggi, dirige Salvatores. [redacted]

AMORE A PRIMA SVISTA. Commedia. La Paltrow è l'obesa fidanzata di Hal. Lui, vittima [redacted] ipnosi, la vede magra. ● ●

ASSATANATA. Commedia. L'amicizia tra tre ragazzi rischia di incrinarsi quando nella loro vita entra Judith, attraente psichiatra. [redacted]

[redacted] SUNDAY. Drammatico. Orso d'Oro al Festival di Berlino, il film ricostruisce la strage del 30 gennaio 1972 a Derry, Irlanda [redacted] Nord, quando l'esercito inglese sparò [redacted] che partecipava a una marcia per i diritti civili. ● ● ● ●

CASOMAI. Commedia. [redacted] Rocca e Fabio Volo sono una coppia in crisi nel film di D'Alatri: la [redacted] nascono dalle «interferenze» nel loro rapporto di amici, parenti, conoscenti. ● ● ●

COLPO GROSSO AL DRAGO ROSSO. Azione. L'ispettore capo della polizia di Hong Kong e il detective della Polizia di Los Angeles James Carter in vacanza a Hong Kong si trovano coinvolti [redacted]. ● ●

DON'T SAY A WORD. Thriller. Michael Douglas è uno psichiatra criminale che viene ricattato da una banda che gli rapisce la figlia. ● ●

L'ERA GLACIALE - ICE AGE. Cartoon. Nella terra ghiacciata si muovono il bradipo fannullone Sid, uno scoiattolo impertinente, la grintosa tigre Diego e il terribile Manny. ● ●

ET. Fantasy. Ritorna nelle sale [redacted] qualche sequenza inedita il capolavoro di Spielberg. ● ● ● ●

IL FAVOLOSO MONDO DI AMELIE. Commedia. La storia di una ragazza che sceglie di fare del bene al prossimo. ● ● ●

GOSFORD PARK. [redacted] lavoro di Robert Altman è ambientato nell'Inghilterra del 1932: un ricevimento viene rovinato da un omicidio, indaga Scotland Yard. ● ● ●

IL PIU' BEL GIORNO DELLA MIA VITA. Commedia drammatica. Il nuovo film di Cristina Comencini ritrae una famiglia: una matura signora che vive di ricordi, i suoi tre figli pieni di problemi. ● ● ●

ITALIANO PER PRINCIPIANTI. Commedia. In una cittadina danese vivono sei personaggi [redacted] caratteristiche comuni: la passione per la lingua italiana e l'essere single. ● ●

LANTANA. Thriller psicologico. Questo pluripremiato film australiano narra la storia di una psichiatra scomparsa (Barbara Hershey): il detective chiamato a risolvere il caso si trova di fronte a un ingarbugliata rete di personaggi. ● ●

LIBERTY STAND STILL. Azione. La moglie di un trafficante d'armi, a Los Angeles per assistere a uno spettacolo, viene presa in ostaggio da un cecchino (Wesley Snipes).

MADEMOISELLE. Sentimentale. Sandrine Bonnaire è Claire, una giovane donna che perde il treno e trascorre ventiquattro indimenticabili ore.

IL MESTIERE DELLE ARMI. Drammatico. Le imprese del giovane cavaliere conosciuto come Giovanni dalle Bande Nere. ● ● ● ●

MONSTER'S BALL. Drammatico. La vedova di un condannato a morte s'innamora dell'agente [redacted] custodia che aveva portato il marito alla sedia elettrica. Lei è Halle Berry (premio Oscar). ● ● ●

MONSTERS & CO. Cartoni animati. Arrivano nelle sale il peloso gigante Sulley e il suo rotondo assistente Mike. ● ● ●

MONTECRISTO. Avventura. Ennesima versione del romanzo di Dumas, narra la storia di un giovane marinaio prossimo alle nozze che viene tradito dal miglior amico e finisce in carcere. Dopo alcuni anni di reclusione, egli riesce ad evadere e si prepara alla vendetta. ● ●

NO MAN'S LAND. Commedia drammatica. Oscar per il miglior film straniero, è ambientato nel 1993 durante la guerra in Bosnia e narra [redacted] due soldati, uno bosniaco e l'altro serbo, che si ritrovano bloccati tra le due linee nemiche. ● ● ●

L'ORA [redacted] RELIGIONE. Drammatico, il [redacted] lavoro di Marco Bellocchio narra la storia di un pittore ateo che un giorno riceve la visita di un frate che lo avverte che è in corso il processo di beatificazione della madre. ● ● ●

PANIC ROOM. Thriller. Da poco divorziata, Meg Altman (Jodie Foster) va a vivere con la figlia in una grande villa costruita a New York da un eccentrico miliardario: la prima notte entrano tre rapinatori. Dirige David Fincher («Seven»). ● ● ●

PARLA CON LEI. Drammatico. Il nuovo film di Pedro Almodóvar racconta di due uomini, un infermiere e un giornalista, che si conoscono mentre curano due donne in coma nello stesso ospedale. ● ● ● ●

LA REGINA DEI DANNATI. Horror. Il vampiro Lescat, creato da Anne Rice, vuole tornare sulla terra per incarnarsi in una rockstar; al suo fianco, la regina dei dannati. ● ●

IL RE SCORPIONE. Avventura. Approda sugli schermi uno dei personaggi de «La Mummia»: il guerriero Mathayus (The Rock). ● ●

RUE DES PLAISIRS. Drammatico. Nel 1945 Marion lavora in una casa di tolleranza sognando il music-hall e l'uomo della vita. ● ●

DRAGONFLY - IL SEGNO DELLA LIBELLULA. Thriller. Kevin Costner è un medico [redacted] della moglie durante una [redacted] umanitaria: un giorno si convince che l'amata sta cercando di mettersi in contatto con [redacted] dall'aldilà. ● ●

SEMANA SANTA. Azione. La detective Maria Delgado arriva a Siviglia durante la Settimana Santa per indagare su un triplice omicidio. ● ● ●

SHOWTIME. Azione. Lo scorbutico detective Robert De Niro viene scelto da una produttrice televisiva per un «Reality Show». Al suo fianco, un collega (Eddie Murphy) che adora far l'attore. ● ●

SULLE MIE LABBRA. Drammatico. Premiato in Francia, il film s'impernia sul rapporto che nasce tra l'insoddisfatta segretaria di una società immobiliare, la sorda Carla Bhem, e un ex carcerato in cerca dell'occasione propizia. ● ● ●

TANGUY. Commedia. Tanguy dà tante soddisfazioni ai genitori ma non intende andarsene da casa. ● ● ●

I TENENBAUM. Commedia. Riunione di famiglia per gli stravaganti Tenenbaum. ● ● ●

TOSCA. Musicale. Trasposizione cinematografica dell'opera di Puccini. ● ●

OLTRE DUECENTO FRANCESI HANNO FESTEGGIATO IL COMPLEANNO DI UN'AMICA PARIGINA SOTTO GLI OCCHI DI CARABINIERI E POLIZIA

Sorpresi a Savona durante il rave party

Una discoteca abusiva sabato all'alba nelle ex Omsav

Stefano Pezzini
SAVONA

Duecentocinquanta giovani francesi hanno organizzato, all'improvviso, una grande festa rave nelle [illegible] dell'ex Italsider, nell'area del porto di Savona. Una festa allargata per celebrare i vent'anni di una ragazza parigina. Attraverso gli [illegible] a Savona sono arrivate decine di [illegible] giovani provenienti da Nizza, Marsiglia e da molte altre città della Provenza e dal sud della Francia. L'allarme è scattato attorno alle [illegible] del mattino quando carabinieri e polizia hanno notato un gran via vai di auto, [illegible] targa francese, nella [illegible] del porto.

Pantere e gazzelle sono arrivate in pochi minuti per vedere cosa [illegible] accadendo. Non c'è voluto molto per capire. Un rave vero [illegible] proprio con musica techno ad altissimo volume, bevande e voglia di ballare. I francesi, [illegible] già era successi a Vado due mesi fa, sono soliti organizzare rave party in Italia anche perchè in Francia questo tipo di feste sono vietate. Nella nostra nazione, invece, la legge è più tollerante.

Ai giovani francesi non è stata trovata droga ne armi. Nel capannone assieme ai giovani alcuni cani di grosso taglia, rotwailer e lupi. Le forze dell'ordine hanno chiesto di abbassare la [illegible] e i ragazzi hanno accettato di farlo. Nessuna tensione, nessuna polemiche e, soprattutto, [illegible] lamentela da parte dei cittadini che nemmeno si sono accorti di quanto stava succedendo. «Merito» della posizione delle aree ex Omsav, rivolte verso il mare, e della disposizione degli amplificatori diretti verso il largo.

Rave party con oltre duecento giovani francesi sabato notte nelle aree ex Omsav a Savona

«La nostra intenzione era quella di andare [illegible] un prato che qualcuno di noi conosceva», racconta uno dei ragazzi francesi in [illegible] buon italiano. E aggiunge: «La pioggia ha un po' sconvolto i piani e allora abbiamo deciso di venire a Savona dove sapevamo esserci questo spiazzo adatto alla festa».

Facilissimo sapere come i ragazzi si sono messi d'accordo: «Ieri sera sono arrivati i primi messaggi attraverso i telefonini, il tempo di prepararsi e partire. Siamo arrivati [illegible] Savona verso le 2,30, il tempo [illegible] organizzarci e [illegible] siamo ritrovati in questa zona. Ce ne andremo in tarda mattinata».

Fedeli alla promessa fatto alle forze dell'ordine, che per tutto il tempo della festa hanno controllato che non succedesse niente [illegible] strano, che [illegible] comparissero droghe e alla fine del party non ci fossero episodi di vandalismo, i giovani francesi hanno smontato casse e amplificatori poco dopo mezzogiorno e risalendo sulle auto che [illegible] avrebbero riportati in Francia.

Ai portavoce dei giovani le forze dell'ordine hanno fatto [illegible] ramanzina intimandogli di [illegible] non organizzare mai più feste del genere a Savona. Un «ordine» che in qualche modo potrebbe [illegible] eluso visto che uno dei giovani, in maniera [illegible] eloquente, ha assentito con la testa dicendo però un «ma» che [illegible] qualche modo la diceva lunga.

In ogni [illegible] la vicenda [illegible] segnalata anche alla procura della Repubblica di Savona per vedere se fossero ravvisati dei reati. C'è da chiarire, infatti, se nell'invasione dei giovani dei capannoni dell'ex Omsav [illegible] possa ravvisare il reato [illegible] occupazione [illegible] edificio. I giovani hanno sostenuto che i cancelli d'ingresso non erano chiusi e, quindi, pensavano si trattasse di locali aperti al pubblico. Di diverso avviso le forze dell'ordine. Sospettano, invece, che i lucchetti e le catene siano state tagliate dai giovani francesi.

FINISCONO IN MANETTE DUE GIOVANI MAROCCHINI

Spacciavano cocaina arrestati ad Albenga

ALBENGA

I carabinieri di Albenga proseguono senza sosta nell'offensiva contro gli spacciatori di droghe pesanti. Sabato sera verso le 20 gli uomini del Nucleo operativo e radiomobile hanno sorpreso in flagranza di spaccio due marocchini, Abdelsalam Maazouri, 30 anni e Saio Mzenuira, 20 anni, entrambi irregolari domiciliati ad Albenga.

I due extracomunitari sono stati sorpreso mentre spacciavano cocaina in pieno centro storico [illegible] due giovani, un ragazzo di 29 anni ed una donna di 22 anni, entrambi provenienti da Imperia. I carabinieri hanno sequestrato alcune dosi [illegible] cocaina, due cellulari [illegible] circa 1000 euro provento dello spaccio di cocaina. Gli arrestati si trovano in carcere a Savona a disposizione del magistrato di turno. Gli arresti dei militari della Compagnia albenganese per spaccio di droga nel centro storico sono saliti a 10 negli ultimi [illegible] giorni. A preoccupare [illegible] il fatto che gli extracomunitari, dopo essere entrati in forza nel mercato delle droghe leggere a dell'eroina, [illegible] ora diventati punti di riferimento nello spaccio di cocaina e, secondo molti, dell'ecstasy. A rifornirli di droga, in ogni caso, sarebbero commercianti italiani. [s. p.]

NOTIZIE FLASH

FARMACIE

Invariati i turni
[illegible]avona e in provincia

Per le farmacie di Savona e provincia non ci sono variazioni rispetto ai turni pubblicati sul giornale di domenica.

COSSERIA

Lavori in corso sulla strada per Cengio

Interventi di miglioramento della visibilità lungo la strada provinciale che collega Cengio [illegible] San Giuseppe di Cairo. I lavori di asfaltatura e [illegible] messa in sicurezza hanno riguardato [illegible] tratto che attraversa località Rossi, ancora nel Comune [illegible] Cosseria. [l. b.]

[illegible]

Oggi arrivano in Riviera le Frecce Tricolori

Prove tecniche di Frecce Tricolori. Sarà una giornata di attesa e di controlli in vista del ritorno [illegible] Ponente savonese della Pattuglia Acrobatica Nazionale, che si esibirà il 14 settembre ad Albenga. Oggi due velivoli della Pan, saranno ad Albenga per una serie di verifiche tecniche e [illegible] contatti proprio in vista dell'attesissima esibizione. Una semplice «visita» operativa, necessaria per valutare la pista dell'aeroporto «Panero», le strutture e la conformazione del territorio. [r. sr.]

[illegible] L.

Deceduti gli operai romeni feriti giovedì a Piodio

Adrian Balsan, 46 anni, e il figlio, Virovel, di vent'anni, i due operai di origine romena residenti a Torino, rimasti coinvolti nel drammatico incidente avvenuto giovedì sull'autostrada Torino-Savona sono deceduti ieri mattina all'ospedale Santa Corona. L'incidente era avvenuto nel tratto compreso tra Carcare e Millesimo, all'ingresso della galleria «Biostra». L'auto, una Ford Mondeo, su [illegible] viaggiavano gli operai (un terzo collega è deceduto sul colpo), si è capottata ed è finita contro il guar-rail. [a. r.]

COMUNE

Campagnolo dirige anche l'Ufficio tecnico

L'architetto Luciano Campagnolo è stato nominato dalla giunta dirigente del settore Lavori pubblici. Campagnolo era già [illegible] sponsabile dell'Urbanistica e ora si occuperà anche dei lavori pubblici almeno fino a quando il Comune non bandirà una selezione per assegnare in modo definitivo l'incarico. Campagnolo ha sostituito l'ingegnere capo Franco Manica che dal [illegible] aprile ha lasciato il Comune andando in pensione. A Palazzo Sisto l'addio di Manica è stato salutato con una festa all'Ufficio tecnico, una breve [illegible] nia in giunta e poi da [illegible] cena fra i colleghi dirigenti. [e. b.]

ANCHE IL MINISTRO SCAJOLA PER IL LIBRO DELLA MOGLIE

Alassio, presentato «Mete d'autore»

Maria Teresa Verda Scajola tra il sindaco Marco Melgrati e il critico Franco Gallea

ALASSIO. Una lunga panoramica descrittiva su alcune località dell'Imperiese. E poi [illegible] proiezione di diapositive con immagini che hanno ispirato letterati, pittori e registi. Sono stati i momenti principali della presentazione di «Mete d'autore in provincia d'Imperia», curato da Maria Teresa Verda Scajola (moglie del ministro dell'Interno), intervistata sabato in biblioteca «Deaglio» da Franco Gallea. Sindaco Melgrati, assessore alla cultura Zioni ed autorità, provinciali e regionali hanno fatto da contorno all'avvenimento. Poi, l'arrivo del ministro dell'Interno Claudio Scajola che ha parlato delle caratteristiche della Liguria e del lavoro di sindaco e di ministro. [m. br.]

LE PREVISIONI FINO A MERCOLEDI' DELL'OSSERVATORIO METEO PORTOSOLE

Riviera, tornano le nuvole

Chiusa per una frana la provinciale Carcare-Bormida

SAVONA

Un week-end diviso tra gli acquazzoni di sabato e le ampie schiarite [illegible] domenica, condizioni meteo «pazzerelle» che non hanno comunque impedito le tintarelle a chi [illegible] affollato il lungomare per una passeggiata [illegible] per una puntata in spiaggia per prenotare cabina e ombrellone per la prossima stazione estiva. L'emergenza maltempo ha abbandonato l'Imperiese e il Savonese nella notte di sabato facendo svanire l'incubo-alluvione. Ma [illegible] pomeriggio per [illegible] smottamento è stata chiusa la provinciale 15 [illegible] Carcare e Pallare.

Il tempo rimarrà instabile anche nei prossimi giorni. L'osservatorio «Meteo Portosole Sanremo» per oggi prevede [illegible] della nuvolosità sul mare e sulla costa, senza precipitazioni però. La pioggia potrebbe tornare a farsi viva domani, ma molto localizzata, e anche nella giornata di mercoledì quando potrebbe essere mista a sabbia. [g. ga.]

Migliaia di microrganismi, simili a piccole meduse, sulle spiagge della Riviera

INCIDENTI ANCHE SULL'A6

Sette feriti in uno scontro [illegible] Vispa

ALTARE. Catena di incidenti, ieri, sull'autostrada Torino-Savona e sulla provinciale che collega Carcare ad Altare. In autostrada, nel tratto compreso fra Mondovì e Carrù, a causa di un'improvvisa grandinata, si [illegible] registrato un maxi tamponamento in cui sono rimaste coinvolte in totale tredici auto, fortunatamente senza feriti gravi. Per permettere le operazioni di soccorso il tracciato è [illegible] chiuso [illegible] entrambi i sensi [illegible] marcia dalle 10,30 [illegible] 12. L'ondata di maltempo [illegible] provocato prima [illegible] tamponamento in direzione di Torino e, quasi in contemporanea, [illegible] incidente analogo in direzione del capoluogo.

Sulla provinciale Carcare-Altare, nei pressi di [illegible] curva a poca distanza da frazione Vispa, già teatro di decine [illegible] incidenti, poco dopo mezzogiorno si è verificato uno scontro che ha coinvolto tre vetture. Sette i feriti. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento cairese, degli agenti della Polstrada di Savona, dell'automedica e delle pubbliche assistenze. [l. b.]

DOPPIO SCANDALO DA TECNOMOTO

EVENTUALE FINANZIAMENTO TASSO ZERO [illegible] GIORNI

SUPER DUKE 125 4T
LISTINO € 2420
PREZZO FINALE
€ 1600

[illegible] DUKE [illegible]
LISTINO € 2627
PREZZO FINALE
€ 2200

ATTILA 125 4T
LISTINO € 2572
PREZZO [illegible]
[illegible]

SYM

CINDERELLA 100
LISTINO [illegible] 2445
PREZZO FINALE
[illegible] 2100

I [illegible] SI INTENDONO CHIAVI IN MANO ED IVA COMPRESA - I PREZZI SOPRA INDICATI SONO VALIDI ESCLUSIVAMENTE PER I MODELLI [illegible] GIACENZA E FINO [illegible] ESAURIMENTO SCORTE

TECNOMOTO S.a.s. DI DONA', MOSSA & C. - VIA DALMAZIA, 117 - ALBENGA TEL/FAX 0182 540807

L'OPPOSIZIONE DI SANREMO REPLICA A SCAJOLA

I Ds al ministro «Mai in silenzio»

SANREMO

I Ds non ci stanno alle considerazioni del ministro degli Interni Scajola sulla mancanza di proposte [redacted] parte dell'opposizione che siede a Palazzo Bellevue. Gianni Sciolè e Marco Andreucci replicano che da quando siedono in Consiglio comunale il tentativo di un confronto con il sindaco Bottini e la sua maggioranza c'è sempre stato ma che come risposta c'è stata solo arroganza o poca buona volontà. «Le recenti dichiarazioni del Ministro Scajola sulla situazione politica di Sanremo e anche quelle dell'Assessore al Turismo Bissolotti sulla situazione degli Alberghi e del calo del turismo impongono delle riflessioni - spiegano i diessini -. Il Ministro sostiene che l'opposizione di Sanremo non fa proposte? E' il caso di ricordare alcune delle nostre iniziative. Dopo poco tempo dalle elezioni (nel '95) il gruppo Pds-Ppi proponeva [redacted] finanziare alcuni interventi per il reparto e su materiali sanitari altamente specializzati dell'Ospedale di Sanremo. Tale mozione fu respinta in modo dalla maggioranza. Dopo circa due anni il Centro Destra ha fatto quello che noi volevamo fare. Ha cioè finanziato l'Asl Imperiese ed ha quindi favorito l'apertura della Dialisi mettendo in cantiere finanziamenti strumentazioni sanitarie di alto livello». Ma non finisce qui: «Nel 1996 è stato approvato, questa volta all'unanimità, un ordine del giorno in Consiglio Comunale, presentato da Sciolè, che proponeva per i giovani l'istituzione di una sala di registrazione e di una sala prove. Non si hanno più notizie certe sulle reali intenzioni dell'esecutivo in questo senso. Dal '96 in poi e quindi per ben 7 volte nell'ambito del Consiglio Comunale sul bilancio preventivo, abbiamo ribadito come fosse necessario modificare gli indirizzi di previsione, cercando di impegnare con più decisione la strada degli investimenti duraturi, cioè quelli in conto capitale evitando di gonfiare le spese correnti. Siamo sempre stati inascoltati da chi di dovere, se non dai Revisori di Conti che puntualmente dopo un anno dalle nostre lamentele, nell'ambito della revisione sostengono le nostre posizioni e fanno osservare che dal '96 ad oggi si è speso il 100% delle spese correnti ed [redacted] 50% delle spese per investimenti.

Ma la replica Ds tocca anche Bissolotti: «Abbiamo proposto all'Assessore al Turismo di monitorare efficacemente ogni singola manifestazione del suo ricco calendario in modo da chiarire quali ricadute positive ci siano poi sulla città. Inascoltati. Abbiamo detto, fin da subito, [redacted] 1996 [redacted] non perdere di vista l'appuntamento con la creazione di un Palafestival a Sanremo, città della Musica. E' stata fatta la scelta di allontanare tale appuntamento e di investire sulla ristrutturazione del Palafiori». Sciolè e Andreucci ribadiscono poi come le proposte dell'opposizione siano sempre state disattese in materia di creazioni di spa (Amaie e casinò), effetti delle manifestazioni turistiche e l'ultima affermazione è una provocazione: «A Venezia con nove miliardi hanno costruito il nuovo casinò: se i veneziani vivessero a Sanremo con i soldi che Bissolotti ha speso dal '96 ad oggi, avrebbero costruito sei casinò». [g. ga.]

E' UNA «HOMELESS» DI BORDIGHERA, IL RITROVAMENTO IERI MATTINA A SANREMO. LA PROCURA HA DISPOSTO L'AUTOPSIA

Il cadavere di una donna in un cantiere

La vittima, 32 anni, non ha segni di violenza. Le indagini

Giulio Gavino

SANREMO

Serena Cane, 32 anni, la donna trovata ieri mattina senza vita (a destra) nel cantiere dell'Hotel Plaza di Sanremo FOTO M. DATO

La polizia indaga sulla morte di una ragazza di 32 anni avvenuta nel [redacted]tiere dell'ex Hotel Plaza di via Roma, nel cuore della città, dove si era riparata per trascorrere la notte. La vittima si chiama Serena Cane ed era nata a Bordighera ma secondo gli accertamenti degli investigatori [redacted] una «homeless», non aveva una dim[redacted] fissa e viveva [redacted] espedienti. Il cadavere è stato rinvenuto ieri mattina dal custode del cantiere insospettito dai guaiti di un cane. Ha trovato l'animale vicino al corpo immobile di Serena e ha subito chiamato i soccorsi. E' stato [redacted] dottor Giacomo Ballestra dell'auto medicale del 118 ad avvicinarsi ed accorgersi che il corpo della donna non dava segni di vita, che non c'era più nulla da fare. A quel punto sono entrati in azione i poliziotti della Squadra Volante. Sul corpo no[redacted] sono state trovate tracce di violen[redacted] o segni che possano far pensare ad una morte legata ad una overdose di droga. [redacted] sembra impossibile pensare che una donna di 32 anni possa essere morta di stenti. Per questo la procura ha disposto che sul cadavere, trasportato all'obitorio di Valle Armea, venga effettuata l'autopsia. Il cane che ha vegliato il corpo [redacted] Serena fino al ritrovamento è stato inviato al canile.

Gli accertamenti della polizia hanno permesso fare chiarezza su alcuni aspetti della vita della vittima. Serena Cane aveva avuto contatti con il mondo della tossicodipendenza e viveva la sua esistenza sbandata soprattutto tra Bordighera e Ventimiglia (nelle tasche gli agenti le hanno trovato soltanto il passaporto e pochi spiccioli). E nella città di confine, proprio di recente, era stata denunciata per un furto.

SANREMESE IN STATO DI EBBREZZA

Picchia i carabinieri: arrestato

Perde il controllo dell'auto urtando una vettura parcheggiata e quando intervengono i carabinieri [redacted] aggredisce a calci [redacted] pugni. Oltraggio, resistenza e lesioni [redacted] pubblico ufficiale sono le accuse che l'altra notte hanno portato all'arresto di Maurizio Meduri, 39 anni, gestore [redacted] locale del centro [redacted] Sanremo. L'uomo, secondo la ricostruzione dei militari, avrebbe perso il controllo della propria Alfa Romeo 146 andando a colpire un'auto in sosta in via Martiri delle Foibe, la bretella che da via Alighieri porta in via San Francesco. I carabinieri intervenuti per i rilievi hanno subito capito che l'uomo aveva abusato di sostanze alcoliche ma quando hanno cercato di calmarlo sono[redacted] aggrediti (la prognosi è [redacted] cinque giorni). Meduri è stato tradotto in carcere. Questa mattina l'udienza [redacted] convalida dell'arresto alla quale potrebbe seguire la scarcerazione. [g. ga.]

[redacted]LASH

[redacted]

I turni delle farmacie nel capoluogo e a Sanremo

Cambiano i turni delle farmacie. A Imperia, per tutta la settimana, tocca alla Capovilla, in via Doria 2 (tel. 0183-293591), [redacted] alla Massabò, in via Cascione 146 (0183-61167). A Sanremo, soltanto per oggi, è [redacted] turno [redacted] farmacia Salus, in [redacted] Matteotti 125 (0184-533029). [s. d.]

DIANO [redacted]

Oggi «Motorino sicuro» per i ragazzi delle medie

Si chiama «Motorino sicuro» ed è la prova pratica per i ragazzi delle terze medie cittadine (una sessantina) che si terrà alle 17 al Parcheggio delle Quattro Strade. E' la fase finale dei corsi di educazione stradale, tenuti nelle scuole per gli alunni dalla Polizia Municipale. Per molti giovanissimi sarà il primo impatto con il ciclomotore, in un circuito sicuro [redacted] chiuso al traffico. Dice Daniela Bozzano, comandante del corpo: «Elargiremo consigli utili su come anda[redacted] in motorino, come vestirsi, come affrontare le curve e così via. Sarà presente anche il motociclista Luciano Carcheri, che ha partecipato alla Parigi-Dakar, per insegnare [redacted] ragazzi come si [redacted] in motorino». [s. d.]

[redacted] BARTOLOMEO

Lo chef Claudio Pasquarelli chiuderà «Saggi&Assaggi»

Terza lezione di «Saggi&Assaggi: viaggio nella storia della cucina mediterranea», domani sera alla Partenopea, con lo chef Marco Di Falco e il maestro pasticciere Alessandro Racca, che illustreranno la cucina campana. A chiudere la rassegna gastronomica promossa alla Partenopea dal Comune [redacted] dallo Slow Food, condotta di Imperia e Golfo Dianese sarà però Claudio Pasquarelli, notissimo chef del ristorante Claudio di Bergeggi, il 16 maggio, con una lezione dedicata alla tipica cucina ligure. [s. d.]

SANREMO

Si chiudono le iscrizioni alla «Baby Marathon»

Ultimo giorno per le [redacted] alla Baby Marathon, la manifestazione podistica riservata a bambini tra i [redacted] [redacted] i 6 anni in programma domenica prossima per la Festa della Mamma. Per informazioni rivolgersi allo 0184/505767 [g. ga.]

SANREMO

Ultimo atto in tribunale per le maxi truffe di Idà

Ultimo atto, in tribunale, del processo per truffa nei confronti del «faccendiere» Piergiorgio Idà, trentenne sanremese. Oggi il giudice si chiuderà in camera di consiglio. [redacted] pm ha chiesto una condanna a quattro anni di reclusione. [g. ga.]

I SEI ARRESTI DEI GIORNI SCORSI A SANREMO

Polizia, duro colpo agli spacciatori

SANREMO

La gang di pusher di cocaina ed eroina che utilizzava una villa occupata abusivamente a San Romolo come base e nascondiglio dello stupefacente era diventata in poche settimane una delle maggiori realtà dello spaccio di droga a Sanremo. Il sequestro di 100 grammi di eroina e di circa duecento di cocaina e una prova tangibile dell'incredibile giro d'affari dei sei nordafricani, tutti giovanissimi, che vestendo abiti firmati e tenendo i contatti utilizzando due-tre telefoni cellulare, battevano il centro, i locali notturni e il lungomare per rifornire i clienti. Una presenza ingombrante e tutt'altro che discreta, quella degli spacciatori, segnalata al commissariato anche dai ristoratori di piazzetta Bresca e della Marina, la zona vip della città.

La squadra di polizia giudiziaria che si [redacted] occupata degli appostamenti a San Romolo ha avuto la certezza che la villetta veniva utilizzata per loschi traffici quando ha individuato e riconosciuto uno dei sei spacciatori, Imed Ferchichi, marocchino di appena 19 anni che appena un mese e mezzo fa era stato arrestato, e proprio dalla polizia, per gli episodi di spaccio vicino all'asilo San Giuseppe, nella Pigna. Si trovava in libertà dopo aver patteggiato la pena a tempo di record nonostante la mancanza di un documento di identità e la sua posizione da irregolare in Italia. Ora i pesanti addebiti nei suoi confronti lo terranno sicuramente dietro le sbarre.

Intanto, il mercato della droga nella città dei fiori è sbandato, soprattutto quello legato alla cocaina. Gli investigatori terranno d'occhio il territorio e gli ambienti dello spaccio per individuare immediatamente quali «sorgenti» di rifornimento verranno alla luce nelle prossime settimane. [g. ga.]

ALL'AGITAZIONE INDETTA DA CGIL, CISL [redacted] UIL (10-16) NON ADERISCE L'UGL

Oggi a Imperia autobus fermi

L'Rt in sciopero contro il piano economico

IMPERIA

Niente bus, oggi, in provincia di Imperia. Scioperano i dipendenti della Riviera Trasporti, si preannunciano disagi [redacted] i viaggiatori. All'astensione dal lavoro proclamata da Cgil, Cisl e Uil, non ha però aderito l'Ugl, in disaccordo con gli altri sindacati degli autoferrotranvieri.

L'agitazione avrà luogo dalle 10 alle 16 per il personale viaggiante e quello addetto alle biglietterie, mentre gli addetti agli impianti fissi [redacted] sciopero per le ultime tre ore del turno del mattino e le prime tre di quello del pomeriggio. Fermi anche i servizi a noleggio, dalle zero alle 24. Inoltre per l'intera giornata sarà bloccato lo straordinario.

Perché [redacted] drastica decisione? Tra i motivi addotti da Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti, «il piano per aumentare l'economicità dell'azienda, che cozza contro una serie di interventi a valenza molto meno economica - dagli aumenti di stipendio al responsabile del personale agli stipendi di presidente e vice, dal premio lordo (200 milioni di vecchie lire) al direttore generale all'acquisto di tre nuove auto per dirigenti e consiglieri (100 milioni) -, che hanno teso piuttosto alla distribuzione di privilegi e donuri nelle tasche dei soliti "pochi", per farli pagare poi sulla pelle dei tanti che in azienda lavorano».

Contraria l'Ugl: «Non si può fare oggi la voce grossa su provvedimenti deliberati dall'Rt nel '99. La Triplice dov'era? E senz'altro ha fatto levitare i costi il nuovo concorso interno per controllori, portato poi da 4 a 10 unità, nonostante le nostre protreste». [s. d.]

A IMPERIA PROSEGUONO GLI ESPERIMENTI SUL TRAFFICO

Via Botta, nuovo senso unico

In via Carlo Botta, che collega via Strafforello a via Carducci scatta da oggi [redacted] nuova direzione obbligatoria, a scendere. E nella [redacted] tra sabato e domenica è stato quasi realizzato per metà il solettone davanti alle carceri. Procedono quindi, sia a Porto Maurizio che a Oneglia, gli interventi destinati a rivoluzionare la viabilità cittadina. Tornata all'antico nel weekend via Cascione, dove [redacted] ripristinato [redacted] unico in direzione di ponente l'arteria che attraversa Porto può essere imboccata da via Matteotti, la prossima modifica, in vigore da stamane, riguarda appunto [redacted] Botta. Tra i successivi provvedimenti è previsto il trasferimento del mercato ambulante [redacted] lunedì da piazza Duomo [redacted] piazza Mameli, mentre nei [redacted] posti [redacted] parcheggio dell'ex Consorzio Agrario di p[redacted] Ricci la prima ora di sosta sarà gratuita. A Oneglia, invece, alla ribalta (dopo il recente sopralluogo del ministro Scajola) c'è la copertura del cavalcavia presso la stazione ferroviaria, destinato a diventare rotatoria, posteggio e area verde. Tra l'1 [redacted] le [redacted] del mattino, quando non c'è transito dei treni, le gru hanno posizionato le grandi travi. La posa del solettone sarà completata a giorni, poi si procederà all'asfaltatura. [s. d.]

COLPO IN CONCESSIONARIA

A Montecarlo sette Mercedes [redacted]

MONTECARLO. Sette Mercedes rubate in una notte, sette modelli esclusivi spariti ad opera di una gang di ladri professionisti che [redacted] sono impossessati di un bottino record, per un valore commerciale di oltre 900 mila euro, pari a circa un miliardo e 800 milioni di vecchie lire. Il colpo è stato portato a segno a Beausoleil, vicino a Montecarlo, ai danni del titolare della concessionaria Mercedes del Principato. I ladri si sono introdotti nell'autorimessa privata del facoltoso monegasco e si sono impadroniti di modelli di lusso firmati Mercedes, super accessoriati, destinati al salone e ai ricchi clienti che battono Monaco e Montecarlo. E' probabile che la gang contasse sette malviventi, uno per ciascuna delle vetture rubate. Il sopralluogo della gendarmeria di Mentone a Beausoleil ha permesso [redacted] rilevare tracce di effrazione sulla serranda del garage. Il caso è stato trasmesso alla polizia giudiziaria di Nizza che ora svolgerà accertamenti sul mercato della ricettazione. [g. ga.]

Sea Cars s.r.l.
LAND ROVER
CONCESSIONARIA LAND ROVER
VIA DELLA NUNZIATA, 8 (Zona PAIP) - SAVONA
TEL. 019.2302091 - SERVICE 019.264425
Azienda certificata ISO9002

Vittoria scaccia-incubo

Tre punti d'oro, i blucerchiati respirano

Missione compiuta: bando gli estetismi, alla Sampdoria servivano maledettamente i tre punti per tirare il fiato. E tre punti sono arrivati, insieme a un batticuore finale da unità coronaria, grazie al gol regalato graziosamente al Messina, e a un sollievo tremendo quando l'arbitro ha decretato la fine dell'incontro.

La Samp ricomincia a crederci, ricomincia a mostrare progressi, di gioco, di voglia, di grinta, di concretezza. Già dall'inizio i blucerchiati hanno mostrato che stanno diventando un'altra squadra, a maglio, tornando a essere la squadra che a sprazzi avevano fatto vedere durante il campionato. Forse ha contribuito anche il messaggio che i tifosi blucerchiati, in mattinata, avevano consegnato ai giocatori, in cui citando a passo di Shakespeare incitavano a dare in campo tutto il possibile, messaggio che ha commosso Bellotto nel dopo partita.

Il primo tempo è stato sempre condotto dalla Samp, ma non ha dato frutti, perché il Messina si è molto ben difeso, chiudendo ogni spazio grazie anche a un gran lavoro del centrocampo. I siciliani avevano chiaramente impostato la partita per uscire da Marassi con un pareggio, e il primo tempo ha dato loro ragione, tanto che proprio gli uomini di Arrigoni sono stati quelli a andare più vicini il gol, con un gran tiro di Gutierrez che Mondini ha tolto dall'incrocio.

Nella ripresa la Samp è stata meno scintillante, ma assai più concreta. Tanto che al 5' va in rete Conte: calcio d'angolo di a mette dentro a testa, per un gol su palla inattiva in casa Samp a vedeva da tempo. Un gol che dà speranza ancora alla Samp, a al tempo stesso sveglia anche il Messina, che non riesce a mettere nei guai Mondini.

I blucerchiati, poi, approfittano di un regalo della difesa siciliana e Flachi ruba il tempo a due difensori e, appena entrato a area, mette alle spalle di Marrucco. Potrebbe a la parola fine alla partita a alle sofferenze, ma la Sampdoria di quest'anno ama mettersi nei guai da sola, e così, dieci minuti dopo, un liscio di Conte spiana la strada a Francesco Marra, che a Mondini e riduce le distanze. Mancano 10 minuti alla fine, ma sembrano una vita, a la Sampdoria sempre più impacciata, confusionaria, crampi che fermano prima Manighetti e poi Lanna, ma il Messina non a a costruire nulla oltre a furiose mischie. Finisce a a una vittoria che porta un po' di sereno in casa Samp. [gab. rem.]

Il fantasista blucerchiato Flachi, in gol al Ferraris nel delicato match contro il Messina

QUI GENOA

Il Grifone dorme in Calabria: 3-4

Un Genoa forse appagato dalla salvezza quasi raggiunta, ha perso a Crotone con a squadra retrocessa proprio ieri. Il risultato rocambolesco (3-4) nasconde in parte l'andamento di una gara che i rossoblù non hanno affrontato con la giusta concentrazione, lasciando troppi spazi a calabresi che non avevano più niente da chiedere al campionato.

Dopo 14 minuti il Crotone è già in vantaggio a Sarli a i genoani reagiscono prontamente e la riscossa porta la firma di Maneuti (16'). A quel punto però il Grifone si addormenta e lascia la partita nelle mani della banda a Franco Selvaggi. a così prima della fine del tempo i calabra vanno a segno altre due volte, prima con il bomber Defloriо e poi con Juric.

Onofri nell'intervallo strigliа i suoi che nel secondo tempo si presentano in campo con altro spirito. Al 13' Men- accorcia le distanze (2-3) a quel punto il match si apre a tutte le soluzioni. Il forcing frutta al Genoa 8 calci d'angolo ma al 47' Gonzales assesta il colpo finale. I rossoblù, sia pure tardivamente, onorano l'impegno sino in fondo e al 49' Stroppa trova a rete che fissa a punteggio finale sul 3-4. [e. b.]

I BIANCOBLU' COSTRETTI SEMPRE A INSEGUIRE DI FRONTE A UN AVVERSARIO SCATENATO A CACCIA DI PREZIOSI PUNTI PER LA SALVEZZA

Lamberti riporta il Savona in paradiso

A Borgosesia entra nel finale e raddrizza il risultato: 3-2

Ivan Fossati

Serve un grande Savona per tenere testa a un Borgosesia alla disperata caccia di punti salvezza. I biancoblù trovano la vittoria solo a pochi secondi dalla conclusione dopo una partita condotta a due velocità: a un primo tempo fiacco e concluso sull'1-1 fa seguito una ripresa ricca a emozioni(compreso un tafferuglio in tribuna), con i padroni di casa che prima si portano in vantaggio e poi finiscono al tappeto (2-3 il finale) per una doppietta del neocentrato Lamberti che ha davvero cambiato a volto alla sfida. E dire che in Valsesia già si gioiva per il sogno che stava diventando realtà: cioè il piccolo team di provincia che costringeva alla resa una delle due big del girone e in particolare che otteneva i punti della salvezza. a Savona, appunto, è una «big», e alla fine dal cilindro ha sfoderato le prodezze a un illuminato Lamberti.

La cronaca del match. In partenza sono subito fuochi d'artificio, con azioni ben orchestrate e un gol per parte. La prima emozione è di marca savonese e arriva pochi secondi dopo il fischio d'inizio con una punizione di Bracaloni che a respinta a pugni chiusi da Teti. Al 5' il Borgosesia a in gol: a dare il via all'azione vincente a un'incertezza difensiva di Di Gioia (poi autore del pareggio) che libera Panella in posizione a tiro. Il difensore valsesiano calcia deciso a trova sulla a traiettoria Iacono che ribatte: a sfera rimbalza in area e per Golzio è un gioco da ragazzi insaccare. La reazione del Savona è veemente, e dopo appena a minuti arriva il pareggio, a quistato proprio dal giocatore che poco prima non aveva saputo fermare Panella: Di Gioia non è controllato a dovere e si libera per ricevere il a dalla destra a Bracaloni. Colpo di testa a palla che si insacca, a tempo si chiude a altre grandi giocate a con il Savona che mantiene l'iniziativa. Dopo l'intervallo la pressione dei biancoblù cresce decisamente ma la prima occasione è dei valsesiani che colpiscono in contropiede (51') con la conclusione di Rota, deviata in corner dal portiere. Pericolosissimo Gai al 53', ma la sua girata di testa è respinta sulla linea da Moretto. Al 58' un tiro a colpo sicuro di Peluffo rimpalla su Formentini e un minuto dopo lo stesso Peluffo ha un'altra palla buona a questa volta è Teti a una pezza. Savona a al gol al 77' a Barone che colpisce la traversa mentre il Borgosesia è chiuso nella propria metà campo e si limita a qualche contropiede. Però sono proprio i valsesiani a passare in vantaggio. Una respinta sbagliata di Iacono al 80' libera Cherutti: il tiro è debole ma la palla rotola lentamente verso la porta passando anche tra le gambe del portiere e quando un difensore riesce a intervenire è ormai oltre la linea. A questo punto il Savona si butta in avanti a all'85' Lamberti dopo aver scartato mezza difesa con l'esterno destro mira l'angolino basso: 2-2. In campo e in tribuna succede di tutto: l'allenatore del Borgosesia Viganò e il g savonese Gai (sostituito poco prima ma rimasto in panchina a seguire il match) vengono espulsi per proteste, agli spalti i tifosi delle due squadre vengono alle mani costringendo i carabinieri all'intervento mentre un sostenitore del Savona a dalla Croce rossa per a malore, fortunatamente non grave. Poi il Savona riparte a testa bassa, e all'89 ecco il 2-3: punizione a Bracaloni e colpo a testa di Lamberti con la sfera che si infila appena sotto la traversa.

In alto Lamberti, l'eroe» di Borgosesia grazie a una preziosa doppietta. Qui sopra Di Gioia, il solito leone

Piro: «La C2? Deciderà lo spareggio»

E' stato un pomeriggio thrilling per l'altalenarsi dei risultati provenienti dai campi delle capolista

Alla fine è contento, entusiasta, anche euforico. Ma per qualche minuto neppure lui ha creduto nella possibilità di vincere. Quando si presenta a taccuini a presidente del Savona Bettino Piro ha ormai il volto disteso. «E' stata a partita tirata, lottata fino all'ultimo e con due errori pagati a caro prezzo» è l'inizio dell'analisi. Il massimo dirigente ricorda comunque come la sua squadra «abbia meritato la vittoria» però ammette anche «che c'è stato un momento in cui ho pensato che fosse finita, che non si riuscisse più a vincere. Invece a il finale incandescente che ci ha permesso di chiudere sul 3-2: l'apoteosi di una domenica assolutamente pazza». Il presidente a sofferma poi sull'accenno di rissa scoppiato sulla tribuna centrale: «Mi spiace per quello che a successo e mi auguro che questo non rovini gli ottimi rapporti che ci sono fra noi e il Borgosesia e anche fra le due tifoserie». Interrogato sul finale di stagione, Piro ha detto di non a dubbi: «La promozione in C2 ce la giocheremo allo spareggio a l'Ivrea».

A Savona, per a manciata di minuti, i tifosi biancoblù hanno pensato a unirsi a quelli della Juve nei loro chiassosi caroselli lungo le a del centro. E già, il Savona si a messo in saccoccia i tre punti grazie al «grimaldello» Lamberti mentre l'Ivrea era costretta al pari dalla Sanremese. Poi...niente carosello. Tutto rimandato. A domenica prossima? Difficile, Savona e Ivrea hanno sulla carta impegni facili. Attenzione però: visto che è successo all'Inter? E dunque è molto probabile che finirà in uno spareggio. Sono stati minuti da thrilling quelli vissuti a cavallo del novantesimo, con i tifosi biancoblù incollati alle radioline per quel ping-pong da batticuore tra i campi di Borgosesia e Sanremo. A un certo punto sembrava finita per il team di Piro, poi la reazione rabbiosa, il pareggio e quindi i gol da 3 punti. Un tripudio di colori biancoblù, l'Ivrea stava ancora pareggiando, e contro 9 avversari. Ma il lungo recupero è stato fatale ai matuziani e ai tifosi savonesi. [i. fo.]

Il presidente Piro a Borgosesia ha sofferto ma a 90' dalla fine è ormai sicuro che la sfida si deciderà allo spareggio

a D, GIRONE A, PENULTIMA a RITORNO: SONO STATE REALIZZATE a RETI

Trino-Voghera 1-1

Trino: Locatelli; Parià, Izzo; Beccali, Rotolo, F. Bisesi; Chiumente (50' Folegani), G. Bisesi (75' Canonico), Melchiori (61' Andrici), Dattrino. **Voghera:** Bidone; Guarna, a; Cardinali (89' Bazzanini), Ametrano, a Nardin, Di Gennaro, Dionisi, Giribone (71' Colombi), Pastorino, Rastelli. **Arbitro:** Quaglia di Collegno. **Reti:** 23' G. Bisesi, 83' Ametrano. **Note:** spettatori 150 circa; ammoniti Beccati, Dattrino, Dionisi. Al 31' Rastelli sbaglia un rigore.

Castellettese-Moncalieri 4-1

Castellettese: Randazzo, Squizzato, Presotto, Coghetto (60' Larivera), Mascheroni, Maraia, Umetti (55' Andreoli), Rota, a Paola, Lorenzi, Catalano (73' Agazzone). **Moncalieri:** Di Biasio (78' Verdicchio), Cucuccedu (46' Caramellino), Paschetta, Pettoruso, Maglie (76' Povero), Finocchiaro, Rutigliano, Torino, Simonetti, Aubrit, Bellucci. **Arbitro:** Martino di Pavia. **Reti:** 2' Bellucci, 6' Lorenzi, 11' Catalano, 52' e 79' De Paola.

Sanremese-Ivrea 1-2

Sanremese: Perrone; Ferrara, Mottola; Cosenza (69' Cassaro), Giuntoli, Scaglione (49' Grillo); Scanu, Papa, Romanini (76' Bocchi), Lerda, Prunecchi. **Ivrea:** Maio; Tardivo, Milani (59' Pierobon); Gallaccio, Sottini, Pizzimenti; Campagnaro (49' Spano), Capecchi, Laghi (71' Piro), Zucco, Bergantin. **Arbitro:** Pierpaoli. **Reti:** 60' Tardivo, 62' Romanini, 91' Bergantin. a spettatori seicento circa, calci d'angolo 4-4, sole, ammonito Tardivo, espulsi Ferrara e Giuntoli.

Borgosesia-Savona 2-3

Borgosesia: Teti, Formentini, Fagnoni, Arnese, Prini, Moretto, Golzio (75' Roano), Cherutti, a (56' Soncini), Rota Panella. **Savona:** Iacono, De Lucis (81' Cairo), Barone, Perella, Biffi, Di Gioia, Contino, Bracaloni (93' Riolfo), Peluffo, Aloe, Gai (61' Lamberti). **Arbitro:** Didato di Agrigento. **Reti:** a Golzio, 13' Di Gioia, 80' Cherutti, 85' e 89' Lamberti. **Note:** espulsi all'86' l'allenatore a Borgosesia Viganò e Gai (in panchina perché già sostituito) per proteste.

Canavese-Valle D'Aosta 0-1

Canavese: Trombini, Arnetoli, Maggio, Giovine, Bonato, Marchio, Clemente, Pregnolato (70' Barone), Pisasale, De Paola (75' Colitti), Vallatti (60' Tomatis). **Valle D'Aosta:** Vignale, Giovanzana, Dobric, Pession, Brollo, Zadra, Lenzoni, Spagnoli, Spinelli, Galbiati (86' Volpone), Lunardon (89' Money). **Arbitro:** De Luise di Nichelino. **Note:** 91' Money.

Derthona-Casale 1-3

Derthona: Salucci, Gandolfi, Lucarini; Schillaci, Salvagno, Enna (60' Giacobbe); Massaro, Labadessa, Marsich, Aricca (53' Testa), Di Mattia (71' Perfumo). **Casale:** Azzaro, Barbieri, Saraceno; Gioia, Milani (67' Falletta), Vecchio; Bisighini, Vagnati (59' Greco C.), Giulletti, Artiaco (62' Di Palma), Bovio. **Arbitro:** Scoditti di Bologna. **Reti:** 12' Vagnati; a Bovio; 31' Artiaco; 48' Marsich.

Vado-Imperia 1-0

Vado: Cancellara; Coghe, Bisio; Bonadies, Cappanera (80' Noris), Panucci; Santanelli, Fornaro (71' Ottonello), Perziano, Schipani (61' Minetto), Siciliano. **Imperia:** Minori; Brilla, Marazza; Balducci, Baldisserri, Quintavalle (89' Panuccio); Arco, Turone (55' Lupo); Modenese, R. Iannolo, Grande (75' M. Iannolo). **Arbitro:** Marrocco. **Rete:** 14' Cappanera. **Note:** terreno in buone condizioni, presenti 400 spettatori.

Sestrese-Verbania 2-3

Della Lucia; Della Bianchina, Veneruz; Marzano, Rosciglione, Glauda; De Salvatore (46' Tripputi), Bonadies, Rotunno (50' Pellegrino) Grippo (78' Amirante), Napoli. **Verbania:** Castagnole; Baldo, Motta; Varesini, Cacciatore, Dugnani; Schzuber (72' Minacci), Ciana, Spaltera, Didu, D'Antuono (56' Panatulo). **Arbitro:** Marzaloni. **Reti:** 11' D'Antuono, 15' Cacciatore, a Napoli (rig.), 81' Spaltera (rig.), 91' Pellegrino.

a Borgoma a 0-2

Cuneo: Soldano; Bottaro, Lasalandra, Giannasi, Tibaldo, Dolcetti, Tallone (59' Curto), Campioli (76' Cardellino), Buzzetti (37' Sabatini), Falanga, Giordano. **Borgomanero:** Puggioni; Borella, Brivio, Nicolini, Guidetti (68' Brunetti), Castiglioni, Giallonardo (46' Finazzi), Ranoia (72' Gazzea), Tozzi Borsoi, Saviozzi, Barbiero. **Arbitro:** Alberto. **Reti:** 5' Nicolini; 42' Tozzi Borsoi. **Note:** espulsi per il Cuneo Tibaldo, Giannasi e Dolcetti per gioco scorretto. Osservato un minuto di raccoglimento alla memoria di Matteo Costamagna, figlio di Sergio Costamagna, direttore generale biancorosso, morto tragicamente in un incidente stradale. Il capitano del Cuneo Lerda ha depositato un mazzo di fiori in tribuna sul posto solitamente occupato dal giovane. Il Cuneo ha giocato con il lutto al braccio.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
IVREA	76	34	4	5	67	23
SAVONA	75	24	4	5	57	22
CANAVESE	65	20	5	8	48	27
BORGOMANERO	62	18	8	7	54	28
VOGHERA	54	14	12	7	37	27
SANREMESE	53	14	11	8	39	25
CUNEO	53	14	11	8	42	37
VALLE D'AOSTA	49	11	16	6	38	26
TRINO	42	9	15	9	33	37
IMPERIA	41	10	11	12	25	37
a	a	8	11	14	36	45
CASTELLETTESE	a	8	11	14	31	41
CASALE	34	9	7	17	31	44
VADO	34	8	10	15	26	40
a	33	8	9	16	26	44
SESTRESE	27	a	a	a	29	52
a	22	4	10	19	a	47
MONCALIERI	a	3	6	24	23	59

I MARCATORI

18 reti: Lerda (Cuneo).
a **reti:** Borgantin (Ivrea), Perobon (Ivrea).
14 reti: Capecchi (Ivrea), Tozzi Borsoi (Borgomanero).
13 reti: Bracaloni (Savona), Pressato (Canavese).
12 reti: Spinelli (Valle a, a (Sovorese).
11 reti: Rastelli (Voghera), Andrici (Trino).
a **reti:** Calabria (Sanremese), Buzzetti (Cuneo), Gioberti (Casale), Ragagnin (Canavese), Rota B. (Borgosesia), Barbiero (Borgomanero),
9 reti: Marsich (Derthona), Pingiore (Castellettese).
8 reti: Lenzoni (Valle d'Aosta), Bovio (Casale).
7 reti: Lamberti (Savona), Scanu (Sanremese), Santoro (Moncalieri), Roano (Borgosesia), Giallonardo (Borgomanero)
6 reti: Melchiori (Trino), De Matteis (Sestrese), Ferragine (Sestrese), Sala (Savona), Prunecchi (Sanremese), Iannolo (Imperia), De Paola (Canavese)

PROSSIMO TURNO

17° DI RITORNO 12/05 - ORE 16,00

BORGOMANERO	a	(1-0)
CASALE	TRINO	(0-2)
IMPERIA	SESTRESE	(1-0)
IVREA	DERTHONA	(1-0)
a	SANREMESE	(0-3)
SAVONA	a	(1-0)
VALLE D'AOSTA	CUNEO	(1-6)
VERBANIA	BORGOSESIA	(0-3)
VOGHERA	CANAVESE	a

SERIE D: I PIEMONTESI RESTANO APPAIATI IN TESTA CON IL SAVONA GRAZIE AL GOL DI BERGANTIN CHE AL 91' PIEGA LA RESISTENZA DEI BIANCAZZURRI STREMATI

L'Ivrea vince solo nel recupero

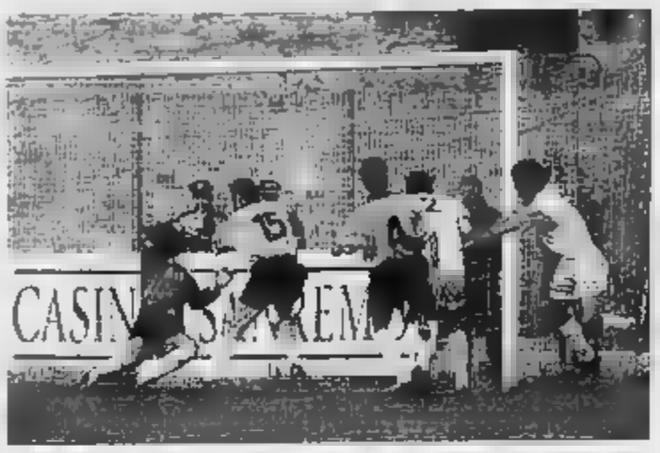
Arbitro contestato, Sanremese (in 9) beffata

Bruno Monticone

SANREMO

L'Ivrea ha vinto al 91', in pieno recupero: azione di Pierobon, palla a Bergantin, tiro che finisce sul palo, rimbalza in campo e lo stesso Bergantin mette in rete di testa. Tutto a posto. L'Ivrea ha vinto come il Savona e prosegue la lotta, gomito a gomito, in testa, in lotta per la C2. Ma la partita di Sanremo può far scattare un brutto campanello d'allarme per l'Ivrea che, ieri al «Comunale», è apparsa l'ombra della bella macchina da gol di qualche tempo fa. Si è vista, piuttosto, una squadra in affanno, che viaggia a ritmo ridotto, abbastanza stanca. Che ha dovuto faticare moltissimo per aver ragione di una Sanremese incerottata, non solo per le squalifiche che l'hanno privata, fin dall'inizio, di due uomini importanti come Galoppo e Calabria ma perché sullo 0-0, al 47', è rimasta in dieci per l'espulsione di Ferrara (fallo su ultimo uomo) e, al 71', sull'1-1, è rimasta addirittura in nove per l'espulsione di Giuntoli (giudicato «reo» di una gomitata ad un avversario). E, va detto, che al momento del gol decisivo al 91', la Sanremese era ridotta addirittura in otto perché Scanu, colpito duro da un difensore, era a terra infortunato. Episodi che hanno gettato benzina sul fuoco di una partita spigolosa, diventata nervosa man mano che passavano i minuti, con l'Ivrea che faticava a far valere i diritti di una maggior classe, una Sanremese determinata a far risultato pur avendo diretti interessi di classifica ed un arbitro apparso troppo incerto nella gestione del match.

La Sanremese si era presentata in campo con una novità: fuori Bocchi, dentro Scaglione, classe 1983, al suo esordio. Una grande occasione per parte nel primo tempo: tocca alla Sanremese al 21' quando Lerda, in area, ha la palla buona davanti al portiere ma il suo tiro, carambolato, è debole e sfiora appena il palo; tocca all'Ivrea al 38' quando Campagnaro fa partire un bel tiro in diagonale da buona posizione che, a portiere battuto, viene respinto da Ferrara sulla linea. Nella ripresa la Sanremese resta subito in dieci. Ma al 51' sfiora il vantaggio: colpo di testa di Giuntoli da distanza ravvicinata e Zucco respinge sulla linea con il portiere Malo fuori causa. L'Ivrea vuol vincere e toglie un difensore (Milani) per un attaccante (Pierobon). E passa in vantaggio al 60': punizione ravvicinata dal limite sinistro dall'area, cross al centro e Tardivo, di testa, mette dentro. Il colpo del k.o.? Niente affatto. La Sanremese, in inferiorità numerica, rimedia in due minuti e, al 62', su cross di Lerda da destra, Romanini, anche lui di testa, fulmina Malo. Finale brutto, spezzettato, con la Sanremese rimasta in nove e l'Ivrea all'attacco, ma poco efficace. L'arbitro annuncia sette minuti di recupero (ne farà cinque). E, al 91', Bergantin firma, sempre di testa, il successo. Importantissimo. Ma non è stata una bella Ivrea.



Sopra la rete dell'1-0 dell'Ivrea e sotto il presidente della Sanremese recrimina

Tensione, rabbia e dubbi

Ventimiglia: arbitraggio pieno di errori Cichero cauto, nasce il caso: va o resta?

SANREMO

Un dopopartita «caldo» e con tanto pepe. Con il contestatissimo arbitro Pierpaoli di Fi e i guardalinee Corti e Bianchi, toscani anche loro, che hanno atteso qualche minuto prima di entrare nel loro spogliatoio. Per essere certi di non correre pericoli. «Vi denuncio tutti», una delle frasi sfuggite al direttore di gara. Momenti caldi iniziati al fischio finale quando, ancora in campo, il presidente della Sanremese Marco Ventimiglia si è quasi scagliato sull'arbitro. Non è successo niente. Ventimiglia è stato trattenuto. C'è stata solo qualche scaramuccia tra giocatori nel corridoio degli spogliatoi e tra i tifosi fuori dallo stadio. La polemica è stata, così, soprattutto, verbale. Durissimo il presidente biancazzurro: «Ci dicono di tener calmi i tifosi, ma come si fa? L'arbitro li fa fatti inferocire con una direzione di gara piena di errori, quasi tutti a nostro danno. Noi contro undici meritavamo di vincere. Anzi L'Ivrea ha segnato il gol della vittoria mentre eravamo in Scanu a terra. E' un mondo del calcio, questo, in non riesco a riconoscermi».

Più pacato Luigi Cichero, allenatore biancazzurro: «Ho capito che si vuol arrivare allo spareggio tra Savona e Ivrea. Noi ci siamo battuti per vincere, per lealtà sportiva. Non ce l'abbiamo fatta anche per colpa nostra: siamo stati traditi dal nostro». E proprio Cichero, bandiera biancazzurra, si sta trasformando in «caso». Resta alla Sanremese? Sul suo immediato futuro è stato molto sibillino: «Non so se farò ancora l'allenatore. Io vado bene a ricostruire società e squadre in crisi. Sono l'unico superstite della Sanremese di C1 e di quella di Terza categoria. Ma sono stanco di non poter mai guidare una formazione davvero competitiva». Alcune voci lo vorrebbero in partenza (destinazione C2). Il tecnico avrebbe ricevuto una buona offerta alla quale deve dare risposta in settimana. [b.m.]

Sopra tensione fra arbitro e giocatori e sotto la rabbia dei tifosi sanremesi

LA SFIDA

I ROSSOBLU' SI AGGIUDICANO IL DERBY CONTRO LA TRANQUILLA IMPERIA, PRIMA DELLA RETE DECISIVA ALTRE DUE OCCASIONI NITIDE PER I PADRONI DI CASA

Un gol di Marco Capparera tiene a galla il Vado

Vincono tutte le altre pericolanti, si deciderà tutto domenica prossima

Ennio Fornasieri

VADO LIGURE

Un gol del difensore Marco Cappanera al 14' del primo tempo decide il derby contro l'Imperia (1-0) e tiene in rossoblù ad un punto di distanza dalla quart'ultima posizione occupata dal Verbania «scorsoro» sul campo della Sestrese. Si deciderà tutto negli ultimi 90 minuti con tre partite che promettono scintille e sconsigliabili ai deboli di cuore, Borgomanero-Vado, Savona-Castellettese, Casale-Trino e Verbania-Borgosesia. Da questi campi uscirà il nome della quarta retrocessione.

I rossoblù di Eretta sono in grazie alla rete di testa segnata da Cappanero sul calcio d'angolo battuto da Panucci, il risultato non fa un piega. L'Imperia ha giocato la sua partita ma sono le motivazioni quelle hanno fatto la differenza. Vado cattivo sin dall'inizio, che aggredisce subito i neroazzurri di Cavalloro. Prima di siglare il gol-partita, i vadesi avevano già sfiorato il vantaggio in due occasioni.

La prima con un colpo di testa di Perziano che sfiora il palo di Minori, la seconda con una spettacolare sforbiciata in area di Siciliano che finisce fuori di poco. Al 14' il Vado passa in vantaggio e potrebbe raddoppiare in quattro situazioni. Per due volte Panucci mette i brividi a Minori con calcio di punizione, poi su un azione di fuori-gioco passivo che sorprende la difesa imperiese, Bonadies che scarica una conclusione a botta sicura che colpisce il compagno di squadra Siciliano appostato davanti alla porta. Ultima chance rosso-blù di chiudere la gara arriva allo scadere ma Minori non si fa sorprendere dal tiro improvviso di Santanelli defilato sulla sinistra.

Ripresa: L'Imperia migliora nel suo possesso palla e inizia il piede giusto. Iannolo in cabina di regia è quello che fa vedere cose migliori. Dai suoi piedi partono gli spunti più pericolosi ma in contropiede il Vado chiama ancora in causa Minori. Il portiere neroazzurro si allunga a para il tiro di Perziano. Ci prova Arco da lunga distanza che vede Cancellara fuori dai pali; il tiro passa non distante dal montante sinistro. C'è ancora tempo per vedere un salvataggio sulla linea dell'Imperia su un colpo di testa di Fornaro ed un altra parata di Minori che si oppone al controllo e tiro di Siciliano. Nell'ultima parte di gara non c'è più nulla da segnalare e la partita si chiude con il triplice fischio finale dell'arbitro Marrocco. Vince il Vado, ma basterà per la salvezza?

PERDE CASA (2-3) IL

La Sestrese è già retrocessa

Ora per la Sestrese è proprio finita. La squadra di Mango ha chiuso la sua avventura in serie D con un turno di anticipo, perdendo l'ultimo spareggio salvezza sul suo campo ad opera di un Verbania, altrettanto in crisi, ma almeno ancora deciso a combattere. Il 3-2 a favore dei piemontesi è maturato in maniera paradossale, con una partita che i padroni di casa hanno perso almeno tre volte. Presentatisi in formazione rimaneggiata, hanno incassato due gol nel primo quarto d'ora su due svarioni difensivi clamorosi. Prima un tiro cross di D'Antuono finisce alle spalle del giovane Della Lucia che manca goffamente la parata, poi viene ancora mancato dal numero verdestellato e per Caccatore è un gioco da ragazzi realizzare di testa. Non contenta la Sestrese prende tre cartellini rosso nel giro di venti minuti. Al 40' Mango viene cacciato dalla panchina per proteste. Per lo stesso motivo negli spogliatoi Glauda nel recupero primo tempo e Venereuz al 58' 9 contro 11 la Sestrese «rischia» di pareggiare: al 86' accorcia Napoli su rigore generosamente concesso dall'arbitro, al 87' però ristabilisce le distanze. Spaltera sempre dal dischetto (fallo assurdo di Bonadies sullo stesso attaccante). A tempo scaduto gol di Pellegrino. [d. s.]

Spogliatoi

Eretta: «Costretti ancora a vincere»

VADO LIGURE

Il Vado ha vinto ma l'entusiasmo per questi tre punti è smorzato dai volti dei giocatori rossoblù. Le dirette concorrenti hanno tutte vinto e mister Eretta spiega lo stato d'animo della squadra: «Ci aspettavamo un altro risultato dalla Sestrese, per questo qualcuno è abbattuto. In classifica non è cambiato niente, per salvarci dobbiamo andare a vincere a Borgomanero contro squadra che potrebbe anche non giocare la partita della vita». Di sicuro non ci saranno combine o meglio risultati strani? «A questo punto può succedere di tutto, ma è inutile fare il calcolo delle probabilità già da ora. Faccio solo notare che la Castellettese ha un punto più di noi ma gioca a Savona, poi c'è lo scontro diretto Verbania-Borgosesia. Tutto in minuti, ma noi lo sapevamo già. Oggi il Vado doveva vincere e lo ha fatto, adesso manteniamo un punto di vantaggio sul Verbania da difendere a Borgomanero». [en. for.]

Eretta: «Lotteremo sino alla fine»

TUTTI RINVIATI GLI INCONTRI DELLE SQUADRE CADETTE MENTRE NEL TORNEO C TRIONFA LA BORMIDESE

Negli sferisteri ha vinto ancora il maltempo

In serie A si è giocata una sola partita, con la sconfitta del Ceva a Ricca d'Alba

Roberto Pizzorno

Stagione sfortunata quella del 2002 per la pallapugno. Maltempo, infortuni e giocatori rischiano di rendere monca questa disciplina che ha radici profonde nell'imperiese e in tutto il Piemonte. Una sola partita è stata giocata nella massima serie, mentre in serie B tutte le sfide sono state rinviate per pioggia. Si è giocato in alcuni sferisteri della serie C con risultati strepitosi per le liguri.

Serie A. Una sola partita si è giocata regolarmente. Si tratta di Ricca-Ceva svoltasi nello sferisterio di Ricca e che ha visto la vittoria dei locali guidati da Gian Luca Isoardi per 11-5. L'incontro non ha avuto storia e per Isoardi una vittoria importante in questa stagione.

Le altre sfide sono state rinviate. Stasera alle 21 per la terza volta ci riprova Sciorella e la sua Monticellese. Nello sferisterio di Monticello d'Alba il campione d'Italia in carica ospita l'Imperiese di Giuliano Bellanti al palo in questa stagione. Si giocherà? E' la domanda che si fanno gli appassionati del «pallone» di Imperia che in ogni caso andranno sulle Langhe per assistere questa sfida interessante per la classifica. Sciorella è in vetta mentre Bellanti non ha ancora raccolto punti. E se lo facesse proprio contro il tricolore?

Domani, martedì, invece si recupera la sfida di Pieve di Teco. Nel vecchio impianto pievese, tempo permettendo, i locali Papone-Alcardi, anch'essi primi della classe le vedranno contro la Maglianese di Stefano Dogliotti. Per l'alfiere albese che nelle due ultime gare è uscito dal campo per infortunio, il rinvio per pioggia è stato come una liberazione e ora due giorni in più per recuperare. Non si è neanche giocato a Spigno Monferrato. Gli alessandrini di Flavio Dotta avrebbero dovuto incontrare l'Albese dell'ex Roberto Corino, ma la sfida è stata rinviata per il maltempo. Non è stata ancora nota la data del recupero. Tutte rinviate le sfide del campionato cadetto. In serie C1 invece si è giocata la quarta giornata con la sorprendente vittoria della Bormidese. La quadretta della Val Bormida ha superato per 11-6 lo Scaletta Uzzone. Gli altri risultati vedono il successo del Castellinaldo sul San Biagio per 11-6 e la vittoria per 11-0 del Castagnole sullo Spigno. Albese-Cuneo si gioca invece stasera alle 21.

In C2 questi i risultati: Bistagno-Spes Savona 0-11; San Leonardo-Torre Paponi 4-11. Scaletta Uzzone-Tavole invece è stata posticipata a mercoledì, mentre Rialtese-Murialdo è stata rinviata per pioggia. La Federazione non ha ancora fissato la data del recupero.

Domani gioca Papone

ATLETICA LEGGERA

IL GRAND PRIX DI LANCI A SAVONA LAUREA PROTAGONISTA SILVIA SALIS

Record italiano alla Fontanassa

E Marco Lingua decreta il successo della manifestazione

SAVONA

Un record italiano, prestazioni di ottimo livello nonostante il maltempo: questo il riassunto della prima tappa del Grand Prix di lanci che si è svolto sabato al Fontanassa, sotto l'egida del Dlf Savona. La manifestazione, che è avvalsa della collaborazione de La Stampa, ha voluto mettere in evidenza un settore che nei meeting e nelle manifestazioni internazionali è, soprattutto dalle televisioni, sacrificato a discapito delle gare di corsa.

Il bilancio della prima tappa è davvero positivo considerato che Silvia Salis, portacolori del Cus Genova, ha stabilito, nel martello, il record italiano Allievi scagliando l'attrezzo a metri 55,33 (praticamente frantumato il record precedente della Gibilisco che era di metri 54,28). Ha affermato, soddisfatta, la cussina: «Oltre al record ho ottenuto il minimo per partecipare ai campionati mondiali di categoria che si svolgeranno in Giamaica nel mese di agosto. Peccato per la pioggia che ha ostacolato la gara. Altrimenti la misura poteva ancora superiore».

Ma l'autentico protagonista della riunione è stato Marco Lingua: lui è infatti salito per ben tre volte sul gradino più alto del podio. La prima vittoria nel martello con la misura di metri 74,15 che rappresenta, oltre il suo record personale, la seconda misura italiana della stagione. In questa gara da segnalare la buona prova di Marco ed Elven Prato, portacolori dell'Atletica Arcobaleno, che hanno scagliato l'attrezzo rispettivamente a metri 49,73 e 48,93. Il secondo successo è arrivato nel peso con la misura di 16, 12 mentre il tris è stato concesso nel disco con la misura di 48,80 (qui buona la prova di Cavalleri con 45,81).

Ha affermato Lingua: «La stagione è appena all'inizio ma posso ritenermi soddisfatto della mia condizione. Soprattutto nel martello ho ottenuto delle ottime misure. E questo naturalmente fa ben sperare per il periodo clou della stagione». Nel peso femminile affermazione di Daniela Drago. La portacolori della Sisport Fiat ha vinto scagliando l'attrezzo a metri 12,83. Ma tra le donne la copertina spetta a Maria Marello, sempre della Sisport: da anni delle regine del settore lanci, ha vinto la gara del disco con la misura di metri 48,25. Da segnalare infine il ritorno di De Iaco nel giavellotto: ha vinto la gara con la misura di metri 64, 15. Afferma Marco Mura, factotum della manifestazione valida anche quale prova del Trofeo A2: «Peccato la pioggia. Altrimenti le misure potevano ancora essere migliori». [g. o.]

LA VITTORIA SUGGELLATA DA UNA TRIPLETTA DI CARLO VITTORI CHE VINCE LA CLASSIFICA CANNONIERI A QUOTA 18

Magico Finale sul podio

Quattro gol alla Sarzanese, è terzo

FINALE LIGURE

Il Finale chiude una stagione da favola con una vittoria (4-1) e la tripletta di Carlo Vittori che vince la classifica cannonieri in coabitazione con Chicco Vona della Loanesi. I due hanno chiuso la stagione a quota 18 ma il Finale non finisce al «Borel» la sua splendida cavalcata. I giallorossi di Monteforte devono ancora cimentarsi con il titolo regionale di Coppa Italia contro il Sestri Levante. Destinazione della gara è Marassi ma la data non è stata ancora resa nota.

La partita odierna non aveva spunti di particolare importanza se non nel vedere la sfida di Vittori al titolo di bomber di Eccellenza. La punta finalese non ha deluso le attese con le sue tre segnature, ma anche il «vecio» Pino Alfano ha fatto 13! Non in schedina ma nelle segnature personali in campionato: segno che la professionalità della persona paga sempre. Un altra bella soddisfazione per il 38 enne attaccante con il vizio del gol, nonostante il passare delle primavere.

La Sarzanese invece si è calata appieno nel ruolo di sparring-partner: la partita per forza di cose è stata divertente. Le due contendenti non avendo più nulla da chiedere a questo campionato, hanno dato vita ad match a viso aperto in cui ha primeggiato la formazione più dotata tecnicamente. Il Finale, che sblocca il risultato al 14': il portiere Sardella atterra su Alfano. Per l'arbitro è calcio di rigore, per altri è fallo contro la punta finalese. L'arbitro che ci azzecca poco dice che è tiro dal dischetto: sulla palla si porta Vittori che non lascia scampo a Perotto, subentrato a Sardella infortunatosi nell'azione del penalty procurato.

Alla mezz'ora un tiro di Biedi scuote il montante della porta spezzina: questa è l'ultima azione di un certo rilievo del primo tempo, prima dell'intervallo. Alla ripresa del gioco, passa appena un minuto che Alfano su azione personale raddoppia per il Finale e chiude la contesa di questa domenica. Dieci minuti dopo il «Pinuccio» finalese si trasforma in uomo-assist per il compagno Vittori che realizza la momentanea doppietta personale. A questo punto l'arbitro genovese Di Marco, forse per smania di protagonismo, si atteggia a primattore e vede un secondo rigore (dopo quello a favore del Finale). Questa volta ne beneficia la Sarzanese ma la conclusione di Menini sbatte sul palo.

Ad un quarto d'ora dalla fine Vernive commette un brutto fallo e viene espulso: il Finale rimane in dieci e dopo un minuto subisce il gol della bandiera ad opera di Menini. L'arbitro Di Marco vede il terzo rigore della giornata (questa volta perlomeno più evidentente degli altri). Fallo di De Pedrini su Crestini e dal dischetto dei nove metri questa volta Menini non fallisce il bersaglio e batte il portiere Ghirardelli.

Ma non è finita, perchè il Finale ha in serbo ancora una rete prima di congedarsi dalla tifoseria: Andrea Biedi serve una palla a Vittori e la punta giallorossa indirizza a fil di palo e batte per la quarta volta l'estremo difensore spezzino Perotto. Per Vittori è il terzo gol personale che chiude definitivamente i conti e permette al Finale di chiudere la stagione al terzo posto. Un risultato insperato per tutto l'ambiente di lavoro giallorosso, visti i propositi di inizio stagione.

Il Finale partito con obiettivi di salvezza tranquilla non solo è andato ogni più rosea previsione, ma è andato vicino al colpaccio più grosso. Quello di vincere il torneo di Eccellenza: ne sanno qualcosa Lavagnese e Fo.Ce. Vara. Per non dimenticare il raggiungimento degli ottavi di finale nella Coppa Italia. Unico grande rammarico che tiranna a Monteforte & C. [en. for.]

Vittori ha segnato altri due gol

TRIPLETTA DI VONA PER IL 5-2 ALLA FEZZANESE

La Loanesi vince ancora e Portesi è confermato

L'allenatore piemontese ha trascinato i rossoblù all'incredibile 6° posto finale

LOANESI

E' il Chicco Vona-day. Tripletta del cannoniere rossoblù che per non essere da meno del «rivale» Vittori, segna tre reti e vince la classifica dei bomber, dividendo lo scettro con il giocatore del Finale. La Loanesi ha chiuso questa stagione con una goleada (5-2), opposta ad una Fezzanese imbottita di giovani ma non per questo disposta ad uscire con le ossa rotte. Invece l'undici di Silvio Portesi ha seppellito gli spezzini sotto cinque reti.

La gara si apre con la prima rete della Loanesi che arriva al 12' per merito di Potocnik che crossa per Vona. La punta rossoblù non si fa pregare a trafiggere il portiere Cozzani. Per vedere il raddoppio bisogna aspettare pochi minuti: esattemente sei, quando al 18' Vona entra in area, salta un giocatore della Fezzanese e batte a rete. La palla gonfia per la seconda volta la rete avversaria. Partita chiusa e Loanesi che pensa solo a chiudere la prima frazione di gioco.

Nel secondo tempo Valentino ispira Vona con un lancio preciso e la punta della Loanesi tocca di fino un pallonetto che supera ancora una volta Cozzani. Trascorrono due minuti dal terzo gol dei ragazzi di Portesi che la Fezzanese accorcia le distanze: il merito è tutto di Chiodetti che colpisce al volo sul cross di Paganini. Niero è battuto ma conta poco. Arriva ancora una rete: nel grande momento di fertilità dell'incontro D'Avino prende palla, salta in slalom tre giocatori e indirizza all'angolo sinistro di Cozzani.

Ancora tre giri di lancetta e Chiodetti viene fermato in area di rigore: per l'arbitro genovese Scremin irregolarmente. Dal dischetto si porta Celsi che non sbaglia e riduce ancora una volta le distanze. Mister Portesi offre spazio ai giovani della Juniores: entrano in ordine Grenna, Leporatti e Picasso. C'è ancora il tempo di vedere l'ultimo gol della sfida: tanto per cambiare lo segna Vona che riceve da Potocnik, mette a sedere il portiere e lo batte per l'ultima volta. La quinta per la Loanesi e terza personale.

La squadra di Portesi ha chiuso il suo campionato al sesto posto a pari merito con Busalla e proprio la Fezzanese: un risultteo che fino a poco tempo fa sembrava utopistico. Va dato merito al tecnico piemontese Silvio Portesi di essere riuscito a radrizzare una situazione che sembrava compromessa. La squadra partita con ambizioni di alta classifica era precipitata attraverso una fase involutiva al penultimo posto. Mister Portesi è indirizzato verso la conferma sulla panchina della Loanesi anche per la prossima stagione. [en. for.]

ALTALENA DI RETI CON GLI OSPITI DUE VOLTE IN VANTAGGIO, POI A DIECI MINUTI DALLA FINE RIZZO HA TROVATO IL GOL DECISIVO

La Cairese fa leva sull'orgoglio: 3-2 all'Albenga

I gialloblù di Caracciolo già retrocessi sorprendono gli avversari nel finale

Roberto Pizzorno
CAIRO M.

Vittoria della Cairese (3-2) nel derby con l'Albenga. Un successo che non serve a nulla per i gialloblù, già matematicamente retrocessi in Promozione. Davanti al proprio pubblico, la Cairese, ha in ogni modo voluto onorare al meglio l'ultima di campionato collezionando così la settima vittoria della stagione. Caracciolo, tecnico già confermato per la prossima stagione, ha mandato in campo una squadra imbottita di giovani, che ha lottato fino all'ultimo per collezionare i tre punti. Con questo, Caracciolo ha voluto fare capire di avere già iniziato a lavorare per il prossimo campionato il cui obiettivo sarà quello di tornare in Eccellenza, traguardo che sicuramente non potrà sfuggire all'energico e determinato allenatore valbormidese.

E' stata una partita in cui la Cairese ha dovuto comunque soffrire fin dall'inizio. Già, al 3' il portiere Marenco, che ha sostituito in maniera impeccabile il titolare Bruzzone, ha salvato la rete su una conclusione di Bellingheri. Nulla però poteva fare l'estremo difensore gialloblù al 20' sulla conclusione di Pastorino che portava l'Albenga in vantaggio. Sotto di un gol la Cairese non si è rassegnata. Anzi. Ghiso e compagni hanno pigiato sull' acceleratore per cogliere il pareggio, che è arrivato puntuale al 40' grazie ad una realizzazione di Odella. Cairese e Albenga al riposo in perfetta parità, anche di calci d'angolo (3-3), mentre per quanto riguarda le ammonizioni, la Cairese accusa un «giallo» inflitto a Ghiso. Al termine della sfida saranno però solo due gli ammoniti, sempre tra i locali. Oltre a Ghiso sul taccuino dell'ottimo arbitro Solari di Genova è finito anche Testa.

Nella ripresa l'Albenga entra in campo più determinata e dopo 4' minuti, al 49' passa in vantaggio grazie ad un gol di Martin, entrato nel primo tempo, alla mezz'ora al posto dell'infortunato Romero. La Cairese è in affanno. I gialloblù vogliono chiudere in bellezza questa stagione, anche se retrocessi. Giocano con grinta e determinazione e al 75' riescono ad acciuffare il pareggio grazie ad una prodezza di Odella, che ottiene così una doppietta personale. Siamo sul 2-2. Partita finita? Nossignori. I giocatori di casa di orgoglio ne hanno da vendere. Così sul finale dell'incontro, quando il cronometro segna il 79' ecco arrivare la zampata vincente di Rizzo, che regala il successo alla Cairese facendo ingoiare una pillola mooo amara, quella chiamata retrocessione.

Rizzo: suo il gol decisivo

Molassana ko

Il Fo.Ce. si prepara alle sfide decisive

FOLLO. Poker del Fo.Ce. Vara contro il malcapitato Molassana, con gli spezzini che chiudono al secondo posto e si preparano per gli spareggi interregionali per la serie D. Il primo avversario sarà il Saronno, che ha concluso al secondo posto nel girone A lombardo dietro il Robbio, promosso in D. Fo.Ce. Vara in versione sperimentale, quindi, ma che ha ugualmente deliziato il pubblico presente con quattro reti. La prima realizzata da Rombi dopo 18 minuti, su rigore concesso per un intervento falloso di un difensore genovese su Piaggi. Gli spezzini raddoppiano al 54', sempre con Rombi che sfrutta un'azione in verticale impostata dal duo Gianardi-Chiappini, cross al centro e rete d'astuzia del bomber. Al 70' Rombi scende sulla fascia destra, crossa al centro per il liberissimo Gabriele Rossi che non ha difficoltà nel battere per la terza volta Guerrini. Il poker si completa all'88' con Storti. [g. s.]

Busalla piegato

La Grassorutese va allo spareggio

BUSALLA. La Grassorutese agguanta con un colpo di reni una insperata possibilità di salvezza: vincendo 2-1 a Busalla può andare allo spareggio salvezza con il Pontedecimo. I rapallesi hanno dovuto soffrire parecchio per vincere. Il Busalla di Moretti ha reso loro la vita difficile sino all'ultimo minuto di gioco, sfiorando in più occasioni il pareggio.

Al 17' passa in vantaggio la squadra di casa: Capanni, azzecca dal limite un destro che non lascia scampo a Nanfria. La Grassorutese raggiunge il pareggio al 45' esatto: Speranza viene beffato con un tunnel da Schiappacasse, lo insegue e appena dentro l'area lo strationa. Rigore che Scelfo trasforma. Il gol vittoria al 58': cross basso di Ricasso, Fiore la tocca appena, Scelfo è in agguato e con un tocco preciso dà la vittoria ai suoi, e contemporaneamente vince il confronto con Cannistrà per la classifica cannonieri, segnando il 17° contro il 16 del busallese. [d. s.]

LAVAGNESE GIA' PROMOSSA IN D, GOL DI LAZZARETTI

Samm grande e motivata fa suo il derby del Tigullio

SANTA MARGHERITA

La Sammargheritese voleva chiudere la stagione con una vittoria di prestigio, e gli arancione di Roberto Di Marco hanno centrato l'obiettivo, battendo la già promossa Lavagnese per 1-0 nel derby del Tigullio. La partita è stata maschia, vibrante, con i padroni di casa schierati al gran completo, mister Alberto Mariani ha dato ampio spazio alle riserve, concedendo un momento di gloria anche ai panchinari.

A fare le spese di questo nervosismo sono stati Mignone e Livellara, espulsi dal direttore di gara a metà ripresa per reciproche scorrettezze. La Samm ha giocato costantemente in avanti, più motivata, e ha ottenuto il gol della vittoria al 72: punizione battuta da Lenzi che è respinta dalla barriera, il più lesto ad avventarsi è Lazzaretti che infila Giovanni Costa nell'angolino più lontano.

La Lavagnese vuole chiudere una stagione trionfale con un risultato positivo, e sposta il baricentro del gioco 20 metri avanti: ci provano, in rapida successione, Di Somma, Chiappara e Mastronicola, ma il portiere Fossa è sempre attento.

Il derby si chiude quindi sull'1-0 per la Samm, che in precedenza, in particolare nel primo tempo, aveva già ripetutamente sfiorato il gol del vantaggio. L'occasione più nitida era arrivata al 38', con un violento sinistro di Cipani da oltre 30 metri che ha incocciato la traversa, la sfera è poi rimbalzata in campo e Giacobbe non è riuscito a coordinarsi per deviare verso la porta difesa da Costa.

L'allenatore Alberto Mariani

I CANNONIERI

18 GOL Vona (Loanesi), Vittori (Finale)
17 GOL Scelfo (Grassorutese)
15 GOL Cannistrà (Busalla)
14 GOL Ferrando (Casellese)
13 GOL Alfano (Finale), Rombi (Fo. Ce. Vara)
12 GOL Braida (Bolanese), Ferraris (Genoa Club Mignanego), Menini (Sarzanese)
11 GOL Carbone (Lavagna), Pellegrini (Fo. Ce. Vara), Martin (Albenga)
10 GOL Ruocco (Pontedecimo)
9 GOL Biedi (Finale), Procopio (Cairese), Conte (Lavagnese), Mosca (Mignanego)
7 GOL Bella (Loanesi), Rolla (Fo. Ce. Vara), Pieralisi (Pontedecimo), Benassi (Fezzanese)

A CASELLA FINISCE 3-3

Pareggio con 6 gol Il Pontedecimo può ancora sperare

CASELLA

Il 3-3 tra Casellese e Pontedecimo salva i padroni di casa e condanna allo spareggio contro la Grassorutese gli ospiti. L'alternanza dei vantaggi tra i granata di Di Pace e gli uomini di Pascale, «rivela» quali erano le motivazioni e le urgenze che spingevano i due complessi. Con la Grassorutese che pareggiava a Busalla, una vittoria del Pontedecimo era sufficiente, con i rapallesi in vantaggio, ci voleva un punto anche per i valligiani.

Al 5' Balboni pesca dalla tre quarti Ruocco, che in area controlla con il petto (e forse con il braccio) si gira e fulmina Skavo. Al 29' pareggia Marco Cavaliere, che approfitta di un liscio difensivo dei granata, si presenta da solo di fronte a Canciani e lo supera. Al 63' Balboni dalla bandierina per la testa di Pedretti che riporta avanti il Pontedecimo. Al 67' pareggio della Casellese con Armanino che si invola nella metà campo avversaria e arriva a tu per tu con Canciani, superandolo per la seconda volta.

Al 71' per la prima volta va in vantaggio la Casellese: Montemagno tira, ribatte Canciani, si inserisce Carretta che insacca. Al 75' mischia in area dei padroni di casa: per tre volte la palla arriva sui piedi di Farcinto, che, nonostante la difesa di casa non lo pressi, riesce a farsi ribattere il tiro. Al quarto tentativo fa centro il giovane Paini.

Casellese salva, il Pontedecimo dovrà giocarsi la permanenza in Eccellenza con la Grassorutese. [d. s.]

IN ECCELLENZA ATTACCHI SCATENATI: SEGNATE 34 RETI

Cairese-Albenga 3-2

Cairese: Marenco; Scarrone, Ghiso; Abbaldo (70' Bertone), Luzzo, Zanchi (46' Testa); Oliveri, Garra (10' Rizzo), Odella, Procopio, Minio. **Albenga:** Scarlati; Lottera, Carrara; Guaitolini, Felandro, Bellinghieri; Fanelli; Pastorino, Romero (30' Martin), Modica, Marcenaro (35' C. Lovera). **Arbitro:** Solari. **Reti:** 20' Pastorino, 40' e 75' Odella, 49' Martin, 79' Rizzo.

Finale-Sarzanese 4-1

Finale: Ghirardelli; Vose, Grossi; Ranieri, De Pedrini, Febo (70' Berogno); Infantino, Vernice, Vittori, Biedi, Alfano (76' Damonte). **Sarzanese:** Sardella (14' Perotto); Gramolazzo (49' Rolla), Conti; Polidori, Crestini, Centi; De Biasi (70' Mini), Squazzone, Menini, Bolognini, Baldoni. **Arbitro:** Di Marco. **Reti:** 14' Vittori (rig.), 46' Alfano, 55' Vittori, 76' Menini, 85' Vittori.

Loanesi-Fezzanese 5-2

Loanesi: Niero; Ciravegna, Potocnik; Sole, Barone, Marsano (65' Grenna); D'Avino, Moiso, Vona, Valentino (65' Leporatti), Balbo (75' Picasso). **Fezzanese:** Cozzani; Conti, Podda; Benassi, Fiocchi, Frateschi; Ferragina, Paganini, Scibelli, Celsi, Chiodetti. **Arbitro:** Scremin. **Reti:** 12' Potocnik, 18' Vona, 57' Vona, 59' Chiodetti, 60' D'Avino, 63' Celsi (rig.), 82' Vona.

Sammargheritese-Lavagnese 1-0

Sammargheritese: Fossa; Calisi, Cipani (63' Mignone); Morissoni, Lenzi, Rinzivillo; Bertino, Veroni, Giacobbe (87' Volpe), Bertorello (79' Leone), Lazzaretti. **Lavagnese:** G. Costa; Venuti, M. Costa; Muzio, Livellara, Nattero (46' Dasso); Camezzana, Nucera (46' Conti), Giannetti (72' Di Somma), Chiappara, Mastronicola. **Arbitro:** Bertolini. **Rete:** 72' Lazzaretti. **Note:** al 66' espulsi Mignone (Samm) e Livellara (Lavagnese) per reciproche scorrettezze.

Fo.Ce. Vara-Molassana 4-0

Fo.Ce. Vara: J. Rossi; M. Gianardi, Piaggi; Dell'Amico, Maggiari (65' G. Rossi), Fazzini; Storti, Trivelli, Rombi, Rolla, D. Chiappini (77' F. Gianardi). **Molassana:** Guerrini; Levrero, Viarengo (46' Leone); Carfora, Lucchetta, Barni (62' Gamalero); Draghi (46' Aceto), Sposetti, Ozzaro, Beccaris, Allegretti. **Arbitro:** Prestia. **Reti:** 18' (rig.) e 54' Rombi, 70' G. Rossi, 88' Storti.

G. C. Mignanego-Bolanese 2-1

G. C. Mignanego: Morando; Vernazza, Rinaldis (52' Poggi); Bernardeschi (52' Fasciolo), Cappanera, Alessio; Ricciardi, Nacci, Ferraris, Romeo, Mosca (84' Migliardo). **Bolanese:** Romano; Bertella (69' Adorni), Fria; Diavolino, A. Crocetti (69' L. Crocetti); Vinchesi, Giannotti, Bedin, R. Marchini, A. Marchini, Braida. **Arbitro:** Grondona. **Reti:** 1' Rinaldis (aut.), 53' Ferraris, 64' Mosca.

Casellese-Pontedecimo 3-3

Casellese: Skavo; Stevano, Chiodareli (60' Carretta); Ledda, Passani, Torre; M. Cavaliere, Armanino, Ferrando, Montemagno (84' C. Cavaliere), Marcaccini (66' Divano). **Pontedecimo:** Canciani; Proto, De Gregori (58' Bisogno); Paini, Saracco, Gualco; Farcinto, Pedretti (70 Costa), Cardinali, Balboni, Ruocco (52' Pieralisi). **Arbitro:** Toiati. **Reti:** 5' Ruocco, 29' M. Cavaliere, 63' Pedretti, 67' Armanino, 71' Carretta, 75' Paini.

Busalla-Grassorutese 1-2

Busalla: Fiore; Figus, Bertero; Damonte (33' Speranza, 73' Lanzarone), Pesciallo, Mulonia; Capunni (88' Giovani), Ottoboni, Bolesan, Cannistrà, Aloi. **Grassorutese:** Nanfria; Maschio, Piazza (51 Chiappara); Portoricco, Bevilacqua, Lauricella; Alfarone, Ricasso, Marchesini (71' Bellolio), Scelfo, Schiappacasse. **Arbitro:** Bisiani. **Reti:** 17' Capanni, 45' (rig.) e 58' Scelfo.

ECCELLENZA

RISULTATI

BUSALLA	GRASSORUTESE	1-2
CAIRESE	ALBENGA	3-2
CASELLESE	PONTEDECIMO	3-3
FINALE	SARZANESE	4-1
FOCE. VARA	MOLASSANA	4-0
GENOA M.	BOLANESE	2-1
LOANESI	FEZZANESE	5-2
SAMMARGHER.	LAVAGNESE	1-0

LAVAGNESE promossa in serie D.

FO.CE.VA agli spareggi.

Retrocedono in Promozione: **MOLASSANA, CAIRESE** e la perdente dello spareggio tra **PONTEDECIMO** e **GRASSORUTESE.**

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LAVAGNESE	58	17	7	6	36	14
FOCE. VARA	57	15	12	3	49	23
FINALE	53	14	11	5	58	36
ALBENGA	45	11	12	7	40	31
BOLANESE	44	12	8	10	35	23
BUSALLA	41	10	11	9	40	33
LOANESI	41	10	11	9	46	42
FEZZANESE	41	10	11	9	34	33
SAMMARGHER.	40	10	10	10	24	30
GENOA M.	38	9	11	10	36	32
SARZANESE	37	9	10	11	29	39
CASELLESE	35	8	11	11	32	52
PONTEDECIMO	34	5	19	6	39	39
GRASSORUTESE	34	7	13	10	33	33
CAIRESE	30	7	9	14	30	47
MOLASSANA	7	1	4	25	16	70

PROMOZIONE: I GIALLOROSSI DI GATTI CHIUDONO CON UN POKER (4-0) E SPERANO ANCORA NELL'EVENTUALE SPAREGGIO PER ACCEDERE ALL'ECCELLENZA

Il Ventimiglia sbanca il campo della Samp

Antonio Gallizia
SAMPIERDARENA

Chiude con una rotonda vittoria (4-0) il Ventimiglia di Gatti sul campo della Sampierdarenese. I giallorossi terminano al secondo posto e possono ancora sperare in un eventuale spareggio per accedere al campionato di Eccellenza. Nella gara contro i rossoneri il Ventimiglia non ha avuto problemi. Al 2' i ragazzi di Gatti erano già in vantaggio. Beatrici recuperava palla a centrocampo per Iezzi e da questi a Gozzi che dopo aver eluso Furbesco, con un preciso tocco superava anche il portiere Di Prisco.

Passavano una decina di minuti e lo scatenato centravanti si ripeteva. Al 16' scendeva sulla fascia Ventura. Da questi a Gozzi che entrava in area e poi con un gran diagonale mandava la palla in fondo al sacco. La Sampierdarenese cercava di reagire. Al 36' Fotia da sotto misura costringeva Frasson a respingere d'istinto. Al 35' De Vita viene fermato fallosamente al 25 metri. L'arbitro concede la punizione. Alla battuta si porta l'esperto Fotia, la palla supera la barriera ma esce abbondantemente.

Al 41' il terzo gol dei frontalieri. Gasbarra in cabina di regia lancia Bacino che con uno scatto fulminante brucia la difesa rossonera, si presenta davanti al portiere Di Prisco per poi superarlo con un delizioso tocco. Ripresa con il Ventimiglia ormai padrone del campo e con la Sampierdarenese di reagire. Il poker arriva al 76'. Lo mette a segno il nuovo entrato Callegari che, smarcato da un tocco di Gasbarra, si presenta in area rossonera e sull'uscita di Di Prisco lo supera con un preciso pallonetto. Per la Sampierdarenese una discreta occasione all'86', quando un velo di Scala libera in area Randò, bravo a battere di prima intenzione anche se la palla finisce sull'esterno della rete. La gara si chiude con la rotonda vittoria del Ventimiglia che si conferma più che mai seconda forza del torneo.

Sampierdarenese: Di Prisco; Cuman, Furbesco, Belucchi, Gatti; Parodi (48' Formeroi), Biagioli, Li Pardi, De Vita (48' Sciacca); Fotia (48' Scala), Randò. **Ventimiglia:** Frasson; Ruotolo, Beatrici, Bianchori; Ventura, Esposito, Iezzi (46' Messineo), Gasbarra; Gozzi (46' Callegari), Principato (76' De Boni), Bacino. **Arbitro:** Ravenna. **Reti:** 2' e 16' Gozzi, 41' Bacino, 76' Callegari.

BATTUTA (1-0) LA CAPOLISTA BOLZANETESE

L'Arenzano si congeda bene

■ L'Arenzano si congeda con una bella vittoria (1-0) contro la Bolzanetese, formazione che ha dominato il campionato. I locali sono partiti subito forte, al 7' Anselmo da posizione angolata costringeva Fornaroli a salvarsi in angolo. La rete che ha deciso l'incontro arriva al 50' e la mette a segno Corradi, bravo a sfruttare un bel centro di Ferrando. Per la neopromossa una sola opportunità al 64' quando De Marchi era bravo a liberarsi di Bertora ma al momento di concludere vanificava tutto spedendo distante dalla porta di Bertoia. [a. g.]

Arenzano: Bertola; Scippe, M. Valle, Ramponi (63' Icardi), Lamberi; Bertora, Corradi, Anselmo, Manzoni; Pasini, Ferrando. **Bolzanetese:** Fornaroli; Faggiani, Salvetti, Ferrando, Maffei; Boero, Molinaro (55' Alessi), Manfredi (63' Piazzi); De Marchi, Di Milita (60' Patrone), Pedemonte. **Arbitro:** Scagni. **Rete:** 50' Corradi.

Una doppietta per Gozzi

Golfo, è poker

Travolto il Bragno grazie a Pennone

SAN BARTOLOMEO. La Golfodianese travolge (4-2) il Bragno. Al 21' locali i autorete di Bagnasco. Il raddoppio al 31' di Colli. Nella ripresa si scatena Pennone in gol due volte al 55' e al 61'. Per il Bragno reti di Dalmasso (73') e Gioffrè (90'). [a. g.]

Golfodianese: Iuliano (46' Parodi); D'Angelo, De Simeis, Massabò, Mazzone; Gandossi, Galleano, Bella (49' Ghigliazza); Belvedere, Pennone, Colli. **Bragno:** A. Bellè; Rizzo, Bagnasco, S. Bellè (54' Gioffrè), Lisciotto; Ferruri, Rolando, Magliano, Valvassura; Scanu (81' Salomone), Dalmasso. **Arbitro:** Vitiello. **Reti:** 21' Bagnasco aut., 31' Colli, 55' e 61' Pennone, 73' Dalmasso, 90' Gioffrè.

L'Argentina chiude segnando sette gol

ARMA DI TAGGIA

Goleada dell'Argentina di Oddone che si congeda dal proprio pubblico rifilando un 7-2 al Varazze di Navone. Troppo forti i rossoneri che subito sono andati in gol. Al 5' azione sulla destra di Petroniani, passaggio a Di Clemente che tocca a Bellanova bravo a mandare in rete. Al 17' raddoppio rossonero con Di Clemente. Al 29' terzo gol locale con tiro dalla distanza di De Giovanni. Nella ripresa, al 50' il poker: preciso passaggio per Di Clemente che una volta in area non sbaglia. Da questo momento il Varazze cerca di scuotersi e trova il gol con il centravanti Balducci al 52'. Al 58' arriva il quinto gol che gela ogni possibile velleità. Lo segna in contropiede Sindoni. Al 63' seconda rete nerazzurra con Fiandra. Nel finale ancora due reti locali: le firma entrambe Di Clemente. All'81 e all'86'. [a. g.]

Argentina: Bonifacio; Tirone, Sassu, Petroniani, Ghini; Cuneo, Angeli, De Giovanni, Di Clemente, Testone, Bellanova (46' Sindoni). **Varazze:** Orcino; Ballati, Giusto, Straxino (52' Fiandra), Bruzzone (46' Pulckner); Cosmo, Colombi, Mazzieri, Pierfederici; Dagnino, Balducci. **Arbitro:** Repetto. **Reti:** 5' Bellanova, 17' Di Clemente, 29' De Giovanni, 50' Di Clemente, 52' Balducci, 58' Sindoni, 63' Fiandra, 81' e 86' Di Clemente.

I CANNONIERI

21 GOL Di Clemente (Argentina)
19 GOL Pennone (Golfodianese)
18 GOL Mazoni (Arenzano)
17 GOL Belvedere (Golfodianese)
16 GOL Patrone (Bolzanetese)
13 GOL Santoro (Bolzanetese)
12 GOL Ferrando (Bolzanetese) e Repetto (Masone)
11 GOL Cosma (Varazze), Testone (Argentina), Perelli (Serra Riccò)
10 GOL Zirano (Bragno)
9 GOL Reverdito (Quiliano), Matrano (Legino)
8 GOL Dalmasso (Bragno), Cozza (Quiliano)

Tris del Legino

Impietoso (3-0) contro la Carlin's

SANREMO. Il Legino chiude con una vittoria (3-0) sul campo della giovane Carlin's. I nerazzurri hanno avuto il merito di resistere un tempo ai savonesi. La prima rete, molto bella, la metteva a segno al 46' Rigato. La risposta dei giovani nerazzurri al 56' con Francioni che costringeva Prette a un difficile intervento. Le altre due reti degli ospiti arrivavano nel finale. All'86' gran lavoro di Sambarino, palla al limite per Fragetta bravo a controllare e poi a infilare di precisione il portiere Merenda. La terza rete del Legino allo scadere (90') grazie a un calcio di rigore trasformato da Sambarino. Per la Carlin's una retrocessione in prima categoria decisa da tempo. Per il Legino la conclusione di un campionato tranquillo. [a. g.]

Carlin's Boy: Merenda; Ferraro, Mauro, Scrivieri, Parato (56' Muratore); Di Marco, Urbini, Ferri, Penna; Cilli, Francione. **Legino:** Prette; Ferrarolo, Ferrari (61' Masone), Canizzaro (71' Corona), Carlini; Mara, Frediani (81' Biroccia), Cagnone; Fragetta, Sambarino, Rigato. **Arbitro:** Stringari. **Reti:** 48' Rigato, 86' Fragetta, 90' Sambarino rig.

Il Pietra è salvo

Bella vittoria (2-1) sul campo di Voltri

VOLTRI. I biancazzurri di Rossi passano (2-1) sul campo della Voltrese e centrano la salvezza. Il Pietra Ligure è andato in campo motivato e grintoso e già al 10' con il giovane S. Piccinini si portava in vantaggio. Infante veniva fermato fallosamente al 20 metri. Calcio di punizione. Alla battuta si porta il giovane Piccinini. Palla tagliata ad aggirare la barriera che finiva alle spalle del portiere Colombi. Nella ripresa al 52' il raddoppio dei biancazzurri, grazie a una bella rete di Papalia. Al 75' era il giovane Ballestrino da pochi minuti in campo scendeva sulla fascia, poi si accentrava, saltava Barone e poi Parodi e la sua conclusione andava di poco a lato alla sinistra del portiere Colombi. Al 78' la Voltrese provava a riaprire la gara accorciando le distanze con una bella rete di Milite.

Il Pietra Ligure però non ci stava e riprendeva a macinare gioco e occasioni da gol. All'81' era Guarisco ad impegnare il portiere Colombi che si salvava in angolo. Quasi allo scadere gloria per il terzino di fascia Carobbi che s'involava in contropiede. La sua conclusione precisa ma debole era preda del portiere genovese. La gara si chiudeva su quest'occasione, con il Pietra Ligure che grazie a questi tre punti ottiene una meritata salvezza. [a. g.]

Voltrese: Colombi; Parodi, Cervogli (65' Pagnini), Splendore, Barone; Maragliano, Mantero, Haesseimen, Renna (66' Milite); Lanzoni, Mazzaferro. **Pietra Ligure:** Canepa; Carobbi, Buzzurro, S. Piccinini (46' Gervasi), M. Piccinini, Calandrino, Frattini, Guarisco; Infante, Papalia (66' Balestrino), Aicardi (61' Vigone). **Arbitro:** Colonnato. **Reti:** 10' S. Piccinini, 52' Papalia, 78' Milite.

PRIMA CATEGORIA

PER LA CAPOLISTA L'UNICO PERICOLO PUO' ARRIVARE DAL PALLARE CHE HA CONQUISTATO 3 PUNTI SUL CAMPO DEL BORGIO VEREZZI

L'Ospedaletti vola, l'Altarese va agli spareggi

Speranza, Pontelungo e S. Ampelio: domenica soltanto una si salverà

Guglielmo Olivero

Il girone A di Prima Categoria, sia per il vertice sia per la salvezza, si deciderà negli ultimi novanta minuti. L'unica novità della penultima giornata è relativa all'Altarese che, sconfitta sul campo della S.Ampelio, non ha più alcuna possibilità di ottenere il primo posto (ma può ancora puntare alla piazza d'onore che porta agli spareggi).

Sicuramente l'Ospedaletti è ad un passo dal titolo, considerato che i tre punti colti sul campo della Carcarese gli consentono di conservare tre lunghezze sul Pallare, corsaro a Borgio Verezzi.

Nella zona bassa della classifica, spacciato il Calizzano (che macchia la sua stagione non presentandosi sul campo del Pontedassio), tre squadre, cioè Speranza, Pontelungo e S.Ampelio si giocheranno tutto nella ultima domenica. Solo una di queste tre squadre conserverà la categoria.

Ecco una sintesi delle principali partite:

Speranza-Veloce 2-1. Tre punti fondamentali per la compagine di casa. Grande protagonista della partita Natrella, autore di una doppietta. Il dirigente Carlo Rondoni: «Tutto adesso si deciderà negli ultimi novanta minuti. Ieri l'ottava vittoria stagionale ci ha consentito di rimanere in corsa. Speriamo bene: certo la squadra ha dimostrato di esserci ancora».

Pontelungo-Don Bosco 2-2. La compagine ingauna non riesce ad ottenere l'intera posta, fondamentale per conquistare la salvezza. La compagine del presidente Enrico ha comunque messo in luce la sua grinta, non arrendendosi contro la quarta forza del campionato. I gol per gli ingauni sono di Russo e Paolo Degola, pronto a trasformare un calcio di rigore. Il presidente Enrico: «Inutile fare i conti. Domenica siamo obbligati a vincere. Ieri abbiamo giocato contro una grande realtà del campionato che ha fatto, giustamente, la sua partita».

Riviera Fiori-Bordighera 2-2. Ai padroni di casa mancava un punto per avere, anche dalla matematica, il pass per il mantenimento della categoria. E così è stato contro un Bordighera che ha giocato comunque una buona partita. Le reti della partita portano la firma di Casella, Corradi e Fagioli.

Ceriale-Alassio 1-1. Derby tra due squadre che hanno onorato il campionato. Ma il futuro appare incerto per le vespe che la prossima stagione potrebbero vedersi prive del campo sul quale l'amministrazione comunale deve compiere alcuni lavori. Il problema, come ha dichiarato il presidente Franco Nicolosi, non è tanto per la prima squadra (che si trasferirà a Garlenda) ma per il ricco settore giovanile che conta di 200 iscritti che militano nelle varie categorie. La situazione è fluida ma i problemi dei gialloneri rischiano di aggravarsi in vista della prossima stagione.

Il presidente dell'Alassio, Nicolosi

C'è un poker per la Carcarese

Solo le «big» non falliscono l'obiettivo Il Calizzano non si presenta in campo

Tra le partite più attese di ieri quella del Pallare e Ospedaletti che non hanno fallito il loro obiettivo al contrario dell'Altarese.

Borgio Verezzi-Pallare 1-2. Tre punti, ancora tre punti da recuperare per i valbormidesi nei confronti della capolista. E rimpianti che aumentano per la prime parte del girone di ritorno nel quale sono stati gettati punti preziosi. Ieri i gol che hanno deciso il confronto sono stati realizzati da Pannocchia e Parodi. Ma tutta la squadra ha giocato comunque al meglio meritando la vittoria numero diciotto del campionato. Afferma il dirigente Isnardi: «Tre punti comunque importanti perchè ci consentono comunque, visto la sconfitta dell'Altarese, di puntare ad un secondo posto prezioso, che ci ammette agli spareggi. Ma ovviamente visto la classifica, non bisognerà distrarsi nelle ultime prove stagionali».

Carcarese-Ospedaletti 1-4. La compagine imperiese ottiene tre punti fondamentali per la vittoria finale. Ieri non era facile superare una squadra che, delusa da un campionato opaca, voleva riscattarsi contro la prima della classe. Che alla fine è apparsa più forte meritando tre punti che sono (quasi) un lasciapassare per la categoria superiore. Le reti della partita portano la firma di Ciuffodoro, Graglia (autore di una doppietta) e Guasco. Per gli sconfitti rete di Mignone.

Pontedassio-Calizzano 2-0 (per mancato arrivo della squadra ospite). Brutta pagina per la società valbormidese che non onora il campionato, rinunciando a presentarsi sul terreno degli imperiesi. E'vero che la partita non aveva ormai più niente da dire e che seguire in televisione l'ultima di campionato di A era certo decisamente più interessante, ma gli impegni si devono sempre rispettare.

S.Ampelio-Altarese 2-1. Tre punti che valgono doppio per gli imperiesi che adesso guardano con altre motivazione l'ultima giornata. Quanto ai valbormidesi la sconfitta segna la fine, anche matematica, di lottare per il primo posto. [g. o.]

PRIMA CATEGORIA

I TABELLINI

Carcarese-Ospedaletti 1-4

Carcarese: Poggio; Bertone, Fracchia, Lauretti (71' Varacalli), Doglio; Bachillari, Cristino, Ghiso, Adani; Mignone, Costa. **Ospedaletti:** Nigro; Ciurca, Cavalcante, Falcone; Stamilla, Soscara, Berrika; Graglia (75' Cane), Ciuffodoro (84' Montaldo), Borgna. **Arbitro:** Cornero. **Reti:** 28' Ciuffodoro, 66' e 70 Graglia, 74' Guasco, 85' Mignone rig. **Note:** cielo coperto, terreno particolarmente pesante. Circa cento spettatori.

Riviera dei Fiori-Bordighera 2-2

Riviera dei Fiori: Gazzano; Guastamacchia, Grasso, Gula; Chieffari (56' Lorena), De Lorenzis, Rizzo, Casella; Fresia, Corradi, Sebastianelli. **Bordighera:** Coronato (46' Cassini); Alberti, Agnelli, Balbo (72' Cicerone), Benedetto; Lanzo, Caos, Collevecchio, Fagioli; Crescente, Cuova (65' Filippini). **Arbitro:** Cannicchio. **Reti:** 22' Casella, 31' Corradi, 55' Fagioli, 76' Cicerone. **Note:** cielo coperto, terreno allentato dalla pioggia.

Sant'Ampelio-Altarese 2-1

Sant'Ampelio: Croesi; Laganà, Coli, Biancardi, Crudo; Galluccio, Massardo, Carbone, Mammone; Bugalà, Zucchedda. **Altarese:** Provato; Bernasconi, Fiori, Casasso, Rolando (55' Trimboli), Semperboni, Perversi, Salvatico, Orsi; Astengo, Urbinati. **Arbitro:** Di Pietro. **Reti:** 10' Orsi, 25 e 75' Carbone. **Note:** cielo irregolarmente nuvoloso, terreno pesante per le piogge dei giorni scorsi, spettatori circa 200.

Pontelungo-Don Bosco Vallecampo 2-2

Pontelungo: Cagnasso; Bruzzone, Ravera, Fiorito (76' Bestoso), Pace; Pirovano, E. Degola, Balbis (71' Paolo Degola); Scudieri; Gaglioti, De Palo (46'Manuel Russo). **Don Bosco Vallecampo:** Messina; Pagliuca, Allavena, Soriento, Scarfò; Giunta, Morello, Soncin; Russo, Luci (81' Toselli), Pastor (68' Magnol). **Arbitro:** De Stefano. **Reti:** 5' Luci, 55' Luci, 61' Manuel Russo, 85' Paolo Degola. **Note:** cielo coperto, Terreno reso scivoloso dalla pioggia intensa che è caduta a tratti durante la gara.

Borgio Verezzi-Pallare 1-2

Borgio Verezzi: Guiddo; De Solora, Scalvini; Casalino, Martinello, Burastero, Calderara, Fraino; Marsic, Monaco, D'Aversa. **Pallare:** Tamburini; Beretta, Botta, Capicci, Capelli (56' Giacobbe), Pannocchia, Berta (71' Parodi), Ivaldo; Moraglio, Biangero, Piacenza (88' Fracchia). **Arbitro:** Migliorini. **Reti:** 10' Marsic, 70' Pannocchia, 79' Parodi. **Noté: cielo coperto, campo pesante con larghe pozzanghere.**

Speranza-Veloce 2-1

Speranza: Sozzi; Laugio, Giraudo, Rossetti, Ravera; Bolognino, Pucci, Fresco, Tino; Rigardo, Natrella. **Veloce:** Cusimano; Mugliarisi, Marino, Lazzarino; Andreucci, Ravera, Rizzieri, De Rio; Giusto, Sordino, Sanna. **Arbitro:** Tortora. **Reti:** 20' e 45' Natrella, 76' Sanna.

Ceriale-Alassio 1-1

Ceriale: Durando; Mambrin, Peluffo, Trimarchi; Meirana, Missaglia, Molli, Magalino; Arighetti, Zanchi, Rebbay. **Alassio:** Gaglianone; Matarazzo, Bozzano, Scalvini; Fedozzi, Fracchia, Brancatisano, Buttu; Caviglia, Mosca, Tomati. **Arbitro:** Vecchio. **Reti:** 60' Meirana, 94' Buttu.

Pontedassio-Calizzano non disputata

L'incontro non si è giocato perchè il Calizzano non si è presentato a Pontedassio rinunciando a prendere parte all'ultima trasferta. Del resto i valbormidesi sono già matematicamente retrocessi da alcune giornate. Anche in questo caso ci sarà vittoria a tavolino per il Pontedassio e multa per il Calizzano.

PROMOZIONE LIGURIA

GIRONE A

RISULTATI

ARENZANO	BOLZANETESE	1-0
ARGENTINA	VARAZZE	7-2
CARLIN'S B.	LEGINO	0-3
GOLFODIANESE	BRAGNO	4-2
MASONE	QUILIANO	0-1
SAMPIERDAR.	VENTIMIGLIA	0-4
SERRA RICCO	CORNIGLIANESE	0-2
VOLTRESE	PIETRA LIG.	1-2

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BOLZANETESE	67	21	4	5	76	24
VENTIMIGLIA	63	19	6	5	60	23
ARENZANO	61	18	7	5	42	23
ARGENTINA	52	15	7	8	66	33
MASONE	51	14	9	7	43	35
LEGINO	48	12	10	8	37	30
BRAGNO	43	12	7	11	46	38
GOLFODIANESE	40	10	10	10	54	49
SERRA RICCO	38	10	8	12	37	34
VARAZZE	38	10	8	12	33	40
PIETRA LIG.	36	10	6	14	23	28
CORNIGLIANESE	33	7	12	11	27	39
SAMPIERDAR.	33	9	6	15	28	47
QUILIANO	33	9	6	15	37	61
VOLTRESE	16	3	7	20	22	68
CARLIN'S B.	11	2	5	23	15	74

BOLZANETESE promossa in Eccellenza.

VENTIMIGLIA allo spareggio.

Retrocedono in Prima Categoria:
CARLIN'S BOYS, VOLTRESE e la perdente dello spareggio tra **QUILIANO** e **CORNIGLIANESE.**

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

BORGIO VER.	PALLARE	1-2
CARCARESE	OSP. S.REMO	1-4
CERIALE	ALASSIO	1-1
PONTEDASSIO	CALIZZANO	2-0
PONTELUNGO	DON BOSCO	2-2
RIV. FIORI	BORDIGHERA	2-2
S. AMPELIO	ALTARESE	2-1
SPERANZA	VELOCE	2-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
OSP. S.REMO	60	18	6	5	59	35
PALLARE	57	16	9	4	55	32
ALTARESE	54	16	6	7	53	39
DON BOSCO	52	14	10	8	52	30
CERIALE	48	14	6	9	41	28
BORDIGHERA	44	12	8	9	46	38
CARCARESE	42	11	9	9	49	35
ALASSIO	39	9	12	8	29	29
PONTEDASSIO	38	9	11	9	34	36
BORGIO VER.	36	11	5	13	36	42
VELOCE	36	10	6	13	37	47
RIV. FIORI	33	8	9	12	36	46
S. AMPELIO	29	8	5	16	52	56
SPERANZA	28	8	4	17	28	46
PONTELUNGO	28	7	7	15	30	53
CALIZZANO	12	3	3	23	13	68

PROSSIMO TURNO

15° DI RITORNO 12/05 - ORE 16,00

ALASSIO	PONTEDASSIO	(0-0)
ALTARESE	RIV. FIORI	(2-1)
BORDIGHERA	CARCARESE	(2-5)
CALIZZANO	BORGIO VER.	(0-0)
DON BOSCO	S. AMPELIO	(3-3)
OSP. S.REMO	CERIALE	(1-1)
PALLARE	SPERANZA	(2-1)
VELOCE	PONTELUNGO	(2-1)

POSILLIPO KO NELLA GARA UNO E MERCOLEDI' SI REPLICA NELLA VASCA DI PUNTA S. ANNA

Recco sogna lo scudetto

Dopo la bella vittoria alla «Scandone»

Danilo Sanguineti

RECCO

Alla borsa dello scudetto la «Pro Recco spa» ha incassato sabato un dividendo spettacoloso: vincere gara 1 delle finali è importante, vincerla alla Scandone potrebbe rivelarsi addirittura decisivo per la conquista del campionato 2001-2002.

I ricordi storici e le cifre hanno il loro peso in un confronto così equilibrato e difficile: il Recco non batteva il Posillipo nella piscina napoletana dal lontano 1989 (ed allora si trattava di una gara di regular season), i rossoverdi non perdevano una gara casalinga dei play off da due anni (gara 3 della finale 2000 con la Florentia). Insomma questo 10-8 biancoceleste è una formidabile spinta verso la conquista dello scudetto. Prima di iniziare la finale tutti gli osservatori neutrali assegnavano un piccolo vantaggio ai detentori del titolo proprio perché avrebbero avuto una gara casalinga in più a disposizione, oggi la situazione è ribaltata perché la squadra di Baldineti ha «annullato il servizio» della rivale ed ha a sua volta la possibilità di effettuare il break decisivo.

Mercoledì alle ore 21 a Punta S. Anna parata a festa si gioca gara 2: arbitrano Petronilli e Melis. La partita verrà trasmessa in differita su Rai Sport Sat alle 22,20, telecronaca di Sandro Campagna e Fabrizio Failla. Tra 48 ore, quindi, il team biancoceleste potrebbe portarsi sul 2-0, sfruttando l'euforia per la prima vittoria e il sostegno, che si annuncia caloroso come non si ricordava da decenni, del suo pubblico. La piscina «A. Ferro» sarà circondata da un «muro» biancoceleste, perché la gradinata fissa e quella allestita per l'occasione non avranno un solo centimetro libero. Con le sole prenotazioni sono stati già venduti tutti i biglietti a disposizione, si parla di 1500 spettatori nelle due gradinate, aggiungendoci la tribunetta lato monte ed i posti in piedi, si dovrebbe arrivare a 2000 presenze. E nel catino ribollente di tifo Benedek e gli altri non potranno fallire. Aprendo la strada per il paradiso: gara 3 è in programma sabato sempre alle 21 alla Scandone, il Posillipo potrebbe già essere con le spalle al muro. Con un ulteriore rilievo statistico: nessuna squadra, andata sullo 0-2 in una sfida sulle cinque gare, è mai riuscita a ribaltare l'esito dell'incontro.

Calcaterra tra i protagonisti della strepitosa vittoria della Pro Recco

C'è insomma una grande euforia nell'entourage recchelino, proprio quell'euforia che preoccupa il tecnico Gu Baldineti: «Siamo solo alla prima tappa di una finale che prevedo lunga e difficile. Il passo compiuto sabato sera è indubbiamente importante, ma non va considerato decisivo. Avevo detto in tempi non sospetti che in questa sfida tra noi e il Posillipo il fattore campo avrebbe avuto un valore relativo. Io sapevo che i ragazzi potevano fare il colpo alla Scandone, ma sapevo e so che il Posillipo è in grado di restituire il colpo. Bisogna «ripulire» la testa da ogni pensiero ottimistico, i campioni non cederanno il titolo senza combattere e verranno a Punta S. Anna decisi a spaccare il mondo. Mi aspetto dopodomani sera un Posillipo infuriato, desideroso di rivincita, e quindi, se possibile, ancor più pericoloso del solito. Noi dobbiamo ripetere la prova tatticamente e agonisticamente perfetta di sabato, vinta soprattutto sul piano mentale: questo scudetto andrà alla squadra più forte nel carattere, ancor prima che nella tattica».

TRIATHLON

IL MEMORIAL MARCO GAVINO ENTUSIASMA SANREMO

Ha vinto Lessin, un big

Ha vinto Simon Lessin, sudafricano con passaporto inglese, ex campione del mondo ed olimpionico, uno specialista a tutti gli effetti. Si era iscritto in extremis, solo venerdì, ma ha disputato, da gran protagonista, il «Sanremo Olympic Triathlon-Memorial Marco Gavino» di Sanremo, vincendolo con un tempo davvero eccezionale: 1 ora 49'31" il suo tempo complessivo per percorrere la massacrante gara, organizzata dalla Riviera Triathlon Sanremo, che comprendeva tre prove, senza interruzione, con 1500 metri di nuoto nel mare antistante Sanremo, quindi 40 km in bicicletta lungo le rampe dell'entroterra fino a Bussana, Poggio e Ceriana con ritorno a Sanremo e, infine, 10 km di corsa a piedi sul litorale cittadino. Lessin, nella classifica finale, ha preceduto l'ucraino Polikarpenko al secondo posto, l'inglese Hayes al terzo e, primo fra gli italiani, il trentino Alessandro De Gasperi, che si è classificato quarto. Il «Sanremo Olympic Triathlon» è stato uno spettacolo di sport, folla e passione come testimonia la bella foto di Manrico Gatti che mostra i 440 partecipanti in arrivo da tutto il mondo - un numero record, ma sono state respinte almeno altre 150 iscrizioni - tuffarsi in mare per la prova di nuoto. La gara, seguita da una folla numerosa, ha visto Lessin prendere l'iniziativa già nella prova di nuoto e fare, poi, da battistrada al gruppetto dei primi, circa una decina di atleti, protagonisti di una fuga sia nella prova di ciclismo che che in quella corsa. In quest'ultima frazione il tempo di Lessin (31'05) è stato di rilevante valore tecnico. Interessante anche la gara femminile cui hanno preso parte 35 atlete impegnate sulle stesse distanze di quella maschile. Anche qui vittoria inglese con Michelle Dillon, ex campionessa del mondo, che ha fatto registrare il tempo complessivo, sulle tre prove, di 2ore 51'46". Al secondo posto la torinese Nadia Cortassa, campionessa italiana; al terzo l'inglese Henriette Freeman, campione mondiale uscente juniores. [b. m.]

VOLLEY

PRIMA PARTITA DOMENICA PROSSIMA ALLE 18,30 CON OBIETTIVO LA SERIE A

La Carisa con facilità a Biella e trova Vicenza nei play-off

SAVONA

Sarà, domenica prossima alle 18,30, il Musso Lente di Vicenza il primo avversario della Carisa Esi nei playoff della serie B1 maschile di pallavolo. Il tabellone della seconda parte del campionato è stato stilato ieri al termine della regular season e dell'impegno della compagine di Jorge Cannestracci sul parquet del Biella. La partita è stata vinta con facilità dalla Carisa (3-0, con parziali di 25-21, 25-22, 25-10) anche se va segnalato che i piemontesi si sono presentati all'appuntamento sapendo di aver ottenuto la salvezza, complice favorevoli risultati nella serata di sabato.

La partita così non ha creato problemi per i savonesi, seguiti tra l'altro da un notevole drappello di tifosi. Nell'ultimo parziale Cannestracci ha dato riposo ad alcuni titolari: così si giustificano i cambi Accornero su Monopoli, Giglioli su Perono e Zunino su Cavallo. Molto combattuto il primo set giocato punto a punto e con Cavallo autore di ben 3 aces, poi nel secondo set la Carisa ha sempre controllato. Il terzo parziale è stato in pratica un saluto alla regular season con le due squadre che hanno schierato le seconde linee. E adesso playoff: il campionato della Carisa Esi inizia dunque domenica prossima con gara 1 contro la compagine vicentina; gara 2 si giocherà invece sul parquet del Musso Lente il 15 maggio alle 21 mentre l'eventuale gara 3 si giocherà nuovamente sul parquet della Carisa domenica 19 maggio sempre alle 18,30. Afferma Ciccio Clemente, presidente della Carisa Esi: «Sia chiaro che la conquista dei playoff è soltanto un obiettivo. L'obiettivo minimo. Questo sarà bene che i giocatori lo capiscano. Siamo esattamente nella situazione della scorsa stagione. Solo che adesso è importante cambiare il finale. Noi dobbiamo centrare la categoria superiore. E questo sarà possibile mantenendo la concentrazione per ancora un mese, perchè vogliamo arrivare in fondo».

Il coach Jorge Cannestracci

Da domani riprendono gli allenamenti per la partita di domenica che, come detto, avrà inizio alle 18,30. Orario scelto appositamente dalla Carisa sapendo che nel tardo pomeriggio è possibile avere un'affluenza di pubblico maggiore. [g. o.]

BASKET

MAREMOLA AI PLAYOUT CON PONTREMOLESE, SANREMO E CANALETTO. LA situazione IN SERIE D

Alpidelmare e Noberasco subito ko

Partono male le due savonesi nelle semifinali dei play-off

Partono male le savonesi negli incontri decisivi del massimo campionato cestistico regionale.

C2 MASCHILE. L'andata delle semifinali playoff sorride al Virreggio e ai Lerici, che si impongono nei confronti con Alpidelmare Vado i primi (76-67 in trasferta, per i savonesi punti di Pitzalis 21, Prandi 16, Barselli 12, Leoncini 11, Brozzu 3, Giovannini 2, Vernetti 2 e Zanetti 0), sulla Noberasco i secondi (82-80). Gli incontri di ritorno, ad Albenga e Viareggio, sono in programma domenica prossima.

Nella poule retrocessione, l'ultima giornata doveva emettere un verdetto, cioè stabilire la squadra in grado di salvarsi subito, senza dover ricorrere ai playout. Il Cus Genova ha vinto, dopo un supplementare per 92-89, sul parquet della Polisportiva Maremola, e può quindi festeggiare. Maremola ai playout insieme a Pontremolese, Casinò Sanremo e Canaletto, il Pegli retrocesso in D.

Risultati ultima giornata: Maremola-Cus Genova 89-92 dopo i ts; Canaletto-Casinò Sanremo 66-61 (Sandel 20, Bonino 15, Daminni 12, Franchi 8, Bochicchio 8, Flore 1 e Resà 0 per un Casinò ridotto ai minimi termini per problemi d'organico); Pegli-Meci Sestri Levante 80-89; Sarzana-MT Ospedaletti 107-56. Ha riposato: Pontremolese. Classifica: Meci e Sarzana p. 24; Ospedaletti e Cus Genova 22; Maremola 20; Pontremolese 16; Casinò Sanremo 10; Canaletto 4; Pegli 2. Il Pegli è retrocesso in D, i playout Maremola-Canaletto e Pontremolese-Casinò Sanremo per una seconda (più un'eventuale terza) retrocessione inizieranno sabato.

D MASCHILE. Seconda giornata della poule promozione con la Tigullio Sport Team che ha perso sul campo del Villaggio Sport per 62-49, mantenendo comunque saldamente il primato del girone per il passaggio diretto in C2. Le più immediate inseguitrici, infatti, hanno perso, per un torneo che si annuncia, nelle tre giornate finali, quanto mai avvincente. I risultati completi: Stonest La Spezia-Humatech Savona 62-70; Olio Carli Imperia-Package Sestri Ponente 71-77. Classifica: Tigullio p. 18; Olio Carli, Stonest e Villaggio 12; Package 10; Humatech 8. Formula: la prima classificata vain C2; playoff 2a-5a e 3a-4a per altre due promozioni.

I risultati del secondo turno della poule classificazione sono stati: M.F Genova-Diopter Genova 67-63; Fuoriorario Savona-Virtus Spezia 62-80. Ha riposato: Ceriale. Classifica: M.F. p. 14; Virtus 12; Ceriale e Diopter 8; Fuoriorario 6. [g. s.]

SPAZIO ANCHE ALLE RAPPRESENTATIVE

Liguria sesta al Trofeo regioni

■ La Liguria ha ottenuto il sesto posto al Trofeo delle Regioni maschile, riservato alle leve 1988 e 1989: due vittorie (86-84 contro l'Emilia Romagna e 88-66 contro il Veneto) e due sconfitte (81-63 dal Friuli Venezia Giulia e 84-66 dalla Toscana) per la nostra rappresentativa. Nel fine settimana si sono disputati i due incontri d'andata dei playoff e playout di C1 maschile, che vedono ancora impegnate tre formazioni liguri. In gara-1, della sfida decisiva per salire in B2, l'Houghton Genova ha perso sul parquet del Fulgor Cipir Omegna per 82-80. I genovesi potranno riscattarsi in gara-2 in programma mercoledì alle 21 in via Cagliari, a Genova, ma per salire dovranno obbligatoriamente vincere gara-3 sabato sul parquet dell'Omegna. Nell'altra gara-1 di semifinale, Falmar Torino-Verardi Valenza Po 79-74 (ritorno mercoledì alle 21 a Valenza). Il derby d'andata dei playout fra Cffs Cogoleto e Nord Matic Follo si è concluso con l'ampia e preventivata vittoria dei padroni di casa per 83-49. Il ritorno è in programma mercoledì alle 21 a Follo, eventuale «bella» sabato a Cogoleto. Nell'altra sfida, Newlast Tortona-Vimak Cuneo 77-75 (ritorno mercoledì alle 21 a Cuneo). [g. s.]

CANOA

PER LA PORTACOLORI DELLA CANOTTIERI-SABAZIA UNA CONFERMA: E' LEI LA «STELLA» DELLA CATEGORIA

Leda Galimberti diventa campionessa italiana

A Mantova la giovane savonese si aggiudica l'oro nella specialità dei 5000 metri

SAVONA

Leda Galimberti, portacolori della Canottieri Sabazia-Ferraro Assicurazioni, è la nuova campionessa italiana di canoa nei metri 5000. La savonese è salita sul gradino più alto del podio nella rassegna tricolore che si è svolta a Mantova sotto le telecamere di Raisport Sat. Lei, che tra l'altro è salita un paio di anni fa sul palco del Teatro Chiabrera come Miss dello Sport, ha messo ancora una volta in luce tutto il suo talento conquistando il titolo nella categoria Master.

Afferma Ruggero De Gregori, presidente della Canottieri Sabazia oltre che della Federazione Regionale di canoa: «E'un risultato grandissimo e che onora tutta la canoa ligure. Leda ha messo in fila una serie di avversarie di prima qualità. La sua vittoria è apparsa già nitida negli ultimi mille metri quando, aumentando i colpi, ha messo luce tra la sua imbarcazione e quella degli avversari. E adesso lei, in questa categoria, diventa un punto di riferimento per i prossimi appuntamenti della stagione».

Leda Galimberti è ovviamente soddisfatta: «Sono andata a Mantova con la speranza di salire sul podio. Ma sinceramente, vista anche la validità delle avversaria, non pensavo proprio di conquistare la medaglia d'oro».

Ma altri risultati di prestigio sono arrivati ieri nella rassegna lombarda che si è disputata in condizioni meteo poco favorevoli. Nel K2 Juniores è arrivata infatti la medaglia d'argento colta da Davide Parodi e Alberto Regazzoni, ancora una volta in grado di stupire i numerosi tecnici presenti alla rassegna lombarda. Loro hanno gareggiato nei 5000 metri e, fino all'ultimo colpo, hanno sperato nella vittoria. Quarto posto per Cristina De Gregori, atleta che da anni è un punto di riferimento per il movimento ligure di questa disciplina. Nel K1 Senior ha lottato a lungo per il podio ma alla fine ha dovuto arrendersi.

Altri importanti appuntamenti sono previsti nel mese di maggio con gli equipaggi liguri ancora in grado di mettere in bella mostra la loro competitività. [g. o.]

BOCCE: COPPA ITALIA E CAMPIONATO REGIONALE

Ad Albenga la Loanese vola

■ Sui campi del Dlf Albenga si è svolta la gara a coppie categoria D di bocce valida quale quinta prova di Coppa Italia e campionato regionale. Il successo è andato alla Loanese di Antonio Beccaria e Francesco Enrico che in finale hanno battuto per 13-12 il Martinetto di Aurelio Aicardi e Pierino Vignola. Al terzo posto l'Alassina di Andrea Vio e Carlo Semeria su l'Aurora Ceriale di Luciano Vigliercio e Giovanni Battista Aicardi. Sui campi della Boccia a Savona si è invece svolta la 2^ edizione della Coppa Nuova 88 a coppie categoria D. Il successo è andato alla Cengese di Rivera e Meinero che in finale ha superato la Familiare di Bocchi e Bovio. Terza ancora un team della Cengese quello composto da Calcagno e Bertonasco. Questi invece i risultati della 1ª e 2ªgiornata del torneo di C: Alassina-Martinetto 5-5; Borghetto-Dlf Albenga 2-8; Val Merula-Finalese 9-1. Dlf Albenga-Alassina 5-5; Martinetto-Finalese 5-5; Val Merula-Borghetto 10-0. Classifica: Valmerula p.4; Dlf 3; Alassina e Martinetto 2; Finalese 1; Borghetto 0. [r. p.]

CALCIO FEMMINILE

L'ALBENGA VINCENDO (2-1) CONTRO L'AURORA CONQUISTA LA SALVEZZA

Il Varazze è già fuori dai playoff

Inutile goleada (8-1) delle biancoverdi contro la Juventus

Varazze fuori dai giochi play-off e Albenga già salva che si porta a centroclassifica. Questi sono i verdetti della penultima giornata di serie B femminile. Non è bastata la passeggiata delle biancoverdi di Lucchesi (8-1) per insidiare il quarto posto utile per gli spareggi. La Segratese è passata sul campo del Sarzana 2000 (2-5) ed ha chiuso i conti. Finisce amaramente la stagione per il Varazze, partito con ben altre ambizioni.

Vince in casa l'Albenga di Bruzzone che supera l'Aurora Milano (2-1) e chiude in bellezza la sua stagione casalinga, anche se manca ancora una partita alla fine del torneo. I risultati: Albenga-Aurora Milano 2-1, Varazze-Juventus 8-1, Sarzana 2000-Segratese 2-5, Biellese-Bergamo 1-3, Tradate-Geas Sesto 7-0, Attilia Nuoro-La Chivasso 0-4 Cagliari-Vallassinese 0-1.

La classifica a 90 minuti dalla fine: Bergamo 71; Tradate 59; Vallassinese 58; Segratese 53; Varazze 49; La Chivasso 46; Albenga 28; Sarzana 2000 e Juventus 23; Aurora Milano 22; Biellese 19; Cagliari 18; Geas Sesto 16; Attilia Nuoro 10.

Questi gli incontri dell'ultima di campionato: Vallassiense-Albenga, Aurora Milano-Attilia Nuoro, Geas Sesto-Biellese, Bergamo-Cagliari, Juventus-Sarzana 2000, Segratese-Tradate, La Chivasso-Varazze. [en. for.]

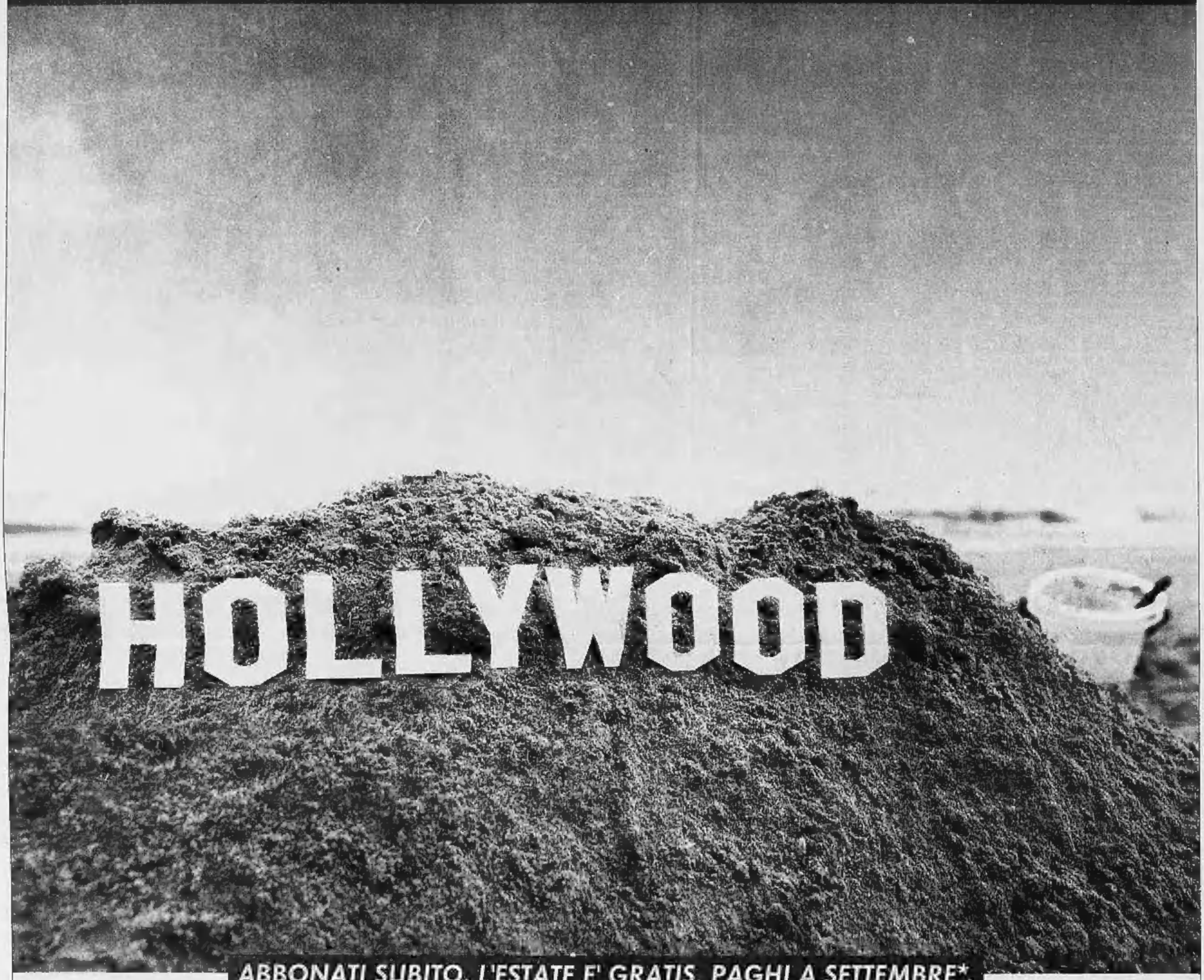
ULTIMA GIORNATA ANCHE PER L'HOCKEY SU PRATO

Serie B: Liguria «baby» battuta

■ Cala il sipario sul campionato di serie B di hockey prato. Nell'ultima partita il Liguria è stato sconfitto per 3-0 dal Novara. La squadra allenata da Carlo Colla sul campo piemontese ha inserito molti giovani della Juniores a causa delle assenze di ben cinque titolari: Orlando, Rosso, Scanu, D'Acuti e Brondo. I biancoblù, nonostante la sconfitta hanno giocato bene e su tutti sono emersi i giovani Brunasso, Giarrizzo, Carboni e il portiere Luca Di Staso. Afferma Carlo Colla: «Abbiamo concluso il campionato al quinto posto e in ogni modo non ci lamentiamo. E' stata una stagione in cui infortuni e assenze per motivi di lavoro hanno prevalso. E' stato però il turno dei giovani. Molti ragazzi hanno avuto l'opportunità di essere inseriti nell'organico della prima squadra e fare esperienza». A metà stagione il Liguria ha definito la sponsorizzazione con la società Alumelta. Un piano di collaborazione per un paio di stagione con obiettivi ben chiari da parte dei dirigenti savonesi: ritornare in serie A. [r. p.]

PREZZI «TANDEM»: € 0,90, «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «CORRIERE DI LUCCA», «IL DOMANI DI BOLOGNA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ», «IL CORRIERE DI ROVIGO». «CRONACHE DEL MEZZOGIORNO» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE: € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA È A IMOLA), € 1 «ULTIME NOTIZIE REGGIO», «LA VOCE NUOVA DI PIACENZA»; € 1,30 A RICHIESTA CON «IL MATTINO» NELLA PROVINCIA DI BOLZANO; ABBINAMENTO FACOLTATIVO: € 8,50 IN PIEMONTE CON LE VHS «I FILM DI MACARIO»; ABBINAMENTI GRATUITI: CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,65; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SVIZZERA FRS. 2,80; C. TICINO FRS. 2,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,50

PASSARE L'ESTATE CON LE STELLE DEL CINEMA NON VI COSTA NIENTE.



ABBONATI SUBITO. L'ESTATE E' GRATIS. PAGHI A SETTEMBRE*.

VUOI IL MEGLIO DELLA VITA SENZA PAGARNE IL PREZZO? CON TELE+DIGITALE E' POSSIBILE. DA MAGGIO AD AGOSTO TI GODI GRATIS IL MEGLIO DEL CINEMA CON TANTISSIME PRIME TV DI GRANDI FILM COME **THIRTEEN DAYS, UNBREAKABLE - IL PREDESTINATO, IL PATRIOTA, LE VERITA' NASCOSTE** E I GRANDI APPUNTAMENTI DELLO SPORT. SARA' UN'ESTATE PIENA DI EMOZIONI. TUTTE IN ESCLUSIVA. **INFORMATI NEI CENTRI AUTORIZZATI TELE+DIGITALE O CHIAMA 199.172.172 - WWW.TELEPIU.IT**

*OFFERTA VALIDA DAL 1 MAGGIO AL 31 LUGLIO 2002 PER ABBONAMENTI ANNUALI. INIZI A PAGARE DAL 1 SETTEMBRE 2002.

TELE + DIGITALE